Anno 122 Numero 181

LA STAMPA

Domenica 21 Agosto 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
MOLTO NUVOLOSO, NUVOLOSITA' VARIABILE, DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO	Max. Perugia 35°
	Min. Potenza 16°
	Torino (media) 23,1°
Previsioni a pagina 11	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale Gr. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5096.594-595. Tariffe tutte 6 numeri (c.c.p. 7100): consegna decorrenza posta anno L. 300.000 - Estero L. 480.000 - Usa: La Stampa (USPS 984-800) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly. 2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101. Send address changes to La Stampa, 11-03 48th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copia arretrata L. 2.000 - Estero (prezzi da aerei): Austria sc. 17; Belgio fr. 35; Canada $ can. 1,75; Danimarca kr. 10; Egitto pt. 125; Finlandia mk 3; Francia fr. 6; Germania (O.N.) 2,20; Grecia dr. 180; Inghilterra p. 70; Jugoslavia din.; Libia din. 350; Lussemburgo fr. 35; Norvegia kr. 8; Olanda fr. 2,50; Portogallo esc. 180; Spagna pts. 175; Svezia skr. 8,50; Svizzera fr. 1,80; Svizzera Ticino fr. 1,70; Usa $ 1,50; Usa West Coast $ 1,75; Canossa, esclusiva per la pubblicità. PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 43x61; feriali, posto e data di ogni uscita in pentacolori. Occidentali L. 560.000 (672.000); Centri L. 520.000 (656.000) - Pubbl. dettagliata L. 635.000 (762.000); Ricerche pers., il venerdì, L. 880.000 (972.000) - Finanz. e legali L. 845.000 (774.000) - Necrologi L. 8.800 parola (Famiglia L. 8.500) - Echi L. 15.800 la linea - Economici vedi rubrica - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

In un villaggio del Niger

A PAGINA 5

Dal Sahel al Gobi il deserto avanza sulla Terra

A colloquio con De Mita dopo le polemiche sui ritardi del governo

«Chi vuole la crisi, lo dica»

«Rinvio per le tasse? Il 26 non c'è nulla da decidere» - «Le giunte dc-pci non sono anomale perché mancano le regole» - «Il sindaco di Palermo non si tocca, se non si ridiscute Milano»

ROMA — «*Non sono preoccupato, sono tranquillo*», dice De Mita, e il tono della voce, al telefono, è veramente disteso. A tre giorni dal rientro a Roma, e sei da un Consiglio dei ministri che si annuncia carico di divisioni, il vuoto delle polemiche che accompagnano la ripresa politica ha raggiunto il presidente del Consiglio a Nusco, sul finire della breve vacanza a casa sua.

«*Io leggo i giornali e non capisco*» obietta De Mita —; «*apprendo che nella riunione del 26 non decideremo nulla, che ci sarà un nuovo rinvio. La verità è che il 26 non c'è niente da decidere. Abbiamo stabilito di incontrarci per impostare la Finanziaria e mettere a punto il calendario dei problemi più urgenti*».

Ma è evidente che il clima politico è mutato, arroventato — sembra — dal caldo di un'altra estate torrida, compresse da nuove urgenze come quella dell'ambiente, lacerato da scambi di accuse contrapposte fra ministri e segretari politici dei partiti di maggioranza. De Mita li aspettava tutto questo?

«*Francamente, no* — risponde il presidente del Consiglio —. *Me ne sono accorto, ma se cerco falli nuovi in questo breve periodo non ne vedo. All'avvio delle vacanze la valutazione di tutti era molto serena. Restano qualche problema di potere, che non deve scandalizzare, tranne qualche riserva dei pri sulla manovra fiscale, sulla quale peraltro mi pareva ci fosse disponibilità guardando alla sostanza delle proposte più che ai principi, mi pareva che non ci fossero difficoltà. Ora invece ho l'impressione che qualcuno abbia deciso che non gli conviene una situazione di stabilità che è la più opportuna per risolvere i problemi del Paese. Se ci si aspetta che il governo li lasci andare alle polemiche, rinunciando ai propri doveri, sbaglia: chi vuol rompere non ha che da dirlo, assumendosene la responsabilità*».

Di tutte le polemiche, la più insidiosa riguarda le giunte. Accompagna De Mita ormai da un anno, dai giorni della formazione contrastata del «pentacolore» di Palermo, e l'ha seguito dopo le due vittorie elettorali che, in previsione, dovevano rafforzare la maggioranza e invece in periferia l'hanno capovolta, arrivando a incrinare il fragile accordo che sorregge il governo. Adesso si è alla resa dei conti, fra ultimatum, accuse pesantissime come quelle dei politici palermitani, annunci di diserzione di onorevoli che in Parlamento si trovano dislocati a sostegno del governo e nei loro collegi all'opposizione rispetto alle amministrazioni «anomale».

«*Eppure* — osserva De Mita — *la confusione comincia dal concetto di "anomalia". Rispetto a che? A una regola che ci si rifiuta di definire? Io non sono affatto contento, anzi sono contrario a come stanno andando le cose. L'ho detto a Craxi, gli ho proposto di cercare una soluzione quando ancora i fatti non avevano avuto il sopravvento, ma lui mi ha risposto di no. Il risultato è questa brutta situazione che abbiamo sotto gli occhi: in provincia i partiti, gli uomini, sfuggono alle indicazioni e alla linea del centro, gli interessi più vari e non sempre chiari si combinano nei modi più strani. E' amaro constatarlo, ma nelle amministrazioni locali non si produce più politica: questo riguarda le città delle giunte cosiddette "anomale" come le altre, Torino come Favia o Palermo. E d'altra parte, cosa si può pretendere, che dc e pci stiano fermi aspettando che il psi occupi tutti gli spazi?*».

Ma forse, aspettando una «regola» che realisticamente sembra di là da venire, non è più possibile non fare niente. Il De Mita-presidente che «*non è affatto contento*» del quadro delle giunte potrebbe suggerire un'iniziativa al De Mita-segretario della dc. Un segnale, una mossa che dia il senso di un'inversione di tendenza, come chiedono ormai non solo i socialisti e i repubblicani, ma anche qualche settore della democrazia cristiana. E' realistica una previsione del genere che riguardi, ad esempio, Palermo?

«*Orlando è il sindaco di Palermo, non ce n'è un altro. Certe volte avrà anche esagerato con qualche dichiarazione, e glie l'ho detto nei colloqui che abbiamo di tanto in tanto. Ma la giunta di Pa-*

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Prima i tagli, poi le tasse

Il governo rinvia la riforma fiscale per i lavoratori autonomi

ROMA — Il Consiglio dei ministri del 26 agosto non varerà la riforma fiscale per professionisti e commercianti, con la nuova «griglia» del reddito metro di Cobemba. Dalla presidenza del Consiglio ieri si è fatto sapere che si discuterà prima di «tagli» alla spesa pubblica. Amato sta preparando una bozza di risparmi che i ministeri dovranno rispettare per contenere il deficit, con la Finanziaria '89.

Ma il punto dolente di tutta la manovra economica, che entro il mese doveva arrivare a una fase di nuovi provvedimenti, è quello del condono per i lavoratori autonomi (che qualcuno definisce «sanatoria» o «tassa d'ingresso»). Nel governo l'opposizione di pri e pli è sempre più forte.

Anche la riforma dell'amministrazione delle Finanze, per arginare la «fuga di cervelli» dal ministero, è stata rinviata, per i rilievi mossi da Amato (Tesoro) e Funzione pubblica).

(A pag. 7 il servizio di Eugenio Palmieri)

Cossiga doveva giungere oggi in Alto Adige

Il Presidente rinuncia alle vacanze a Merano

«Per non gravare la polizia di ulteriori impegni» - Ieri altro attentato

ROMA — In Alto Adige tutto era pronto: la stanzetta nel castello trasformato in albergo, con lo studio affacciato sul verde delle colline di Merano, i cinquemila agenti nei dintorni, i funzionari del Quirinale che dovevano accogliero oggi pomeriggio. Ma il presidente Cossiga, a sorpresa, ieri ha rinunciato alla sua vacanza fra le montagne altoatesine, da tempo prevista, con la quale doveva chiudere il periodo di ferie iniziato il 7 agosto a Dublino. Il Capo dello Stato rientrerà invece stamattina direttamente a Roma.

La decisione è stata annunciata da un comunicato diffuso alle agenzie di stampa intorno alle 21: «*Il Presidente della Repubblica* — spiega la nota ufficiale arrivata a Roma da Dublino — *ha rinunciato, con sua personale decisione, a proseguire il suo periodo di ferie in Alto Adige. Con tale decisione si vuole evitare di recare disagio alle popolazioni di quella provincia ed a quei cittadini che lui trascorrono le loro vacanze; di gravare le forze di polizia di ulteriori impegni oltre quelli che su loro incombono anche in relazione alla particolare situazione della zona; di dare inutile occasione al compimento di atti irresponsabili che possano recare danno*».

Fin qui la spiegazione ufficiale di una scelta che il Capo dello Stato ha preso in fretta, dettata dalla preoccupazione di creare nuovi problemi di ordine pubblico in una regione già tormentata. Il Presidente, a quanto si è appreso, temeva che la sua presenza potesse creare nuove occasioni per attentati o accrescere la psicosi di tensioni già esistenti. Ma l'improvviso cambiamento di programma, che giunge dopo un'altra esplosione a Lana, il paesino ormai noto come uno degli obiettivi del terrorismo, è stato accolto con imbarazzo in Alto Adige, e potrà suscitare qualche polemica.

Il clima in Alto Adige era tornato teso da alcuni giorni, per gli attentati del 31 luglio contro la centrale Enel e l'Upim di Bolzano; e poi per la tentata strage del 16 agosto a Lana, durante i funerali di uno dei capi Schützen, quel George Pircher che negli Anni 60 era stato uno dei più noti terroristi tirolesi. L'ultimo episodio, sigiato invece da una organizzazione anti-tedesca, il proprio dell'altra notte, con la bomba che ha danneggiato un impianto di irrigazione di una cooperativa sud-tirolese, firmato «Mis» (Movimento italiano Adige).

Le prime avvisaglie che la vacanza di Cossiga a Merano poteva non essere tranquilla, nonostante il «pacchetto» varato dal Parlamento italiano con le 137 norme di autonomia, erano venute però da una strana lettera inviata giovedì scorso al quotidiano locale *Alto Adige*, proprio nel giorno del vertice anti-terrorismo con il capo della polizia Parisi. Le minacce e gli insulti al Presidente della Repubblica, in italiano, erano firmati da un «Movimento anti-italiano», sigla finora sconosciuta nel panorama dell'eversione bombarola, abituata oltre tutto a lasciare i suoi pesanti messaggi in tedesco.

Ma anche una minaccia così «anomala» — che poteva essere di un mitomane — aveva creato non poco allarme tra i responsabili della sicurezza del Presidente, ai cui era organizzato un imponente spiegamento di forze, una vera cintura di sicurezza attorno a Merano, composta da migliaia di agenti, che doveva scongiurare ogni attentato contro il primo cittadino italiano. C'era anche un precedente che induceva alla massima prudenza: l'orribile eccidio nella notte di San Silvestro dell'84 contro l'albergo che ospitava il ministro degli Esteri Andreotti.

F. L.

(A pagina 9 altro servizio di Giuliana Marchesini).

Tra i primi denunciò Stalin

Silone attende giustizia

Pertini fu fra gli ultimi a telefonare a Silone, in quella tormentata e dolorosa agonia in Svizzera, che precedette la sua morte, dieci anni fa esatti. Avrebbe voluto partecipare ai funerali, se tutto non si fosse consumato nella rapida tristezza che aveva accompagnato l'intera vita dello scrittore di *Fontamara*.

L'amicizia del Presidente della Repubblica datò da poche settimane per Silone era profonda e fraterna, si era tradotta in una costante solidarietà, mantenuta al di là di tutte le scomuniche e di tutti gli interdetti ideologici da cui era stato colpito.

Pertini e Silone si erano trovati vicini nel congresso socialista di Roma del '47, quello da cui scaturirà la scissione di Palazzo Barberini (ed entrambi avevano fatto il possibile per evitarla). Li univa la fede in un socialismo umanistico e democratico, preservato al di là di diverse e talora opposte esperienze politiche. Socialista di sempre e da sempre Pertini; comunista, animatore dell'esperienza comunista italiana e di posizioni di responsabilità fino al 1930, Silone.

Protagonista poi di una clamorosa separazione dal pci (che era stato tutto, «*famiglia, scuola, chiesa e caserma*»: secondo una sua successiva testimonianza): una separazione così traumatica e così lacerante da averlo indotto per dieci anni, pur nelle lotte dell'esilio svizzero nobilmente patite, a non riprendere più nessuna tessera, a non aderire più a nessun credo. E la rottura con Togliatti aggravata dalla sistematica diffamazione dell'Internazionale comunista.

Tornato alla casa-madre socialista agli inizi degli Anni Quaranta, con un incarico di responsabile del centro estero che lo mise in contatto con il nucleo del federalisti come Colorni e Rossi, il suo socialismo di un'inconfondibile nota europeistica, rimase sempre al di fuori delle correnti e delle classificazioni ufficiali del composito partito socialista italiano. Il non ebbe quindi davanti a sé spazio politico, così come non trovò spazio nel campo della cultura: egli che era stato uno dei grandi intellettuali dell'antifascismo, che aveva difeso l'immagine dell'Italia nelle pagine del romanzo più celebre della prima resistenza europea *Fontamara* (stampato, inizialmente, a sue spese).

Una vita tutta di sofferenze, quella che oggi ricordiamo. Deputato alla Costituente, provò fale ripugnanza alla lotta politica da non ripresentarsi più.

Giovanni Spadolini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sempre più tesa la situazione in Polonia

Jaruzelski: abbiamo deciso come stroncare gli scioperi

Movimenti di truppe in Slesia - Anche i sindacati ufficiali criticano il governo

VARSAVIA — Di fronte all'estendersi degli scioperi in Polonia, che ormai riguardano almeno dodici miniere slesiane oltre a Stettino, il generale Wojciech Jaruzelski ha riunito ieri il «Comitato nazionale della difesa» (Kok), supremo organo militare, e nel corso della riunione sono state prese «*opportune decisioni per far fronte alle presenti minacce*». Anche i sindacati ufficiali sono scesi in campo contro il governo accusandolo di aver perso il controllo della situazione e chiedendo una riunione urgente del Parlamento.

In una risoluzione approvata ieri, la direzione dell'Opzz (il sindacato di regime) sostiene che «*gli scioperi non sono una sorpresa*» ma la conseguenza di «*una politica economica che non offre speranze per un futuro migliore*» e che ha provocato «*inflazione e il deterioramento del tenore di vita della popolazione*».

La presa di posizione dell'Opzz fa seguito a un aggravarsi della situazione sul fronte degli scioperi mentre il governo ha decisamente respinto qualsiasi possibilità di dialogo con l'opposizione e minacciato sanzioni contro gli scioperanti. E i fatti sembrano confermare questa linea dura: ieri si è infatti avuta notizia che le autorità hanno deciso di chiamare sotto le armi tutti i giovani minatori in età di leva, precedentemente esentati in virtù del diario lavoro che svolgono.

Il dispositivo poliziesco nel bacino minerario slesiano è stato rafforzato anche con la presenza di reparti dell'esercito e secondo fonti dell'opposizione le forze dell'ordine si stavano preparando per un'azione di forza, forse già nella notte.

Attivisti dell'opposizione avevano già segnalato movimenti di colonne di forze della polizia e di reparti dell'esercito. «*Ci sono elicotteri che sorvolano Jastrzebie* — ha riferito Adam Slomka, dirigente del gruppo di opposizione "Confederazione per la Polonia indipendente" a Katowice — *e vicino ci sono molti reparti dell'esercito. La polizia sta anche approntando blocchi stradali alla periferia della città, proprio come durante la legge marziale. Esortiamo i minatori a stare all'erta, a tenere accese tutte le luci possibili*».

Oltre alle miniere slesiane, al porto e ai trasporti pubblici di Stettino, dove sono stati costituiti comitati interaziendali di sciopero, l'acciaieria Huta Lenina di Cracovia si è detta pronta ad incrociare le braccia in caso di azione di forza contro gli scioperanti nei confronti dei quali un appoggio è giunto anche dalla fabbrica di trattori Ursus di Varsavia. (*Ansa-Afp*)

Un milione di persone in lacrime, delegazioni da tutto il mondo - Nessun incidente

Solo Kabul diserta il funerale di Zia

C'erano tutti i leader dei mujaheddin e migliaia di profughi afghani - Benazir Bhutto, altra grande assente: «E' pericoloso parlare di sabotaggio quando non si hanno prove»

DAL NOSTRO INVIATO

RAWALPINDI — E' stato un funerale imponente, quello del presidente pachistano Zia ul-Haq, vittima mercoledì di un attentato contro il suo aereo. Era come se venisse sepolto un sovrano o un grande della Terra e non un dittatore spietato e temuto con tanti nemici all'interno e all'estero. A piangere Zia c'erano forse un milione di persone nella spianata dinanzi alla moschea Faisal, a metà strada tra la capitale Islamabad e la città gemella Rawalpindi. Gente arrivata da tutto il Paese, anche da Karachi e da Quetta, distanti più di mille chilometri, viaggiando sui tetti delle corriere e ammassata a grappoli sui camion che erano viaggiato per un giorno e una notte.

C'era il *Gotha* della politica, il vasto mondo islamico al gran completo, capi di Stato e di governo, ministri degli Esteri importanti come l'americano Shultz, l'inglese Howe, il tedesco Genscher (l'Italia era rappresentata dal sottosegretario Bonalumi), c'erano personaggi di alto grado di Paesi non proprio amici come l'Unione Sovietica e l'India, c'erano tutte in vista i primi beneficiari della politica antisovietica del defunto, tutti e sette i capi dei sette partiti dei mujaheddin afghani e decine di migliaia degli oltre 3 milioni di profughi afghani ai quali il Pakistan dà ospitalità da quasi nove anni.

Unici assenti gli avversari del presidente assassinato: quelli del partito popolare del Pakistan (PPP) della signora Benazir Bhutto, il cui padre Alì Bhutto fu fatto impiccare da Zia nell'aprile del 1979, e quelli del governo di Kabul armato dalla enorme quantità di armi americane fornite dal Pakistan di Zia ai mujaheddin. Questi ultimi sono i più toccati dalla scomparsa del loro protettore. E il loro dolore (sincero o interessato) lo hanno esposto ad uso delle televisioni occidentali in lingua inglese, anziché in urdu, con uno stridente che diceva: «*Caro Zia, i nostri cuori sono straziati e i nostri occhi versano lacrime per la tua triste scomparsa. I mujaheddin afghani*». Sentimenti opposti hanno invece caratterizzato la reazione dei filogovernativi di Afghanistan, dove, secondo alcuni viaggiatori provenienti da Kabul, ci sarebbero state manifestazioni di giubilo.

Erano rappresentati tutti quelli che contano, ieri, e veniva alla memoria il funerale del maresciallo Tito a Belgrado, dove in margine alla cerimonia vi furono contatti politici e diplomatici. Paralizzate erano le due città gemelle, per poche ore al centro dell'attenzione mondiale: negozi chiusi, fiumane di gente che si dirigeva verso la monumentale moschea Faisal (donata dal re dell'Arabia Saudita appena tre settimane fa), mentre all'aeroporto intasato un centinaio di aerei scaricava altrettante delegazioni. Massiccia quella americana, con 75 persone al seguito di Shultz. E gli alberghi requisiti dal governo erano stracolmi, con tre-quattro persone sistemate per stanza.

Il dittatore ha avuto grandi onori e (se il paragone è lecito) ha lasciato lo stesso senso di vuoto del maresciallo Tito. In questo vuoto ha cercato di inserirsi più di un politico. «*Ai funerali* — diceva un diplomatico — *le presenze contano, sono un'occasione dove l'apparenza diventa sostanza*». Devono averlo pensato come quello americano anche il governo turco, che ha inviato ben tre delegazioni, il capo dello Stato Evren, il primo ministro Ozal e il capo di stato maggiore delle forze armate. «*Evidentemente Ankara* — ha commentato il diplomatico —, *in quale come il Pakistan fa una frontiera in comune con l'Iran, mira a inserirsi nell'area, ora che Khomeini sembra indebolirsi e che la Turchia ha problemi con la cattiva Comunità europea*».

Ora all'alba, che prometteva una giornata di caldo torrido e umido (ieri poi è stata, con temperature da svenimento), la folla dei dolenti si era raccolta pregando e cantando intorno alla nuova moschea, un ardito triangolo di cemento e vetro a forma di tenda contornato da quattro agili minareti. Alle 10, quando la bara, ricoperta dalla bandiera pachistana bianco-verde con la mezza luna, è avanzata in un alfusto di cannone, è sembrato che la massa umana dovesse travolgere la polizia e l'esercito.

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 4

Auto-bomba dell'Ira, dilaniati 8 militari

di Mario Ciriello

Torino, previste nello stesso parco cresime e Festa dell'Unità

C'è il Papa, via le bandiere rosse

TORINO — Papa Wojtyla ha corso il rischio di dover amministrare il 2 settembre la cresima a oltre mille giovani delle parrocchie torinesi circondato dalle bandiere rosse e dai manifesti del partito comunista italiano. Il viaggio a Torino del Pontefice, in programma dal 2 settembre per le celebrazioni di Don Bosco, coincide infatti con l'annuale «Festa dell'Unità». Curia e partito comunista hanno inoltre scelto lo stesso parco cittadino per la cresima collettiva e la grande abbuffata di «costine» e dibattiti politici.

Per evitare un incontro che avrebbe causato non poco imbarazzo in entrambe le parti, il Comune ha deciso di offrirsi come mediatore: il pci ha accettato di rinviare di un giorno l'inaugurazione della Festa rinunciando alla tradizione che vuole l'apertura il venerdì. Non solo: anche le bandiere e i manifesti verranno applicati agli stand solo dopo che il Pontefice sarà partito.

L'incontro dei Papa con i giovani torinesi è una degli appuntamenti più significativi ed attesi delle celebrazioni per il centenario della morte di Don Bosco, un avvenimento capace di mobilitare il popolo cattolico che potrà stringersi intorno al Pontefice in uno dei rari momenti di massa del suo viaggio a Torino che si snoderà, per lo più, nei luoghi dove nacque e visse il santo.

Il corteo con il Pontefice avrebbe così potuto trovarsi ad attraversare i grandi viali del parco Ruffini tra due ali (oltreché di folla) di stand dove i militanti comunisti, armati di colla, forbici e martelli, sarebbero stati all'opera per gli ultimi ritocchi prima dell'avvio della Festa. Tra musiche, graffiti di altoparlanti, fili elettrici e cucine in funzione per preparare la cena nei dieci ristoranti previsti. Una situazione che, al di là di improbabili scontri verbali, avrebbe potuto creare problemi al vasto apparato preposto alla sicurezza del Papa.

La situazione è stata analizzata dal Comune, che aveva concesso il nulla osta per l'utilizzo del Palasport alla Curia già all'inizio dell'anno. Successivamente l'amministrazione comunale si era mostrata disponibile anche alle richieste del gruppo dirigente comunista che avrebbe gradito riportare al parco Ruffini la Festa, dopo aver sperimentato lo scorso settembre un'area lungo il Po.

I rappresentanti della Curia, quelli del pci e l'assessore incaricato della visita papale, Giuseppe Bracco, si sono incontrati per trovare una soluzione che fosse gradita ad entrambe le parti. Un sopralluogo nel parco ha permesso di scoprire che era possibile conciliare le esigenze del corteo papale con le strutture già previste per la Festa. Il pci ha inoltre offerto la disponibilità a fare slittare l'apertura della manifestazione e l'accordo è stato raggiunto senza difficoltà.

Il 2 settembre, quindi, negli oltre seimila metri quadrati di superficie saranno montati gli stand, i bar, i ristoranti, le «aree dibattito» così come tutti gli impianti ausiliari. Ma tutte queste strutture avranno un volto neutro senza bandiere e striscioni, simboli e musiche. Pci e Curia faranno a metà anche della grande impalcatura in ferro che sarà installata all'ingresso del parco: potrà essere coperta il venerdì con manifesti di saluto al Pontefice e al popolo cattolico e sabato con analoghi striscioni di benvenuto a quello comunista.

Marina Cassi

I «CASCHI BLU» SUL CONFINE IRAN-IRAQ

Bagdad. Il cessate il fuoco tra Iran e Iraq è entrato ufficialmente in vigore. Circa duecento «caschi blu» disarmati sono stati schierati sul versante iraniano, 150 hanno invece preso posizione sul versante iracheno (nella foto un ufficiale canadese pone l'elmetto in testa a un soldato). Non si segnalano incidenti; per la prima volta dopo otto anni di guerra una petroliera irachena ha potuto attraversare le acque del Golfo Persico (Servizio a pagina 4)

S. Stefano ha unito Stato e Chiesa

A Messa i leaders del pc ungherese

BUDAPEST — Le celebrazioni in occasione del novecentocinquantesimo anniversario della morte di Santo Stefano, il primo re d'Ungheria, sono culminate ieri sera con una Messa celebrata nella basilica del patrono, cui hanno preso parte i maggiori esponenti del partito comunista ungherese, insieme con alti prelati cattolici tra cui il primate di Polonia, Josef Glemp.

Viene così sancito da parte del governo di Budapest il riconoscimento del ruolo chiave che il santo ebbe nella storia ungherese, reggendo il Paese dal 1001 al 1038.

«*Si sono accorti che l'identità nazionale ha bisogno di un legame continuo con il nostro passato* — ha dichiarato padre Lazzo Lukacs, direttore del quotidiano *Vigilia* —: *c'è stata una sorta di riscoperta della nostra storia nazionale, in cui la Chiesa e Santo Stefano ricoprono un ruolo molto importante*».

Nel corso della celebrazione, il primate d'Ungheria, cardinale Lazlo Paskai, ha invitato il Pontefice a visitare il Paese. Si tratterebbe del secondo Stato Est-europeo, dopo la Polonia, a ricevere Giovanni Paolo II.

La Chiesa cattolica e l'Accademia delle Scienze si sono ritrovate, insieme, nel Comitato commemorativo di Santo Stefano. La Banca centrale, poi, ha addirittura messo a disposizione i suoi furgoni speciali per trasportare le reliquie del Santo-Re nelle varie diocesi, e le Poste si sono impegnate a emettere francobolli speciali.

Malgrado in Ungheria il cattolicesimo non eserciti un'influenza pari a quella della Polonia — esiste una consistente minoranza luterana — i rapporti Stato-Chiesa sono assai più distesi che nelle vicine Cecoslovacchia e Romania. (*Ansa-Reuter-Afp*)

Aperto a Rimini il Meeting del Movimento popolare su «Il senso religioso»

Cl contro il laicismo di De Mita

Cesana: «Il segretario dc accetta la logica secondo cui i cattolici o sono minoranza o non debbono essere cattolici» - «Craxi? Parla più chiaro» - «Non abbiamo preclusioni: alleati anche diversi per ogni battaglia» - Critiche a gesuiti, Ac e Acli

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Al Movimento popolare Cl/acco De Mita non piace proprio, è quasi un fatto di pelle. Se i toni della polemica non sono più duri come qualche mese fa, anche questa nuova edizione del Meeting di Rimini si è aperta con un giudizio critico nei confronti del segretario della dc. «*Non ci sentiamo molto rappresentati da De Mita*». Giancarlo Cesana, successore di Formigoni alla guida del «braccio politico» di Cl, non gli ha potuto risparmiare questa nuova bordata.

Ma forse il Meeting non poteva partire diversamente. Dopo un anno di polemiche infuocate, in cui il segretario della dc è diventato per i seguaci di monsignor Giussani il simbolo della tentazione laicista nel mondo cattolico, era impensabile che tutto questo non avesse un'eco nelle giornate di Rimini.

L'accusa al segretario della dc è sempre la stessa: «*Lui* — ripete Cesana — *è più preoccupato di uno sviluppo della rappresentanza degli interessi laici del suo partito e meno di un legame articolato con il mondo cattolico*». «*Non ce l'abbiamo con lui perché è di Avellino* — tuona ancora Cesana — *ma perché è il simbolo del compromesso con il laicismo prevalente. Rappresenta un intreccio di interessi che sono al potere: forze economiche, giornali e politica*».

Ma l'accusa più dura che il presidente del Movimento popolare rivolge al segretario della dc è questa: «*De Mita rappresenta uno "status quo" ostile alla Chiesa*». «*Un mondo — rincara — in cui se qualcuno apre una banca va benissimo, ma se la apre qualcuno perché è cattolico, allora è accusato di essere un integralista, un conservatore. De Mita accetta questa logica in cui i cattolici o sono minoranza o non debbono essere cattolici*».

Insomma, De Mita — secondo i ciellini — è poco sensibile al senso religioso. «*Nella dc* — continua Cesana — *c'è l'impegno ad essere cristiani, ma nel partito non c'è una rappresentanza reale di certe esigenze dei cattolici*».

Sul banco degli imputati insieme a De Mita, lo stato maggiore di Cl ha messo i gesuiti alla padre Sorge, l'Azione cattolica, le Acli. Ma anche questa è cosa vecchia: questa parte del mondo cattolico che è stata l'*humus* della cultura dell'intesa con il pci, è da sempre il bersaglio preferito del Movimento popolare. Ma rispetto al passato l'accusa è ancora più pesante. Giancarlo Cesana arriva a dire che l'Azione cattolica — non invitata in nessuna tavola rotonda del Meeting — non si preoccupa del senso religioso. A padre Sorge invece, i ciellini rimproverano di considerare la ricomposizione del mondo cattolico solo «*come un fatto politico e non ecclesiale*». «*E noi non accettiamo il collateralismo della dc* — chiarisce Cesana — *con appoggio acritico al partito. Noi non delephiamo niente*».

A dividere Cl dagli «altri» cattolici rimangono i vecchi steccati. Cesana li sintetizza in una frase ad effetto: «*Hanno la pazienza della mediazione, nel loro impegno politico e sociale non pongono l'accento sul loro contributo di cristiani, ma si preoccupano di dimostrare soprattutto che i cattolici sono uguali agli altri*».

Ma perché il Meeting è partito nel segno della polemica? Sicuramente è il modo più efficace per esorcizzare una crisi di identità, che si manifesta a Rimini nel ripetersi di uno scenario che non cambia da anni: un mare di stands che sono solo l'immagine della grande forza organizzativa del Movimento popolare. Ma ora il problema è un altro: cioè con quali idee alimentare «*l'abnegazione dei militanti*»? I seguaci di don Giussani hanno scelto una strada antica: criticare i nemici di sempre è molto più semplice che rendere chiara un'evoluzione politica difficile. E il primo scopo di questo Meeting è proprio quello di scacciare l'incubo della crisi. Ma anche se Cesana grida ai quattro venti che il suo movimento non corre rischi («*non abbiamo mai vissuto momenti come questi, siamo il più forte richiamo di aggregazione*») si sente che la paura di un possibile riflusso dell'esperienza ciellina è dietro l'angolo. E lo stesso Cesana in un momento di confidenza ammette che anche Cl «*sente il pericolo del nuovo farisaismo*».

Rimini. Alcuni giovani all'apertura della nona edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli (Ap)

Così l'antidoto che don Giussani e i suoi seguaci tentano di utilizzare contro il male di questi anni, il disimpegno, è un ritorno alle origini. Un ritorno alla polemica dura, ma anche un ritorno al primato della sfera religiosa. Anche il messaggio scelto per questo Meeting, «*Il senso religioso*», ha tanto l'aria di essere una trincea e quello del prossimo anno, «*La figura di Cristo*», segue lo stesso binario.

I successori di Formigoni cercano di ritrovare nell'impegno sociale e in una maggiore caratterizzazione religiosa, le energie che non hanno più in politica. «*Per noi sarebbe meglio che Ilie Mita* — spiega Cesana — *lasciasse la segreteria della dc. Ma non è questo il vero problema: il processo di omologazione che lui rappresenta ha dimensioni epocali e noi siamo consapevoli che ci aspetta una battaglia*».

La politica non è quindi più il centro degli interessi di Cl. «*Formigoni che decide di far politica* — dice Cesana — *sceglie una sua strada. E anche gli altri politici che sono tra noi debbono imparare a camminare con le loro gambe*».

Ma questo atteggiamento più distaccato dalla politica offre anche maggiori possibilità di un movimento nei rapporti con i partiti. Non c'è più solo la dc. C'è anche un rapporto stabile con i socialisti, ma soprattutto c'è un atteggiamento pragmatico. Il Movimento popolare si prepara a cercare alleati diversi per ogni singola battaglia. «*Senza preclusioni per nessuno* — spiega Cesana — *vogliamo dialogare con personalità comuniste o liberali*». Insomma anche i ciellini inventano un loro «gioco a tutto campo».

E' la spiegazione del «flirt» con il psi. «*Craxi per me* — dice Cesana — *è più moderno di De Mita, è più chiaro nell'affrontare i problemi. Mentre De Mita usa il politichese, Craxi è più diretto*». Un innamoramento che i ciellini comunque utilizzano per fare insieme ai socialisti una battaglia in favore della scuola privata. O per sensibilizzare qualche esponente del psi sul tema dell'aborto. In altre parole Comunione e Liberazione ora in politica veste un «*look più spregiudicato*». E la prova è negli inviti a Rimini non solo di democristiani e socialisti, ma anche di repubblicani ed ex comunisti.

Un «pragmatismo» che il Movimento popolare eredita dal politico che gli è più vicino, Giulio Andreotti. Un vero e proprio punto di riferimento per i discepoli di don Giussani, ma anche un mecenate visto che dietro l'organizzazione del Meeting c'è Giuseppe Ciarrapico, imprenditore-amico del ministro degli Esteri. Verso Andreotti anche Cesana ha parole di riconoscenza: «*E' una persona — dice — che dimostra una grande intelligenza cristiana*». E forse sarà proprio Andreotti a mediare tra De Mita e i ciellini. Ieri mentre Cesana sparava su De Mita, Ciarrapico predicava calma, caldeggiando l'invito al segretario della dc. «*Spero che il presidente del Consiglio venga*», diceva Ciarrapico, e scadendo nell'enfasi aggiungeva: «*Se non si conosce la realtà non si può governare*».

Augusto Minzolini

Oggi a Torre Pellice si apre il Sinodo

Valdesi, una donna ordina altri pastori

E' la prima volta - Dibattito su problemi finanziari e organizzativi

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE (Torino) — Si apre oggi pomeriggio a Torre Pellice il Sinodo delle Chiese valdese e metodista (che si sono integrate sedici anni fa), con un culto presieduto da una donna pastore, Gianna Belcione, che sarà la prima a consacrare altri pastori: Daniela Di Carlo, valdese di Roma (la dodicesima donna ad ottenere l'ordinazione, dopo le due prime nel 1967) e John Hobbins, metodista «*born in the Usa*», come dice nella sua breve autopresentazione, «*proveniente da una famiglia di medici, banchieri, imprenditori*», «*pietista convinto*», laureato a Toronto in Canada prima di frequentare la facoltà valdese di Teologia a Roma.

Il Sinodo, che non è soltanto un'assemblea di dibattito ma il massimo organo di governo del piccolo popolo-chiesa (alle sue decisioni di massima è strettamente tenuto l'organo esecutivo, la Tavola, presieduta dal Moderatore), negli anni scorsi si è sempre pronunciato anche sui grandi temi della vita morale e civile, dall'aborto all'obiezione di coscienza. Quest'anno si occuperà invece soprattutto di questioni interne, amministrative e organizzative. «*Forse il cumulo di questioni pratiche* — dice il moderatore Franco Giampiccoli — *non ci ha permesso di affrontare sufficientemente il problema di fondo dell'esistenza della Chiesa nel nostro tempo: la secolarizzazione come problema interno in quanti si allontanano dalla vita della Chiesa e inferno in quanti vi rimangono e conosciamo la tentazione di scrollare alla pienezza dell'Evangelo qualche surrogato meno esigente*».

Si parlerà dunque di altre cose, molto specifiche. Ad esempio della nomina dei pastori nelle Chiese locali (la Tavola è stata accusata di eccesso di dirigismo, poiché la Chiese autonome sono gelose del loro diritto di scelta che talvolta ha dovuto confrontarsi con proposte di ricambio provenienti dall'esecutivo). Oppure la questione finanziaria.

Come è noto la Chiesa valdese proclama un netto rifiuto di ogni interferenza statale, anche quando venga sotto forma di contributi economici, e vuole mantenersi con le sole forze di una libera contribuzione. Che dovrebbe ammontare — secondo la proposta indicativa di precedenti Sinodi — al tre per cento del reddito di ciascun fedele. D'altra parte, a contribuire alle spese non è chiamato direttamente il singolo, ma i distretti ecclesiastici, secondo la ripartizione stabilita nel suo preventivo dalla Tavola, di cui la quota parte delle spese proposta ad ogni chiesa non è sentita come un'indicazione, un minimo da raggiungere e superare — dice Giampiccoli — bensì come una meta (peraltro a volte neppure raggiunta) al di là della quale non ci si propone di andare. La contribuzione proporzionale ai redditi (che pur con una percentuale inferiore al tre per cento permetterebbe di superare un gran lungo l'attuale stentato bilancio di mantenimento) viene così di fatto scoraggiata».

Altre discussioni si avranno a proposito di un bilancio dei risultati dell'Intesa con lo Stato italiano, a quattro anni dalla sua approvazione. E qui l'elenco negativo è con lungo (dal conflitto irrisolto per l'ora di religione nelle scuole pubbliche, alla cura spirituale dei carcerati, all'istituzione di una commissione mista per i beni culturali e via dicendo) che, sostiene Giampiccoli, «*faremmo più in fretta a indicare in quali campi non si sono avute difficoltà: in pratica, solo nella nuova disciplina riguardante gli effetti civili del matrimonio celebrato secondo l'ordinamento valdese*». E' una conclusione dura, quella di Giampiccoli: «*Fatta la legge, trovato l'inganno. Che si tratti di un preciso disegno o meno, l'inganno è consistito nel tarare la legge e metterla nel cassetto tra i cimeli che danno lustro e onore ma che non hanno alcuna utilità pratica. Sta a noi insistere con perseveranza e testardaggine finché la legge trovi modo di uscire dal cassetto*».

Giorgio Martinat

■ Bandiere a mezz'asta per la morte di Zia

ROMA — Bandiere a mezz'asta, ieri, su tutti gli edifici pubblici italiani. Come sempre avviene in caso di decessi di premier di governi riconosciuti, si è trattata di una attestazione di lutto in concomitanza con i funerali del presidente pachistano Mohammad Zia Ul Haq rimasto ucciso, a 64 anni, in un attentato mercoledì ad Islamabad.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Falstaff la libertà e il potere

Se si facesse un referendum per domandare alla gente se vuole o non vuole la libertà, i «sì» darebbero luogo a plebisciti oceanici. Forse sopravvive qualche superstite nostalgia dittatoriale, fondata sul convincimento che pochi predestinati hanno il diritto di guidare le masse umane al raggiungimento di mete fatali; ma la stragrande maggioranza ritiene oggi di sapersi perfettamente condurre da sola e di aver comunque il diritto di partecipare alle decisioni che la coinvolgono. Libertà è dunque un termine carico di significati positivi, ispiratore di idealità, di sacrifici e di eroismi.

Eppure, anche se tutti sono d'accordo nel volerla, forti dissensi si agitano intorno al significato e ai contenuti reali da attribuire a questa esaltante parola. Per esempio, quando Falstaff si interrogava su che cos'è la libertà, la risposta sconsolante era: «*Una parola, Aria*». Dopo tanti secoli di regimi autoritari e dispotici, solo interrotti dalle brevi e tempestose parentesi dei liberi Comuni, l'aspirazione alla libertà non si manifesta nei suoi primi slanci come richiesta di libertà *politica*, che apparirebbe un sogno velleitario entro società oppresse da rigide gerarchie di poteri e di privilegi. Quello che si chiede, per cominciare, è il riconoscimento di una libertà interiore, cioè dell'inviolabilità della coscienza individuale.

Il suddito non rifiuta l'obbedienza all'autorità, ma rivendica il diritto di credere in ciò che pensa, senza dover pensare per forza ciò che altri pretende che egli creda. Si tratta di rivendicazioni rispettose, ma inflessibili fino all'eroismo, da parte di minoranze perseguitate, che chiedono la libertà *religiosa*, sfidando anche il rogo. La libertà *filosofica* della ragione, quella *scientifica* della ricerca e dell'ipotesi. Affratella questi movimenti di esigue minoranze il comune rifiuto del principio di autorità, cioè l'idea, cara a chi ha in pugno le *leve* del comando, che esista una verità assoluta, ormai stabilita per sempre.

Dove i detentori del potere avevano visto giusto era sul punto che quelle istanze non si sarebbero fermate nel chiuso delle coscienze e che, mettendo in discussione ogni cosa, avrebbero finito per sottoporre a critica serrata anche il fondamento della loro autorità. Soffocare il dibattito sulla predestinazione o sul sistema solare era stato anche un modo di difendere gli antemurali del dispotismo.

Dopo lunga incubazione, la volontà di conseguire la libertà *politica* maturò nelle grandi Rivoluzioni: quella inglese dapprima, che vide la nuova monarchia accettare i condizionamenti del Parlamento; poi quella americana, con la conquistata indipendenza delle tredici Colonie fondata sull'eguaglianza dei pionieri della frontiera; infine quella francese, che riscattò a dignità civile quel Terzo Stato, che sotto l'*ancien régime* era nulla, mentre (come disse Sieyès nel suo celebre opuscolo) sapeva di essere tutto. Così la borghesia, dopo secoli di lotte, giunse ad affrancarsi dai poteri tradizionali e conferì a tutti la libertà politica, fece di ogni uomo un *citoyen*.

Qui si incunea, mezzo secolo più tardi, la corrosiva analisi di Marx: quella che restava da conquistare era l'ultima e suprema delle libertà, quella *umana*. Se non ho tetto, né veste, né cibo, né cultura, a che mi serve il voto politico? L'astratta eguaglianza nei confronti cioè lo Stato non garantisce affatto l'eguaglianza nella società ed è solo il livellamento delle risorse che potrà svincolare gli uomini dalla ricerca egoistica del lucro e dal conseguente sfruttamento di altri uomini. Solo una comunità senza classi, meritocratica ma fortemente livellatrice, potrà assicurare la pienezza di una recuperata dignità umana.

Il contrasto di principio fra liberazione *politica* e liberazione *sociale* è ancora il pomo della discordia nel dibattito moderno. Si è interamente realizzato nelle democrazie moderne il grande ideale del liberalismo, oppure le influenze delle coalizioni economiche e l'invadenza capillare dei partiti tendono di continuo a snaturare il principio della sovranità che si incarna in ogni singolo cittadino? E quello che è stato per un settantennio il mito del «comunismo felice» in Urss, miraggio dei movimenti operai dell'Occidente e delle masse sfruttate dal colonialismo del Terzo Mondo, è entrato in una crisi irreversibile, rivelando le magagne della tirannide e dell'inefficienza, oppure sta cercando revisioni e adattamenti, che non tocchino i principi del collettivismo?

Si è accusato il liberalismo di ridursi a una giustificazione dei privilegi di censo e di cultura, e si è ribattuto che l'egualitarismo uccide la libertà, perché gli uomini non sono affatto eguali in termini di qualità e per renderli tali occorre esercitare su di loro una continua violenza. Non solo si rischia di privilegiare non più il *fare*, la responsabilità e l'iniziativa, ma il *non fare*, l'inerzia passiva, e si finisce per curare un male (l'interesse privato) con un male peggiore (la costrizione di Stato).

L'uomo non è un assoluto immutabile, che si possa redimere una volta per tutte, così da renderlo felice per sempre; è un prodotto della storia, chiamato a ogni generazione a inseguire nuovi progetti e nuovi sogni. Non sarà esaltante, ma resta positiva, la definizione del liberalismo data da J.A. Schumpeter: «*E' la filosofia politica di una borghesia razionalista, pacifista, anti-eroica, usa a valutare i comportamenti in termini di successo*». Non sarà esaltante, ma questo è il solo terreno in cui mette radici la democrazia.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

De Mita

lemo non si tocca, o almeno non si tocca se non si ridiscute anche Milano. Il problema non si risolve ritoccando questa o quella situazione. Caso per caso, basta vedere come è andata per capire che non c'è una ragione politica: a Pavia il risultato delle elezioni assegnava il governo della città a dc e psi. I socialisti hanno esagerato con le loro richieste e l'accordo non s'è trovato. A Catania la dc ha vinto le elezioni, ha proposto un uomo di grande prestigio per la carica di primo cittadino come reazione al periodo grigio che aveva caratterizzato l'amministrazione negli anni precedenti. La risposta è stata che per far decantare la situazione occorreva una personalità meno forte; poi s'è tentato di mettere la democrazia cristiana all'opposizione ed è finita col ritorno di un commissario in Comune. Ecco perché insisto se non si trova un metodo per legare la volontà espressa col voto dai cittadini alla scelta dell'amministrazione non si verrà a capo di niente».

Sotto sotto, De Mita non ha rinunciato all'idea di una riforma elettorale per le amministrative: la questione è stata accantonata dal programma di governo (il psi è contrario), ma in questi giorni è stato un demitiano «Doc», il presidente della Regione Lombardia Tabacci, a riproporla, e a sorpresa il segretario socialdemocratico Cariglia ha detto di condividerla. «*E così* — conferma il presidente del Consiglio — *quello della riforma elettorale resta un problema rinviato ma non risolto*».

E tuttavia, anche per le riforme istituzionali, che dovevano essere il fiore all'occhiello di questo governo, l'aria è tornata cattiva. I socialisti insistono, e De Michelis minaccia la crisi se non si arriverà al più presto alla riforma del voto segreto in Parlamento; i comunisti, dopo qualche apertura, temono che tutto si risolva in una limitazione dei diritti dell'opposizione. Ministri e segretari continuano a litigare, Perri contro Santus, Donat-Cattin contro Ruffolo, Amato contro La Malfa.

Ma De Mita ripete che il suo è «*tranquillo*», perché — conclude — «*quando ho formato questo governo sapevo che c'erano difficoltà di quadro politico, che più che la convinzione dei partiti e rimettersi insieme contava la necessità di ridare un governo al Paese. Qualcosa è stato fatto, c'è la riforma della presidenza del Consiglio che è diventata legge e mi assegna nuovi poteri nell'indirizzo dell'esecutivo e nel coordinamento dei ministri di cui intendo avvalermi. Quanto al resto: fino a due settimane fa c'era molta buona volontà, desiderio di stabilità. Se adesso qualcuno ha cambiato idea, dovrà chiarire le sue ragioni*».

Marcello Sorgi

Silone

Autore di opere che avevano salvato la tradizione italiana dalle contraffazioni e falsificazioni fasciste, si vide sottoposto, nel proprio Paese, ad una congiura del silenzio che ebbe la complicità di tanti ed eminenti critici letterari (ancora oggi esiste una storia della letteratura del Novecento che gli dedica, più o meno, due pagine su duemila). I suoi libri boicottati: paralizzato, all'interno, lo stesso editore che ne aveva l'esclusiva. Bocciato per decenni ai premi letterari: fu necessario uno sforzo sovrumano per assicurargli il premio Marzotto la prima volta, nel 1964.

Ci vollero anni per trovare un editore a *Uscita di sicurezza*, l'autobiografia della rottura con Togliatti. Il suo messaggio politico e civile, di solidarietà a tutti gli oppressi, di appoggio agli esuli dell'Est, Ignazio Silone lo alimentò attraverso la sua rivista *Tempo presente*, curata insieme con Nicola Chiaromonte. Poco più di mille abbonati, una distribuzione nelle librerie scarsa e contrastata, nessun sostegno dell'industria culturale.

E quello che Silone organizzò, come l'«Associazione per la libertà della cultura», fin dai primissimi Anni Cinquanta, con volontarismo generoso e instancabile, ebbe talvolta i caratteri di un'azione clandestina o catacombale, in un'Italia in cui le forze socialiste lo ignoravano e quelle comuniste lo detestavano, condannandolo all'isolamento.

«Praga, il pci non condannò»

Craxi: si limitò a riprovare l'invasione sovietica - I comunisti: polemica pretestuosa - Replica al «Rude Pravo»: ha travisato l'articolo dell'Unità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bettino Craxi apre una nuova polemica con il pci. Tema: la primavera di Praga e l'invasione sovietica di vent'anni fa. In un articolo su l'*Avanti!* il segretario del psi accusa i comunisti di aver assunto un atteggiamento troppo morbido nel '68 di fronte ai carri armati del Patto di Varsavia. «*Allora* — scrive Craxi —, *i socialisti italiani pronunciarono un vero giudizio di condanna, i comunisti italiani si limitarono invece ad esprimere la loro "riprovazione". Ed era già molto a paragone di ciò che dieci anni prima avevano detto e scritto in appoggio ai carri russi che avevano soffocato nel sangue la ricolta di Budapest*».

Immediata la risposta ufficiale da Botteghe Oscure a quella che viene considerata una «*sterile e pretestuosa polemica*». Con un articolo su l'*Unità* di ieri, il «ministro degli esteri» del pci, Giorgio Napolitano, ha chiesto la riabilitazione di Alexander Dubcek. E oggi il quotidiano comunista pubblica un nuovo dossier sulla «primavera» con interventi e documenti di *Charta 77*.

Sui fatti della Cecoslovacchia il pci sembra stretto tra due fuochi. La stilettata di Craxi è arrivata all'indomani di un'altra polemica provocata stavolta dal *Rude Pravo*, organo del pc cecoslovacco. Anche il pci, ha scritto l'altro giorno il *Rude Pravo*, considerò il «nuovo corso» di Dubcek una pericolosa e destabilizzante operazione che poteva favorire il gioco dell'imperialismo. E si citano, a supporto di questa tesi, alcune frasi di un articolo apparso su l'*Unità* del 26 marzo 1968.

Immediata la risposta del giornale del pci: quella del *Rude Pravo* è una falsificazione costruita in perfetta malafede. Di quell'articolo, che sosteneva in pieno l'esperimento della primavera praghese, sono stati «ritagliati» artificiosamente alcuni stralci che ne stravolgono completamente il senso.

Ma ecco quello che ha scritto il *Rude Pravo*: «*Com'è possibile che la leadership di allora non si rendesse conto di errori che erano chiari come il sole anche a forze estranee come il pci?*». Segue la citazione de l'*Unità*: «*L'imperialismo guarda all'attuale processo in corso a Praga con la speranza di poterlisi infiltrare e sferrare un colpo al socialismo... Nella Germania occidentale esiste la speranza di poterci servire della lotta politica in Cecoslovacchia per poter capovolgere l'equilibrio in Europa in proprio favore*».

La citazione de l'*Unità* si chiude qui. Ieri però il giornale ha pubblicato un'altra parte dell'articolo in questione, firmato da Giuseppe Boffa, che dice: «*Ci sembrava e ci sembra che quel processo* (la primavera di Praga, *ndr*) *vada in una direzione che è a noi particolarmente vicina, in cui crediamo, che più volte abbiamo auspicato... un'avanzata verso il socialismo che si accompagni con una continua estensione della democrazia*».

Commenta polemicamente l'*Unità*: «*Naturalmente questo ed altri apprezzamenti del genere, che costituiscono la parte fondamentale dell'articolo, non vengono citati dal Rude Pravo, solo preoccupato di sostenere la "necessità" dell'intervento sovietico. Tanto preoccupato, evidentemente, da non rifuggire neppure dalle falsificazioni*».

Piena solidarietà alla primavera di Praga e al suo *leader*, Alexander Dubcek, anche da parte dei giovani comunisti. «*Il gruppo dirigente del pc cecoslovacco fu un debito da pagare a tutta la sinistra europea per quanto è successo 20 anni fa*».

Solo Kabul

La gente urlava e piangeva, più di una volta le forze dell'ordine hanno dovuto intervenire con i manganelli.

Non ci sono stati incidenti, non è stato udito neppure un grido ostile contro il dittatore, neppure quando la bara è passata dinanzi al piccolo carcere bianco nel quale nove anni fa Zia ul-Haq fece impiccare il suo predecessore maestro e protettore Ali Bhutto. La gente lì davanti è rimasta in silenzio. Urla e gemiti si sono uditi, ed è stato un coro immenso, quando la bara è stata levata dall'affusto di cannone e alla sopra le teste è stata portata verso la fossa scavata sotto un baldacchino di tela bianca lì stante un centinaio di metri.

Urlavano tutti all'usanza musulmana mentre attraverso gli altoparlanti un religioso con la voce straziata gridava «*Allah u akbar*» (Allah è grande) e «*Grande è l'Islam, grande è il Pakistan*». Alle 14,20 la salma è stata deposta nella fossa. Una batteria di cannoni ha sparato ventun salve per l'ultimo saluto. Poi è cominciata la sfilata delle rappresentanze straniere a cominciare, secondo il loro grado, dai capi di Stato fino ai sottosegretari, ciascuno con una corona di fiori.

Il dittatore morto è stato onorato come un benefattore ed è stato ieri al centro dell'attenzione mondiale. Di responsabilità dell'attentato, del vuoto politico che Zia ha lasciato, del futuro del Pakistan: ieri non si è parlato. Soltanto Benazir Bhutto, in una intervista al *Times*, ha detto che «*è pericoloso parlare di sabotaggio quando non si hanno le prove*». L'ordine ha regnato in tutto il Paese, grazie anche allo stato di emergenza proclamato dal capo provvisorio dello Stato in concomitanza con i dieci giorni di lutto. Oggi cominceranno l'inchiesta sull'esplosione del «C-130» (con esperti americani del Dipartimento di Stato, della Cia e della industria costruttrice «Lockheed») e i colloqui tra i partiti politici in vista delle elezioni promesse dal defunto per il prossimo novembre. Il futuro del Pakistan, e con esso il futuro di tutta la tela di relazioni tessuta da Zia, è nelle loro mani.

Tito Sansa

Giovanni Spadolini

SUSSURRI E GRIDA

Ci sta coi Verdi Schopenhauer?

Oh benissimo! I Verdi sono alla ricerca di un pensiero!

Ma resteranno Verdi attivi, capaci di condurre azioni (strano movimento, in cui unico, e legittimo, scopo è di fermare quel che si muove) dopo averlo trovato? Il pensiero, se è tale, non favorisce certo l'azione. («Pensiero e azione»: motto idiota proveniente dalla penuria di pensiero mazziniana; oh quanto meglio, anche per i Verdi, il «Prega e lavora» benedettino).

Su *Panorama* si leggeva, poche settimane fa, che l'inclinazione verdista, in Germania, dove il movimento bloccante ha più forza, è per il più isolato dei grandi filosofi moderni, Schopenhauer. Dalla Germania, uno dei giovani filosofi italiani, Sergio Givone, ne dava testimonianza, riassumendo brevemente la dottrina.

Eh, come si fa senza pilastri? Pigliare per sostegno idee genericamente ottimiste, neocristiane, laiciste e pacifiste, alla radicale, ha ben poco senso in una lotta che appare, allo stato attuale delle cose (in Italia come in Germania, e in tutto quel che conosciamo di pianeta abitato e inabitato) implacabilmente *tragica* per la facilità dell'esito, per l'impossibilità impenetrabile di dare scacco, in così pochi e sparsi, alla follia e alla morte.

Anche l'idea di riparare i danni della tecnica e della politica coi mezzi della tecnica e della politica — e restando dogmaticamente nei limiti di quella falsità antitragica che chiamano il *gioco democratico* — è stato, è tortura, un inganno, un errore grave. Qualunque aumento di potenza tecnica, in qualsiasi direzione sia fatta andare, non può che allargare il deserto.

* *

L'essenza della tecnica è pura tenebra, e l'essenza della politica — che si è messa interamente al suo servizio, senza distinzioni di Stati e di governi — è pura tenebra. Anzi la politica (e la guerra stessa) non essendo più che un'emanazione della tecnica, la vera politica, la possibilità di farne, di essere creativi, è perduta; non c'è che la danza macabra (cambiarle non serve, è tardi) di istituzioni il cui cuore è stato trapiantato in laboratori, fabbriche e specialmente centri di ricerca e di calcolo.

La gente, di questa realtà salentor agli occhi, ne sa tuttavia ancora meno di quanto non conosca il *Mondo* e *Il Peraro* del filosofo romantico. Lo profondo, tutti vedono più la tenebra che la luce, e che cosa farci? Questo è un destino amaro, il destino umano di perdizione.

Ma bisogna, per avere un posto di combattimento, ideale e nei fatti, avere netta l'idea di dove sta e di che natura sia il nemico. Se nei Verdi, via via che aumenteranno la loro importanza e le loro delusioni, si farà luce questa coscienza, «questo non è un biliardo democratico, ma un duro combattimento ecologico», bene, assumeranno a poco a poco volto di difensori di Termopili, meritevoli (ma chi ci sarà a decifrarla?) di lapide greca.

Darsi come guida Schopenhauer è una scelta giusta, dal momento che la storia preferisce Hegel. Ma penso ad una significativa differenza di condizioni fisiche: noi, Verdi o verdeggianti o verdofili, qua, in un'Europa abbastanza prossima ad essere lunarizzata dall'aggressione chimica e radioattiva, dal prevalere dell'inorganico, dalla mutazione climatica (l'inalterabile Autunno Vacanze è in realtà mia-una in sospensione); lui, il grande scrutatore tra Oriente e Occidente del male metafisico, ancora rischiarato da un paesaggio germanico-latino di foreste, di prati, di paludi pieni di animali — le sue visioni pacifiche sono del Friedrich, del Corot — realtà fisica che non eliminava, ma faceva meno nudo, meno figlio dell'arido, il dolore. Se si prende Schopenhauer, sia per noi uno Schopenhauer spoglio: la scena è mutata, è un deserto beckettiano.

La bellezza esteriore era una guida, per il pensiero: e una guida terribile; l'abbiamo perduta, e questo ci fa perdere la stessa coscienza del male, la percezione del dolore non immediatamente risentito dal corpo. In una parola: la perdita del paesaggio, tra le forme tecniche, riduce la presa della mente, fa rincretinire.

E quando Schopenhauer osserva che la demenza è essenzialmente perdita del ricordo, è più che mai attuale, quel vecchio amico misantropo-filantropo!

La tecnica, nella sua marcia al dominio assoluto (il cui sbocco è lazzaretto e lager senza feste, senza sorriso né increspatura — del Ceausescu al cubo) fa perdere sempre più ai nostri popoli figli di Mnemosine, e anche ai dotti, quasi tutti, la memoria, e così li introduce nel buio della demenza. Enorme serbatoio di rifiuti mentali, il calcolatore, la memoria artificiale, non è che un gigantesco mostro inquinante.

* *

Io mi trovo sempre più a pensare, tra giovani e vecchi senza la sedia sull'abisso che ci assicura la benpensanza. E' un sintomo di follia essere mentalmente usciti dalla storia, non averne il senso (dopo tanto storicismo a vuoto!), non tentarne il recupero, rifiutare le radici e la patria spirituale. Il malvivente e il pazzo sono simili nell'storicità e la privazione di storia (non è affare di professori farla rizampillare) renderà tutti quanti, a poco a poco, malviventi o pazzi.

La *morte* tecnica chiude ermeticamente la mente al ricordo: insieme al «vecchio modello» si dimentica dov'erano gli alberi, cos'erano la bellezza e il corpo, il significato di un arco, il profilo di Cesare, la lingua, l'emozione. I popoli perdono, con la memoria storica, amputati chirurgicamente, la coscienza di se stessi, offrendo le chiappe denudate a tutte le stravaganze sadiche della violenza.

Verdi di Schopenhauer! Mi pare una buona insegna per un gruppo che, almeno nel pensiero, voglia restare imbarbarito. Ma il suo fine più profondo dovrà essere ascetico, per fedeltà a quel grande nume: e l'astenersi dal procreare è il primo dei doveri di pietà ambientale che va compiuto da un Verde totalmente Verde.

Inoltre, l'uomo-verde schopenhaueriano parte a mento disboscato, in difesa dei boschi. Niente barbe! Schopenhauer era *misoppogone*: aborriva le barbe.

Guido Ceronetti

USA: UNA CAMPAGNA ANTIVIVISEZIONE DIVENTA UNA DISPUTA SUL FUTURO

Non fate male alla scimmia pensosa

Ogni anno cento milioni di conigli, topi, gatti, scimmie e cani sono vittime dei laboratori biomedici americani - Questi dati hanno scatenato una sommossa - I figli si rivoltano contro i padri ricercatori - Nelle Università della California e del Michigan si boicottano certi esperimenti in aula - L'appassionata difesa degli animali si trasforma in sospetto per la scienza - Ma ci si chiede: enormi conquiste della medicina in questo secolo sarebbero state possibili senza il sacrificio di tante cavie?

NEW YORK — «Gli animali, per quanto mi riguarda, non hanno alcun diritto, vediamo di non fare sciocchezze», ha esordito il dottor Robert White in una sua conferenza sul problema della sperimentazione scientifica. Da un punto di vista giornalistico era una frase ben pensata e ha subito fatto titolo sui quotidiani. Quanto all'ordine pubblico, la frase è stata certamente un'imprudenza. Centinaia di giovani, ragazzi e bambini — un tipo di pubblico che raramente frequenta le conferenze scientifiche — hanno inscenato una manifestazione così ostinata e così rumorosa, che gli organizzatori della serata hanno dovuto rinunciare al dibattito sull'uso degli animali negli esperimenti scientifici.

Che tipo di dibattito avrebbe potuto avere luogo, visto che ben pochi scienziati, fra quelli che praticano le ricerche di laboratorio, sono in favore di un moratorium, cioè di una sospensione degli esperimenti? All'interno del mondo scientifico il dibattito è tra i «radicali della ricerca» — che non esitano di fronte ad alcuna pratica, metodo o modo di sperimentazione, per quanto doloroso, pur di estrarre dall'animale-cavia il segreto di un male o la cura — e i liberali, i quali pensano che gli esperimenti su esseri vivi sono spiacevoli e devono essere ridotti al minor livello di danno e di dolore possibile. Dal punto di vista della crescente opinione pubblica che si schiera con gli animali, la fermata totale è l'unica soluzione. Tutto deve essere interrotto e per sempre.

Questa parte dell'opinione pubblica è molto vivace. Inonda i giornali con fotografie di conigli da stringere il cuore; gattini che si affacciano nell'inquadratura con un'espressione che sembra un sorriso; topi ritti sulle zampe posteriori pronti a implorare; la scimmia pensosa; il cane con un'espressione di dignità esemplare che sembra dire «la responsabilità è tua». Nessuno vuole questa responsabilità. Le organizzazioni per la difesa degli animali si moltiplicano e diventano più militanti.

Indifferenti alle notizie secondo cui alcuni progressi recenti e importanti (come quelli sulla malattia di Alzheimer e quella sul morbo di Parkinson) sono stati resi possibili da prove di laboratorio sugli animali, i nuovi militanti dicono che bisogna conoscere le storie degli animali e interrompere il male che gli uomini continuano ad arrecare a questi amici indifesi.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, in America, è stata l'annuncio della Case Western Research di Cleveland, Ohio, che ha stanziato 60 milioni di dollari per nuove ricerche biomediche sugli animali.

Non so come abbia fatto un'organizzazione che si chiama Neavs (le iniziali in inglese per la «Società del New England contro la vivisezione») a stabilire che una simile ricerca porterà allo sterminio di dieci milioni di animali, e che il totale di queste vittime innocenti per ogni anno, negli Usa, si aggira già adesso sui cento milioni di conigli, topi, gatti, scimmie piccole e grandi e certi tipi di cani.

Ma è bastata la pubblicazione di questi dati per provocare una specie di sommossa. Molti medici raccontano di dover fronteggiare i figli, che chiedono con ostilità se mai se non sono stati usati animali in questa o in quella impresa scientifica cui il padre ha partecipato. E almeno due facoltà di medicina, all'Università di California e all'Università del Michigan, riportano questa strana notizia. Gli studenti più giovani sono «dalla parte degli animali» e rendono a volte impossibili certi esperimenti in aula.

Un altro dato allarmante è quello dei fondi privati donati alle grandi istituzioni ospedaliere, un sistema di finanziamento tradizionalmente essenziale in America. Basta la rivelazione che quell'ospedale è in qualche modo implicato in ricerche sugli animali, e all'improvviso i fondi raccolti cominciano a scendere in modo impressionante, la gente si astiene dal partecipare ai balli di beneficenza, i più giovani tormentano i più anziani fino a ottenere promesse di rifiuto.

Eppure tutti i grandi ospedali, in America, sono legati a centri di ricerca e a laboratori universitari. E tutto ciò sta accadendo mentre la ricerca biomedica sta facendo grandi passi avanti, e arriva a lambire segreti che finora sono sempre sfuggiti alla scienza.

Il fatto è che stanno congiungendosi due grandi fiumi, quello di una sempre più appassionata difesa dei diritti degli animali e quello di una sempre più estesa diffidenza verso la scienza.

«Ma la scienza non tollera la verifica democratica se non nel prima e nel dopo del suo lavoro, altrimenti sarebbe come permettere al popolo di entrare nella stanza operatoria e di toccare la mano al chirurgo», dice con sdegno il dottor White.

D'altra parte ai due fiumi bisogna aggiungere l'universo risvegliato di sentimenti religiosi, spontanei o guidati, che vengono dalle chiese battiste della periferia americana oppure dall'editto Ratzinger del Vaticano. Indicano una netta opposizione morale all'ingegneria genetica. Si forma un grande cerchio, che inizia vicino alla famigliola che lascia la sua piccola bestia di compagnia, e finisce intorno ai teologi che argomentano sull'impossibilità di toccare la vita.

Se cultura è l'insieme di sentimenti, comportamenti, persuasioni, modi di ragionare, inclinazioni e decidere e desideri, allora si può dire che la cultura, tutta insieme, in questo periodo, è ostile alla scienza. Dentro il grande contenitore della cultura che è già antiscientifico, la campagna per la difesa degli animali è esplosa questa estate in America con una furia di guerriglia. Prima viene la serie di editti teorici. Esistono pubblicazioni, che si raggiungono in casa e in ufficio, sono distribuite negli aeroporti e nelle ferrovie sotterranee tre certe linee aeree per simpatizzare con i clienti giovani per la compiegano insieme non la carta d'imbarco) in cui il contraddicono punto per punto le ragioni della ricerca.

Primo argomento. «Il talidomide e i suoi effetti terribili: i bambini deformati. Quella medicina, nata su topi e su scimmie, non aveva provocato nessun effetto negativo. Sulle donne è stata fatale. Dunque la sperimentazione animale non garantisce nulla.

Secondo argomento. «Non è vero che non ci sono alternative all'uso degli animali». Esperimenti su cellule, tessuti, campioni di sangue e piccolissime particelle disponibili del corpo umano funzionano bene, sono strumenti più perfetti e economici. La ricerca sugli animali è non solo una pratica crudele, è anche una cosa d'altri tempi. Non ce n'è più bisogno.

Terzo argomento. «Non è vero che tutte le grandi scoperte sono nate lavorando sugli animali». Bisogna provare e rischiare sugli uomini. L'Aids è il grande esempio. Cercando sugli animali non si scopre niente, si viene addirittura depistati. «La chiave del male degli uomini è negli uomini».

Quarto argomento. «Non è vero che gli animali non soffrono. La sofferenza è parte importante della ricerca, e la capacità di soffrire determina la selezione dell'animale».

Quinto argomento. «Non è vero che il Fronte di Liberazione degli Animali favorisce la violenza». E' vero che sono state scardinate le porte di alcuni laboratori (qualche volta con esplosivo), ma si trattava di liberare scimmie imprigionate dentro strumenti di tortura, gatti lentamente avvelenati, cani legati ai cavi della corrente elettrica.

Infine, dice un manifesto che una federazione di vari gruppi «pro-animali» ha pubblicato a piena pagina sul New York Times del 16 luglio, «siamo sicuri che voi, che pagate le tasse, e dunque pagate questi esperimenti, siete favorevoli a una simile crudeltà?».

In apparenza la storia, complicata intellettualmente, ma semplificata dall'emozione, finisce qui. Sentimento comune, chiese, impeto dei bambini, militantismo dei giovani stanno creando una catena umana che non sarà facile spezzare. Gli animali ringraziano, e non si trova nessuno che dica se tutto questo alto oltre che nobile sia anche giusto.

Il lato rischioso della vicenda, però, è un altro. Non è detto che sia buono tutto ciò che succede a furor di popolo. E non è detto che la sola difesa degli esperimenti essenziali debba essere quella dura e arrogante del dottor Robert White. Se è vero che White da vent'anni non fa che staccare, segandole con cura, le teste a certi animali, per cuocerle sperimentalmente sul corpo di altri, preventivamente decapitati, non c'è dubbio che nei suoi esperimenti c'è orrore.

L'unica viene però dal fatto che dell'orrore degli esperimenti del dottor White sappiamo tutto, perché è il nemico numero uno dei vari fronti di liberazione degli animali d'America. Sulle possibili buone ragioni (o meglio: ragioni ultime ed estreme per la continuazione di certi esperimenti che alla fine servono a salvare l'uomo) non si sa niente, perché gli scienziati più moderati e più prudenti del dottor White si guardano bene dall'intervenire.

E' quasi impossibile non essere dalla parte degli animali, dal momento che stiamo parlando degli animali domestici, che sono da secoli compagni di vita e di avventure dell'uomo. Ma è l'accusa di stregoneria che spaventa, anche se non è difficile credere che, nella piena libertà dei laboratori, senza vigilanza e senza testimoni, sarà successo di tutto.

Manca una risposta a quella domanda: gli immensi salti in avanti della medicina in questo secolo sarebbero stati nulli, sarebbero identici, sarebbero al punto in cui la vita media si è allungata di quasi vent'anni, senza quegli esperimenti o almeno senza alcuni di essi? Manca la voce pubblica che dia una risposta. E ne manca un'altra, così frequente in quest'epoca di slanci popolari che sono in parte generosi e in parte televisivi, in parte dovuti alla propria coscienza e in parte a Walt Disney e al suo mondo di adorabili cartoni animati. Facciamo l'ipotesi di smettere tutto, subito, adesso. C'è qualcuno che possa dirci davvero tutte le conseguenze? C'è qualcuno disposto a dire lo a volare: se quelle conseguenze le vuole accettare?

Purtroppo a questo punto la follia che chiede e che ottiene non ha un gruppo di punta informato abbastanza e coraggioso abbastanza per dire: queste sono le probabili conseguenze. Questo è il gesto che vogliamo compiere, e questo il prezzo. Siete disposti a pagarlo? Non è accaduto così nucleare, non è accaduto nel dibattito sulla ingegneria genetica, non accade quando si parla di mettere a togliere ogni possibile limite alla procreazione. Vince chi persuade, oppure intimidisce, oppure spaventa l'avversario facendolo arretrare sotto la minaccia della vergogna. E questo, sì, è un metodo arcaico per la disputa sul futuro.

Furio Colombo

New York. I militanti della nuova battaglia contro la vivisezione distribuiscono pubblicazioni in case, uffici e aeroporti, e inondano i giornali con fotografie di animali da stringere al cuore

IL SUO «MAXIMILIEN KOLBE» IN PRIMA MONDIALE AL MEETING DELL'AMICIZIA A RIMINI

Ionesco: «Io, cercatore di spiritualità»

RIMINI — Per inaugurare la sua nona sessione, il Meeting di Rimini ha scelto un'opera lirica su *Maximilien Kolbe* che l'Opéra di Parigi aveva commissionato sette anni fa al giovane musicista Dominique Probst e che, dopo una serie di contrattempi, aveva finito per accantonare. E' un'opera breve, poco più di un oratorio, incentrata sul contrasto tra la violenza bestiale di Auschwitz e il gesto di suprema carità del padre francescano che offre la propria vita in cambio di quella di un altro prigioniero.

Per sottolinearlo, il compositore ha scelto un «*linguaggio modale-tonale-atonale e seriale*» non privo di «*qualche movenza popolare*» e l'ha affidato a un'orchestra composta di organo, pianoforte, fiati e percussioni e a un complesso di voci soliste e di cori di timbri gravi che solo alla fine, per le «Beatitudini» in lingua polacca, lascia il posto a un coro di voci bianche.

Nello sterminato anfiteatro che accoglie le festose adunanze dei ciellini, Jan Polewka ha costruito un palco a forma di croce latina su cui tre forche stilizzate ricordano le croci del Golgota. E, per far muovere in quello spazio nudo vittime e aguzzini, il regista Tadeusz Bradecki ha voluto accanto a sé un maestro ispirato e rigoroso come Krzysztof Zanussi.

Tutto insomma è stato attentamente predisposto per celebrare in Kolbe il simbolo di quei «Cercatori d'infinito. Costruttori di Storia» a cui il Meeting di quest'anno è dedicato. Solo che l'attenzione di tutti è stata monopolizzata dal librettista, che non è un oscuro agiografo e nemmeno un campione della letteratura religiosa, ma il celebrato, discusso, imprevedibile Eugène Ionesco, e la prima mondiale di un'attesa opera lirica contemporanea passa in secondo piano rispetto all'incontro tra il drammaturgo che negli Anni Cinquanta ha inventato la bomba del «Nouveau Théâtre» e il frate di Auschwitz.

Gli organizzatori, cui sano pragmatismo, non sembrano darsene pensiero: esibiscono con fierezza la loro star e fanno assegnamento sulla sorpresa del pubblico. La fierezza è più che giustificata: Ionesco non perde occasione per esaltare la spiritualità pura, genuina, disinteressata dei suoi giovani amici di Rimini e per sottolineare quanto abbia contato per lui averli incontrati. Meno, anzi, secondo lo scrittore, niente affatto giustificato è invece lo stupore. Ionesco sostiene infatti di essere sempre stato sensibile ai problemi religiosi, si definisce un «*costruttore di letteratura, cercatore di spiritualità*» e non si riconosce affatto nell'immagine del drammaturgo che si limita a ridere delle incongruenze della vita e a demolire qualche convenzione teatrale.

E' una storia vecchia, che ha alimentato una lunga polemica e che deve senza contare non poco nell'evoluzione che Ionesco ha fatto subire al suo teatro. L'ha rispolverata anche a Rimini, in un incontro con la stampa che si è risolto in un caloroso omaggio, quando, sollecitato ad indicare il filo di coerenza, almeno d'ordine estetico, che lega il suo «teatro dell'assurdo» a questo approccio così diretto al tema religioso, se l'è presa con la «bêtise» del teatro dell'assurdo che, a suo giudizio, è una pura invenzione di un critico anglosassone, Martin Esslin. «*Il mondo è assurdo se manca Dio*», ha aggiunto, e ha ritoccato per l'occasione una definizione della *Cantatrice calva* («E' una *tragedia del linguaggio*») che gli è sempre piaciuto contrapporre a chi si ostinava a vedervi soltanto una farsa irrealistibile. Alla luce della sua nuova sensibilità religiosa, la *pièce* dell'esordio gli appare adesso una rappresentazione esemplare di «*quando insensate siano le parole degli uomini quando non sono ispirate dalla trascendenza*».

Forse non è da così lontano che parte quella che lui stesso ha chiamato — è il titolo del suo ultimo libro — una *Ricerca intermittente*, una rivolta verso Dio, ora verso le «*vanità letterarie*», ma essa il senz'altro avvertibile lungo tutto il corso della sua opera. La si trova sotto forma di un duplice dilemma, tanto d'ordine morale («*Dio o il suicidio*», scriveva in una lontana pagina di diario), quanto d'ordine estetico: nel *Pedone di Parigi*, Bérenger, il personaggio che in molte *pièces* Ionesco ha scelto come suo portaparola, confessa infatti: «*L'attività letteraria non può più essere un gioco per me. Dovrebbe essere un passaggio verso qualcos'altro. Non lo è*».

Alla soluzione del primo dilemma si è sempre opposta la sensazione angosciosa della presenza del male nel mondo. E' un agguato in tutta la sua opera, sotto forma di ossessione della morte, di sopraffazione bestiale, di proliferazione mostruosa, inarrestabile, di presenze ostili (e Rinoceronti gli affiorano in questi giorni la marea montante delle alghe putrescenti), di progressiva disumanizzazione. E anche in questo libretto per musica il tema conserva un rilievo tragico: «*Non esistono innocenti. Siamo fatti per uccidere o per essere uccisi. Di che cosa si vendica Dio e perché si vendica? Il demonio è più forte di lui?*», si domanda un prigioniero, e padre Kolbe non può che opporre a queste domande la rassegnazione della creatura umana («*Non siamo fatti per comprendere*») e la carità cristiana.

Dell'altro dilemma, che sembra aver assillato di meno, ha cercato soluzioni in una letteratura che era sempre meno gioco e, a volte, gioco non era più affatto e diventava cupa riflessione, da un po' di tempo si è messo a tentare evasioni fuori dei vincoli della parola; ieri nel disegno di una sua recente mostra a Reggio Emilia esiste un catalogo, *La mano dipinge*, edito da Cappelli); oggi, con l'aiuto di Probst, nella musica.

E' un punto d'arrivo? A sentire Ionesco esprimere le motivazioni che l'hanno spinto a scrivere questo *Maximilien Kolbe* («*Offrire, da cristiano imperfetto, un esempio di sacrificio e di santità che altri potranno seguire*», ma anche «*Glorificare un gesto di carità in un mondo che riserva tutti gli onori a politici, giocatori di calcio e anche ad assassini e che, per parlare della Maglia Gialla, non trova spazio per ricordare i due bambini che sono morti per avere attraversato la strada del Giro di Francia*») è lecito qualche dubbio. E, alla lettura del libretto, che, a parte la tirata sul male del mondo, non ha nulla di ioneschiano, ci si augura francamente di no.

A chi gli chiedeva se considerasse questo ultimo lavoro come il suo più importante, lo scrittore ha risposto ieri diplomaticamente: «*Chi può saperlo?*». Camus, che ai suoi paradossi credeva, ci aveva dimostrato l'incredibile e ci aveva convinti a immaginare Sisifo felice. Evidentemente anche per Ionesco è ancora troppo presto per farci accettare un Bérenger santo.

Giovanni Bogliolo

Rimini. Ionesco e il baritono Snarski, protagonista di «Maximilien Kolbe», l'opera rappresentata ieri sera in prima mondiale

istituto parificato
"SAN MASSIMO"
TORINO - VIA S. MASSIMO 21bis - TEL. 8304 46 - 837700

RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI IN INFORMATICA
ESAMI DI STATO IN SEDE

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 88/89

RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI IN INFORMATICA

Corsi di recupero per
RAGIONIERI - GEOMETRI - PERITI - LICEO SCIENTIFICO - LINGUISTICO - CLASSICO

TORINO
Via S. Massimo 21bis - Tel. 830.446 - 837.700

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.21.21
Via Roma 80 - Tel. 65.21.21
Via Maroncelli 32

PK
publikompass spa

Belfast: forse una talpa dietro l'agguato

Auto-bomba dell'Ira Dilaniati 8 militari

Ventotto feriti gravi - Tornavano in pullman da una licenza

LONDRA — Otto morti, 28 feriti. Una strage, ma anche un miracolo. Potevano perire tutti, quei militari britannici sull'autobus dilaniato da una bomba dell'Ira, ben cento chili di esplosivo piazzati su una vettura, immobile lungo la strada, in un micidiale agguato.

E' un nuovo successo per il terrorismo irlandese che, da vari mesi, concentra il fuoco sulle forze di Sua Maestà, nell'Ulster, in Inghilterra, in Germania, in Olanda, in Belgio. Margaret Thatcher ha interrotto la vacanza in Comovaglia, è tornata a Downing Street. L'attendono molte e ardue decisioni. Una soprattutto. Se ordinare l'internamento dei presunti estremisti, cattolici e protestanti.

L'internamento decretato dal premier Edward Heath nell'agosto '71 fu un fallimento. Attizzò disordini sanguinosi, accrebbe la simpatia per l'Ira, creò legioni di eroi e di martiri. Le circostanze sono adesso più propizie. L'Ira non riceve più l'amorevole, fiduciosa benedizione di tutti i cattolici nordirlandesi; i suoi capi e i suoi terroristi non sono più uomini senza volto e senza nome, ma sono noti ai servizi di sicurezza; minori sarebbero le critiche internazionali. Il governo «non esclude» un internamento, ma forze hanno ricordato ieri non alti funzionari, lo misura è ancora allo studio. Margaret Thatcher esita, ha dubbi, teme un amaro bis del '71.

A Downing Street, Margaret Thatcher vuole risolvere altresì l'enigma della sconfitta, subita nella notte tra venerdì e sabato dalle forze britanniche di sicurezza. Come conosceva l'Ira i movimenti di quell'autobus che, per precauzione, non recava neppure contrassegni militari? Già si parla di una «talpa», che avrebbe indicato, in tempo, ai terroristi il luogo e l'ora del passaggio. E' un mistero. Sull'autobus viaggiavano 39 soldati del decimo battaglione Light Infantry (fanteria leggera) di ritorno da una breve licenza in Inghilterra. Erano scesi all'aeroporto militare di Belfast, ma, ad Omagh, in una contea occidentale, Tyrone. Li seguivano altri due pullman, con altri commilitoni.

Il piccolo convoglio era a soli 15 chilometri dalla sua destinazione, aveva superato Ballygawley, quando un veicolo, parcheggiato lungo la strada, esplodeva e investiva il primo autobus. Lo squarciava e lo proiettava lontano. Tra i primi a giungere sulla scena dell'attentato vi era Paddy Bogan, presidente del piccolo Alliance Party, che in quel lembo stretto non «L'autobus pareva una gabbia metallica di sbarre metalliche. Tutto attorno, fino a cento metri di distanza, un atroce tappeto di corpi mutilati. Non era facile distinguere i vivi dai morti. Quasi tutti i volti erano lacerati da tagli profondi». Dei 28 feriti, due o tre potrebbero non sopravvivere, i medici non si pronunciano.

Dall'inizio dell'88, l'Ira ha ucciso 25 militari inglesi (20 nell'Ulster, gli altri in Inghilterra e sul continente), una cifra non raggiunta da molti anni. L'attentato più sanguinoso fu quello del 27 agosto 79, quando i terroristi, poche ore dopo l'assassinio di Lord Mountbatten, nell'Irlanda del Sud, ammazzarono 18 soldati, a Warrenpoint, nell'Irlanda del Nord. Nell'82, una bomba in un bar a Ballykelly, vicino a Londonderry, aveva ucciso 11 militari e 7 civili.

Un comunicato dell'Ira informa che l'attacco di ieri, sulla strada di Omagh, è stato eseguito dalla «Brigata Tyrone», mediante cento chili di esplosivo plastico Semtex. E' quello che l'Irish Republican Army ottiene dalla Libia.

Due sono quasi i comunicati, quello dell'Ira e quello del Sinn Fein, il suo braccio politico, rappresentato a Belfast dal deputato Gerry Adams. I due testi attribuiscono ogni responsabilità a Margaret Thatcher, «decisa a tenere l'Ulster sotto sovranità britannica». «L'esercito di Londra se ne deve andare dalla nostra terra, nessuno lo vuole qui», afferma Gerry Adams. E, a nome del Sinn Fein, ripete: «Anche la signora Thatcher consiste nel futile tentativo di occupare nei delle 32 contee irlandesi. Né la retorica né la repressione soffocheranno l'anelito nazionalista».

A Gerry Adams ha subito risposto Lord Fitt, ex deputato cattolico a Belfast, voce saggia e influente: «Se gli inglesi se ne vanno, è la guerra civile».

L'Ira attacca con rinnovata veemenza non perché è più forte che in passato, ma perché è più debole. Nell'Ulster, riceve l'appoggio soltanto della minoranza cattolica, di circa il 10 per cento dei votanti, meno di 4-5 anni fa, ed è un appoggio concesso a denti stretti; nella Repubblica irlandese, a Sud, nelle elezioni dell'87 il Sinn Fein ha raccolto briciole, l'1,9 per cento.

L'irredentismo dell'Ira non fa più vibrare i cuori, gli irlandesi a Nord e a Sud hanno capito che la questione è assai più complessa. Londra sarebbe felicissima di abbandonare l'Ulster, tutti i sondaggi sono pro ritiro, ma troppa è l'opposizione, dei protestanti del Nord come di Dublino.

Mario Ciriello

Primo giorno di tregua: sul fronte terrestre ucciso un soldato

Teheran ferma una nave irachena

Per la prima volta dopo otto anni tre mercantili di Baghdad nel Golfo - L'Iran ribadisce il suo «diritto» alle ispezioni in mare - L'Iraq: ci opporremo con la forza - I «Caschi blu» dell'Onu hanno preso posizione ai confini dei due Paesi

NICOSIA — Il cessate il fuoco tra Iran e Iraq è entrato ufficialmente in vigore all'alba di ieri. Circa duecento «caschi blu» ghanesi sono stati schierati sul versante iraniano, centocinquanta hanno preso invece posizione sul versante iracheno. Gli iracheni hanno denunciato una violazione della tregua da parte iraniana: a Saif Saad, nella zona centrale del fronte, un cecchino avrebbe ucciso il soldato Khalil Ibrahim Latif. Gli iracheni non hanno risposto al fuoco e un osservatore dell'Onu avrebbe constatato la «violazione iraniana».

Oltre che lungo il confine tra i due Paesi, gli osservatori dell'*Unimog*, coadiuvati da centinaia di tecnici civili, sono stati schierati in alcune postazioni nelle regioni interne dell'Iran e dell'Iraq.

Una fonte delle Nazioni Unite nella regione ha spiegato che sugli oltre mille chilometri che dividono i due Paesi, i «caschi blu» non si trovano in punti fissi. «Operano con pattuglie, che si muovono soprattutto nelle aree dove sono presenti o si ritiene potrebbero trovarsi forze militari dell'Iran o dell'Iraq».

Ieri mattina, per la prima volta dopo otto anni di guerra, una petroliera irachena ha potuto attraversare le acque del Golfo Persico. La nave è la *Ain Zalah*, di 35.338 tonnellate, che dopo aver imbarcato il greggio si è diretta verso la regione del Golfo. Nel darne notizia, il ministro iracheno del Petrolio Issam Abdel Rahim non ha detto quale sia la destinazione della petroliera, limitandosi a dire che la nave aveva lasciato le coste irachene poco dopo l'entrata in vigore della tregua.

«C'era qualcuno che aveva scommesso sul fatto che l'Iraq non sarebbe stato in grado se non dopo mesi o anni di riprendere l'esportazione di greggio. Invece sono qui, sono trascorse poche ore dalla fine delle ostilità e siamo già in grado di effettuare il nostro primo trasporto», ha detto il ministro iracheno. Altre due navi irachene, la *Khawla* e la *Idrissi*, stanno navigando nelle acque del Golfo.

Il capo di stato maggiore della Marina iraniana, ammiraglio Mohammad Malekzadegan, ha dichiarato che l'Iran continuerà a bloccare e perquisire le navi in transito nel Golfo, per prevenire possibili consegne di materiale bellico all'Iraq.

Il comando della Marina irachena ha subito risposto con una dichiarazione dell'ammiraglio Abeb Mohammed Abdullah in cui si diceva che la navi irachene si sarebbero opposte a qualsiasi tentativo di intercettazione da parte iraniana e che tale tentativo avrebbe costituito «una grave violazione del cessate il fuoco».

Nonostante gli avvertimenti iracheni, l'Iran ha in seguito annunciato che proprie unità hanno intercettato e ispezionato il mercantile iracheno *Khawla* nello Stretto di Hormuz. L'ammiraglio Malekzadegan ha detto che la nave irachena, vuota, stava entrando nel Golfo Persico dal Golfo di Oman quando è stata controllata da pattuglie navali appoggiate da elicotteri. Dopo l'ispezione la *Khawla* ha proseguito la navigazione.

Il ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz ha denunciato l'intervento iraniano al generale jugoslavo Slavko Jovic, capo del gruppo di osservatori dell'Onu incaricato di controllare la tregua, chiedendogli di «adottare misure urgenti per ricordare alle autorità di Teheran il loro impegno». Aziz ha detto che se l'Iran interferirà nella navigazione delle navi irachene, Baghdad resisterà con la forza.

(Ansa-Afp)

«L'Egitto ci rubava i Pershing»

Il Washington Post: contrabbandati piani e materiale per i missili su ordine di un ministro

WASHINGTON — L'Egitto avrebbe cercato di acquisire illegalmente tecnologie e attrezzature americane per fabbricare missili analoghi ai *Pershing-II*, e nell'operazione — un misto di spionaggio e di contrabbando — sarebbe coinvolto personalmente il ministro della Difesa del Cairo, maresciallo Abdul-Halim Abu Ghazala. Lo afferma il *Washington Post*, secondo il quale tre persone sono state arrestate in giugno negli Stati Uniti in relazione all'inchiesta: Abdelkadr Helmy, uno scienziato americano di origine egiziana, sua moglie e un dipendente di una società aerospaziale.

Il giornale scrive che Helmy avrebbe organizzato il trasferimento in Egitto di materiale *top secret* come combustibile per razzi, apparecchiature telemetriche, piani d'assemblaggio, fibra di carbonio (usata per rivestimento protettivo e scudo anti-radar), fogli di lega speciale d'acciaio. Una parte del materiale, inoltre, sarebbe stata destinata al programma missilistico iracheno. Il *Pershing-II* ha una gittata fino a 1.600 chilometri, e servirebbe all'Egitto per contrastare il *Jericho* israeliano, considerato il miglior missile terra-terra in dotazione a un esercito dell'area mediorientale. Il materiale sarebbe stato trasportato con i regolari voli dei C-130 dell'Aeronautica militare egiziana dall'aeroporto internazionale di Baltimora-Washington al Cairo.

Un portavoce della Difesa egiziano ha negato che siano state compiute illegalità e che Abu Ghazala sia coinvolto nella vicenda: tutto, ha affermato, è nato dal fatto che per un errore procedurale non sono state chieste le dovute licenze d'esportazione. Il portavoce ha criticato il *Washington Post* che pubblicando fatti «che sono ancora oggetto di inchiesta sia in Egitto, sia negli Stati Uniti», ha sottolineato come nella documentazione legale in possesso delle autorità dei due Paesi non «si citano neppure minimamente» a un coinvolgimento del ministro, e ha assicurato che il governo del Cairo ha garantito a Washington la sua «assoluta disponibilità a collaborare».

Gli Stati Uniti hanno stretti rapporti militari con l'Egitto, e a giudizio del *Washington Post* l'inchiesta sullo spionaggio-contrabbando di materiale missilistico rischia di avvelenarli. *(Ansa)*

dal mondo

■ Il Cremlino ordina: più beni di consumo

MOSCA — Il Consiglio dei ministri sovietico ha annunciato che nei prossimi due anni saranno prodotti beni di consumo per un valore di 24 miliardi di rubli, circa 50 mila miliardi di lire, oltre la quota prevista dal piano quinquennale. Lo annuncia la *Tass*, sottolineando che nei primi tre anni della *perestroika* non si è riusciti a eliminare la scarsità di questi beni, e ricordando che alla recente Conferenza del pcus «*si è sottolineato che il protrarsi della scarsità di beni di consumo ha ripercussioni negative sull'atteggiamento del popolo nei confronti della perestroika e ne mina la fiducia nella concretezza delle riforme radicali programmate*». La *Tass* sottolinea tra l'altro che in Urss c'è il 20% in meno di frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie rispetto ai Paesi occidentali. *(Ansa)*

■ Nuove proteste in Birmania

RANGOON — Tremila giovani con il volto coperto da fazzoletti e numerosi monaci buddisti si sono radunati ieri davanti all'ospedale generale di Rangoon gridando slogan contro il sistema del partito unico socialista e invocando libertà e democrazia. La polizia non è intervenuta. La manifestazione è avvenuta ventiquattro ore dopo la nomina alla presidenza del partito e dello Stato del ministro della Giustizia Maung Maung, primo civile ad andare al potere in ventisei anni di dittatura militare. I dimostranti hanno indetto per domani uno sciopero generale in tutta la Birmania. *(Ansa)*

■ Ucciso il presidente di Palau

KOROR — Lazarus Salii, presidente della Repubblica di Palau, un'isola del Pacifico sotto amministrazione fiduciaria degli Stati Uniti, è morto per le ferite riportate da un colpo d'arma da fuoco alla testa. Secondo le prime informazioni, il presidente si trovava nella sua residenza di Koror, capitale dello Stato, quando è stato sorpreso da uno sconosciuto che gli ha sparato. Salii è deceduto dopo il ricovero in ospedale. Stando ad altre informazioni, invece, il presidente si sarebbe suicidato. Il vicepresidente Thomas Ramengesgil ha assunto la presidenza e ha dichiarato lo stato di emergenza nel Paese. *(Ansa)*

■ Arafat vedrà Craxi a Tunisi

TUNISI — Il leader dell'Olp Yasser Arafat rientrato da un viaggio in alcune capitali arabe ha preso contatto a Tunisi con il segretario del partito socialista italiano Bettino Craxi per un incontro che avverrà nei prossimi giorni. *(Ansa)*

■ Bus tedesco nel burrone: 8 morti

MADRID — Un autobus che riportava in Germania dalle vacanze un gruppo di 49 portoghesi e tedeschi è precipitato in una scarpata sull'autostrada Vitoria-Bilbao, nel Paese basco spagnolo: otto persone sono morte, alcuni feriti sono gravi. Il pullman apparteneva a una società di trasporti tedesca; secondo la polizia basca, l'incidente è stato provocato dallo scoppio di un pneumatico. *(Ansa)*

Ines Voitle, l'ostaggio sopravvissuto, svela i retroscena del blitz in autostrada: il caso ora è politico

«La polizia mente, colpa sua la strage»

«Non sono stati i banditi a sparare, l'atmosfera era distesa, bevevano birra» - «Poi s'è affiancata un'auto, speronandoci: dai finestrini gli agenti hanno aperto il fuoco» - I genitori di Silke, uccisa nell'azione, denunciano i responsabili dell'attacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La polizia non dice la verità, accusa Ines Voitle. E' il secondo ostaggio dei banditi nell'ultima fase della loro avventura. Ha la stessa età, diciotto anni, di Silke Bischoff che nel sanguinoso epilogo del dramma è rimasta uccisa. Ines se l'è cavata con un semplice graffio, un proiettile l'ha colpita di striscio alla schiena. Dopo una giornata in osservazione sanitaria, è già tornata nella sua casa di Brema. E qui ha ricostruito per lo *Spiegel* la sua spaventosa avventura. Il settimanale amburghese, che sarà in edicola domani, ha anticipato ieri alcuni stralci dell'intervista.

Dunque non è affatto vero, racconta l'ostaggio superstite, quello che dice la polizia: che cioè quella maledetta Bmw fu prima bloccata, e poi cominciò la sparatoria per iniziativa dei banditi. La verità secondo Ines è un'altra, eccola: «Filavamo ai cento all'ora, ne sono certa. Improvvisamente ci fu raggiunti una macchina che

Ines Voitle in mano ai banditi

nessuno aveva visto. Da quella macchina hanno cominciato a sparare e gridare. Poi hanno urlato la nostra vettura. Quando i banditi hanno risposto al fuoco, la macchina era ormai ferma».

Alla ricostruzione di Ines si contrappone quella di Holger Arndt, un fotografo del *General Anzeiger* di Bonn. Arndt, che ha ripreso la sparatoria da un centinaio di metri, contesta in particolare che la Bmw al momento dell'assalto stesse filando a cento: era quasi ferma, invece, al più faceva pochi chilometri l'ora in prima.

La testimonianza di Arndt rafforza la posizione di Herbert Schnoor, ministro dell'Interno nel governo regionale della Renania Westfalia, responsabile politico della gestione di questa emergenza. Schnoor aveva già respinto le accuse di Ines: «Non posso pensare che io o la direzione regionale di polizia siamo stati falsamente informati. Del resto ho molta comprensione per ciò che quella ragazza ha passato». Ines racconta anche che nel momento dell'assalto le cose sembravano migliorare per il meglio, a bordo della macchina. «Non avevamo più paura. Eravamo tranquille. Abbiamo bevuto della birra in lattina, la ragazza di Roesner, Degowski, Silke e io. Abbiamo perfino brindato, perché tutto finisse bene».

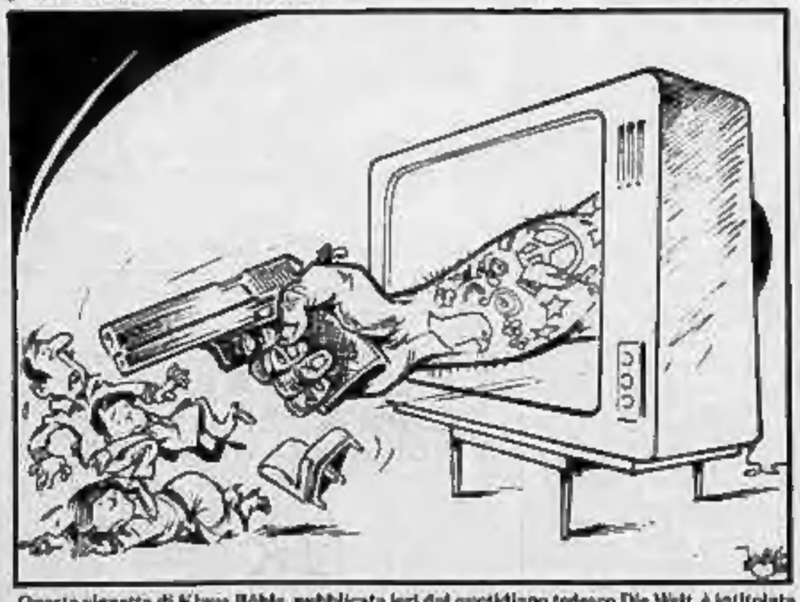
Questo brindisi deve avere preceduto l'assalto di pochi minuti. Contro chi ha dato l'ordine di entrare in azione, i parenti di Silke Bischoff hanno presentato denuncia penale. Noi sappiamo — hanno fatto sapere — che più volte, nelle fasi anteriori del dramma, c'era stata la possibilità di intervenire senza rischi. Altri appunti muove la famiglia della ragazza uccisa: le molte ore passate prima che arrivasse una comunicazione formale di quello che era accaduto, il fatto che il corpo di Silke è stato lasciato a lungo sull'asfalto, coperto da un panno.

Qualche incertezza, ancora, su chi ha sparato alla ragazza. Uno dei due banditi: ma quale? In un primo tempo la polizia aveva detto che si era trattato di un colpo a bruciapelo: dunque Degowski, che sedeva nel divano posteriore accanto a Silke.

Più tardi si è fatto sapere che il proiettile era uscito da una pistola di grosso calibro: come quella che impugnava Roesner. Infine un portavoce del tribunale di Bonn, che conduce l'inchiesta preliminare, ha di nuovo puntato il dito su Degowski: è stata la sua arma a tamburo a uccidere. Lui, che è stato catturato illeso, continua a negare.

Ha invece confessato, stretto dalle numerose testimonianze convergenti, di avere ucciso Emanuele De Giorgi. Anche sulle circostanze di questa morte continua a infuriare la polemica: l'analisi dei tempi conferma ogni giorno di più che la polizia di Brema, trattenendo per tredici minuti la complice dei banditi che aveva arrestato nella stazione di servizio, ha creato le condizioni per quella spietata reazione.

Alfredo Venturi



Questa vignetta di Klaus Böhle, pubblicata ieri dal quotidiano tedesco Die Welt, è intitolata «Die vierte Gewalt» (Il quarto potere), ma il sostantivo può anche significare violenza

Litigano giornali e tv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il braccio tatuato di un bandito irrompe da uno schermo televisivo, puntando la pistola su una placida famiglia. Questa vignetta di Klaus Boehle, uscita sulla *Welt* di ieri, s'intitola «Il quarto potere»: e forse sarà utile ricordare che Gewalt, potere, in tedesco può voler dire anche violenza. E' la sintesi grafica del dibattito che si è sviluppato in Germania, dopo la sanguinosa galoppata dei due criminali riparati dietro i loro ostaggi, sul ruolo della stampa, sul rapporto fra quel ruolo e il comportamento dei banditi da una parte, della polizia dall'altra.

La stessa *Welt*, nel suo editoriale di ieri, ricorda un precedente. Anche a Beirut, nel giugno 1985, nell'occasione di un'altra drammatica presa d'ostaggi, la stampa da testimone si fece protagonista, stabilì una specie di collaborazione con i criminali, in definitiva influì sul corso degli avvenimenti.

Furono le grandi reti televisive americane, in quella circostanza, ad assumere la gestione del caso: il dirottamento di un aereo Twa, nel corso del quale fu assassinato un giovane passeggero. Ma eravamo, allora, nella terra di nessuno dell'aeroporto libanese.

Quest'altro dramma, al contrario, si è svolto in terre dominate dalla più ferrea legalità, fra le città e le autostrade della Germania del Nord e dell'Olanda. Eppure non c'era la polizia a tallonare i banditi: c'è stata invece, dall'inizio alla fine, quella che la *Welt* definisce la «non santa alleanza» fra banditi e media.

Il quotidiano conservatore di Bonn collega, come si vede, l'invadenza della stampa con la latitanza della polizia, spostando così la critica sull'altro aspetto del dibattito in corso: quello che si riferisce alla gestione politico-poliziesca del caso.

Accenti francamente autocritici si trovano invece sulla *Frankfurter Allgemeine Zeitung*. La funzione della stampa, scrive il quotidiano di Francoforte, non può comportare la modificazione della realtà, la confusione dei confini fra verità e apparenza.

Si ricorda come nel '77, all'apice dell'offensiva terroristica in Germania, non fu tanto una limitazione d'autorità a frenare la copertura del caso Schleyer e del successivo dirottamento dell'aereo Lufthansa a Mogadiscio: fu piuttosto una responsabile autolimitazione della stampa, teorizzata proprio in quei mesi in un documento dell'organizzazione dei giornalisti tedeschi.

Che cosa è cambiato da allora? Una risposta viene dalla *Frankfurter Rundschau*. In un editoriale che s'intitola «Sporchi giochi», il quotidiano progressista parte da una constatazione: una volta c'erano le esecuzioni capitali pubbliche, con grande concorso di folla. Ebbene ci sono anche oggi, e grazie all'elettronica penetrano gratuitamente nelle case di tutti. Questione di concorrenza, di spietata competizione. La *Rundschau* sposta l'analisi dalla stampa radiotelevisiva a quella scritta. C'è il giornalismo di qualità, e c'è quello sensazionalista: le altissime tirature appartengono a quest'ultimo.

Possiamo aggiungere qualche dato alle argomentazioni dell'editorialista. Da una parte ci sono la *Bild*, il quotidiano ultrapopolare che tira cinque milioni di copie, e le numerose Boulevard Zeitungen locali, che prosperano grazie ai titoli sparati e concitati, alle forzature, alla tradizionale triade scandalo-crimine-sesso. Dall'altra ci sono i giornali d'opinione, che si rifiutano di offrire un'immagine drogata del mondo e quindi pagano il prezzo di quel ritegno che, secondo il documento del '77, dovrebbe essere comune all'intera categoria giornalistica tedesca.

E' il libero mercato dunque, secondo la preoccupata analisi della *Frankfurter Rundschau* e di altri commentatori, a premiare precisamente chi gestisce con meno scrupoli gli sporchi giochi dello scoop. Naturalmente il libero mercato, e la concorrenza che ne è uno dei capisaldi, sono irrinunciabili. Resta dunque il problema di evitare in qualche modo, scrive la *Kölnische Rundschau*, che ogni considerazione etica venga ricacciata, come è accaduto in questo caso, sempre più sullo sfondo. E che una realtà brutale venga servita come se fosse un filo dal bitvido assicurato.

C'è anche chi parla del comportamento della stampa in questa vicenda come di un'occasione perduta in vista di una migliore gestione del caso. Non vogliamo certo sottrarci a un dibattito così serio, scrive l'*Hamburger Morgenpost*, né ci va proprio a genio che l'immagine professionale di noi giornalisti venga alterata in questo modo.

Ma nella circostanza specifica i giornalisti, nei loro contatti con i banditi, hanno creato delle opportunità che purtroppo non sono state utilizzate. Perché? Questa è una delle domande, scrive il quotidiano amburghese, che attendono urgente risposta.

a. v.

Lo rivela un quotidiano di Mosca

«Stalin perseguitò anche l'esperanto»

Migliaia di persone finirono in carcere

MOSCA — Essere esperantisti ai tempi di Stalin poteva comportare l'accusa di spionaggio e il carcere. L'allucinante particolare, finora ignoto agli stessi sovietici, è stato rivelato ieri da un quotidiano di Mosca col pretesto di un fatto di cronaca: il cambiamento del nome di una via. Infatti, informa *Komsomolskaya Pravda*, a Kazan, una città di oltre un milione di abitanti, ottocento chilometri a Est di Mosca, via Zhdanov è tornata ad essere viaEsperanto.

A Kazan, spiega il giornale, negli Anni Trenta vi era un attivo centro di esperantisti. Una via centrale della città era stata ribattezzata «via Esperanto», in onore del polacco Ludwig Zamenhof che alla fine dell'Ottocento aveva inventato la sua lingua artificiale che doveva poi conoscere una notevole diffusione.

Ma, sotto Stalin, continua il quotidiano, «la lingua internazionale, invisa come è nata in Russia, fu proclamata "lingua delle spie". Tutti i membri del consiglio centrale dell'associazione degli esperantisti e migliaia di aderenti finirono in carcere. Fu una tragedia che è ancora tutta da svelare».

Il mutamento del nome della via di Kazan è anche importante perché a essere sostituito è il nome di uno dei massimi, e più potenti, esecutori degli ordini di Stalin, Andrei Zhdanov.

Zhdanov era il numero due del pcus nell'ultimo periodo staliniano e secondo gli storici si distinse per l'intransigente dogmatismo. Dopo la sua morte (1948), una città in Ucraina porta il suo nome e quasi in ogni città c'è una via a lui intitolata. A Mosca esiste un quartiere Zhdanov e a tutt'oggi, malgrado le proteste degli studenti, l'università di Leningrado è intitolata al contestato dirigente comunista.

Per questo il cambiamento del nome della via di Kazan viene interpretato come una vittoria dell'opinione pubblica che non vuol più sentir parlare di Zhdanov. *(Ansa)*

Burundi: coprifuoco esteso alla capitale

Dopo i massacri nel Nord del Paese

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Il coprifuoco dalle 18 alle 5 è stato esteso anche alla capitale del Burundi, Bujumbura, dopo i massacri avvenuti nel Nord del Paese il 14 agosto, quando gruppi di hutu, l'etnia maggioritaria (l'85 per cento dei 15 milioni di abitanti) hanno massacrato centinaia, forse migliaia di tutsi, la ricchia classe nobile dell'ex colonia belga che ancora oggi detiene il potere politico ed economico.

Nonostante le smentite delle autorità, la situazione sembra dunque ancora esplosiva. Il governo ha limitato la libera circolazione delle persone.

Il ministro degli Esteri Cyprien Mbonimpa ha detto che nei massacri sono state distrutte intere famiglie, che i morti sono centinaia, e che oltre diecimila persone hanno cercato rifugio nel vicino Rwanda. Per agire indisturbati, gli hutu hanno distrutto i ponti d'accesso alla città di Ngozi, teatro delle stragi, e questo ha rallentato l'intervento delle forze dell'ordine. I tutsi — i watussi, il popolo di origine nilotica famoso per la sua statura — sono stati massacrati con coltellacci, lance e randelli.

Nel 1972 gli hutu tentarono di ribellarsi alla strapotere dei tutsi: la repressione e le rappresaglie furono terribili, si parlò di 120 mila morti.

e. st.

Vent'anni dopo la «normalizzazione», il Grande Fratello continua a pianificare le anime dei cecoslovacchi

Praga '88, il grigio all'orizzonte

I bambini imparano la grammatica attraverso frasi come: «L'Urss è il più grande amico del nostro Paese» - Le colpe politiche dei padri ricadono sui figli e viceversa - Apartheid per gli espulsi dal partito - Un «patto di non belligeranza» tra popolo e potere garantito dal relativo benessere

DAL NOSTRO INVIATO

PRAGA — Sui testi per le elementari introdotti negli Anni Settanta, dopo l'invasione dell'Armata Rossa, i bambini cecoslovacchi apprendono cos'è verbo, soggetto e predicato attraverso esempi come: «*Noi sosterremo sempre l'Unione Sovietica*», «*L'Urss è il più grande amico del nostro Paese*», e così via, sulla falsariga di una grammatica politica che è già manipolazione sublimerale. Le esercitazioni di disegno prima o poi si soffermano su un argomento canonico, l'incrociatore *Aurora* che davanti a Pietroburgo bombardò i cadetti della Zar. A 8-9 anni cominciano le lezioni di difesa civile, si cantano in allegria marcette comuniste, ma i bambini più zelanti precorrono i tempi, e Urban Jan un giorno ha trovato la figlia di cinque anni che si addestrava a respingere un attacco del capitalismo. Ha faticato un po' a riconoscerla, nascosta com'era dalla maschera antigas. «*Ho protestato, quella storia è diventata un caso*». Jan ha perso il posto di insegnante, adesso fa il muratore.

«*Siamo riusciti perfino a superare la fantasia, siamo andati oltre il Grande Fratello di Orwell*», dice Libuse Silhanova, moglie di un ministro della Primavera di Praga, e racconta com'è andato questo straordinario esperimento di pianificazione delle anime ricominciato a partire dal '70, quando d'un tratto la Cecoslovacchia sembrò ripiombare nella situazione di vent'anni prima. «*Il criterio per valutare i membri del partito e la gente comune furono le opinioni sulla Primavera di Praga. Per esempio tutti gli insegnanti vennero interrogati, spesso ripetutamente. E fu l'avvio di una sistematica selezione dei peggiori, dei più docili, dei meno creativi. Soprattutto nel partito e nella pubblica istruzione*».

La cultura venne minuziosamente colonizzata dall'apparato politico, nel frattempo purgato di quasi un terzo degli iscritti: l'impiegato del partito che il drammaturgo Vaclav Havel aveva intravisto in una risonanza alla fine degli Anni Sessanta ora indossa la toga nera di rettore della Facoltà di Filosofia a Praga: «*Non si può dire che partecipasse alla discussione: il suo compito principale era servire i caffè. Ancora oggi non sa scrivere tre righe di seguito, ma gli è stato attribuito il massimo titolo accademico. Quanto alla scuola filosofica ceca, è stata quasi rasa al suolo*».

Dagli scaffali delle librerie scomparvero l'uno dopo l'altro tutti i grandi contemporanei cecoslovacchi, tutta l'intelligentsia che aveva svolto un ruolo di primo piano nella Primavera: Kundera, Havel, Klima, Kohout, Topol, Pavlicek, Uhdl, tuttora banditi. La vendetta dei vincitori si esercitò anche su autori esteri, per esempio Graham Greene, e addirittura su manuali di medicina o altri testi scientifici che portassero la firma di un eretico. Ma il caso più strabiliante, forse, è quello di Kafka, nato e sepolto a Praga, messo all'indice nel '48 dall'occupazione militare nazista, e poi nel '49 dall'occupazione ideologica stalinista. Kafka è ancora oggi introvabile nelle principali librerie di Praga. Il suo nome è sufficiente a provocare negli occhi delle cronomesse lampi di inquietudine e di sorpresa. «*Un libro di Kafka in ceco? Non è possibile. Se è fortunato, può trovare qualche edizione tedesca di seconda mano*». «*Non c'è una ragione: è il socialismo*», spiega un'altra.

Il Castello di Kafka è la metafora scontata con la quale gli espulsi dal partito raccontano le loro peregrinazioni nella burocrazia, al cospetto di un potere che non si mostrava, non dava spiegazioni né risposte certe, non emetteva mai la sua sentenza. «*Da vent'anni ho l'impressione di vivere in un apartheid*», dice uno dei quasi cento giornalisti cacciati dai *mass media* e costretti a ripiegare su un altro lavoro, spesso il primo che capitava per non incappare nel marchio di «parassita» che bolla dopo sei settimane di disoccupazione. Suo padre, oggi tecnico in un'industria, era il primo della classe alle medie, ma al ginnasio non è stato ammesso perché ciò che viene definita «*la qualità*» dei genitori conta più dell'ultima pagella.

Le colpe dei padri sono espiate anche dai figli, e poiché questa formula aurea della repressione è soggetta alla proprietà transitiva, nel giugno scorso, a Gottwaldow, la signora Bozena Devata è stata espulsa dal partito e dall'Associazione combattenti antinazisti: richiesta di condannare le idee del figlio, firmatario di *Charta 77*, il manifesto dell'opposizione, aveva rifiutato. Per la verità quei metodi furono esercitati, con maggior zelo, nel primo ventennio del regime, a partire dal '48, cioè in quel periodo in cui Dubcek, per esempio, compiva la sua ascesa politica fino all'incarico di Primo segretario slovacco (ma è altrettanto vero che proprio con Dubcek segretario generale la tv ceca, all'epoca diretta da Jiri Pelikan, sollevò per la prima volta il problema delle discriminazioni dei figli della ex piccola borghesia, scatenando un putiferio nel partito).

Negli ultimi anni questo sistema repressivo non ha più la capillarità di un tempo. Procede per forza di inerzia, trasformandosi nello strumento della classe dominante creata dal partito per garantirsi la propria superiorità, con relativi privilegi. Pare addirittura che l'Editrice Odeon abbia intenzione di pubblicare le *Lettere* di Kafka. Ma il sistema non è stato smantellato. «*Tuttora* — dice Libuse Silhanova — *ai bambini si dice presto: devi essere doppio. Sanno benissimo ciò che a scuola si può dire e che cosa deve restare in famiglia. Questa schizofrenia è alla radice della disintegrazione morale di questa società. Con la stampa totalmente asservita, la gente è spinta in un vacuum in cui, a parte le pubblicazioni clandestine, non arriva alcuna informazione critica*».

Nel mese di agosto, *Lidove Noviny*, il bollettino clandestino di *Charta 77*, ripubblica una foto del '68, uno striscione che dice: «*Il peggior male è la passività*». Per diffondere la passività il partito ha sfruttato una repressione senza forche, burocratica, nelle sue ossessioni perfino puerile (Havel ricorda che la direzione del campo di Ostrava, dov'era detenuto, gli aveva piazzato un informatore sotto al tavolo da lavoro), e perciò più efficace: perché consegna al grottesco la tragedia della società cecoslovacca. Ma soprattutto si è avvalso di una economia tra le meno dinamiche dell'Est per dare efficacia al patto tra governanti e governati, dove ai secondi è consentito un relativo benessere (sempre rispetto ai parametri orientali) purché non mettano in discussione il potere.

Uno stratega di piani quinquennali, Frantisek Vencovsky, primo consigliere del presidente del Comitato per la pianificazione, racconta di uno standard di vita che nel Comecon ha l'equivalente solo in Ungheria: 88 chili all'anno di carne pro capite, un'auto ogni sei abitanti, una seconda casa (per quanto modestissima) ogni due o tre famiglie; un incremento del conto dei beni di consumo al minuto nel periodo '80-85 di appena il 10 per cento. Il debito estero, 3,7 miliardi di dollari, è il più basso tra i Paesi dell'Est. Si discute se questi risultati siano il prodotto di una strategia accorta, di un'antica cultura industriale (la Boemia ospitava il 60% delle fabbriche dell'Austria-Ungheria), o piuttosto l'effetto di un lascito, dato che nel '48 l'economia ceca poteva essere senza annoverata tra le prime dieci del mondo. Ma ciò che è importante è che per evitare ad ogni costo conflitti sociali che svegliassero la popolazione, il regime ha sacrificato anche gli obiettivi dell'ultimo piano quinquennale ('86-90): sei mesi fa l'aumento del prodotto nazionale, previsto in +3,5 per cento, è stato ridotto al 2,2. Tuttavia nei prossimi anni si giocherà una partita decisiva, perché una gigantesca ristrutturazione dell'apparato produttivo non è più rimandabile: Praga ha deciso di abbandonare metallurgia e meccanica pesante, spiega Vencovsky, per elettrotecnica e chimica; e di nuclearizzare il 30% della produzione di energia entro il '90 per diminuire la dipendenza dall'estero (soprattutto dall'Urss). Il personale eccedente sarà trasferito al terziario. Ma sarà possibile evitare tensioni sociali?

Già adesso sotto l'occhio inquieto del Grande Fratello qualcosa comincia a muoversi. La Chiesa, con i suoi sacerdoti della voce tonante, è riuscita a raccogliere in primavera migliaia di giovani e di anziani in due pellegrinaggi, malgrado le manganellate e i posti di blocco della polizia, e 450 mila firme in calce ad una petizione per la nomina nelle diocesi di nuovi vescovi al posto dei reggenti incaricati dal regime. Ma soprattutto c'è un fiorire di gruppi giovanili (ecologisti, pacifisti, rock, jazz) che già prefigurano un potenziale «movimento alternativo». Il partito sembra temere molto di più questi ultimi che non la Chiesa, con la quale tenta piccoli compromessi. Negli ultimi mesi ha vietato una jazz-session e un festival rock (espulsi dall'università gli organizzatori), nella paura che quei raduni offrano a fasce giovanili un'identità non contemplata e non controllata.

L'evento che potrebbe rimettere tutto in moto è il ritiro dei soldati sovietici (da 60 a 120 mila, si stima dai consumi di pane). Il regime ha caricato la loro presenza di un'enorme valenza simbolica: per questo altrettanto enorme sarebbe l'impatto psicologico di un rimpatrio di quelle guarnigioni. E nelle prospettive aperte da Gorbaciov con la proposta di una riduzione degli effettivi dei due blocchi in Europa, questa ipotesi non è più un sogno. Ecco un test interessante per verificare l'intelligenza politica dell'Occidente e il neopacifismo sovietico.

Guido Rampoldi

Mosca: nel '68 non sbagliammo

MOSCA — La decisione dell'Unione Sovietica e di altri quattro «Paesi fratelli» d'inviare il 21 agosto 1968 truppe in Cecoslovacchia fu opportuna perché «*l'Occidente intendeva realmente staccare la Cecoslovacchia dalla comunità socialista ed alterare a suo favore l'equilibrio di forze in Europa*».

Lo scrive la *Tass*, in un commento dell'analista Aleksandr Kondrashov, che contesta la stampa occidentale per i suoi ricorsi a «*termini terrificanti come invasione, occupazione e repressione*» e nega qualsiasi legame tra i principi della «primavera di Praga» e la «democratizzazione» gorbacioviana.

«*Era chiaro a tutte le persone di buon senso che Johnson, Kissinger e gli altri leader occidentali di quel tempo non erano preoccupati affatto del miglioramento e della liberalizzazione della Cecoslovacchia socialista*» osserva l'agenzia.

Il popolo cecoslovacco, scrive Kondrashov, ha optato nel 1948 per la comunità socialista e quando nel 1968 «*le forze anti-socialiste, sfruttando l'irresponsabilità politica e l'opportunismo di una parte della direzione del partito comunista cecoslovacco di quel tempo, hanno tentato di far uscire Praga dalla comunità socialista, gli amici e gli alleati non sono potuti rimanere indifferenti*». «*Malauguratamente alla fine dell'agosto 1968 l'Unione Sovietica e gli altri Paesi fratelli si sono trovati di fronte ad un rafforzamento delle forze ostili in Cecoslovacchia*», conclude il commento.

L'anno scorso Gorbaciov aveva criticato la politica nei confronti di altri «Paesi fratelli» portata avanti dai suoi predecessori. Il Gheorghi Arbatov, direttore dell'Istituto di studi sugli Usa e il Canada dell'Accademia delle Scienze sovietica, gli aveva fatto eco dichiarando: «*Sono sicuro che leggeremo nuovi libri sulla complessa situazione della Cecoslovacchia nel 1968*». La Tass ribadisce invece la validità della dottrina della «sovranità limitata», tipicamente brezneviana.

Una voce diversa su Praga '68 è giunta da Andrei Sacharov, il fisico dissidente Premio Nobel per la pace: «*Come si può difendere l'invasione della Cecoslovacchia?*» ha detto. «*Fu una vergogna per il nostro Paese e per tutti coloro che la avallarono. Difenderla significa ammettere che stiamo vivendo un periodo molto difficile della perestrojka e che siamo in pericolo*».

Sacharov ritiene che le riforme cecoslovacche del '63 vadano considerate come il primo manifestarsi della glasnost e della perestrojka nel mondo socialista e che in Unione Sovietica molti cittadini furono profondamente scossi dall'intervento militare.

Il fisico si riferiva evidentemente a Larisa Bogoraz e ad altri sette sovietici che il 25 agosto '68 si radunarono sulla Piazza Rossa per protestare contro l'invasione e furono lì arrestati.

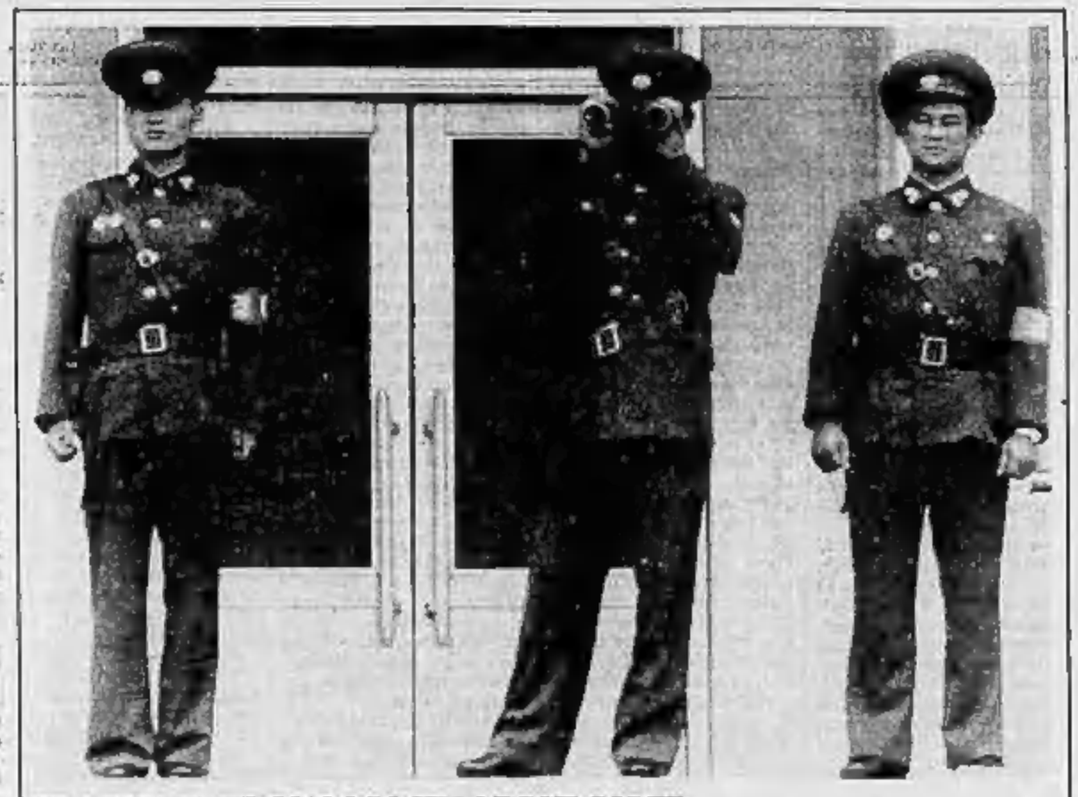
(Ansa-Ap-Agi)

■ In carcere (per 48 ore) portavoce di Charta 77

PRAGA — Agenti in borghese hanno fermato ieri mattina Milos Hajek, Stanislav Devaty e Bohumir Janat, tre portavoce del movimento per i diritti umani Charta '77, che si apprestavano a consegnare a diplomatici sovietici un appello con cui chiedevano a Mosca di dire finalmente la verità sull'invasione.

I tre sono stati bloccati da poliziotti in borghese all'uscita della metropolitana presso l'ambasciata sovietica e caricati in auto. Si ritiene che saranno trattenuti per 48 ore.

Mentre le forze dell'ordine pattugliano le strade di Praga, diverse organizzazioni clandestine hanno diffuso volantini con i quali si invita a manifestare oggi in piazza San Venceslao.



PROGRESSI NEL DIALOGO FRA LE DUE COREE

Panmunjom. Le delegazioni parlamentari della Corea del Nord e del Sud si incontreranno per la terza volta domani (nella foto soldati nordcoreani di guardia alla palazzina dove ha sede il colloquio). Sui temi trattati, cioè l'avvio di negoziati ufficiali per giungere a ratificare un patto di non aggressione e la partecipazione di Pyongyang ai prossimi Giochi Olimpici di Seul, non si sono registrati progressi sensibili

Si è fatto intervistare sul Vietnam nel suo feudo mentre la gente inveiva contro i media

Quayle, sotto tiro, gioca in casa

Bush, per ora, non intende mollare l'aspirante vicepresidente - Anche la maggioranza degli americani, dicono i sondaggi, trova eccessivo l'accanimento di giornali e tv sull'«imboscato del Vietnam»

NEW YORK — La controversia sui presunti favori del senatore Dan Quayle, candidato repubblicano alla vicepresidenza, continua a perseguitare la campagna elettorale di George Bush. Ma gli strateghi repubblicani assicurano che per il momento Bush non intende «*mollare*» il senatore.

I *media* americani, però, non danno tregua a Quayle. Lo scontro più turbolento si è avuto in un'imprevista conferenza stampa, venerdì pomeriggio ad Huntington, la piccola città dell'Indiana dove risiede il quarantunenne senatore.

Un centinaio di giornalisti lo hanno circondato e bombardato di domande per chiarire l'aspetto centrale di questa polemica e cioè se Quayle abbia usato l'influenza della sua famiglia — ricchi editori dell'Indiana — per essere arruolato alla Guardia nazionale nel 1969, evitando così di essere chiamato a servire in Vietnam.

Il senatore Quayle ha risposto che, come tutti fanno in simili circostanze, ha «*messo gli amici*» per entrare nella Guardia nazionale, ma che non ha infranto nessuna regola.

L'amico in questione era Wendell Philippi, un ex ufficiale della Guardia che lavorava da diversi anni in un giornale di proprietà della famiglia Quayle, *The Indianapolis News*.

Il giovane senatore repubblicano ha aggiunto che la sua decisione di prestare servizio nella Guardia nazionale non fu presa per evitare di andare in Vietnam, ma perché una chiamata alle armi avrebbe ritardato i suoi studi alla facoltà di Legge.

Ma i giornalisti che incalzavano il senatore con le loro domande erano a loro volta circondati da 12 mila abitanti di Huntington che tifavano rumorosamente per il loro concittadino. Sopra di loro campeggiava un lungo striscione: «*Bracconieri dei media, attenti. Qui siete nel paese di Quayle, dove vige il divieto di cacciare e di tendere trappole*».

Il momento di maggior tensione si è avuto quando una giornalista del *Wall Street Journal* ha chiesto a Quayle che sensazione avesse provato passando il suo tempo a scrivere comunicati stampa per l'ufficio informazioni della Guardia nazionale mentre i suoi coetanei «*morivano in Vietnam*». Il pubblico ha reagito con fragorosi insulti ai giornalisti.

Lo stato maggiore dello staff elettorale di Bush è rimasto lì a guardare, sorpreso da questa inedita conferenza stampa che non era prevista dal copione. Ma l'atteggiamento caloroso della folla li ha convinti a lasciare andare il senatore a briglia sciolta, tanto più che i *media*, e non Quayle, sembravano sotto accusa.

L'episodio è emblematico perché è vero che la platea di Huntington non era certamente imparziale, ma la controversia attorno al senatore Quayle sembra dilagare più sulle pagine dei giornali e dei notiziari televisivi che non tra l'opinione pubblica.

L'ultimo sondaggio della rete Abc indica infatti che il 63 per cento degli intervistati trova che la polemica sia ingiustificata e meno del 10 per cento ritiene che i *media* hanno ragione a interrogare Quayle in maniera così insistente.

L'orientamento dell'opinione pubblica potrebbe naturalmente cambiare — costringendo Bush a riconsiderare la scelta di Quayle — se emergessero altri fatti imbarazzanti.

Andrea di Robilant

■ Redford furioso «Dan Quayle non mi somiglia Vota Dukakis»

WASHINGTON — Robert Redford è furioso con i mass-media americani che insistono sulla sua somiglianza con Dan Quayle, il giovane e controverso senatore dell'Indiana che il vicepresidente George Bush si è scelto da spalla per la corsa alla Casa Bianca.

«*Questa cosa mi sembra cacchetta di quaglia: voglio che la gente sappia che io sono per Michael Dukakis*», ha dichiarato l'attore. In inglese si usa la parola «*quail*» per dire quaglia e si pronuncia allo stesso modo di Quayle. Redford ha voluto fare un gioco di parole.

(Ansa)

Soluzioni d'avanguardia e metodi tradizionali nella grande riforma scolastica

A Londra la matematica sarà un piacere

■ «Un biglietto per lo spazio? Meglio a Mosca che in Usa»

NEW YORK — Acquistare un biglietto per lo spazio potrebbe risultare più semplice nell'Unione Sovietica che negli Stati Uniti. Lo ha appreso, dopo un lungo tentativo, il cantante folk americano John Denver, secondo quanto scrive il settimanale americano *Aviation Week and Space Technology*.

Fervente sostenitore del programma spaziale americano, Denver ha chiesto per anni alla Nasa di accettarlo come passeggero a bordo di un volo Shuttle, senza ottenere alcun risultato.

(Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Divenuta legge alla fine di luglio, la grande riforma scolastica comincia a decollare. Lentamente, naturalmente, perché la trasformazione è la più ambiziosa dalla fine della guerra ad oggi, perché tutto cambia, dalle elementari alle Università, ma l'imponente velivolo sta per staccarsi dal suolo. E gli inglesi lo seguono, l'osservano, lo studiano, lo discutono, in un dibattito incessante che stampa e tv riferiscono, senza risparmio di spazio o di tempo. Oggi è la volta della matematica e delle scienze naturali, perché si preparano i programmi di studio per il '90. I «gruppi di lavoro» hanno presentato le loro proposte e Margaret Thatcher le ha approvate, ma con talune riserve.

Riserve interessanti. Il premier accetta tutti i nuovi metodi d'insegnamento, ma a braccetto con i severi metodi del passato. Un esempio: la calcolatrice. Sì, se ne valgano pure gli allievi, ma dopo aver imparato a fare le operazioni con la propria testa, senza l'aiuto dell'elettronica. Altro esempio: la matematica come arte. Non s'insegni pertanto questa scienza come un arido, tedioso esercizio, ma s'insista sulla sua «bellezza». Un documento governativo spiega: «*Questa materia deve essere fonte di gioia e meraviglia, di eccitazione intellettuale, di eleganti sviluppi. La matematica si evolve e crea incessantemente, deve soddisfare le esigenze della tecnologia e della società*».

Queste consultazioni sono normali nel continente europeo, ma segnano qui una pietra miliare. L'Inghilterra avrà per la prima volta un *National Curriculum*, un programma nazionale, meno minuzioso che a Sud della Manica, ma che indicherà «traguardi» obbligatori per tutte le scuole, anche le più indipendenti. «Traguardi» che stabiliranno ciò che un allievo «dovrà sapere» a sette anni, a undici, a quattordici, a sedici. Non basta. Vi sono dieci *Foundation Subjects*, dieci materie basilari. Sono: inglese, matematica, scienze, una lingua moderna straniera, tecnologia, storia, geografia, arte, musica, educazione fisica. Il loro studio assorbirà il 90 per cento degli orari scolastici.

Margaret Thatcher e Kenneth Baker, il suo ministro per la Pubblica Istruzione, hanno dunque ricevuto le proposte degli esperti su due *Foundation Subjects*, seguiranno presto quelle dei «gruppi di lavoro» sulle altre materie. Già è chiaro, però, che gli studenti di domani dovranno affrontare fatiche maggiori. Le parole d'ordine sono due: disciplina e severità. L'era permissiva è finita. Uno studio indipendente della *Social Affairs Unite*, le cui idee concordano con quelle di Margaret Thatcher, afferma, in questi giorni, che l'Inghilterra «*sta ancora pagando il prezzo degli Anni Sessanta*». «*I bambini hanno bisogno di famiglie e di scuole capaci di trasmettere loro valori genuini e profondi*», non «mode» ideologiche e morali.

Il *National Curriculum* non è che una delle molte novità della riforma, che, proprio perché radicale e coraggiosa, riceve applausi e ramogne. Sono contenti i genitori, che vedono aumentare la propria influenza e quella dello Stato nella condotta delle scuole, mentre cala quella, rivelatasi spesso volubile, dei comuni e delle regioni. Sono felici quei presidi che vogliono espandere i loro istituti con più copiosi fondi governativi, sono infelici quelli che vedono avvicinarsi l'ora in cui non saranno più insegnanti, bensì managers, con pesanti responsabilità amministrative.

m. cl.

Dal Sahel al Gobi la sabbia avanza, ingoia le colture: un dramma che coinvolge 850 milioni di persone

La Terra, un deserto in marcia

Sfibrante lotta contro l'«onda secca» - La secolare economia di rapina ha prodotto un degrado più spaventoso dei cataclismi geologici

Il deserto avanza nel Sahel: un ragazzo del Niger abbevera i cammelli con un ratino (Ap)

«Nel Sertao brasiliano un neonato su quattro muore per disidratazione. Una volta c'erano foreste, distrutte dai portoghesi, poi vennero i baroni dello zucchero, che bruciarono la macchia per far posto alle fattorie, quindi arrivarono i piccoli contadini con il machete, che spremettero sino in fondo il terreno. Oggi resta solo una distesa bruciata»

Un agricoltore del Missouri osserva la terra spaccata dalla siccità che ha colpito gli Usa (Afp)

Sabbia, sabbia. L'*harmattan*, il vento africano del deserto, la soffia sull'arteria vitale della Mauritania, la «strada della speranza», la accumula in piramidi alte come un uomo e in castelli curvi come falci, finché si deve chiudere la pista e i bulldozer spostano dal tracciato la massa gialla e pesante: una lotta contro il deserto che dura ventiquattro ore.

Sabbia, sabbia. Trombe d'aria danzano sulla pianura senz'alberi come dervisci impazziti. La sabbia, alla deriva nell'aria, spazza i larghi viali di Nouakchott, la capitale della Mauritania, e le vie fitte di tende dei nomadi diventati poveri. Si stratifica sui muri delle case nuove, corrode il cemento dello stadio.

Terra inaridita, rinsecchita, che si spacca in mille pezzi nella crosta dura come pietra. Sui campi della regione indiana del Rajastan non c'è un filo di verde. Ai margini dei campi, orribili carcasse di animali profeti di sciagure. Gli avvoltoi rosicchiano gli ultimi brandelli.

Un uomo con un turbante colorato spinge i suoi venticinque cammelli attraverso i villaggi verso Jaipur, la capitale del Rajastan. Corre come se temesse che gli potessero stramazzare prima di raggiungere le porte della città. «*Maha akal, maha akal*» (tanta fame, tanta fame) grida il cammelliere. «*Ho venduto i miei cammelli per cento rupie* (poco più di diecimila lire, ndr)» spiega, una somma irrisoria per animali pregiati. Poi continua: «*Non so dove siano mia moglie e le mie due figlie, morirono morte, le ho perse. Ma ho troppa fame, sono troppo affinito per pensarci*».

Gli indiani hanno vissuto, nella stagione che ha preceduto l'arrivo dei monsoni, la siccità più dura degli ultimi cento anni. Neppure adesso — nonostante la rivoluzione verde, i computer e le piogge dei monsoni finalmente abbondanti — sono pronti ad affrontare la prossima stagione secca. Ritorneranno certamente le scene di disperazione che abbiamo visto in passato: bambini che muoiono in modo straziante perché bevono l'acqua dei pozzi avvelenata dalle carcasse dei bovini, contadini che danno l'assalto a un sorso d'acqua nelle condotte che da Jaipur arrivano a Barmer.

Il Sertao, la vasta e secca zona selvaggia del Sud America patria dei mandriani brasiliani, ospizio dei poveri di tutto il continente, è diventato definitivamente un deserto. Prima il sole, caldo come una fornace, i predicatori fanatici o i banditi facevano rinsavire la gente. Oggi il sole, la povertà e la siccità la fanno impazzire.

Qui un neonato ogni quattro muore per disidratazione. Le madri, appena il figlio si è fatto un po' grande, gli legano la pancia stretta stretta perché senta meno la fame. E quando non cresce più neanche un tubero di manioca, dalle steppe di spine partono carovane di figure magre dirette alle miserabili periferie di San Paolo, San Salvador o Recife.

Tutto questo è la conseguenza di una «*economia di rapina*», dice Benedito Mendes, esperto brasiliano di deserti. Incominciarono i conquistatori portoghesi, distruggendo i boschi lungo le coste. Poi vennero i baroni dello zucchero, che bruciarono quello che restava della macchia per far posto alle loro fattorie. Per ultimi arrivarono i piccoli contadini con il machete che, spremendo fino in fondo quello che restava dell'antica zona selvaggia, inaridirono il terreno, privandolo delle sostanze organiche e dei sali minerali finché non produsse più niente. Oggi il Sertao è terra bruciata.

Istantanee di tre continenti è sempre la stessa immagine. Il deserto dilaga. La terra diventerà una tazza di polvere, come le praterie dell'America negli Anni 30, con tutto il seguito di carestie e di morti?

Incombe, come temono gli esperti di climatologia, un surriscaldamento della terra generato dall'industria e dallo scarico dei gas, con intervalli sempre più brevi fra un periodo di siccità e l'altro? Incombe una catastrofe come quella che imperversa nel Middle-West degli Stati Uniti e nella Cina, dove in molte regioni non piove da maggio (leggendo le vecchie annotazioni si vede che non c'è stata peggior siccità negli ultimi 410 anni)?

In tutti i continenti ci sono i segni della desertificazione galoppante. L'inabissamento del pianeta è già incominciato.

Dall'Etiopia all'Australia, dal Nuovo Messico al Kazakistan e all'Uzbekistan su su fino al Nepal, dappertutto nuove pianure vengono rovinate, disboscate e lasciate all'erosione.

Sono gli uomini a produrre questo disastro e sono gli uomini ad esserne vittima: 850 milioni di persone, che campavano dignitosamente ai margini del deserto, sono scivolati in una nuova categoria di derelitti, diventati a «profughi dell'ambiente»: senza terra, senza bestiame, senza tradizioni, senza identità.

«*Sperperiamo la terra a spese delle generazioni future*», dice Gerald Thomas, specialista in deserti all'Università del Nuovo Messico.

Un terzo delle terre di tutto il mondo oggi è deserto o semideserto. Questo, in larga misura, è il risultato di milioni di anni di trasformazioni, il gioco del vento, del sole, dell'acqua.

I grandi deserti ci sono sempre stati, non si spostano. A far paura sono quelli nuovi, quelli prodotti dalle devastazioni dell'uomo. Ibrahim Najada, che è stato capo delle guardie forestali del Sahel nel Niger, sintetizza così la situazione: «*Non è il Sahara che si muove verso Sud, siamo noi che ce lo spingiamo*».

Dice il giornalista-ambientalista inglese Lloyd Timberlake: «*E' come una malattia della pelle che si allarga a macchia ovunque la superficie del nostro pianeta viene maltrattata*».

Anno dopo anno vanno perduti circa duecentomila chilometri quadrati di terreno coltivabile, una superficie grande quasi quanto la Germania. Ma capita ancora che i governi non si accorgano che gli portano via la terra da sotto i piedi.

● Dieci milioni e mezzo di chilometri quadrati sono minacciati dalla desertificazione in varie zone degli Usa, del Canada e del Messico, come peraltro sette milioni di chilometri quadrati di foreste, montagne e terre pianeggianti in Sud America.

● Sei milioni e novecentomila chilometri quadrati sono diventati deserto a Sud del Sahara, nella zona del Sahel, in Sudan, Etiopia e Kenya.

● Quattro milioni e trecentomila chilometri quadrati di terreno sono andati persi in India, Pakistan, Cina e Australia.

● Un milione e trecentomila chilometri quadrati sono minacciati nelle zone limitrofe al Mediterraneo, in Spagna, Marocco, Tunisia, Libia e Turchia.

«*L'inaridirsi di vaste aree, l'erosione, il sale che impregna il terreno: tutte queste situazioni vengono a conoscenza dell'opinione pubblica solo quando sono talmente sviluppate da produrre allarmi, denunce sulla crisi*», dice Harold Dregne, esperto dell'agenzia Onu che si occupa di ambiente, a Nairobi.

Ma anche il dramma considerato finora più tragico tra quelli che hanno per scenario le zone aride, coinvolse doverosamente il mondo solo dopo un primo choc: quando nel 1984, in Etiopia, sotto gli occhi della Croce Rossa e davanti alle telecamere, gli uomini morivano di fame terrena le stesse immagini, sconvolgenti, che dieci anni prima (giungevano dal Sahel) l'Occidente inviò tonnellate e tonnellate di cereali, e tutti aspettavano la pioggia, ma erano già spacciati.

E quando piove, nelle zone aride, piove troppo.

L'ispirazione mistica deve molto ai deserti. Non è certo un caso che le tre religioni mondiali — ebraismo, cristianesimo, islamismo — si siano formate nella monotonia affascinante e accecante delle loro distese.

Le antiche civiltà maturarono proprio sui bordi dei deserti. Gli assiri e i babilonesi trasformarono la terra fra i due fiumi in un giardino fiorito, fino a che i mongoli distrussero le mirabili opere d'ingegneria idraulica usate per l'irrigazione.

La Palestina, «*terra benedetta dove scorrono latte e miele*», attirava non solo le tribù di Giuda e di Israele ma anche gli Ammoniti, i Moabiti e i Coriti.

Né mancano le suggestioni letterarie, da Lawrence d'Arabia, avventuriero e scrittore, all'aviatore-romanziere Antoine de Saint-Exupery, a Gustave Flaubert, che descrisse con pagine toccanti un suo viaggio in Egitto.

I viaggi in carovana erano pericolosi. Nel 1804 duemila uomini e tremila animali partirono dall'oasi marocchina di Zagora per raggiungere, in 52 giorni di viaggio, Timbuctu: non arrivarono mai a destinazione, né si trovò più alcuna traccia di loro.

Ciò nonostante, le piste cammelliere rappresentavano sin dall'alto Medio Evo una delle reti di traffico più sviluppate, che procurarono ricchezza e prosperità alle genti del Sahel.

L'ingresso a Timbuctu fino al XIX secolo era interdetto ai cristiani. La città, quindi, faceva volare la loro fantasia. Si favoleggiava dei suoi palazzi d'oro. Mecenati musulmani avevano costruito tre gigantesche moschee. Timbuctu costituì una delle più preziose biblioteche del mondo arabo, una scuola coranica e un'università che in certi periodi arrivò ai ventimila studenti.

Oggi Timbuctu cade a pezzi di fronte alle sabbie del Sahara. Le nuove vie commerciali marine e l'industrializzazione dell'Europa hanno condannato il porto del deserto a un borgo-museo agonizzante. Secondo il giornalista Uwe George, esperto del Sahara che ha attraversato una ventina di volte, Timbuctu è infatti «*un simbolo della decadenza climatica d'un intero continente*».

Il meteorologo Derek Winstanley, della National Oceanic and Atmoferic Administration equilibrio. Quando la vegetazione non protegge più il suolo, nell'atmosfera si riflettono meno radiazioni solari. Questo effetto scalda gli strati d'aria, allontana le nuvole e riduce le piogge, almeno nei dintorni. A tali conclusioni sono giunti i lunghi calcoli fatti al computer con un modello matematico.

Le cause umane sono state molto ben studiate proprio nel Sahel:

● La popolazione dell'Africa occidentale cresce di quasi il 3% l'anno, il che significa il raddoppio in 25 anni. La produzione di cibo però non tiene il passo. Oggi, rispetto al 1900, una popolazione sei volte maggiore abita un decimo della superficie edificabile del Niger.

«Gheddafi ha investito miliardi in un fiume artificiale, alcuni esperti suggeriscono di costruire un "muro verde" lungo cinquemila chilometri da Dakar a Khartum; nel Burkina Faso su un singolo progetto ci sono quattrocento proposte delle agenzie per lo sviluppo: troppe idee sono ridicole, infantili, folkloristiche. Quindici anni di lotte inutili contro il deserto mostrano solo una cosa: che i grandi progetti non hanno chances sul lungo periodo»

● Un tempo i contadini potevano lasciare a maggese i loro campi una volta ogni sette anni e nutrire lo stesso la loro famiglia. Oggi invece seminano ogni anno anche dove la terra è esausta.

● I nomadi avevano un sistema straordinario per arginare dietro le piogge non le loro mandrie. I colonialisti francesi e, più tardi, le organizzazioni per lo sviluppo hanno costruito pozzi perché i nomadi diventassero sedentari. Invece della faticosa pompa idraulica manuale ora strepita infaticabile quella diesel finché la falda freatica si esaurisce. Ora le mandrie calpestano il suolo brullo e muoiono di fame perché non cresce neanche più un filo d'erba.

● La devastazione cresce nelle vaste pianure intorno alle città e ai villaggi perché gli abitanti raccolgono alberi e cespugli per farne legna da ardere e il sottile strato di humus non trova più nessun sostegno.

Racconta un arabano: «*Ancora una generazione fa non si poteva correre nella fitta boscaglia intorno a Niamey senza trovare qualche liana o qualche tana*». Oggi i commercianti di legname devono spingersi anche sessanta chilometri nel deserto intorno alla capitale. «*Se la distruzione continua così, alla fine del secolo dovranno trasportare per mille chilometri la legna da ardere necessaria a città come Khartum, nel Sudan*» dice il capo dell'agenzia Onu per l'ambiente di Nairobi, Mustafa Tulba.

Le cose vanno male anche in Asia. La Cina, l'India e l'Asia sudorientale distruggono le loro terre coltivabili con grande rapidità. Secondo Ramatscandra Deschpande, dell'Ufficio Onu di Bangkok, il 34% delle vaste distese dell'Asia è già distrutto.

Un deserto rosso travolge in Cina vaste distese a Sud dello Yang Tse. Al posto delle verdi colline e dei boschi di montagna non si vede che granito. L'85 per cento della regione dello Xing Guo è rosicchiato dall'erosione, perché anche qui i contadini strappano ogni cespuglio per farne legna da ardere.

«*Il saccheggio del suolo è la causa principale della povertà nelle regioni montuose*», dice Shi Deming, dell'Accademia delle Scienze cinesi. Così la Cina perde molto più di quello che rimbosca nel deserto di Gobi e ai margini del deserto del Takla-Makan.

«*Se solo si potessero ammaestrare i proprietari terrieri*», si lamenta Kaschjap Mandoki dell'Istituto per l'Ambiente di New Delhi. Il disastro ecologico dell'India nasce dalla battaglia per l'acqua. Per trasformare in granaio la terra povera, il governo ha incoraggiato i contadini a spremere le ultime riserve. Nel '74 l'irrigazione divorava già il 92 per cento dell'intero consumo d'acqua del Paese.

I contadini ricchi perforano pozzi più profondi. Le donne povere del Rajastan devono percorrere molti chilometri per procurarsi l'acqua di ogni giorno. Nel Gujarat gli hindu delle caste alte sono già in lotta con i disperati *Harijahans* per i pozzi che da tempo erano stati assegnati agli «intoccabili».

Il deserto aggredisce intanto anche i paradisi dei contadini ricchi. Lontano dal Sertao, nel Brasile avanzano verso Rio Grande e Paraná. Ma anche dove prospera di tutto, dalla soia al caffè, solo negli Usa sono andati persi 240 milioni di tonnellate di humus.

Questi nuovi deserti del Nord America, conseguenza di una agricoltura intensiva, volta solo al profitto, che rovina il terreno con la monocoltura, si trovano nelle migliori zone subtropicali. Dice l'agronomo brasiliano Josè José Pintos Souza: «*Normalmente si trovano territori aridi nei quali le precipitazioni raggiungono al massimo i 500 millimetri all'anno. Invece nel Paraná se cadono 1500*».

Ciò doveva apparire negli Anni 30 anche la «tazza di polvere» degli Stati Uniti. Quando nella pianura le piante delicate erano state rovinate, il vento portò via l'humus e i contadini raccolsero solo «i frutti della collera» (John Steinbeck).

Secondo gli scienziati, le zone a maggior rischio oggi sono il Texas, l'Arizona, il Colorado e lo Wyoming. E' del tutto possibile che nel 2010 su sette allevatori texani sei si trovino senza lavoro e le terre delle bistecche restino quasi senza manzi.

Gli Stati Uniti possono ancora permettersi di sciupare acqua in grande stile ma le riserve sotterranee, alimentate dalle piogge e dall'acqua di fusione delle Montagne Rocciose, minacciano di seccarsi, troppo a lungo sprecate, pompate, drenate.

Successi nella lotta contro l'allargarsi dei deserti si registrano soltanto in Israele e nell'Arabia Saudita. Per gli uni era una questione di sopravvivenza economica, per gli altri di prestigio.

Il miracolo Stato ebraico ha rinverdito e rimboscato tratti lontani del Negev. Israele riesce a esportare prodotti agricoli grazie ad opere pionieristiche come l'irrigazione a goccia pilotata dal computer che, a quanto si dice, viene venduta anche ai nemici arabi.

Su scala mondiale, però, questi tentativi di domare il deserto sono come giochi nella stanza delle bambole. Nel piccolo Stato ebraico si sono incontrate condizioni ideali: il capitale e la tecnologia dell'America, un terreno particolarmente permeabile e povero di sale, lavoratori dei kibbuz molto motivati, con il coraggio e la costanza di sfidare il deserto. L'esperimento è perciò un modello che gli altri non possono copiare se non in parte.

Già l'Arabia Saudita perde grandi somme perché l'acqua nel Vicino Oriente costa più del petrolio. Comunque gli sceicchi sono riusciti a trasformare in granaio 840 chilometri quadrati di deserto. Il grano del deserto costa però sette volte più caro dei prezzi correnti sul mercato mondiale.

Si fanno esperimenti anche altrove, per lo più senza successo. Ai tempi dello scià gli iraniani innaffiavano le dune mobili con oli appiccicosi, in modo da rinforzarle. Il successo era molto limitato.

Gheddafi ha investito miliardi in un fiume artificiale, una condotta di 1200 chilometri attraverso la sabbia della Libia, per far rifiorire la Cirenaica, l'antico granaio dei Romani. Gli esperti temono però che il Nilo artificiale di Gheddafi fra breve sarà ridotto a un ringhiolo: le dimensioni delle riserve d'acqua sotterranee del Sahara sono sconosciute.

I Paesi poveri del Sahel sono diventati il terreno degli esperimenti degli esperti stranieri. A Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso (un tempo Alto Volta), a volte ci sono 400 proposte delle agenzie per lo sviluppo per un solo progetto.

Per tenere lontano il Sahara, gli esperti bianchi hanno proposto di costruire un «muro verde», una cintura di alberi da Dakar, nel Senegal, fino a Khartum, nel Sudan: in tutto, cinquemila chilometri. Dice Klaus Müller-Hohenstein, biogeografo dell'Università di Bayreuth: «*Follia assoluta. Come se si potessero frenare gli influssi climatici del Sahara*».

Concorda Mamadou Mamamne, esperto di foreste del Niger: «*Sono idee ridicole, infantili e folkloristiche*». Lui sa quanto sia difficile e dispendioso rimboschire anche solo un ettaro di terreno completamente secco.

Questo dovrebbe capirlo anche la Banca Mondiale. A Namardegongou, sulle rive del Niger, il vento brucia fra gli alberi più cari del mondo. Si sono piantate file di eucalipti dell'Australia, che vengono bagnati con l'acqua del Niger fatta arrivare con lunghi tubi di plastica. I 140 ettari di bosco assorbono milioni di dollari, e bastano appena per rimpiazzare l'undue per cento della legna da ardere usata nella capitale Niamey.

«*Nel Sahel volevamo impiantare varietà pure* — dice Otto von Grotthuss della Gesellschaft für Technische Zusammenarbeit, (la società tedesco federale di cooperazione tecnica) — *ma il Sahel non ha bisogno di nessun pregiato eucalipto, ha bisogno di alberi che diano da mangiare all'uomo*».

Quindici anni di inutili lotte contro il deserto hanno dimostrato ai tecnici bianchi che i grandi progetti non hanno chances sul lungo periodo. Così nel Sahel è nata una nuova parola d'ordine: «*Small is beatiful*». «*Meglio migliaia di piccoli bacini idrici che una grande diga*», spiega un esperto agricolo della Gtz, Werner Kiene.

Copyright «Der Spiegel» e per l'Italia «La Stampa»

Secondo ricercatori Usa preverrebbe nei neonati alcuni tipi di tumori

Latte materno contro il cancro

Un gruppo di epidemiologi americani pubblica nell'ultimo numero della rivista inglese *The Lancet* sorprendenti osservazioni sui legami tra l'alimentazione dei lattanti e la frequenza di affezioni cancerogene nei bambini. Queste tesi, che devono essere verificate, tendono a dimostrare che l'allattamento materno potrebbe prevenire l'insorgere di alcuni tipi di cancro.

Lo studio è stato condotto su 142 bambini della città e della regione di Denver: tra il '76 e l'85, 201 bambini di età compresa tra un anno e mezzo e cinque anni, in questa zona, erano stati colpiti da cancro. La maggior parte era registrata sull'elenco generale dei casi di tumore in Colorado. Tutti questi casi sono stati analizzati dai ricercatori americani che inoltre hanno costituito un gruppo campione di 141 bambini il cui sesso, età, e luogo di residenza erano simili a quelli dei bambini del primo gruppo. I ricercatori americani hanno ripreso nel loro studio la metodologia adottata in un'altra recente ricerca cercando di stabilire il rapporto che poteva esistere tra la frequenza dei tumori nei bambini e le radiazioni elettromagnetiche dell'ambiente.

Le conclusioni a cui sono giunti gli autori dell'articolo su *Lancet* sono sorprendenti. Dopo una lunga analisi statistica, appariva che i bambini nutriti con latte in polvere o al seno durante un periodo inferiore a sei mesi avrebbero un tasso di rischio di sviluppare un cancro prima dei 15 anni due volte più alto di quelli che sono stati allattati per sei mesi o più. Questa relazione sembra riguardare in particolare certi tipi di cancro (linfomi).

Semplice coincidenza statistica? E' la prima volta secondo i ricercatori americani che una simile associazione è messa in luce. Un altro studio sullo stesso tema pubblicato l'anno scorso non aveva consentito di raggiungere queste conclusioni.

Pur ammettendo che alcuni inghippi metodologici o statistici permetterebbero forse di chiarire questo apparente legame, gli autori della pubblicazione sottolineano lungamente le ipotesi che potrebbero spiegare questo fenomeno. Ricordano anche le proprietà antimicrobiche del latte materno che sarebbero in grado di aumentare la resistenza alle infezioni di cui sono vittime i lattanti. Essi ricordano anche gli effetti potenzialmente negativi dell'alimentazione con latte in polvere sul loro sistema immunitario.

La pubblicazione di questi risultati dimostra prima di tutto i limiti di molti studi epidemiologici attuali che mettono in luce correlazioni di importanza apparentemente notevole per la salute pubblica.

Si possono facilmente immaginare le conseguenze che potrebbe avere la dimostrazione di proprietà anticancerogene del latte materno senza che si giunga a conclusioni definitive. Non fornendo altre prospettive se non un ulteriore approfondimento dei dati raggiunti, questi studi sollevano più problemi medici di quante soluzioni pratiche offrano.

Jean-Yves Nau

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In molti Cantoni supera i valori normali: può causare spossatezza e infiammazioni

Troppo ozono nell'estate svizzera

NOSTRO SERVIZIO

ZURIGO — Ozono: o ce n'è troppo, o troppo poco. In entrambi i casi, le ripercussioni sull'uomo e sull'ambiente sono serie. Mentre gli scienziati sono al lavoro per comprendere nei dettagli i meccanismi chimici che hanno portato al «buco» sull'Antartide, si scopre che in alcune regioni svizzere, nella stagione calda, c'è troppo ozono, troppo al punto da far scattare l'allarme ecologico.

In queste settimane, l'allarme è scattato diverse volte in numerose città svizzere perché le concentrazioni hanno superato diverse volte il valore limite di 120 microgrammi per metro cubo, toccando anche i 200 microgrammi ed oltre. Valori preoccupanti sono stati segnalati nella Svizzera Orientale, nei Grigioni e nel cantone San Gallo, in quella Centrale nei cantoni di Argovia, Lucerna e Zurigo. Neanche la Svizzera italiana, con un tenore di 200 microgrammi, è stata risparmiata. A Ginevra, dove la colonnina di mercurio ha sfiorato i 34 gradi, sono stati segnalati valori di 160 microgrammi.

I più esposti agli inconvenienti sono i fanciulli, le persone anziane, asmatici e sportivi. Avvertono diminuzione del rendimento fisico con sintomi spossatezza, infiammazione delle vie respiratorie, irritazioni degli occhi e alle mucose. In mancanza di una normativa federale che disciplini le modalità per non superare la soglia dei 120 microgrammi, numerosi Cantoni hanno reagito con raccomandazioni alla popolazione.

Nel cantone Argovia un servizio telefonico consiglia di rinunciare alla pratica dello sport nelle ore più calde, caldeggia l'impiego dei trasporti pubblici e suggerisce agli asmatici di non uscire di casa. La popolazione del cantone di San Gallo è stata invitata ad evitare qualsiasi sforzo fisico tra le 7 e le 19.

Le autorità sanitarie non hanno ancora impartito indicazioni omogenee: in due regioni nei pressi di Basilea hanno esposto una serie di raccomandazioni nel caso in cui l'ozono varchi la soglia dei 180 microgrammi per tre giorni di seguito. Le autorità zurighesi preferiscono invece attendere la normativa federale in fase di elaborazione. La popolazione può attingere tuttavia informazioni dal quotidiano *Tages-Anzeiger* che riporta ogni giorno i valori registrati nelle città di Zurigo e di Basilea. Nella Svizzera romanda, solo Ginevra fornisce informazioni telefoniche: negli altri cantoni romandi, come d'altronde nella Svizzera italiana e alcuni cantoni della Svizzera tedesca, bisogna rivolgersi alle autorità sanitarie.

La lotta contro l'eccesso di ozono si combatte ancora con armi impari. L'ultimo rapporto della speciale «Commissione federale per l'igiene dell'aria» sarà a disposizione dei Cantoni solo entro la fine dell'anno. Si tratta di uno studio esaustivo e comparativo sull'evoluzione dell'inquinamento in Svizzera e all'estero negli ultimi 40 anni. Oltre all'analisi delle ripercussioni sull'uomo e sull'ambiente, il rapporto indica i provvedimenti da adottare in caso di superamento dei valori limiti prescritti.

L'ordinanza federale sulla protezione dell'aria raccomanda da tempo ai Cantoni, fino dal 1984, di rispettare la soglia limite dei 120 microgrammi.

Nicoletta Locarnini

■ Cina, siccità nonostante le alluvioni (1400 morti)

PECHINO — Nonostante le alluvioni, che dall'inizio dell'estate hanno provocato oltre 1400 morti e ingenti danni, i raccolti in diverse regioni della Cina sono minacciati dalla siccità.

Fonti ufficiali hanno rivelato ieri che oltre undici milioni di ettari di terreno coltivato, specialmente quelli posti lungo il corso medio e alto del Fiume Giallo, sono riarsi, e il raccolto promette di essere modesto o nullo.

(Ansa)

Il sistema americano, tutto computerizzato, può essere il modello del futuro

Fisco infallibile (ma in Usa)

Attraverso tre tipi di controlli gli elaboratori sono in grado di scoprire qualsiasi errore o contraddizione - Sotto esame 127 milioni di moduli

C'è un solo modo per evadere le tasse: sparire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Da quest'anno, è virtualmente impossibile frodare il fisco in America. Ci può riuscire — ma per quanto? — solo chi non abbia un reddito da lavoro dipendente e rinunci a stipulare qualsiasi contratto, compreso quello d'acquisto dell'automobile, ad aprire qualsiasi libretto di risparmio in banca, a possedere qualsiasi carta di credito, il vero passaporto all'«American dream». Neppure i meglio delle detrazioni, i ricchi che si nascondono nei «tax shelters», i rifugi antitasse, possono sottrarsi alla caccia implacabile dell'Irs (Internal Revende Service) se riempiono una qualsiasi cartella delle imposte. La condizione *sine qua non* per sfuggire al fisco Usa è di non esistere come contribuente: se sei nei suoi schedari, paghi, e paghi tutto.

Qual è l'«American secret» della lotta all'evasione fiscale? Jack Warren Wade un ex funzionario dell'Irs, autore di un manuale celebre «*A prova di bomba*» sul rapporto cittadino-fisco, non ha dubbi: «*E' il computer*», dice. Iniziata con la riforma reaganiana, nell'ultimo triennio sono entrati negli uffici delle imposte gli elaboratori più potenti. I dieci Centri Regionali a cui pervengono i 127 milioni dei famigerati moduli 1040 per la denuncia del reddito sono tutti computerizzati: lo Stato ha speso oltre 100 milioni di dollari, 140 miliardi di lire, ma conta di recuperarne dieci volte tanto. Ed è computerizzato il Centro Nazionale di Martinsburg in Virginia, l'unica, autentica banca di dati fiscali al mondo, sulle persone e sulle società.

Dopo il Pentagono e la Nasa, oggi l'Irs è l'ente che fa più affidamento sugli elaboratori. «*Senza di essi* — nota Wade — *non soltanto sarebbe inefficiente, non riuscirebbe nemmeno a funzionare*». Il motivo è la riforma reaganiana. E all'obbligo agli imprenditori, alle agenzie di Borsa, alle banche e via di seguito di segnalare al fisco qualsiasi reddito del contribuente, essa ne ha aggiunti altri: ora vanno segnalati altresì gli acquisti dei beni durevoli, delle case, i mutui, i prestiti, gli interessi passivi e così dicendo. «*Sugli uffici delle tasse* — spiega Wade — *si abbatte una valanga d'informazioni che solo i computers hanno la capacità di disperire*». Gli elaboratori sono pressoché infallibili: se c'è una contraddizione, la scoprono immediatamente.

Sono occorsi due anni per mettere a punto le complesse reti dei computers — ciascun centro dispone di 300-400 terminali e numerosi cervelloni — e per rimediare agli errori iniziali. Ma oggi il sistema è così avanzato da servire come modello alle altre nazioni: «*Da voi* — ci dice Wade — *il difficile incontrare qualcuno che abbia avuto grane con il fisco, mentre noi abbiamo tutti qualche amico o parente che ha pagato multe, o peggio*». L'ex funzionario dell'Irs sostiene che la paura dell'elaboratore rende inerte il contribuente americano: «*Senza di esso non rimane che l'intervento punitivo contro un evasore scoperto fortuitamente per terrorizzarne mille altri*».

I controlli fondamentali sono tre, i primi due compiuti dai Centri Regionali e chiamati «Dif» e «Com», il terzo dal Centro Nazionale e detto «Nac». Ogni tre anni inoltre il fisco estrae 50 mila contribuenti a sorte, e gli manda i suoi agenti a verificare la loro denuncia dei redditi dell'ultimo triennio. La verifica è minuziosa, gli agenti controllano ogni ricevuta, persino gli atti di nascita dei figli. Il motivo è che i 50 mila servono per rinnovare i parametri in base ai quali i computers accettano o no una denuncia. «*E' alta tecnologia al meglio* — conclude Jack Warren Wade —. *Questi elaboratori in realtà sono sistemi esperti, dotati di nozioni sterminate*».

Il «Dif» e il «Com» sono l'incubo del cittadino medio. «Dif» significa «*discriminating function*», la funzione che discrimina contro l'evasore. E' un punteggio che quantifica la sproporzione tra il reddito denunciato e le tasse pagate, o le detrazioni fatte, o gli interessi versati e così via. L'Irs mantiene un ferreo segreto sulla formula usata per identificarla, ma è chiaro — rileva il commercialista Paul Browner — *che un idraulico che denuncia 30 mila dollari all'anno non può investirne la metà*». Più la sproporzione è grande, più alta è la probabilità che scatti l'«audit», la verifica dell'*ufficio delle imposte*». Il «matching» avviene anche con i redditi delle tasse dei 50 Stati della Federazione America e delle amministrazioni locali (negli Usa esistono tre ordini di imposte). Se il computer riscontra discrepanze con essi, dà l'allarme. «*Fino a tre anni fa* — ricorda il commercialista — *le verifiche non erano così capillari: c'era gente — poca — che pagava le tasse federali, ma non quelle statali o locali o viceversa*».

Il «Nac» o «*National Contact*» è di fatto una verifica delle verifiche. A Martinsburg in Virginia, oltre alle reti degli elaboratori Sperry dei Centri Regionali ne esistono altre di elaboratori Ibm e Hitachi. Esse contengono la memoria fiscale di ogni contribuente, negli Stati Uniti, pari a 127 milioni di famiglie e società, dell'ultimo quinquennio. Non controllano soltanto il «Dif» e il «Com» una seconda volta, ma paragonano anche la denuncia corrente di ciascuno con le cinque precedenti. A Martinsburg ci sono persino gli schedari elettronici degli enti esentasse, di solito quelli religiosi o a fini di beneficenza. «*I risultati complessivi sono impressionanti* — avverte Browner —. *La percentuale dei contribuenti inquisiti e multati è salita del 62 per cento tra l'84 e oggi, una percentuale che si traduce in centinaia di milioni di dollari*», centinaia di miliardi di lire.

Gli strumenti elettronici del fisco vengono usati naturalmente più contro i redditi alti che contro quelli bassi: l'anno scorso essi hanno colpito lo 0,75 per cento di chi ha guadagnato meno di 25 mila dollari, 35 milioni di lire, e il 2,8 per cento di chi ne ha guadagnati più di 50 mila, 70 milioni di lire. Il presidente Reagan ne ha elogiato l'impiego alla Convention repubblicana a New Orleans, sottolineando che il 5 per cento della popolazione Usa a reddito elevato paga oggi molte più tasse di quattro anni fa, pur essendo stata più che dimezzata la sua aliquota (è appena il 28 per cento) e che il 5 per cento a reddito più modesto non le paga quasi più.

Con un sorriso, Jack Warren Wade dichiara che i computers del fisco «*svolgono anche il ruolo dell'Fbi contro la criminalità organizzata e contro quella dei colletti bianchi, ossia dedita ai reati finanziari*». Un caso clamoroso è quello del «Nono Circolo» cui è tolleranza d'alto bordo a San Francisco, i cui proprietari, dei mafiosi, conducevano vita da nababbi, in apparenza senza averne i mezzi. L'Irs venne sull'avviso dagli elaboratori, svolse le sue indagini, e scoprì di che cosa si trattava. Ci fu un'irruzione della polizia, i mafiosi vennero arrestati. «*Le Procure della Repubblica* — osserva Wade — *hanno un grosso debito di gratitudine verso l'Irs*».

Può un Paese come l'Italia stroncare l'evasione fiscale senza un sistema di computers? L'autore di «*A prova di bomba*» e Paul Browner sostengono di no, e aggiungono che occorre un «*sistema esperto*», in cui si raccolgano le conoscenze dei migliori funzionari. Le visite delle autorità politiche e fiscali italiane, precisa Wade, sono frequenti sia a Martinsburg sia a Filadelfia, il Centro Regionale che raccoglie anche le denunce dei redditi degli americani all'estero. «*I programmi dei computers vanno preparati ad hoc, l'esperienza di una nazione non è mai la stessa di un'altra*». Retrospettivamente, l'Irs si è reso conto che la sua automazione originaria, attuata negli Anni Sessanta, era inadeguata, perché i programmi erano incapaci dei «Dif» e del «Com».

Gli elaboratori dell'Irs non svolgono solo queste funzioni poliziesche. Essi «leggono» altresì il codice fiscale — in America il chiama la sicurezza sociale, e serve anche come carta d'identità — nei moduli 1040, che dividono poi in pacchi di 2000, alla velocità di 30 mila all'ora. Separano le buste con l'assegno per il pagamento delle imposte da quelle senza, e controllano i calcoli fatti dal contribuente, per vedere che non ci siano errori di addizione o sottrazione. I pacchi da 2000 così verificati arrivano a un impiegato seduto a un tavolo con 27 grandi caselle, chiamato *Tingle* dal suo inventore, che divide i moduli in altrettante categorie. Di là, essi vengono passati in 300-400 terminali.

Gli addetti registrano tutto sui computers, e inviano i dati ai cervelloni. E' a questo punto che scattano il «Dif» e il «Com». Gli elaboratori, tutti Univac della Sperry, non si limitano a scoprire gli evasori; preparano anche gli archivi da trasmettere al Centro Nazionale di Martinsburg, tengono la corrispondenza col contribuenti, fanno la contabilità nel caso che qualcuno debba essere rimborsato.

Come accolgono gli americani questa dittatura fiscale dei computers? Male, tanto che si sta formando un movimento «*contro i soprusi dell'Irs*». Alle Convention repubblicana e democratica numerosi delegati hanno proposto una speciale protezione della «privacy» o intimità del cittadino contro il fisco che ormai giunge dovunque.

Ennio Caretto

Per dotarsi dei nuovi strumenti lo Stato ha speso oltre cento milioni di dollari, ma conta di recuperarne dieci volte tanti. E' in Virginia l'unica, autentica banca di dati fiscali al mondo, sulle persone e sulle società. Ma «è violata la privacy», dicono gli oppositori e chiedono garanzie

E l'Italia invece arranca con la matita rossa e blu

ROMA — Negli Stati Uniti il computer ha dato scacco matto all'evasore fiscale. E in Italia? Niente, indietro anni luce. La battaglia contro i "pirati" del fisco si combatte sempre «*con la matita rossa e blu*», come afferma sconsolato il senatore democristiano Saverio D'Amelio, presidente della commissione bicamerale di controllo dell'anagrafe tributaria.

«*Chi si adopera per il rinvio della riforma dell'amministrazione finanziaria* — aggiunge D'Amelio — o non vuole in persona *realtà del ministero delle Finanze o indirettamente vuole agevolare l'evasione. Non si possono affrontare gli evasori, che dispongono di idee e di consulenti preparati e di mezzi modernissimi, con una struttura ministeriale che risulta vecchia, con personale demotivato e mal pagato*».

Una realtà, dunque, esattamente rovesciata rispetto agli Stati Uniti. Oggi è difficile in Italia è non evadere. Il computer, paradossalmente, è meglio sfruttato dagli evasori. Forse, avanti negli Anni 90 si potrà sperare in un fisco elettronico efficace e spietato, a condizione però che ci sia anche una radicale riforma delle finanze. Altrimenti, anche la più sofistica delle macchine servirà a ben poco.

Ed è proprio la vicenda dell'anagrafe tributaria a far da monito. Una storia di brucianti sconfitte, di polemiche, di soldi buttati al vento. Il bollettino della perenne disfatta si può riassumere in pochi ma significativi dati: l'evasione ha finora sottratto al fisco più di 50 mila miliardi (ma c'è anche chi spinge la stima oltre i 100 mila miliardi); l'arretrato di pratiche da smaltire negli uffici catastali è salito da 24 a 28 milioni, lasciando così fuori dalle maglie del fisco il 40 per cento dell'intero patrimonio immobiliare; si riesce a tassare solo il 34 per cento dei redditi diversi da quelli da lavoro.

L'anagrafe tributaria, dopo il disastro degli Anni 70, che costò decine di miliardi e portò ad un'inchiesta penale, si è faticosamente rimessa in moto. La gestione è stata ora affidata alla Sogei (del gruppo Iri-Finsiel) che opera alle strette dipendenze delle Finanze. Ma il lavoro da fare è enorme. La mancata attualizzazione dell'archivio ha giocato brutti scherzi. Nel giugno scorso, a sei anni di distanza dal condono fiscale che ha coinvolto un milione e 480 mila contribuenti, sono state emesse 300 mila cartelle esattoriali. Ebbene, un buon 35 per cento di queste cartelle sono risultate di errata compilazione, dovute in buona misura proprio alla ritardata memorizzazione dell'archivio tributario.

Ed anche la Sogei è al centro di roventi polemiche. Il segretario generale della Uil punta il dito contro l'anagrafe tributaria, definendola «*un grande scandalo della Repubblica*». Ma a fianco della Sogei si schierano gli uomini del Secit, il servizio dei superispettori fiscali: «*Le accuse contro l'anagrafe tributaria rischiano di far perdere di vista i veri problemi dell'amministrazione finanziaria. Senza l'anagrafe sarebbe il caos*».

Se gli accertamenti vengono eseguiti in modo limitato, sostiene sempre il Secit, la colpa va ricercata «*nella caduta motivazionale che ormai investe tutta l'amministrazione*». I superispettori contestano anche le voci di un finanziamento di ben settemila miliardi per la convenzione con la Sogei: in base all'ultima legge in materia, all'anagrafe tributaria andranno poco più di 2100 miliardi fino a tutto il 1991. Alla Sogei si limitano ad affermare che «*la società applica le direttive e direttive elaborati dal ministero delle Finanze*».

Comunque, c'è la fiducia di dare al nostro fisco i connotati americani, con l'elettronica pronta a sconfiggere gli evasori. Secondo il piano d'azione concordato con le Finanze, entro il '90 si realizzerà l'automazione del catasto ed entro l'anno successivo l'automazione delle conservatorie e delle ipoteche. A completamento dell'operazione, l'erario sarà messo in condizione di conoscere, in maniera pressoché istantanea, un'ampia gamma di informazioni su ciascun contribuente.

Obiettivi realizzabili e volontariamente perseguiti? Un dubbio atroce oggi è impossibile sciogliere, anche se la speranza è che il fisco ad un fisco supercomputerizzato. Ma un esperto come Marco Vitale avverte che «*non bastano buone macchine, è necessario che siano buone e armonizzate col centro informativo le procedure di funzionamento degli uffici ed è necessario che anche gli utilizzatori del sistema siano armonizzati con esso*». Insomma, una perfetta integrazione uomo-macchina per non andare incontro ad un nuovo umiliante fallimento.

Emilio Pucci

Allo Stato 459 miliardi in meno dal fumo

ROMA — Agli italiani piace sempre più giocare al lotto, sempre meno accendere la sigaretta e lo Stato ne prende atto correggendo le previsioni in materia di entrate: nel 1988, secondo il bilancio di assestamento pubblicato in questi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale*, dal lotto — recentemente riformato — affluiranno 100 miliardi più del previsto mentre la «*tassa sul fumo*» (cioè l'imposta sul consumo dei tabacchi) renderà 459 miliardi in meno.

Nel complesso, sul fronte tributario sono previste per l'anno in corso maggiori entrate per 3337 miliardi: a fare la parte del leone è l'Irpef, che ha già mostrato nel primo semestre un ritmo di crescita superiore alla media (più 12,6 per cento a fronte del più 13,3 per cento delle entrate tributarie totali).

I movimenti di capitali mafiosi

La Finanza chiede i conti «segreti»

Il comandante: «Collaborare con Bankitalia»

VENEZIA — Mafia, servizi segreti, controlli e ricerche sui flussi valutari, sistemi informatici, collaborazione con Banca d'Italia e Uic, coordinamento delle iniziative di lotta alla criminalità organizzata, ruolo dell'Alto commissario: sono questi i temi affrontati in un'intervista rilasciata dal comandante generale della Guardia di Finanza Gaetano Pellegrino e dai due massimi artefici della lotta delle Fiamme Gialle alla mafia, generali Aldo Vitali e Michele Mola, all'agenzia giornalistica *Italia*.

«*Le iniziative del generale Vitali in Sicilia* — ha detto Pellegrino — *sono state molto efficaci ed hanno stimolato il governo nella individuazione di apposite misure di lotta alla mafia*». «*La mafia* — hanno detto in sostanza i tre generali — *è stata sconfitta parte volte e la dimostrazione è data dal fatto che ha dovuto trasformarsi adeguando la sua struttura da pastorale a urbana a economica. E la sconfitta della mafia è stata soprattutto opera della Guardia di Finanza che, fra l'altro, ha ispirato la legge Rognoni-La Torre*». «*Questa legge è stata di grande aiuto per lo Stato* — hanno aggiunto Pellegrino, Vitali e Mola — *ma deve essere oggi ritoccata nel senso di portarla a migliori livelli di strumentalità. Cioè i patrimoni costituiti illecitamente non sono più oggi rilevabili poiché la mafia ha ulteriormente adeguato la sua struttura trasformandosi in imprenditorialità multinazionale. Se la Guardia di Finanza e le altre forze di polizia l'hanno sconfitta più volte, e nonostante questo continua ad imperversare e non solo in Sicilia, è chiaro che sono necessarie altre iniziative che non fanno capo alle forze di polizia ed alla magistratura*». «*Il problema* — secondo i tre alti ufficiali — *è dunque politico ed in questo senso anche i Paesi comunitari si devono muovere dotati la struttura internazionale acquisita dalle famiglie mafiose. Gli Stati Uniti hanno modellato la loro legislazione antimafia sulle iniziative stimolanti delle nostre Fiamme Gialle, accentuando i sistemi di controllo della mobilità economica mafiosa. Non è che occorrano nuove leggi, perché le leggi ci sono e vanno applicate, possono essere introdotte alcune rettifiche di ordine procedurale, ma quello che è indispensabile è un migliore coordinamento. Gli uomini migliori sono stati fatti fuori dalla mafia perché hanno avuto coraggio e non si sono spaventati. Per questo oggi è indispensabile dotarsi di strumenti informatici ed avere accesso agli archivi centrali della Banca d'Italia e dell'Ufficio dei cambi*».

POCHI AFFARI NELLA CITTA' VUOTA

Roma. Sullo sfondo di San Pietro, in una capitale semideserta, un venditore ambulante di colore mette in mostra la sua merce sul Ponte Sant'Angelo (Ap)

Il governo costretto a un nuovo rinvio per la tassazione dei lavoratori autonomi

Prima i tagli, poi la riforma fiscale

Maggioranza ancora divisa dal condono - Nel Consiglio dei ministri del 26 si discuteranno le riduzioni di spesa - Amato invitato a preparare una bozza - Ma Colombo spiega: sulla mia proposta c'è accordo

ROMA — Il prossimo Consiglio dei ministri non varerà la riforma fiscale per i lavoratori autonomi, ma si occuperà dei tagli alla spesa pubblica. La conferma è venuta da una nota di Palazzo Chigi che ha rotto il silenzio sull'economia, e da una puntigliosa precisazione del ministro del Tesoro. La scelta è obbligata, visto che il condono fiscale divide la maggioranza e condiziona l'impostazione della manovra economica, sulla quale rischiano di scaricarsi le tensioni tra democristiani e socialisti, tra repubblicani e socialisti. I contrasti sul provvedimento — mirato di volta in volta «*sanatoria*», «*tassa d'ingresso*», «*non condono*» — restano intatti anche dopo la breve pausa di Ferragosto. Anche la riforma dell'amministrazione delle Finanze, dopo i pesanti rilievi mossi da Amato (Tesoro) e Pomicino (Funzione pubblica), resterà nel cassetto.

Quella di venerdì prossimo sarà dunque una riunione dedicata quasi esclusivamente alle spese dei ministeri e ad impostare la legge finanziaria dell'89. Mercoledì o giovedì De Mita avrà un primo scambio di opinioni con gli esperti per la verifica del programma.

«*Ci attendiamo dal ministro Amato una bozza*», aveva fatto sapere una fonte ufficiale della presidenza del Consiglio. Una iniziativa di De Mita per spiazzare il Tesoro? Niente affatto. Con insolita rapidità e con tono molto secco, Amato ha chiarito ieri di essere stato lui a proporre l'argomento al presidente del Consiglio «*che due giorni fa gli ha dato conferma che intende discutere l'impostazione del bilancio e della Finanziaria e mi ha invitato ad essere pronto. Data la delicatezza del tema, non credo che potrà lasciare spazio a molte altre cose*».

Resta da vedere come i cinque partiti, così distanti sulla manovra di assestamento, per ora la grande incompiuta, potranno trovare un'intesa sulle riforme che dovrebbero mettere le briglie ai grandi centri di sperpero.

Venerdì Fanfani, Vassalli, Marcora, Galloni e gli altri ministri si presenteranno a Palazzo Chigi, come concordato il 5 agosto, con il compito estivo che dovevano eseguire con le forbici invece che con la penna: indicare i criteri che intendono seguire per contenere le spese dell'89 entro il «tetto» del 14 per cento stabilito da De Mita. Su questo — si sostiene da Palazzo Chigi — il governo è compatto e intende procedere speditamente: «*Per questo è necessario una completa sintonia tra governo e Parlamento che culmini nella revisione dei regolamenti, a cominciare dal voto segreto*».

Ma anche quella dei «tagli» nell'attività dei ministeri appare ancora più come una flebile raccomandazione visto che si tratta per lo più di spese correnti, vale a dire stipendi o risorse indispensabili a mandare avanti il già farraginoso e inefficiente meccanismo burocratico.

Cifre alla mano, l'incremento annuo di queste spese si aggira intorno il 20-25 per cento e il passato i tentativi di stringere la cinghia si sono trasformati in giochi contabili. Il guaio, per De Mita, è che la manovra fiscale rappresenta ancora un terreno pericoloso e scivoloso per il suo gabinetto, anche nel rapporto con i sindacati che sul fisco giocheranno tutte le loro chances a settembre.

«*Il disegno di legge sugli autonomi* — ci ha detto il ministro delle Finanze, Colombo — *è pronto e tiene conto delle osservazioni di tutte le forze politiche, repubblicani compresi. Su questo l'accordo politico è stato già raggiunto a meno che, ma non mi risulta, qualcuno non abbia mutato radicalmente posizione*». Fatto sta che ieri, nonostante il breve periodo di ferie per il mondo politico, è nato un intreccio di telefonate tra Colombo e De Mita, tra Colombo e il vicepresidente socialista del Consiglio, De Michelis. Colloqui di chiarimento, probabilmente, per evitare insanabili contrapposizioni.

Il vero nodo della manovra fiscale appare il condono, o comunque lo si chiama, secondo le convenienze di schieramento politico. I repubblicani sono fermamente contrari a qualsiasi provvedimento che premi chi non ha pagato le tasse, mentre i socialisti sarebbero favorevoli ad inserire la «sanatoria» (lo scontro è chi ha un contenzioso aperto con l'erario) nel disegno di legge che sostituisce il «Visentini ter» in scadenza a fine anno e sul quale il ministro Colombo sostiene di aver ottenuto il consenso della maggioranza.

Il condono renderebbe almeno 10 mila miliardi, che andrebbero ad alleviare le disastrose condizioni del deficit pubblico, e la cosa non può che far piacere al ministro del Tesoro, costretto a pagare 70 mila miliardi l'anno di interessi sulle cambiali firmate dallo Stato. Un po' una replica di quanto accaduto in passato con il condono edilizio.

Eugenio Paimieri

Piccoli contro il vescovo

Oggetto della polemica: le presunte apparizioni della Madonna nel Vicentino - Mons. Nonis: «Diffidate» - L'onorevole: «Possono essere vere»

VENEZIA — Una singolare polemica contrappone l'on. Flaminio Piccoli, dc, al vescovo di Vicenza, mons. Pietro Nonis. All'origine, un intervento del vescovo sul *Gazzettino* di Venezia in cui metteva in guardia i fedeli sulle presunte apparizioni della Madonna nel Vicentino, invitandoli a diffidare dei «*molti visionari*» e a proseguire nel culto mariano con la recita del Rosario e con la preghiera nel santuario di Monte Berico. Le parole del vescovo non sono piaciute all'onorevole, che insieme con un pubblicista cattolico (Gaetano Peretti) e un sacerdote veronese (Gino Oboni) ha mandato una lettera al Gazzettino in cui contesta le affermazioni del presule.

Dall'intervento del vescovo — scrivono i tre firmatari — «*sembra emergere l'idea che "Beata Vergine del Monte Berico", eliminando ogni possibilità di ulteriori apparizioni della Madonna ad altre creature con l'atteggiamento aprioristico che non devono e non possono essere vere. Mons. Nonis crede all'apparizione della Madonna avvenuta a Monte Berico: perché esclude la possibilità di altre apparizioni, comprese quelle odierne?*».

Le apparizioni — scrivono Piccoli, Peretti e Oboni — «*possono essere avvenimenti soprannaturali che confermano il dogma cattolico, le mettono alla portata di tutti, ne suscitano la devozione. Sono questi i principi fondamentali della teologia con cui ogni pastore può veramente discernere le apparizioni di cui senza assolutizzare l'unica apparizione di Monte Berico*» (Ansa)

"E' IL GUSTO DELL'AVVENTURA CHE CI RENDE COSI' AFFABILI LE PAGINE DI MOSCATI, CHE SPIEGA NEL-LA DURATA DI UN ADOLESCENZIALE, INTATTO SOGNO, LA SUA FORTUNA DI DIVULGATORE."

(DALLA PREFAZIONE DI LORENZO MONDO)

LA STAMPA HA RACCOLTO PER VOI 41 ARTICOLI DI UNO DEI MAGGIORI STUDIOSI D'ARCHEOLOGIA DEL MONDO: SABATINO MOSCATI. UN SUGGESTIVO VIAGGIO NEI MEANDRI DELLA MEMORIA, UN'AFFASCINANTE AVVENTURA NEI MISTERI DEL TEMPO. UN TEMPO POPOLATO DI DEI VENDICATIVI E POPOLI MISTERIOSI, DI ENIGMI INSOLUTI E LEGGENDE INQUIETANTI. DAI SEGRETI DELLA REGINA DI SABA AGLI DEI FENICI, DALLA BIBBIA D'ARGENTO AL POPOLO DI TERRACOTTA, DAI DEMONI PORTASFORTUNA AL FAVOLOSO REGNO DI TARTESSOS: UNA LINEA DIRETTA CON IL NOSTRO PASSATO REMOTO. "DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA": QUANDO LA CRONACA DIVENTA STORIA, QUANDO LA RIFLESSIONE DIVENTA GIORNALISMO. IL VOLUME E' DISPONIBILE AL PREZZO DI L. 14.000 PRESSO IL SALONE DE LA STAMPA IN VIA ROMA, 80, TORINO. SE PREFERITE, POTETE ORDINARLO CONTRASSEGNO AL PREZZO DI L. 16.000 COMPRENSIVO DI SPESE POSTALI A: LA STAMPA, PROMOZIONE E SVILUPPO, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO.

DESIDERO RICEVERE CONTRASSEGNO N._____ COPIE DI "DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA" DI SABATINO MOSCATI AL PREZZO DI L. 14.000 CAD. PIU' L. 2.000 DI SPESE POSTALI

NOME_____

COGNOME_____

INDIRIZZO_____

C.A.P._____ LOCALITA'_____

TEL._____

SCONTO ABBONATI 20%

GLI ABBONATI A LA STAMPA CHE PRESENTERANNO AGLI SPORTELLI DI VIA ROMA 80 LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, POTRANNO ACQUISTARE IL VOLUME "DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA" DI SABATINO MOSCATI AL PREZZO SPECIALE DI L. 11.200.

I LIBRI LA STAMPA SI POSSONO ACQUISTARE IN TUTTE LE LIBRERIE DELLE REGIONI SERVITE DAI SEGUENTI DISTRIBUTORI:

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
AGENZIA NICOLA DIFINE
VIA BARDONECCHIA, 170
10141 TORINO

LOMBARDIA E VENETO
AGENZIA LIBRARIA BELLONI
VIA FELICE CERIA, 6
20090 SEGRATE (MI)

LIGURIA
NUOVA INGROS
CORSO TORINO, 12
16129 GENOVA

EMILIA ROMAGNA
L'EDITORIALE S.R.L.
VIA DEL RONDONE, 18
40121 BOLOGNA

TOSCANA
AGENZIA LIBRARIA TOSCANA S.R.L.
VIA CECIONI, 105
50141 FIRENZE

LAZIO
DI. EDIT DIFFUSIONE EDITORIALE S.R.L.
VIA M. DI LANDO, 90/B
00162 ROMA

CAMPANIA
CAMPANIA LIBRI S.R.L.
VIA DELLA STADERA, 85 INT.
80143 NAPOLI

Per la rinuncia di Cossiga a una settimana di vacanze a Merano

Delusione in Alto Adige

Il sindaco: «Sono rimasto di sasso» - Un'altra esplosione a Lana, dove martedì è stata fatta saltare la condotta Enel - Pochi danni - Trovato a Bolzano un volantino contro la popolazione di lingua tedesca

DAL NOSTRO INVIATO

MERANO — Un'altra esplosione nella zona di Lana, nel triangolo maledetto del terrorismo altoatesino. Sussulti, paure, accorrere di carabinieri, polizia, artificieri: in queste condizioni la rinuncia del Presidente della Repubblica a venire a trascorrere un periodo di vacanza a Merano.

Questa volta l'attentato dovrebbe essere di segno opposto, di ispirazione fascista: una carica ha danneggiato l'altra notte in località Swienbacher, poco lontano dal paese, la pompa di un impianto di irrigazione a pioggia dei campi di una cooperativa di agricoltori sudtirolesi. Circa quattro ore prima, un anonimo aveva avvertito la questura di Bolzano che in un cassonetto della città era stato lasciato un volantino. Quel messaggio, in cui si annunciavano «ritorsioni» contro la popolazione di lingua tedesca, era firmato dal «Mia» (Movimento Italiano Adige), che è già stato protagonista di incursioni terroristiche in provincia di Bolzano.

Altre analogie. E' ancora Lana sede il tiro del terrorismo, il posto in cui lunedì scorso è saltata la condotta forzata della centrale Enel, presumibilmente a opera di quell'«Ein Tirol» che ha seminato terrore nel territorio altoatesino. L'ordigno scoppiato l'altra notte era confezionato con circa due etti e mezzo di polvere nera, a quanto pare dello stesso tipo di quello usato per l'attentato alla condotta della centrale elettrica, e un tubo metallico di 25 centimetri. Quel «botto» ha svegliato parecchia gente. Dell'attentato si è accorto nella mattinata un contadino che stava andando al lavoro nei campi.

L'esplosione aveva danneggiato la tettoia di lamiera che copriva la pompa dell'impianto di irrigazione, poco lontano dal frutteto di Joseph Pircher, figlio di quel Georg, ex terrorista degli Anni Sessanta, che è stato sepolto lunedì scorso nel cimitero di Lana con tutti gli onori degli «Schützen». Sul luogo dell'attentato, un pezzo di giornale illustrato che recava una scritta a penna: «*Fuori i crucchi. Fate o continuerem*». Il termine «crucchi» riferito ai cittadini di lingua tedesca sembra essere la spregiante risposta a quel «*walschen*» usato dai dinamitardi di «Ein Tirol» per definire gli italiani. Un rimbalzare d'insulti di stampo razzistico.

Alla Digos di Bolzano dicono che, finora, di tracce dei terroristi non ce ne sono. «*Anche se qualche speranza c'è*». Resta il volantino firmato «Mia», scritto a mano, in cui i neofascisti attaccano violentemente gli «Schützen», ai sceglano contro i sudtirolesi che compiono attentati in Alto Adige, minacciano ritorsioni «*a suon di bombe*». Questo «Movimento italiano Adige» siglò due attentati nel '78: il primo a Merano, alla statua di Andreas Hofer, l'eroe che guidò la rivolta del popolo tirolese contro le truppe napoleoniche; il secondo a Brunico, contro l'albergo «Posta». Nell'81, i fanatici del «Mia» diedero l'assalto alla funivia di Plan de Corones, lo stesso impianto presso il quale lunedì scorso sono stati trovati 21 candelotti di dinamite.

Cossiga sarebbe dovuto venire in questa terra qui e là scossa dalle esplosioni, segnata dalle contrapposizioni, percorsa dagli opposti nazionalismi. C'era in occasione di questa visita straordinaria chi coglieva anche una speranza di conciliazione, nell'una e nell'altro dei gruppi che compongono la popolazione altoatesina.

L'albergo «*Castel Freiberg*», immerso nel verde sulla collina meranese, che era stato scelto per il soggiorno del Capo dello Stato, sembrava un luogo ideale per la pace, la serenità. Ma la catena di esplosioni, le tensioni che sono andate accumulandosi, hanno avvelenato anche questa atmosfera. Cossiga avrebbe dovuto trattenersi una settimana, al massimo 10 giorni: una stanzetta e uno studio nel castello che guarda gli alberi, le passeggiate tra i colori intensi dell'Alto Adige, se il tempo fosse stato benevolo. E nessuna visita ufficiale, nessuno a Bolzano, secondo il programma.

Attorno a questo castello trasformato in albergo c'era già una sorveglianza, al momento piuttosto discreta, anche se sull'intero territorio altoatesino sono dislocati migliaia di uomini intenti alla repressione del terrorismo. Ansia e speranza si mescolavano, nell'attesa che il Presidente della Repubblica arrivasse quassù. «*A lui* — dice una donna di lingua italiana — *non avrebbero fatto niente. Sarebbe stato come per Pertini*».

Poco sotto l'hotel, nel quale soggiornano una trentina di ospiti, tra i quali l'ambasciatore di Argentina Allende, degli operai di lingua tedesca vanno incontro alla delusione per la rinuncia di Cossiga. Uno di loro dice: «*Cossiga è un uomo molto onesto. Lui ha fatto tanto anche per il Sud Tirolo. Guardi, noi non vogliamo aver niente a che fare con quella gente che mette le bombe. Noi vogliamo la pace. Oggi si deve avere uno spirito europeo: basta con le baruffe in casa nostra*».

Delusione, per la mancata vacanza di Cossiga, anche a Merano, dove fervevano i preparativi per un'accoglienza calorosa. Il sindaco della città, il democristiano Pino Rossi, sperava tra l'altro che il Capo dello Stato scendesse per qualche ora a Merano e partecipasse a qualcuna delle manifestazioni che la città aveva in serbo per lui.

Pino Rossi ora commenta: «*Resto di sasso; solo a qualche minuto fa avevo la conferma dell'arrivo del Presidente. Mi spiace veramente; ritenevo che la città potesse rispondere nella maniera più degna alla presenza di un capite di tale importanza. Evidentemente la decisione del Presidente è frutto di ragioni di ordine superiore che non sono nella condizione di valutare*».

Giuliano Marchesini

TANTE PARTITE PER BENEFICENZA

Mosca. Il campione del mondo di scacchi Garry Kasparov (di fronte) gioca una serie di partite in simultanea. L'incasso andrà a favore di un'associazione che cura i bimbi invalidi

Il vicepresidente socialista della Provincia di Padova

Riconosce alla Festa dell'Avanti chi lo gambizzò dieci anni fa

«L'ho guardato negli occhi e lui è scappato» - «Non voglio dire chi è» - La procura riapre l'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — «*E' bastato uno sguardo. Gli occhi negli occhi. Io l'ho riconosciuto e lui è scappato via. Ero lì ragazzo che mi sparò alle gambe dieci anni fa. L'ho rivisto, per caso, un anno dopo alla Festa dell'Avanti a Torreglia*». Giampaolo Mercanzin, 48 anni, vicepresidente socialista della Provincia di Padova, ha rivelato l'episodio solo due giorni fa in un'intervista al *Gazzettino* e, probabilmente domani mattina, sarà ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Vittorio Borraccetti.

Nasce così un altro caso che richiama gli anni di piombo, a Padova particolarmente duri. Mercanzin lavora come direttore dell'Ente per il diritto allo studio. Si occupa di mense, case dello studente e borse di studio. Dieci anni fa, la sede degli uffici era diversa. Si chiamava Opera universitaria ed era la meta delle delegazioni del Movimento che contestava gli aumenti dei buoni pasto. Mercanzin si era abituato a fronteggiare gli studenti dei «comitati di lotta» e non badava neanche alle minacce. Finché non gli bruciarono la «500» parcheggiata davanti a una pizzeria. Poi tre rudimentali ordigni scoppiarono davanti al portone di casa. Mercanzin era armato nel mirino.

Il 20 ottobre 1978, alle 8,15 in via della Pieve, nel cuore della città, l'attentato. Un commando del «Fronte comunista combattente» aspettò che Mercanzin parcheggiasse la sua Fiat 124 blu e lo «gambizzò». Arrivarono a bordo di una Honda 350. Un ragazzo scese e sparò quattro colpi di pistola calibro 7,65. Le pallottole sfiorarono solo i tendini. Un miracolo: oggi Mercanzin può camminare normalmente.

«*Quel giovane lo conosco. Il nome? Lasciamo perdere. Appartiene a una famiglia che è già stata provata duramente. E poi la mia è stata un'impressione, netta e precisa, ma non tale da essere una certezza assoluta*», commenta il vicepresidente della Provincia. Mercanzin ha già ricevuto una telefonata dalla Digos di Padova: «*Perché non sono andato dal giudice? Si tratta solo di sensazioni personali, non di fatti concreti. La mia intenzione non è certo di accusare qualcuno in base a uno sguardo. E nemmeno di sostituirmi alla magistratura*».

Del resto, la giustizia in tutti questi anni sembrava aver dimenticato quell'attentato: «*Non sono mai stato interrogato* — puntualizza l'esponente socialista —. *Sono stato convocato una sola volta in tribunale, ma dal giudice Calogero, che non si occupava direttamente del mio caso*», ricorda. E aggiunge: «*Calogero voleva sapere l'elenco dettagliato dei danni subiti dall'Opera universitaria durante le occupazioni delle sedi e delle case dello studente. Il fascicolo sul mio ferimento, invece, forse non conteneva niente di interessante. E' rimasto dov'era. L'unica occasione di incontrare un magistrato è stata subito dopo il mio ferimento, in ospedale. Venne a trovarmi il sostituto procuratore Mario Milanese per l'interrogatorio di rito. Poi più nulla, non sono stato chiamato neppure a deporre in tribunale*».

Adesso l'inchiesta, almeno formalmente, si è riaperta. Nell'intervista, Mercanzin rivela anche un particolare inedito, parlando di un terzo uomo che avrebbe fatto parte del commando: finora si pensava che fossero soltanto due. E poi c'è l'incontro con il ragazzo alla «Festa dell'Avanti», nel verde dei Colli Euganei. «*Ma, come allora, mi interessa di più ragionare di politica. Io sono sempre stato un riformista convinto. Non ho cambiato idea. Se mai mi occorgo con piacere che altri hanno capito gli errori del passato*».

Mercanzin si considera un garantista e non cerca vendette postume: «*Era l'epoca del grande sogno rivoluzionario. Molti ragazzi ne subirono il fascino e furono anche strumentalizzati. L'idea della rivoluzione dietro l'angolo lasciava spazio a chi imbracciava davvero il fucile. Io, invece, sono figlio di una famiglia operaia. Ho dovuto farmi largo con le mie forze. Anche per questo, se incontrassi di nuovo chi mi ha sparato, gli rifarei la stessa domanda: "Che cosa hai fatto?", al massimo un calcio nel sedere e poi subito una mano sulla spalla. Perdonismo? Non so. So invece che la politica è diversa dai processi...*».

Antonello Francica

Napoli, auto carica di armi e di misteri

Pistole, fucili e 500 proiettili

NAPOLI — Erano pronti a fare una strage. A loro disposizione avevano pistole e fucili a canne mozze pronti per l'uso, e una scorta impressionante di munizioni: oltre cinquecento colpi. Qual era l'obiettivo, e chi aveva intenzione di colpirlo? E' quanto sta tentando di accertare la polizia, alle prese con il mistero di un'auto-arsenale per giorni parcheggiata in piazza Garibaldi, a pochi metri dalla stazione ferroviaria. L'unica certezza è che la vettura, una «Lancia Thema» rubata sei mesi fa ad un costruttore della provincia di Napoli, doveva servire da base d'appoggio per un commando.

Terroristi in procinto di colpire un'alta personalità dopo averne neutralizzato la scorta, o camorristi decisi ad assaltare una banca, o più probabilmente un furgone blindato carico di soldi e seguito dalla polizia? Una pure un mille cavalli, gli inquirenti sembrano propendere verso la seconda ipotesi. «*Il tipo di armi è quello utilizzato dalla malavita*», dicono, anche se al mistero dell'auto-arsenale stanno lavorando anche gli agenti della Digos.

La scoperta è stata fatta l'altro ieri sera, grazie ad un agente della polizia ferroviaria. Erano almeno tre settimane che l'uomo osservava la «Thema» color grigio metallizzato.

«*Sicuramente un'auto rubata*», deve essersi detto il poliziotto, che ha cominciato i suoi dubbi ad un superiore. «*Dopo la storia dell'auto-bomba trovata davanti alla questura di Milano teniamo gli occhi bene aperti* — dice il vicequestore Matteo Cinque, capo della squadra mobile di Napoli — *Controlliamo uno quantità di macchine sospette, soprattutto quelle parcheggiate nei pressi degli edifici pubblici*».

Così, quando la polizia ferroviaria ha comunicato il numero di targa della «Thema», sono scattati immediatamente i controlli. I sospetti han preso corpo quando si è scoperto che quella targa non apparteneva alla «Thema», ma ad una utilitaria anch'essa rubata ad aprile in città.

f. mil.

Contrattacca il senatore che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per il caso Calabresi

Boato: «Denuncio il magistrato»

Accusa il giudice per «violazione del segreto istruttorio» - La compagna di Marino: «Se Leonardo ha confessato di aver ucciso il commissario perché lo aveva ordinato Sofri, vuol dire che è vero»

MILANO — Dopo la denuncia per calunnia, ecco un esposto per «*sistematiche violazioni del segreto istruttorio*». Il senatore Marco Boato, ricevuta la comunicazione giudiziaria per concorso nell'omicidio del commissario Luigi Calabresi, è tornato a palazzo di giustizia. Il suo esposto è un altro atto, questa volta in carta bollata, al giudice istruttore Antonio Lombardi. L'esposto è indirizzato alla procura della Repubblica, alla procura generale, alla corte di Cassazione, al ministro di Grazia e Giustizia e al Consiglio superiore della magistratura.

Quattro pagine e 61 fotocopie di articoli di giornale. Per Boato queste «sistematiche violazioni del segreto istruttorio» si sarebbero verificate «*in modo progressivamente crescente e univocamente accusatorio*». Il senatore lascia intendere la sua convinzione: chi viola il segreto è il giudice Lombardi, e una buona mano gli vien data dai cronisti giudiziari milanesi. Anche secondo il settimanale «*Il Sabato*» esisterebbero precisi dettagli: i cronisti avrebbero ricevuto copia dell'ordinanza di Lombardi proprio dallo stesso magistrato, e sarebbe stata fotocopiata nel palazzo di giustizia.

Le polemiche sul segreto istruttorio, e soprattutto la ricostruzione de «*Il Sabato*», hanno portato ad una precisazione da parte dei magistrati giudiziari. Ieri avevano chiarito, e l'avvocato Marcello Gentili, difensore di Adriano Sofri, ne aveva preso atto, che la fonte dell'ordinanza era ben altra che il giudice istruttore. Ieri, in un comunicato, hanno ribadito «*se ancora ce ne fosse bisogno, di non aver avuto la copia attraverso cancellerie o tramite organi di polizia giudiziaria, altra è la fonte ed è del tutto estranea agli uffici del palazzo di giustizia*».

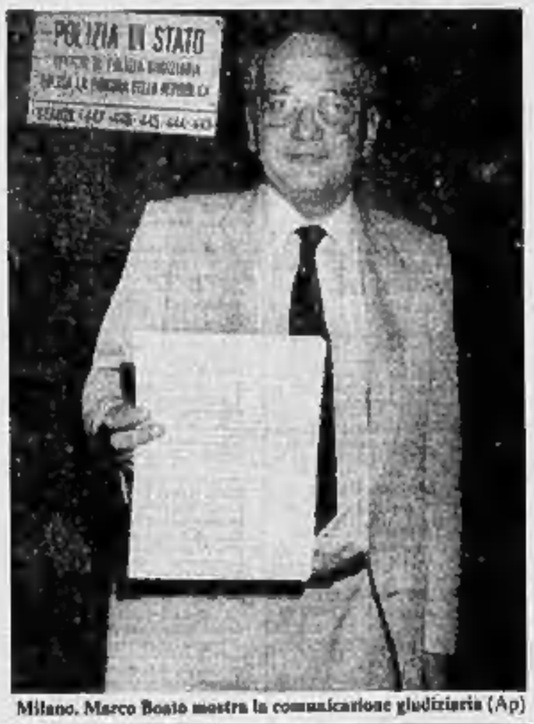
E le polemiche continuano anche sulle comunicazioni giudiziarie, già ricevute da Boato, Roberto Morini e Mauro Rostagno. Per i giudici restano un atto dovuto, obbligatorio, uno strumento di garanzia nell'interesse dei cittadini Boato, Morini e Rostagno. «*Credo che i giudici Pomarici e Lombardi* — replica Boato — *non siano così sprovveduti da non rendersi conto che la comunicazione giudiziaria è molto di più della strumento di garanzia*». I pareri di alcuni giuristi, che invece non si sono scandalizzati, per Boato si ispirano «*ad una cultura del sospetto di tipica marca emergenziale*».

Nessuna novità nell'inchiesta. E nessuna novità a proposito di nuove comunicazioni giudiziarie ad ex di Lotta Continua. Oltre alle tre già note, per omicidio nell'omicidio Calabresi, altre riguarderebbero anche rapine, armi messe da Leonardo Marino, per autofinanziare Lc. Boato, Morini e Rostagno, secondo gli indizi dell'istruttoria, potrebbero essere stati a conoscenza dell'intenzione, della decisione «politica», di uccidere il commissario Calabresi. Ma questa, per il giudice istruttore Lombardi, resta soltanto un'ipotesi di lavoro.

Le proteste, lo stupore degli ex dirigenti di Lc, continuano. «Epoca» in edicola domani riporta dichiarazioni incredule e dure. Franco Bassi, già responsabile a Pavia: «*Mi aspetto la comunicazione giudiziaria da un momento all'altro, anche se è chiaro che ne farei volentieri a meno*». Gigi Chiais, torinese: «*Il criterio dell'estensione che stanno adottando i magistrati è aberrante*». Guido Crainz, allora a Pavia: «*Altro che il teorema Calogero, quello almeno avveniva a caldo mentre l'autonomia era ancora attiva. Il teorema del giudice Lombardi non ha neanche questa attenuante*».

Antonia Bistolfi, la compagna di Leonardo Marino, intervistata da «*L'Espresso*» torna sul rapporto tra Marino e Adriano Sofri, tra accusatore e accusato: «*Stavano sempre assieme, giorno e notte. Marino per lui era il simbolo della classe operaia, (...) il flare all'occhiello per le sue serate mondane a Roma con Luchino Visconti, Florinda Bolkan e Pier Paolo Pasolini*». E ancora: «*Credo a quello che ha confessato. Se lui dice di aver ucciso Calabresi vuol dire che è vero e se dice di averlo fatto per ordine di Sofri anche questo è vero e l'avrebbe fatto solo se fosse stato Sofri a chiederglielo*».

g. ce.



Milano. Marco Boato mostra la comunicazione giudiziaria (Ap)

Sciascia: perché credo a Sofri

«Ho subito pensato: se è davvero colpevole, davanti al giudice confesserà»

ROMA — Leonardo Sciascia interviene nella polemica seguita all'arresto di Adriano Sofri per l'omicidio Calabresi con un lungo articolo che *L'Espresso* pubblica nel numero in edicola da domani. «*Quando ho sentito dell'arresto di Adriano Sofri*», sostiene lo scrittore, «*ho subito pensato: se è davvero colpevole, appena davanti al giudice confesserà. E non che il fatto che non abbia confessato mi dia piena convinzione di innocenza: ma è un elemento di intuizione, di impressione, cui altri, più razionali, si aggiungano.*

«*Se è vero*, lo stesso articolo pubblicato da Lotta continua *all'indomani dell'assassinio di Calabresi e che può sembrare di rivendicazione*», scrive più avanti Sciascia, «*a me pare risponda a degli astratti canoni rivoluzionari e mi pare, anche, che segni oggi un punto per la difesa piuttosto che per l'accusa. Nel senso della domanda che dobbiamo pur porci: possibile che Sofri e i suoi più vicini, se da una loro decisione fosse venuto l'assassinio di Calabresi, siano stati tanto sciocchi da attirare subito l'attenzione della polizia sul loro gruppuscolo?*».

Lo scrittore affronta poi anche la vicenda della morte, nella questura di Milano, dell'anarchico Pinelli. «*Ancora oggi quale verità abbiamo sulla morte dell'anarchico Pinelli se non quella che ciascuno e tutti ci siamo costruita facilmente, e con più o meno gravi varianti a carico di coloro che lo interrogavano? Pinelli non ha resistito alle torture morali e psichiche, e si è buttato giù dalla finestra: variante la più leggera. O non ha resistito alle torture fisiche, cogliendo il momento di distrazione degli astanti per buttarsi giù. O alle torture non ha resistito, morendo, ed è stato buttato giù. Ipotesi, quest'ultima, che trova riscontro di probabilità nel più recente e accertato caso verificatosi negli uffici di polizia palermitani.*

«*Ed è da ribadire che un delitto così consumato 'dentro' le istituzioni è incommensurabilmente più grave di qualsiasi delitto consumato 'fuori' e comunque: non è il momento di dire la verità sulla morte di Pinelli, restituendo onore alla memoria di Calabresi se, com'è stato detto, non c'entrava? Non è possibile trovare, tra chi c'era, un 'pentito' che finalmente dice la verità?*».

(Ag)

Mammì e Altissimo: basta con i 110

ROMA — «*Io voterò contro i limiti eccessivi. Non credo che la causa principale degli incidenti sia la velocità. Se fosse così, sulle autostrade tedesche, dove non ci sono limiti, sarebbe un'ecatombe. Il limite fissato da Ferri è assurdo. Il problema della sicurezza stradale va visto nella sua interezza.*

Lo ha detto, in una intervista a *L'Espresso*, il ministro repubblicano Oscar Mammì, ardendo quindi la posizione che prenderà in Consiglio dei ministri quando si dovrà decidere se prorogare o meno il limite dei 110 all'ora sulle autostrade.

Contro il limite imposto dal decreto Ferri si sono anche espressi i liberali. Il segretario Altissimo ha detto: «*Noi liberali chiederemo che il decreto del ministro Ferri non venga ripresentato, e che siano dunque ristabilite le norme che già esistevano*». E il segretario liberale ha aggiunto: «*Mi pare che le norme che c'erano prima fossero assolutamente soddisfacenti, mentre invece è giusto, come ha fatto Santuz, chiedere che siano introdotti immediatamente nuovi criteri di sicurezza, come le cinture obbligatorie, ed è giusto, come ha proposto il ministro Donat-Cattin, introdurre il controllo sul tasso alcolico*».

Intervenendo con Ferri a una cerimonia di partito, il segretario del psdi ha comunque lasciato intravedere una certa disponibilità dei socialdemocratici sul problema.

Intervista al ministro dell'Agricoltura sull'inquinamento di fiumi e mari

Adriatico, Mannino accusa l'Eni

«Molti contadini impiegano male i fertilizzanti, ma l'industria chimica di Stato è ferma a 60 anni fa» - «L'ho detto a Reviglio: meno pubblicità verde e più ricerca» - «Le polemiche nel governo? Rischiamo di fare le comari starnazzanti»

ROMA — Su 23.000 tonnellate di fosforo che si riversano ogni anno nel Mare Adriatico, ben 11.000 arrivano dal drenaggio dei campi della Pianura Padana concimati oltre il dovuto e dagli allevamenti di animali che scaricano fuori legge rifiuti nei fiumi. Allora, sono gli agricoltori di Lombardia, Veneto e Emilia che uccidono l'Adriatico?

«Non emettiamo sentenze sommarie — *risponde il ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino* —. L'inquinamento deriva anche dall'impiego non corretto dei fertilizzanti da parte degli agricoltori. Ma è l'industria chimica italiana che offre i prodotti e propone i dosaggi. E questa è una industria arretrata di almeno 60 anni, che vive a rimorchio di vecchi brevetti della Montecatini».

Faccia i nomi di questa industria.

«Il principale fornitore di concimi agli agricoltori è la Enichem. Il ramo chimico dell'Eni. Questa si presenta nella pubblicità come un soggetto ecologista e intanto gli agricoltori vengono criminalizzati. Io l'ho detto a Reviglio, presidente dell'Eni, che invece di fare tanta autopubblicità "verde" era meglio spendere quei soldi in ricerca».

In pratica, lei sta dicendo che risalendo indietro si scopre che una forte responsabilità per quel che avviene nell'Adriatico, con fuga di turisti, sindaci che si strappano i capelli disperati e crisi, è dovuta ad una industria di Stato.

«Ora le spiego qual è la situazione dell'agricoltore italiano. Non esiste una carta dei suoli, come d'altra parte non esistono in Francia e Germania. Così l'agricoltore non sa come deve trattare ogni diverso terreno con un diverso concime. Allora l'industria chimica offre i concimi complessi, che sono come gli antibiotici ad ampio spettro prescritti dai medici che non capiscono l'origine di una infezione. Il risultato è che una parte del concime viene assorbita dalle piante, quella che non serve passa nelle acque».

Allora non c'è rimedio.

«Negli Stati Uniti stanno sperimentando una soluzione diversa. Le industrie non consegnano i fertilizzanti complessi, ma i singoli componenti. Poi ci pensano i coltivatori a farsi dosaggi personalizzati perché hanno fatto l'analisi dei propri suoli. Ma loro se lo possono permettere perché hanno grandissime estensioni di terreno. Io ho proposto agli altri ministri dell'Agricoltura europei di mettere insieme le nostre forze per affrontare questi problemi. Perché anche da loro i "verdi" sono in aumento. Il fatto è che loro se ne infischiano dei problemi ecologici».

Ma i nostri agricoltori, intanto, non potrebbero informarsi meglio?

«Ci sono vecchie abitudini culturali degli agricoltori. Sta anche succedendo che alcune colture di ortofrutticoli, per eccessivo uso di fertilizzanti, stanno scadendo di qualità. Ma gli agricoltori sono bombardati dalla pubblicità come le casalinghe sono spinte dagli spot tv ad usare i detersivi. Sono vittime della pubblicità. Vedono che usando più concime hanno più raccolto e vanno avanti».

Il suo ministero che cosa fa per informare gli agricoltori?

«Per settembre eravamo pronti a diffondere un quadro di raccomandazioni, per spiegare che ogni tipo di suolo richiede un suo nutrimento particolare. Un programma che dovrebbe essere gestito dalle regioni attraverso gli uffici periferici dell'agricoltura».

Il problema dell'inquinamento delle acque riguarda molto il suo ministero, ma sembra che ormai occorra un coordinamento di governo per affrontarlo.

«Credo proprio che la prossima settimana il governo non potrà fare a meno di occuparsene».

A proposito di coordinamento, il suo collega di governo e di partito, il ministro della Marina mercantile, Prandini, è pronto a costituirsi parte civile per i danni alla pesca, anche contro i ministri «responsabili». Quindi, anche contro di lei.

«Non credo che l'amministrazione della Marina sia fuori dallo Stato. Il governo è uno e il discorso di Prandini è ridicolo. C'è un problema collettivo che deve essere affrontato nel suo complesso. Non mi tiro fuori da niente, ma non mi sembra il caso di fare polemiche da comari. Il problema inquinamento è serio ed occorre una strategia complessiva. Siamo 60 milioni di italiani e 30-35 milioni finiamo con lo scaricare a mare».

Il ministro dell'Ambiente Ruffolo si è messo in prima linea in questi giorni.

«Non basta il ministro per l'Ambiente per questi problemi. Il ministro Ruffolo si sta facendo venire la tentazione di fare incetta di risorse finanziarie».

Ma lei che cosa suggerirà al Consiglio dei ministri?

«Non facciamo le galline starnazzanti. Non possiamo mica sospendere la produzione agricola. Sono bastati due colpi assestatici dalla politica comunitaria negli ultimi due anni per far crescere del 7 per cento lo squilibrio della bilancia alimentare. E dico che bisogna fare i depuratori, come a Milano, e poi farli funzionare. E bisogna che si sviluppi la ricerca dell'industria».

Alberto Rapisarda

Per un esperto del mare «è un fenomeno normale»

RIMINI — *«Il materiale galleggiante o presente sul fondo dell'Adriatico è un fenomeno noto da oltre un secolo e normale per l'Adriatico, un fenomeno che nella letteratura scientifica è noto col nome di "mare sporco"».* Lo afferma il professor Corrado Piccinetti, 45 anni, docente di ecologia presso l'Università e direttore dell'Istituto di biologia marina di Fano.

«Questa situazione — ha precisato — *è completamente diversa dalle fioriture algali che ci hanno preoccupato negli anni passati causate da organismi planctonici (che vivono in sospensione nell'acqua) e non bentonici (che vivono sul fondo)».*

Ieri mattina sbarco per protesta nell'isola

Asinara per un giorno «spiaggia di tutti»

Trecento turisti, sindaco in testa, hanno «attaccato» la fortezza

DAL NOSTRO INVIATO

STINTINO — L'Asinara ha vissuto il suo «giorno più lungo». E' stata invasa da due, trecento turisti che sono approdati nella cala di Sant'Andrea, passando tra le motovedette delle guardie carcerarie, dei carabinieri e della Capitaneria di Porto. C'era anche il sindaco di Porto Torres, da cui l'isola dipende, Rodolfo Cermelli. Non in veste ufficiale, ma come semplice villeggiante. Era in costume da bagno accompagnato dalla moglie. E forse la sua presenza ha condizionato molto i comandanti delle motovedette che non hanno saputo che pesci pigliare: fermare la sua ammiraglia che si trascinava dietro un centinaio tra vele, yacht, motoscafi e gommoni, o lasciare passare tutta la flotta? Ci sono stati momenti di tensione, poi è prevalsa la seconda scelta, quella più logica: lo sbarco è avvenuto. Il bagno nella cala di Sant'Andrea è stato fatto e alle 14,30 gli «invasori» sono risaliti sui loro gusci per rientrare a Stintino e a Porto Torres.

Il sindaco ha ricordato che l'Asinara costituisce la metà del territorio comunale di Porto Torres, che è di 10.800 chilometri quadrati. L'isola ha un forte richiamo turistico perché è rimasta selvaggia ed ha sempre un angolo nuovo da scoprire. Ma questa bellezza pare si stia deteriorando *«ci vivono 800 persone tra guardie carcerarie, impiegati e detenuti e non hanno neppure il depuratore. C'è anche un cimitero di automobili e hanno lasciato proliferare non meno di 2 mila tra capre e mufloni che distruggono tutta la vegetazione come le cavallette».* Ma forse il dato più impressionante sono i 30 miliardi che ogni anno lo Stato spende per mantenere in piedi la casa di pena. *«Gli costerebbe meno ospitare i detenuti al Baglioni o al Grand Hotel»*, commenta un velista.

L'invasione di ieri non sarebbe mai avvenuta se qualcuno al ministero di Grazia e Giustizia non avesse concesso troppi permessi a uomini politici, per i grossi della finanza, ai loro amici, di arrivare all'isola, fare il bagno, pescare, cacciare cinghiali e pernici. *«Pensi che un onorevole* — racconta il sindaco — *è stato addirittura ospite per le vacanze, con tutta la famiglia, del penitenziario».*

L'Asinara è diventata inaccessibile quando hanno costruito il supercarcere per ospitare personaggi come Curcio e Cutolo e da allora le imbarcazioni da diporto devono tenersi lontane almeno un miglio (1600 metri) da Punta Barbarossa. Solo a 41 pescatori professionisti di Stintino e Porto Torres è consentito superare questo limite che s'accorcia sino a 300 metri dall'isola.

La battaglia perché l'Asinara torni a far parte del patrimonio di Porto Torres parte da lontano e avrà ancora molta strada da fare. Il primo che iniziò il discorso fu, nel lontano 1967, l'assessore Antonio Tronci, che vedeva nell'isola un forte richiamo turistico. Dieci anni dopo ci riprovò il sindaco Annibale Francesconi, che impostò la sua campagna elettorale proprio su questo argomento. Nulla da fare. Ieri la protesta in mare, pittoresca perché sembrava una regata sul Canal Grande.

Alle 11, le barche hanno cominciato a uscire alla spicciolata dai porti Mannu e Minori di Stintino. Nella strettoia del molo venivano osservate da una motovedetta che registrava i numeri di matricola. Gli agenti devono aver avuto un attimo di sgomento quando è passato il motoscafo (prototipo dei cantieri Tirreno di Porto Torres) con il sindaco in calzoncini da bagno appoggiato alla murata. La flotta si è formata in mare aperto e alle 13 aveva raggiunto le motovedette dei carabinieri, della Capitaneria di Porto e delle guardie carcerarie che andavano su e giù, a circa tre miglia davanti alla Cala di Sant'Andrea. A questo punto si trattava di superare lo sbarramento e il sindaco si è avvicinato a tiro di voce a una motovedetta della Capitaneria e ha chiesto al maresciallo se poteva passare. *«Che cosa ha detto? Non la sento, parli più forte»*, mentre il motore della motovedetta aumentava il ruggito. *«Ho chiesto se posso passare, ma come semplice cittadino».* E il maresciallo, imbarazzato: *«Mi spiace, ma proprio non la sento»* e dopo aver fatto un cenno di saluto la motovedetta ha schiacciato la poppa e s'è allontanata come una palla di fucile.

«Proviamo con i carabinieri», ha detto il sindaco e ha fatto accostare alla loro imbarcazione. Stessa scena, con la differenza che i militari hanno ribaltato la responsabilità del passaggio alle guardie carcerarie, che però si sono tenute lontano.

«E allora avanti», dice Romolo Cermelli e tutta la flotta lo segue tra un suono di sirene, fischietti e campanelle. Alle 13,05, l'arrivo a Sant'Andrea e tutti si buttano nel mare verde, trasparente come il vetro. Ma molti raggiungono la spiaggia e trovano ad attenderli le guardie a cavallo e il vicedirettore del penitenziario, una donna. *«Non siete stati di parola, avevate promesso che non sareste sbarcati».* Ma come resistere a mettere i piedi sulla sabbia che ha la palpabilità della cipria? E molti si sono sentiti mortificati perché alle 13 i detenuti dovevano fare il bagno, proprio sulla spiaggia di Sant'Andrea, *«e per colpa vostra, lo devono saltare».* **Aldo Papaiz**

Già in vendita in Italia il farmaco anti-calvizie

ROMA — Il farmaco contro la calvizie a base di minoxidil, approvato negli Usa, è già in vendita in Italia dal 21 luglio, giorno in cui è stato registrato dal ministero della Sanità.

I farmaci sono in realtà due, di diverse case produttrici, ma sono assolutamente identici (il secondo è prodotto su licenza). Per questi farmaci è necessaria una ricetta medica non ripetibile (deve essere cioè rinnovata dal medico per acquistarne altre confezioni). Come hanno sottolineato alla casa produttrice, il farmaco richiede due applicazioni al giorno sulla parte interessata e, se interrotto, la caduta dei capelli riprende. Per cui la cura dovrebbe protrarsi per un tempo indefinito.

Il problema in agenda nel primo Consiglio dei ministri

E l'«emergenza delle alghe» approda sul tavolo di De Mita

Il ministero della Sanità: «Il fosforo dei detersivi è un terzo del totale che finisce a mare»

ROMA — Donat-Cattin ha fatto sapere con un ennesimo comunicato del ministero della Sanità che lui attende a piè fermo cosa deciderà De Mita sulla riduzione del fosforo nei detersivi. Il problema non lo riguarda più. Il ministro della Marina mercantile, Prandini, fa capire che è pronto a considerarsi «parte lesa» in un eventuale procedimento giudiziario contro gli inquinatori delle acque e i responsabili dei mancati controlli, avviato dal magistrato di Rimini. Cioè governo, Regioni, sindaci e via elencando. E la vicenda seria del Mare Adriatico che diventa una poltiglia di alghe mettendo in pericolo nella sola Romagna un fatturato da turismo di quasi 10 mila miliardi, si trasforma in una farsa. Intanto, gli «Amici della terra» hanno presentato alla procura di Rimini un esposto contro le violazioni di varie leggi da parte dei produttori di detersivi.

La brutale evidenza dello spettacolo sotto gli occhi di tutti del degrado dell'Adriatico ha fatto capire di colpo ai ministri che l'opinione pubblica è diventata molto sensibile al problema inquinamento. E così si assiste ad un grottesco gioco a scarica barile dalle spalle di un ministro all'altro, da un amministratore regionale a un sindaco, delle responsabilità di quanto è avvenuto e che era stato ampiamente previsto dalle associazioni «verdi».

E' ormai certo che la prossima settimana il governo dovrà occuparsi, fuori programma, anche del problema alghe. Il presidente del Consiglio, De Mita, dovrà soprattutto dare una voce univoca al tanto vociferare dei suoi ministri. Anche il Parlamento potrebbe occuparsi del problema alla ripresa dei suoi lavori. Il demoproletario Edo Ronchi ha chiesto una indagine parlamentare per [illegible] quinquennale per il risanamento dell'Adriatico e per una revisione della «legge Merli» sull'inquinamento delle acque. Il presidente della commissione Bilancio della Camera, il democristiano Cristofori, ha chiesto a De Mita provvedimenti urgenti con decreto e finanziamenti.

Prosegue intanto la caccia agli «assassini» dell'Adriatico. L'indiziato principale per la proliferazione abnorme delle alghe è il fosforo. Ma chi lo scarica in acqua? Il ministro della Sanità Donat-Cattin sostiene che ormai i detersivi sono meno colpevoli di tutti. Nel 1986 il fosforo defluito in acqua dalle lavatrici di milioni di casalinghe che sono convinte dalla pubblicità a volere un bucato sempre più bianco, era stimato a 20.000 tonnellate su un totale di 60 mila tonnellate. Nel 1987, secondo Donat-Cattin, il fosforo dei detersivi è sceso a 8000 tonnellate annue contro 48 mila tonnellate dovute ad altri scarichi. Con questo, il ministro della Sanità vuol dire che prendersela solo con l'industria dei detersivi ormai è un falso problema.

In effetti, la causa maggiore di inquinamento delle acque sembra proprio essere l'agricoltura con i suoi concimi e l'allevamento animale, e la mancanza di depuratori per le fogne delle grandi città, come per esempio Milano. **a. rap.**

UNA CHIAZZA SOTTO SAN MARCO

Venezia. L'invasione di alghe dell'Adriatico ha raggiunto la città. Nella foto una grande chiazza invade il bacino di San Marco; intanto il sindaco di Venezia ha proibito l'uso di detersivi contenenti fosforo

---

Improvvisamente non è più con noi
dott. Alberto Maria Rovere
di anni 48
Lo piangono sconsolati la moglie Noemi, papà, mamma, la sorella Mariella con il marito Walter e figli Roberto e Federico, la cognata Grazia, gli zii e cugini tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Chiaramonte lunedì 22 agosto alle ore 10. Domenica alle ore 20.30 verrà celebrato il S. Rosario nella parrocchia Gran Madre di Dio. Non fiori ma espressioni di affetto.
— Torino, 19 agosto 1988

Zia Eva, zio Armando, zia Maria Teresa e Chicca lo ricordano per sempre.

Renzo Mazzola e Marisa Franzone profondamente addolorati piangono il carissimo amico
dott. Alberto Rovere
indimenticabile per signorilità e altruismo.
— Torino, [illegible] agosto 1988

Eugenio Margot Goglio e Guido Tonini Bassi piangono il carissimo AMICO.

Vicini affettuosamente a Noemi nel suo grande dolore gli amici:
Nini, Milly Vacca
Giovanni, Ute Canale
Piercarlo, Giusi Andreoletti
Pierre, Lina Bociol
Giancarlo, Miranda Chinellato
Giorgio, Vanda Canonsi
Giovanni Cucciari
Flavia Lisarco
Isabella Preziosi
Ugo, Nicoletta Sabatini Gabriella e Paolo
Salvatore Pirina
Giorgio, Maria Clara Ratasso
Pino, Lodà Zecca

ALBERTO, amico tanto amato e prezioso per Davide, sei e rimarrai sempre nei nostri cuori. Carla, Davide, Deborah, Guerrazzi non ti dimenticheranno mai.

Gli Amici di Mattera, compagni fraterni di tre lustri, prendono parte al dolore di Noemi e della famiglia tutta per la prematura scomparsa dell'amico
Alberto Rovere
— Mattera, 20 agosto 1988

La famiglia Scanarino partecipa al dolore per la scomparsa di ALBERTO.

Laura, Luigi Chiesa, Paola e Gianfranco piangono la perdita del caro ALBERTO.

Rina, Cinzia, Gabriella, Patrizia Guglielmo partecipano al dolore per la scomparsa di ALBERTO.

Iole e Nino Maida, Annamaria e Renato si uniscono al dolore di Noemi e famiglia.

Lidia, Antonio e Simonetta De Paolo partecipano al dolore della famiglia Rovere.

Rina Chiariglione, Francesco Carena, con Roberto Manolino e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Rovere.

Non ti dimenticheremo mai Fabrizio, Paolo, Roberto.

Angelina Giordanino abbraccia affettuosamente Noemi e famiglia nel ricordo e rimpianto di ALBERTO, amico fraterno del suo Giancarlo, che troppo presto ha raggiunto.

La Sede Regionale ed il Centro di Produzione della RAI - Radiotelevisione Italiana di Torino partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. Alberto Rovere
indimenticabile organizzatore dei programmi televisivi, di cui ricordano le virtù di uomo e professionali.
— Torino, 20 agosto 1988

Gli Amici e i Colleghi della Rai di Torino piangono commossi l'indimenticabile
Alberto Rovere
e si uniscono al dolore della famiglia.
Giovanna Alessandria
Ermanno e Marilena Antonal
Roberto Antonetto
Tiziana Aristarco
Giovanni Ayassot
Piera Barberis
Giorgio Barge
Beppe Bertetti
Rosalba Bessi
Nino Battaglia
Valeria Bongiovanni
Sergio Borsi
Antonio Calajo
Franca Camerano
Remo Canova
Milena Canonico
Giancarlo Carsano
Gianni Casalino
Adriano Cavallo
Tom Cerrato
Gianni Civallero
Augusta Ciorici
Franca Costa
Michele Damasceni
Cesare e Marisa Dagino
Santa Della Volpe
Alessandro Ercolini
Luigina Faggiani
Ernestina Fava
Jolanda Favarolo
Edmo Fenoglio
Marilena Fogliatti
Maria Cristina Gallo
Renzo Gasperi
Josè Gazzano
Emilio Indrici
Lella Licciardi
Maria Paola Longobardo
Mario Manetti
Marta Marengo
Carla Merino
Anna Rosa Mavaracchio
Lia Panarisi
Riccardo Pasquetini
Luigi Patania
Cecilia Pennacchi
Daniela Pesanti
Franco Pignocchino
Franca Rasero
Grazia Recchia
Fulvio Richetto
Ida Santanera
Patrizia Saverelli
Raffaele Spizzico
Alberto Tappero
Elio e Mariella Tarta
Gianni Trecollo
Erica Vitellucci
Serena Zaratin
Aristide Zecchini
Sergio Ariotti
Mariagrazia Cavagnino
Ernesto Cortese
Luciano Dadini
Bruno Gambarotta
Graziella Riviera
Marta Scavolini
Laura Rosano
Renato Zanotto
— Torino, 20 agosto 1988

Olga Forzanino e Massimo Scaglione ricordano con profondo affetto l'amico ALBERTO.

Emilio Pozzi e Marcello Caretto piangono la perdita del caro e valoroso collega
Alberto Rovere
e sono affettuosamente vicini alla famiglia.
— Torino, 20 agosto 1988

Partecipano al dolore:
Anna e Pierangelo Maggia
Carla e Luciano Ferzani
Gabriella e Paola Martinoglio
Betty e Franco Agnesone
Lidia e Piera Milone
Mario Leonessa

Caro ALBERTO, ci mancherà la Tua amicizia, la Tua esperienza, i Tuoi consigli. Ti abbracciamo con tanto affetto
Carla Fava
Mariluna Grappo
Primo Sonà

Piero e Renato si uniscono al dolore di Noemi.

Paolo Gobetti e l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza ricordano il caro amico
Alberto Rovere
— Torino, 20 agosto 1988

Franco Canavesio profondamente commosso partecipa al grande dolore per la scomparsa del caro amico ALBERTO.

La famiglia Canavesio partecipa al dolore della famiglia Rovere.

Partecipano al lutto della famiglia Rovere gli amici:
famiglia Luigi Casile
Carla, Marilena Gemerglio
Franco Canavesio
Giancarlo Grosso
Dino Bottino
Vanni, Mirella Simonis
Domenico, Tina Chiariglione
famiglia Stroppiana-Spadini
Luigi Cagliardi
Pierino Rudà
Nino Vallino
Rina, Nino Salea-Vallino

E' mancata ai suoi cari
Maria Mucchiano in Liatti
La piangono il marito Pino, la figlia Grazia col marito Bruno, il nipotino Andrea, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 8.15 parrocchia La Pentecoste, via Fidalle 237/11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1988

Gino e famiglia Liatti prendono viva parte al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ersilia Caudera ved. Grosso
di anni 77
Lo annunciano i figli Enzo con la moglie Angelica e i nipoti Stefano e Matteo, Luisa con il marito Roberto, la sorella Olga col marito Pietro, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Pietro, Devesi di Cirié. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1988

Cristianamente è mancata
Rina Corso
Lo annunciano a funerali avvenuti le famiglie Guerrasio, Ormea, Fiorenzoli, Fiore.
— Torino, 21 agosto 1988

Non è più con noi
Elisa De Ferrari ved. Ruffa
Con infinita tristezza la ricordano i figli Gianni con Vanna Bosso, Michela ed Enrico, Sandra con Giorgio Cagliari, Emanuela e Roberta, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 10 nella cappella della Casa di Cura Villa Grazia, San Carlo Canavese. Seguirà benedizione al cimitero Torino Sud alle ore 11,15. Santo Rosario domenica 21 ore 18.30 parrocchia La Pentecoste.
— Torino, 19 agosto 1988

Elvira Bosso Alessio prende viva parte al dolore per la perdita della CONSUOCERA.

Lia, Carlo, Ornella, Franco e Piergiorgio, partecipano commossi al dolore di Gianni e Vanna.

Il Lions Club Valcerrina partecipa la scomparsa della MADRE del socio Gianni Ruffa.

Rag. Sabrina e Pino Cagliari partecipano al dolore della famiglia Ruffa.

Sono vicini a Sandra, Gianni e famiglia:
Guido Mariangelo
Alberto Matellia
Paola Casarino

Partecipano al dolore di Gianni per la scomparsa della MAMMA
Grazia Antona
Alberto e Nella Ferrero
Paola e Gemma Ferrero
Franco Mariarosa e Raffaella Ferrero

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
N. H. GENERALE
Oreste Ardizzola
Con infinito rimpianto l'annunciano l'adorata moglie Lina, i figli Renata e Roberto con le rispettive famiglie, la cognata Bice, e parenti tutti. Funerali lunedì 22 ore 11,45, parrocchia Santo Natale.
— Torino, 16 agosto 1988

Commossi partecipano al dolore dei famigliari gli amici Antonini, Barbaris, Cestino, Piacinna, Riviera, Rufino, Tarsetero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Alzona
Lo annunciano addolorati la moglie Guglielmina Assennato con la figlia Renata, i nipoti, i cugini con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 c.m. alle ore 8,15 nella parrocchia di Maria Immacolata in Pegli; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Villanova di Casale Monferrato - Alessandria per essere tumulata nella cappella di famiglia.
— Genova Pegli, 20 agosto 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dorsolina Bresso ved. Abbriata
Addolorati l'annunciano i figli Olimpia, Cesare con la moglie Piera e figlie Luisella, Roberta, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 22 agosto ore 10 parrocchia Santa Barbara. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1988

Titolari e Collaboratori dell'Amministrazione Diana partecipano commossi.

E' mancato il
dott. Manlio Rizzo
A funerali avvenuti lo annunciano la sua Marina, la sorella Attilia, i nipoti Luciano e lei Grivetto con Valeria e Chicca, i cognati Valeria e Guido, parenti tutti.
— Torino, 21 agosto 1988

Franca Cipolla e Carlo Revere con le famiglie e Bianca Girombo sono vicini a Marina nel ricordo del carissimo MANLIO.

I compagni dell'Alfieri ricordano l'amico
Manlio Rizzo
— Torino, 21 agosto 1988

Anna Maria è vicina alla carissima Marina nel suo infinito dolore.

Michele e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Marina per la scomparsa del caro MANLIO.

Direzione e Personale della Banca Commerciale Italiana Sede di Torino prendono sentita parte al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Manlio Rizzo
già funzionario, in pensione.
— Torino, 21 agosto 1988

Franco e Bruna Cingano partecipano con commozione al dolore di Marina per la scomparsa del
dott. Manlio Rizzo
— Torino, 21 agosto 1988

Partecipano con affetto al dolore di Marina gli amici:
Elio Carliconi
Gianfranco e Luisa Carlini
Roberto Chiardi
Vittorio Chiorle
Luigi e Cirilla Giordano
Tullio e Bianca Lucchelli
Guido e Vanna Raduzzi
Carlo e Carla Restagno

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Livia Rossi in Bosio
Lo annunciano il marito, i figli, le nuore, parenti tutti. I funerali si terranno lunedì 22 c.m. alle ore 15 nella parrocchia di Valdivilla.
— Valdivilla, 21 agosto 1988

Luisella e Pier Giorgio Balestrelli con la mamma, angosciati per la perdita del caro zio
ing. Arnaldo Giunetti
lo ricordano con affetto e riconoscenza e sono uniti al dolore della zia Mery e dei cugini.
— Torino, 21 agosto 1988

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
lun 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Mario Gindro
anni 62
Lo annunciano addolorati i figli, Carlo con la moglie Laura Bertolino e figli Mario e Stefano, Giovanna con il marito Axel Varonecini e figlie Elena ed Elisa; cognata, nipoti e parenti. Funerali in Pino domenica 21 agosto ore 15 dall'abitazione.
— Pino Torinese, 20 agosto 1988

Giacomino, Domenica Capecchio e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico MARIO.

Anna abbraccia stretto, stretto [illegible].

Sono vicini a Giovanna, Carlo e famiglia, gli amici:
Franco Marisa Rovelli
Carlo Anna Cerasa
Franco Annamaria Valleno
Piero Paola Bellassia
Carmelo Milena Micoli
Gigi Liliana Foralli
Edoardo Mariarosa Bei.

Partecipano al dolore di Carlo e Laura:
Elvira Franca Fazzi
Elsa Giovanni Grosso
Mirella Gianni Tramisin
Luigina Dario Bertino
Rita Vittorio Valeri.

Gina e Silvana partecipano al vostro grande dolore per la perdita del caro PAPA'.

Geometra Augusto Doglioni partecipa vivamente al dolore della famiglia.

Consorzio Riva Sinistra Stura di Ciriè prende viva parte al dolore del consigliere Carlo Gindro.

La famiglia Appiano partecipa commossa al dolore dei famigliari.

Le famiglie Clarico e Tamburelli commosse partecipano al dolore dei famigliari.

Beppe, Sandra, Andrea, Paola partecipano al dolore della famiglia Gindro.

Munito di tutti i Sacramenti è mancato l'
ing. Giuseppe Bertinetto
Ne danno l'annuncio la moglie Giovanna Olivero, i figli Mariagiuseppina, Gianluca, Fabrizio, Piermario, Gabriel, Mariano, le nuore Nemmia, Mariagrazia, Elina, Sandra; i nipoti Claudio, Elena, Alessandro, Clara, Francesca, Carlo, Marina, Andrea; la sorella Andreina e figlie. Funerali parrocchia S. Giorgio, martedì 23 ore 8,15. Tumulazione cimitero Gassino Torinese.
— Torino, 20 agosto 1988

Riccardo, Laura, Guido, Clara Artigneso ricordano il caro ZIO e PADRINO.

Ernesto Milone Faschi con moglie Marco e figli è affettuosamente vicina nel compianto e nella preghiera alla sorella Vannina ed ai nipoti.

Le cugine Doretea e Giuseppina Melato partecipano al lutto della famiglia Bertinetto.

La Ditta Soluzioni Informatiche S.r.l. partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Presidente della società
COMM.
Antonio Rambaudi
— Alba, 20 agosto 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gualtiero Cabutti
Lo piangono la moglie Maria Dadone ed i figli Alberto ed Elena; il fratello Sergio, [illegible], cognata e nipoti. I funerali avranno luogo in Monforte d'Alba lunedì 22 agosto alle ore 10 partendo dall'abitazione.
— Monforte d'Alba, 20 agosto 1988

GUALTIERO è ricordato:
la suocera Lucia
Famiglia Dadone
Famiglia Filippi
Famiglia Bongiovanni
Famiglia Lanero
Famiglia Salvaggi
Famiglia Pessone
— Monforte d'Alba, 20 agosto 1988

Franco Pattacini e famiglia partecipano al dolore di Maria, Alberto ed Elena per la perdita del caro GUALTIERO.
— Monforte d'Alba, 20 agosto 1988

Partecipano al dolore della famiglia Cabutti gli amici:
Giorgio, Rosina Rocca
Pietro, Ersilia Mosanto
Claudio, Lella Fassone
Gatto
Famiglia Schiaventa
Roberto, Ada Canale
Francuccio, Emiliano Canale
Luigi, Rina Canale
Renzo, Gabriella Seghesio
Pippo, Elena Borsia
Maurizio, Fernanda Porta
Luigi, Elvira Stella
Arturo, Rina Borsia
Aldo, Gemma Cortemiglia
Giovanni Oddero
Nino, Mariella Bracarda
Pinuccio, Liliana Borrelli Massaro
Franco Borio
Renzo, Giovanna Fenocchio
Piero, Teresita Guglielmino
Franco, Teresa Viglione
Teresio, Marisa Paparone
Bruno, Ivana Rinaldi
Elio, Graziella Cardo
Caterina Rinaldi
Flavio, Bruna Contarmo

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Donato Valvassori
anziano Lancia
Lo annunciano la moglie Celestina Fra, i nipoti Ernestina e Luciano e parenti tutti. I funerali lunedì 22 corr. alle ore 14 chiesa Santo Nome di Maria in via Guido Reni partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1988

Gli avvocati Rosario e Francesco Serra affranti annunciano la scomparsa della adorata madre
Maria Pettinati ved. Serra
Sono uniti nel dolore la nuora Marisa ed il fraterno amico Franco Bracchetto. Funerali lunedì 22 corrente ore 10 nella parrocchia Gesù Adolescente (via Luserna di Rorà 20).
— Torino, 20 agosto 1988

E' mancato
Mario Alessi
anziano Alsi
A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore la moglie [illegible] e fratello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1988

Improvvisamente è mancata
Natalina Calcagno ved. Capra
Ne danno doloroso annuncio il fratello Giuseppe con la moglie Lucia Coatto, i figliocci Paolo e Maddalena, cugini e parenti. Funerali in Moriondo [illegible] lunedì 22 agosto, ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1988

La Omi S.p.a. e le famiglie Mosso Giuliano e Pier Giorgio ricordano commosse la valente segretaria di tanti anni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTTOR INGEGNER COMMENDATOR
Giovanni Maria Cenere
Ne danno il triste annuncio la moglie Mia, i figli Eleonora con Donata, Giancarlo con Marni, Anna, i nipoti Emanuela con Claudio, Marco, Francesco con Carlo, Elisabetta con Marco, Gabriella con Umberto e Davide, Giovanni. Un particolare ringraziamento ad Antonietta e a Piero per la loro affettuosa assistenza. Il funerale avrà luogo lunedì 22 corrente mese alle ore 15,30 presso la parrocchia di Pino Torinese. Si prega di non inviare fiori.
— Pino Torinese, 21 agosto 1988

Sono [illegible] vicini a Lia e figli Mario e Gabriella Cacciadore con Sergio, Umberto e Paola.

Ubaldo e Franca Bertolozzi con Silvia e Alberto partecipano al dolore della famiglia Cenere.

Carla Garagnani si unisce al dolore.

Partecipa al dolore di Lia per la scomparsa del caro NINO la famiglia Mazzeo.

Francesco e Wanda Gauvero prendono viva parte al dolore di Lia, Mara, Anna, Gian e famiglie per la scomparsa dell'
ing. Giovanni Cenere
— Torino, 20 agosto 1988

Augusto Vaudetti e famiglia, partecipano commossi al lutto della famiglia Cenere per la scomparsa del carissimo collega ed amico
DOTT. ING.
Giovanni Cenere
— Castiglione Torinese, 20 agosto 1988

Franco, Bianca, Renato, Mimma, Enzo, Marinella partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Bosio
anziano F I A T
Addolorati lo annunciano la moglie Regina Cocco, la figlia Liliana col marito Augusto e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dott. Gabriella Elia, al prof. Calderini e la sua équipe, al personale medico e paramedico del S. Giovanni Vecchio e alla signora Maria per le amorevoli cure prestate. Funerali in Santena, lunedì 22 ore 9,30 da via [illegible] 20.
— Santena, 20 agosto 1988

E' mancato
Nicola Straniero
Lo annunciano la moglie, il figlio e la nuora. Funerali in Torino, martedì 23 agosto alle ore 8 a Santa Maria delle Rose.
— Torino, 20 agosto 1988

Improvvisamente è mancato
Carlo Cico
anziano Rai
cavaliere della Repubblica
Lo annunciano addolorati la moglie Ada Napolioni, il figlio Giovanni con Ada ed Alberto, il fratello Ferruccio e famiglia, la cognata Marta, la consuocera Rosina Sona. Un grazie particolare alla famiglia Gasparato. Il funerale si svolgerà mercoledì 24 alle ore 11,45 nella parrocchia Madonna del Pilone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1988

Ricordando l'amico e collega
Carlo Cico
Luciano e Assunta Seminara si stringono con affetto al dolore di Ada e Gianni
— Sanremo, 21 agosto 1988

E' [illegible]
Mario Favaroto
Uomo buono e giusto. Addolorati lo annunciano la moglie Franca Amerio, il figlio Marco con Enza parenti ed amici. Funerali lunedì 22 ore 10 dalla cappella dell'ospedale Molinette. Un particolare ringraziamento per l'assistenza prestata ai sigg. medici e personale paramedico Divisione prof. Verme. Eventuali offerte all'Associazione Ricerca sul Cancro via Cavour 31 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1988

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Alda Pasquero in Romolini
A funerali avvenuti lo annunciano il marito Gaetano, nipoti e parenti tutti. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1988

La Lithocomp Italia di Settimo Torinese partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Salvatore Mazzola
— Settimo, 20 agosto 1988

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pracca ved. Bonfante
Ne danno il triste annuncio, la sorella e famiglia. La salma sarà tumulata nel cimitero di Sassi.
— Torino, 20 agosto 1988

Il marito, la mamma ed i parenti tutti annunciano la prematura scomparsa della loro cara
Giulia Maria Riccardi nata Fogliati
— Torino, 5 agosto 1988

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Adelaide Bertinetti nata Bugnone
insegnante
La piangono: Rita, Piero, Paolo e Valentina, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 11,45 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 19 agosto 1988

(Continua a pag. 12)

A Morgantina dopo le polemiche sulla Venere esposta al Paul Getty Museum

«Ho visto portare via Afrodite»

Un custode degli [illegible] «Era notte, [illegible] caricarono [illegible] un'auto» - I tombaroli: «La statua? Un collage di reperti rubati venduto per [illegible] milioni»

[illegible] NOSTRO INVIATO

AIDONE (Enna) — *«A seguito notizie apparse su stampa locale ed nazionale relative probabile furto [illegible] sidetto [illegible] Morgantina [illegible] si invita codesto [illegible] do [illegible]ire con sollecitudine [illegible] indagini del [illegible]*. Piatti, brigadiere dei carabinieri, rigira fra le mani il fonogramma appena spedito dal vicepretore onorario e [illegible] la [illegible] di chi vorrebbe dire: ma quali indagini? [illegible] di [illegible] mondo continuano ad accapigliarsi, direttori di riviste specializzate intervengono per ricostruire vorticosi intrecci fra miliardi) e contrabbando internazionale, perfino una prestigiosa istituzione come il [illegible] Getty Museum» ritira di colpo la statua appena esposta a Malibu. E adesso [illegible] pretende che a risolverli il «giallo della Venere» siano sei uomini [illegible] della Benemerita [illegible] forza alla stazione di Aidone?

Quattro chilometri più in [illegible] — in territorio, ahime, [illegible] competenza del brigadiere [illegible] — il sole picchia sulla polvere dell'«agorà». Un paio [illegible] cartelli, una strada, e a difendere quel poco che si è riportato alla [illegible] della «Pompei di Sicilia» solo una misera rete metallica. Fa molto caldo, forse è per questo che ad aggirarsi fra le rovine in una mattinata di fine agosto non ci saranno più di trenta persone.

In maggioranza sono americani e inglesi, gente che si è spinta [illegible] qui, quasi al [illegible] Sicilia, perché [illegible] letto sulle riviste specializzate [illegible] le enormi potenzialità di questo giacimento archeologico. Che palpita nel calpestare dodici ettari [illegible] storia di cui [illegible] parte [illegible] [illegible] riportata [illegible] luce. [illegible] sorti [illegible] questa città [illegible] mentre la mostra di sapere molto più dei locali. Che sulla «Venere», splendido [illegible] di donna su una sgraziata figura [illegible] continua a fare sempre la [illegible] [illegible].

Allora, è proprio vero? Quella statua di tufo dal dolce volto di [illegible]no è stata portata via [illegible] qui, da questo gigantesco «self service» per tombaroli, da quest'area [illegible] archeologica che si aspetta [illegible] valorizzare fino a quando sarà completamente svuotata a beneficio del «Getty» di mezzo mondo?

La risposta è sì. Nessuno, per carità, pensa di confutare le opinioni di [illegible] studiosi, di schierare a sostegno di questa o quella tesi le [illegible] telle dattiloscritte di un profano. Ma il fatto è che nel dibattito sulla statua che si dice [illegible] [illegible] acquistata per [illegible] miliardi, [illegible] elemento [illegible] stato [illegible] Della «Venere [illegible] Morgantina» si [illegible] tralasciato di interrogare gli amici più intimi, quanto [illegible] i parenti prossimi, i conoscenti, i vicini. Dal [illegible] [illegible] Morgantina, la cittadina di [illegible] [illegible] meno di quattro chilometri.

E [illegible] provenienza [illegible] quella statua (anzi, [illegible] quelle due distinte figure) da queste parti c'è molta gente che è disposta a giurare. Parola di tombarolo. *«Se ne parlò allo, nove anni fa, in paese lo sapevano tutti... Sì, qualcuno aveva trovato una grande statua proprio in mezzo alle "capuzze"...»*. In una casa [illegible] [illegible] fra colline pelate, il tombarolo (*«ex»*, precisa [illegible]) racconta storie che [illegible] Aidone tutti [illegible] no.

Otto, nove anni fa, nella zona [illegible] «San Francesco» (quella che la pianta della mitica Morgantina ritiene corrispondere [illegible] zona sacra) qualcuno [illegible] a tirar fuori le «capuzze». Una incredibile serie di busti [illegible] un tempo dovevano aver [illegible] gli altari e adesso, uno dopo l'altro, affioravano da un terreno che nessuno era in [illegible] do di sorvegliare.

[illegible] quelle «capuzze» fu fatta [illegible] Per mesi, quel crinale rimase punteggiato [illegible] buche come un groviera. Il nostro «scavatore» — almeno [illegible] dice — non riuscì a trovarne nemmeno una, nonostante avesse convocato i figli e [illegible] della campagna di ricerche. Altri però [illegible] riuscirono. E pochi mesi dopo circolò una voce: la statua, [illegible] statua grande, era stata venduta a una cifra discreta, [illegible] miliardi.

Sarà solo una coincidenza, [illegible] sentite cose affermò Graziella Fiorentini, soprintendente [illegible] beni archeologici per la zona [illegible] Agrigento (in [illegible] Morgantina [illegible]: *«Naturalmente, [illegible] ho certezza che la [illegible] di Malibu sia quella che si dice trafugata nove anni fa a Morgantina. Tuttavia, certamente corrisponde alla descrizione che ne è stata fatta dalla gente di Aidone»*.

Una *«statua grande»*, racconta il tombarolo. Completa di [illegible] Quasi, il nostro uomo non [illegible] dirlo.

[illegible] I riferimenti si fanno più precisi, e [illegible] [illegible] aiutare a collocare l'episodio nel tempo. *«Fu quando Pulpiti trovò le monete e [illegible] giulepre se le pigliò...»*. Non è la scena di un'antica farsa contadina, ma una storia vera: quella di un bracciante che [illegible] primi Anni Ottanta si imbatte in 300 preziose monete (a Morgantina, aveva sede anche una zecca) e se le fa [illegible] da uno più furbo di lui.

Accadde in contrada «Lappazzo», in fondo a un podere [illegible] [illegible] quello dei Ghese. Sotto un grande [illegible] un contadino trovò una moneta, [illegible] non se ne intendeva, si rivolse a Mangialepre, personaggio piuttosto noto nella [illegible] *«Non [illegible] nulla»*, [illegible] disse quest'ultimo. *«Ma fammi vedere dove l'hai trovata...»*. Il contadino [illegible] [illegible] tentò di [illegible] piccolo compenso. Qualche sera dopo, «Mangialepre» scoprì sotto quel sasso l'anfora col piccolo tesoro. Lo «piazzò» pochi giorni dopo. Prezzo, 125 [illegible].

Ma [illegible] saranno [illegible] fantasie? [illegible] [illegible] che fra i «tombaroli» di Morgantina le storie circolino come fra i pescatori [illegible] [illegible] fantomatiche prede? [illegible] anche essere, a ben guardare. Ma se pol[illegible] tenta un minimo di verifica, ecco affiorare strane coincidenze. Quel «Mangialepre», ad esempio, risulta [illegible] stato ucciso qualche [illegible] dopo la storia [illegible] giara e delle monete (anche [illegible] non [illegible] è capito bene perché). [illegible] proprio nello stesso periodo — quello delle monete, delle «capuzze», della «statua grande» — al maresciallo che allora comandava la stazione [illegible] Aidone accadde [illegible] di vederci [illegible] addosso [illegible] mentre, [illegible] notte, pattugliava [illegible] zona archeologica. Quelli che qualcuno volesse dirgli: *«Sta' alla larga»*.

[illegible] Di Billio, [illegible] anni, adesso è custode del piccolo museo che in paese hanno ricavato dai [illegible] di un [illegible] rio dei Cappuccini. La [illegible] di Morgantina lui la conosce tutta: *«Fui assunto come manovale il primo settembre [illegible] '55, quando gli americani cominciavano i primi scavi. Noi li prendevamo per pazzi: poi, quando il professore mise assieme [illegible] [illegible] un'orfora e [illegible] la fece vedere ricostruita, capimmo [illegible] il sotto c'era un tesoro»*.

[illegible] la «Venere», secondo lei, viene da quegli scavi? *«Ah, questo [illegible] potrei proprio dirlo...»*. Ma se qualcuno [illegible] [illegible] secondo [illegible] a quanto avrebbe potuto venderla? *«Boh... diciamo [illegible] milioni?»*.

E poi le illusioni. Provate a [illegible] per piazza Filippo Cordova e ad attaccare discorso [illegible] magari aiutati dai buoni uffici di un [illegible] locale. *«Eh sì, [illegible] c'è qualcuno cui si muzzica n' lingua...»*. Qualcuno che vorrebbe parlare.

Silvio Raffiotta, giudice istruttore [illegible] Enna e cultore [illegible] antichità, resta scettico. Secondo lui, questa storia [illegible] «Venere» (che poi è più probabilmente una Giunone: guardare le [illegible] opulente) [illegible] [illegible] traffico diverso, il furto di oggetti più preziosi. Pochi mesi [illegible] [illegible] fatto [illegible] trenta persone per una razzia di reperti (anche splendide teste di marmo, dicono) che dalla Sicilia arrivava in Svizzera, e di lì agli Stati [illegible].

Ecco un altro dettaglio in cui quel che si sente mormorare in paese [illegible] coincide con quanto si è appurato. Sia le monete di quella famosa giara sia [illegible] [illegible] — raccontano — finirono a un siciliano [illegible] vive [illegible] Svizzera. Qualcuno ricorda perfino che le preziose teste [illegible] marmo furono vendute a un prezzo stracciato, proprio perché erano molte: 7-800 [illegible].

[illegible] allora, perché la «statua grande» [illegible] [illegible] cedula a un prezzo [illegible] ci volle maggiore? [illegible] avrebbe potuto attribuire un valore di dieci milioni a una figura acefala, scolpita nel calcare, pesantissima, difficile da portar via?

Una spiegazione forse esiste. Col solo che picchia sull'«agorà» e sulle teste degli aidonesi, va' a vedere fino a che punto le voci [illegible] l'immaginazione. [illegible] esattamente [illegible] adesso esiste un custode — Filippo Dall, 54 anni — che afferma di aver visto portar via quella statua (*«... insomma, [illegible] non la Venere, almeno [illegible] reperto molto [illegible]. Era [illegible] [illegible] un gruppetto [illegible] persone [illegible] [illegible] quel grosso [illegible] incamminarsi verso un'automobile dalla parte dell'acquedotto. Io, dietro quella collina...»*), altri raccontano storie di tombaroli, truffe e genio passano che sembrano [illegible] la storia di nuove suggestioni.

Su un fatto, [illegible] esperti di mezzo mondo paiono d'accordo: quella statua è una specie di *«patchwork»*, il frutto [illegible] una strana fusione fra [illegible] [illegible] marmorea del Quinto secolo [illegible] un tronco tufaceo di duecento anni prima. Qualcuno [illegible] [illegible] [illegible] assieme il [illegible] [illegible] Venere. [illegible] [illegible] Giunone, [illegible] di una statua che originariamente era montata su un'armatura di legno, [illegible] dei cosiddetti «acrolitici». L'abile opera di un falsario straniero? Forse è così. Ma a sentire i tombaroli di Aidone la spiegazione è più semplice: *«Le capuzze c'erano, qualcuno aveva trovato la statua grande... Senza metterla [illegible] chi poteva sperare di chiedere dieci milioni?»*.

Giuseppe Zaccaria

Afrodite, la statua al centro delle polemiche, esposta al Museo Paul Getty di Los Angeles (Ap)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali [illegible] nuvoloso con piogge e temporali localmente forti, in attenuazione dalle se[illegible] e occidentale. Al Centro sulla Sardegna e sulla Campa[illegible] [illegible] in intensificazione temporalesche con possibilità di [illegible] anche temporalesche, più probabili sulle zo[illegible] peninsulari. [illegible] altre regioni da poco nuvoloso a [illegible].

temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro; senza variazioni di rilievo sulle altre zone

venti: sulle regioni settentrionali moderati da Sud-Ovest [illegible] a provenire da Nord-Est sulle altre regioni moderati meridionali tendenti a divenire occidentali al Centro e sulla Sardegna.

mari: mosso il Mar Ligure, poco mosso gli altri mari, molto ondoso in burrasca sul Mare di Sardegna e sul Tirreno

città italiane

Bolzano	21	29	L'Aquila	18	31
Verona	21	30	Roma Urbe	19	33
Trieste	22	32	Roma Fium.	20	31
Venezia	20	30	Campobasso	18	30
Milano	22	28	Bari	19	30
Torino	21	26	Napoli	23	32
Cuneo	20	24	Potenza	19	27
Genova	25	29	R.Cal. Lamez.	24	36
Bologna	19	35	R. Calabria	23	30
Firenze	21	34	Messina	23	31
Pisa	20	31	Palermo	23	30
Ancona	22	30	Catania	23	33
Perugia	20	30	Alghero	18	32
Pescara	18	35	Cagliari	20	33

città estere

Amsterdam	14	19	pioggia		
Atene	24	30	sereno		
Berlino	20	31	nuvoloso		
Bonn	14	23	pioggia		
Bruxelles	9	22	nuvoloso		
Buenos Aires	14	22	nuvoloso		
Copenaghen	11	21	sereno		
Dublino	13	17	pioggia		
Francoforte	14	23	sereno		
Gerusalemme	20	33	nuvoloso		
Ginevra	16	33	sereno		
Helsinki	13	19	nuvoloso		
Honolulu	24	31	sereno		
Il Cairo	24	35	sereno		
Lisbona	20	[illegible]	sereno		
Londra	14	[illegible]	nuvoloso		
Los Angeles	16	24	nuvoloso		
Madrid	20	[illegible]	sereno		
Montreal	9	[illegible]	nuvoloso		
Mosca	16	[illegible]	nuvoloso		
New York	17	25	nuvoloso		
Parigi	14	24	nuvoloso		
Pechino	19	30	sereno		
Rio de Janeiro	14	31	sereno		
Sydney	16	26	sereno		
Tokyo	24	31	sereno		
Varsavia	7	22	sereno		
Vienna	15	30	sereno		

■ La leonessa partorisce Si regalano cinque cuccioli

VICENZA — Una leonessa che da 10 anni vive in cattività in una tenuta di Giuseppe Corno a Musolente ha partorito cinque cuccioli.

Elsa, questo il [illegible] leonessa, [illegible] vive con [illegible] Corno che l'ha accolta ricevendola da una famiglia padovana, la quale a sua volta l'aveva acquistata [illegible] alcuni ambulanti che giravano [illegible] le spiagge adriatiche facendo [illegible] bagnanti con l'animale.

[illegible] anni fa Corno ha [illegible] ad Elsa King, un bell'esemplare [illegible] leone etiope che [illegible] il padre dei cinque [illegible]. Ora i proprietari dei leoni [illegible] preoccupati perché probabilmente Elsa non [illegible] latte a sufficienza per nutrire i figli.

La protezione animali ha [illegible] lanciato un appello agli appassionati di animali invitandoli ad adottare un cucciolo. *«Per farla — dicono — basta avere un giardino recintato e tanta buona volontà»*. (Ansa)

Il 21 agosto 1968 il primo omicidio [illegible] Firenze, l'ultimo il [illegible] settembre dell'85

Il giallo del mostro dura da vent'anni

L'assassino ha [illegible] nove uomini e sette ragazze - Ha sempre usato la stessa [illegible] una Beretta calibro 22 - Nel computer dell'inquirente già raccolte sul [illegible] 80 [illegible] informazioni - Il giudice: «La chiave sta nel primo delitto»

FIRENZE — Vent'anni di inafferrabilità, quasi tre di «silenzio». Per il mostro di Firenze il tempo di anniversari. Era la notte del 21 agosto [illegible] quando la famigerata Beretta calibro [illegible] armata [illegible] proiettili Winchester sei [illegible] «H», cominciò a firmare gli omicidi [illegible] maniaco che ora «tace» [illegible] quasi [illegible] anni. Dal 9 settembre del 1985 quando vicino a San Casciano vennero scoperti i cadaveri [illegible] due turisti francesi, [illegible] Michel Kravelchvili [illegible] 25 anni e Nadine Mauriot di 36.

Allora, in quella notte d'agosto quando nei prezzi di [illegible] gna, alla periferia [illegible] città, caddero sotto i colpi [illegible] Beretta Barbara Locci e il suo amante Antonio Lo Bianco mentre [illegible] sedile posteriore dell'auto dormiva il figlio di lei, Natalino Mele di 6 anni, l'omicida [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il «mostro di Firenze». Lo diventò presto a non [illegible] per la furia spietata che ha fatto 16 vittime (7 ragazze e 9 ragazzi), ma per l'accanimento [illegible] cui ha [illegible] [illegible] loro corpi. Infliggendo un tralcio di vite tra le gambe di [illegible] Pettini il 14 settembre del 1984 a Borgo [illegible] Lorenzo e successivamente poi [illegible] sesso delle vittime sempre in maniera più violenta, asportando il pube con una lama [illegible] minata.

Fino ad arrivare al culmine, [illegible] [illegible] più orrenda con l'invio al magistrato Silvia [illegible] [illegible] di una busta contenente un lembo [illegible] seno di Nadine Mauriot, l'ultima vittima. L'assassino, [illegible] mai diventato «il mostro» commette un solo errore. Il 9 settembre dell'85, quando [illegible] Horst Meyer e Uwe Rusch, due giovani tedeschi che dormono in un furgone in via di Giogoli al Galluzzo, [illegible] una coppia di fidanzati. Il ringiovanito forse sotto i lunghi capelli biondi di Uwe.

Ma anche chi indaga commette [illegible] [illegible]. Solo nel luglio [illegible] 1982 grazie alla memoria di un [illegible] [illegible] carabinieri [illegible] possibile accertare che a uccidere le coppiette appartate era sempre la stessa Beretta calibro 22 «long rifle» mai ritrovata. E solo nel [illegible], su iniziativa [illegible] Procura della Repubblica fiorentina, viene creato il «pool» di magistrati incaricati [illegible] [illegible] [illegible] indagini mentre la questura [illegible] la «Sam», la speciale squadra [illegible] stero.

Sono giorni di orrore. Firenze è sconvolta da un altro duplice omicidio, il penultimo. E' il 29 luglio. Con sette colpi e [illegible] [illegible] il maniaco ha ucciso una coppia di fidanzati, Pia Rontini, 18 [illegible] e Claudio [illegible] [illegible] anni, in un campo vicino a Vicchio del Mugello.

Gli uffici della «Sam» si trovano al terzo piano della questura. Protetti da occhi indiscreti vi lavorano giorno e notte cinque uomini, due ispettori coadiuvati [illegible] [illegible] agenti di polizia. A [illegible] disposizione c'è un elaboratore elettronico.

Sono [illegible] mila le informazioni [illegible] [illegible] immagazzinate nel computer e riguardano soprattutto persone, auto, armi. Gli uomini della Sam sanno quante sono e di chi sono tutte [illegible] Beretta calibro 22 denunciate in Toscana [illegible] le hanno controllate una per una e hanno [illegible] to i dati.

[illegible] piano [illegible] prevenzione [illegible] squadre antimostro coordina [illegible] pattuglie che fanno parte della squadra mobile, della Criminalpol, del reparto mobile e [illegible] vari commissariati distaccati, come Empoli, Sesto Fiorentino e Prato. Posti di blocco vengono [illegible] soprattutto nei giorni prefestivi e festivi e per [illegible] più di notte. Un altro compito è quello [illegible] percorrere le strade [illegible] provincia per scoraggiare le coppiette dall'appartarsi.

In Procura il giudice istruttore Mario Rotella, titolare di tutte le inchieste relative al mostro di Firenze, [illegible] fermo nella convinzione che la traccia [illegible] potrebbe portare all'identificazione del [illegible]co vada ricercata nel primo delitto di [illegible], di cui ricorre stanotte il mezzo ventennale. *«Non ho [illegible] bacchetta magica, non [illegible] un genio — dice Rotella —, io cerco di agire con professionalità e metodo. So che più ci si allontana dal delitto e più si allarga il [illegible] visivo rendendo difficile la distinzione dei fatti. Si pensi solo alla verifica di un alibi. Un conto era farlo vent'anni fa, [illegible] conto è farlo oggi. [illegible] [illegible]. Ritengo che un uomo «Stefano Mele, marito di Barbara Locci) è stato ritenuto l'unico responsabile ed ha fatto 14 anni di carcere. Questo è il punto di partenza. Stiamo ricercando Mele [illegible] implicato in quell'omicidio? Se sì, bisogna [illegible] anche pensare che con lui c'era qualcun altro. Qualcuno che poi è rimasto in possesso della pistola, quella Beretta sempre ricorrente nei delitti [illegible] lascia spazio ad altre ipotesi»*.

e. bal.

Vestiti strappati, uccisa in auto

Una giovane trovata strangolata in [illegible] viottolo di campagna a Genivolta (Cremona) - Era uscita con amici per una festa venerdì sera

CREMONA — [illegible] delitto per ora [illegible] colpevole. Una ragazza uccisa, forse violentata, abbandonata in un viottolo di campagna, [illegible] a casa di una festa [illegible] in allegria con alcuni [illegible] [illegible] notte [illegible] venerdì o ieri al è [illegible] [illegible] fine [illegible] di Antonella Carboni, ventuno [illegible] nata [illegible] Azzanello.

L'hanno [illegible] [illegible] mattina all'interno di una «Fiat Uno» parcheggiata in una strada poderale che corre nella campagna lungo un canale [illegible] irrigazione. Era [illegible] periferia di Genivolta, un piccolo paese che confina con Azzanello, [illegible] [illegible] vittima viveva con la famiglia.

[illegible] era figlia del proprietario di un'autofficina. Una famiglia tranquilla, di gente [illegible] lavoro. Aiutava il padre a [illegible] i conti, anche se frequentava l'università. Una ragazza senza grilli per la testa, dicono in paese. [illegible] comune, tra la casa, i libri, [illegible]. Proprio con un gruppo [illegible] amici era uscita venerdì. [illegible] abbandonato [illegible] compagnia per tornarsene a casa a tarda ora. Da allora più nulla. [illegible] [illegible] ha preoccupato subito i genitori. L'hanno [illegible] al telefono dagli amici, [illegible] [illegible] hanno avvertito i [illegible] nieri, che [illegible] cominciato le ricerche. Non facili. Di notte, nelle strade buie fra i campi.

Al mattino, ieri, battendo la stradina che costeggia il canale che porta acqua [illegible] campi di Azzanello, hanno visto la «Fiat Uno» abbandonata. Pareva [illegible] distante. Dentro c'era la ragazza, riversa sui sedili, [illegible] vita. I vestiti erano strappati in più punti. Segni che fanno [illegible] re alla violenza tentata [illegible] tata, [illegible] di [illegible] uccisa, brutalmente. L'assassino l'ha strangolata.

[illegible] toccherà al medico legale spiegare quando, come e — nel caso fosse confermata [illegible] violenza — perché [illegible] stata uccisa Antonella al ritorno dalla festa con gli amici. L'autopsia verrà fatta oggi, nell'obitorio di Soresina. Ma intanto i carabinieri stanno interrogandoli, gli amici, i vicini di casa, i famigliari. Tentano di ricostruire quel tragico rientro a casa.

Tassista investe dieci piccioni

Ieri mattina vicino a piazza San Pietro - L'uomo si [illegible] indispettito perché [illegible] collega lanciava chicchi di granoturco agli animali

ROMA — Carabinieri e polizia lo cercano ancora per tutta Roma, ma sembra [illegible] sarà volatilizzato con il suo taxi dopo [illegible] compiuto in piazza [illegible] Pietro una strage di piccioni. L'uomo non ha ancora un nome, di lui si sa solo che è un tipo che mal sopporta lo schiamazzo romano [illegible] questa seconda metà di agosto. I suoi nervi hanno ceduto ieri mattina quando, esasperato per il «bombardamento» al quale i nobili [illegible] che «hanno casa» fra le colonne [illegible] Bernini avevano sottoposto il suo [illegible] giallo, ha [illegible] [illegible] ragione e [illegible] [illegible] su [illegible] [illegible] po che stazionavi per terra riuscendo a spiaccicarne dieci sul selciato.

Poi è scomparso, lasciando attoniti i turisti e svenuta una sua anziana collega che ama gli animali e ogni mattina porta un cartoccio pieno di chicchi di granoturco per nutrirli. Luigina Specchioli, una donna di 64 anni che dopo la morte del marito si [illegible] a guidare il taxi, è stata portata all'ospedale Santo Spirito, ma dimessa dopo poche ore. I carabinieri, ora, cercano anche lei sui documenti [illegible] il vecchio indirizzo e perciò l'hanno persa di vista. E' lei la super-testimone della strage di piazza San Pietro, l'unica in grado di ricostruire le fasi del [illegible]ero per il quale il tassinaro «anti-piccione» rischia ora, grazie ad un provvedimento [illegible] depenalizzazione entrato in vigore nel [illegible], solo una multa (da venti a seicentomila lire).

Qualche indicazione [illegible] carabinieri della compagnia [illegible] [illegible] Pietro l'hanno però già data alcuni turisti che [illegible] faticato [illegible] [illegible] [illegible] capire. Prima della strage, fra Luigina Specchioli ed il collega colombicida [illegible] stata una [illegible] verbale. Come tutte [illegible] mattine, l'anziana tassinara [illegible] portato con [illegible] [illegible] sacchetto di granoturco e aveva cominciato a spargerlo per terra a piene mani. Di [illegible] del colonnato si [illegible] levato in volo un nugolo di piccioni ed era[illegible] piombati sul [illegible] [illegible] [illegible] voracità di sempre.

LO SPECCHIO SPORCO DELLA TELEVISIONE
Prefazione [illegible] e [illegible] sulla cultura televisiva
A cura di Gianfranco Bettetini e Aldo Grasso

Scienza e sport riflessi dal prismatico specchio TV. L'originale carattere di quarant'anni di rapporti reciproci, influenze, adattamenti e [illegible] alienazioni nel consumo culturale degli italiani. Con bibliografia ragionata e schedario iconografico.
510 pagine, L. [illegible]

FUTURISMO, CULTURA E POLITICA
Scritti di G. Marone, A. Asor Rosa, E. Garin, N. Zapponi, W. Veltroni e altri
A cura di Renzo De Felice

La cultura politica del [illegible] futurismo nel mutamento storico della società [illegible] Novecento: il "sfida della modernità", fra nazionalismi ed impeto rivoluzionario. Ricostruita nel contesto europeo [illegible] americano.
490 pagine, L. 40.000

Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli
[illegible] (011) 65.96.56 • distribuzione Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno e Etas

Le cliniche della salute: [redacted] Uscio (Genova) i vip si curano con l'elisir segreto di un farmacista

Il mago che vende [redacted]

Su [redacted] pozione di erbe inventata nel 1906 [redacted] nato un impero dietetico-alberghiero - [redacted] «vacanza» di 15 giorni si perdono dieci chili - Fra i clienti Mastroianni, Virna Lisi e Margaux Hemingway

DAL NOSTRO INVIATO

[redacted] (Genova) — Il fascino e la fiducia nelle erbe «magiche» o quasi, [redacted] i [redacted] più [redacted] avi [redacted] canza dei sofisticati prodotti della farmacopea chimica affidavano la loro salute, [redacted] fenomeni tuttora vivi, [redacted] addirittura in via di crescita. Marc Messegué, figlio del più celebrato erborista dei tempi moderni, [redacted] concesso lo sfruttamento delle sue segrete pozioni [redacted] famiglie a tre centri in Italia (a Bordighera, a Villa Soligo [redacted] Treviso e a Tirrenia); ci hanno messo soldi industriali e uomini d'affari nostrani, [redacted] il [redacted]gramma di far dimagrire e rendere più sani e belli i clienti. «Con le nostre tisane [redacted] erbe combattiamo le tossine accumulate nell'organismo, [redacted] principale del fegato malato, dell'intestino che [redacted] funziona a dovere, della pelle che si altera e degenera».

Nel Trentino e nell'Alto Adige è crescente e duraturo il successo [redacted] clientela che stanno ottenendo medici e mediconi che in cambio di milioni e richieste [redacted] dura disciplina distribuiscono [redacted] erbe che vanno spruzzati su tutta la persona, o addirittura impongono bagni o impacchi di «fieno caldo», con il miraggio di un corpo ringiovanito e più [redacted], grazie anche — sempre — a diete rigorose.

Qua e là, in Italia e nel mondo, si dà grande fiducia anche [redacted] alghe: a Quiberon sull'Atlantico — e non è che un esempio — c'è un celeberrimo centro di «talassoterapia» (in parole più povere: la cura che sfrutta le proprietà dell'aria e dell'acqua [redacted] mare), dove ai clienti si fanno bagni definiti «rigenerativi» [redacted] alghe che le maree strappano [redacted] dell'oceano e gettano [redacted] spiagge e le rocce della Bretagna.

E poi c'è Uscio. Da più di ottant'anni, il nome di questo paesino a neppure [redacted] chilometri da Genova, arroccato [redacted] pendici dei monti che dominano il mare, è sinonimo quasi di cure dimagranti. Per la verità, anzi, di dimagranti energici. Un [redacted]cista [redacted] Recco — paese [redacted] golosa focaccia ligure e paradiso degli amanti della buona tavola per quei tre o quattro ristoranti che [redacted] hanno dato fama — aveva [redacted] del secolo [redacted] una [redacted] passione e incondizionata fiducia nelle erbe. Le tritava, le mescolava, le metteva in bustina, ne faceva [redacted] e pozioni, seguendo vecchie e nuove conoscenze delle loro virtù, fidandosi soprattutto del proprio istinto, e le distribuiva come rimedio, o almeno prevenzione dei cento acciacchi che già [redacted] tormentavano i suoi clienti.

Il farmacista di Recco si chiamava Carlo Arnaldi, il suo nome è nelle enciclopedie; [redacted] definiva «naturalista e spirito libero», sul busto che gli hanno eretto è stata incisa la sua minacciosa massima «Aut disce [redacted] discede», o impari o te ne vai. Una delle sue pozioni — segretissima ancora oggi e gelosamente conservata dagli eredi e da chi poi ne ha comprato il piccolo impero dietetico-alberghiero (tra gli [redacted] in passato [redacted] mano e capitali anche [redacted] Edoardo Bianchi, quello delle biciclette con cui correva Fausto Coppi) — diede [redacted] spunto [redacted] creazione di un luogo di cura dove fosse possibile emendare errori e [redacted] di un'alimentazione sbagliata, dimagrire e imparare a [redacted] meglio. Era il 1906: forse anche per dare una [redacted] idea della disciplina dietetica che doveva regnarvi, il [redacted]ciata di Recco chiamò «Colonia [redacted] salute» la [redacted] organizzazione.

Il segreto della cura Arnaldi — da quel che si riesce a sapere — sta in una ben dosata [redacted] legno [redacted]zio, senna, rabarbaro, zenzero, melissa, aloe e chissà quali altre [redacted] e legni e semi. Alcuni [redacted] questi prodotti — certo in proporzioni e quantità diverse — [illegible]rto con ben altri [redacted] e più piacevoli, anzi [redacted]trarie, conseguenze sull'organismo — sono gli stessi che [redacted] astuto vinattiere della Torino del Settecento mise nel vino, inventando il vermouth).

Spiegazione tecnica: «La pozione impone i principi tossici dell'organismo e [redacted] sintonizza le funzioni». La cura è unica per tutte le malattie, poiché «ogni acciacco è ritenuto provocato o perlomeno preparato da uno stato di intossicazione, comune a tutti i casi». E' sempre colpa [redacted] «principi tossici» [redacted] riusciamo ad accumulare in noi, insomma: la «monopatogenesi», come sostenevano le antiche scuole di medicina.

In più di ottant'anni, nulla è mutato sostanzialmente [redacted] cura del dottor Arnaldi: la pozione [redacted] erbe [redacted] da ingurgitare ogni mattina, [redacted] serie di corse frenetiche [redacted] toilettes, passati [redacted] verdura e frutta cotta a mezzogiorno, [redacted] po' di sport, una mini-cenetta prima di andare a dormire. E in una dozzina di giorni (tanto dura in media la cura Arnaldi) si può anche dimagrire di dieci chili. «Ma il risultato non è il dimagrire, sostengono gli eredi del farmacista di Recco, è invece [redacted] l'esser riusciti ad [redacted] mentare la secrezione gastrica, renale e intestinale; è l'aver dato [redacted] paziente-cliente la possibilità di imparare [redacted] autonutrirsi meglio».

[redacted] realtà, [redacted] ospiti su [redacted] della «Colonia [redacted]naldi», [redacted] invece a Uscio proprio per buttar giù i [redacted] troppo; per qualcuno è come una purga che si deve prendere anche due-tre volte l'anno per poter — il resto del tempo — mangiare e bere e vivere [redacted] epicurei. Quando addirittura i clienti non scappano [redacted] di sera durante [redacted] sa [redacted], scendendo [redacted] Uscio a Recco per [redacted] a ingozzarsi di focaccia all'olio, alle cipolle e ai frutti di mare nelle focaccerie che [redacted] li [redacted]scono e li aspettano: «Tanto domattina con il beverone di Arnaldi tutto se ne va via...».

Uscio è così diventata famosa nel mondo. I buoni ri[redacted] della [redacted] si vedono dai buchi [redacted] cinture [redacted] clienti, dai sempre molti chili lasciati quassù tra gli alberi e i prati sulle pendici del monte Bello, [redacted] sorgente quasi del torrente che precipita nel [redacted] di Genova. E la vita — nonostante questo non simpatico dover correre anche dozzine di volte ogni mattina alle [redacted] — non deve essere sgradevole: la colonia non è un albergo, ci sono padiglioni e bungalow sparsi nel verde, tra prati e boschetti; ci sono piscina, [redacted] persino un campo da golf; la vista [redacted] mare, l'[redacted] fresca del cinquecento e più metri. E la sera, volendo, si balla.

La colonia Arnaldi non è una *beauty farm*, cioè una «clinica di bellezza»: vuole re[redacted] soltanto [redacted] «centro di salute». [redacted] cliente — per [redacted] po' meno di due milioni — [redacted] fa un «chek-up metabolico», quindi una consultazione cardiodiagnostica con elettrocardiogramma e tutto quel che [redacted] deriva; massaggi, ginnastica medica, [redacted] bagni all'ozono, marconiterapia, eccetera.

Per le donne — programma speciale, costo [redacted] po' più [redacted] due milioni — è previsto un chek-up della pelle del «Cen[redacted] Cosmesi Razionale». I clienti [redacted] le erbe del farmacista [redacted] Recco non mancano; si fanno i nomi anche di Mar[redacted] Mastroianni, Virna Lisi, Margaux Hemingway, dei figli di Mussolini, di Umberto Eco, e avanti.

Sandro Doglio

Il furto a Spello, dov'è in [redacted] una mostra dedicata all'artista

Rubati in Comune 51 De Chirico

ASSISI — I ladri hanno avuto vita facile. Hanno persino [redacted] il tempo [redacted] bere due «Crodini» [redacted] dove all'interno [redacted] vecchio Palazzo Comunale [redacted] Spello, [redacted] cittadina arroccata [redacted] pendici [redacted] monte Subasio ad una manciata di chilometri da Assisi. Qui, nei saloni del vecchio edificio, i ladri hanno fatto piazza pulita nella notte tra venerdì e ieri, presumibilmente tra le 3 e le 5 del mattino, hanno trafugato 51 opere di Giorgio De Chirico che erano esposte da giorni nell'ambito della mostra dedicata al grande artista nel centenario della sua [redacted].

Le opere trafugate appartengono a [redacted] serie complete di grafica e ad una serie [redacted] mini-sculture. I ladri si sono impossessati in particolare di 22 esemplari unici litografici colorati a mano negli Anni Settanta per illustrare l'edizione d'arte dell'«Apocalisse» pubblicata [redacted] Carlo Bestetti, di 19 multipli e minisculture dell'ultimo periodo dell'artista, che ripropongono i temi dell'ispirazione dechirichiana e di dieci litografie realizzate nel 1973 e ricavate dai disegni eseguiti per [redacted] d'arte del «Hebdomeros». Il tutto [redacted] un valore oscillante tra i 150 e i 180 milioni.

Il furto è stato consumato in tutta tranquillità. Le 51 opere [redacted] De Chirico, infatti, [redacted] erano protette da alcun sistema d'allarme, la cui installazione [redacted] stata preventivata soltanto per i primi giorni di ottobre. Comunque, le opere trafugate erano state assicurate per un valore di [redacted] milioni: [redacted] proprietà di casa De Chirico e dell'omonima fondazione.

I carabinieri di Spello e Foligno hanno già ricostruito [redacted] varie fasi dell'operazione portata a termine [redacted]. I malviventi, due o tre, si sono arrampicati [redacted] piena notte lungo la facciata dell'edificio, [redacted] si trova proprio [redacted] di Spello, fino a raggiungere [redacted] finestra del primo piano che dà proprio su una delle [redacted] dell'esposizione.

r. b.

Cosenza, è impigliato nelle reti

I sub aiutano [redacted] capodoglio

Per liberarlo hanno lavorato [redacted] il rischio di essere attaccati dagli squali - Oggi lo portano [redacted] largo

SIBARI (Cosenza) — Lotta [redacted] il tempo per una squadra di subacquei del Gruppo di emergenza del Museo di storia naturale di Calimera (Lecce) [redacted] a Sibari tentano di [redacted] vita a uno splendido esemplare [redacted] capodoglio maschio che, per la seconda volta in una settimana, è rimasto avviluppato [redacted] serie [redacted] reti che, impedendogli di mangiare, lo hanno ridotto allo stremo.

Una [redacted] fa i sub del Museo di Calimera avevano già portato soccorso al cetaceo al largo di Scanzano Jonico, in provincia di Matera. Le operazioni di soccorso al largo [redacted] laghi di Sibari, il complesso [redacted]tico [redacted] Jonio [redacted] sono scattate nella notte tra venerdì e sabato e si sono protratte [redacted] 20 ore. Ora il capodoglio (della lunghezza [redacted] circa 15 metri e del [redacted] di [redacted] una tonnellata) [redacted] è avvicinato nuovamente alla riva, quasi lambendo l'ingresso del porto-canale che dà accesso [redacted] banchine.

Il cetaceo era in [redacted]. E così, come è accaduto a Scanzano Jonico, anche questa volta sono [redacted] in suo aiuto i [redacted] Gruppo di emergenza del Museo di Calimera. Nell'opera di salvataggio i sub sono stati aiutati anche dalla Guardia di finanza che ha inviato [redacted] sono due motovedette [redacted] me supporto logistico e da mezzi della Capitaneria di porto. Il cetaceo, tra mille difficoltà, è stato spinto nuovamente al largo e questa mattina i sub tenteranno di alimentarlo facendo[redacted] ingerire dei cefalopodi, l'unico cibo di cui si nutrono i capodogli, [redacted] giungere espressamente a Sibari. L'animale non mangia [redacted] quindicina di giorni, da quando cioè, forse alla ricerca di cibo si è infilato in un sistema di reti che è riuscito a strappare [redacted] che [redacted] hanno [redacted] to la bocca impedendogli [redacted] nutrirsi.

Il lavoro [redacted] sommozzatori, tutti volontari che hanno lavorato in apnea anche per molte ore consecutive (come il più anziano del gruppo, Ernesto Aprile, di 65 anni), è stato [redacted] difficoltoso dalla presenza [redacted] squaloidi, attratti dal sangue perso dal capodoglio, e dalla stazza dell'animale. Il cetaceo, tuttavia, ha [redacted] comportamento di notevole intelligenza mostrandosi, dopo i primi segni di nervosismo all'avvicinarsi degli uomini, particolarmente docile con i soccorritori.

d. m.

STEFFI, UN AUGURIO PER IL GRANDE SLAM

Mahwah. Steffi Graf, la tennista tedesca che da un [redacted] è la numero [redacted] delle classifiche mondiali, durante un torneo nella cittadina del New Jersey mostra la maglia beneaugurante che le hanno preparato se conquisterà il «Grande Slam». Al prestigioso «en plein» manca soltanto il successo negli Open degli Stati Uniti che si giocheranno alla fine [redacted] prossima settimana

Le colline, non più coltivate, stanno crollando: la Comunità montana chiede l'intervento dei giovani di leva

«Vengano i soldati [redacted] salvare le Cinque Terre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — C'è ormai un malcelato senso di rivolta fra gli [redacted] Cinque Terre che, traditi dal disinteressamento, costernati di fronte [redacted] preagonico dell'agricoltura, impotenti davanti al disgregarsi delle [redacted] franose, sognano il programmano la rivincita. Dopo aver deciso nei giorni scorsi la richiesta di un referendum per il completamento della strada litoranea (che secondo un progetto ormai trentennale avrebbe dovuto congiungere l'uno all'altro i cinque borghi, [redacted] di fatto costretti all'incomunicabilità) s'impongono [redacted] provocatoriamente all'attenzione del governo chiedendo la proclamazione [redacted] proprio territorio quale «zona [redacted] di calamità latente».

Il portavoce è un consigliere repubblicano del Comune di Riomaggiore, Giovanni Pecunia, che [redacted] ai parlamentari spezzini sollecitandoli [redacted] una iniziativa di proposta di legge affinché «sia legittimato un provvedimento per i giovani residenti [redacted] leva, atto a ottenere un servizio [redacted] militare sostitutivo [redacted] prestarsi alle dipendenze della Comunità montana, finalizzato ad attività per il recupero del degrado ambientale».

A Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza (escludendo Monterosso, grande [redacted] turistico, il paese più atipico delle Cinque Terre) il deterioramento delle belle colline terrazzate e coltivate a vite è effettivamente ormai giunto a un livello pressoché incontenibile.

Le cause sono note, legate soprattutto all'esodo dei giovani [redacted] tra le pigiate mura cresciute in verticale di quelle suggestive coloratissime case che costituiscono i [redacted] borghi marinari, si muovono malamente: stretti, senza possibilità di sbocchi compatibili con il moderno concetto [redacted] vivibilità e senza possibilità di lavoro fuggono senza rimpianti.

Ed è stata una contestata politica, quella che oggi gli [redacted] delle Cinque Terre chiamano «di conservazione sotto vetro», [redacted] qui [redacted] fatto fermare il tempo, dove tutto era stato prima creato dalla caparbia tenacia dell'uomo sugli spazi strappati al mare [redacted] roccia, e poi mantenuto con la sola forza delle braccia. [redacted] Persino [redacted] colline [redacted] dai terrazzamenti coltivati a vite, dai loro muretti a secco.

Una barriera ciclopica che fino ad oggi ha impedito che gli stessi paesi [redacted] valanghe di sassi e argilla, [redacted] che sta velocemente disgregandosi per mancanza di mano d'opera. A lavorare [redacted] terra, a ripristinare i muri [redacted] contenimento non sono rimasti che pochi vecchi e un pugno [redacted] «part-time» che [redacted] alla coltivazione i ritagli di tempo strappati ad altri impieghi svolti soprattutto come pendolari.

E c'è il lavoro costante della «Cooperativa Vinicola», costituitasi recentemente in «azienda agricola», che oltre alla produzione dei vini gestisce oggi anche qualche ettaro coltivato. Ma è davvero sempre poco quando a dover [redacted] recuperato è addirittura un 70 per cento di terre in completo abbandono.

D'altro canto, la polemica contro la politica della «conservazione» ha raggiunto in questi anni toni asprissimi, vuoi per l'esasperazione della gente, vuoi per la ferrea volontà di un gruppo indomito deciso a invertire le tendenze, a cambiare il corso di una [redacted] programmata da «forestì» per una [redacted] di cui [redacted] pochi [redacted] la realtà.

«Ma [redacted] vedere — fa dire il malcontento che serpeggia fra la popolazione — che i sostenitori della conservazione vogliono ibernare questo animale in [redacted] d'estinzione per poi bearsi di fronte al mondo del Duemila come salvatori [redacted] un patrimonio incontaminato in cui vive un uomo che, nonostante tutto, continua a piegare la schiena e a rifare muretti?».

Invece qui si chiede la meccanizzazione dell'agricoltura, l'avvio di un turismo differenziato che, considerate le potenzialità e le [redacted] luogo, possa [redacted] attivo tutto l'anno, con lo sfruttamento del [redacted] in estate, l'agriturismo e [redacted] passeggiate attraverso sentieri in primavera e in autunno.

Un progetto per la realizzazione [redacted] tutto ciò è stato recentemente presentato dalla «Cooperativa Cinque Terre» alla Cee [redacted] il previsto finanziamento di quelle aree che rientreranno nel Pim (Piani integrati mediterranei).

Ma nonostante tutto, il futuro delle Cinque Terre, di fronte alle devastate colline dove le frane hanno sommerso, trascinato a [redacted] ettari di vigneti, sembra affidato a un'illusione.

«Quando il nostro paese è colpito da calamità naturali — sostiene Pecunia — lo Stato interviene con oneri finanziari considerevoli e tuttavia mai sufficienti a risanare il danno». Perché dunque attendere la calamità naturale, [redacted] chiede il consigliere.

Le Cinque Terre, e a proposito esiste una documentazione, sono certamente come a rischio. «Allora, come già è avvenuto in Irpinia e in Valtellina — sostiene ancora Pecunia — invece di lasciare i giovani a marcire nelle caserme diamo loro, dopo il mese previsto per l'addestramento militare, la possibilità di un servizio [redacted] per imparare quelle tecniche che sono ormai patrimonio [redacted] vecchi».

Donatella Bartolini

Bologna, reintegrata la prof [redacted] ferro

BOLOGNA — La professoressa Maria Antonietta Maceri, la «preside di ferro» dell'istituto tecnico [redacted]ciale «Marconi» per tre anni contestata dalla maggioranza dei docenti e degli studenti, è stata reintegrata in servizio dal Consiglio di Stato che ha annullato l'ordinanza [redacted] cui il Tar [redacted] confermato la validità [redacted] sospensione cautelare decisa dal provveditore.

La decisione del Consiglio [redacted] Stato, emessa il 29 luglio, costituisce l'ennesima tappa di [redacted] complicata vicenda. La prof. Maceri il 10 marzo fu condannata a tre mesi di carcere dal tribunale di Bologna per [redacted] d'atti di ufficio e interruzione di pubblico servizio e in [redacted]za di questa sentenza il 22 aprile fu sospesa cautelativamente dal provveditore.

[redacted] preside ricorse al Tar che il 12 maggio la reintegrò in servizio. Il provveditore la sospese nuovamente e il Tar in questo caso negò la sospensiva richiesta dalla prof. Maceri che fece quindi ricorso al Consiglio di Stato.

Il rischio corre sotto [redacted] 110 all'ora

Il 1988 sarà un anno storico per gli automobilisti italiani: introduzione dei limiti [redacted] velocità (decisione assai discussa) e [redacted] controlli per chi guida in stato di ebbrezza. Quest'ultimo provvedimento è stato anche assunto in base [redacted] cosiddetta legge sulla «patente europea». Per ora ogni previsione, relativamente [redacted] limiti [redacted] velocità in rapporto alla sinistrosità stradale, è azzardata, mentre è indiscussa [redacted] prestare più attenzione sullo [redacted] psicofisico degli automobilisti (nel [redacted] i morti per abuso [redacted] alcol furono più di 2300).

Poiché i nostri politici si dimostrano assai sensibili [redacted] sicurezza stradale, ci piacerebbe conoscere quali [redacted] in relazione al grado di vetustà [redacted] cui si [redacted] grossa fetta del parco [redacted]. Per conoscere la pericolosità della situazione, basterebbe attingere ai [redacted] statistici in possesso delle società [redacted] dove, con assoluta precisione, si potranno analizzare i meccanismi che hanno cagionato l'incidente. Non è raro, infatti, appurare che un'auto, vecchia ormai [redacted] quattro lustri, priva di valide sospensioni con insufficiente prestazione frenante abbia «tamponato» una [redacted] auto in [redacted]. Oppure che una vetusta utilitaria, carente di illuminazione, impegni un incrocio [redacted]sando paurosi [redacted].

Per un veicolo [redacted] genere, [redacted] dagli assicuratori «rischio viaggiante», circolare a 110 chilometri l'ora è [redacted] un'efficiente media cilindrata toccare i 200. Quindi, facendo questi rapporti, si capisce in quale stato di pericolosità circolino [redacted]tinaia di migliaia di veicoli che dovrebbero, secondo norma e buonsenso, essere radiati.

Per quanto [redacted] i controlli delle auto pericolose, questi si [redacted] tolleranti, a volte persino ignorati, tant'è vero che, in non pochi casi, veri e propri «bidoni» sfrecciano sfacciatamente sotto gli occhi di [redacted] dirige il [redacted].

Eppure, a conti fatti, è proprio chi guida questo tipo [redacted] veicoli a far crescere, con una sostanziale percentuale, il contributo di sangue sulle nostre strade.

Giuseppe Alberti

Grandine [redacted] Palermo, [redacted] disperso

E' una donna anziana che viaggiava [redacted] un'auto finita in un torrente - In città si è aperta [redacted] voragine profonda tre metri

PALERMO — Per il [redacted]condo giorno consecutivo su Palermo e la Sicilia orientale si è abbattuto un intenso nubifragio. Sulla città sono anche caduti grossi chicchi di grandine.

[redacted] come l'altro ieri il fenomeno è da imputare — secondo la stazione [redacted]logica di Punta Raisi — a lingue di aria fredda che dall'Algeria raggiungono la Sicilia, scontrandosi con le correnti d'aria calda.

Sulla [redacted] Palermo-Agrigento durante l'acquazzone un'automobile è finita nelle acque del torrente Eleuterio; i vigili del fuoco hanno tratto in salvo l'autista, Pietro Vasta, di 22 anni, mentre risulta dispersa la nonna del giovane, Rosa Belvedere, di 81 anni. A tarda sera i sommozzatori dei vigili del fuoco erano ancora impegnati nel tentativo [redacted] recuperare la donna.

In via generale Arimondi, [redacted] centro di Palermo, si è aperta una buca profonda oltre tre metri dentro la quale è finita un'automobile. I vigili del fuoco sono ancora impegnati in varie parti della [redacted].

[redacted] violento temporale ha investito per 45 minuti anche Taormina ed ha interessato buona parte della [redacted]sta ionica messinese e della provincia di Catania. Qualche difficoltà si è avuta nella circolazione automobilistica soprattutto nelle frazioni a mare per l'improvviso fuggi-fuggi dei bagnanti. Sull'autostrada A18, Messina-Catania, il maltempo ha provocato qualche rallentamento. Si registrano anche alcuni incidenti con danni ai [redacted] mezzi. Al momento, comunque, sono [redacted] corso accertamenti.

[redacted] violenta quanto improvvisa grandinata si è abbattuta ieri pomeriggio anche sulla piana [redacted] Gioia Tauro, in Calabria, e sui comuni costieri tirrenici. Grossi chicchi di grandine sono caduti [redacted] violenza, preceduti da alcuni tuoni, costringendo molti bagnanti a cercare rifugio nelle case dei pescatori e nei bar.

L'improvvisa grandinata, secondo le prime segnalazioni, avrebbe provocato gravi danni alle colture, soprattutto agli uliveti.

Maltempo e estate divenuta fredda anche al Nord. Dopo diverse settimane [redacted] tempo splendido, tutta la provincia di Sondrio è stata interessata da piogge e temporali: la precipitazione è stata particolarmente intensa e ha creato apprensione in Val Chiavenna.

Per ore i vigili del fuoco di Chiavenna e dintorni (rinforzi sono giunti anche da Sondrio) hanno lavorato [redacted] il prosciugamento di scantinati e di locali allagati. Gonfiati dalle piogge, in [redacted]une vallette laterali i torrenti [redacted] straripati.

Si è verificato in alcune zone anche qualche smottamento [redacted] ieri per circa un'ora è [redacted] la statale [redacted] dello Spluga per la caduta [redacted] alcuni sassi all'altezza [redacted] Novate. Vigili del fuoco, carabinieri e squadre del soccorso alpino [redacted] ancora [redacted] lavoro.

A Venezia processo a [redacted]

VENEZIA — Il primo omicida storicamente conosciuto, Caino, il cattivo per antonomasia, colui che per semplice malvagità uccise il fratello Abele sarà forse ria[redacted]. Prima, però, [redacted] passare attraverso un processo pubblico che vedrà [redacted] banco della pubblica accusa e in quello dei difensori alcuni tra i [redacted] importanti [redacted] ita[redacted]. L'iniziativa [redacted] luogo a Venezia, il 18 dicembre

(Segue [redacted] pagina 10)

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari
[redacted] Surdesse in Piccabiotto
[illegible]
— Torino, 21 agosto 1988

[illegible]

Dario Arvat
di anni 73
[illegible]
— Rivoli, 19 agosto 1988

[redacted] Spessa
[illegible]
— Torino, 19 agosto 1988

Gianfranco Spessa
— Genova, 21 agosto 1988

[illegible]

Elvira Raimondi ved. Ribaudo
[illegible]
— Torino, 19 agosto 1988

[redacted] Bosco
[illegible]

Ilde Robotti in Olivetti
[illegible]
— Torino, 20 agosto 1988

Giuseppina Canavesio in Campra
[illegible]
— Collegno, 20 agosto 1988

avv. Giovanni Zeppetà
[illegible]
— Roma, 20 agosto 1988

RINGRAZIAMENTI

dott. Nicola Patria
[illegible]

Augusto Pregno
[illegible]

ANNIVERSARI

prof. Giorgio Contarno
[illegible]

arch. Franco Legené
[illegible]

Romualdo Paradisi

Benito Bandini (Nino)

Liliana Vercelli
[illegible]

Antonio Cipro

Ing. Eulogio Cannas

Giuseppe Graziano

Vittorino Mocchia
— Torino, 21 agosto 1988

Margherita Giacone

Camillo Gianotti

Luigi Bertinotti

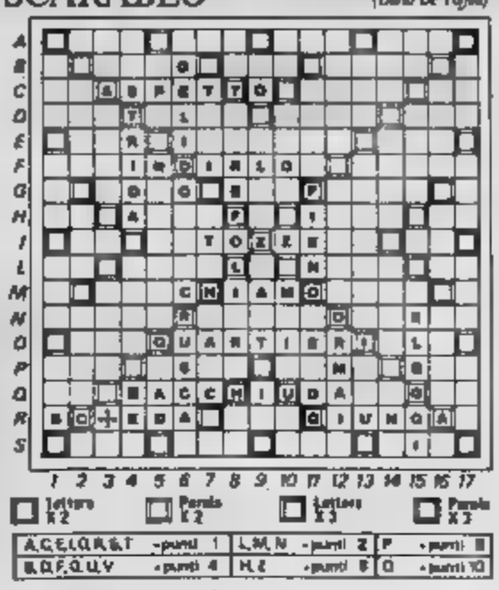
Carlo Rocci
[illegible]

LE OTTO DIFFERENZE

Osservate molta attenzione queste vignette: differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)



A,C,E,I,O,R,S,T	- punti 1	L,M,N	- punti 2
B,D,F,G,U,V	- punti 4	H,Z	- punti 8
P	- punti 8	Q	- punti 10

Lettera X 2 · Parola X 2 · Lettera X 3 · Parola X 3

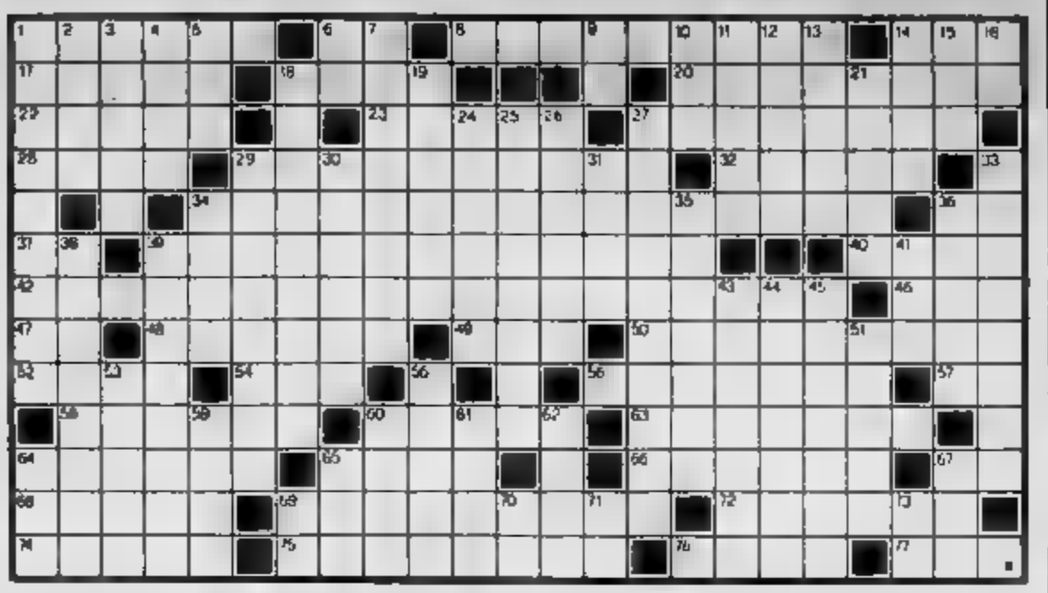
A B E N M P N E

Depoonendo parola bisogna sempre essere consapevoli del fatto venir allungati. esempio, potendo scegliere ELENCO e ELENCA, è meglio optare per ELENCO, perché ELENCA può facilmente diventare ELENCARE, ELENCAVO, ELENCACELI, cetera. Questa vigilanza dev'essere esercitata attentamente se la parola è deposta in una riga o colonna con caselle 2P, per diventare massima nelle righe A e S e nelle colonne 3 e 17, dove tre caselle 2P allineate. Che senso ha, ipotesi, NUMERI in 1T-A (36 punti) se poi il nostro avversario prolunga NUMERIAMO, ottenendo ben 144 punti per effetto delle moltiplicative?

Il diagramma questa settimana ben esemplifica concetto. Con le 8 lettere riportate in al tavoliere potrebbe comporre PI in I-N, ma sarebbe un errore. A fronte di un modesto guadagno, 27 punti, si correrebbe grosso rischio: un avversario potrebbe facilmente allungare SOPPRESSA, raggiungendo moltiplicazione per 8 VI invece altre possibilità migliori siete obbligati a usare tutte le 8 lettere. Martedì vi segnaleremo 4 soluzioni. E voi, perché non ci fate conoscere le vostre? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Designatori Roma)



greco della fecondità; 6. Si- Avellino; 11. Famoso quello di Goffu; 14. Un corno del dilemma; 17. Il Montecchi scespiriano; 18. Isola delle Marianne; 20. Il Senza Terra della Magna Charta; 22. I buoni si rifiutano; Francisco di «Bella di giorno»; 27. Anagramma di «enterico»; Lo Stato di Antofagasta; 29. Regione storica pugliese; 31. Bieca ed equivoca; Fondò il «Gazzettino Rosa» (nome e cognome); 34. Villon poeta (inix.); 37. Breve esempio; 39. La risposta cattolica protestantesimo; 40. Vasta parte del mondo; 41. Lo scrittore «Novellino» (due parole); 44. Dea greca dell'aurora; Articolo romanesco; Fiumi il lago d'Idro; 49. Preliuso d'uguaglianza; 50. Misure di capacità; 52. dipartono dal tronco; 54. Un delle carte da gioco; 56. La regione di Massaua; 57. Un amore di Zeus; 58. Asiatici di Canton; 60. Scrisse «Senza famiglia»; 63. Anagramma di «maniera»; 64. Americano Dallas; nacque Jacopone; 66. Scrisse «Pel di carota»; 67. Pezzo degli scacchi; Peso internazionale; 69. Il pittore Pier Francesco Mazzucchelli; 70 Un poema omerico; La penisola Pusan; 75. Una tonalità di rosso; 76. Insetto della farina; 77. Logora gli oggetti.

VERTICALI: 1. Anna attrice; 2. L'isola Colosso; 3. Località emiliana con circuito; 4. Aria petrarchesca; 5. In seguito; 6. Simbolo dell'oro; 7. Anagramma di «schiavero»; 8. Sigla di Aosta; 10. trovarlo in un pagliaio; Lo solcano gli aerei; 12. francese; 13. Occidente; 14. Sportello armadio; 15. Si nominano con altri; Come a te; 18. Vi visse Lisbue; 19. La città Bassi; 21. Lamentela strumento musicale a fiato; 24. Recipienti per lavarsi; 25. Paolo, leggendario primo doge di Venezia; 28. Abituale attività; 27. Fissare i prezzi massimi; 29. Vestito stracci; 30. Bruciore di stomaco; 31. Affluente della Garonna; Fuga dal carcere; 34. Ferdinand che fu Maresciallo di Francia; 35. Contenitori per bibite; Si acquistano a leggendario, 43. Anemone mare; 44. Regolari; 45. Mosca dannosa culture; 51. Misura lineare inglese; 53. tecnico televisivo; 55. Rivelatore di ostacoli; 59. Eroe virgiliano; 60. La paga il ritardatario; 61. Il nome della Mannelli; 62. Con -fon- e ballo; 64. Colpetto porta; 65. Il nome di Selleck; 67. Cosa latina; Inix. di Antonioni; 70. Zona senza pari. 71. Si dice r 73. Due meno una

soluzioni pubblicate su «La Stampa» del 23 agosto 1988

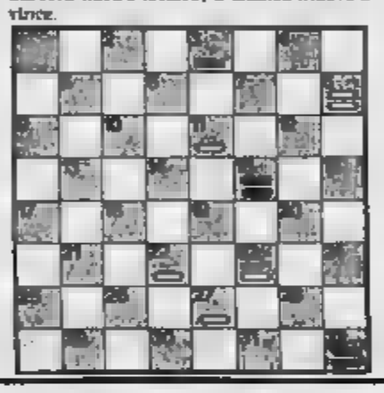
A cura di
Roberto Morosetti

DAMA

(Fabri)

D'estate i circoli cominciano a pensare ripresa attività autunnale. Il primo appuntamento di settembre segna un gradito ritorno nel calendario nazionale, quello del circolo di Corsico (MI), nella omonima sede del Centro Civico Giorgella: appuntamento per il 4 settembre (tel. 02 440.0185 martedì e venerdì sera).

Diagramma: problema di Silvio Sarai Sartori, nostro lettore; il Bianco muove e vince.

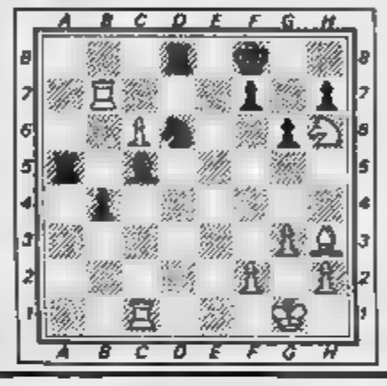


SCACCHI

(Alu)

L'Uisp, Unione Italiana Sport Popolare, celebra i quarant'anni di vita, la Lega Scacchi il festeggia molti tornei. Il prossimo è l'open di Piombino «Costa Etrusca» dal 31 agosto al 4 settembre (tel. 35.965). Altra iniziativa Uisp le pagine Televideo, curate da Sebastiano Jaro.

Diagramma: Beljavski-Karpov, Bruxelles 1988, Coppa del Mondo; il Bianco muove e vince.



PAROLIERE

(Franchi - Talloni)

	a	b	c	d
1	C	A	R	O
2	C	A	T	T
3	M	N	O	C
4	E	A	I	C

	a	b	c	d
1	I	F	M	R
2	S	R	O	A
3	I	A	T	T
4	E	R	O	D

Un lettore di Ivrea, Luca Ronchi, ci chiede «Fra tutti i problemi pubblicati finora, quale ha consentito il bottino più cospicuo?». Forse quello del lontano 1-3-1987, che oggi riproponiamo. Allora si chiedevano solo parole di almeno 8 lettere: la più brava fu Angela Fra (To), che ne trovò 31. E oggi, che valgono anche quelle di 6, 8 e 7 lettere, chi sarà il migliore? Impegnatevi nella soluzione e non fermatevi prima della centocinquantesima parola!

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole, attraversando senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nello schema a sinistra, partendo da B-1, si una parola di 16 lettere: ACCARTOCCIAMENTO. Nello schema di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Martedì ve ne proporremo 40. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
N N B A	●
N R G V	●○
B V N R	○○
V R N N	●●
B V V R	●○○

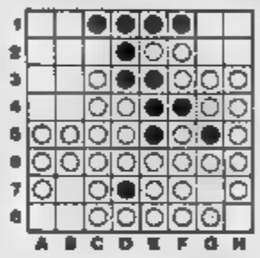
Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(Isaac 4, 10, 9)

OTHELLO

(Pizza)



A B C D E F G H

Tocca al Nero, che in tre mosse conquista un angolo. Avreste utilizzato la medesima sequenza anche in partita? Scriveteci!

Le lettere della domenica

Era una pericolosa?

Siamo Luciano Savarese, Sergio D'Antonio e Catello Celotto, i superstiti della tragedia Linosa. Innanzitutto desideriamo ringraziare tutti coloro che a Linosa ci sono stati vicini in questi tristi momenti ed il prefetto di Agrigento, per averci messo a disposizione i mezzi per il trasporto delle salme.

Nello tempo con piena lucidità rifiutiamo l'ipotesi fatalità che sembra trasparire da alcuni organi di stampa. Da più persone abbiamo sentito, dopo il disastro, che quella zona frequentata, specialmente dagli isolani, perché ritenuta pericolosa a causa ripetute cadute di pietre dalla montagna. Queste cose sono state smentite dal delegato comunale di Linosa, come riportato su alcuni giornali in questo momento ci chiediamo: perché non erano mai stati posti segnali di pericolo? Perché non si era mai inibito l'accesso spiaggia ai turisti? Quando era stato fatto l'ultimo controllo sulle condizioni di stabilità del terreno?

Questi solo alcuni degli interrogativi che ci tormentano in questi giorni.

Ecco, noi vorremmo trovare delle risposte a queste domande per l'amore portiamo alle nostre care e perché desideriamo che nel futuro non ci siano più «tragiche fatalità». Faremo di tutto perché la verità non rimanga anch'essa sepolta. Anche se quello che ci è stato tolto non ci sarà più restituito. Mai più.

Luciano Savarese
Catello Celotto
Sergio D'Antonio

Pioggia soldi sul Mezzogiorno

Di fronte altre emergenze (quella ambientale, quella occupazionale ecc.) spesso si chiede perché continua la pioggia di miliardi, decine migliaia di miliardi, sul Mezzogiorno. E' di questo mese l'ultimo stanziamento che tocca i 15 mila miliardi.

che attirano le polemica facile: i comitati di contigui alla mafia, i mille rivoli e le mille inefficienze della macchina statale, regionale, comunale... e chi più ne ha più ne metta. Tutte vere, mentre c'è gente al Nord che si ritiene emarginata perché i servizi della propria città non sono granché.

Io credo che tutta questa polemica che profuma di razzismo e contro-razzismo, trovi la sua radice perché non si fa tutto il possibile affinché la trasparenza, l'utilità e l'efficienza finanziamenti sia portata della comprensione tutti.

Vanni Uberti, Messina

Scordare Marx non troppo

«De Michelis: mai letto Marx, non serve». Ha ragione De Michelis a parlare di quello che io amo definire il naturale deperimortizzazione e di salutare e indispensabile fenomeno bile (definitivo) di certe rioni da espellere dal cervello.

Mi permetto però di contraddirlo là dove afferma che averlo letto... è un gran vantaggio. utile, dico io. Perché aver letto Marx ci dà almeno la possibilità di capire che oggi la sua peraltro non disprezzabile ideologia è per buona parte superata. Del resto Freud, Marx, vanno conosciuti. tedeschi ebrei che nonostante tutto rappresentano tre tappe nella storia dell'umanità.

Ina Tantignoni, Novara

«Latinorum» a piene mani

Evviva la caccia agli errori del «latinorum». Cesare Carena corregge spiritosamente il proprio «quam maxime potest itineribus» piombato in testa al suo pezzo su Tuttolibri del 13 agosto.

Il 14 agosto ore 19,30 TG1: rimuna uno stentoreo «manu militare». Invece Stampa Sera, 6 agosto pag. 7, riferendo dello svizzero pignolo che divide le bucce alla grammatica d'oltre Tevere, ha un bellissimo ed anonimo «orribili risu» (pazienza l'ecce, ma il resto...) e — tanto il peggio è targato Lugano — per colmo umoristico ne aggiunge la... traduzione!

Per finire non è il vescovo palino latino? Forse l'errore del Vaticano va interpretato «freudianamente»: munice più scarsa importanza alla forma; quello che conta — per l'eternità — è la sostanza!

Renato Fortinatto
Collegno

E volare non è sogno

In merito alla lettera pubblicata su «La Stampa» del 6 agosto, sotto il titolo «Volare, sogno nel cassetto», mi preme precisare quanto segue:

attualmente il Gruppo Alitalia sta ricercando diverse tipologie di candidati piloti, sia in possesso di una precedente esperienza sia «ab initio», quindi senza alcuna esperienza. Per entrambe le tipologie sono previsti specifici percorsi addestrativi, ovviamente di differente durata.

La situazione a cui fa riferimento la lettrice de «La Stampa» sembra riguardare il caso di una persona in possesso del brevetto di 2° grado italiano, e tale del tutto idonea a partecipare ricerche che stiamo effettuando e a essere avviata, se positiva in selezione, relativi corsi addestrativi per il conseguimento del 3° grado, che effettuano, a spese del Gruppo, presso la Scuola Volo Alitalia di Alghero.

Suggeriamo pertanto alla lettrice di contattare il Servizio Selezione Alitalia, p.le Giulio Pastore, 6 - 00144 Roma.

Gianfranco Bernardi
Capo Servizio Stampa Alitalia, Roma

Sicurezza in mare

Vacanze sicure. Dalle tragedia del Nilo che tranciò una barchetta che pare fosse «al buio», senza luci che la visibile una giornata spiaggia, tra gommoni, tavole a vela, fuoribordo per rendersi conto che mantenere l'ordine e garantire sicurezza non è cosa facile. Ma mi piacerebbe sapere, da chi di dovere, quante multe, quanti si fanno. Non se l'ho né con i gommoni né con le tavole né con i motoscafi. Vorrei soltanto che i diritti e i doveri fossero di tutti.

Gianni Moli, Foggia

La «Nubia» come il «Dardo»

La nave «Nubia»: so benissimo che quando vi giungerà la lettera, l'argomento sarà scaduto di attualità, ma dato che simili navi continueranno a navigare sia utile ripetarlarne. ricordi guerra, rimane il capovolgimento del cacciatorpediniere «Dardo» nel porto di Palermo.

Eravamo nel 1941, la doveva entrare in bacino per urgenti lavori. Fu scaricata di tutto lo scaricabile, ma quando un rimorchiatore delle uno strattone fuori misura, si capovolse: vi no 33 marinai.

Quel capovolgimento in porto rimase sempre inspiegabile mistero. Parecchi anni dopo, nel leggere un libro sulle caratteristiche nautiche delle navi, leggo che tutta la flottiglia «Freccia», di il «Dardo» faceva parte, aveva, tra le queste caratteristiche: ottima manovrabilità, buona distribuzione dell'armamento, relativa robustezza, linea sobria ed armonica, ma risultarono, per la concentrazione di troppi carichi in alto, poco stabili, specie con i depositi combustibili vuoti.

Dopo aver letto questo, rammentai gli sguardi preoccupati del comandante all'inclinometro, quando navigazione con mare grosso al traverso il «Dardo» subiva grossi sbandamenti.

Ora, guardando le fotografie della «Nubia», mi viene subito da pensare che è troppo alta, e che essendo fluviale ovviamente pescava poco. Quindi che non poteva «raddrizzarsi».

Alessandro Caldara, Torino

Pensionata un dubbio

Sarei curiosa di sapere se è che chi ha fatto il consigliere regionale per trenta mesi ha diritto pensione di un milione e mezzo. Nel qual povera Italia, per quante imposte il governo escogiti non riuscirà mai a sanare il debito pubblico.

Sono un'insegnante che ha fatto scuola per quarantadue anni e tutti di ruolo: ho smesso di lavorare nel 1976 e da anni sono in pensione con poco più di un milione al mese. Logico che, se penso al consigliere regionale che dopo due anni e mezzo di carica percepisce un milione e zo al di pensione, sento defraudata.

Rina Robella, Cuneo

I poteri del commissario

Il «caso Palermo», uno dei mali ricorrenti. Ora si fa gran parlare dei poteri da attribuire all'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica. Al di là delle polemiche, penso che nella lotta alla mafia è questione di metodi e di persone. Giudici come Costa, dirigenti di polizia come Cassarà, capitani dei carabinieri Basile, non bisogno poteri speciali. Agivano metodo, agivano come chi sa vuole e conosce l'avversario. Sig. Sica interpreterà con dinamismo senza la sua funzione non avrà bisogno di «poteri speciali».

Carlo Fabbiani, Pesaro

Il business dei rifiuti

La polemica sulle navi-pattumiera e sui rifiuti mi sembra ottenga effetto perverso. E sì, perché come non pensare che quando una nave viene messa in quarantena (cioè nessun porto vuole perché carica di rifiuti) il suo «prezzo» salga alle stelle? Si finirà per agevolare chi sui rifiuti ci specula. Per questo mi sembra che ciascun Paese civile dovrebbe mettersi in grado velocemente di riutilizzare e riciclare i.

Sergio Lavelle, Roma

«Made in Italy» nel calcio

Non sono un esterofilo in calcio, premesso. Ma pare che se si crede di salvare stagione del calcio italiano stranieri a destra e a manca si sbaglia di grosso. Si di indebolire la nazionale prima di ottenere ricaduta positiva scuola italiana. è che i giovani calciatori potranno imparare qualcosa da indubbi maestri di tecnica (e di intelligenza e Falcao, a uno Zico, a Junior) è altrettanto vero che se si continuano a comprare attaccanti e centrocampisti all'estero non si potrà dare l'occasione nostri di emergere.

Un'ultima riflessione sarà forse anche per questo che rarissimamente un calciatore italiano va a giocare al di là delle Alpi?

Dante Marocchi, Cagliari

E la donna fa coccodè

Nell'estate dell'effimero la televisione — pubblica e privata — mi sembra stia esagerando un po' nello sfruttare certe zone di comodo, che mi notiamo mancanza di fantasia. Non vorrei sembrare moralista, ma dalle fortunate repliche coccodè di Arbore, che tuttavia volevano avere (anche non proprio convincente) di timida, bonaria ironia, è stato tutto un fiorire di ragazzine più o meno belle, più meno scoperte. Come le parole che più si usano, più consumano, quelle passerelle ragazze sono null'altro che passerelle. Tramontata l'era delle concorsi di za, si riduce a farli in alla tivù. Tutto ciò può essere piacevole, ma può anche non esserlo.

Rachele Miraglia, Piacenza

Un metro per il reddito

Come ricorda Onorato Castellino nel suo «fondo» agosto «La Stampa», l'Irpef è stata istituita ormai molti anni e ancora si discute sulle aliquote e soprattutto su come si possa riuscire a far pagare l'imposta a tutti i potenziali contribuenti, e non solo a quelli a reddito fisso.

Personalmente ritengo che converrebbe prendere il toro per le corna e abolire l'Irpef, aumentando adeguatamente l'Iva: i contribuenti che pagavano l'Irpef continuerebbero a pagare, gli evasori dell'Irpef sarebbero anch'essi costretti a farlo.

Anche a me è stato spiegato tempo che le imposte dirette e progressive sono e quelle indirette potenzialmente ingiuste perché tendono a colpire stesso modo poveri e ricchi. Obietto però che mi sembra assolutamente giusto che chi viaggia in Panda paghi uno e chi viaggia in Maserati o Ferrari paghi cento.

poi il potenziale contribuente non spende, anzi risparmia, ciò è ancora meglio. Finanzierà col suo risparmio Stato e imprese attraverso banche e investimenti. E diventerà così un beneficiatore.

Lorenzo Dal Piano, Cagliari

Così per — sempre se il Parlamento approverà il vite fiscale — i «coefficienti» di reddito. Una specie di «redditometro» che dovrebbe punire chi elude fisco (cioè paga le tasse, ma non all'ultima lira, sfruttando scorciatoie e debolezze della legge). Fino a ieri lo si usava per verificare il reddito di chi barca al mare, la casa montagna, la Rolls garage. Spesso succedeva di ogni erba un fascio.

Certo il sistema fiscale perfetto è difficile da realizzare. Quello induttivo finora non ha funzionato molto, credo. le modifiche proposte potrebbe fare un passo avanti. Ma non sostanziale. Faccio un esempio, per evitare che scatti il controllo sufficiente mantenersi di qualche milione al di sopra della fascia-coefficiente cui si appartiene è il gioco è fatto.

Luigi Forzina, Firenze

letto sui giornali una proposta secondo la quale tutta la Guardia di Finanza dovrebbe diventare «polizia tributaria». E' un'idea potrebbe così finalmente efficienza soltanto lotta contro organizzata, ma a tutta la macchina burocratica che deve, per suo compito istituzionale, far pagare le giuste tasse tutti.

Facciamo l'esempio del «redditometro» che a reinventare (mi ricordo quello di Preti!). Il ragionamento, indubbiamente corretto per via di logica e di morale: se hai la villa avere un reddito che te la può permettere, quindi vediamo quanto guadagni e quanto di all'Erario, questo ragionamento è corretto, ma dal punto di vista economico non è poi così perfetto. Voglio dire: che se la macchina è efficiente e giusta deve essere in grado di verificare non solo il maltolto (uno su quanti?) che prima o poi si comprerà la per casi se si perde vista l'efficienza si perde di vista anche la giustizia e creano martiri del fisco.

Giuseppe Loiola, Padova

EUROAMERICANI

La popolazione di origine italiana negli Stati Uniti, in Argentina, in Brasile

La storia di un'esperienza che, secondo Fernand Braudel, «...ha validamente contribuito, col rire la sostanza, al decollo umano delle Americhe: quella portoghese, quella spagnola, quella anglosassone». Tre volumi, frutto del lavoro di trenta ricercatori argentini, brasiliani e statunitensi, che ricostruiscono le grandi e le piccole storie dell'emigrazione italiana, dal suo insediamento nelle nuove patrie al raggiungimento delle attuali posizioni: un'esperienza che ha segnato la vita di gran parte delle famiglie italiane diventa memoria storica.

I volumi in cofanetto inscindibili anche separatamente (1440 pagine di testo e 96 pagine di illustrazioni) L. 150.000

Φ
Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

AVIS

Insieme, salviamo una vita.

I prelievi sangue si effettuano.

— CENTRO AVIS, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali e festivi dalle 8 alle

— GIARDINI piazza CARLO FELICE (Porta Nuova) Autoemoteca «STRATORINO» dal lunedì sabato dalle 7,30 12

— PIAZZA DONATORE (davanti all'Ospedale Nuova Astanteria Martini) dal lunedì bato 7,45 alle 11,45.

AGOSTO

Domenica 21	Sestriere, Borgone di Susa, Mathi, Castasso, Rondissone, , S. Antonino di Saluggia, Settimo T.se
Lunedì 22	Borgaro T.se
Martedì 23	Susa, Perosa Argentina
Mercoledì	Rubiana
Venerdì 26	Tonengo

A DIGIUNO LE DONAZIONI

Continuano le grandi manovre del sistema creditizio italiano di fronte alla sfida internazionale

La Fed tira in ballo l'Iri

Colpo di scena nel braccio di [illegible] per la Irving tra Comit e Bank of New York - Le autorità Usa esigono che l'istituto chieda il benestare [illegible] l'operazione [illegible] controllata

MILANO — Nella complessa [illegible] partita giocata dalla Banca Commerciale Italiana per conquistare la Irving Bank di New [illegible] nuovo protagonista: l'Iri. L'Istituto [illegible] Prodi, azionista [illegible] maggioranza [illegible] Comit, è stato infatti chiamato direttamente in causa dalla Federal Reserve. Quest'ultima ha comunicato ieri che [illegible] l'Iri deve inoltrare la domanda per ottenere l'approvazione all'acquisto della Irving Bank. [illegible] aggiunta a quella analoga [illegible] presentata [illegible] Comit.

Che significa? Si tratta forse di un ulteriore ostacolo sul cammino della Comit? Apparentemente la richiesta dell'Autorità federale statunitense sembra essere solo una formalità, soprattutto se si [illegible] presente [illegible] stessa istanza presentata dalla banca milanese (relativa [illegible] 51% [illegible] Irving) e [illegible] stata approvata dalla Federal Reserve di New York alla [illegible] di giugno.

Ma la mossa potrebbe nascondere anche [illegible] atteggiamento protezionistico, con l'obiettivo [illegible] penalizzare la Comit costringendola a fornire rilevanti garanzie finanziarie. Il timore è avvalorato dalla dichiarazione di Robert Feiss, avvocato della Irving, secondo [illegible] il quale «si tratta di un drammatico cambiamento della politica [illegible] Federal Reserve che può [illegible] gravi conseguenze sui rapporti commerciali internazionali». [illegible] legale della Bony, Rodgin Cohen, [illegible] subdolamente sottolinea come «diversi gruppi stranieri non sono assolutamente trasparenti».

Il presidente [illegible] Commerciale Enrico Braggiotti

L'iniziativa della Federal Reserve è solo l'ultimo episodio di una complessa vicenda iniziata per la Comit a metà aprile [illegible] di cui non [illegible] riesce ancora a individuare l'epilogo. Da oltre quattro mesi la Comit [illegible] la rivale Bank of New York [illegible] stanno dando battaglia per conquistare la Irving, 23ª banca a[illegible] È finora [illegible] stato un confronto serrato, con le due banche antagoniste impegnate a rispondere colpo su colpo alle iniziative dell'avversaria. Offerte pubbliche di acquisto, rilanci, proroghe [illegible] scadenze, «pillole avvelenate», schermaglie legali, ricorsi in tribunale, tutto è [illegible] utilizzato per mettere le mani sulla Irving.

Al momento la situazione si può definire interlocutoria, anche [illegible] l'intervento [illegible] Fed [illegible] [illegible] arroventare il clima. Il consiglio [illegible] amministrazione [illegible] Irving appoggia la proposta della Comit la quale [illegible] [illegible] ritoccato la sua offerta garantendo agli azionisti della banca americana un'adeguata remunerazione del capitale. Nel contempo, però, la [illegible] of New York ha mantenuto la sua offerta (parte in denaro, parte in azioni proprie). Anzi, proprio la scorsa settimana ha prorogato l'offerta [illegible] scambio fino alla mezzanotte del 7 settembre prossimo, riservandosi la facoltà [illegible] rinvii. La stessa Bony, inoltre, ha chiesto alla Fed una proroga di [illegible] giorni [illegible] suo beneficio per l'acquisto della Irving.

Ma come mai si [illegible] fatto così complesse le [illegible] attorno [illegible] Irving? Vale proprio la pena combattere a [illegible] di miliardi (per la Comit l'impegno finanziario per il [illegible] della Irving è di circa 800 miliardi)? [illegible] Alla base del caso Irving è una novità anche per il sistema finanziario degli Stati [illegible] in quanto è la prima volta che due banche lanciano un'opa (quella della Bony [illegible] ostile) [illegible] un'altra banca. Quindi l'iter dell'opa, solitamente disciplinato dalla Sec (la Consob Usa), deve subire i controlli anche della Federal Reserve, la banca centrale Usa, con una conseguente complicazione delle procedure.

Gianola

Via Veneto risponderà alla richiesta della Federal

MILANO — L'Iri risponderà all'invito della Fed, [illegible] sia [illegible] Comit sia all'Istituto di via Veneto si mette [illegible] certo stupore per la richiesta in arrivo da New York. Innanzitutto, [illegible] [illegible] notare, [illegible] pochi anni fa [illegible] Comit [illegible] potuto acquistare e rivendere banche [illegible] [illegible] della Litco [illegible] che [illegible] Fed di New York avanzasse dubbi del [illegible]. Inoltre, il [illegible] aspetto [illegible] che dietro questa richiesta [illegible] si nasconda [illegible] volontà di ingolfare l'Iri e [illegible] Comit con richieste burocratiche [illegible] [illegible] gravose.

[illegible] sostanza, [illegible] insegna [illegible] che la Bank of New York abbia quantomeno ottenuto il risultato [illegible] rinviare una possibile sconfitta.

In piazza Scala si attende [illegible] lettera delle autorità monetarie americane prima [illegible] passare [illegible] [illegible]. La partita, comunque, non [illegible] chiude qui.

In vista un Superbanco

Dall'accordo dovrebbe [illegible] il maggior istituto privato [illegible] - Si profila un socio straniero (la Midland?) per [illegible] gruppo - Il ruolo [illegible] Gemina, Crediop [illegible] Popolare [illegible] Milano

MILANO — La superbanca lombardo-veneta sembra destinata a veder finalmente la luce. Dopo anni di studi e di discussioni all'interno della compagine che governa il gruppo del Nuovo Banco Ambrosiano pare proprio che si vada imponendo l'ipotesi di una fusione tra la ban[illegible] [illegible] Clerici e la controllata [illegible] del Veneto. Una scelta che, probabilmente, spingerà alcuni soci veneti (tra cui la Popolare di Vicenza e la Popolare Veneta) a ridurre la propria quota o addirittura ad uscire dall'azionariato [illegible] gruppo ma che coinciderà con l'ingresso [illegible] un [illegible] prestigioso partner internazionale.

L'operazione, si sa, dovrebbe essere ben [illegible] [illegible] Banca d'Italia, preoccupata [illegible] favorire [illegible] consolidamento [illegible] strutture [illegible] aziende di credito in vista dell'a[illegible]amento del '92. Non solo. [illegible] complessa fusione (da [illegible] dovrebbe nascere la prima banca privata italiana in termini [illegible] patrimonio e di raccolta, collocata [illegible] posizioni di primato nell'area più interessante del Paese) può offrire l'occasione per completare la compagine azionaria del gruppo.

Alla presenza delle banche (guidate dalla Popolare di Milano [illegible] Schlesinger), delle finanziarie (la Gemina) e di un istituto speciale (Crediop) si potrebbe aggiungere un socio bancario europeo di grande livello (favorita [illegible] Midland Bank) in grado di [illegible] quella dimensione internazionale che a via [illegible] nel (ove pesano [illegible] almeno in termini di immagine, le avventure del vecchio Banco) [illegible] ormai ritenuta necessaria [illegible] per gli obiettivi ambiziosi che l'azienda si propone.

Giovanni Bazoli

[illegible] [illegible] questo progetto [illegible] si comprende la secca smentita [illegible] Gemina, che [illegible] negato l'ipotesi di una sua possibile uscita dal Banco in cui figura ormai [illegible] l'azionista [illegible] maggioranza relativa [illegible] Anzi, proprio la Gemina, in [illegible] con gli altri due grandi partner Popolare di Milano e Crediop, sta mettendo le basi finanziarie per permettere l'accesso di un nuovo socio internazionale.

L'ipotesi più accreditata, quella [illegible] Midland [illegible] (ma c'è [illegible] scommette sul buon esito delle trattative [illegible] un istituto tedesco. [illegible] Dresdner, interessato da anni [illegible] nella compagi[illegible] azionaria del gruppo), prevede la cessione [illegible] una percentuale del 13% circa. Ma [illegible] dove potrebbe venire questa quota? In massima parte questo pacchetto [illegible] [illegible] il risultato di un rastrellamento [illegible] di ampio respiro portato avanti da Gemina e Crediop, oltre alla Popolare di Milano, nel corso degli ultimi [illegible] mesi. Inoltre, diversi [illegible] tutti veneti (tra cui la Popolare [illegible] di Vicenza) sarebbero intenzionati a [illegible] la propria presenza nel Banco o addirittura a uscire. La spiegazione, in questo [illegible] è semplice. [illegible] caso di fusione [illegible] Nuovo Banco e Cattolica del Veneto le Popolari vedrebbero profilarsi sul loro scenario [illegible] rafforzate [illegible] e [illegible] un antagonista [illegible] di grandi dimensioni. Non avrebbe [illegible] senso partecipare alla costituzione e al potenziamento di un formidabile potenziale antagonista.

u. b.

Le banche italiane «bocciate» in America

[illegible] — I costi operativi delle banche italiane [illegible] più [illegible] doppi rispetto a quelli delle [illegible] [illegible] credito tedesche: il 4,1% rispetto al totale delle attività contro l'1,85%. In [illegible] bio, [illegible] fronte delle eccedenze di personale, non abbiamo molti rivali.

[illegible] Sirì ha più dipendenti della Dai-Ichi Kangyo, la più importante banca del mondo. L'Ita[illegible] può contare su 2,3 sportelli bancari ogni 10 mila abitanti contro i 4,4 della Gran Bretagna e i [illegible] della Francia. In cambio, però, ogni filiale bancaria può contare in Italia su [illegible] dipendenti [illegible] sportello, circa il doppio delle dipendenze inglesi e francesi. Sono alcune [illegible] [illegible] citate da un'indagine di un quotidiano specializzato degli [illegible] Uniti, l'*American Banker*, che [illegible] tiene un'analisi spietata della situazione del [illegible] sistema del credito

Il mercato delle Popolari si dimostra più vivace in vista delle riforme legislative

Il Ristretto esce dal lungo letargo

Si dà per scontata l'approvazione del disegno legge che attenua i vincoli statutari per questa categoria di aziende di credito - Incertezze [illegible] «clausola [illegible] gradimento» - All'estero il mercatino funziona [illegible] sostegno per [illegible] larga fascia di az[illegible] [illegible] cerca di capitali di rischio

MILANO — C'è una strana e insolita vivacità sul Mercato Ristretto. Anche questa settimana [illegible] è chiusa [illegible] un sensibile rialzo (indice Ibi + 1,02% a 336,85), proseguendo [illegible] il miglioramento dell'ultimo periodo.

A trainare il listino sono [illegible] [illegible] titoli bancari, come [illegible] Popolare di Lecco (+7,4%), che rappresentano la gran parte dei valori quotati.

E proprio dal mondo delle banche popolari si attendono novità che potrebbero finalmente lanciare il Ristretto.

L'anno scorso si era tentato di rivitalizzarlo introducendo la riunione quotidiana, anziché solo una volta la settimana, ma l'iniziativa [illegible] ha [illegible] sensibili conseguenze. La funzione del Ristretto dovrebbe essere quella di garantire [illegible] piccole e medie imprese (bancarie, industriali, finanziarie) il reperimento di capitali di rischio sul mercato.

[illegible] [illegible], [illegible] la Francia, esistono dei veri e propri mercati paralleli alla Borsa, il cosiddetto secondo mercato, che svolgono questa funzione di sostegno a una larga fascia [illegible] aziende che, per motivi diversi (di[illegible] ridotte e pochi [illegible] capitali), non intendono o non possono accedere al mercato primario.

Franco Piga

Lo [illegible] interesse dei risparmiatori verso il Ristretto è determinato dal fatto che le banche popolari hanno [illegible] vincoli statutari tali da rendere poco attraenti i loro titoli. Ora qualcosa [illegible] si[illegible] sta muovendo per modificare questa situazione.

Nei giorni scorsi la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato il disegno di legge 948 che contiene alcuni punti di riforma [illegible] popolari, finalizzati a rivitalizzare l'attività [illegible] Ristretto.

In particolare il disegno legge prevede l'aumento del valore nominale [illegible] azioni delle popolari a [illegible] lire [illegible] gi è di 500 lire) che dovrebbe garantire una ricapitalizzazione degli istituti [illegible] il trasferimento [illegible] a capitale sociale. Non viene invece modificato il diritto di voto: ciascun socio ha un solo voto a disposizione anche se ne detiene più di una azione.

[illegible] di legge, invece, [illegible] i limiti di possesso azionario, anche se in misura forse troppo esigua. Attualmente ogni [illegible] delle popo[illegible] non può avere più [illegible] 30.000 azioni (15 milioni [illegible] valore nominale), mentre con la nuova proposta potrà detenere fino allo 0,26% del capitale, quota che [illegible] all'1% per i [illegible] di investimento.

Rimane per ora [illegible] [illegible] la formulazione della cosiddetta clausola di gradimento, uno dei vincoli più rigidi e anacronistici del sistema bancario. Il rifiuto [illegible] gradimento, secondo il testo [illegible] disegno legge, dovrebbe essere limitato al caso di cessione di azioni tra soci e all'ingresso di un [illegible] socio. Anche [illegible] assenza [illegible] gradimento, comunque, sa[illegible] [illegible] garantiti i diritti patrimoniali.

Ultimo punto il [illegible] to fiscale degli utili distribuiti dalle popolari. [illegible] ipotesi [illegible] due: a) la [illegible] alla fonte del 15%, b) la [illegible] d'acconto del 10% con il conguaglio in [illegible] [illegible] dichiarazione [illegible] redditi.

r. g.

L'indice in settimana ha guadagnato l'1,7%

Le Generali spingono la Borsa di settembre

Sprint della compagnia [illegible] vista dell'aumento di capitale

MILANO — E' bastata una sola seduta alla Borsa valori per segnare un bilancio settimanale largamente positivo, che vede l'indice Mib salito da 1094 a 1113 punti, per un progresso dell'1,74%.

Il mercato ha concentrato i suoi sforzi rialzisti nella seduta di mercoledì, la prima del ciclo operativo di settembre, quando anche la motivazione tecnica (il recupero dello scarto [illegible] riporti) ha favorito l'incremento dell'1,37% nella quota.

Nelle altre 3 giornate [illegible] za Affari non ha fornito emozioni di sorta inanellando riu[illegible] che [illegible] state un inno alla prudenza; un atteggiamento comprensibile se riferito alla seduta di martedì, in cui [illegible] chiudevano i conti [illegible] mese di agosto, [illegible] un po' meno per le altre sedute.

Invece di vendere più corposo il rialzo, il mercato si è [illegible] ripiegato [illegible] [illegible] stesso, [illegible] per rivecchiare [illegible] [illegible] [illegible] preda alla [illegible]anna di idee e di iniziative. Gli stessi operatori hanno denunciato questa situazione di stallo, senza peraltro cercare troppe giustificazioni nell'andamento incerto [illegible] borse e mercati valutari.

Se l'indice è riuscito a chiudere l'ottava [illegible] un [illegible] di [illegible] e un pareggio, vistosi passi indietro [illegible] invece compiuti [illegible] quanto riguarda il volume degli scambi. Attestati sopra i 150 miliardi a inizio settimana, sono poi calati bruscamente, raggiungendo medie poco lontane [illegible] 100 miliardi. Sembra essersi arrestato il rubinetto [illegible] vendite [illegible] parte dei fondi; ma dall'altro lato [illegible] rallentati anche [illegible] interventi in acquisto delle diverse componenti operative.

Pochi i titoli che si sono mossi [illegible] [illegible]. Tra questi le Generali, che dalle 89.500 lire di venerdì scorso hanno superato di slancio [illegible] 90.000 lire chiudendo a 92.900 lire, [illegible] progresso del 3,80%, sulla base di buoni scambi che si [illegible] estesi anche [illegible] mercato dei premi. [illegible] titolo è attentamente seguito in vista [illegible] prossimo aumento di capitale, di cui è stato confermato che partirà da metà settembre. Le voci [illegible] circolano tra [illegible] corbellites insistono sul futuro possibile ingresso di nuovi soci, interessati a rastrellare tra un mese i diritti di opzione relativi all'operazione.

Buon [illegible] per le [illegible] (+3,54%) [illegible] sopra le [illegible] lire, [illegible] equivalgono [illegible] 200.000 lire [illegible] prima del frazionamento [illegible] delle azioni. Questa buona ripresa fa indotto [illegible] operatori a pensare che il collocamento di una quota del capitale al pubblico non sia lontano nel tempo. (*Agi*)

Nesi: «Fu un'utile provocazione»

(Lettera del presidente della Bnl sull'esperimento di Borsa continua)

Caro Direttore,

mi riferisco all'articolo apparso su «La Stampa» [illegible] giovedì [illegible] a firma Rinaldo Gianola [illegible] il titolo «Le grandi riforme dell'89».

Ho molto apprezzato la correttezza dell'informazione su alcuni grandi temi che riguardano il mondo bancario, finanziario e societario e [illegible] pure [illegible] investitori professionali e i risparmiatori.

Tra di essi, l'[illegible] della cosiddetta «Borsa continua» che venne avviata [illegible] Banca Nazionale del Lavoro, nel gennaio del 1987, a titolo sperimentale, utilizzando le pagine del circuito [illegible]. Con esso [illegible] possibile formulare proposte operative su una rosa di titoli azionari quotati per soddisfare, a Borsa chiusa, le esigenze del mercato interno ed estero. L'iniziativa su[illegible] ampio interesse [illegible] Italia e all'estero e [illegible] tro la [illegible] non poterono essere fatte [illegible] lere ragioni [illegible] illegittimità trattandosi, appunto, di negoziazioni fuori Borsa e [illegible] essendo idonea per il modo in cui venne attuata, a formare [illegible] di prezzi» vietati dal vetusto, ma ancora vigente, Regio Decreto del 4 agosto 1913. La Consob stessa, [illegible] resto, non solo [illegible] ritenne che [illegible] trattazione continua sperimentata dalla Ban[illegible] Nazionale del Lavoro fosse in contrasto [illegible] le leggi vigenti, ma vide [illegible] [illegible] uno strumento indispensabile per una riforma della Borsa [illegible] [illegible] rispondente alle esigenze di un mercato azionario tecnologicamente avanzato e proiettato nell'ambito internazionale.

L'invito che la Consob rivolse alla Banca di sospendere l'esperimento, fu dettato unicamente dalla necessità di procedere ad una disciplina completa e generale della materia, che fosse vincolante per tutti gli operatori in [illegible].

Il ricorso che la Banca propose, prima al Capo dello Stato e poi [illegible] Tribunale Amministrativo Regionale, contro il suddetto provvedimento, ebbe unicamente lo [illegible] di fare riconoscere, quando mai ce [illegible] fosse stato bisogno, la piena ed assoluta legittimità dell'iniziativa della Banca Nazionale del Lavoro, [illegible] luce delle leggi vigenti.

Nella sostanza, in definitiva, la «trattazione continua» avviata dalla Banca riscosse ampi consensi, fatta eccezione di qualche comprensibile perplessità da parte degli agenti di cambio.

Il fatto che, come è evidenziato nell'articolo su «La Stampa», ci si muova decisamente in tale direzione, è per me motivo di soddisfazione anche perché ritengo che un contributo importante sia stato dato proprio [illegible] quell'«atto provocatorio» rappresentato dalla trattazione continua avviata dalla Banca Nazionale [illegible] Lavoro nel [illegible] maggio del 1987.

A questo punto sento il bisogno di precisare che l'esperimento è [illegible] tutt'altro che accantonato ed anzi le nostre strutture ci consentono [illegible] di riproporlo in un futuro prossimo non appena sarà definitivamente chiarita la normativa sulla complessa [illegible] materia.

Nerio Nesi

Uno studio Confindustria sul tasso di cambio della nostra moneta

La lira vale metà rispetto al '72

ROMA — Il [illegible] [illegible] bio della lira sui mercati internazionali si è più che dimezzato negli ultimi [illegible] anni. E' quanto emerge da uno studio della Confindustria nel quale è stato calcolato il tasso di cambio effettivo delle valute internazionali dal 1972 ad oggi.

Secondo lo studio, la [illegible] stra moneta, fatta [illegible] 100 nel 1980, è passata dal valore di 187,0 del [illegible] a quello di 70,8 nello scorso anno.

I dati della Confindustria, rilevano inoltre l'impressionante marcia compiuta dallo yen, che da un valore di 80,1 ha raggiunto nel 1987 quota 174,2. E' interessante rilevare, tra l'altro, che nel 1972 [illegible] [illegible] si trovava al [illegible] sotto [illegible] numerose valute e che oggi invece esso guida la classifica dei [illegible] effettivi di cambio [illegible] un forte scarto sulle altre.

Un andamento altalenante ha invece fatto registrare il [illegible] che [illegible] 116,6 del '72 [illegible] passato a 108,0 [illegible] avendo però toccato [illegible] punta [illegible] (150,2) nell'85. Oltre allo yen, hanno visto crescere il proprio tasso di cambio effettivo il marco tedesco, il [illegible] [illegible] e lo scellino austriaco.

Nella tabella è riportato il valore delle principali monete internazionali nel 1972 e nel [illegible] (base 100 nel 1980).

Moneta	1972	1987
DOLLARO USA	116,6	108,0
YEN	80,1	174,2
FRANCO BELGA	88,3	87,5
CORONA DANESE	94,5	94,6
FRANCO FRANCESE	100,5	76,5
MARCO	65,4	114,5
[illegible]	187,0	70,8
[illegible]	129,2	75,6
PESETA	126,7	65,1
FRANCO [illegible]	51,0	128,5

[illegible] REDDITO FISSO - Pausa di riflessione questa settimana [illegible] nel comparto del reddito [illegible] [illegible] operatori hanno approfittato di [illegible] na di metà agosto per ridurre al minimo gli interventi di compravendita, con ciò determinando scarsissime oscillazioni nelle quotazioni dei [illegible] Stato. [illegible] è assistito a una modesta ripresa di 5-10 centesimi nei prezzi dei Cct aventi scadenza nel breve periodo e [illegible] un guadagno lievemente superiore per i Cct lunghi. Più contrastato l'andamento dei Btp ma sempre [illegible] base di scambi poco attivi.

Il Ferragosto non [illegible] portato nessuna novità sul fronte [illegible] tassi; [illegible] riapertura dell'asta [illegible] inizio mese [illegible] i Btp non ha prodotto grande entusiasmo tra i potenziali sottoscrittori, come ci si attendeva. I segnali di rialzo per i tassi Usa, dopo l'aumento [illegible] deficit commerciale, non sono [illegible] recepiti sul nostro mercato.

Nel [illegible] delle convertibili poche le variazioni di rilievo; si è notata una certa ri[illegible] per le diverse serie Iri-Stet, [illegible] [illegible] Eridania, per Medio-Buitoni e [illegible]

(*Agi*)

[illegible] Exlonisti Falck alla ratifica dell'aumento di capitale

MILANO — Un complesso [illegible] [illegible] giorno [illegible] sottoposto il 23 settembre prossimo agli azionisti della Falck convocati in assemblea straordinaria per [illegible] cure l'aumento di capi[illegible] eseguito nello scorso autunno e quindi oggetto di un'azione legale promossa [illegible] un gruppo di piccoli azionisti.

La vicenda — si ricorda — aveva assunto aspri [illegible] fino [illegible] scorso.

Secondo quanto si legge nell'ordine [illegible] giorno della riunione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, gli azionisti della Falck saranno chiamati a ratificare, confermare e all' [illegible] rinnovare la [illegible] di [illegible] mento di capitale approvata nel luglio dell'87, e l'esecuzione portata a termine nell'autunno successivo. Sarà [illegible] proposta [illegible] revoca, per [illegible] parte non utilizzata, della delega conferita nel settembre [illegible] al consiglio

UNITÀ SANITARIA LOCALE [illegible]

USL IL PRESIDENTE [illegible] NOTO

E' riaperto il termine [illegible] la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli [illegible] esami, a n. 1 posto di Dirigente Sanitario, a tempo pieno, di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica - Area funzionale di Prevenzione [illegible] e Sanità Pubblica - presso l'U.S.L. n. 8 Albenganese.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore [illegible] del giorno 1° [illegible] 1988.

Il [illegible] integrale [illegible] bando, con l'indicazione dei requisiti e delle [illegible] di partecipazione [illegible] è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. [illegible] del 9 settembre [illegible].

Per ulteriori [illegible]rmazioni rivolgersi all'Ufficio [illegible] del l'U.S.L. n. 4 - Tel. 0182 542.332

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO dott. Giovanni [illegible] Lucia

IL PRESIDENTE Vincenzo Damonte

Salone LA STAMPA
Via Roma [illegible] - Torino
Telefoni [illegible]

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Selezione per l'assegnazione di 200 posti di IMPIEGATO [illegible] 1ª CATEGORIA - A)

È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino una selezione per l'assegnazione di 200 posti di "Impiegato di 1ª categoria - a)", riservata ai residenti nella Regione Piemonte.

Termine per [illegible] presentazione delle domande di partecipazione: 24 settembre 1988.

Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, potranno essere [illegible] presso le Filiali dell'Istituto operanti [illegible] Regione interessata oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino Ufficio Assunzioni – Via Lugaro 15 – 10126 Torino.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Cifre astronomiche pagate in America per assicurarsi giornali e tv

Le tigri del quarto potere

Maxwell, editore del Mirror, [illegible] per [illegible] la Mac Millan (3200 miliardi di lire) - Murdoch ne [illegible]ga 3700 per il colosso Triangle - Il fatturato pubblicitario delle tv cavo salito del 50% in un [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'ultimo colpo di [illegible] porta la firma [illegible] Robert Maxwell, l'editore inglese ben deciso a sfondare anche nel quarto potere americano. [illegible] giorni fa [illegible] ha lanciato un'Opa sulla Mac Millan (la [illegible] che i fratelli Bass del Texas stanno tentando di acquistare per un miliardo e 800 [illegible] dollari) con una cifra astronomica: [illegible] miliardi [illegible] dollari, [illegible] vero più [illegible] [illegible] miliardi [illegible] lire. Maxwell, proprietario del Mirror [illegible] una catena di giornali in Inghilterra, non ha nascosto di essere pronto [illegible] aumentare l'O[illegible]: «Mi fa gola» [illegible] detto [illegible] tanto la [illegible] quanto quelle informazioni, periodici e [illegible] seguito; l'obiettivo è trasformare [illegible] mio gruppo in un gigante internazionale [illegible] media». Maxwell [illegible] divulgato [illegible] lettera [illegible] lui inviata alla Mac Millan in cui offre di mantenere al suo posto l'attuale management e [illegible] lasciare una compartecipazione nella [illegible] ciata ai principali azionisti.

L'offerta di Maxwell (che [illegible] moltiplica le inserzioni sulla stampa internazionale per il lancio di *The European* previsto per la prossima primavera, anche se molti sono scettici) è stata avanzata pochi giorni dopo che il [illegible] amico [illegible] concorrente Rupert Murdoch, l'australiano naturalizzato[illegible] Usa per conquistare il mercato americano, ha [illegible] Wall Street con una ancora maggiore, 3700 miliardi di lire per il gruppo Triangle che [illegible]prende il settimanale più diffuso degli [illegible] Uniti, *Tv guide*, 17 [illegible] copie; [illegible] pochi giorni dopo che il [illegible] della Giustizia, Mec[illegible] [illegible] messo a soqquadro [illegible] mondo [illegible] quotidiani consentendo uno straordinario accordo tra il *Detroit News* e il *Detroit Free Press* per [illegible] fusione della loro pubblicità, [illegible] loro stampa e [illegible] loro distribuzione, [illegible] con testate separate, pubblicati uno al mattino e l'altro al pomeriggio.

Londra. Maxwell prepara iniziative anche in Europa. Nella foto la pubblicità del nuovo giornale Europeo, pubblicata sull'Herald Tribune, il cui [illegible] è previsto per l'89

L'ondata [illegible] grandi mutamenti [illegible] nella carta stampata — numerose altre proprietà stanno cambiando [illegible] [illegible] — risponde a [illegible] logica precisa. Il settore rimane [illegible] quelli a profitti più elevati dell'industria [illegible], e il declino della pubblicità [illegible] tv nazionali lo rende sempre [illegible] appetibile. Un dato significativo viene fornito da Murdoch: il 45% [illegible] utili del [illegible] impero viene dai quotidiani, il 18 per cento [illegible] periodici. Per i primi [illegible] crescita maggiore è a livello locale, per i secondi [illegible] nei campi specializzati. Un buon esempio è quello delle testate [illegible] [illegible] nuovi agglomerati urbani del Sud-Est; un altro è quello delle riviste di computers, che riguardano anche i telefoni, gli aerei e via di seguito.

L'intervento [illegible] ministro [illegible]ta però all'editoria tradizionale: investe anche [illegible] stampa cosiddetta elettronica, radio e tv. Due anni fa la Capitol Cities ha sconvolto [illegible] [illegible] versando 3 miliardi e [illegible] milioni di dollari, circa 4500 [illegible] di lire, per [illegible] televisione ABC, [illegible] tre grandi reti americ[illegible]. Adesso, un [illegible] rimescolamento [illegible] in corso [illegible] [illegible] tv a [illegible]. Alvin [illegible] uno [illegible] massimi esperti del settore, fa notare che esse guadagnano terreno sui grandi canali proprio perché soddisfano esigenze locali o speciali come i quotidiani, delle Comunità costiere dell'Ovest agli appassionati delle arti figu[illegible]. Una di esse è stata appena comprata per 1 miliardo e 300 milioni di dollari (oltre [illegible] [illegible] di lire) in base a un calcolo sen[illegible] precedenti: che ogni telespettatore valga 2500 dollari, quasi 3 milioni e mezzo [illegible] lire, come potenziale acquirente delle merci [illegible] vengono reclamizzate sugli schermi.

[illegible] questo criterio, del valore commerciale dello spettatore, fosse applicato [illegible] gruppi più importanti delle tv a cavo, si arriverebbe a cifre iperboliche. I gruppi principali annoverano infatti fino a 4-5 milioni [illegible] abbonati: va [illegible] che per i grandi canali [illegible] esiste abbonamento, [illegible] mantengono in attività [illegible] [illegible] réclames. Tra questi gruppi, Alvin Mirman segnala l'American Television (Colorado); la Telecommunications, [illegible] cui la United Artists è l'affiliata principale; e la [illegible] della Pennsylvania, che [illegible] labama al Connecticut, [illegible]sia da una parte all'altra [illegible] Paese. Mirman profetizza uno scoppio [illegible] compravendite nelle tv a cavo nei prossimi mesi: «Il motivo è molto semplice» dice «rendono [illegible] [illegible] più [illegible] giornali: il [illegible] fatturato pubblicitario [illegible] in [illegible] solo [illegible] [illegible] 50%, [illegible] 1 miliardo di dollari nell'87 e 1 miliardo e mezzo nell'88».

In questa frenet[illegible] caccia ai mass media più redditizi, si aggravano però i rischi finanziari. Murdoch, [illegible] esempio, ha difficoltà nel raccogliere i 3 miliardi di [illegible] necessari per l'acquisto del Gruppo Triangle, e dovrà vendere la sua partecipazione alla grande agenzia internazionale [illegible] stampa Reuters, nonché proprietà immobiliari che ha in Australia. Le tv a cavo, inoltre, dopo [illegible] raggiunte vette incredibili in Borsa, hanno visto le loro azioni deprezz[illegible] tra il 15 e il 30%. Vi è chi sostiene che le cifre offerte dai magnati sono [illegible]periori al [illegible] delle [illegible]cietà in vendita. Wall Street teme che, com'è già accaduto in altri settori, ad esempio quello bancario, la spietata competizione in [illegible] [illegible] media possa causare danni all'intero mercato azionario.

Ennio Caretto

Il Congresso prevede per l'88 un «buco» di 155 miliardi di dollari

E' battaglia sul deficit Usa Greenspan appoggia i tagli

In [illegible] interverrà la Casa Bianca - Possibile [illegible] [illegible] delle spese

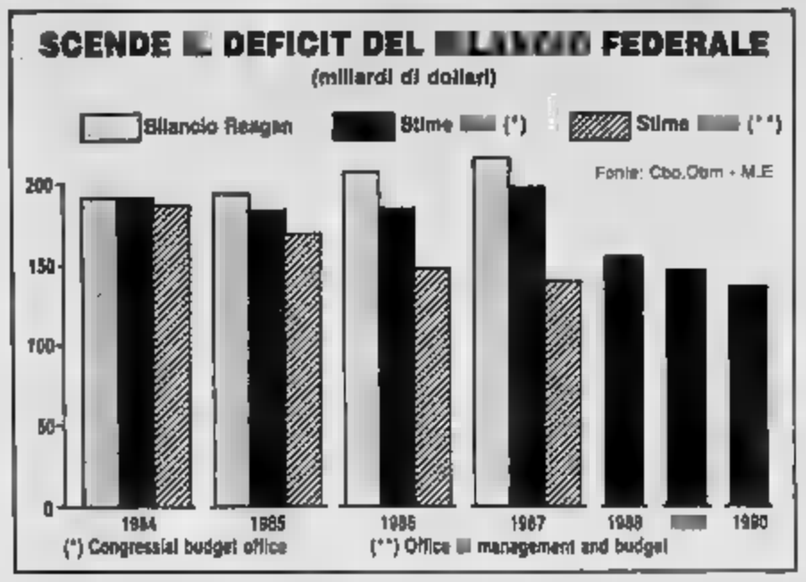
[illegible] Il dollaro sotto il fuoco delle ban[illegible]

ROMA — Tenuto a [illegible] [illegible] tre giorni [illegible] in[illegible] delle [illegible] centrali il [illegible] [illegible] [illegible] settimane su valori [illegible]: [illegible] [illegible] York era a [illegible] [illegible] e a 1,8965 marchi, senza variazioni di rilievo rispetto alle 1404,10 lire e agli 1,8958 marchi del fixing europei.

La giornata conclusiva della settimana ha visto [illegible] Bundesbank, prima da sola con un intervento [illegible] fixing che ripeteva [illegible] [illegible] di mercoledì e giovedì, e poi [illegible] [illegible] la Federal Reserve con interventi [illegible] mercato aperto, raffreddare il biglietto verde da un massimo di 1,90 marchi in direzione degli 1,8890, quota dalla quale, per un'ondata di aggiustamenti [illegible] posizioni, la divisa americana si è poi ripresa risalendo sugli 1,8910 e quindi, nel finale, sugli 1,8965 marchi.

Il finale di giornata a New York ha visto il dollaro trattato a 133,69 yen, in leggero rialzo rispetto ai 133,38 [illegible] Tokyo, invariato su franco svizzero, sterlina [illegible]ro canadese, leggermente debole sul franco fran[illegible].

Nonostante il recupero in Usa [illegible] rispetto [illegible] marco, gli analisti attribuiscono grande importanza agli interventi delle banche centrali, [illegible] i quali, si afferma, il biglietto verde [illegible] sicuramente tornato a sfondare quota 1,90 come [illegible] fatto mercoledì. *(Agi)*



WASHINGTON — [illegible] apre [illegible] Usa la battaglia [illegible] bilancio federale e balza [illegible] primo piano la questione del deficit. L'ufficio congressuale per il [illegible] (Cbo) ha [illegible] reso noto [illegible] stimare il deficit [illegible] per l'anno finanziario 1988 a 158 [illegible] [illegible] dollari, con successive contrazioni a 145 miliardi nell'esercizio 1989, a 130 [illegible] [illegible] 1990, a 121 miliardi nel 1993 e nel [illegible]. L'ufficio bilancio della Casa Bianca (Omb), da parte [illegible] pubblicherà [illegible] settimana [illegible] rapporto i [illegible] dati saranno utilizzati per stabilire se debbano essere attivati i meccanismi di taglio automatico del bilancio previsti dalla legge Gramm-Rudman.

I [illegible] del Cbo prefigurano un deficit superiore [illegible] livelli indicati in tale legge, ma [illegible]ranno quelli dell'Omb a decidere [illegible] [illegible] s no dei tagli [illegible]. Il direttore del Cbo, [illegible]es Blum, ha detto di sperare che le cifre dell'Omb rientrino nei limiti.

Blum ha comunque spiegato che la previsione del deficit per il [illegible] si basa sulla crescita economica più forte del previsto registrata nel primo [illegible]. Il direttore del Cbo [illegible] infine sottolineato che qualsiasi deficit compreso entro una fascia dai 131 ai 150 miliardi [illegible] dollari è «sempre problematico» [illegible] l'economia nel [illegible] insieme.

[illegible] politica [illegible] tagli dovrebbe [illegible] anche l'appoggio [illegible] Fed che, secondo gli osservatori, a partire da giugno, ha mutato l'ordi[illegible] [illegible] priorità dei propri obiettivi [illegible] preoccupazioni: non più i mercati finanziari, seguiti fino ad allora con particolare cura sulla scia della grande crisi dell'ottobre 1987, ma l'inflazione.

Il cambiamento risulta manifesto dall'ordine nel quale le considerazioni politiche alla base del relativo irrigidimento della politica monetaria sono elencate nella direttiva impartita dal comitato per il mercato aperto della Federal Reserve (Fomc) a conclusione della riunione del 29 e 30 giugno. Gli appunti relativi [illegible] quella riunione [illegible] resi pubblici venerdì. Poco prima del lunedì nero di Wall Street, l'ordine di elencazione delle cosiddette [illegible]dili condizionanti» indicava come preoccupa[illegible] principale della [illegible] l'inflazione, seguita dalla forza dell'economia, dal valore del dollaro e in ultimo dalla tendenza degli aggregati monetari. Subito dopo il grande crollo di Borsa [illegible] graduatoria cambi[illegible] [illegible] è comparsa in prima posizione di una nuova variabile, quella delle «condizioni dei mercati [illegible], mentre l'inflazione scendeva in terza posizione.

Nonostante il ritorno a condizioni di relativa stabilità sui mercati azionari, l'ordine delle preoccupazioni era rimasto [illegible] per oltre cinque riunioni del Fomc (ogni riunione si tiene all'incirca ogni [illegible] se[illegible]timane) parallelamente a una serie [illegible] leggeri ammorbidimenti [illegible] la politica monetaria attuati dalla Fed. A giugno gli uomini della Fed hanno infine deciso di «rivoluzionare» la classifica portando in primo piano l'inflazione *(Agi)*

Prezzi in rialzo sui mercati liberi dopo la tregua nel Golfo

Il greggio sente la pace

A Londra il Brent del Mare [illegible] Nord ha sfiorato i 15 dollari - A New York il Texas Intermediate si è avvicinato ai 16 - Prosegue l'azione di ricucitura del segretario dell'Opec, Subroto

Ora anche nel petrolio [illegible] l'insider trading

CARACAS — L'insider trading si diffonde dalle Borse [illegible] mercati petroliferi. A Caracas è stata annunciata l'e[illegible] [illegible] mandati di arresto [illegible] confronti di quattro ex funzionari o dipendenti dell'industria petrolifera per profitti [illegible] ottenuti fornendo informazioni a compagnie petrolifere straniere; i [illegible] sarebbero avvenuti agli [illegible] degli Anni Ottanta.

I sospettati sono tre venezuelani, Ramon Guriel Alcala, [illegible] Szabo [illegible] e Guillermo Guariguata, e un americano, Joe Hill.

L'illecito arricchimento del quartetto [illegible] ammontato, secondo i giornali, a più [illegible] 2 milioni di bolivares, pari a [illegible] dollari dell'epoca. I quattro sono sospettati, e [illegible] [illegible] accusati, di aver fornito a compratori [illegible] [illegible]trollo informazioni che resero possibile l'acquisto di greggio venezuelano poco prima [illegible] [illegible] decisi aumenti di prezzo. *(Agi)*

[illegible] Aerolineas: più tempo per l'Alitalia

ROMA — I tempi per l'acquisizione [illegible] Aerolineas Argentinas si allungano; il governo [illegible] Buenos Aires, dopo le aspre polemiche seguite all'annuncio della cessione alla scandinava Sas e [illegible] prese [illegible] posizione contrarie [illegible] esponenti politici e sindacali, sembra intenzionato a ripartire da [illegible] allargando [illegible] [illegible] partecipanti alla «gara».

L'Alitalia, che [illegible] con Swissair e all'uomo [illegible] argentino Enrique Pescarmona, è interessata ad acquisire una quota delle Aerolineas Argentinas, è pronta a fare una nuova offerta di acquisto nel caso [illegible] Buenos Aires ritenga non valido l'accordo con la Sas. Tale nuova proposta dovrebbe essere pronta entro due settimane circa.

[illegible] «corteggiatori» per Polaroid

NEW YORK — Altri «corteggiatori» per Polaroid, oltre alla Sharmock Holdings e alla Forstmann Little: lo ha [illegible] noto il colosso fotografico Usa senza fare nomi sui nuovi potenziali rivali nella corsa al [illegible] controllo.

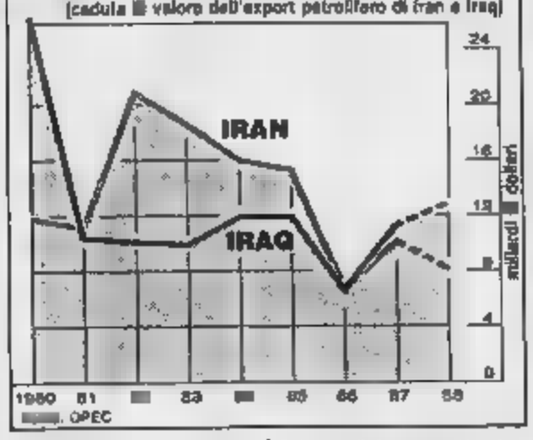
Ieri, nel quadro dei preparativi a una possibile, lunga battaglia per difendersi da tentativi di [illegible]ata, la Polaroid [illegible] annunciato [illegible] serie di [illegible] di contenimento dei costi, inclusi eventuali licenziamenti, per liberare risorse da destinare alla propria difesa.

[illegible] Texas: da 8 banche fallite nuovo colosso

WASHINGTON — L'organo [illegible] per il controllo [illegible] in Usa (Fslb) ha annunciato l'unificazione di otto [illegible] [illegible] risparmio fallite nel Texas in un unico istituto con attività per 5,9 miliardi di dollari (9800 [illegible] di lire italiane).

Per eliminare il passivo [illegible] [illegible] istituto, che [illegible] chiamerà Sunbelt Savings, l'organo federale per le assicurazioni sui depositi (Fslic) erogherà un finanziamento da 2,5 miliardi di [illegible]. La Fslic manterrà il controllo dell'istituzione ripromettendosi [illegible] sbarazzarsi nell'intento di [illegible] poi ad investitori. *(Agi)*

I miliardi bruciati dalla guerra del golfo
(caduta [illegible] valore dell'export petrolifero di Iran e Iraq)



[illegible] YORK — Il petrolio ha concluso una settimana cruciale senza grandi sussulti ma in progressivo recupero. L'accordo di pace tra Iran e Iraq [illegible] spinto il mercato mentre l'entrata in vigore [illegible] tregua, prevista per sabato prossimo, rafforza le prospettive di un miglior funzionamento dell'Opec e quindi di una maggiore capacità del cartello di influire sui prezzi. A questo mutamento di scenario sta contribuendo [illegible]te anche l'azione diplomatica a [illegible]sto raggio che sta compiendo il segretario generale dell'organizzazione [illegible] produttori, l'indonesiano Subroto; i suoi contatti [illegible] i governi [illegible] Paesi Opec e con quelli [illegible] Paesi produttori esterni puntano ad un accordo tra gli uni e gli altri per [illegible] un tetto alla produzione, ciò che avrebbe come conseguenza di far salire i prezzi.

[illegible] Europa e a [illegible] [illegible] tornati [illegible] avvi[illegible] [illegible] livelli cui si erano portati la settimana [illegible] dopo l'annuncio della tregua fra Iran e Iraq e dai quali si [illegible] bruscamente allontanati venerdì [illegible] per il ritorno sulla [illegible] di fattori prevalentemente tecnici, quali il persistere di un eccesso di offerta.

A New York il West Texas Intermediate per settembre ha chiuso a 15,73 dollari il barile, guadagnando 16 cents sul giorno avanti e 31 cents sul 15,62 del finale della settil[illegible] prima. A [illegible] il Brent del [illegible] del [illegible] [illegible] terminato gli [illegible] venerdì a 14,97 [illegible] il barile, rialzando di 7 cents sul giorno prima e andando vicinissimo alla soglia dei 15 dollari che il venerdì precedente aveva superato con una chiusura di 15,0 [illegible] il barile.

Come nei giorni precedenti, l'andamento [illegible] mercati soprattutto in [illegible] è stato [illegible] venerdì da scambi concentrati [illegible] prodotti raffinati e [illegible] particolare [illegible] benzina, [illegible] [illegible] domanda abbastanza [illegible] [illegible] se in fase di alleggerimento [illegible] finale di giornata. *(Agi)*

● [illegible] — Se approvati, gli [illegible] [illegible] dai vari [illegible] [illegible] gli stanziamenti pubblici porteranno il bilancio giapponese per l'anno [illegible] [illegible] a far registrare un [illegible] di crescita record con [illegible] [illegible] complessivo che [illegible] [illegible] dovrà superare i 64.000 miliardi di yen.

Lo hanno detto a Tokyo funzionari del ministero delle Finanze sottolineando che se così sarà il bilancio nazionale 1989 salirà del 13% rispetto a quello del 1988.

IL PIÙ COMPLETO [illegible]

Oltre **10.000** tappeti orientali di nuova, vecchia [illegible] antica lavorazione, tutti della massima qualità. Esclusivi pezzi unici, ed intere collezioni, per soddisfare, nei migliori dei modi, qualsiasi vostra esigenza.

IL [illegible] DELLA [illegible] QUALITÀ

L'assoluta certezza dei prezzi puliti, il loro perfetto rapporto costo/qualità, la loro chiarezza scritta su ogni etichetta. È il risultato dell'importazione diretta, [illegible] intermediari [illegible] in grandissime quantità.

"COMPRI IN CONTANTI, PAGHI A [illegible]"

E per il "colpo di fulmine" al di sopra del vostro budget di spesa... [illegible]'è l'esclusiva e straordinaria comodità dei **12** [illegible] di dilazioni, senza cambiali, né interessi e all'esatto prezzo dei contanti.

LE GARANZIE E L'ASSISTENZA [illegible]

Prove di ambientazione: il metodo più intelligente per scegliere, in grande comodità, [illegible]proprio il tappeto adatto a completare il vostro arredamento.
[illegible] le Garanzie di Origine [illegible] Autenticità. Scritte, naturalmente.
Ma anche, e soprattutto, assistenza altamente qualificata per lavaggi [illegible] riparazioni.

C.I.T.O.

TORINO via La[illegible] 10 Tel. [illegible]

MILANO [illegible] Tel. [illegible] 2716803

GLI SPECIALI LA STAMPA

Sabato 27 agosto "La Stampa" porta il grande cinema a casa vostra. Su Venezia Cinema, un grande "Speciale" di 84 pagine a colori dedicato alla XLV Mostra del Cinema, potrete infatti leggere fino all'ultimo fotogramma notizie, curiosità, storia e attualità della kermesse cultural-mondana di scena in questi giorni a Venezia. Venezia Cinema, un prezioso vademecum per chi andrà a Venezia, un interessante fascicolo da collezione per cinefili, un'avvincente lettura per tutti. Chiedetelo in omaggio all'edicolante.

CINEMA DA LEGGERE.

SABATO 27 AGOSTO UN GRANDE SPECIALE A COLORI
IN OMAGGIO CON "LA STAMPA". CHIEDETELO ALL'EDICOLANTE.

I centri di vendita del bestiame sono in rapida diminuzione

Mercati, non lazzaretti

Una delle cause principali del fenomeno è il pericolo dell'afta - I fori boari sono accusati di essere «centri di smistamento delle malattie» - Altro motivo: la necessità di concentrazione

L'estendersi su scala sempre più ampia della vendita diretta alla stalla ha posto in crisi i mercati bestiame, tradizionali (e pittoreschi) punti di commercializzazione e di formazione dei prezzi. Attualmente la rete italiana è ridotta a 19 centri, di cui 14 a carattere nazionale od interregionale. Si è trattato di un processo di concentrazione che ha proceduto di parallelo con lo sviluppo degli allevamenti intensivi, favorendo le strutture a bacino territoriale più ampio e situate in punti strategicamente favorevoli per i trasporti.

La Regione che ha mantenuto più delle altre la tradizione del mercato bovino è l'Emilia-Romagna, che raccoglie il 40% delle affluenze complessive, seguita, a breve distanza, dal Piemonte con il 38%. Il primato dell'Emilia-Romagna è decisamente collegato con la presenza di grandi impianti di macellazione nonché con la posizione geografica centrale, che rende più semplici i collegamenti stradali e ferroviari tra Nord (area di produzione) e Sud (area di consumo).

Ma un fattore importante resta quello rappresentato (come in Piemonte) dalla presenza di una diffusa polverizzazione aziendale, che privilegia lo sbocco commerciale mercatale. Tuttavia anche il boario di Modena, unanimemente considerato il più importante, ha fatto registrare, negli ultimi tempi, una netta flessione, passando dai 240.682 capi commercializzati nel 1982 ai 157.954 del 1987. I dirigenti del settore individuano, tra le cause della drastica riduzione delle presenze, i problemi di sanità animale ed, in particolare, l'epidemia di afta epizootica che, nell'ultimo quadriennio, ha comportato periodi di chiusura e condizionato i liberi spostamenti di tutte le specie sensibili al virus.

In realtà le emergenze sanitarie hanno unicamente accelerato una tendenza fisiologica, aggravata dalle insufficienze programmatorie e dalla mancata crescita di moderni centri di servizio. Né deve essere sottovalutato il ruolo giocato dalle crescenti introduzioni dall'estero di carni ed animali vivi, gran parte dei quali sono commercializzati direttamente dagli importatori, attraverso sistemi societari compiessi, dalla loro nascita.

Anche lo sviluppo delle macellazioni dirette da parte delle cooperative di allevatori ha sottratto bestiame ai mercati, senza peraltro incidere in modo determinante (a quanto l'aggregazione-gestione diretta dell'offerta ad opera dei produttori, che eviterebbe loro le penalizzazioni dell'intermediazione parassitaria, è un processo che da noi è appena agli inizi).

E' indubbio che un recupero, sotto il profilo organizzativo e funzionale, del bestiame sarebbe una nostra sostecnica: la trasparenza nel sistema di formazione dei prezzi con la relativa diffusione dell'informazione, e lo sbocco commerciale diretto ai piccoli-medi allevatori (che rappresentano una quota consistente della produzione) sono elementi di innegabile importanza.

Ad esempio, in Piemonte, il grave problema della tubercolosi bovina, che sembra finalmente registrare un'azione sanitaria più incisiva, prevede, nel prossimo triennio, l'abbattimento di migliaia di capi infetti: con il passaggio attraverso mercati specializzati e convenientemente organizzati il profilo della vigilanza sanitaria, si possono evitare o ridurre i rischi di deprezzamento da parte degli speculatori.

Certamente per uno sviluppo programmato dei mercati bestiame occorre abbandonare la logica di campanile che, salvo encomiabili eccezioni, li ha finora caratterizzati e che discende direttamente dalla inevitabilmente dalla gestione comunale.

Per guidare e governare in modo razionale e produttivo l'evoluzione dei mercati, frenandone la decadenza ed orientandoli su linee di sviluppo moderne, è indispensabile un piano nazionale che consideri attentamente le esigenze del sistema agro-industriale, che recuperi, pur mantenendo il carattere dell'Ente pubblico, un più elevato livello di managerialità nella gestione, prevedendo centri-servizi ed in sincronia con le attuali esigenze degli operatori economici; che fornisca, potenziando i controlli veterinari e le idonee strutture (barriere all'entrata ed all'uscita, stalle di sosta e di isolamento, punti di lavaggio e disinfezione degli autocarri), quelle garanzie igienico-sanitarie che permettano di sfatare la non totalmente usurpata fama di centri di smistamento delle malattie».

Mario Valperda

Gli allevamenti di vetro

Nel Veneto scatta l'operazione «cancelli aperti» che consente a chiunque di andare a vedere in che modo e con quali alimenti cresce il bestiame

VERONA — Operazione «cancelli aperti» al Consorzio, il grande consorzio veneto che riunisce 50 mila allevatori di bovini e suini nella regione e che è proprietario anche della Grosoli Spa e della Grosoli Prodotti Alimentari, due aziende nella trasformazione e nella commercializzazione della carne.

«C'era bisogno di scuotere i consumatori — dice il direttore del consorzio, Mario Scrocaro — per vincere la diffidenza e l'apatia verso la carne bovina. Le carte in regola. Pochissime eccezioni, essendo tali, non fanno assolutamente testo. Il Veneto, insieme al Piemonte e alla Liguria, è tra le regioni dove c'è maggior controllo. Per di più la nostra regione produce il 40 per cento della carne bovina italiana. La nostra, quindi, è una sfida al consumatore nazionale, alle aziende e anche al prodotto importato».

«Cancelli aperti» significa quindi che tutti, a cominciare dai consumatori, dai tecnici e dagli stessi allevatori, avranno la possibilità di visitare allevamenti e impianti nonché il sistema produttivo e di macellazione, per assistere alle lavorazioni e per vedere come si conservano i prodotti. «Vogliamo far vedere che avviene, appunto, dietro i cancelli», dice il direttore del consorzio, che ha chiuso il bilancio dello scorso anno con quasi mille miliardi di fatturato e 300 miliardi complessivamente consolidato.

Ma proprio il settore bovino costituisce il «tallone d'Achille» del Consorzio perché il mercato rende impossibile il miglior utilizzo delle risorse produttive e commerciali. I visitatori, dunque, a Cadoneghe dove, in provincia di Padova, c'è uno dei più grandi impianti di macellazione d'Italia, nonché a Bacia Polesine, nel Rodigino, dove c'è il macello per i suini, e a Sommacampagna dove c'è la «banca» del grana padano, oltreché a San Pietro, nel Veneziano, dove si fanno lavorazioni particolari e c'è l'immagazzinamento dei prodotti.

«Ormai dobbiamo ragionare in termini europei — dice Scrocaro — quindi la nostra sfida sulla qualità non è tanto nei confronti delle altre realtà produttive italiane, ma indirizzata alla sensibilizzazione del consumatore per la carne di qualità».

Da qui quella che viene definita una grande operazione d'immagine congiunta alla quale partecipa tutto il Veneto e alla quale devono prendere parte tutti gli operatori del settore, con il sostegno delle organizzazioni rappresentative, per un legame sempre più stretto con i consumatori per ridare fiducia e dimostrare in maniera concreta e inoppugnabile la carne, salvo qualche isolata e deprecabile eccezione, genuina.

La zootecnia italiana, dunque, una leva vitale per rivigorire tra l'altro un'azienda che macella circa 130 mila capi bovini e che ha alle spalle e circa 50 mila allevatori veneti. Un'azienda che ha però problemi finanziari notevoli, tant'è vero che, in attesa dei 20 miliardi di contributo del ministero dell'Agricoltura, non è partito il piano di risanamento che in definitiva significa progetto di rilancio globale di una delle realtà più importanti della zootecnia italiana.

Francesco Raffo

Record del secolo in Italia con 200 mila ettari

Il riso ha fatto boom

Mai così estese le superfici - Si prevede un buon raccolto - Gli agricoltori puntano sulle varietà da esportazione - Il mercato tira, magazzini vuoti

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Vista dall'alto, la pianura che si estende da Vercelli sino a Novara e Pavia sembra un mare a tinte giallognole. Un immenso comprensorio che, pochi giorni, con largo anticipo rispetto agli anni precedenti, assumerà riflessi dorati. Nella -europea del riso si è raggiunto il record del secolo e di tutta la storia del cereale in Italia: circa 200 mila ettari è stata superata ogni previsione che all'inizio dell'anno indicava un incremento delle superfici. «Non si pensava che il balzo fosse così consistente — afferma Angelo Politi, direttore dell'Ente nazionale risi — invece gli accertamenti dimostrano che gli agricoltori puntano soprattutto sul riso, a scapito di altre colture. Il precedente record è stato registrato nel 1973 con 194 mila ettari. Si stima che nel 1988 siano seminati 220 mila ettari, ma non siamo in possesso dati molto attendibili, considerate le difficoltà di accertamento dell'epoca. Perciò poniamo ritenere il 1988 come l'anno storico».

I motivi? L'eccessiva piovosità di primavera ha convinto a convertire in risaie aree predestinate a mais e soia; l'incertezza del prezzo sulla. Ma soprattutto il buon andamento del mercato risicolo, caratterizzato da vendite costanti e quotazioni remunerative: i magazzini risicoltori italiani, per la prima volta dopo molte annate, sono praticamente vuoti è stato venduto oltre il 50 per cento dell'intera produzione (10 milioni e 400 mila quintali su 21 milioni e 814 mila). A tirare la corsa sono state soprattutto le varietà all'export (Lido, Ribe Ringo, Europa, Venezia, Cristallini) verso la Cee, i Paesi terzi e le forniture in conto aiuto a Paesi in via di sviluppo.

DIECI ANNI DI RACCOLTI

ANNI		PRODUZIONE
1979	ha. 182.516	q. 11.100.000
1980	ha.	q. 9.694.000
1981	ha. 169.112	q. 9.033.000
1982	ha. 177.818	q. 10.104.000
1983	ha. 194.279	q. 10.426.000
1984	ha. 180.330	q. 10.100.000
1985	ha. 187.000	q. 11.800.000
1986	ha.	q. 10.893.000
1987	ha. 190.800	q. 10.814.000
1988	ha. 200.000	—

A influenzare le ottomila aziende italiane nella scelta delle varietà del raccolto '88 sono in larga parte le preferenze dei consumatori nord-europei. Vogliono un cereale fino, a chicco stretto e lungo, che resista bene alla cottura e sia dotato di una collosità. Così nella Pianura Padana c'è un «boom» del riso tipo export: il gruppo Ribe-Ringo, comprendente anche le varietà Arlete e Riva, è cresciuto di 40 mila ettari (+ 70 per cento); significativo anche l'aumento dell'Europa (+ 30%), del Venezia e dello Smeraldo (+ 20%). Il gruppo dei «cristallini» raddoppia la superficie, passando da 1000 a 2 mila ettari, mentre la variazione negativa consistente si registra per il (- per cento). Anche le varietà da mercato interno si sono estese di oltre 5 mila ettari, con l'Arborio che guida la classifica, seguito da Padano e Argo, Vialone Nano, Sant'Andrea, Roma, Baldo.

Nel panorama del prossimo raccolto un posto di rilievo, per il ruolo sperimentale, è rappresentato dai risi tipo «Indica» o «Patna», che si adattano bene alle regioni tropicali e sub-tropicali. Lunghi, stretti e cristallini, sono appetiti dal Nord Europa, dove arrivano dagli Stati Uniti attraverso massicce azioni promozionali. Proprio per contrastare la concorrenza, anche in Italia sono stati compiuti tentativi interessanti: gli agricoltori che hanno aderito all'iniziativa ricevono dalla Cee un contributo di 330 Ecu per ettaro, come supporto per i costi e la minore produzione.

Il «tetto» dei 200 mila ettari dovrebbe portare anche a un aumento della produzione. «Forse 11 o 12 milioni di quintali — dicono all'Ente Risi — è difficile fare stime ed è bene essere prudenti, perché le condizioni climatiche (eccessivo caldo e bruschi abbassamenti della temperatura) sono determinanti in queste ultime settimane di maturazione. In ogni caso le operazioni di raccolta avrebbero essere anticipate».

Una maggiore produzione comporta anche problemi di mercato. «Arriveremo presumibilmente 20 mila tonnellate in più da collocare, di preferenza, sulle mense dei consumatori italiani». Ed ecco che le organizzazioni agricole hanno un occhio di riguardo anche per l'Italia, dove il consumo pro capite è ancora basso (circa 6 chili). L'Ente risi ha avviato una campagna nelle grandi città nella metropolitana di Milano sono apparsi poster con lo slogan «Tutta un'altra musica in cucina» che illustrano le innumerevoli possibilità gastronomiche e le proprietà nutrizionali del riso.

Non è l'unica iniziativa. Fra un mese ritornerà la rassegna gastronomica «Il riso e il Lago Maggiore», organizzata dall'Ente risi e dalle aziende di promozione turistica coinvolge ristoranti italiani e stranieri in una dimostrazione sulle possibilità del riso in cucina.

Ed è in preparazione un altro dopo quello appena concluso, fra gli scolari di alcune regioni d'Italia il tema «Conosci il riso? vuole sviluppare la conoscenza del pubblico più giovane su «questo alimento non sufficientemente». In alcune del Centro e del Sud.

Gianfranco Quaglia

UN GRANDE VINO SOTTO LE FOGLIE

Per qualità la vendemmia '88 si presenta leggermente inferiore alla media, ma i produttori puntano le loro carte migliori sulla qualità che, se settembre manterrà le promesse dei primi mesi estivi, sarà di livello elevato (Nella foto un rigoglioso vigneto dell'Astigiano)

Stanno maturando nelle vigne italiane, la vendemmia s'inizierà ai primi di settembre

Cento milioni di quintali di grappoli

Ottima qualità in Piemonte - Nuovo parassita nel Friuli - Soddisfazione in Trentino - Toscana e Sud aspettano la pioggia

I grappoli di moscato stanno indorando. Le piogge e il caldo della primavera sono dimenticati, l'estate calda e asciutta sta facendo maturare una buona vendemmia. E' la positiva impressione che si ricava girando le vigne del Piemonte. «Manca ormai meno di un mese alla raccolta — conferma Romano Dogliotti che, con il padre e due fratelli, manda avanti una cascina di 15 ettari e produce uno dei più apprezzati moscato doc — la quantità appare discreta, forse qualcosa meno del normale, ma è sulla qualità che puntiamo tutte le nostre carte». I settemila vignaioli della zona doc del d'Asti sono tra i unici in Italia a sapere già quanto verranno pagate le uve: 90 il quintale. E' un stabilito dall'accordo tra industriali dell'Asti spumante e associazione dei produttori. Per le uve rosse è ancora presto se dolcetti, barbere e nebbioli, grazie ad un settembre ancora caldo, manterranno le promesse attuali il vino piemontese «annata 88» sarà davvero ottimo.

Anche nelle altre regioni il «toto-vendemmia» è avviato. Le previsioni sono complessivamente buone. E' stato calcolato che nelle vigne italiane stanno maturando almeno cento milioni di quintali di grappoli: la resa si dovrebbe attestare tra i 70 e i 75 milioni di ettolitri di vino, il che costringerà ad un nuovo massiccio ricorso alla distillazione per i vini da tavola.

Nell'Oltrepò pavese le piogge primaverili sulle viti in hanno ridotto sensibilmente la formazione dei grappoli. «E' dal 20 giugno che non piove più — nota Emilio Defilippi, direttore della cantina sociale di Casteggio, 650 soci, 7 miliardi di fatturato — l'uva è ma in certe vigne di Pinot la quantità è ridotta del 50 per cento». Dato produttivo previsto anche per il Riesling con prezzi delle uve che dovrebbero superare le 70 mila al quintale spuntate la scorsa dal Pinot e le 80 mila del Riesling.

Nelle regioni orientali emergono dati variegati, ma complessivamente buoni, soprattutto dal punto di vista qualitativo. Mentre il Veneto si prepara a festeggiare gli spumanti alla Valdobbiadene di metà settembre, in Friuli annunciano una vendemmia anticipata di almeno una settimana e ridotta però di un terzo rispetto al normale (1,7 milioni di quintali nell'87). Si partirà alla seconda di settembre con Pinot e gli Chardonnay, per poi passare a Tocai e Ribolla e infine raccogliere le uve rosse Cabernet e Refosco.

Nella zona dei Colli ha preoccupato i viticoltori il diffondersi di una nuova parassita: un fungo detto «Black rot» (marciume nero) che attacca gli acini e li dissecca. «Siamo dovuti intervenire con polltglia bordolese a prodotti a base di rame» ricorda Fabio Coser direttore tecnico di Cà Ronesca di Dolegna.

Gianni Tonon enotecnico del Comitato vitivinicolo regionale ha appena terminato un tour d'ispezione nelle vigne del Trentino. «Siamo soddisfatti. Gli attacchi di peronospora di maggio sono stati rintuzzati. La quantità è normale. Prevediamo di arrivare al milione 200.000 quintali di uva in tutta la regione. Le uve per le basi spumante arriveranno in cantina già ai primi di settembre».

In Toscana le uve bianche vanno a maturazione a metà settembre il consorzio del vino Galestro annuncia la vendemmia. Per le rosse si dovrà invece aspettare ottobre. «La vendemmia è ancora tutta da giocare. Servirebbe qualche spruzzata di pioggia — commenta Lapo Mazzei, presidente del consorzio Chianti classico cui aderiscono 700 aziende — Le uve sono comunque sane e la quantità nella norma con un po' di calo in alcune zone».

Al Sud la siccità sta creando qualche problema sia in Sicilia che in Puglia: cantina sociale di Locorotondo il più importante della provincia di Bari, da metà settembre si raccoglieranno le uve Verdeca e Bianco d'Alessano che formano la doc «C'è un calo del 10 per cento, ma la qualità è buona» dice l'enologo Benedetto Lo i prezzi superano di poco le 40 mila a quintale, ma le doc spuntano tra le 3 e 5 mila in più.

Sergio Miravalle

Confcoltivatori: zuccheri indispensabile

ROMA — Il polo saccarifero secondo notizie pubblicate da alcuni organi di stampa il ministro dell'Agricoltura Mannino si starebbe apprestando a varare, è uno strumento indispensabile per «consentire alla bieticoltura meridionale di decollare».

E' questo il parere espresso dalla Confcoltivatori riguardo al problema piano di ristrutturazione della bieticoltura meridionale. Enrico Jannone, membro della giunta nazionale della Confcoltivatori, ricorda, in una nota, come «la richiesta di un'unica società meridionale è stata lungamente sollecitata dalle forze professionali e associative dei bieticoltori» ma aggiunge che ora in Italia di vedere effettivamente saranno ripartite le quote di partecipazione alla società i vari soggetti». (Ansa)

Indagine della Confagricoltura sulla diffusione dell'informatica

Il computer avanza nel verde (ma la mappa ha zone buie)

ROMA — I personal computer hanno fatto il loro comparsa anche nelle aziende agricole, ma la loro diffusione — ancora modesta — è destinata a crescere con il miglioramento della dimensione fondiaria media dell'agricoltura italiana, con la disponibilità di tecnologia adatta alle necessità produttive dei singoli comparti.

Una fotografia della situazione l'ha fatta il Centro studi della Confagricoltura (Cesagri) che nell'indagine campionaria sul fabbisogno di innovazione dell'agricoltura italiana ha dedicato un capitolo all'impiego dei personal nella gestione dell'azienda agricola. Ecco i risultati del sondaggio che ha coinvolto 1051 aziende: il 3,1 per cento dei conduttori di queste aziende. Il 33 nel 1051 dunque, possiede un personal ma non lo utilizza per le necessità aziendali; il 2,1 per cento lo utilizza per tenere la contabilità; l'8,3 per cento lo impiega per diverse esigenze di gestione. Non lo possiede ma pensa di acquistarlo il 14,7 per cento degli intervistati. Il per cento invece non possedere un personal computer né d'essere intenzionato ad acquistarlo.

Anche se questo per cento è imponente non si può generalizzare e dire che gran parte degli agricoltori italiani è insensibile al servizio e al fascino dell'elettronica. Non è così. Bisogna accorgersene e fare le dovute distinzioni: basta guardare un po' più a fondo.

Anche se soltanto l'8,2 per cento del campione agricolo intervistato dai tecnici della Confagricoltura afferma di possedere e utilizzare il personal computer per diverse esigenze di gestione aziendale, i floricoltori salgono al 17,6 per cento e i produttori di colture per uso industriale sono il 14 per cento.

E se ancora la media del campione delle aziende dice, con il 14,7 per cento, che pensa di dotarsi di un personal, i floricoltori con serra salgono al 27,5 per cento, i produttori di ortaggi in serra il 22,7 per cento, gli allevamenti avicoli il 20 per cento.

La controprova viene dall'analisi del comportamento dei conduttori agricoli divisi per d'età, forma di conduzione, per dimensione: pensa di acquistare un personal computer soltanto il 7,3 per cento dei aziende dispongono fino a ettari, la percentuale sale al 50 per cento di coloro che posseggono più di ettari. Anche la forma di conduzione influisce: se l'8,3 per dell'azienda coltivatrice dice che si doterà di computer i conduttori d'azienda non operai salgono al 23,5 per cento del totale.

Anche l'età ha le sue ragioni: solo il 9,5 per cento dei conduttori di oltre e intenzionato a dotarsi di un personal, mentre i giovani diciotto a trentacinque anni sono il 21,7 per cento. Anche l'ultima domanda del questionario sottoposto ai 1051 intervistati è rivelatrice. La media dice, dunque, che per cento possiede un personal computer né pensa di acquistarlo, ma — come tutte le medie — dice una verità. Ecco, quindi, gli allevatori di pecore e capre dire no per l'81,3 per cento, mentre gli allevatori di pesci il 50 per cento. no l'84,6 per cento dei conduttori d'azienda con meno ettari; l'80,6 per cento conduttori ultrasessantenni; l'80,9 per cento di aziende diretto-coltivatrici.

Macchine per i campi

Forbici elettroniche per potare gli alberi

BOLOGNA — elettroniche. Leggere, maneggevoli, con ed affilate; il netto, rapido, preciso. E nell'impugnatura batte un cuore di silicio, un dispositivo elettronico che controlla la potatura.

In Francia, dove nate non molto tempo fa, si stanno diffondendo rapidamente: oltre unità già vendute in pochi mesi (alcuni esemplari, importati in Italia da una società bolognese, sono attualmente in prova nel Trentino).

Le elettroniche tagliano tralci e rami anche robusti (oltre i due centimetri di diametro), non stancano l'operatore (pesano appena 600 grammi) ed hanno una autonomia di funzionamento di circa sei ore.

L'uso è molto semplice. Basta infilzare uno spezzone nel quale sono contenute le batterie, collegare il cavo di alimentazione, impugnare l'attrezzo e sfiorare l'apposito «grilletto». La potenza necessaria alla lame per seguire il taglio è regolata automaticamente.

Gli accumulatori esauriti, collegati ad uno speciale alimentatore, si ricaricano in meno di un'ora.

La potatura elettronica, sostengono gli esperti, è ideale per le aziende di piccole dimensioni (2-5 ettari a vigna o frutteto).

L'unico neo per ora sembra essere il prezzo. In Italia sono ancora troppo care: circa due milioni l. p.

Esito positivo degli esperimenti in Val di Susa

Il cancro del castagno battuto grazie a un mastice biologico

TORINO — Sulle montagne della Val Susa i tecnici del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) di Firenze hanno sconfitto il cancro del castagno, una malattia che gravemente danneggiato in Italia ed in Europa (700 mila ettari in Piemonte, Calabria, Toscana e Campania), queste colture. Con un apposito «mastice» biologico preparato da Tullio Turchetti e Pietro Gemignani, l'attecchimento dei nuovi polloni (che prima era difficilissimo) ora è possibile.

L'esperimento cominciato un anno fa su alcuni terreni montani dei comuni di Villarfocchiardo e S. Giorio, dove vi molissime piante di marroni, ha dato esito positivo. Infatti la *Cryphonectria parasitica* non ha più dito i nuovi rami innestati, che avevano ricevuto un trattamento preliminare.

L'iniziativa di avviare il rilancio della coltura della castagna e marrone il quale si fanno i prelibati *marrons glacés* che vengono addirittura in Giappone), è stata dell'assessorato all'agricoltura della Comunità Montana Bassa Val Susa e Val Cenischia. Gli amministratori si sono messi in contatto con il Centro di dell'Istituto di patologia e zoologia forestale e agraria dell'Università di Firenze invitandolo a sperimentare il ritrovato. Così fa il prof. Turchetti avviò la «medicazione» di decine di piante, che avevano il cancro della corteccia, usando un mastice di invenzione (e brevettato) con un additivo biologico. Questo finora non ancora stato sperimentato in aree tipicamente alpine, per cui ne conoscevo

Così di Villarfocchiardo e di S. hanno fatto da cavia con i nuovi innesti, sui quali è stato spalmato la pomata biologica. Ecco i risultati: «Gli innesti su polloni e selvaggioni sono stati eseguiti a corona e a zufolo. Hanno attecchito all'82 per cento — ha spiegato il dott. Turchetti — Metà li avevamo protetti con mastice semplice da innesto. L'altra metà con il mastice ad additivo biologico. Tutti questi ultimi innesti sopravvissuti agli attacchi del cancro».

Dopo un primo anno di sperimentazioni sui castagni della Val Susa, il risultato è stato decisamente incoraggiante. Ora, per avviare un modello d'intervento di difesa biologica su colture più ampie, i ricercatori di Firenze proseguiranno le loro medicazioni sui marroni di Villarfocchiardo e S. Giorio per altri due anni.

Giuliano Delfini

Una lettera di Pillitteri per i quadri danneggiati a Palazzo Reale

Milano chiede scusa ai torinesi

Il sindaco, annunciando nuove misure di sicurezza, auspica che le 23 opere ricevute in prestito non vengano ritirate - Domani, dopo un incontro in Comune, Maria Magnani Noya darà della collega una risposta - Contrasti sulla gravità degli sfregi

Il sindaco di Milano, [illegible]teri, ha inviato alla collega Maria Magnani Noya una lettera [illegible] chiede scusa ai torinesi per il [illegible] dell'alto del Pasini e per il danneggiamento della tela firmata [illegible] Carlo Pittara. «Consentimi innanzitutto — ha scritto — di esprimere il rammarico mio e dell'Amministrazione comunale. Comprendo perfettamente la tua amarezza perché eguale sentimento ho provato anch'io nell'apprendere la notizia. Spero proprio — ha aggiunto — che il proposito di ritirare i quadri concessi in prestito dalla Galleria d'arte moderna di Torino possa essere riconsiderato [illegible] luce delle misure di sicurezza che l'Amministrazione [illegible] in grado [illegible] garantire da subito per lo spalgimento della mostra a Palazzo Reale».

La lettera, firmata venerdì [illegible], è stata trasmessa ieri [illegible] in copia alla segreteria [illegible] sindaco di Torino accompagnata [illegible] documento [illegible] si elencano i provvedimenti presi per rendere più efficiente il [illegible] di vigilanza nelle sedici [illegible] che ospitano la mostra sul «secondo [illegible] italiano».

Nessun commento, per ora, dal Comune, sul contenuto della missiva di Pillitteri. Maria Magnani Noya [illegible] fuori Torino, [illegible] Cultura, Marzano, [illegible] ieri dalle ferie in Inghilterra, ha detto soltanto che [illegible] «della conservatrice [illegible] musei comunali di ritirare le [illegible] in pre[illegible] è stata scossa», dato che il «richiedente non ha saputo proteggerle dai vandali».

Intanto, a Milano [illegible] le misure anticipate venerdì dal sindaco pro tempore, Maiena, dopo la riunione di tre ore convocata [illegible] verificare i sistemi di sicurezza in tutti i musei milanesi e, in particolare, a Palazzo Reale, dove sono avvenuti il furto e i danneggiamenti.

Ieri mattina, all'ora dell'apertura [illegible] mostra d'arte figurativa, hanno preso [illegible] vizio otto sorveglianti (uno ogni due sale), mentre è stato rimesso in funzione il guardaroba, posto dietro il banco di vendita [illegible] catalogo. E, come era stato promesso, c'erano anche due vigili urbani: uno all'ingresso del palazzo, l'altro nella sala d'accesso alla mostra.

«Cavaretto», la tela [illegible] Paulesi [illegible] alla mostra milanese

Secondo la lettera che Pillitteri ha scritto a Maria Magnani Noya, il contingente di sorveglianti dovrebbe ancora [illegible] prossimi giorni: «Da martedì, con il rientro dalle ferie, il servizio di vigilanza verrà ulteriormente potenziato».

[illegible] non è solo aumentato il numero degli addetti. La sorveglianza [illegible] diventata [illegible] attenta, talvolta così fiscale da [illegible]. I visitatori. Vigili [illegible] e sorveglianti hanno, infatti, ricevuto l'ordine di [illegible] severi. Le donne, per esempio, sono costrette a depositare le borsette nel guardaroba [illegible] pristinato in tutta fretta.

Il Pittara della Galleria d'arte moderna e [illegible] altri quattro dipinti danneggiati con [illegible] verticali e orizzon[illegible] [illegible] un [illegible] sconosciuto (forse [illegible] una chiave) [illegible] stati [illegible] da [illegible]. L'esperto avrebbe riferito ai responsabili della mostra e all'assessore Maiena che i danni non [illegible] [illegible] pregiudicare le [illegible] d'arte [illegible] superficiali, i [illegible] hanno [illegible] intaccato il colore, le tele risultano intatte.

A suo parere, avrebbe ancora aggiunto, possono [illegible] essere portate in laboratorio anche dopo la chiusura della rassegna. La perizia è stata richiesta [illegible] alcuni proprietari dei quadri danneggiati perché da Genova e da Roma sono giunte assicurazioni che non sarebbero stati ritirati. [illegible] qualcuno, a Palazzo Reale, [illegible] stiene il contrario. Dice che l'esame è stato troppo frettoloso, e che le «buone notizie riguardano esclusivamente i [illegible] dipinti danneggiati durante l'allestimento della mostra».

Saranno, comunque, i tecnici torinesi a stabilire [illegible] il quadro del Pittara. «Le imposte anticipate», deve essere portato subito in laboratorio, indipendentemente dalla [illegible] di lasciare o non Palazzo Reale le 23 tele della Galleria d'arte moderna. Lo ha anticipato Maria Magnani Noya, quando ha annunciato l'incontro di domani, nel suo ufficio, con l'assessore [illegible] Cultura, Marzano, e [illegible] la [illegible]trice della Galleria, dottoressa Maggio Serra. [illegible] riunione importante: al termine, il sindaco farà una risposta alla lettera di Pillitteri.

[illegible] Montà

[illegible] i musei [illegible] sono sicuri?

Dopo l'episodio di Milano diventa spontanea una domanda: i musei della nostra città sono al riparo dall'opera dei vandali e dei ladri? Abbiamo fatto una rapida inchiesta, interpellando i sorveglianti in [illegible] presso Palazzo Reale, l'Egizio, la Sabauda, l'Armeria Reale, il Museo [illegible] Risorgimento. Ecco le risposte.

«Da noi il problema furti è relativo — hanno spiegato a Palazzo Reale — perché [illegible] visite sono guidate. Il rischio è costituito dai piccoli oggetti [illegible] naturalmente sono fuori dalla portata dei visitatori».

All'Egizio il capotumo ha, invece, precisato che [illegible] le visite. [illegible] dodici sale «sono in servizio [illegible] quasi giorni [illegible] persone». Ha aggiunto: «Il museo dispone inoltre [illegible] sistemi [illegible] sorveglianza elettronica».

Alla Sabauda i dipendenti effettivi sono 32 più 14 trimestrali; in media nelle sale sono 35. «La sorveglianza — dicono — viene assicurata per settore, 4-5 persone per ognuno». Sono in pochi, per cui, sovente, le sale vengono chiuse a rotazione.

Problemi di personale [illegible] Museo del Risorgimento: cinque [illegible] addetti per turno. Per ovviare alla carenza [illegible] organici e garantire la sicurezza delle collezioni i visitatori vengono quasi sempre accompagnati a gruppi.

Infine l'Armeria Reale recentemente riaperta: 22 i custodi grazie all'assunzione [illegible] trimestrali e sistemi [illegible] allarme elettronici.

[illegible] guidate in 4 lingue [illegible] Sabauda

E' stato istituito alla Pinacoteca Sabauda, Palazzo dell'Accademia delle Scienze, il [illegible] gratuito di visita guidata. Diventerà presto un appuntamento fisso tutti i sabati e le domeniche, [illegible] 10 alle 13.

Questa mattina, in via sperimentale, una guida poliglotta accompagnerà i turisti nelle sale, secondo un itinerario preciso e studiato precedentemente.

L'esperimento, che servirà per mettere a punto l'organizzazione già collaudata con le scuole, è già stato compiuto sempre mattina con molto successo.

Facile comprendere l'utilità di una guida specializzata a poliglotta, in grado di spiegare ai [illegible] stranieri il pa[illegible] della pinacoteca [illegible] Savoia, tra [illegible] più importanti d'Italia, che, fra l'altro, custodisce una straordinaria raccolta di fiamminghi, come Memling, Rembrandt (in parte provenienti dalla collezione privata [illegible] Principe Eugenio), e quadri firmati da Mantegna, Tiziano, Guercino.

Interessante, poi, il settore dedicato alla pittura piemontese con opere di Gaudenzio Ferrari, Spanzotti, [illegible] crino d'Alba e quello relativo [illegible] scuole italiane [illegible] quadri [illegible] Beato Angelico, Pollaiolo e Lippi.

Polemica sui sacchetti per la spesa al supermercato

«Sono stanco di fare l'uomo-sandwich»

Il quesito d'un lettore: «E' giusto pagare la pubblicità?»

«Tutti [illegible] pagliamo per fare poi, gratuitamente, pubblicità». E' quanto sostiene [illegible] lettore che ha scritto al giornale sottoponendo que[illegible] «anomalo, [illegible] quotidiano» problema. «Nei supermercati continuano a vendere i sacchetti di plastica e le [illegible] di carta che i clienti utilizzano per portare [illegible] che hanno comperato. Le buste costano dalle 50 alle 150 lire. Non è il loro prezzo che contesto. Contesto che [illegible] buste sia stampato il [illegible] [illegible] grande magazzino in cui s'è fatto [illegible] shopping. Perché, così, l'acquirente diventa un veicolo pubblicitario del supermercato».

Il lettore conclude: «Le buste dovrebbero essere privo di scritte oppure, [illegible] réclame, vengano distribuite gratis. Sennò, si può forse parlare di pubblicità indebita da parte dei venditori? E, in tal caso, il consumatore può tutelarsi facendo causa?».

Tra i responsabili [illegible] supermercati, i quesiti hanno seminato stupore e sarcasmi: «Possibile che quel signore non abbia nulla di meglio da fare che scrivere sui [illegible] stri sacchetti?».

Hanno, però, anche incontrato comprensione: «Certo, una parte [illegible] ragione il vostro lettore ce l'ha. Pur se dimentica un [illegible] fondamentale che [illegible] [illegible] stringe a comperare le nostre buste. [illegible] se l'acquisto fosse obbligatorio [illegible] clientela avrebbe tutti i diritti di protestare».

Nel suo ufficio [illegible] Letni [illegible] si[illegible] Buo, dirigente della ca[illegible] degli ipermercati Coop Piemonte, dice: «Nei nostri punti [illegible] vendita [illegible] a disposizione due tipi [illegible] sacchetti per la spesa: quello di plastica, che facciamo pagare 50 lire, e quello di carta, più resistente e più ecologico, che vendiamo [illegible] 145 lire. Sono prezzi "politici" che [illegible] coprono assolutamente le spese. Ogni sacchetto, tra produzione, imballaggio, spedizione e magazzino, ci costa quasi il doppio di quanto lo vendiamo. La [illegible]sta è un servizio che offriamo al pubblico in grossa perdita».

Il dirigente ha aggiunto: «Certo, potremmo cedere i contenitori gratis in tal caso, però, dovremmo ricaricare il loro prezzo sulla spesa complessiva dei clienti. Ci è parso più logico e corretto venderli. La scritta pubblicitaria? Non ci vedo nessun spreco e nessun acquirente s'è mai lamentato di diventare un nostro veicolo [illegible] réclame o di essere [illegible] noi, diciamo così, sponsorizzato senza compenso. Chi non desidera utilizzare le nostre buste può portarsi da casa ciò che vuole: reti[illegible]ne della spesa, scatole di cartone, persino valigie».

Il sacchetto contestato

Argomentazioni analoghe anche negli [illegible] direzionali dello Standa di piazza Carducci. «Non si dimentichi che sono a pagamento, 50 lire l'u[illegible] solo i sacchetti [illegible] plastica, quelli cioè più robusti. [illegible] altri li distribuiamo gratis».

[illegible] [illegible] ribadiscono: «Mai ricevuto proteste per le scritte [illegible] buste, che in gergo tecnico si chiamano "shoppers"».

La singolare questione del consumatore che diventa strumento di pubblicità pare non offrire appigli a chi intenda fare [illegible] supermercati.

«In Italia — [illegible] osserva un pretore — [illegible] si rivolge alla magistratura per i motivi più strani. Ma [illegible] proprio ad immaginare [illegible] me [illegible] adire le vie legali per le ragioni esposte dal [illegible] lettore in materia [illegible] pubblicità, le uniche controversie sono innescate da denunce per concorrenza sleale, per l'uso arbitrario ed illecito che un produttore fa di [illegible] nome, [illegible] un marchio, [illegible] Anni fa un collega aveva archiviato l'esposto [illegible] un automobilista che lamentava. "Sulla [illegible] macchina c'è la decalcomania con il [illegible] della concessionaria dove ho comperato [illegible] vettura. Faccio così pubblicità gratuita al concessionario". Il quale, oltretutto, non paga su questa réclame [illegible] suna tassa".

c. glacc.

Domani riprende il lavoro per Michelin, Microtecnica, Riv-Skf e settore donna del Gft

Ecco la prima ondata di rientri

Previsto un massiccio rinforzo delle pattuglie [illegible] stradale - Ai caselli controlli dell'ora di entrata e di uscita per valutare se si è superato il limite [illegible] 130 - Il [illegible] agosto, con la riapertura [illegible] Fiat, la città tornerà ai ritmi normali

Oggi è l'ultimo giorno [illegible] vacanza per circa seimila dipendenti [illegible] quattro [illegible] industrie torinesi che hanno scelto lo scaglionamento delle ferie. Domani, infatti, [illegible] primo [illegible] Michelin, [illegible] Microtecnica, la Riv-Skf di Villar Perosa, il settore «donna» del Gruppo [illegible] Textile. Ma domani riapriranno anche [illegible] [illegible] (dai generi alimentari all'abbigliamento), qualche bar e ristorante, qualche locale pubblico.

La Fiat, con oltre 70 mila dipendenti tra Auto, Iveco, Lancia e Teksid, riprenderà l'attività soltanto il 29 agosto, e così pure la Pininfarina [illegible] persone) e il [illegible] (1500). Non siamo, dunque, ancora al [illegible] in massa al lavoro. Ma Torino riassumerà, a poco a poco, senza cambiamenti bruschi e [illegible] la pioggia, l'aspetto [illegible] sempre.

Non che l'avesse perso del tutto. In questa calda [illegible] che finisce, la città non s'è trasfigurata, non è diventata deserto [illegible] in passato. [illegible] calcola che il 25 per cento [illegible] torinesi [illegible] più rispetto allo [illegible] anno [illegible] passato l'agosto a [illegible]. [illegible] dice che per il futuro [illegible] meno gente «emigrerà». Tutta insieme [illegible] ricerca [illegible] relax di mari, monti e campagne.

Il contratto integrativo della Fiat, per esempio, prevede la formazione d'una commissione che studi proprio un sistema [illegible] [illegible] e scaglioni. Si presume, poi, che a quel sistema si adegueranno [illegible] aziende legate, nella loro attività, [illegible] [illegible] industriale torinese. Non è escluso che fin dalla prossima estate incominciino esperimenti in tal senso.

Intanto, Torino si prepara [illegible] ripresa. La polizia stra[illegible] veglierà, in questo penultimo week-end d'agosto e per la prossima settimana, sui rientri degli automobilisti. Il piano della polstrada prevede un rinforzo massiccio [illegible] servizi. [illegible] pattuglie [illegible] occuperanno [illegible] viabilità sulle autostrade e sulle strade statali, mentre 20 agenti di «pronto intervento infortunistico» [illegible] dislocate in punti strategici per poter intervenire, in caso di bisogno, nel minor tempo possibile.

Ancora una volta, la polizia raccomanda prudenza e [illegible] glia d'ascoltare, sui [illegible] [illegible] della radio, i [illegible] [illegible] «Onda Verde» scegliendo percorsi [illegible], [illegible] potranno evitare code e ingorghi. Il traffico sulle strade del rientro ieri è stato intenso, ma scorrevole. Un lieve [illegible] mento si prevede per oggi.

Servizi speciali della polizia anche alle uscite autostradali: gli agenti controlleranno i biglietti di pagamento pedaggio e, con un rapido calcolo, valuteranno se il tempo impiegato [illegible] una stazione all'altra è conforme alla velocità prescritta dalle norme del ministro Ferri. In caso contrario, saranno multe a piovere. Meglio rassegnarsi: chi supererà i limiti e sfuggirà all'«Autovelox», passerebbe comunque dalle forche caudine dei caselli.

Traffico intenso si prevede per questi giorni anche a Porta Nuova. Ma alle Ferrovie dello [illegible] tutto è pronto per accogliere i passeggeri sulla via del ritorno: treni speciali dal Sud e dalla Riviera, convogli [illegible] rinforzo dalla montagna [illegible] già in funzione dal 16 agosto.

Qualcuno [illegible] è [illegible] tornato, [illegible] incontrano in strada abbronzature da invidiare, si vedono più finestre aperte nei palazzi [illegible] centro e della cintura. Il [illegible] in città è un poco aumentato rispetto ai giorni scorsi, c'è persino qualche coda ai semafori. Tutto, tranne il servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] regala previsioni nere: peggioramento sensibile [illegible] tempo nelle prossime [illegible] ore, per una perturbazione in [illegible] guato dietro la catena alpina. Possibili precipitazioni, anche intense, e graduale diminuzione della temperatura.

Temperatura

massima	+ 26,1
minima	+ 21,9
media	+ 23,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] [illegible] autonoma di assistenza al volo di [illegible] alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1005 mb; umidità [illegible]. Temperatura: massima +26,6; minima +20,4; media +23,1. Previsioni: molto nuvoloso [illegible] piogge a temporali, in alcuni casi localmente forti, in attenuazione dalla serata. Venti: moderati. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione. Sole: sorge [illegible] 6,18; tramonta alle 20,24. Temperatura [illegible] stesso anno a Torino: max. +33,5; min. +22,4

NESSUN MOSTRO NELLA FONTANA

Le telefonate ai vigili urbani e ai [illegible] del Rocco [illegible] [illegible] numerose e concitate: «Nella fontana dei giardini Martini ci sono animali strani, forse serpi, i bimbi hanno paura». Così, la piazza Benefica è conquistata [illegible] caccia [illegible] «mostro». Un'idrovora [illegible] [illegible] la vasca, con i vigili pronti alla cattura. Ma l'attesa dei curiosi è stata delusa: nella fontana non c'erano strani animali. L'operazione, comunque, non è [illegible] inutile: è servita a ripulire la vasca e a restituire limpidezza all'acqua.

[illegible] galleria a Cesana

Grave al Cto per [illegible] [illegible] camper

Altri due incidenti a Ca[illegible] e in [illegible] Toscana

Tre incidenti ieri pomeriggio. Il più grave alle 17,30 sulla statale tra Cesana e Claviere, in galleria, una Regata ha sbandato e s'è [illegible] frontalmente con un camper tedesco. Grave (trauma toracico) Giovanni Gombi, 39 anni, di Bologna, al volante dell'auto, ricoverato prima all'ospedale [illegible] Susa, poi portato in elicottero [illegible] Cto. Illesi [illegible] occupanti [illegible] camper. La statale è rimasta bloccata per due ore.

Altro incidente [illegible] 17 tra Caselle e Borgaro. L'auto di Francesco Napoletano, [illegible] anni, via Borgaro 161/22, sbattendo, è finita contro un autobus di linea. Grande spavento, ma [illegible] gravissime le conseguenze. Napoletano, ricoverato al [illegible] Vittoria [illegible] fratture costali, ne [illegible] per una quindicina di giorni.

Scontro violento anche [illegible] largo Toscana, alle 15,30, tra una Ritmo e un furgone [illegible] Isele Basile, 63 anni, di Verona, al volante dell'auto, è ricoverato al Maria Vittoria.

Saper spendere

Soltanto pietanze

A base [illegible] carni e pesce, da gustare calde e fredde, per variare i menù in città e in ferie

Dal ricettario inesauribile di Bianca delle conserve, qualche pietanza sopraffina per soddisfare la richiesta di Laurella «invidiosa dello spazio dato ai "primi piatti" che io, invece, ho bandito dalla mia tavola».

[illegible] Bistecche guarnite. Salare e pepare bistecche di vitello, passarle nella farina, rosolare in burro; tostare quattro fette [illegible] e disporre le bistecche al centro di una pirofila.

Fare rapprendere 4 [illegible] [illegible] aceto della [illegible] e poi disporle [illegible] bistecche. Spalmare [illegible] fette tostate con burro [illegible] [illegible] erbe, appoggiarvi un ciuffo di insalata fresca e su questa disporre [illegible] pezzetti di salmone o un cucchiaino di [illegible]. Le tartine si mettono a lato delle bistecche.

Bistecche farcite. Farsi tagliare dal macellaio quattro bistecche [illegible] o [illegible] a forma [illegible] tasca. Mescolare la polpa di due piccole salsicce fresche con una cucchiaiata [illegible] erbe fresche tritate, un tuorlo d'uovo, sale e riempire le bistecche.

Chiudere [illegible] lembo con uno stecchino, salare e pepare. Passare i fagottini in farina e in albume d'uovo sbattuto, poi nel pan grattato; cuocere adagio in burro unendo brodo se necessario.

Pollo [illegible] birra. Tagliare a pezzi un pollo; rosolare in padella con olio [illegible] cipolla affettata, poi il pollo, un rametto di rosmarino; salare. Aggiungere un bel bicchiere di buona birra, coprire e cuocere adagio.

Anguilla alla birra. Spellare e tagliare a pezzi un chilo di anguilla. Rosolare [illegible] due cipolle tagliate sottili, unire l'anguilla e dorare.

[illegible] con una birra chiara piccola; sale, pepe e salvia. Coprire [illegible] [illegible]rchio, cuocere per 10 [illegible]; unire un dado, un po' di erbe aromatiche tritate e un cucchiaio di [illegible] mescolando e finire la cottura.

Coniglio alla siciliana. Tagliare a pezzi e rosolare con un trito di cipolla, aglio e prezzemolo; spruzzare con un bicchierino di aceto di vino con un cucchiaino di miele.

Unire pomodori pelati sminuzzati, un cucchiaio di capperi, olive verdi snocciolate, sale e pepe.

Rabasse [illegible] peace. Si può usare trota, tinca o luccio; pulire, lavare e spolpare, tritare [illegible] cucchiai di pinoli freschi pestati con mollica di pane imbevuta in acqua e strizzata. Mescolare con 2 uova sode e una costa di [illegible] tritate, un po' di dragoncello, burro e sale.

Se si trova [illegible] macellaio un pezzo di budello, lavarlo con estrema cura dentro e fuori con aceto, asciugare, riempire con l'impasto chiudendo alle due estremità: punzecchiare e [illegible] in acqua salata con erbe e spezie; bollire per 2 [illegible] circa, raffreddare e affettare. Se non si trova il budello si può usare un panno pulito e l'apposita carta oleata.

Rolata in gelatina. [illegible] dal macellaio a [illegible] la [illegible] una rolata farcita [illegible] prosciutto cotto, arrotolare. A [illegible] tagliare a fette. Disporre le fette [illegible] parte [illegible] avvrapposte [illegible] [illegible] pirofila e guarnire a piacere con fette di uova sode, [illegible] ripiene, strisce di cetriolini sott'aceto, qualche [illegible] di barbabietola e di peperone, qualche cipollina sott'aceto.

Preparare la gelatina [illegible] un quarto [illegible] litro di brodo, un quarto [illegible] vino [illegible] secco, una cipolla a rondelle, un cucchiaio di aceto e uno di vino madera, lasciare bollire per un attimo e unire a [illegible] sei fogli di colla [illegible] pesce lasciati a bagno in precedenza [illegible] acqua e poi strizzati e con un apposito preparato per gelatina istantanea.

Lasciare intiepidire e versare [illegible] carne guarnita. Mettere in frigo a rapprendere.

Simonetta

Specchio dei tempi

Quella goccia nel mare melmoso della droga - «Gli esami di riparazione non servono» - Via gli stereo dalle auto? - Imparare a convive[illegible] con i cinghiali - La guida per Bardonecchia si ritira a Torino

Una lettrice ci scrive:

«Ogni giorno, la solita notizia: un altro morto di droga, ma perché tanto rumore, se anche dietro informazioni precise, preghiere di intervenire, [illegible] controllare, non si fa [illegible] niente? [illegible] il commercio prospera?

«Qui nei giardini di via Botticelli tra corso Giulio Cesare e c.so Vercelli dopo le venti[illegible] [illegible] un mercato generale; fila di macchine, moto, ragazzi con motorini che controllano e fanno da palo e via via bustine dopo bustine, soldi dopo soldi.

«D'accordo, è solo una delle tante gocce, però è già qualche [illegible] [illegible] che questa goccia arrivi [illegible] qual[illegible] melmoso e cerchiamo se è possibile di salvare qualche vita in più».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza [illegible] 17 anni. Ho [illegible] di scrivere questa [illegible] dopo un attimo di "riflessione". Sono una futura ragioniera, che quest'anno è stata rimandata in 3 materie. Vorrei esprimere il mio parere [illegible] quanto riguarda [illegible] "riparazioni a settembre". Secondo me è tutta una bagianata non lo dico perché sono stata rimandata, ma perché è difficile recuperare in 2 mesi quello che si è fatto in 8 mesi. Ho [illegible] difficoltà [illegible] [illegible] materie, chiusi quello con 8 (nella mia scuola [illegible] ne [illegible] alcuni).

«Oltretutto si sta in ansia per l'intera estate aspettando gli [illegible]. Non solo, ma dopo una settimana inizia la scuola vera e propria. In questo modo l'allievo [illegible] [illegible] riposato per poter riprendere l'anno nel migliore dei [illegible]di. Chissà [illegible] quanti prof. ne l'avranno con me, è per questo che preferisco mantenere l'anonimato. Oltretutto non è sempre colpa dell'allievo, perché non è possibile che su 23, 14 ragazzi siano rimandati della stessa materia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nel pacchetto dei provvedimenti che il governo intende adottare dopo l'11 settembre [illegible] a favore della sicurezza stradale io personalmente aggiungerei l'interdizione degli apparecchi [illegible] sulle auto che, specialmente [illegible] usati ad alto volume [illegible] spesso ho occasione di sentire per le strade, possono influire negativamente sulla concentrazione del guidatore oltre che essere motivo di disturbo per gli altri».

Ferruccio Prioglio

L'assessore provinciale alla Caccia ci scrive:

«Specchio dei tempi rileva da qualche tempo le preoccupazioni degli abitanti [illegible] alcune zone della provincia che [illegible] compiere [illegible] [illegible] presenza sempre più massiccia di cinghiali, cervi, caprioli, mufloni oltre che innocui camosci). [illegible] pertanto richiede, [illegible] parte nostra, un costante monitoraggio.

«Non ho motivo di dubitare della bontà [illegible] fonti d'informazione [illegible] permettono al sig. Giuseppe Perrucca [illegible] affermare che [illegible] presenza dei cinghiali [illegible] frutto di ripopolamenti. Personalmente ritengo che alcuni [illegible] [illegible] fu in modo illegale e soprattutto inopportuno qualche ripopolamento sia avvenuto. Oggi posso affermare che [illegible] crescita numerica [illegible] cinghiali e l'ampliamento [illegible] loro areale di distribuzione non [illegible] più direttamente imputabili e possibili e diffusenate immissioni.

«L'attuale [illegible]le legislazione regionale, [illegible] pre[illegible] tutela del territorio, [illegible] praticamente impossibile l'abitabilità di alcune zone della nostra provincia. Ciò costringe gli abitanti ad abbandonare [illegible] fascia montana intermedia, determinando per gli ungulati una disponibilità alimentare insostituibile e un rifugio in progressiva espansione [illegible] [illegible] sicurezza. [illegible] questo ha favorito negli ultimi anni un'esplosione demografica di [illegible] le specie ungulate selvatiche non in modo particolare del cinghiale.

«Mentre per tutte le altre specie di ungulati [illegible] [illegible] intervenire per tempo) è possibile [illegible] un'adeguata attività venatoria mantenere le popolazioni dimensionate [illegible] capacità di contenimento del territorio, per il cinghiale anche il più pesante prelievo venatorio lupera [illegible] poco il 50% delle [illegible] [illegible] capacità riproduttive. Per il futuro — ferma restando l'attuale legislazione regionale — credo proprio che queste popolazioni dovranno attrezzarsi a convivere nel tempo con i cinghiali».

Emilio Trovati

Una lettrice ci scrive da Bardonecchia:

«[illegible] ben nota quanto siano care le tariffe del telefono per le cosiddette "seconde case". [illegible] questa cifra non è com[illegible] — almeno a Bardonecchia — la distribuzione della guida che viene fatta in primavera, quando ovviamente i proprietari delle "seconde case" sono assenti.

«Quando essi arrivano le guide nuove non [illegible] sono più. Devono andarsele a ritirare a Torino! (a 90 km). Sarebbe troppo faticoso per la Sip inviarle in deposito [illegible] qualche ufficio [illegible] Bardonecchia [illegible] negli [illegible] assolti?».

Liliana Vignola Pollavio

Per i venditori di morte un'«area franca» nel cuore della città

I Murazzi, bazar della droga

Da un paio d'anni la zona è divenuta monopolio di nordafricani che offrono hashish, eroina e cocaina - «Vendere orologi rende, con il fumo va meglio» - Tutte le sere i controlli d'identità, spesso inutili i fogli di via

Controlli dei carabinieri della compagnia San Carlo ai Murazzi. In tre giorni hanno arrestato 5 spacciatori (due tunisini, due marocchini, un senegalese) e ne hanno denunciati a piede libero dieci

«Gulit, vieni, sei in arresto». Mancano pochi minuti a mezzanotte e i carabinieri in borghese circondano un marocchino di 22 anni, i capelli raccolti in cento treccioline. Scatta un fuggi-fuggi generale: senegalesi, tunisini, tanti ragazzi dai volti pallidi e scavati dalla droga. Siamo ai Murazzi, a soli 100 metri da piazza Vittorio, accanto al Po.

Il pusher, «Gulit» è un pusher, un piccolo spacciatore. Sulla sua carta d'identità marocchina risulta chiamarsi Mustapha El Kebli, afferma di abitare in piazza della Repubblica 1. In realtà dorme sotto i ponti. Gli hanno trovato in tasca qualche dose di hashish e un coltello da genere proibito. Si difende: «Il fumo è per me, sono un turista. Il coltello serve per affettare il pane». I militari hanno visto tante volte in alleggiamento sospetto, ma adesso l'hanno pizzicato in flagranza di spaccio. Il loro rapporto lascerà pochi dubbi al magistrato. Una condanna e il foglio di via saranno quasi inevitabili.

L'arresto di «Gulit» è solo un episodio della difficile lotta alla droga che si svolge ai Murazzi, una sorta di «area franca» nel cuore della città. Lo smercio è sfrontato, di notte, ma anche di giorno. Basta scendere lungo la rampa di piazza Vittorio per incontrare i primi nordafricani. Il loro «Vu' cumprà?» non si riferisce ad accendini, ma a biglietti o orologi di latta. Qui si vendono hashish, eroina, persino cocaina. I carabinieri calcolano che ogni sera, attorno alle panchine di pietra, operi una trentina di *pusher* di colore che, da un paio d'anni, hanno monopolizzato la zona, sostituendosi agli spacciatori occasionali. Ognuno rifornisce da 5 a 8 tossicodipendenti al giorno: almeno 100 giovani torinesi acquistano qui la loro dose.

Fumo e droga. Un giovane tunisino, che dice di chiamarsi Amin, è il più insistente: «Ho del fumo da sballo. Arrivato ieri dal Marocco. Vuoi provare tu?». Stiamo per un attimo al gioco, mettiamo, conquistare un minimo di confidenza non è facile. Accetta di raccontare la sua storia: «Vivo a Torino da cinque. Sono entrato in Italia a Ventimiglia, dalla Francia. Vendere orologi rende. Con il fumo va meglio. Ce ne procura un italiano. Passa una volta la settimana, davanti a un bar di piazza Vittorio. Eroina? Non la vendo, ma ce l'ho. L'ho trovo in un altimà. E' la migliore anche quella. Costa centomila a dose».

Dopo mezz'ora Amin viene controllato dai carabinieri. In tasca non ha nulla, viene rilasciato. I militari ammettono: «Lo sappiamo bene che spaccia. E' difficile incastrarlo, ma un giorno o l'altro ci riusciremo». Spiegano: «La droga qui nessuno la porta in tasca. L'hashish la nascondono negli anfratti dei muraglione, l'eroina e la cocaina più lontano, di solito ai giardini Cinisburg, dall'altra parte del fiume. Ai Murazzi, in questo caso, ci si limita a "contattare" il cliente, quando poi è sicuro che non sia una trappola si accompagnano al di là del fiume».

Incontrollabili. Contrastare l'attività degli spacciatori nordafricani non è facile. La loro identità è attestata dai documenti più svariati, molti scritti in arabo, molti probabilmente falsi (ma non è quasi mai possibile stabilirlo con certezza). Persino i controlli all'Ufficio Stranieri della questura (che ha un servizio notturno) sono complessi. I fogli di via con i quali vengono rispediti al confine gli indesiderati (in pratica, soltanto chi è raggiunto da condanna penale) hanno spesso il valore di carta straccia: chi ne è colpito finge di adempiere, varca il confine, ma poi rientra in Italia. Qualche volta con nome (ed un documento) nuovi di zecca.

Agevolati dalla legislazione che ha finito con il legittimare il loro soggiorno (in pratica — per chi ne è sprovvisto — è sufficiente iscriversi alla lista di collocamento per poter restare), sono diventati praticamente incontrollabili. «Fino a 2-3 anni fa — dicono i carabinieri — procedevamo contro di loro per vendita di oggetti falsi, orologi contraffatti, poi alcuni furono passati per commercio dell'hashish e alle droghe pesanti. Da qualche tempo cominciamo a ricevere anche segnalazioni di rapine».

Difendere i Murazzi. La malavita e la droga costituiscono alla città due angoli più incantevoli. Accanto all'attracco dei battelli, proprio in un punto assai frequentato dai turisti, si assiste al «mercato della morte». Come contrastarlo? Come rispettare il divieto di sosta (completamente inutile di sera e di notte), e aumentare la pressione delle forze di polizia può produrre risultati parziali. Il problema sta a monte, coinvolge soprattutto la «gestione» delle frontiere e l'immigrazione del nordafrica. Diventa problema politico.

Angelo Conti

Arrestato lo spacciatore che fornì la dose mortale

Giuseppe Cucchiara, 23 anni

Lo spacciatore che venerdì notte ha, probabilmente, venduto la dose di eroina che ha ucciso Caterina Cutino, 18 anni, via Airasca 15, è stato identificato e fermato dagli agenti dell'antidroga: è Giuseppe Cucchiara, 23 anni, via Sansovino 74 B. Conosciuto anche come Pippo e come Franco, è pregiudicato per furto.

L'accusa, per lui, è di omicidio colposo e spaccio di stupefacenti.

Ieri pomeriggio, il pm è stato interrogato dal sostituto procuratore dott. Sabina Noce, che ne ha confermato l'arresto e l'ha fatto trasferire alle Nuove.

Il dott. Poerio e il sovrintendente Marino a bloccare Giuseppe Cucchiara, dopo che la squadra antidroga era giunta a lui in seguito all'interrogatorio di alcuni tossicodipendenti.

Era a bruno, con i capelli lunghi, anche lui consumatore di droga. Il ben conosciuto nella zona delle Vallette: molti giovani lo hanno descritto, fornendo alla polizia numerosi elementi utili per la sua identificazione.

Quando i agenti sono entrati nell'appartamento della convivente (anche la donna è tossicodipendente), hanno trovato due dosi di eroina, alle prime contestazioni, il giovane è diventato diverse

Pare che Caterina «Nadia» Cutino conoscesse bene Giuseppe Cucchiara, e che fosse il fidanzato Saverio Foti, 23 anni, via Spalato 96, arrestato dopo la morte della giovane per favoreggiamento personale nei confronti dello spacciatore.

Giovedì sera Caterina, secondo le indagini della polizia, è stata allontanata pochi minuti dal fidanzato per procurarsi dalla «Pippo» la dose che poi l'avrebbe uccisa. Erano le tre del mattino quando «Nadia» ha fatto l'iniezione. Poi è rientrata a casa e si è buttata sul letto. Il genitore, intorno alle sei, si è svegliato la figlia. Ma quando sono arrivati il 118 e guardia medica era troppo tardi.

I agenti hanno trovato sotto il tappeto della camera di Caterina la siringa e la fiala, tracce che l'ha stroncata

LICEO ARTISTICO
Sono aperte le ISCRIZIONI
ESPOSIZIONE PERMANENTE LAVORI ALLIEVI
Liceo Artistico Parificato
VITTORIO VENETO
Via Pomba 20-Tel. 553.776-TO

LF
LUCIA FRANCHINI
Primavera - Estate
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA - PIANOFORTE
BLUESCLUB - WEEKEND - ALBINEA - GUY LAROCHE
LE SPORTSAC - MARINA RINALDI (taglie comode)
Sconti sino al 50%
TORINO - 166 Via Nizza - 011 696.4963 *Aperto agosto*

Un milione 200 mila lire per un cervo, 100 mila per un capriolo

Parte il «caccia-mercato»

Il 21 settembre s'inizia la stagione venatoria alpina - Al termine d'ogni giornata il cacciatore dovrà compilare una cartolina indicando specie e numero dei capi abbattuti

Con un milione e 200 mila lire si potrà uccidere il cervo nelle Valli Susa e Chisone durante la stagione venatoria alpina, che inizierà il 21 settembre. E' previsto l'abbattimento di 370 esemplari. Aperta la caccia anche a 260 caprioli (centomila lire ciascuno). Saranno uccisi pure 264 camosci.

Quanto ai cinghiali, ogni cacciatore potrà abbatterne uno a stagione. Per la fauna «minore» (gallo forcello, pernice bianca, coturnice e lepre bianca) non sono limitazioni anche perchè si tratta di animali che non abbondano nelle valli. I cacciatori dovranno, a fine di ogni giornata, «timbrare» una cartolina, elencando gli esemplari catturati.

Per le doppiette non si prestano a battere palmo a palmo le montagne piemontesi, quest'anno ci sono imposizioni della nuova legge regionale che ha limitato i giorni di caccia e la stagione venatoria.

Dal canto suo, la Provincia ha esteso piani di abbattimento, preparati per i selvatici vallate.

Ecco i programmi stabiliti. Camosci: 264 capi (meno dell'87); cervi: 370; caprioli: 260; galli forcelli: 600; pernici bianche 286; coturnici: 600; lepri bianche, cinghiali: 2 esemplari per cacciatore (l'anno scorso ne sono stati uccisi oltre 600).

Secondo voci alcuni allevamenti «clandestini» avrebbero immesso esemplari toscani (con il rischio dell'alta epizoozie) costati 25 mila l'una: dopo pochi mesi, con l'aumento di peso cresce anche il valore: 2-300 mila.

E' il comparto dell'alta Val Susa che fa gola ai cacciatori alpini: qui si possono uccidere centinaia di cervi, caprioli, camosci e cinghiali.

«La quantità prevista è di 10-20 per cento degli esemplari esistenti — spiega Emilio Trovati, assessore provinciale alla caccia — i capricci costeranno 100 mila ciascuno; i cervi 1 milione e per il trofeo maschi si pagherà 1 milione. Questi animali si cacceranno a ragione. I cacciatori ogni giorno dovranno imbucare il cartellino nelle cassette dei Comuni, segnando la specie uccisa. In Alta Val l'accessiva presenza di cervi causa gravi danni ambientali alle foreste dei parchi regionali di Salbertrand e dell'Orsiera, abitati da 1500 esemplari».

Il prezzo che i 600 cacciatori del comparto dell'Alta Val Susa (oltre 100 arrivano da altre zone) pagheranno per il cervo abbattuto, è di gran lunga inferiore al valore commerciale della carne e del trofeo. «E' giusto favorire i cacciatori locali — precisa Mario Piodi, vicepresidente del Cie per la grande selvaggina —, però i grandi cervi da trofeo devono essere fatti pagare una cifra vicina al valore reale. Questo anche per recuperare fondi e pagare i danni che gli animali arrecano». Infatti solo il trofeo di cervo con corna particolare vale quattrocinque milioni.

g. dot.

Estrazioni del Lotto

Sabato 20 agosto 1988 - n. 34

	8	75	32	23	56
Cagliari	60	5	16	70	29
Firenze	27		81	48	36
Genova			71	6	88
	59	58	37	15	1
Napoli	87	46		6	5
Palermo	56		12	66	
Roma	48		8	77	25
Torino	31	39		23	9
Venezia	6	48	54		41

Risultati Enalotto

Punti	Pism.	Quote
«12»	—	26.270.000
«11»	3	1.374.000
«10»		118.000

Monte premi: 1.182.109.843

Colonna vincente
1 X 1 X 2 1 X X X 1 X X

INDIRIZZI UTILI

'L VELI D'ETO' di Orsi e Pio «in collina» Pecetto via Berta 32 - Tel. 882.82.34
LA SVEVA PIZZERIA, v. D. Jolanda 32.
LA TEGLIA, v. Pr. Amedeo 25 bis 882.983 Angolo piazza e terrazza
RISTORANTE CAPABBO, str. Valsalice 178, t. 836.45.34, aperto tutto agosto
ABBIGLIAMENTO BIMBI E RAGAZZI Baby Club via Nizza 43
CASELLI FIORI, c. Svizzera 1, t. 594 (bis)
DISCO ROSSO cerco vendita palchi ricordo novissimi v. Mujoz 8 Tel. 568.12.02
FIORI JUCCI, v. Cavour 44, t. 535.879
FIORI IL MEGLIO, v. Tripoli 117, servizio domicilio Feurgo 335.067
DALLENCA ELETTRODOMESTICI TV rateizzazioni IVA, v. S. Donato 44, t. 484.268 - 487.844 numeri aperto
MANCIANELLI TV, elettrodomestici c. so Regina 233 offerta lavatrice
GIOIELLERIA OROLOGERIA c. Francia 201, tel. 293.173 - Apollo aperto
OTTICA FERRARI, esame visivo lenti a contatto Tecnar 45 lire 748.228
DENTISTA anche festivi, dr. D'Ari riparazioni, estrazioni protesi urgenti V. Carena 18 tel. 510.366
MEDICO DENTISTA, studio convenzionato via C. Alberto 35, tel. 530.043 riparazioni ed eseguiamo protesi urgenti
ELETTRICISTA, riparazioni tel. 748.228.
IDRAULICO, riparazioni tel. 748.228.
LAVATRICI, riparazioni, t. 332.240
TAPPARELLE, riparazioni tel. 771.45.22
ELETTRAUTO, aperto tel. 510.478
ELETTRAUTO, v. 200.000
AUTORIPARAZIONI, t. 200.000
AUTOSOCCORSO, t. 200.000
AUTOLAVAGGIO, t. 200.000
AUTOCARROZZERIA aperta t. 202.317
AUTOFFICINA particolare carburatore gomme interamente su strada riparazioni ac lamp. Hyde, tel. 787.841
CAMPEGGIATORISTA tel. 698.4629

echi di cronaca

vivere insieme?

Iniziativa di persone interessate al matrimonio desiderano conoscersi. Alessandria 0131/264.684 - Torino 011/306.633-842.582 (aperto anche festivi)

soli? E' amore...

Unica agenzia matrimoniale seria in Piemonte-Liguria. Torino 011/319.0558 - Pinerolo - Cuneo - Alba - Savigliano. Aperto anche di domenica

Informatilia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino 511.024 - 538.482

Istituto parificato MARGARA
TORINO - VIA DELLE 18
TEL. - 87.22.55
IN TORINO E PIEMONTE CON CORSI PARIFICATI PER:
— GINNASIO
— LICEO CLASSICO
— LICEO SCIENTIFICO
— LICEO LINGUISTICO
TUTTI ESAMI DI STATO IN SEDE
— *Corsi di sostegno gratuiti*
— *Lettori lingua madre per lo studio delle lingue straniere*
— *Attività sportive*
BORSE STUDIO PER ALUNNI MERITEVOLI
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico
Torino - Via delle Rosine 18
Tel. - 87.22.55

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER L'ISTRUZIONE SETTORE AMMINISTRATIVO
SCUOLE PER L'INFANZIA E ASILI NIDO
IL SINDACO RENDE NOTO
Il Comune di Torino in accordo con la Regione Piemonte organizza per l'anno scolastico 1988/89 un Corso di 60 ore di Formazione per educatori della prima infanzia.
Sono ammessi a partecipare coloro che abbiano raggiunto i 18 anni di età entro il 31.12.88 e che non superino i 30 anni di età alla data di inizio del corso.
Con il superamento del Corso verrà rilasciato un attestato che costituisce titolo preferenziale per la partecipazione a concorsi per Educatori Asilo Nido.
Dal 15 al 19 settembre 1988 sono aperti i termini per la presentazione delle domande presso il Palazzo del Lavoro - Centro di Documentazione - Ufficio Informazioni - 2° piano dalle ore 9 alle ore 12, giorni festivi esclusi e sabato.
Per ulteriori informazioni tel. 8765.4671 - 6557

Salone LA STAMPA
Via Roma - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6560.132.135
Pubblicità Publikompass Tel. 65.211
Copie arretrate Tel. 534.414
Tariffe pubblicazioni Ufficio La Stampa Tel. 517.459
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale, Inserzioni (Poligrafica dello Stato) Tel. 6521.493
Vendita (Editrice Internazionale) Tel. 534.414
Prezzario listini partite di cuoio e spezzoni Tel. 6566.134

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
Prandi
TORINO - Tel. 511.482
C.SO PALESTRO 7, ang. via Juvara
APERTO DAL 23 - 8
SOLO
SVENDITE
INGROSSO
Comunicazione del 23-7-'88

Maresciallo dei carabinieri lascia la divisa per il saio

Padre e nonno, un matrimonio fallito alle spalle, è una scelta forse è un caso più unico che raro - La Congregazione per i religiosi ne ha ponderato a lungo la scelta - A giugno l'ingresso nei frati minori dopo cinque anni di professione temporanea - Si dedicherà ai malati

Giovanni ha sessant'anni appena compiuti. Li porta con disinvoltura e un po' di abuso. Dice di aver dormito poco nei giorni scorsi. In programma c'era una marcia ad Assisi, in cui un confratello gravemente malato, qualche urgente incombenza da sbrigare prima di lasciare Torino. Tra poco sarà mandato ai confini della Lombardia ad assistere persone anziane e inferme. Starà lontano alcuni mesi, forse di più, a giudizio dei superiori: ci resterà, comunque, in obbedienza e letizia come vuole l'insegnamento di San Francesco. Giovanni, a giugno, ha fatto la promessa solenne dopo cinque anni di professione temporanea e non è fratello dell'ordine francescano.

Il racconto del lungo cammino alla ricerca di Dio ha più di un motivo di straordinarietà. Perché Giovanni prima di approdare al saio è stato maresciallo dei carabinieri, marito e padre. E da alcuni mesi è nonno.

Il suo caso è raro se non unico: un divorziato in convento (alla separazione civile seguì quando Giovanni vestiva ancora la divisa. Il seguito anche l'ultimo atto legale) e ai tempi in cui la Chiesa non sembra particolarmente indulgente? Lo Spirito Santo deve aver avuto forte la Congregazione romana per i religiosi se il benestare è stato concesso.

Dice di sé molte cose, raccomandando prudenza al cronista. Lo sguardo dietro le lenti è limpido. Dice com'è andata con la semplicità di chi ha il cuore in pace: quello che sta alle spalle si confonde in una nebbia destinata a infittirsi. Non rinnega nulla, ma le cose di ieri (e sono tante) non gli pesano, non lo intrigano.

Comincia: «Sono figlio ed i miei genitori poveri sul serio, una povertà dura, quotidiana. Una volta, un tizio vedendo mio padre che pranzava con una fetta di pane e un po' di olio disse: "Ma perché non va in galera che lì mangiano meglio?". Quel pane se lo dava un cappuccino. E' da allora che comincia il mio dialogo sincero con i francescani. Avevo 10 anni e volevo farmi frate, però in casa c'era bisogno di braccia. A 19 anni mi arruolai nei carabinieri, ma quella vocazione continuava a rodermi dentro, non mi lasciava tranquillo».

Le vie del Signore sono infinite e Giovanni non conosce il scorciatoie, e aspetta nuovi segnali, maggiore chiarezza.

Il giovane allievo supera gli esami di sottufficiale, si sposa, diventa padre. Il matrimonio non è destinato a durare. Giovanni, intanto, diventa comandante di stazione in Piemonte: il peso e quello del militare, ma il cuore è sintonizzato su altre lunghezze. Ricorda: «Conciliare la mia fede con il lavoro non era facile, soprattutto quando si trattava di sfratti e di perquisizioni. Ne ho viste di tutti i colori: liti familiari, delitti. Cercavo, comunque, di alimentare la mia fede con l'ascolto della Messa, con le preghiera, e a casa dopo una pattuglia o un rifugiavo nel colloquio con Dio. Un colloquio confuso. Certo con quello che vedevo e con quello che mi era capitato sul piano personale se non avessi avuto la fede chissà come sarei finita».

Arriva il pensionamento e Giovanni dedica più tempo alla ricerca di se stesso: «Volevo darmi una sistemata definitiva». Ma quale delle vie sarebbe stata quella giusta? «Frequentavo una persona, un'amica. Un giorno inizio per condurmi ad Assisi. Vado e dopo una sosta Porziuncola, capisco. Dico: "Mi scelto, mi farò frate"».

Cinque anni Giovanni in convento e comincia il cimento con i libri. Non è facile. Lui può recitare i codici, stendere un rapporto, la contabilità di caserma. La teologia è altra musica, la Sacra Scrittura non è roba per dilettanti. Lo rincuorano i superiori, i novizi più giovani agli esami gli danno una mano. Ad una vigilia d'esame mette a dura prova il coronario, convinto com'è che costume di vita che «le cose per furie male è meglio non farle». Alla fine ne esce vincente.

E adesso? «E' strano ma rileggendo la mia vita, mi sembra di capire che dopo cinquant'anni Signore ha voluto ricondurmi all'aspirazione di quand'ero bambina e che comunque la sua voce non mi ha mai lasciato». Ogni tanto fra Giovanni incontra persone che sono parte del suo passato, gioca con il nipotino ma questo mondo pur essendogli caro lo guarda ormai da distanze stellari. Sa che la vita di frate (quella che non gli appartiene più) gli impedisce ulteriori tappe ma non se ne rammarica. Ha chiesto di fare ciò che sente come missione: stare vicino ai poveri, ai sofferenti. Lo hanno accontentato, gli basta.

Pier Paolo Benedetto

CITTA' DI TORINO
Assessorato all'Assistenza
SCUOLA FORMAZIONE PROFESSIONALI
Iscrizioni per l'anno scolastico
Durata e struttura
- Il corso è triennale diurno ed è strutturato in lezioni teoriche e tirocini professionali presso i servizi socio-assistenziali ed educativi territoriali. Al compimento del corso di studi viene rilasciato il Diploma di Educatore Professionale.
Frequenza:
- La frequenza è a tempo pieno ed è obbligatoria.
Allievi ammessi: n. 30
Requisiti per l'ammissione:
- Diploma di Scuola Superiore;
- superamento delle prove di selezione;
- idoneità fisica.
Presentazione domande e ammissione alle prove di selezione: le domande devono essere presentate dal 22 agosto al 16 settembre 1988 su apposito modulo da ritirare presso la segreteria della Scuola, via Cellini 14 - Torino.
Orario segreteria: mattino 9-12 (sabato escluso).
L'ASSESSORE ALL'ASSISTENZA SOCIALE
(prof. G. Bracco)
Scuola Formazione Educatori Professionali, via Cellini 14 - 10126 Torino, tel. (011) 696.0032.

Le eliambulanze dell'Aci sono in servizio da [redacted] settimane

[redacted] cielo, [redacted] interventi

Sono entrati in attività [redacted] e quattro gli elicotteri previsti dal Piano [redacted] Regione (costo, 7 [redacted] e 300 milioni per il primo anno) - Ma ci sono già polemiche per l'Agusta 109 [redacted] Cto: «Non può volare in montagna» - Il contributo dei carabinieri

«Turbolenze» per gli elicotteri ambulanza della Regione? A tre [redacted] dall'inizio del servizio [redacted] sono state dissolte talune perplessità della vigilia, mentre è difficile stabilire quale sia stato il reale beneficio per la collettività. E' una fase [redacted] rodaggio, [redacted] pianamente prevista, che vede impegnati con grande professionalità i tecnici dell'Automobile Club. E' infatti l'Aci che «vende» alla Regione Piemonte [redacted] il servizio «chiavi in [redacted]»: [redacted] elicotteri [redacted] pianura (a Torino e a Novara), due destinati alla montagna (a Fossano e a Varallo Sesia). Il ticket annuale è di 7300 milioni. E' troppo? Teoricamente il costo dovrebbe essere ampiamente compensato dai benefici: [redacted] morti, [redacted] invalidi, degenze [redacted] brevi [redacted] con i tratti di false promesse è confermato da un dato inoppugnabile: in Germania (con una cinquantina di eliambulanze, [redacted] tutto il territorio federale) [redacted] parte dei costi viene coperta dalle compagnie [redacted] assicurazioni che traggono [redacted] evidente utile dal servizio.

Il bilancio. Sinora sono [redacted] compiuti in Piemonte, 90 interventi: una cinquantina dal Messerschmidt Bo 105 di stanza a Novara, una trentina dall'A 109 del Cto di Torino, [redacted] dozzina dall'Alouette di Savigliano, mentre il [redacted] Alouette (Varallo) è entrato in servizio l'altra mattina. Si è trattato, in netta maggioranza, di interventi di secondo livello, cioè di trasporti di ammalati (soprattutto tetraplegici e ustionati) fra ospedali, mentre i soccorsi [redacted] a propri [redacted] pochi.

L'operatività. C'è stata anche una polemica, sabato scorso, quando un [redacted] carabinieri ha compiuto un intervento che era stato rifiutato [redacted] sanitario. *«Proprio i carabinieri ci avevano indicato un'altezza di 2500 metri* — dicono all'Aci — *che è [redacted] per [redacted] caratteristiche della macchina». «Eravamo stati molto precisi* — ribattono i militari — *indicando in 1785 metri l'altitudine della baita da raggiungere; ma non se la sono sentita e siamo andati noi».* Sta di fatto che a rischiare, in un'atmosfera molto rarefatta e con la temperatura dei rotori quasi [redacted] rosso, sono stati i militari.

Le «macchine». L'episodio di sabato conferma la scarsa validità dell'A 109 per il territorio piemontese: elicottero per «trasporto Vip» ad [redacted] velocità, ha il tallone d'Achille nella ridotta [redacted] (sopra i 1800 metri non è operativo) e [redacted] che non consente atterraggi [redacted] perfici [redacted]. Meglio [redacted] comporta il Bo [redacted] Novara (che potrebbe però [redacted] sostituito da un [redacted] A 109) [redacted] Alouette non hanno problemi. *«Il loro [redacted]* — spiega l'ingegner Minutti, [redacted] Soccorso Aci — *sta proprio a significare l'intenzione di coprire nel miglior modo possibile le zone montane».*

I costi. Settemilatrecento milioni per [redacted] anno (ma, in caso di rinnovo della convenzione, non ne basteranno probabilmente nove) sono indubbiamente un conto [redacted] lato. Soprattutto perché [redacted] disponibili elicotteri alternativi: quelli dei carabinieri dell'Elinucleo di Volpiano (che utilizzano un poderoso AB 412, un altro 109, alcuni AB 206), quello dell'AB 206 dei Vigili del Fuoco. Tre-quattro [redacted] da investire in un paio [redacted] elicotteri-ambulanza erano una spesa saggia, sette-otto possono cominciare con l'essere una spesa dissennata (nessuna altra regione italiana dispone di ben 4 «macchine»). I conti bisognerà comunque farli alla [redacted] servizio, mettendo sull'altro piatto della bilancia il «valore» delle vite salvate.

Le polemiche. Sono già parecchie. Le ha sollevate per prima la Cgil denunciando lo [redacted] precario delle strutture del Cto (dove *«mancano lenzuola e carrozzelle ma c'è l'elicottero»*), incalzata da alcuni primari che non volevano perdere l'occasione per ribadire antiche inefficienze, infine da società di eliservizi che [redacted] ritenuta ingiustamente poste fuori gioco [redacted] anche, fra i politici, chi si chiede se siano [redacted] esperite tutte le possibilità alternative (compresa una «convenzione» con l'Arma dei carabinieri) prima di accogliere la proposta dell'Aci.

a. cos.

Aiutano e poi rapinano automobilista

Aiutano un automobilista a mettere [redacted] moto la vettura, poi gliela rubano. E' successo ieri sera nei pressi [redacted] giardini di [redacted] Corsica. Pasqualino Vernaglia, [redacted] anni, via Gorizia, aveva problemi nella messa in moto della sua auto. Ha chiesto a due giovani passanti di dargli una spinta che è stata sufficiente a mettere in moto il motore. Il Vernaglia a quel punto si è fermato per ringraziare i due ragazzi che, dopo essersi avvicinati, gli hanno puntato un coltello alla gola, sono saliti sull'auto e, giunti in via Artom, lo hanno scaricato. [redacted] malcapitato [redacted] è restato altro che avvertire i carabinieri.

Coppia arrestata per [redacted] scippo

Invece di restare in casa agli arresti domiciliari, è uscito con l'amica ed ha aggredito una donna. Vincenzo Direnzo, 27 anni, corso Peschiera 242, inquisito per droga, e la complice Laura Cartadello, 25 [redacted] stati arrestati dopo uno scippo compiuto a bordo di una «500» in via Digione. La vittima, una pensionata [redacted] anni, Ivana Musacchio, piazza Campanella 47, è caduta ferendosi ad un braccio (15 giorni [redacted] guarigione). Un passante ha an[redacted] la targa dell'utilitaria e i due sono stati bloccati dalla volante 7 in corso Rosselli. Direnzo sarà denunciato anche per evasione.

Presa dopo [redacted] al supermarket

Gerardo Pistone, 27 anni, [redacted] Rosselli 206, è stato arrestato per rapina. Il giovane, secondo la squadra [redacted], [redacted] partecipato venerdì all'assalto al Conad di via Filadelfia 237: è stato sorpreso mentre buttava la sciarpa [redacted] durante il colpo. Le [redacted] lo avrebbero riconosciuto.

Scontrini e ricevute fiscali

Un esercente su quattro non rilascia scontrino o ricevuta fiscale. Il dato arriva dalla Guardia di Finanza e si riferisce a 3399 controlli compiuti in bar e ristoranti tra il primo e il 15 agosto a Torino e in provincia. Se la maggior parte dei ristoratori s'è adeguata alle norme, spiega il tenente colonnello Bortolazzi, capo dell'ufficio operazioni alla Legione, *«resta un buon numero di irriducibili che tenta in ogni modo d'eludere la legge, confidando nella complicità dei clienti abituali e nella distrazione di quelli di passaggio».* Infatti sono stati multati [redacted] tori sugli 878 controllati all'uscita dei ristoranti.

[redacted] Rovere, funzionario Rai

E' morto, l'altra notte, [redacted] Rovere, responsabile organizzativo dei programmi televisivi del Centro di produzione Rai di Torino. Aveva 48 anni. Era entrato in Rai nel 1969 come [redacted] addetto ai programmi televisivi dopo [redacted] esperienza nel mondo cinematografico. Fu grazie anche al suo prezioso apporto che il Centro [redacted] produzione [redacted] di Torino si segnalò nella realizzazione [redacted] alcuni grandi sceneggiati televisivi come «I Buddenbrok», «Malombra» e «La bufera». I funerali si svolgeranno domani alle 15, a Chialamberto.

Collocamento, chiamate per 198 posti

Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 198 posti di lavoro (52 a tl), presso il cinema Ambra. Generici: 11 op. assist., ente p. (td). 2 add. carico e scarico, comm. (tl); 51 op. scuole, ente p. (td); 1 manovale metalm. (td); 1 inserv., casa di cura (tl); 1 cameriera ai piani, albergo (tl); 1 pulitore, imp. pulizia (tl); 2 op. cimiteri, [redacted] te l. (td); 4 ausil. [redacted] generali, ente p. (td). **Di categoria:** 1 magazz., ente p. (td); 3 fuochisti, ente p. (td); 1 ausil. cucina, ente p. (td), 5 infermieri gen. (2 td e 3 tl); 1 add. macchine, metalm. (tl), 9 [redacted] assist., ente p. (td); 2 ausil. assist., ente p. (td). **Qualificati:** 4 camerieri (3 td e 1 tl); 3 montatori, metalm. (tl); 3 magazz., editoria e comm. (3 td); 1 barista (td); 1 porg. di pasticceria (td); 1 carrellista di buffet (td); 4 muratori (tl); 1 ricamatrice (tl); 2 fabbri, edil. e metalm. (tl); 3 ferraioli, edil. (tl), 3 add. presse, metalm. (tl); 1 cucitr. maglieria (td); 1 stiratrice (tl); 1 op. oleodinamico, metalm. (tl); 4 carpent., edilizia e metalm. (tl); 11 tubisti, metalm. (3tl e 8 td); 2 fondit. [redacted] talm. (tl); 6 add. pulizie (tl): 1 add. incann. tubi di gomma (tl); 3 decoratori, edil. [redacted]; 2 capi gruppo mense (td); 1 parr. uomo (tl); 3 inferm. prof., ente l. (td), 9 saldatori, metalm. (td); 7 mont. tubisti, metalm. (td); 2 elettr. (td); 1 vernic., metalm. (tl); 1 tornitore, metalm. (tl); 1 affil., metalm. (tl); 1 pallista, metalm. (tl). **Impiegati** e comm[redacted]: 8 esec. ammin., ente p. (td); 8 [redacted] sociali, ente p. (td); 1 op. elaboratore (tl); 1 cassiera (td).

Le farmacie aperte a Torino

Servizio diurno (9-19,30): c. Traiano [redacted] (619.01.50); v. Gorizia 133 (35 20.84); v. Berthollet 10 (65.17.02); c. Grosseto 165 (31 06 60); v. Negarville 8 (347.03.09); v. [illegible] Carlo [illegible] (59.05.20), v. degli Abeti [redacted] (262.40.80), c. Orfane 25 (54.62.33), c. [redacted] 92 (25.28.03); p. Respighi [illegible] (38.02.05); c. Cecchi [redacted] (85.22.53); v. Monginevro 113 (38.38.76); v. Pifetti 31/bis (74.52.74); v. Maria Vittoria 2 (54.20.07); c. Vinzaglio 31 (54.48.84); c. Francia 177 (74.81.12); c. Genova 91 (696.30.81), c. Casale 318 (89.01.55). **Notturno** (19,30-9): v. [redacted] (669.82.58); p. Massaua [redacted].

Trovato a Ferragosto sull'Orsiera, inutili le ricerche del proprietario

Il mistero d'uno [redacted]

Pieno di cibo, era posato lungo un passaggio obbligato a 2400 metri che porta ad una parete di terzo grado - Accanto, un maglione e [redacted] giacca a vento

Giallo [redacted] montagne del parco regionale dell'Orsiera-Rocciavrè, in Val di Susa: è stato trovato uno zaino abbandonato da un alpinista di cui non si [redacted] tracce. [redacted] teme una disgrazia, [redacted] re [redacted] ricerche da parte [redacted] Cai, dei guardaparco e degli elicotteri sono risultate [redacted]. Non si esclude che il corpo possa [redacted] precipitato in qualche canalone, restando nascosto alla vista dei soccorritori.

Il mistero è cominciato lunedì [redacted] Ferragosto, quando Ares Posto, padre del gestore del rifugio Toesca, a [redacted] metri, verso le 10,30 ha rinvenuto uno zaino verde, con sopra una maglia rossa stesa [redacted] asciugare. Lo zaino era [redacted]to su dei sassi, vicino ad un passaggio obbligato che porta alla parete «Accademica» di terzo grado, presso il monte Villano, a 2400 metri, meta abituale di molti alpinisti.

Mercoledì [redacted] è tornato sul sentiero [redacted] ha rivisto [redacted] zaino verde, [redacted] intatto, proprio [redacted] due giorni prima. A questo punto l'uomo è sceso e, via radio, ha dato l'allarme: ha avvertito i rifugi «Amprimo» [redacted] Pian Cervetto e «Geat» [redacted] Valgravio. Segnalazioni sono [redacted] ai guardaparco dell'Orsiera-Rocciavrè e ai [redacted] alpino di Bussoleno.

Lo zaino verde, con dentro una bottiglia di vino, pane, formaggio, [redacted] sode, una [redacted] a vento color cachi e alcune piantine di genepy, è stato portato al rifugio Toesca. [redacted] sono stati organizzati i soccorsi, con la convinzione che fosse successa una disgrazia e che l'escursionista fosse ferito in qualche anfratto della montagna.

Da Bussoleno [redacted] partiti gli uomini [redacted] Cai guidati dal geom. Balocchi, ai quali si sono aggiunti i guardaparco, alcuni volontari [redacted] il servizio emergenza radio della Val Susa. Da Savigliano si è alzato in volo un elicottero [redacted] Regione, che ha perlustrato i monti circostanti la punta [redacted]. Ma [redacted] presunto alpinista precipitato o smarrito, dopo quattro giorni di ricerche, nessuna traccia.

«E' davvero [redacted] mistero questo zaino abbandonato — precisa Massimo Demichela, gestore [redacted] rifugio Amprimo —, [redacted] *intatto, come posato [redacted] una persona che volesse riposarsi e compiere una scalata sulla vicina parete. L'alpinista lo abbiamo cercato dappertutto, ma [redacted] esito. Non riusciamo a capire cosa sia [redacted]. Nessuno abbandona [redacted] zaino, la giacca [redacted] il cibo a 2400 metri e poi scompare».*

[redacted] marocchino prima è [redacted] poi arrestato per contravvenzione

E' stato derubato del portafogli e di alcuni oggetti d'oro, e subito dopo è stato [redacted] dagli agenti che aveva chiamato per denunciare [redacted] rapina. E' accaduto l'altra sera, in [redacted] Viterbo. Madi Stitou, marocchino di 24 anni, era stato aggredito da tre giovani, che gli avevano portato via tutti gli oggetti di valore che aveva con sé.

Ha chiamato il «113». Una volante della polizia è riuscita a bloccare i rapinatori: Antonio Carboni, 25 anni, largo Borgaro 44; Filippo Gangi, 21 anni, via Isernia 3; Bruno Olaquinta, 23 anni, [redacted] Cincinnato 229, e Albino [redacted] Muro, 28 anni via Beaumont 42.

Madi Stitou è stato invitato [redacted] questura per denunciare [redacted] fatto [redacted] giunto [redacted] Grattoni [redacted] scattate le manette [redacted] anche [redacted] lui: [redacted] agenti hanno scoperto, consultando i loro schedari, che [redacted] Stitou era stato allontanato dal [redacted] due mesi fa con [redacted] foglio di via. Obbligo che ha [redacted] disatteso. Da qui, l'arresto.

IL PASSERO MASCOTTE

Questo passerotto, battezzato Maradona, da alcuni mesi è la mascotte del bar Principe di via Duchessa Jolanda. Tutte le mattine entra nel locale, becca le briciole, passeggia fra gli avventori e poi si allontana.

Televisioni private

Grp
15,15 Film
16,45 [illegible], film
18 — [illegible], film
18,30 [illegible], documentario
20 — Telefilm
20,35 [illegible], rubrica
21 — [illegible], film
22,30 Film
24 — Film
1,30 Film

Videogruppo
15 — [illegible]
16 — Rocket Robin Hood, cartoni animati
[redacted] [redacted] in [illegible], film
[redacted] [redacted], telefilm
20,30 [illegible] [redacted] [illegible], film di D. Sharp con C. Evans, N. Wilbane
22,25 I ragazzi del [illegible], telefilm
23 — [illegible]

Quartarete
15,30 [illegible], telefilm
16,30 Film
18,15 Film
20 — Film
21,45 Automarket Tv
22 — [illegible]
23 — [redacted]
23,30 Automarket Tv
24 — [illegible]
0,15 [illegible]
0,30 Film

Telestudio
8,30 [illegible], telefilm
10 — Nick Carter [illegible], film
18 — [illegible], cartoni animati
24 — [illegible], film di J. Richardson con B. Kirr, J. Stanton

Telecupole
16 — Film
17,45 Anche i ricchi piangono, telenovela
18,35 [illegible], documentario
19,30 Dancing Days, telenovela
20,30 [illegible], film di L. F. D'Amico con Akiko Vakubayashi, Pierre Brice
22,30 Hamburger [redacted], spettacolo
23,35 Il [illegible], film di T. Flash con Richard Burns, Dan Franz

Rete 7 [redacted]
16 — [illegible], cartoni
[redacted] [illegible], cartoni
17 — [illegible], cartoni
17,30 [illegible] [redacted] [illegible], telefilm
18 — [illegible], cartoni
18,30 Jenny e Isabel, cartoni
19,45 [illegible], telefilm
[redacted] I predoni del Sahara, film di James Reed con Pamela Tudor, John Drake
22,30 [illegible], telefilm
23,30 [illegible], telenovela
0,15 Amore e [illegible], film di D. Partenone con Angelo Infanti

Primantenna
21,30 [illegible]
22 — [illegible], film con Errol Flyn, Brenda Marshall
24 — European Top [illegible]

Telesubalpina
17 — La città che [redacted]
19 — [illegible]
19,30 La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Cile e Argentina
20 — Cartoni animati
20,30 Il ladro di Bagdad, film di L. Berger, M. Powell, T. Whelan con June Duprez, Sabu
22,40 [illegible], film di [illegible] con Pierre Presc.

[redacted]
13,40 [illegible]
15,30 [redacted] [illegible] [redacted] [illegible]
16 — [illegible]
19 — [illegible]
22 — Telegiornale
22,10 [illegible]

[redacted]
18,30 [illegible]
19,30 [illegible], telefilm
20,30 [illegible], film di A. De Martino con A. Sabato, T. Savalas
22,30 La spia dell'imperatore
23,30 [illegible]
24 — Dr. [illegible], film di E. B. Schoedsack con A. Dekker, J. Logan
2,30 L'artiglio del drago, telefilm

Telecity
16,30 [illegible], telefilm
17,30 [illegible], miniserie
19,35 California, telefilm
20,30 Zorro contro Maciste, film di Umberto Lenzi con Pierre Brice, Alan Steel
22,15 L'ossessione di Miriam, film di Gordon Hessler con Robert Lyons, Karen Black
24 — [illegible], telefilm

Erreuno tv Svizzera
18,45 A tu per tu
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,20 Chi è quei ragazzi?, [redacted] reggato
21,45 Telegiornale
21,55 Sport notte

[redacted] [redacted]
23,40 Telegiornale
23,45 Speciali
0,30 A tu per tu

Rete Canavese
17 — [illegible]
18 — Le auto della settimana
18,30 [illegible]
19 — I fratelli [illegible], cartoni
19,30 [illegible], cartoni
20 — [illegible]
20,15 Che [illegible] ragazzi
22,45 Le auto della settimana
23,15 [illegible]
23,45 Una notte con le stelle

Telestar
16 — [illegible], ragazzi
17,30 [illegible]
18 — Don Elliot, telefilm
19 — The Beverly Hillbillies, situation comedy
19,30 [illegible], telefilm
20,30 [illegible], film
22,30 [illegible], telefilm
23 — [illegible]
24 — Honey West, telefilm
0,30 [illegible], telefilm

Pan tv
15,30 Cartoni animati
17 — [illegible], telenovela
19 — [illegible], telenovela
20 — Catch: campionati mondiali, sport
21 — Che bella ragazzi, film
23 — Catch: campionati mondiali
1 — [illegible], film

Telecittà
15,30 [illegible], il [illegible], film
17,30 Sherlock Holmes, telefilm
18,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
20,15 [illegible], cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,30 Il grande teatro
23,30 Le auto della settimana

[redacted] Rete
13 — Shopping Time
15 — [illegible], film
17 — Peter Pan: la giacca [illegible] bianca
17,30 [illegible], telefilm
18,30 Emergency + 4, cartoni
19 — La famiglia [illegible], cartoni
[redacted] L'appuntamento
[redacted] L'ombra di [redacted], film
22,30 Cash and Carry
23,30 La squadra dei [illegible], telefilm

Videomusic
14,30 Sunday musical
16,30 Visti e commentati
19,30 Beat it
20 — [illegible]
21,30 I successi del giorno
23 — [illegible]
0,15 Thriller videos
0,30 La lunga notte rock

Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ECONOMICI

In [illegible]

2 Affari e capitali

[redacted] [redacted] COMMERCIANTI [illegible] 50 MILIONI [illegible] [redacted] GIORNATA

AL 7% [redacted] 3-50.000.000 acconti in [redacted] fino a 8.000.000 [illegible] piccole e medie aziende [illegible]

APERTI [illegible]

COURMAYEUR [illegible]

FAIT — prestiti rapidi e basso costo [illegible]

PLURIFIN s.r.l. [illegible]

3 Aziende e negozi

RICERCO ATTIVITA' [redacted] [illegible] [redacted] RISOLVERE PIU' IN FRETTA E MEGLIO IL TUO [redacted] INTERCOM 65.20

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Seul, parla il direttore in tournée con la Scala

Maazel: in un solo giorno le sinfonie di Beethoven

Nel grande concerto benefico il 4 dicembre a Londra

SEUL — Del grande direttore, esteriormente poco a suo agio. In lui, nessuno degli stereotipi del divo e temibile Maestro. Non l'aria ispirata e di gelida lontananza, non l'introversione in alcuni spesso cupa prima che sacrale, non l'esibizione dei segni del confronto con le partiture, della frequentazione dell'inarrivabile.

Lorin Maazel è uno dei pochi grandi direttori che portino sul viso aperto al sorriso, indulgente o ironico, il segno d'un carnale amore per la vita nella sua normalità. Tutto in lui è la felicità di fare musica e di trasmettere emozioni: uno stato d'animo che momenti magici sul podio e bacchetta in mano nel modo di essere quotidiano, nella straordinaria disponibilità verso la gente.

Basta riuscire a vederlo in faccia quando dirige, col volto che in certi momenti si distende in sorrisi quasi di complicità con l'autore e col pubblico. In lui, le magiche altezze si risolvono in una straordinaria levità come in Calvino, principio e caratteristica del lavoro artistico quando affronta i temi più gravi.

E' tutta sotto la sua bacchetta questa prima tournée scaligera in Corea: sei giorni dal 16 al 22 agosto, tre Turandot e due con brani di Rossini, Puccini, Verdi e Respighi. Niente in confronto a quel che ha in programma per il 4 dicembre a Londra. In un solo giorno, le Nove Sinfonie di Beethoven, suddivise in cinque concerti dalle dieci alle dieci di sera con tre orchestre diverse che si alterneranno sotto la sua guida: la Royal Philharmonia, la London Simphony Orchestra e la Filarmonica di Londra. Un'impresa da altri sarebbero angosciati, e di cui lui, abbronzato, energico, sorridente, parla tranquillamente.

«Sono un ottimista di natura — spiega nel suo italiano perfetto in delle prove per il concerto che dopo il successo di Turandot dirige questa sera l'orchestra scaligera —. In penere ben disposto ti destino, e voglio far musica porti gioia. Ci dei molto bravi, ma che sembrano pensare solo a se stessi, chiusi in un loro egocentrismo intellettuale. un fatto viene poco considerato: se uno è un musicista, e non gli interessano né fama, né gloria, perché

Lorin Maazel è a Seul

vrebbe dar concerti? Un vero musicista, guardando la partitura legge e sente la musica, può sentire un'esecuzione tutta sua, con l'orchestra ideale, da Paradiso. Quindi potrebbe a casa, e magari pensando alla partitura che conosce a memoria, sentire la musica. Per quanto mi riguarda, se faccio un concerto è per gli altri, per me. piena al concerto è sensibilizzato, spetta al direttore gergli la musica lui, direttore, la sente, con energia tutta sua. uno ama il pubblico e chiude in tutto il suo orgoglio, e un'altra cosa. Può dare una grande esecuzione, perfetta, ma amore».

Per queste sinfonie in una giornata, con tre orchestre diverse, prevede una preparazione rigorosa e lunga?

«Dieci giorni. Gli impegni delle tre orchestre e quelli miei permettono di più. E' un'impresa mai fatta nessuno, ma mi angoscia. Si tratta un'iniziativa di beneficenza, a favore della Fondazione Beethoven che si occupa ragazzi sordi che studiano musica. Alcuni di loro sanno anche suonare».

Cinquantotto anni, nato a Parigi da genitori americani, enfant prodige («Quando avevo anni Toscanini mi fece dirigere la sua orchestra, a undici anni la-

sciai la musica per studi normali, volevo fare scrittore»), dopo il debutto a Catania nel '53, attualmente direttore dell'Orchestra nazionale di Francia e di quella di Pittsburgh, dopo aver diretto l'Opera di Berlino e quella di Vienna, Maazel è diventato negli ultimi tempi, tra gli esponenti della grande musica, il più impegnato in azioni di carattere sociale: prima dell'eccezionale giornata londinese parteciperà alla «Carnegie Hall» l'11 settembre a Rio a *Band Aid 2*, il cui incasso e diritti televisivi andranno alla lotta contro la fame nel mondo. Ed è lui a organizzare a Ginevra e nell'spirito di quest'anno a Parigi i due spettacoli *Class Aid*, con la partecipazione grandi artisti, agli stessi scopi benefici. «Mi cercando di fare quel che posso per collegare la musica classica a un movimento umanitario che prenda coscienza dei problemi sociali nel mondo. Finora ho fatto solo la musica rock, ma quella classica non può restarne fuori, essa è il grande strumento di comunicazione, ha un linguaggio universale, l'uomo centro».

Domanda banale, di prammatica a ogni direttore. Come si sente al termine di un'esecuzione? Esausto?

«Neanche per Mi sento rinnovato, perché la musica da energia. E' necessaria una forte concentrazione, l'importante il modellare la musica, come lo scultore modella l'argilla. Questa è l'esecuzione. Non si deve più pensare alle note, all'opera nel complesso. Credo anche allo stato fisico per una buona esecuzione. Per questo mi alleno molto fisicamente, praticando vari sport, soprattutto nuoto, nautica, jogging. Mi riposo ascoltando musica jazz, amo molto, quella periodo New Orleans. Restando in forma, posso così dirigere per ore e ore, direzione stessa come un'attività sportiva. sul podio mi sento Concentrato, sì, ma rilassato, come quando si gioca a tennis».

buon giocatore. Come rivela lui stesso, lasciata Vienna ha fatto in 28 mesi, concerti con 26 orchestre differenti in 51 Paesi, in 101 città. Una maratona al cui termine imposto un anno riposo con questa tournée scaligera prima di affrontare la 4 dicembre a Londra si presenta fin d'ora memorabile.

Fernando Mezzetti

L'artista parla del nuovo show che debutterà in autunno

Gaber: la mia vita in Grigio

«Sarà un'ennesima scommessa» - Poche canzoni, un bilancio di artista e - Stasera a Venezia chiude la sua rassegna «Professione comico» alla ricerca di giovani

VENEZIA — «Il successo di pubblico ha superato le previsioni: per lo finale di sono andati esauriti i biglietti è ristemare schermo gigante all'esterno». Giorgio è soddisfatto. La sua di *Professione comico*, a 18 esordienti organizzata al teatro La Perla Casinò del Lido, ha funzionato. cinque appuntamenti settimanali sono sfilati 16 concorrenti, tenuti a battesimo, ogni volta, da padrini celebri: Bramieri, D'Angelo, Manfredi, Lauzi, Zuzzurro e Gaspare, Boldi, Brachetti, Lionello, Toffolo. Dopo la votazione del pubblico, rimasti a contendersi la vittoria («ma non c'è alcun premio, solo il pepe della gara») Lucio Calzi, i Superflui, Massimo Rocchi, Aldo e Giovanni, ospiti celebri Beppe Grillo e Davide Riondino. Presentano Gianni Minà e Paola Turconi.

L'abbinamento esordiente è un formula collaudata e applicata po' in tutte le rassegne di cabaret, e cominciare dal Festival di Loano. «Ma "Professione comico" si distingue dalle altre manifestazione perché riflette l'onnipresente dimensione televisiva della comicità e punta su caratterizzazione decisamente teatrale».

Gaber. Che cosa propongono questi esordienti? «Comicità demenziale ma anche mimo, sketch, tradizione brillante napoletana. Insomma, teatralità comica che riflette più passato prossimo che di presente. saltano i fratelli maggiori.

Gaber scriverà le musiche del prossimo spettacolo della moglie

alcuni dei quali, affermate star della tv, non in grado reggere uno spettacolo un'ora, per guardare invece padri di un cabaret ancora in palcoscenico. Il cabaret, insomma, non è morto».

«In questo panorama teatrale cui, anche grazie all'assistenza dello Stato, ci sono possibilità un po' per tutti, i più svantaggiati risultano proprio i giovani — spiega Gaber —. Abbiamo voluto fare proposta, con la collaborazione dell'Associazione piccoli palcoscenici, che potrebbe diventare negli prossimi "Professione autore", "Professione autore" e via di questo passo».

Costata milioni, la rassegna veneziana non premi, solo un palcoscenico e un pubblico che ha seguito estrema attenzione la gara, coinvolto una volta che trasformato poi per i propri . Tutto stasera, quindi?

«Forse — spera Gaber —. Non è da scartare l'ipotesi di costituire una compagnia viaggiante per una tournée invernale nei teatri».

Intanto Gaber lavora con Sandro Luporini al suo prossimo spettacolo. Nel ritiro estivo di Viareggio (una tradizione, fin dai tempi in cui la moglie Ombretta Colli compagnava piccola Dalla spiaggia bagni Nettuno) a pochi chilometri Lido di Camaiore la figlia ormai cresciuta si occupa dell'ufficio stampa della Versiliana, il cantautore terminando scrivere la sua «scommessa teatrale». «Se non rischio, non mi diverto» dice. E spiega che sarà una specie di bilancio di artista e di un testo che affronta temi . Titolo *Il grigio*, ancora «g» minuscola e maiuscola richiamare un *Signor G.* antica memoria.

Solo in come in tutti i suoi spettacoli, il supporto un'orchestra, Gaber racconterà la storia di una vita. Non più monologo alternato a canzoni, in passato, «un *dramma d'azione*». Con un prete? «*I personaggi si porteranno*».

Il protagonista è un artista che ritira dalle bolge ma si rende conto che il suo isolamento lo salva, la vita lo incalza fino alla porta della camera in cui si rinchiude, per davvero, nel palcoscenico. «*Debutterò in Emilia, ad aprile sarò a Torino*».

Musicista, autore, cantante e attore, Gaber è comunque impegnato su tutti i fronti: scriverà musiche per il spettacolo di Pietro Garinei Ombretta , comparirà in autunno su due nel film quattro puntate «*Una donna sbagliata*, protagonista sempre la E dall'inizio dell'88 si dedicherà alla sceneggiatura del suo primo film.

Alessandra Pieracci

L'accordo per la ripresa di un concerto in Usa sarà siglato oggi a Copenaghen

Prince in diretta, esclusiva alla Rai

COPENAGHEN — «Abbiamo ceduto alla i diritti mondiali per la diretta del concerto Prince per il "Lovesexy tour" che non avverrà durante i concerti europei ma dagli Stati Uniti. Prince sarebbe felicissimo la Rai potesse riprendere il concerto che terrà a Minneapolis, la sua città. Ha chiesto comunque il telecinemare». Lo ha dichiarato ieri Steve Fargnoli, uno dei due manager Prince che ha definitivamente confermato la cessione a Raiuno, Sacis tv indipendente inglese «Granada Television» diritti mondiali per una diretta televisiva del concerto.

Fargnoli alle domande dei giornalisti non ha comunque voluto rivelare alcun particolare sulla trattativa conclusa, né sulla cifra pagata dal pool televisivo, sulle clausole contrattuali: «Incontreremo domani — si è aggiungere — sia i dirigenti della tv italiana sia quelli inglesi per definire i particolari del contratto e per la sigla dell'accordo».

Fargnoli ha poi confermato la scelta del regista al quale sarà complessa ripresa del concerto, si tratta di David Mallet, il regista degli spot della Pepsi e dell'American Express, dei più famosi autori video di rockstars e che diretto le riprese televisive dei concerti David Bowie e Turner.

«E' stato direttamente Prince — ha detto Fargnoli — a scegliere David tenendo conto delle particolari esigenze che la ripresa suo concerto comporta in considerazione del palco circolare che si sviluppa su sei livelli diversi. Prince è particolarmente esigente e nei prossimi giorni incontrerà con il regista inglese per definire nei dettagli l'impostazione del concerto». (Agi)

Prince per la diretta ha voluto la regia di David Mallet, il grande del «video-rock»

Film in tv

Su quel razzo c'è il pastore Peter Sellers

Caine agente segreto a Berlino

IL CIGNO NERO (1942, alle dur. 81') Henry King: Tyrone Power infiltrato nei dei pirati e O'Hara bella piratessa in una burrascosa storia d'amore e di cappa e spada. Anthony Quinn è il corsaro cattivo.

IL GRANDE IMPOSTORE (1960, su Raidue 16,50; 107') di Robert Mulligan e biografia Fred Demara, impostore specialista nel mutare identità dottore, psichiatra in una prigione, frate trappista, addirittura poliziotto incaricato di catturarsi. Il tutto a Tony Curtis.

FUNERALE A BERLINO (1966, su 20,30; dur. 98') di Guy Hamilton, con Michael Caine agente segreto che deve far fuggire da Berlino Est un colonnello sovietico. Il sistema scelto è quello di un falso funerale.

I TRE AQUILOTTI (1942, su alle 14,10; dur. 79') di Mattoli, da un soggetto di Vittorio Mussolini, il figlio del duce appassionato di cinema e di aerei, con un giovanissimo Sordi in un ruolo eroico.

OMBRE SUL PALCOSCENICO (1952, su Retequattro alle 20,30; dur. 115') di Ronald Neame. Judy Garland è che a Londra ritrova l'uomo cui avuto un figlio e cerca di riavvicinare il ragazzo. Il padre farà tutto per spezzare l'affetto i due, ma incidente riunirà l'intera famiglia.

LASSU' QUALCUNO MI ATTENDE (1963, su Retequattro dur. 130') John Boulting uno scatenatissimo Peter Sellers nei panni di un pastore di provincia inglese cattivo ai ritrovati della tecnica: prima manda in rovina l'economia della cittadina facendo fallire una fabbrica farmaceutica, poi, trasferito in una base spaziale, finisce su un razzo e viene lanciato nello spazio.

IL PESCATORE DELLA LOUISIANA (1952, Canale 5 alle 14; dur. 120') Taurog, film su misura per la voce di Mario Lanza, che fa pescatore diventa famoso tenore e conquista il bel soprano Kathryn Grayson, portandola via al comprensivo direttore David Niven.

SOLE ROSSO SUL BOSFORO (1974, su Canale 5 alle 23,20, 125') di Peter con Stanley Baker agente inglese della carriera che riesce a Turchia uno scienziato deciso a rivelare i tati delle sue ricerche.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,15
11 — **Santa Messa**
11,55 **Parola e vita: le notizie**
12,15 **Linea verde**
13,55 **Fortunatissima**
14 — Cinema: Italia-Usa: generi a confronto. **Il cigno nero** (1942), di Henry King, Maureen O'Hara, Tyrone Power
15,25 **Emil**, telefilm *All'asta per acquisti*
15,50 **L'ispettore Gadget**, cartoni animati
16,15 **Pippicalzelunghe**. *La partenza*
17,20 **Troppo forti**. *Sogni, desideri, fantasie, capricci, vanità degli italiani*, di Roberto Ferrante e Carlo Raspollini
18,20 **Cronache marziane** (2ª puntata): **I colonizzatori**, con Rock Hudson, Gayle Hunnicutt, Casey, Christophe Connolly, Roddy Dowall
20,30 Rai presenta **Little Bomb** (3ª parte), film in 5 parti scritto da Ennio Concini, regia Francesco Massaro. Ulisse: Ferruccio Amendola, Fiore, Augusto: Amendola, Claudia: Elena Sofia Ricci, Renato: Ricky Tognazzi
22 — **Discoring** *Hit parade* della . Antonello Caprino con la collaborazione Michele Cicase e Massimo Oldani; collaborazione stica Libero Venturi management; Kay Sandvik con Patrizia Zani; regia Ruggero Montingelli
22,50 **La domenica sportiva**. Tito Stagno e Carlo Sassi. Capo d'Orlando: **Pugilato**, Belcastro-Sarabria, titolo mondiale supergallo Wbc; Rimini **Ginnastica**, Italia-Romania femminile
0,25 Gand Blaarmeersen: **Ciclismo**. Campionato del mondo su pista

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,10
11 — Matinée al cinema. Ma l'amore sì. Il cinema di Mario Mattoli. A cura di Nedo (VIII): **La vita ricomincia**, film con Fosco Giachetti, Alida Valli, Eduardo De Filippo, Carlo Romano
12,25 **Più più**
13,20 **sport**
13,30 **Saranno famosi**, telefilm
14,20 **rosso e verde**, con la partecipazione Riccardo Cocciante, Pascal Vicedomini, Pino Caruso, Gianni Morandi, Enrico Montesano, Renzo Arbore, Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Adriano Celentano, Roberto Benigni, Massimo Troisi, Pupi, Riccardo Fogli
15,25 **Tg2 - Diretta Sport**, a cura di Beppe Berti, Remo Pascucci. Uno Ceccarelli. Milano: **Sci nautico**, Coppa Europa, finale; Amalfi: **Atletica Leggera**. Corsa internazionale
18,50 Lo schermo **Il grande impostore**, film di Robert Mulligan, con Tony Curtis, Malden
18,35 **alle Hawaii**
20 — **Tg2 - Domenica sprint**
20,30 Brividi d'estate. Appuntamento con il thriller (VIII) e , film di Guy Hamilton, con Michael Caine, Paul Hubschmid, Oscar Homolka
22,25 Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano **nel mondo**. *Le di Allah*. David Darlow
23,10 **Protestantesimo**
23,35 **Milano** (5ª puntata). Manifestazione organizzata Mario Giusti, a Renzo Salvi
0,40 **volley**. Campionato del mondo

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 21,55
12,30 Dal Mercadante in Napoli: **Sergio Bruni e la canzone napoli**, ideato e diretto Sergio
14,10 **I tre aquilotti** (1942), di Mario Mattoli, con , Leonardo Cortese, Alberto Sordi
15,30 S. Marino: **Tennis**, Torneo internazionale; Rieti: Corsa **Equitazione**, Concorso internazionale
18,35 **SportLie** Videolettere e Va' pensiero
19 — Tg3 con **Domenica gol**, a di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima - Schegge**
20,30 **Il pianeta vivente**, di D. Attenborough
21,30 Dopo i «fantasmi» **Le voci dell'occulto**
22,10 **Sant'Eligio notte e giorno**, telefilm
23-1,50 Finalmente **Cenerentola**, melodramma in due atti di Gioacchino Rossini, con Kuhlmann, Lauro Zanini, Maria , Claudio Desderi, Alberto Roderick Kennedy, Laurence London Philharmonica e Glyndebourne Chorus, dir. Renzetti

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 23) — Il ciclo «Finalmente l'opera» propone la «Cenerentola» Rossini nell'edizione Glyndebourne con Kathleen Kuhlmann nel ruolo principale. Accanto a lei Claudio Desderi. La London Philharmonia Orchestra diretta da Donato Renzetti.

RAIDUE (22,25) «Mixer nel mondo» propone «La furia di Allah»: un lungo viaggio, dell'inglese David Darlow, fra gli estremismi islamici nei Paesi del Oriente.

(ore 20,30) «La Vestale» di Spontini in onda in una storica registrazione Maria Callas nel ruolo principale. Con lei sono Franco Corelli, Nicola Rossi Lemeni, Ebe Stignani.

Discoring Kay

Kay Sandvik è la simpatica e bella presentatrice di «Discoring estate» in onda su Raiuno alle 23

ITALIA 1

8,30 **Bim bum bam**
10,30 **Boomer cane intelligente**, telefilm
11 — **Dimensione Alfa**
12 — **Lagmen**, telefilm
12,55 **Grand Prix**, attualità
14 — **Agguato nel**na, di Ivan Tors, Harry Guardino, Shirley Eaton
16 — **Robin Hood**, telefilm
16,30 **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
17 — **L'uomo di Singapore**, telefilm
18 — **Master**, telefilm
— **Alvin show**, cartoni animati
19,30 **Teleduck**, cartoni animati
20 — **Gli orsi Berenstain**, cartoni
Grand Hotel, show con Gigi e Andrea, Salerno, Mauro Francesco, Sydne Rome, Massimo Boldi
22,30 **Suite della California**,
23,30 **Star Trek**, telefilm
Al reality
1 — **Taxi**, telefilm
1,30 **Giudice di notte**, telefilm «Terremoto»
2 — **Tre cuori in**, telefilm

CANALE 5

8,30 spirito
8,45 **Alice**, telefilm
9,10 **Storia di vita**, telefilm
9,30 **Minuzzolo**, film di Mastrone, M Loy, R Mitchum
11,30 telefilm
12 — **Hotel**, telefilm
13 — **Super show**
14 — **Il pescatore Louisiana**, film Norman Taurog, con Kathryn Grayson, David Niven
16 — **Lottery**, telefilm
17 — **Orazio**, «Puns vs-vis», film
17,30 telefilm
18,30 **Love Boat**, dei sogni», telefilm
20,30 **Peccati**, sceneggiato in tre puntate con Giannini, Marisa Berenson
22,20 **Top**, «Cameriere un po' telefilm
23,20 **Sole rosso sul Bo**, film di Peter Collinson, Stanley Baker, Genevieve Chaplin, Dana Andrews
1,25 **Spy**, telefilm

RETEQUATTRO

8 — Il film
8,30 Il telefilm
9,15 **Il figlio postea**, film Henry King, con Dana Andrews, Jean Peters
11 — **Giorno giorno**
11,30 **Lucy show**,
12 — **troppo vicini**, telefilm
In casa Lawrence, telefilm
13,30 **Detective per amore**, telefilm
14,30 **Mississippi**, telefilm
15,30 **Quei** su **Ellie**, di Norman Panama e Melvin Frank, Hope, Sant
17,30 **Masquerade**, telefilm
18,30 **Nero Wolfe**, telefilm
19,30 **La saga dei pedri**, telefilm
20,30 **sul palcoscenico**. Ronald Neame, Judy Garland, Dirk Bogarde, Jack Haugman
22,25 **Lassù qualcuno mi attende**, di John Roy Boulting, Peter Sellers, C. Parker
0,35 **Petrocelli**, telefilm
1,30 **Vegas**, telefilm

ODEONTV

12 — **Odeon news top motori**
12,30 **Guinness primati**
14 — **Scontri stellari oltre**, film
15,45 **re**, telefilm
16,45 **Doppio gioco a San Francisco** telefilm
17,45 **Slurp**, cartoni
19,30 **I misteri di Orson**, telefilm
Il mistero della bambola dalla, film
22,30 **Benny Hill**
23 — **Beyond 2000**

RETE A

14 — **E...stata con noi**, programma estivo di Angeli
17,30 **la vita**, programma sulla salute. Attualità medica, dibattito fra la medicina ufficiale e la medicina alternativa. Conducer
19,30 **Nozze d'odio**, reggiato con Christian Bach, Miguel Palmer
20,25 **Film**
22,15 **donna**, telefilm

MONTECARLO

Telegiornale: 20
9 — **Snack**
12 — **Angelus**
12,15 **Crinière al vento**, film
14,30 **Sport: Meeting Colonia**, atletica leggera
19 — **Autostop per il lo**, telefilm
uomo chiamato Sloane, telefilm
21,30 **Collegamento in**
22,30 **Wolfgang Mozart - Overak**, dirige Mehta
23,30 **Il conflitto**, film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22
13,40 **Calcio - Campionati Europei: Urss / Italia** (replica)
15,30 **boxe: La ria sport a richiesta** (replica)
18 — **Atletica da Colonia: Meeting internazionale**
19 — **Ciclismo su pista. da**
22,10 **tica - Prix di Colonia**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 21,15; 23,40
17,05 **Il mondo di Sherlock Holmes**
18,05 **Studi sulle scimpanzè**
18,30 **Viaggiar col fiuto**
18,45 **La parola Signore**
— **Alle**,
19,30 **Il quotidiano**
20,20 **Chi è ?**
21,55 **Sport notte**
22,45 **Classic muto: Tony film 1922**

ALLA RADIO

RADIOUNO. radio: 6; 18,15; 13; 19; 23 — Ore 6 Il quotidiano; 7,20 Culto evangelico; 7,50 Astemusicale; 8,30 Il gustatesto; 9,10 Il mondo cattolico; 10,15 Variety, estate; 11, Radiodiverdì; 12 Sotto il segno del sole; 14 Il romanzo n. 3; 14,30 Le di Carta Bianca Stereo; del nostro tempo; 20,30 La Vestale, Tragedia lirica in tre atti di Gaspare Spontini. Franco Corelli, Maria Callas, Enzo Nicola Rossi Lemeni, Ebe Stignani. Direttore Antonino Votto. Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano; 23,05 La telefonata; Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 18,30; 23,30 — Ore 6 Quando non c'era la radio; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Donne in poesia tra '800 e '900; 9,30 Gr2 Estate; 9,35 Radio Grange... 17 ... Gesualdo Bufalino; 19 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,22 Onda verde regione; 14,30 Stereosport; 20 L'ora musica; 21,30 Scende la nei giardini d'Occidente; 22,40 Buonanotte Europa; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte): Héctor Berlioz - Frédéric Chopin - Franz Schuben; 10 Uomini e profeti. Islam e il Corano. 10,30 Concerto mattino (II parte): Johannes Brahms - Wolfgang Amadeus ; 11,48 Concerto del mattino (III parte): Frédéric Chopin. 12,30 Divertimento. della musica. 14 Antologia; 18 Antologia; 20 Concerto Francesco Maria Veracini - Bach - Jakob Froberger; 21 nel Nostro Tempo 1987-88; 22,15 La parola e la maschera; 22,50 Ritratto di Brahms; 23,58 Notturno italiano; Raistereonotte 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME

ADUA (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521): **Le ragazze di Jimmy**, di William Richert, con River Phoenix, Arni Magnusson. Col. Vist. 14 Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521): **Arrivederci e grazie**, di Giorgio Capitani, con Ugo Tognazzi, Milly Carlucci, Arnoux Almilla. Col non vist. Or.: 16,20; 18,00; 20,20; 22,20 Ingresso 7000, Ausa 5000 (ora consigliata).

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): [illegible] un film di Jack Sholder, con Michael [illegible] Mac Lachlan [illegible] non vist. Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible] Ingresso 6000. Rid. 5000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Arancia** [illegible] un film di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, Patrick Magee. Adriana Corri Vist. 18 Or. 16,10; 17,35; 20; 22,25. Ingr. 6000 Rid 5000.

ARENA METROPOLIS: ore 21,30: **Flavel sbarca in America**, ore 23 **E.T. l'extraterrestre**.

ARLECCHINO [illegible] (tel. 687.190): **Il [illegible] d'occhio**, con Patrick Swayze Lea Nelms, Christopher [illegible] Or. [illegible] 18,40, 20,35; 22,30 Ingresso 7000

CAPITOL (via San Dalmazzo [illegible] tel. 540.605): Nico di Andrew Davis, con Steven Seagal, Henry Silva, Sharon Stone Non vist. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Ingresso 6000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 542.110): **Storia di Asja Kljaczina che amò senza sposarsi**, di Andrej Michalkov Koncalovskij, con Ija Savvina Lyubov Sokolova, Aleksandr Sats Non vist. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Ingresso 7000 Ridotto 5000 (ora consigliata)

[illegible] (via Gioia 5 tel. 650 71 00): **La posta in gioco** con Lino Salemi Tuti Ferro Or. 16,20 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 6000.

DORIA (via Cramsci 9, tel. 542.423): **Il matrimonio all'angolo**, di Jack Kang, con Carla Crew, Richard Banks. Vist 18 Or. 15,15; 17,00; 18,50; 20,45; 22,35 Ingresso 6000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 780): **La parte più appetitosa della femmina**. Col. vist. 18 (replica). Or. 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 Ingresso 7000

IDEAL (corso Siccardi 4 tel. 521 4316): **Videokiller**, di Jef Liebermann, con Kevin Dillon, Deborah Coolidge Or. 17,10; 19; 20,45; 22,30 (ora consigliata) Ingresso 6000

KING KONG CINEFUTURO (via Po 21 tel. 209 552): **Lo scambista**, di Jes Stelling (Danda 1987), con Jim Van Der Woude Stephan Escofier (primo Ages Dir Europa Cinema 87) Or. 15,40; 18,30; 20,40; 22,30 Ingresso 7000 rid 5000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **La casa 3**, di Humphrey Humbert. Vist. 14. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pompa 7, tel. 518 850): **Shocking Love**, di Jacques Deray, con Charlotte Rampling, Michel Serrault. Col. Vist. 14. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 Ingresso 7000. (Ass. consigliata).

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.769): **Codice Magnum**, di John Irving, con Arnol Schwarzenegger. Non vist. Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25 Ingresso 6000

ZETA D'ESSAI (via Collegno 12, tel. 749.2907): **Come amare tre donne rendere felici e uscirne vivi**, di G. Kaminska, con R. Gerard, Fanny Cottençon Non vist. Or.: 15,30; 17,15; [illegible]; 22,30 Ingresso 7000; Ass. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chivasso delle Spighe 77, tel. 297.197): **Contras (Urla di guerra dal Nicaragua)** di H. Weiler, con Robert Berdan, Annette Cardona Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000, rid 5500

NUOVO CORSO (via Vanchiglia 8, tel. 745 23 62): **Sere d'estate**. Replica Arena Metropolis: **Top Gun**. Or.: 18; 18; 20, ult. 22.30

[illegible] D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874 171): **Un mese in campagna**, di Pat O'Connor, con Colin Firth, Natasha Richardson (Premio al miglior film al Bruxelles film festival '88). Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; [illegible]

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Baccio 18, tel. 511.202): **Sexy top porno model**, Shelly Kramer, [illegible] O' Neil (un mese in produzione 1988). Vist. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,25; 21; 22,35

ARCO PUBBLICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 521): **Confidenze porno di due giovani mogli** (Anal natural). Col. vist. [illegible] Ap. 15 ultimo 22.30

[illegible] (corso Regina Margherita 108, tel. 521.6440): Appena trasferito; Premio d'amore Col. Vist. 18 (No stop dalle 14,30 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655 234): Esclusiva «hit Parade» **Nasty girls**, con Kelly Nichols, Joanna Storm. Col. Vist. 18. Ap. 14,30. Ult.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267 574): **Nove settimane erotiche**, con Jacqueline Loriana, Herschel Savage. Col. Vist. 18. [illegible] 18. Ultimo 22.30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 655 1925): Il super film d'assalto al Sex King: **Marina un corpo da possedere, Miele selvaggio; Marina e le regine**, con Marina Frajese: Pornofilm e porcellini transex, [illegible] Vist. 18 No stop dalle ore 14,30 alle 0,30 (ultimo 20).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.8851): **Gigi lavora per mogli annoiate, Gli amanti invadenti di mia moglie**. Col. vis. 18 Ap. 14,30 ultimo 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.685): **Spogliarelli insaziabili**, Paula Smith; **Marina e il suo cinema**, Marina Lotar Col Vist. 18 Ap. 14,30 Ult. 22.30 continuato

ROSA BLUE (via San Donato 40, tel. 687 765): Festival orgia bizzarro: **La signora dei cavalli**, con Sharon Mitchel, [illegible] Carrara, Jane a Gilda. Col. Vist 18 Ap. 15. Ultimo 22.30. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617): **Donne in calore nel mondo; Anal sexy femme**. [illegible] vist. 18. Ap. 15 ultimo 22.30

[illegible] (via Bruzzi 8, tel. 530.359): Anteprima nazionale hard: **Calde curve** nere, Tony Coccaldo, Miniposche. Col. Vist. 18. Ap. 14.30. Ult. 22.30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: ore 16,30 **Lilli e il vagabondo**; ore 20,30-22,30 **Attrazione fatale**. V. 14

CARMAGNOLA
LUX: **Indagine ad alto rischio**. Vist 14 Apertura ore 20,30

CHIERI
SPLENDOR: **All'improvviso uno sconosciuto**.

CUORGNE'
PERONA: **Da grande**.
MAROHERITA: **Qui Hollywood**.

CHIVASSO
CINECITTA': **Domani accadrà**. Spettacolo all'aperto ore 21,30.

MONTANARO
VITTORIA: **Gola profonda di Marilyn**. Vist 18 Ap. ore 15,30

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Voglia d'amore**.
ITALIA: **Zombi 2**.
RITZ: **Sorveglianza speciale**.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: [illegible] **comandamenti**.

SESTRIERE
FRATTEVE: ore 20-22 **La vittima del [illegible]**

SUSA
CENISIO: **La spada nella roccia**.

VALPERGA
AMBRA: **Tenente Willari**.

adua 200

OVVERO
educazione sentimentale
e svezzamento
di un diciottenne a Chicago

CENTRALE
La più bella sorpresa della stagione
«L'autentico irripetibile capolavoro di Koncalovskij»
(Corriere della Sera)

KING KONG
Un film stupendo
da non perdere

LUX

Vietato ai minori 14 anni

SELENE
Sensibile, delicato, intelligente, tutto a mezze dite. Da volergli bene.
(Corriere della Sera)

UN MESE IN CAMPAGNA

ZETA
Il maggior successo dell'estate '88
Dopo «3 uomini e una culla» la nuova divertente multinidiarderia comunella francese che sta conquistando il mondo.

COME AMARE TRE DONNE, RENDERLE FELICI E USCIRNE VIVI

STREPITOSO al VITTORIA
Per salvare la sua pelle dovrà prima morire

CODICE MAGNUM

Stasera estate

Siena, concerto per Amnesty con Gazzelloni e altri grandi

[illegible] — La Settimana Musicale curata dall'Accademia Chigiana presenta in piazza Jacopo della Quercia un concerto per la campagna «Diritti umani subito» di Amnesty International: in questa occasione suonano Jurij Bashmet, Riccardo Bregnola, Michele Campanella, Piero Farulli, Severino Gazzelloni, Alain Meunier e il Trio di Trieste. Domani [illegible] nel Palazzo Chigi Saracini, il «Gruppo Octandre» presenta [illegible] un [illegible] Meunier con musiche di Bonato, [illegible] Jaer, Dench, Durville, Mira, Staudte.

[illegible] — Secondo [illegible] certo della National Symphony Orchestra [illegible] Washington diretta da Mstislav Rostropovich e il violino di Isaac Stern: in programma musiche di Mendelssohn, Haydn, Cajkovskij.

VERONA — All'Arena *Turandot* di Puccini nell'allestimento di Raymond Rossius e l'interpretazione di Galia Savova, Bruno Bulgarelli, Patrizia Orciani. L'Orchestra è diretta da Daniel Oren. Nel Teatro Antico riprendono domani le repliche del *Sogno di una notte di mezza estate* con la regia e l'interpretazione di Giauco Mauri. Accanto a lui recitano Massimo Foschi, Gianna Giachetti e Roberto Sturno.

TAGLIACOZZO — [illegible] Festival [illegible] Mezza Estate con [illegible] concerto nell'antica chiesa di [illegible] Francesco: l'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta da Fausto Di Cesare esegue la Sinfonia della Cenerentola di Rossini, il Concerto per pianoforte e orchestra K 595 di Mozart e la Sinfonia n. 4 *L'Italiana* di Mendelssohn-Bartholdy. Solista Fausto Di Cesare.

ALTOMONTE — Il Festival Mediterraneo dei Due Mari programma un concerto [illegible] pianista [illegible] Mimis [illegible].

BAGNI DI LUCCA — Replica della tragedia lirica in tre atti di Giovanni Paisiello *Proserpina*, [illegible] la regia di Lorenzo Mariani e la direzione [illegible] d'orchestra di H. Handt. Domani un concerto del titolo [illegible] *Aria* e *Cantate intorno a Byron*: il soprano Jo Ann Pickens, accompagnata [illegible] l'Orchestra da Camera Lucchese [illegible] Herbert Handt esegue brani di Rossini, Donizetti e Verdi.

[illegible] DI PIETRASANTA — Spettacolo di danza al [illegible] Versiliana: [illegible] Compagnia Teatro Kronos presenta *Reps*, con le coreografie di M. Morricone e G. Paolucci e le musiche di Gezzola, Castellano e Pheolung. Interpreti: Patrizia Nateli e Massimo Morricone.

PESARO — Nell'ambito del [illegible] dedicato [illegible]

Campanello suona a Siena

Gioacchino Rossini, presso il Palazzo dello Sport si replica *Il Signor Bruschino*, [illegible] la regia di Roberto De Simone e le scene di Enrico Job. Interpreti: Nicoletta Curiel, Mariella Devia, Alfonso Antoniozzi, [illegible] Dara. L'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai è diretta da Donato Renzetti. Domani, nel Teatro comunale «G. Rossini», replica di *Otello*, per la regia di Pier Luigi Pizzi e l'interpretazione di Chris Merritt, June Anderson, Ezio Di Cesare. L'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai è diretta da John Pritchard.

SPOLTORE — Nel Convento Cinquecentesco T.I.R. di Tetj Weikel, su musiche di Cage, Weist, Schultz e la Penguin Café Orchestra. Alle 22,30 in piazza d'Albenzio *Riso... integrale*, con Psolantonio e Sarcinelli. Domani, nel Convento Cinquecentesco la compagnia «Parco Butterfly» di Virgilio Sieni presenta *Dialetto*: coreografie di Virgilio Sieni, musiche di J. S. Bach. Alle 22,30 la rassegna Riso Integrale [illegible] Alessandro Bergonzoni in *Non è morto né Fit né Floc*.

FRATTA POLESINE — La «Blue Note Orchestra» a Villa Badoer presenta in un concerto [illegible] musiche di Glen Miller, Duke Ellington, George Gershwin e altri.

PALINURO — Si apre [illegible] mani sulla «Spiaggia del mito», compresa tra Palinuro e Marina di Camerota, la quinta edizione del «Festival del Mito» con [illegible] Compagnia Cozi-Stefanescu con un programma che comprende *Il Risveglio di Flora* con le musiche di Riccardo Drigo e *Patetico* su musiche di Cajkovskij.

OSTIA — Domani nel Tea[illegible]no greco gli [illegible] della città antica la Compagnia Magma presenta *La città morta* di Gabriele d'Annunzio, per l'interpretazione e la regia di Alessandro Quasimodo.

Prende il via domani il primo Buskers Festival che si chiuderà il 28 agosto

Menestrelli da tutta Europa a Ferrara

FERRARA — Musicisti girovaghi provenienti dall'Italia e dall'estero daranno vita da domani al 28 agosto prossimi a Ferrara, al primo «*Ferrara Buskers Festival*», rassegna dedicata [illegible] musicisti girovaghi. Alla manifestazione prenderanno parte circa 20 musicisti o gruppi provenienti da tutta Europa che si [illegible] nelle strade e piazze di Ferrara con un happening finale previsto per domenica ventotto sulle mura di Ferrara.

Tra i partecipanti da citare i londinesi dell'Auriol String Quartet; Ni[illegible]as Mogriel, pure inglese, che suona il sarangi, uno strumento indiano; i britannici Love Brothers; l'ungherese Danke Palhegyi, uno dei pochi buskers provenienti dall'Est europeo; i canadesi «*Old Hall*», trio che si rifà alla tradizione musicale nord americana. Ci saranno ancora la vocalist Annie Anxiety, Tam Zabel, [illegible] i più conosciuti «*one-man band*» austriaci: Emmrys Baird; il sassofonista Tony Wairen. Tra gli italiani certe le presenze di Marco Coppi di Perretta Terme e del ferrarese Paolo Fundarò.

Si tratta [illegible] una iniziativa che vuole offrire [illegible] musicale del tutto inedito creando nel contempo un momento d'incontro tra giovani di tutta Europa. Nell'intenzione degli organizzatori il «*Ferrara Buskers Festival*» dovrà diventare un appuntamento fisso per tutti i musicisti girovaghi. Si tratta di veri artisti, di «*virtuosi della musica*» e [illegible] improvvisati girovaghi.

Nell'arco di una settimana dunque, le piazze e le principali strade di Ferrara [illegible]no occupate da questi menestrelli della canzone. Si tratterà anche di una riscoperta di piazze e strade della [illegible] come luogo di incontro

m. b.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988/'89. Rinnovo in prelazione Abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzia n. 1 Piazza Carlo Felice 212 e Agenzia n. 6 Via Nizza 262 (ex Piazza Statuto) dalle ore 8,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 15,30 (escluso il sabato pomeriggio). Per informazioni telefonare allo 011/6389911 (int. 211 e 212) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (escluso il sabato pomeriggio).

LA MUSICA E CREA - Giardino della Villa del Vescovo: oggi ore 18 Damiano Benardino (pianoforte) ore 18,45 «La Divina Commedia», ore 19 The Wilford-Poggenburg Duo Dale Wilford (pianoforte) Ivan Robert Poggenburg (violoncello) Ingresso gratuito Organizzazione Teatro Nuovo

CASTAGNOLE LANZE - SAN BARTOLOMEO: [illegible] 25 [illegible] ore 22. **Luca Barbarossa** in concerto. Ingresso L. 18 000. Sabato 27 agosto ore 22. I **Nomadi** in concerto. Ingresso L. 13 000. Mercoledì 31 agosto, ore 22. **Luca Carboni** in concerto. Ingresso L. 18 000. Per informazioni su concerti e punti vendita Promomusic Organizzazione Spettacoli Castagnole Lanze tel. 0141 78 529

CENTRO JAZZ TORINO: lezioni e corsi dal 1° Ottobre. Tutti gli strumenti, canto e teoria musica. Iscrizioni dal 5 settembre, tutti i giorni, via Pomba 4 tel. 539.378 (ore 15-19)

BELLA HUTTER: Scuola di danza di Erika Hutter. Per iscrizioni telefonare tutti i giorni ore 10-13 15-18 via Avigliana 4/b, tel. 514 856

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza. Seminari da ottobre a maggio con tecnici europei. Audizioni nel mese settembre ed ogni ven ore 10/13, 15-18 via Avogadro 4, tel. 574.856

BELLA HUTTER: Settebe Stages Quarti moderno, Stolen Ballets principi grandi

L'OROLOGIO: [illegible] via Virgilio [illegible] tel. [illegible] aperto [illegible] con lieta musica.

Ritrovi

CHALET DEL VALENTINO [illegible] 650.97 56): ore 21 «Marmarela».

CLUB 84 (c. Massimo d'Azeglio 9, tel. 669.5560): bre 15 30 e 21 riapre per danze per tutti con Edo Pierre. Tutti i giovedì sera liscio Doc con Rommy in grande orchestra. Tutto liscio, solo liscio.

DU PARC ESTIVO: ore 21 Il Cocktail Orch Franca Osimi.

EDEN (v. Raymondi 10 Orbassano, v. Cavour) tel. 905.03 01 To): riapre ore 21 i nuovi Millenova. Se piove sala coperta

LE ROI ESTIVO: ore 21 Bar musette

LA FAVOLA - Night Club - Carignano: Tutte le sere 22-4. Tel 964 3434

MACUMBA - Pinerolo - Ristorante (tel. 0121/74 115): tutte le sere cena danzante fino alle ore 3 la locale non chiude per ferie

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 340): Tutte le sere ore 22-4.30.

TRILUSSA: l'osteria più matta di Torino col suo romanzaccio Sor Nino 7 514 496

Gallerie e musei

[illegible] Savoia, [illegible] intorno a noi», fino al 21 agosto

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Joan Mirò. Viaggio della figura. 4 giugno-18 settembre: collezione Aperta da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso, ingresso L. [illegible], adulto L. 2000. Per informazioni tel 956.15 47

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14 lunedì chiusura, domenica apertura parziale

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: [illegible] 10-12.30; 15-17 venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE [illegible] lentino) Borgo e Castello: da martedì a sabato 9,30-18 [illegible] 10,30-18 Lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Chiuso dal martedì alla domenica 9-14, lunedì chiuso. Sabato e domenica, visita guidata dalle 16 alle 17.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 400, piano terra e giorni comandati a festivi (lunedì chiuso) 8-12,30, 15-18

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'ambito pittorico piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19, domenica 9-14

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTE [illegible] Galileo Ferraris 6): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30, sabato e domenica dalle 9 alle 12,30 Chiuso lunedì mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via D. Gaetano 39 - Monte dei Cappuccini): piano, sabato, [illegible] lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 9,30-19,15 Sala Agnelli: «Un saluto dai monti - Monti e montanari - Aspi e animali tra fantasia e documento in un secolo di cartoline illustrate» Fino al 2 ottobre [illegible] so orario Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario: da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo

MUSEO [illegible] Teatro Gerundo - Mercatale Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 9-12 e 14,30-[illegible] Ingresso gratuito. Visita guidata dei locali. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sulla): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30

MUSEO PIETRO MICCA (via Giacchardine 7): dal martedì alla domenica ore 9-14. Prezzo L. 2000.

EXPERIMENTA[illegible] - Il Villaggio [illegible] bile (Villa Giulino, viale [illegible] Settembre 65): dal 1° giugno al 9 ottobre Orario: dal martedì al venerdì 15-24 sabato, domenica e festivi 10-24. Ingresso [illegible]

PICCOLO AMBROSIO

CRISTALLO

DORIA
ENTRATE SE AVETE CORAGGIO...

IL [illegible]

Città di Torino Assessorato per la Cultura
Valentino
ARENA METROPOLIS L. 5000 Ore 21.30
Flavel sbarca in America
(a Open Space)
Replica domani al Nuovo Odeon ore 20-22,30
Ore 23
ET l'Extraterrestre
di Steven Spielberg

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (CN)
La festa sono più feste a Cupole Lido
Oggi in PISCINA
Questa sera Ballosottolestelle
con il dj Alexander
ed il GRUPPO 2 ALLIANO

IDEAL *STREPITOSO!*

AMBROSIO: *shocchante!*

UN REGISTA RAFFINATO
ED IL MIGLIOR ATTORE ITALIANO
all'adua 400

GIOIELLO

PREMIO CRITICA DI
Livelli di eccezionale e profonda sessualità.
LA REPUBBLICA
La preziosa [illegible] attraverso la pratica.
[illegible]
La PARTE più APPETITOSA... della FEMMINA

Successo al NAZIONALE
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI

MORIRE CON GLI OCCHI APERTI
NORBERT [illegible]
MICHEL SERRAULT
CHARLOTTE [illegible]
SHOCKING LOVE
UN FILM DI JACQUES DERAY
DIALOGHI DI MICHEL AUDIARD

All'ARLECCHINO
Inaugurazione della nuova stagione cinematografica 88/89
PATRICK SWAYZE
E IL GUERRIERO DEL FUTURO IN
ALBA D'ACCIAIO

CAPITOL
Un poliziesco mozzafiato

Al Festival, che si apre il 30 agosto, per la prima volta gruppi delle due Germanie

Berlino, il teatro vince il Muro

La Staatschauspiel di Dresda porterà in [illegible] il dramma [illegible] Cernobil [illegible] [illegible] Christa Wolf - Dall'Urss il regista Vassiliev - [illegible] nuovo clima politico, un'estate [illegible] grandi avvenimenti culturali per [illegible] metropoli tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Quando Zeus s'innamorò di una principessa fenicia di nome Europa, probabilmente non immaginava il grande [illegible] figurativo di quello che seguì. Un tema quello del ratto d'Europa [illegible] parte [illegible] re degli [illegible] metamorfosato in toro, che da duemilacinquecento anni affascina gli artisti. Lo si può constatare in questi giorni al museo d'arte industriale [illegible] Berlino, dove dai musei di tutto il [illegible] continente sono arrivate duecentocinquanta interpretazioni di quel mitologico sequestro di persona. Questa mostra è una delle manifestazioni comprese nel fitto calendario [illegible] Berlino capitale culturale d'Europa.

Una designazione, questa, che già toccò a Atene, a Firenze, a Amsterdam, e che per la città prescelta costituisce l'occasione di offrire il meglio di sé in termini di promozione culturale. Nel caso specifico di Berlino questo meglio di sé è davvero eccellente. Un intensissimo programma di spettacoli, mostre, concerti anima [illegible] metropoli tedesca, a pochi mesi dalla chiusura di un'altra imponente serie [illegible] manifestazioni. Questo '88 europeo segue infatti a un '87 che [illegible] consacrato al settecentocinquantesimo anniversario della prima documentazione su Berlino.

L'anno scorso ci furono due distinti programmi, da una parte e dall'altro [illegible] Muro: e [illegible] per le difficoltà del contesto politico di tentativo di profittare dell'occasione per superare di fatto, almeno in qualche circostanza celebrativa, la drammatica frattura della città. Quest'anno, merito del diverso clima internazionale, che investe i rapporti Est-Ovest e in primo luogo i rapporti intertedeschi, la situazione è migliorata. Per la prima volta una compagnia teatrale dell'altra Germania partecipa ufficialmente al Festival di Berlino [illegible] programma dal 30 agosto.

Si tratta dello «Staatschauspiel» di Dresda, che presenterà al Teatro Schiller due pezzi del suo repertorio. Il primo è una celebrata rappresentazione [illegible] *Nibelunghi* [illegible] Friedrich Hebbel, per la regia di Wolfgang Engel. Il secondo pezzo è atteso a Berlino con molta curiosità: si tratta di una riflessione in forma drammatica sull'incidente al reattore atomico [illegible] Cernobil. S'intitola *Stuorfall* e porta la firma di Christa Wolf. Un tema quanto mai popolare in Germania, terra di ecologismo militante e di ataviche paure della fine, in cui il disastro [illegible] Cernobil è stato vissuto come simbolica maledizione.

Anche dall'Unione [illegible]etica [illegible] importante partecipazione: quella [illegible] Anatolij Vassiliev, un regista che lavora [illegible] Taganka con Jurij Liubimov, oggi considerato [illegible] dei principali uomini di teatro del nuovo corso. Indipendentemente dal Festival, che ha cadenza annuale, la cultura dell'Est è presente anche nel cartellone [illegible] Berlino simbolica capitale europea. Venticé artisti [illegible] Riga espongono alla «Kunsthalle» quella che viene presentata [illegible] Avanguardia lettone. I critici tedeschi sono concordi nel sottolineare l'importanza [illegible] questa presenza, al di là [illegible] valori formali, come esempio dell'aria nuova che spira nell'Unione Sovietica.

Importante anche la presenza italiana in campo musicale. Claudio Abbado ha diretto al «Waldbuhne», il grande teatro berlinese all'aperto, l'«Orchestra giovanile della Comunità europea» e l'«Orchestra Gustav Mahler», che è composta di giovani di molti paesi anche dell'Est. Le due orchestre hanno suonato insieme raggruppando nel medesimo golfo, ha scritto [illegible] critico tedesco, i migliori talenti musicali dell'Europa giovane. Il 30 e il 31 agosto, nella sala di musica da [illegible]mera [illegible] Filarmonica, sarà eseguito il Prometeo di Luigi Nono.

Nei prossimi giorni è in programma una serie di [illegible]ni di musica elettroacustica. E' anche stato organizzato e si realizzerà fra il 23 agosto e il 5 settembre, un corso di musica computerizzata. In quel [illegible]gioco di tradizione e innovazione che è la Berlino di questi anni, [illegible] poteva mancare la rivisitazione moderna di un classico. E' la Commedia dantesca, che è stata rappresentata secondo il genere del teatro musicale, nell'arena naturale del Wannsee. C'era posto, sulla celebre spiaggia berlinese, per 25 mila spettatori. Ma dovevano superare [illegible] cartello minaccioso quanto [illegible] «Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate».

Alfredo Venturi

Nono durante le prove del [illegible] «Prometeo»: l'opera [illegible] eseguita nelle prime due giornate del Festival di Berlino, il 30 e il 31 agosto

Promessi sposi: ultima [illegible] a Milano

MILANO — Milano è stata ieri per la seconda volta [illegible] [illegible] dei *Promessi sposi*, la produzione Raiuno [illegible] la regia di Salvatore Nocita, [illegible] Sordi nella parte di Don Abbondio. In piazza della Vetra, luogo storico delle esecuzioni [illegible] nella Milano del '600, Nocita ha deciso [illegible] girare le scene dell'impiccagione [illegible] rivoltosi che avevano capeggiato l'assalto ai forni e quelle [illegible] dell'editto contro gli untori. Alcune settimane fa, un cardinal Borromeo interpretato da Burt Lancaster aveva [illegible] [illegible] davanti a una moltitudine di fedeli in [illegible] famosa [illegible].

Fra tutti i momenti milanesi del romanzo, queste scene [illegible] le uniche girate in città, poiché i grandi cambiamenti della metropoli lombarda hanno costretto il regista a cercare altri ambienti che fossero più fedeli al testo. La certosa di Pavia ha accolto [illegible] monaca di Monza, Sabbioneta (Mantova) [illegible] stata lo scenario per la rivolta [illegible] pane e del lazzaretto.

Una Bergamo alta rimasta in[illegible] ha consentito [illegible] girare le [illegible] [illegible] peste a Milano. Per trovare un luogo adatto per rappresentare il paese natio di Renzo e Lucia la troupe è finita in Istria, nel piccolo villaggio di Zubin.

Per completare questi *Promessi sposi* [illegible] ancora poche riprese, «[illegible] almeno *sei mesi di lavoro*», ha [illegible] il regista. Entro settembre [illegible] girate le [illegible] dell' [illegible] monti, il rapimento di Lucia, l'incontro [illegible] Renzo e Azzeccagarbugli, la caccia al cinghiale di fra Cristoforo non ancora convertito e il ritorno a [illegible] Renzo.

Intanto, a Ponte [illegible] Legno, [illegible] salone del municipio, [illegible] stati proiettati [illegible] minuti del film di Nocita davanti a [illegible] pubblico di trecento persone. C'era un impegno morale con Ponte di Legno perché la località turistica della Val Camonica quest'anno aveva proposto, [illegible] [illegible] iniziative, [illegible] «Omaggio ai [illegible]», che si è concluso in bellezza proprio [illegible] questa circostanza.

[illegible] spettatori hanno visto tredici scene, completamente grezze, con dialoghi a volte interrotti dai suggeritori. «*Una piccolissima semplificazione di quello che* [illegible] ha detto il regista. *I promessi sposi* sarà pronto in febbraio-[illegible] andrà in onda [illegible] Raiuno probabilmente nell' [illegible] 1989, in cinque puntate [illegible] [illegible] e mezzo ciascuna.

Prime film: «La posta in gioco» di Nasca con Lina Sastri

Fonte, cronaca diretta di un delitto politico

Richert racconta gli Anni 60 in «Le ragazze di Jimmy»

LA [illegible] IN GIOCO di Sergio Nasca con Lina Sastri, Turi Ferro, Roberto Alpi, Sonia Petrovna e con Christian Brando, Flavio Bucci, Marisa Berti, Vittorio Caprioli. Produzione Italiana. Drammatico-politico. Cinema Cristallo [illegible] Torino. Cinema [illegible] tori di Milano.

Quanta parte della storia, e della sottostoria politica, si consuma in provincia in una specie di separatezza che copre gli errori e lascia in ombra i sacrifici personali. Capiremmo di più il Paese, se ascoltassimo queste voci. La [illegible] in gioco è una curiosa prosecuzione [illegible] cinema politico all'italiana [illegible] chiaro [illegible] pificata, quasi televisiva, una cronaca diretta di un delitto politico con i nomi reali (poi cambiati nella prudente edizione definitiva) che vuole ragguagliarci su uno dei tanti crimini insoluti del degrado nazionale. Novità di film e dedicato [illegible], [illegible] tratta di una repubblicana. Non è dunque la celebrazione [illegible] un'eroina estremista (il tormento e la rivolta), ma il [illegible]cordo, [illegible] dire?, [illegible] un'amministratrice normale, dotata di quel sentimento morale che dovrebbe piacere a Spadolini.

L'assessore repubblicano [illegible] *Comune di Nardò, Renata Fonte, venne uccisa* [illegible] *sera, a colpi di pistola, [illegible] sicari degli speculatori che stava intralciando in [illegible] siglio comunale. I sicari sono in carcere, sui mandanti è scesa la nebbia. L'assessore Fonte difendeva la creazione di un parco naturale sulla costa del Leccese, adesso ci faranno un albergo. Il film* [illegible] *le indagini del magistrato Turi Ferro, un* [illegible] *generoso ma stanco, alle soglie della pensione, attraverso le testimonianze reticenti e [illegible] ricostruzione delle battaglie* [illegible] *sedute in consiglio comunale: tutto s'incaglia.* [illegible] *do s'arriva a un passo dai mandanti. Alla fine,* [illegible] *telefonata da Roma convince il giudice a fermarsi e a lasciar perdere il caso. S'è chiuso un altro capitolo dei misteri-non misteri nazionali* [illegible].

Nella conclusione dichiaratamente pessimistica e in certe figurine di inaspettabili esplicitamente coinvolti, [illegible] *si sente la* [illegible] *dello sceneggiatore Giuseppe Ferrara, il regista del Caso Moro. Il suo modo di semplificare narrativamente lo sdegno civile. Lina Sastri mette gran parte di sé nella donna assessore, forse con l'aggiunta di qualche coloritura in più, di una certa enfasi. Preparata, furba la caratterizzazione* [illegible] *Vittorio* [illegible] *Caprioli, nei panni di un vecchio faccendiere semianalfabeta: barbarismi, [illegible] parole con molta attenzione e molto rispetto non vuol dire che cerco* [illegible] *ritorno all'ordine. Il mio atteggiamento non è cambiato. Adeguo la civiltà della parola alla civiltà dell'immagine. Quindi amiamo una tragedia rigorosamente antica con una costruzione contemporanea».*

Lo spettacolo debutterà in ottobre a Napoli o al Fabbricone di Prato. [illegible] la prima ufficiale è [illegible] per [illegible] vembre al CRT di Milano, che [illegible] è [illegible] coproduttore. Sarà interpretato [illegible] Andrea Renzi (Neottolemo), Monica Bueciantini (che è stata Masha nel Gabbiano di Massimo Castri e qui sarà Andromaca), Licia Maglietta e Toni Servillo.

Subito dopo Martone [illegible] mincerà a lavorare al Woyzeck [illegible] Buchner, che sarà prodotto dall'Ater: [illegible] altro testo di parola molto letterario. Ma lui ne proporrà una visione assolutamente nuova: «Lo aposterà nel tempo, oltre i nostri giorni, poiché mi pare che Woyzeck abbia una grande forza profetica, le sue parole dicono cose che potrebbero ancora accadere».

Intanto Martone sviluppa la struttura dei Teatri Uniti, il consorzio [illegible] dalla fusione [illegible] Falso Movimento con altri gruppi teatrali [illegible] Fra i molti progetti c'è il lavoro già molto avanzato sulla lingua napoletana. Lo compie soprattutto Toni Servillo, che ha messo in scena le poesie [illegible] Eduardo [illegible] Filippo. Ora Servillo [illegible] riuscito [illegible] ottenere da Luca De Filippo i diritti sull'opera di Eduardo. Risultato: si affiderà a Leo De Berardinis uno spettacolo, *Il teatro di Eduardo*, che pescherà [illegible] tutti i testi eduardiani.

Dice Martone: «*E' il ritorno di Leo a Napoli, dopo tanti anni. Vogliamo ridare lustro al concetto di teatro d'arte, ormai preda degli Stabili che spesso tutto [illegible] no meno che teatri d'arte*».

Osvaldo Guerrieri

Lina Sastri è Renata Fonte

Il direttore artistico interviene nella polemica con i critici - Amarezze, progetti [illegible] speranze di Mario Martone a Napoli

Gregoretti: «Per la prosa gli Stati generali [illegible] Torino»

Lo Stabile organizzerà un convegno pubblico sulla [illegible] drammaturgia

TORINO — I fatti, nell'ordine, sono questi: i critici di teatro da sempre lamentano la mancanza di una drammaturgia italiana contemporanea; Mario Missiroli regista e drammaturgo scrive *Tragedia popolare* e la mette in scena a Spoleto, a luglio, con [illegible] Stabile di Torino; [illegible] critici a larga maggioranza stroncano [illegible] spettacolo; [illegible]roli e i [illegible] attori reagiscono accusando la critica di «*sprezzante superficialità*».

Una querelle di mezza estate [illegible] cui [illegible] si inserisce una iniziativa ufficiale dello Stabile [illegible] Torino che ha lo scopo di rimettere in ordine i termini [illegible] questione: per la prossima stagione lo Stabile organizzerà un convegno pubblico [illegible] [illegible] drammaturgia italiana e sulle scelte dei teatri pubblici al quale verranno invitati critici ed operatori teatrali.

Spiega Gregoretti, direttore dello [illegible] - E' una decisione che abbiamo [illegible] [illegible] primi di agosto al Festival [illegible] Hammamet dove [illegible] siati invitati proprio [illegible] Tragedia popolare. Con Mario Missiroli, [illegible] gli attori, con Giorgio Mondino, presidente dello Stabile, abbiamo deciso il convegno ed abbiamo stilato una dichiarazione congiunta».

Nella dichiarazione viene definita «incredibile» [illegible] [illegible]sione della critica italiana alla prima di *Tragedia popolare*. «I critici — dice ancora il testo — invocano a gran voce che il teatro almeno quello pubblico, [illegible] impegni in scelte fuori dalla routine e coltivi, stimoli, promuova, spenda per la drammaturgia italiana contemporanea, ma non esitano poi a scagliarsi contro, quando un teatro pubblico, fra i più importanti d'Italia, anche come bilancio, decide [illegible] produrre, con il maggior Festival nazionale, un testo di autore italiano, contemporaneo, mai rappresentato, diretto da [illegible] importante [illegible] regista italiano, interpretato da un cast di alto [illegible]lo».

[illegible] [illegible] si spiega questo atteggiamento della critica? Gregoretti semplicemente non se lo spiega. «*La maggioranza dei recensori si è comportata come se fosse andata a vedere il solito Molière, una produzione* [illegible] *un'altra,* [illegible] *spettacolo* [illegible] *intrattenimento esilio: hanno detto che si sono annoiati. La nostra era una scelta audace, arrischiata. Meritavamo più attenzione, un maggiore approfondimento. Questa prima spoletina ha aperto nel regista e negli attori delle ferite che periodicamente sanguinano*».

Nella speranza che questo convegno possa fare da cicatrizzante, Gregoretti ammette che «*Missiroli ha fatto uno spettacolo coraggioso, anche con qualche tallone d'Achille e i recensori si sono buttati a demolire le parti deboli invece di mettere in risalto le zone forti e nuove. E'* [illegible] *una* [illegible] *simile a quanto accadde a me,* [illegible] *fa, con il film* Omicron. *La critica ne fece polpette. Oggi* [illegible] *per certi aspetti viene considerato un film importante*».

«*Nel momento in cui* [illegible] *Missiroli abbiamo scelto questa strada azzardata avrebbe dovuto* [illegible] *parte di tutti scattare una solidarietà di principio che portasse ad affrontare lo spettacolo in altri termini*».

Intanto nell'attesa del convegno, ecco avvicinarsi, con il primo di settembre, il Festival di Benevento, diretto da Gregoretti, [illegible] cui abbiamo [illegible] ampie anticipazioni, anche quest'anno [illegible] ai dialetti, definiti «*lingue nascenti*». Gregoretti aggiunge perché: «*E' proprio dalla drammaturgia in dialetto che sono emersi i nuovi autori contemporanei: i napoletani Mancalo,* [illegible] *e il compianto Ruccello, il toscano Chiti. E' il dialetto la* [illegible] *da che si parta a scoprire questi nuovi autori che stanno nascendo in Sicilia o in Friuli*». **Sergio Trombetta**

Il regista Gregoretti

«Stabili? Non sono teatri d'arte»

Il creatore del consorzio campano spiega: «Vogliamo ridare lustro a questo concetto di teatro e cominceremo con De Berardinis che interpreterà Eduardo» - Prepara un «Neottolemo»

NAPOLI — Aveva detto, celiando e mentendo pur sapendo di mentire: Shakespeare? Non lo conosco; faccio *Otello*, ma [illegible] ispiro a Verdi e a Bolto Brecht? Mah. Preparo *L'opera* [illegible] *fra* [illegible], però secondo gli schemi di un certo cinema americano, tra campi di grano e periferie urbane.

Mario Martone [illegible] queste [illegible] qualche anno fa. Cercava probabilmente [illegible] [illegible] intorno a [illegible] l'immagine di un regista *naif*, illetterato e ricco delle [illegible] sole intuizioni. Che la realtà fosse diversa appariva chiaro dai suoi spettacoli. Anzi, l'anno scorso mise in scena [illegible] *Filottete* [illegible] [illegible] focle, interpretato da Remo Girone, che tutto era meno che l'opera di un illetterato. Adesso prepara uno spettacolo, *La seconda generazione (Neottolemo)*, che s'annuncia come [illegible] quintessenza dell'erudizione. E' definita una «*tragedia greca* [illegible] *crifa*», s'incentra sulla figura di Neottolemo, figlio [illegible] Achille, e utilizza [illegible] di Eschilo, Euripide, Virgilio, più [illegible] [illegible] Shakespeare.

Perché apocrifa? «*Perché il costrutto* [illegible] *frammenti letterari — dice —. Non è un'antologia ma* [illegible] *ora a propria vicenda in quattro parti, racconta la complessa figura del figlio di Achille, che è una specie* [illegible] *buco nero del mito*». In che senso? «*Questo personaggio è trattato diffusamente nel* [illegible] [illegible] *Sofocle, poi quasi ne perdiamo* [illegible] *tracce. Non c'è alcuna tragedia che lo elegge a protagonista, appare qua e là, ma con fisionomia profondamente mutata, addirittura cambia nome, si chiama Pirro, ed è crudele, un assassino,* [illegible] *carnefice.* [illegible] *da vedere* [illegible] *non è, in realtà, un carnefice-ultima*».

Uno dei testi che Martone utilizza per lo spettacolo è il *Filottete* di Ritsos, realizzato due anni fa per il Bloom [illegible] di Palermo. «*Quest'opera imprime alla mia tragedia una violenta sterzata, [illegible] indirizza verso l'obiettivo [illegible] che più mi interessa, una contemporaneità tutta nostra, che si esprime anche [illegible] l'uso del frammento*».

Il frammento, spiega, corrisponde alla frammentazione del mondo e la frammentazione è lo stile tipico del suo far teatro, che negli anni scorsi si esprimeva attraverso un uso cinematografico della scena (il fotogramma), oggi si esprime attraverso la parola. «*Se* [illegible] *parola con molta attenzione e molto rispetto non vuol dire che cerco* [illegible] *ritorno all'ordine. Il mio atteggiamento non è cambiato. Adeguo la civiltà della parola alla civiltà dell'immagine. Quindi amiamo una tragedia rigorosamente antica con una costruzione contemporanea*».

Lo spettacolo debutterà in ottobre a Napoli o al Fabbricone di Prato. [illegible] la prima ufficiale è [illegible] per [illegible] vembre al CRT di Milano, che [illegible] è [illegible] coproduttore. Sarà interpretato [illegible] Andrea Renzi (Neottolemo), Monica Bueciantini (che è stata Masha nel Gabbiano di Massimo Castri e qui sarà Andromaca), Licia Maglietta e Toni Servillo.

Subito dopo Martone [illegible] mincerà a lavorare al Woyzeck [illegible] Buchner, che sarà prodotto dall'Ater: [illegible] altro testo di parola molto letterario. Ma lui ne proporrà una visione assolutamente nuova: «Lo aposterà nel tempo, oltre i nostri giorni, poiché mi pare che Woyzeck abbia una grande forza profetica, le sue parole dicono cose che potrebbero ancora accadere».

Intanto Martone sviluppa la struttura dei Teatri Uniti, il consorzio [illegible] dalla fusione [illegible] Falso Movimento con altri gruppi teatrali [illegible] Fra i molti progetti c'è il lavoro già molto avanzato sulla lingua napoletana. Lo compie soprattutto Toni Servillo, che ha messo in scena le poesie [illegible] Eduardo [illegible] Filippo. Ora Servillo [illegible] riuscito [illegible] ottenere da Luca De Filippo i diritti sull'opera di Eduardo. Risultato: si affiderà a Leo De Berardinis uno spettacolo, *Il teatro di Eduardo*, che pescherà [illegible] tutti i testi eduardiani.

Dice Martone: «*E' il ritorno di Leo a Napoli, dopo tanti anni. Vogliamo ridare lustro al concetto di teatro d'arte, ormai preda degli Stabili che spesso tutto [illegible] no meno che teatri d'arte*».

Osvaldo Guerrieri

Leo De Berardinis [illegible] a Napoli con il progetto [illegible] Martone

Una [illegible] di [illegible] fatta con il computer (in [illegible] minuti [illegible] [illegible] miliardi di operazioni)

NEW [illegible] — E' [illegible] [illegible] ideato un sistema che permette ad un computer di comporre autonomamente corali sullo stile di Johann Sebastian Bach, [illegible] composizioni musicali di 20 battute cantate da voci femminili (contralto e soprano) e maschili (basso e tenore).

L'inventore, il ricercatore della Ibm [illegible] Ebcioglu, è riuscito a sviluppare una replica informatica del processo che utilizzava il compositore tedesco del sedicesimo secolo: Bach compose oltre 300 corali armonizzando delle melodie luterane, cantate [illegible] voci soprano, aggiungendovi [illegible] altre tre voci (contralto, basso e tenore). Il sistema sviluppato da Ebcioglu parte da un'analisi delle sonate di Bach dalla quale è riuscito ad estrapolare 350 «regole» che governano il proposso armonico. Il computer prima sceglie tutte le note «giuste», [illegible] i dettami classici dell'armonizzazione, e poi usa [illegible] «regole» sviluppate per scegliere le [illegible] più desiderabili.

Questo processo informatico, che sostituisce la scelta euristica [illegible] dal talento del musicista, richiede circa [illegible] minuti per compiere i 23 miliardi di operazioni necessarie [illegible] creazione [illegible] una corale di 20 battute. Le prospettive commerciali del sistema [illegible] sono [illegible] ma, [illegible] Garton professore di musica elettronica alla Columbia University, «*se il computer fosse un solo allievo, darebbe i piani soli*». (AdnKronos)

[illegible] Julio [illegible] con la Plisetskaja

MADRID — L'argentino Julio Bocca, 21 anni, nominato [illegible] New York Times nell'87 miglior ballerino dell'anno, avrebbe intenzione di lasciare l'American Ballet Theatre [illegible] Michail Baryshnikov per passare al Ballet [illegible] Teatro Lirico Nacional di Spagna diretto da Maja [illegible] takaja.

[illegible] L'Arena porta [illegible] in Giappone

VERONA — L'Arena di Verona porterà «Aida» [illegible] Giappone alla fine del [illegible]. Un preliminare d'intesa in tale [illegible] è [illegible] sottoscritto ieri nella città veneta dal sovrintendente dell'ente lirico Francesco Ernani e [illegible] Tohru Watanabe, rappresentante della «Music plant» di Tokyo, l'organizzazione che [illegible] occuperà della trasferta. Quella [illegible] giappone [illegible] la seconda grande spedizione extraeuropea del complessi dell'Arena dopo le rappresentazioni davanti al tempio di Luxor [illegible] in scena sarà portata ancora «Aida».

SCONTI
BabyClub
[illegible] bimbi [illegible] ragazzi
VASTO ASSORTIMENTO NEONATO JEANS E CERIMONIA FINO A 16 ANNI
APERTO AGOSTO
THINK PINK
TRUSSARDI
LEVI'S
MOSCHINO
Ocean Pacific
SUPERGA
SCONTI
VIA NIZZA 43 TORINO
ORARIO CONTINUATO 8.30-19.30

[illegible] NOSTRE LINEE PER LA TUA [illegible]
090-7775 [illegible]
CENTRI PRENOTAZIONE
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Ancio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
[illegible]
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie
ALISCAFI SNAV

Nella ricerca la speranza
Aiutaci a [illegible] la ricerca scientifica della distrofia [illegible]
U.I.L.D.M.
Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo Casella 70 - 10136 Torino - [illegible] 447.84.84

Luciano Nizzola, presidente della Lega

Calcio al via: Nizzola presidente di Lega spiega difficoltà e offre soluzioni

La Coppa Italia primo problema

«Regolamento [illegible] perché le squadre non si fermino durante le Olimpiadi» - «Serietà e collaborazione per superare [illegible] gli ostacoli»

TORINO — Si avvia [illegible], con la Coppa Italia, una stagione calcistica che si [illegible] turbinosa. La appagante ma scomoda presenza della squadra azzurra ai Giochi di Seul cade sul ripristino [illegible] serie A con diciotto squadre, ne allunga l'annata. Il campionato potrà partire solo il 9 ottobre, dopo le Coppe europee (prima giornata fra 7 settembre e 5 ottobre, salvo dilazioni del [illegible]. Si vedrà in campo il terzo straniero. «E' solo la prima stagione con problemi così evidenti — ammette ma senza far drammi Luciano Nizzola, presidente della Lega —, e il [illegible] arriverà dopo. Il campionato '89-90 precederà il mondiale a casa nostra, e si dovranno studiare altre date per anticipare, e chiudere prima, l'attività dei club. Chissà che non si debba accorciare anche la Coppa Italia, limitando ue l'ingresso dei club minori».

— Cominciamo dall'inizio, presidente. [illegible] la Coppa Italia. Riuscirete a crearle maggior calore attorno, visto che è piuttosto snobbata dalla gente?

«Ammetto che il torneo interessa soprattutto all'inizio, quando vale da introduzione alla stagione, e alla fine quando in palio c'è la partecipazione alla Coppa delle Coppe. Con tutti i problemi collaterali, questa [illegible] sarà un'annata semplice. Cerchiamo di risolvere le difficoltà una alla volta. [illegible] sappiamo che al 30 aprile [illegible] i campionati dovranno essere chiusi, per dare spazio alle ultime [illegible] mazioni degli stadi mondiali e alla Nazionale. Vedremo. Per ora ci sono cose più urgenti».

— La modifica del regolamento della Coppa Italia, allevierà ai club di serie A il -dolore- provocato [illegible] pertecipazione olimpica di molti giocatori?

«Abbiamo cambiato le norme proprio per questo. Se [illegible] stato allargato a tre il numero delle formazioni che [illegible] qualificheranno nella fase [illegible] parte domani e [illegible] chiuderà il 3 settembre, [illegible] per attutire i riflessi delle assenze di alcuni elementi e per consentire ai grandi club il proseguire dell'attività. Salvo sorprese, le diciotto di A saranno ancora in [illegible] nella seconda fase dal [illegible] al 23 settembre, durante i Giochi. Desideriamo che la Nazionale olimpica sia seguita [illegible] l'affetto e la stima che merita. Volevamo la qualificazione per Seul e ora speriamo che la squadra sia protagonista in Corea, [illegible] essere considerata un peso in patria».

— Un passo indietro. Lei ha seguito il Memorial Barelli ultimo [illegible] tanti [illegible] d'agosto. Non [illegible] stati troppi, qualche squadra non li pagherà più avanti?

«Ogni società [illegible] è regolata secondo i [illegible] programmi. Credo che questi tornei siano meglio [illegible] amichevoli [illegible] compagini di categorie inferiori. L'importante è non fare drammi, già in agosto, per un risultato negativo. Il Memorial Barelli era doveroso, è stato una buona iniziativa. E mi ha interessato anche la conferenza sulle risultanze dell'europeo '88. Certo, ho sentito cose scontate. Ma anche argomenti interessanti, come il sottolineare la [illegible] collaborazione più stretta fra medici e allenatori».

— Abbiamo anche [illegible] le vibrate proteste [illegible] tecnici per la (secondo [illegible] pesante ed eccessiva pressione di giornali e Tv...

«Si lamentano di una situazione che potrà creare difficoltà, ma che indubbiamente crea interesse e dimostra la popolarità del football. Sarebbe molto peggio per il mondo del pallone [illegible] stampa scritta e parlata [illegible] tratta della Can a Roma, iniziativa che ha provo- [illegible] qualche sconcerto, è un semplice fatto operativo, [illegible] ha aspetti di congiuntura. [illegible] Lega continuerà a collaborare. [illegible] Giustamente i rapporti [illegible] chiari, operativi. Sono stato fra i sostenitori dell'abolizione del sorteggio arbitrale. Era come dire "visto che [illegible] mi fido, allora sorteggiamo". Una stupidaggine. Difendiamo piuttosto l'autonomia della Can. E limiteremo certi anacronismi. Da abolire i regali di cortesia delle società agli arbitri. [illegible] pensa la Lega. E nel quadro di un rapporto più aperto, toglieremo [illegible] ai presidenti di società, o ai loro rappresentanti ufficiali, di entrare prima o dopo il match per dare all'arbitro il benvenuto, o il saluto. Marchingerie. Ci vuole solo correttezza perché il calcio proceda senza contraccolpi».

> «Ci attendono due stagioni con problemi di date: il prossimo torneo dovrà chiudersi addirittura entro il 30 aprile per le ultime sistemazioni degli stadi» - «Basta con le interviste in campo» - Arbitri: «Lo spostamento della Can a Roma è solo un fatto operativo» - Terzo straniero: «Corretto il comportamento dei club»

— Sarà anche la stagione dei [illegible] stranieri. Come giudica l'operato dei club, che [illegible] della sua Lega?

«Il comportamento è stato corretto, coerente con le diverse situazioni. Mi sembra giusto che il grande club, in base agli incassi, punti al grosso giocatore e spenda più di altri. Il Napoli annunciando l'acquisto di Alemao ha rilanciato la campagna abbonamenti. Mentre i club [illegible] altre possibilità economiche hanno fatto [illegible] terzo straniero [illegible] elemento [illegible] rapporti [illegible] chiari, operativi. Sono stato fra i sostenitori dell'abolizione del sorteggio arbitrale. Era come dire "visto che [illegible] mi fido, allora sorteggiamo". Una stupidaggine. Difendiamo piuttosto l'autonomia della Can. E limiteremo certi anacronismi. Da abolire i regali di cortesia delle società agli arbitri. [illegible] pensa la Lega. E nel quadro di un rapporto più aperto, toglieremo [illegible] ai presidenti di società, o ai loro rappresentanti ufficiali, di entrare prima o dopo il match per dare all'arbitro il benvenuto, o il saluto. Marchingerie. Ci vuole solo correttezza perché il calcio proceda senza contraccolpi».

— Il [illegible] attimiamo il tranquillizzante, [illegible] sembra eccessivo. Visto che tutto è a posto, andrà a Seul a seguire la nazionale olimpica?

«Lottimiamo non uno [illegible] che [illegible] vedo i problemi, ma dalla sicurezza che sapremo affrontarli uno per volta con serenità. Tanto [illegible] che mi avevano proposto di andare a Seul a rappresentare la squadra. Ho rifiutato. In Lega sentiamo la mancanza di Coscarella, indisposto. Io ci voglio essere. E' in programma l'assemblea dei presidenti, per le premiazioni della stagione passata, il saluto ai nuovi club di serie A, l'arrivederci a chi è [illegible] categoria. E poi c'è l'incontro con gli arbitri a Coverciano. L'Olimpica mi è cara, sono stato felice [illegible] averla tenuta a battesimo nel match più importante per la qualificazione [illegible] quello della vittoria sull'Olanda. Conto di [illegible] in Corea qualche giorno [illegible] come presidente di Lega, senza incarichi ufficiali. Prima pensiamo alla Coppa Italia. [illegible] passo per volta, e tutti sono importanti».

Bruno Perucca

Partite e orari

GIRONE 1

Ascoli-Reggina (Arbitro: Pieri)	[illegible] 20,30
Monopoli-Brescia (Arbitro: Cafaro)	ore 17,30
Parma-Inter (Arbitro: Sguizzato)	ore [illegible]

GIRONE 2

Cesena-Udinese (Arbitro: Lisi) (a Riccione)	[illegible] 21
Triestina-Torino (Arbitro: Beschin)	[illegible] 20,30
Foggia-Catanzaro (Arbitro: Soggi)	ore 20,30

GIRONE 3

Messina-Campob. (Arbitro: Sanguineti) (a Siracusa)	ore 17,30
Milan-Licata (Arbitro: Felicani) (a Brescia)	ore 20,30
Pescara-Lazio (Arbitro: Cornieti)	ore 20,30

GIRONE 4

Atalanta-Taranto (Arbitro: Acri)	ore [illegible]
Cesena-Juventus (Arbitro: Pezzella)	ore 20,30
Verona-Verona (Arbitro: Quartuccio)	[illegible] 20,45

GIRONE 5

Como-Monza (Arbitro: Guidi)	ore 20,30
Piacenza-Empoli (Arbitro: Trentalange)	ore 20,45
Prato-Roma (Arbitro: Frigerio)	ore 20,45

GIRONE 6

Ancona-Pisa (Arbitro: Dal Forno)	[illegible] 20,45
Genoa-Fiorentina (Arbitro: Baldas) (ad Alessandria)	ore 20,30
Avellino-Virescit (Arbitro: Ion)	ore 20,30

GIRONE 7

Barletta-Bari (Arbitro: Amendolia)	ore 20,30
Samb-Bologna (Arbitro: Coppetelli)	ore 20,45
Spezia-Napoli (Arbitro: Nicchi) (a Livorno)	ore 20,45

GIRONE 8

Arezzo-Sampdoria (Arbitro: Di Cola)	ore 20,30
Cremonese-Modena (Arbitro: Boemi)	[illegible] 18
Padova-Lecce (Arbitro: Fabri[illegible])	ore 20,30

REGOLAMENTO — *La prima fase della Coppa Italia* [illegible] *in lizza, da oggi,* [illegible] *squadre divise in otto* [illegible]. *Si giocherà anche il 24, il 28, il 31 ed il 3 settembre. Passeranno il turno le prime tre qualificate di ogni girone. Le 24 che si qualificheranno giocheranno il secondo turno il 14, 21 e 28 settembre in* [illegible] *gironi di quattro squadre. Passeranno agli ottavi le vincenti dei primi e le* [illegible] *migliori seconde. Abolita la regola dei rigori in caso di partite finite in pareggio*

■ TV E RADIO — «La domenica sportiva», in coda all'incontro di boxe Belcastro-Sanabria previsto in diretta alle 23, manderà in onda il maggior numero possibile di filmati sulla giornata (una quindicina). Alla radio, dati gli orari diversi degli incontri, niente «Coppa Italia [illegible] per minuto», ma aggiornamento [illegible] risultati nei Gr1 e Gr2 della sera.

Per la prima volta con lo scudetto il Milan a Brescia

«Ma che cos'è questo Licata?»

E' la domanda di Rijkard - «Una squadra fortissima che pratica la zona e che ci impegnerà al massimo» è la risposta [illegible] Arrigo Sacchi

MILANO — «*Licata? [illegible] squadra è?*». Questi [illegible] interrogativi che si poneva ieri a Milanello il nuovo acquisto [illegible] Frankie Rijkaard che questa sera a Brescia, per l'impraticabilità di San Siro, dovrà guidare i rossoneri nella prima partita di Coppa Italia contro la formazione [illegible], neopromossa in serie B. «*Il Licata è una squadra fortissima che pratica la zona come il Milan e un pressing diffusionale a tutto campo. Un avversario che ci impegnerà al massimo e del quale non dobbiamo avere assolutamente paura ma tanto rispetto*», gli ha replicato prontamente l'allenatore Sacchi parlando in inglese e [illegible] italiano per farsi capire meglio dal suo giocatore che [illegible] guardava perplesso e poco convinto

In effetti è dura far capire a un giocatore [illegible] dal trionfo agli europei [illegible] Germania e dai successi ottenuti dal Milan a Wembley e a Eindhoven, contro formazioni di grande caratura, che oggi la [illegible] formazione dovrà lottare contro una sconosciuta, il cui risultato migliore è stato [illegible] la [illegible] fra i cadetti.

«*Ma la Coppa Italia è* [illegible] *proprio così* — aggiunge Sacchi —, *un torneo che costringe a spostarti continuamente da un capo all'altro del* [illegible] *se proponendoti avversari di secondo e terzo piano che, se presi sottogamba, possono farti fare brutte figure. Come è successo lo scorso anno quando il Barletta e il Parma* [illegible] *hanno bloccati sul pareggio*»

Sacchi, comunque, come si conviene alla squadra campione d'Italia che quest'a sera sfoggerà per la prima volta in una gara ufficiale il suo fresco scudetto, fa molta fiducia in Rijkaard e negli altri rossoneri ed è [illegible] che sapranno trovare [illegible] stimoli giusti per [illegible] iniziare bene il torneo. «*Rijkaard è un fuoriclasse che vuole vincere sempre* — spiega il tecnico — *quindi non farà fatica [illegible] cercare motivi validi [illegible] impegnarsi anche contro [illegible] neopromossa. Inoltre ci sarà la voglia di cancellare il brutto ricordo stagionale [illegible] rifilatoci proprio sul campo [illegible] Brescia 15 giorni*».

A salutare i compagni in partenza per Brescia è giunto a Milanello anche Ruud Gullit, bloccato da un forte raffreddore e [illegible] una tendinite [illegible] al ginocchio [illegible]. L'olandese, [illegible] dal gual fatti è apparso amareggiato dalle insinuazioni fatte nei giorni scorsi [illegible] alcuni quotidiani sulla sua vita privata e di una multa inflittagli dal Milan per una scappatella e [illegible] aver rifiutato la trasferta in [illegible] per protesta. «*Sono sorpreso [illegible] tutto quello che si sta dicendo sul mio conto* — spiega —. *Non ho partecipato alla trasferta di Eindhoven perché stavo male, avevo [illegible] febbre e un ginocchio dolorante. Non c'erano altri motivi, magari [illegible] donne. Quando ho letto quello [illegible] è stato scritto [illegible] alcuni giornali in un primo momento mi son messo a ridere e con me anche mia moglie. Poi ci sono rimasto molto male e anche i miei amici non erano contenti perché sono un uo- [illegible] libero e ho diritto ad [illegible] una [illegible] privata senza doverne rendere conto a nessuno*».

Dopo questo sfogo Gullit ha parlato del suo viaggio di domani a Oslo per partecipare, come rappresentante dell'Olanda, all'assemblea dell'Onu che discuterà dei diritti civili del neri del Sud Africa e poi del suo ritorno in squadra.

Nino Sormani

A LIVORNO IL NAPOLI DEI DUELLI

Comincia da Livorno, contro lo Spezia (C2), l'anno delle rivincite di Maradona e compagni. Travolto dal Milan e dalle rivolte interne in un incredibile finale di campionato, lo squadrone [illegible] Maradona, protagonista del mercato, riparte all'attacco. La truppa è al completo e per Ottavio Bianchi, dopo la pace chissà quanto vera con Maradona, ricominciano i problemi: Crippa o Romano, Fusi o Carnevale? A proposito, l'alloccante che piace a Zoff, giovedì incontrerà Ferlaino e Moggi per chiedere di [illegible] cedolo

Non è ancora arrivato il visto per il brasiliano

Comi riprende per mano un Torino senza Muller

A Trieste indisponibile anche lo stopper Benedetti

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Nel Torino di Coppa [illegible] che stasera affronta [illegible] Triestina (Serie C1), torna Comi [illegible] si ferma Muller. Il «trasferi» del [illegible]no, a causa della chiusura delle [illegible] per il [illegible] settimo [illegible] anche a San Paolo, [illegible] riverà soltanto domani e l'attaccante potrà giocare [illegible] mercoledì a Foggia. Un contrattempo, di natura burocratica, [illegible] che toglie alla partita un elemento importante per il Torino e per lo spettacolo. Muller non [illegible] drammi.

«*Ci tenevo molto [illegible] in campo per il debutto ufficiale ma, tutto sommato, non [illegible] dispiace tirare un po' il fiato, tenendo conto che [illegible] ho praticamente fatto le vacanze*», sorride «la pantera nera» alla vigilia dell'incontro con i rossoalabardati il cui staff tecnico-dirigenziale è composto da vecchie conoscenze del calcio torinese: Marino Lombardo (allenatore), Giampietro Marchetti (direttore sportivo) e Franco Causio (neo vicepresidente).

Al «Grezar» sarà Gritti a far coppia con Skoro, con [illegible] sciani in panchina. Gigi Riva dice rinuncia in partenza alle tre punte, una formula che ha suscitato più critiche che consensi. Oltre a Muller ed a Sabato, operato [illegible] ginocchio, [illegible] disporrà [illegible] Benedetti, dolorante alla schiena. Insieme [illegible] Brambati accanto a Ferri, [illegible] Rossi al centro della mediana, Landonio e Fuser a sostegno di Comi e [illegible].

Il rientro di Comi, guarito [illegible] malanno muscolare, dovrebbe restituire al Torino il perno equilibratore. Con Comi, la squadra [illegible] vinto il quadrangolare [illegible] Berna, senza il [illegible] ha incamerato quattro sconfitte. «*Neppure a Berna avevamo entusiasmato anche se il risultato finale ci era stato favorevole*», è la premessa di Comi. [illegible] impegno ad essere realista.

«*Cerco di aiutare difesa e centrocampo* — spiega Comi —, *ma non penso che un elemento [illegible] condizionare il rendimento di una squadra anche se capisco che i compagni, abituati a giocare con me, possano aver avvertito qualche disagio. [illegible] 24 anni e mi sento maturo. Se così [illegible] fosse darei sprecato il mio tempo*».

— Visto da fuori, cosa non gira ancora per il verso giusto nel Torino?

«*La [illegible] sconfitta [illegible] la Fiorentina ha dimostrato che bisogna ritrovare [illegible] bilanciamenti tra i reparti e le posizioni tattiche giuste, altrimenti ci saranno difficoltà*».

— Il problema è emerso sia con [illegible] tre punte che [illegible] un centrocampista in più. [illegible] legato alla formula o alla [illegible] forma?

«*Tutte le squadre troveranno [illegible] dei disagi con tre punte, [illegible] a [illegible] adeguarsi. E' la premessa di Comi. [illegible] impegno ad essere realista.*

«*Cerco di aiutare difesa e centrocampo — spiega Comi —, ma non penso che un elemento [illegible] condizionare il rendimento di una squadra anche se capisco che i compagni, abituati a giocare con me, possano aver avvertito qualche disagio. [illegible] 24 anni e mi sento maturo. Se così [illegible] fosse darei sprecato il mio tempo*».

— Visto da fuori, cosa non gira ancora per il verso giusto nel Torino?

«*La [illegible] sconfitta [illegible] la Fiorentina ha dimostrato che bisogna ritrovare [illegible] bilanciamenti tra i reparti e le posizioni tattiche giuste, altrimenti ci saranno difficoltà*».

— Il problema è emerso sia con [illegible] tre punte che [illegible] un centrocampista in più. [illegible] legato alla formula o alla [illegible] forma?

«*Tutte le squadre troveranno [illegible] dei disagi con tre punte, [illegible] a [illegible] adeguarsi. E' una soluzione che non [illegible] bocciata del tutto poiché durante la stagione può capitare [illegible] necessità [illegible] adottarla. Non credo, ad esempio, che la Juventus giochi con il solo Altobelli. Ho [illegible] sensazione che arriverà un altro attaccante, dopo che Rush è stato rispedito a [illegible]*».

— E il Torino entrerà nell'area Uefa?

«*Aspettiamo [illegible] fare previsioni [illegible] anche [illegible] credo in questa squadra. [illegible] dispostissimi il [illegible] lasciando da parte i mugugni e risolvendo all'interno dello spogliatoio i nostri problemi. Contano i fatti, conta restituire ai tifosi la fiducia nel Torino, partendo [illegible] il piede giusto in Coppa Italia. [illegible] Triestina milita [illegible] C ma non c'è differenza, come impegno, con le altre categorie superiori. [illegible] anni fa era in [illegible] e [illegible] fece soffrire, di questi tempi. Pareggiammo 1-1. Adesso ci vuole una vittoria, convincente*».

Bruno Bernardi

Oggi in tv

13,40 Calcio: [illegible]. Olanda-Urss finale Europei (*Capodistria*)
14 — Ciclismo: diretta Campion. [illegible] Zurigo (*Svizzera*)
15,20 Sci nautico: da Milano, finale Coppa Europa; a seguire, atletica: maratonina da Amatrice (*Raidue*)
15 — Atletica: meeting di Colonia (*Tmc*)
15,30 Tennis: torneo intern. di San Marino; a seguire equitazione: concorso intern. [illegible] Cervia (*Raitre*)
18 — Atletica: [illegible] di [illegible]a (*Capodistria*)
18 — Ciclismo: diretta Mondiali su pista (*Capodistria*)
22,10 Ciclismo: sintesi Mondiali su pista (*Capod.*)
22,50 Pugilato: da Capo d'Orlando, Sanabria-Belcastro, Mond. supergallo Ibf; a seguire, ginnastica, da Rimini, Italia-Romania femm., calcio, risultati e filmati Coppa Italia (*Raiuno*)
0,25 Ciclismo: sintesi [illegible] su [illegible] (*Raiuno*)
9,40 Beach volley: Jesi, Mondial. [illegible] (*Raidue*)
Rubriche: [illegible] Grand Prix (*Italia 1*); 13 Top motori, replic [illegible] (*Odeon*); 13,25 Lo sport (*Raidue*); 14,30 Tmc sport (*Tmc*); 15,35 Jukebox (*Capod.*); 19 Domenica gol (*Raitre*); 19,30 Quotidiano sport (*Svizz.*); 20 Domenica sprint (*Raidue*); 21,35 Sport notte [illegible])

I tedeschi dell'Inter protagonisti delle amichevoli scoprono i «due punti»

Matthaeus e Brehme: «Siamo curiosi»

MILANO — «*Attenzione al Parma, che è abituato a fare gli spauracchi alle milanesi e inoltre quest'anno si presenta con una formazione forte in ogni reparto per puntare in alto*». Giovanni Trapattoni, alla vigilia dell'esordio in Coppa Italia mette sull'avviso i suoi giocatori sui pericoli rappresentati dal confronto con la squadra di Vitali che pochi giorni fa in amichevole ha [illegible] grosse difficoltà ai cugini rossoneri costringendoli al pareggio.

Trapattoni, comunque, è convinto che la sua nuova Inter non [illegible] l'errore di sottovalutare l'avversario e che cercherà di partire con il piede giusto per non soffrire [illegible] in fondo la qualificazione alla fase successiva co- [illegible] lo scorso anno. Ma spiega: «*Il fatto che vengono promosse le prime tre del girone non deve farci perdere la concentrazione. Voglio un'Inter grintosa e determinata come quella dell'altro ieri a Udine e del torneo di Livorno. Inoltre dobbiamo evitare di esporci alla critica che è sempre pronta ad attaccarci rischiando così di perdere la tranquillità necessaria per lavorare in pace e con profitto*».

Tra i nerazzurri più ansiosi [illegible] provare il clima delle gare ufficiali ci sono i due tedeschi, Matthaeus e Brehme al loro esordio [illegible] partita italiana finalmente con i due punti in palio. «*Finora è andato tutto bene* — dice il primo in un italiano quasi incomprensibile — *e spero che [illegible] in coppa Italia le cose vadano nel migliore dei modi. Non [illegible] logicamente il Parma e [illegible] altre squadre che dovremo incontrare prossimamente ma penso che [illegible] sarà [illegible] da [illegible] quelle che abbiamo incontrato finora. Tutte grintose e determinate con una gran voglia di ben figurare contro di noi*».

«*Dobbiamo andare in campo senza aver alcuna paura dell'avversario* — aggiunge Brehme — *anche se avrà dalla [illegible] sua parte il pubblico che in Italia è molto bravo [illegible] ira- [illegible] la [illegible] squadra. Se imponiamo subito il nostro gioco [illegible] avremo grossi problemi e conquisteremo la prima vittoria della stagione*».

Intanto Trapattoni sta studiando alcune varianti per rendere più incisivo il gioco dei nerazzurri, dopo gli esperimenti delle amichevoli. «*Per prima cosa* — spiega il tecnico — [illegible] *avanzare di più il baricentro e [illegible] campo per [illegible] di soffrire oltre il dovuto il pressing degli avversari, come è successo l'altra sera a Udine quando i bianconeri in più di un'occasione [illegible] hanno messi [illegible] difficoltà*».

n. sor.

[illegible] Gigi Simoni all'Empoli

EMPOLI — Gigi Simoni sostituisce l'esonerato Roberto Cisglano alla guida dell'Empoli. Ne ha [illegible] notizia ufficiale [illegible] società [illegible] era [illegible] dopo essere stato esonerato dal Genoa durante lo scorso campionato. Nella sua [illegible] ha ottenuto cinque promozioni [illegible] A: due [illegible] Genoa, due [illegible] Pisa ed una col Brescia.

[illegible] Lodi [illegible] Pavia in C1

ROMA — La Caf ha respinto l'appello [illegible] via, confermando [illegible] decisione della Disciplinare che con 5 punti di penalizzazione, aveva in pratica decretato la retrocessione in C2 [illegible] squadra lombarda.

[illegible] Il Liverpool vittorioso a [illegible]mbley mentre Trevor Francis critica Rush

LONDRA — Aspettando Rush, ma già con i ritorni Beardsley e Barnes, il Liverpool ha battuto per 3-1 ieri a Wembley il Wimbledon nella finale della Charity Shield. La vittoria ha raddoppiato l'euforia dei tifosi a Liverpool, dopo quella per il ritorno [illegible] Rush, che giocherà dalla seconda giornata di campionato contro il Manchester United. Ma c'è chi va controcorrente. Trevor Francis ha detto: «*Se l'Italia per Rush è stata un inferno, [illegible] colpa è sua. Aveva [illegible] anno per prepararsi, per imparare un po' [illegible] lingua e non ha fatto nulla. [illegible] sorprende che [illegible] abbia raccolto la più grande sfida della [illegible] carriera, [illegible] lui è un ragazzo che la sera ama andarsene al pub a bere qualche pinta di birra. In [illegible] questo [illegible] si fa*».

VOLA ALLA RUSPA-AUTO

Agevolazioni per il periodo delle vacanze, più superbollo [illegible] anni, più accessori.

la tua concessionaria CITROËN a Torino

Corso Vigevano 62 - Corso Racconigi 212 - Torino

Ian Rush saluta e se ne va

Rush si lamenta di essere arrivato dopo Platini e prima di Zavarov

«La mia era una Juve di provincia»

«Pensavo alla squadra di Michel, Boniek, Tardelli e Scirea» - Lui partirà martedì, con mezzo miliardo - «In futuro arriveranno altri russi»

TORINO — Nelle 24 ore del ultimo, un po' piovoso, torinese, fatto tutto quello che in un lunghissimo non potuto permettersi. Tanto per cominciare l'arrivato ritardo, dappertutto, all'aeroporto, alla cena (pochi) amici da salutare, all'appuntamento in sede con Giuliano. Per verità, questo gallese l'aveva fatto sempre. Ma stavolta senza l'incubo di doversi inventare scuse, per più in una lingua insopportabilmente come l'italiano, quello pagare salate . E con il vantaggio di non dover incontrare i vecchi compagni, volo Cosenza.

Poi Rush ha preso Tracey e ha fatto passeggiata in un centro semideserto, risparmiato dai tifosi non più preoccupati per la sua salute, per i problemi e della Juve. si è rinchiuso per tutto il pomeriggio nella in collina, una birra gli occhi incollati televisore che le immagini della Charity Shield, Liverpool-Wimbledon. Proprio lui che, appena firmato il contratto con la Juve, aveva installato un'antenna parabolica nel giardino della di Liverpool per le immagini di e compagni.

Ma, soprattutto, Ian Rush ha parlato. Come in un anno non aveva mai fatto. Se non a tratti, in inglese, agli inglesi, in interviste poi puntualmente smentite al ritorno in Italia. Lo ha fatto quell'uno ci sempre nascosto dietro i baffetti e i risolini gutturali. Con un pizzico di perfidia, anche. Quando, per esempio, si è divertito a rivelare qualche mese d'anticipo i piani segretissimi, e prevedibilissimi, della casa bianconera.

Cioè di importare, una volta sfondato il muro del mercato sovietico, altre stelle della Dinamo Kiev: «Ho intuito — ha detto — che la Juve sta lavorando per fare lo squadrone. E sull'esempio del Milan, punta a formare un trio di giocatori dello stesso paese. Vedrete che dopo Zavarov arriveranno altri sovietici». Manca soltanto l'aggiunta nomi, peraltro non difficile. Si tratta di Oleg Protasov, 24 anni, e Michailicenko, . Due che a Rush piacciono. Il gallese sospira: «Sono stato sfortunato. Sono arrivato alla Juve quando Platini aveva deciso di smettere. Vedo via adesso che arriva Zavarov...».

«E — prosegue — sento poi in un campionato sono un risultato deludente. I tifosi hanno ragione a non rimpiangermi. Ma vogliamo parlare un po' della formazione? Sono venuto a Torino negli occhi l'immagine Juve di Platini, Boniek, Rossi, Tardelli, Scirea. Mi sono trovato in una squadra rivoluzionata. Insieme a me erano arrivati altri nuovi. dal Liverpool, pit altri dalla provincia e dalla serie B. Voi mi avete visto nelle coppe, no? Io non sono Maradona, che incanta solo. segno se la squadra intorno gira».

Se questo Rush fatto cova un rimpianto, è quello di essere stato condannato a stare una Juve minore, poiticia: «Che la Juve non dico io, la testimonia questo nuovo ribaltone, questo mercato affollato di nomi. Mi pare che la società sta mossa bene. Ma rimane inferiore rispetto a Milan e Napoli. Rui Barros? L'ho visto poco. pare bravo».

Su piazza Crimea e dintorni, Rush preferisce non esperirsi. compagni, neppure. allegro Juve prevede code velenose. Si limita a che «Boniperti non si è fatto vivo dal 3 agosto, a Bu Ho trattato soltanto con Giuliano che è correttissimo e mi ha accontentato in tutto», il quasi. Rush tornerà base con di una liquidazione di mezzo miliardo, qualche spicciolo meno richiesta. «Ma non era questione di soldi». Appena finita l'incertezza Boniperti, il gallese ha subito l'amico offredo volo dirigenti la disponibilità a togliere il disturbo. «Sapevo rimettersi quattrini, tornando a Liverpool. me penso».

A Liverpool, in un Liverpool che ha realizzato una possibili campagne acquisti di Boniperti (Beardsley e Barnes), può ritrovare un gioco, il e i persi in stagione da buttare. Il rientro di «the noise» a casa, ha fatto crollare una mezza dozzina di record: il più alto numero di tessere dei reds vendute in un giorno (un centinaio), la più alta tiratura dei giornali del pomeriggio, più robusta cifra versata da società britannica per un giocatore (due milioni e mezzo di sterline, sei miliardi di lire), la più bassa quota fornita dai bookmakers per una vittoria in campionato (in «scudetto» al Liverpool viene dato 7 a 4).

Rush resta a Torino a martedì mattina, salvo ritardi. che incroci la Juve, che rientra a Torino lunedì sera. «Non pensavo stare fuori così ha spiegato Ian. Poi ha aggiunto: «Peccato», sorridendo.

Curzio Maltese

Laudrup: «Ricomincio stasera»

Con il danese, anche non sembra rimpiangere la partenza di Rush - Rui Barros: «Sto imparando a giocare per il risultato»

DAL NOSTRO INVIATO

COSENZA — Dopo quattro anni in Juve il Calabria. Ha rischiato di soffocare. Oltre mille tifosi hanno assalito l'autostazione di Lamezia dove la squadra è sbarcata alle 14,30. sono voluti doppi cordoni di polizia per permettere alla squadra di salire sul pullman che l'ha portata a Camigliatello Silano, metri d'altezza, km da dove si allenerà prima di ripartire per Torino). Stasera a Cosenza, Tobelli, Laudrup e Rui Barros sono chiamati a convincere Zoff in attesa Zavarov.

Camigliatello (dove i bianconeri hanno ricevuto il secondo dei tifosi) ricorda ancora il piccolo boy-scout Massimo Mauro, che adesso ha obbiettivi strutturare l'aria di per consolidare il posto in squadra, che potrebbe all'arrivo Zavarov.

Intanto, il caso Rush sembra già lontano. giocatore che tiene mai per sé le battute, ieri confidato «D'ora innanzi sarà meglio mettere ai nostri arrivi nello spogliatoio di Torino». Ma l'impressione è che il ritorno di Ian nell'amata Liverpool sia stato assorbito senza conseguenza traumatiche di. Laudrup e Altobelli hanno l'aria di c'è tutto un peso dosso. Michael (così c'è sembrato) ieri ha sorriso anche un paio di volte. «Questa Cosenza rappresenta partita importante per me. E' come se cominciassi adesso la avventura alla Juve».

Spillo, sempre pronto a raccogliere palle-gol: «Non sono mai stato condizionato presenza di Rush perché sono nato via dall'Inter convinto di giocare parecchie partite nella Juve. Ma sono più sereno e sono convinto festeggiare l'esordio in competizioni ufficiali gol». Se dovesse segnare contro il Cosenza, sarebbe in Coppa Italia. E' lui il re di questa manifestazione. La riprova che Altobelli è sempre stato uno dei più poderosi a entrare in avvio di stagione.

Qualche grattacapo, comunque, Zoff ce . Oltre squalificato Galia, è venuto all'ultimo momento anche Il capitano era in ballottaggio con Bonini per la maglia numero quattro, ma ha chiesto di poter stare vicino alla moglie che sta per partorire. Spazio a Bonini dunque, con leggermente favorito sull'acciaccato Bruno per il posto di terzino destro.

Tutto stadio di Cosenza mila persone) a molta per Rui Barros che dopo il suo arrivo a sorpresa nel novembre, affronterà la prima caccia due punti. Il portoghese dice: «E' appena un mese che sono qui in Italia, ho già capito quanto è importante un risultato positivo, quanto può alimentare la polemica un insuccesso. E' un po' il calcio da poi, prima del gioco vengono i due punti, ma già ambientato con i compagni. anche a parlare un po' d'italiano. Non faticherò a entrare nella mentalità giusta, del risultato da ottenere a ogni costo».

Dino Zoff si trova a debuttare in Coppa Italia da allenatore «E' un esame per me, quest'anno dovrò superare molti ma non sono tipo spaventarmi. Sono convinto che troveremo anche il modo inserire a tempo Zavarov. Per ora accontento che la squadra lavori trovi un gioco divertente. Solo così, per l'esordio che mi sono fatto, potranno arrivare anche i consensi e i risultati».

Franco

Il via al calcio ufficiale apre una polemica fra Scoglio e Boskov

Genoa e Samp, derby a parole

— Comincia la Coppa Italia e a Genova si riaccende inaspettatamente polemica le due squadre . No, Sampdoria e Genoa non sono nello stesso girone, ci sarà il derby. Ma l'arrivo stagione ufficiale ha dato spunto per disseppellire l'ascia guerra. La prima pietra l'ha scagliata Boskov. Quando saputo «eugini», all'ultimo momento, riuscì a assegnare il campo di Alessandria per l'esordio con la Fiorentina, è lasciato scappare commento velenoso: «Hanno avuto tutto il tempo per trovare una soluzione alternativa a Marassi, ma alla fine venuti proprio sul terreno che noi avevamo scelto fin dall'anno . Non solo, ha copiato anche la sede del pre-partita (un noto albergo di Nervi, ndr). Finirà che ci metteranno a giocare con le maglie blucerchiate».

Franco Scoglio, il nuovo allenatore rossoblù, non si è fatto pregare per la replica. Ha risposto in indiretta, ma sua stoccata è ugualmente pesante: «L'esordio in Coppa Italia con la Fiorentina non ci voleva proprio. ha costruito un bel collettivo condito con ottime individualità. Lo ho ammirato in televisione nella finale Bearzot. Se c'era una squadra che meritava di vincere era proprio Fiorentina. E' stato bravissimo Pagliuca a salvare il risultato almeno due occasioni».

Boskov ha trovato pane per i suoi denti. Il tecnico della Sampdoria, a livello dialettico, era considerato maestro insuperabile. il collega venuto profondo Sud comincia torcere. Scoglio il calcio sovietico, ha scientifiche del gioco, segue gli allenamenti munito di taccuino, prende nota di tutto, è aggiornatissimo sui sistemi di preparazione. I giocatori sono rimasti favorevolmente stupiti dei suoi metodi.

I tifosi, pur bruciati mille delusioni, sono pronti a seguire il condottiero che di non patire la ditanza psicologica nei confronti della più potente Sampdoria. però predice prudenza: «Contro la Fiorentina mi mancheranno Carlo e Rudolo, due elementi fondamentali per il nostro gioco». Ma Scoglio cercherà egualmente le contromisure adeguate. Messina è diventato famoso per la teoria delle «palle inattive». La squadra siciliana riusciva a strutture al meglio i calci piazzati grazie agli innumerevoli schemi escogitati dall'allenatore: «Non sarà facile sorprendere la Fiorentina. Una squadra dinamica che anche in attacco ha giocatori predisposti a rientrare. E bisognerà stare molto attenti quando entreranno in possesso di palla perché possiedono qualità giuste alla finalizzazione del gioco. Non a caso contro la Sampdoria hanno avuto nettamente le occasioni migliori». E a Boskov cominciano a rotolare le orecchie.

Renzo Cerbonciai

BOXE Stasera in Sicilia tenta il contro il misterioso Sanabria

Per Belcastro sfida al buio

In palio il titolo dei supergallo che appartiene «guardia destra» venezuelano, balzato alla ribalta solo pochi mesi fa - Il fattore sorpresa può valere per entrambi i contendenti

Una a stasera a Capo d'Orlando, ring siciliano che, per la verità, non ha mai portato troppa fortuna ai pugili italiani. Qui, ad esempio, La Rocca fallì quattro anni una favorevole occasione per conquistare il titolo europeo dei welters contro il francese Elbilia, mentre nel dicembre dell'anno scorso il pugliese Curcetti fu duramente fermato dal sudafricano Mitchell nel tentativo di conquistare il titolo mondiale Wba superpiuma.

A sfidare la cabala è Vincenzo Belcastro, l'umile calabrese Pusculdo che, senza far troppo clamore, giro pochi mesi è balzato dalla polvere all'altare come un Napoleone qualsiasi. Sei mesi fa Belcastro, un muratore meridionale da anni ormai trapiantato a Pavia, un pugile deluso, quasi sulla soglia della rinuncia, a nemmeno 27 anni aveva appena perso il titolo italiano dei pesi gallo contro Picardi, l'ortodosso non offrigli niente di buono cappello del suo manager Rocco Agostino è saltato fuori il coniglio a sorpresa di una chance europea, approfittando della circumera del campione in carica, il francese Fabrice Benichou.

Invece il 14 aprile, sul ring figure Busulla, Vincenzo Belcastro, in carriera aveva battuto prima del limite -materasso- algerino, indovinò un gran destro d'incontro, conquistando per il trofeo continentale.

E' un anno fortunato insomma questo per Belcastro trionfi nettamente più pessimismo di quanto sarebbe logico la nuova occasionissima che il destino ha offerto al José Sanabria, venticinquenne campione dell'Ibf, è ribalta pochi mesi fa, conquistando la corona mondiale lasciata vacante dal sudcoreano Seung Hoon Lee, con una vittoria per ko alla ripresa a casa colombiano Moises Fuentes. L'offerta di mila dollari giuntagli dall'Italia — una borsa allettante, per pugili piccole categorie — lo ha convinto ad accettare il viaggio in Sicilia, un'incognita per lui come per Belcastro.

Di questo sudamericano residente a New York si molto, se che è pugilisticamente nella palestra Chino Covin, manager di grandi campioni del passato tra cui Rodrigo Valdez, che ha una statura inusitata per un pugile di 55 chili, 177 centimetri, robe da peso medio, che è mancino e, stando dei record, è un terribile picchiatore.

Il fattore sorpresa può quasi è reversibile. Nemmeno Sanabria ed il suo «clan» no delle caratteristiche di Belcastro, pugile mobilissimo, dotato di grande scelta di tempo, assai abile nella boxe di rimessa. Il primo impatto con una boxe diversa più ragionata e meno «caliente» di quella americana, potrebbe creare problemi imprevisti al venezuelano. Il recente passato, guardando le imprese di Rosi e di Kalambay, dice che i pugili americani vulnerabili stretti sul ring ad usare più il cervello che il randello. è una convinzione questa, ma più che altro una speranza.

Gianni Pignata

La sfidante Belcastro

I protagonisti

José Sanabria — Venezuelano, 25 anni. E' diventato campione mondo dei supergallo due mesi fa, battendo per ko alla 6ª ripresa colombiano Moises Fuentes vittoria (8 per ko) due sconfitte un . E' alto cm. 177, statura eccezionale per un pugile di 55 kg.

Vincenzo Belcastro — Pusculdo, residente a Pavia, 27 anni. campione d'Italia del gallo, detiene europeo della categoria, conquistato il 14 aprile battendo per il francese Benichou. record 14 vittorie (2 per ko), tre sconfitte punti e un pari.

ATLETICA Il velocista non vuol correre la 4x100 l'amico DeLoach

Lewis rinuncia all'oro più sicuro?

A Bruxelles cominciato venerdì un braccio di ferro con i dirigenti statunitensi - Carl vorrebbe il compagno di squadra, senza tener conto del verdetto dei trials finora sempre rispettato

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Carl Lewis potrà tentare di riconquistare quattro medaglie d'oro, riuscì a Los Angeles? L'interrogativo propone perché proprio Lewis bizze e con i suoi rischia quel filo simpatia che era riuscito a riguadagnare intorno, mostrando in questa stagione una disponibilità raramente manifestata in passato quando, come abitudine, si presentava esempio in grave ritardo agli appuntamenti.

Malato di protagonismo come la maggior parte dei campioni, Lewis l'altra sera iniziato un braccio ferro con i responsabili tecnici squadra statunitense, particolare Russ Rodgers, pretendendo che nella staffetta olimpica che dovuto provare dell'Heysel venisse inserito il suo compagno di club Al rifiuto, ha disertato la gara, minacciando di fare altrettanto all'Olimpiade e, successivamente, si è dilungato a spiegare il perché della sua presa di posizione, basata sulla valutazione DeLoach il più forte dei velocisti americani, dopo di lui.

Senza entrare nel merito di questa affermazione, c'è da dire che la presa di posizione di assume un significato particolarissimo in quanto di sconvolgere quelli che sono stati fino i criteri selettivi adottati: la cosiddetta legge dei trials, inappellabile quanto crudele, deciso negli chi avrebbe partecipato a una manifestazione e non il protesta si sono a più riprese per questo sistema di fare la squadra, tuttavia a evitare polemiche e strascichi che sarebbero venuti fatalmente avendo tante possibilità di scelta.

Così, tra episodi più recenti, ricordiamo come il miglior sprinter statunitense degli Settanta, Steve Williams, non abbia potuto partecipare all'Olimpiade infortunio selezioni per Montreal '76 e, nonostante pressioni dell'opinione pubblica, non ripescato neppure per la staffetta mentre a Mosca '80 dovette rinunciare, vittima del boicottaggio come tutti i suoi colleghi. E, ancora, scorso anno Calvin — campione del mondo dei 200 — fu escluso dalla anche dopo l'infortunio di Whitespoon, che con McRae, Lewis e Glance guadagnato il posto ai trials. Venne infatti ripescato Mc .

A questo punto pretesa di avere nel quartetto il club DeLoach riuscita abbastanza sconcertante anche perché Lewis — che a Seattle aveva imposto organizzatori di non invitare Butch Reynold nella speranza di un exploit-record in altura suoi compagni del Santa Monica Track Club Danny Everett e Steve Lewis Zurigo fatto altrettanto boicottando l'ottocentista 400 Andre Phillips a beneficio di Kevin Young — va oltre dicendo che gli sta bene Mitchell ai trials) e lasciando intendere che l'escluso dovrebbe essere più di Albert Robinson (quarto, e designato per la seconda frazione), Calvin Smith (terzo) che tra l'altro è ottimo curvista.

La faccia ormai è invecchia l'altra Rodgers ha naturalmente fatto la staffetta anche Lewis, evitando di impiegare DeLoach (quinto ai trials), in teoria quindi prima . Dal canto suo Lewis ha affermato che se Rodgers non rivedrà i piani, il rivolgerà direttamente a Stan Huntsman, responsabile capo della squadra. Insomma, una specie di ricatto che potrebbe alla danneggiare proprio il campione dell'Alabama. Un cedimento dei dirigenti appare improbabile in quanto fatalmente innescherebbe una serie di reazioni a catena, gettando nel caos tutto quel Usa che da .

Giorgio

Rush invito di Samaranch per Seul a Tirol

LONDRA — I dirigenti della Federazione britannica di atletica (Baab) respinto l'invito loro rivolto Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, a anche Sebastian per i Giochi di Seul. La è definito «del tutto straordinaria» richiesta.

«Una lettera cortese ma ferma è stata inviata al presidente del Cio, respingendo l'invito — ha spiegato Tony Ward, portavoce della Baab —. Abbiamo precisato che la nostra selezione è stata fatta e che ne siamo totalmente soddisfatti».

Ben Johnson, impegnato sui 100, è stella meeting di Colonia, penultima prova del Grand Prix Mobil. Sarà questo l'ultimo impegno europeo canadese prima di .

A Chieti si disputa meeting nel quale, sui 200, dovrebbero avversari Mennea, Pavoni, Simionato e Goria.

CICLISMO Oggi a Gand il via ai Mondiali su pista

Azzurri per 5 medaglie

GAND — Prendono il nel pomeriggio al di Gand (inaugurato pochi mesi fa) i campionati mondiali di ciclismo su pista che si concluderanno giovedì. Trattandosi dell'anno Olimpico, i dilettanti e donne in gara soltanto specialità non comprese nel programma olimpico, mezzofondo, tandem, inseguimento maschile e femminile. I titoli in palio saranno quindi soltanto otto: quattro per i professionisti (mezzofondo, velocità, e individuale a punti), per i (mezzofondo, tandem e inseguimento) uno per le (inseguimento).

Lo sulla pista coperta il programma completo, gli azzurri ottennero cinque medaglie: di Mario Gentili (mezzofondo dilettanti), argenti di Golinelli (keirin), Co- dilettanti) e Nicotti-Faccini (tandem), bronzo di (velocità). «Quest'anno — dice il ct Bianchetto — speriamo di confermare il di medaglie pur con minor numero di gare». E' da tener presente che, in considerazione del difficile momento pista in Italia la Federciclo ha deciso di rinunciare all'inseguimento, sia maschile che femminile.

Per difendere l'obiettivo delle cinque medaglie insomma i soliti stayers (Gentili punta consecutivo tra i dilettanti, mentre tra i professionisti Benoto cercherà di raccogliere l'eredità di Bruno Vicino lasciato l'attività dopo vicestudiosi), Claudio (sprint e keirin) ed il tandem di Rampazzo-Bartl, con qualche speranza anche per Golinelli velocità, approfittando campione uscente, il giapponese .

La prima giornata vedrà i velocisti azzurri Golinelli, Dainese e Ceci impegnati per la conquista della maglia iridata del keirin ed i dilettanti mezzofondo Gentili, Bellei e Colamartino nelle batterie eliminatorie.

comunque il programma: ore 10: apertura; 17 keirin; 17,35: prima serie stayers dilettanti; 18,25: qualificazioni inseguimento donne; 19,35: cerimonia d'apertura ufficiale; 20,45: ripescaggi keirin; 21,20 seconda serie stayers dilettanti.

sport flash

Tennis, Navratilova ko

MONTREAL — Navratilova è sconfitta nei quarti del Virginia di giovane sovietica Natalia Zvereva 6-1, 6-4; Sabatini-McNeil 6-3; Evert-Sukova 6-2, 6-1; Shriver-Phelps 7-6, 6-4. In Evert-Sabatini e Zvereva-Shriver.

Cancellotti contro Canè

S. — tra Cancellotti e Canè agli Internazionali di S. Marino. Il primo ha battuto il quotato Mezzadri 1-6, 7-5, 6-2; Canè superato Viteri (Ecuador) 7-6, 6-4.

● **Torneo di Cincinnati**, quarti: Edberg-Chang 6-3, 6-3; Wilander-Lundgren 3-6, 6-4, 7-5; Jarryd-Hlasek 6-7, 6-3; Krickstein-Curren 3-6, 6-2, 7-6. semifinale. Edberg-Jarryd.

● **Torneo di Livingston**, quarti: Agassi-Anger 6-4, 6-1; Doumbia-Flur 6-4, 6-2; Tarango (liceale di Stanford)-Zivojinovic 4-6, 7-6, 6-1; Youl-S. Giammalva 6-4, 6-4. In semifinale Agassi-Doumbia e Tarango-Youl.

● **Pat Cash**, sofferente al tendine di Achille, con ogni probabilità rinuncerà al prossimo US Open in dal agosto a Flushing Meadow.

Bugno oggi a

ZURIGO — Si disputa oggi il classico Campionato Zurigo, prova di Coppa del mondo, che vedrà al via, oltre numerosi ciclisti francesi, belgi e svizzeri, anche quattro degli azzurri scelti ci per il Mondiale a Strada di Renaix. Gianni Bugno ed il compagno di squadra Vona troveranno in Svizzera anche Argentin e l'altro Cassani, reduci Giro d'Olanda.

Il Giro ciclistico è stato dal francese Thierry Marie, con 16" vantaggio sull'olandese Breukink. L'ultima tappa è andata al belga Bergeaut con 6" di vantaggio un gruppetto di compagni di fuga.

SAN in campo individuale e Francesco Moser e prova a coppie i dominatori del «Criterium degli assi» di San Pellegrino Terme, svoltosi ieri pomeriggio. Baffi ha vinto nell'individuale a punti 50 giri, battendo proprio Moser grazie all'ultimo traguardo a punteggio doppio. Nell'omnium a coppie, Moser e Corti si sono imposti vincendo la prova di velocità e quella ad eliminazione, mentre doppio metro si affermati Fondriest e Cavanni.

● **Sci nautico**: all'Idroscalo Milano, nella Coppa Europa per nazioni, Urss, Francia, Italia e Bretagna si sono conquistate l'accesso alle finali. programma per Nel pomeriggio la .

● **Rugby**: Nazionale universitaria affronta e Vernay Les Baina (Francia) l'Inghilterre, in una partita decisiva per qualificazione alle semifinali dei Campionati del mondo universitari.

● **La corsa Tris** della settimana, Premio Popolare Veneta disputatosi venerdì sera a Treviso, è stata vinta Fontalba Felusov e Elleborina. Comb. vinc. 19-13-16 di L. 13.913.860 per vincitori.

● **Atletica**: Gelindo Bordin e Maria Curatolo hanno vinto la corsa su strada Amatrice-Configno. Tra gli uomini buona gara di (terzo); fra le donne Curatolo ha dichiarato dopo il traguardo che a Seul intende correre la maratona, rinunciando al cleclmila.

La tiratura de «La Stampa» di sabato agosto 1988 è stata di 654.664 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo
Editrice S.p.A.
Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo
Amministratori
Enrico Aulen
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (Presid.)
Luigi Gamarra
Giovanni Perrocchio
Stampa in rotocalco a colori su Rotoweb 32 Torino
Stampa a fac-simile DEC S.p.A. via Novara 1099 Roma
Stampa a fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinto (Reggio Calabria)
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 3/3/1895
CERTIFICATO N. 4130 DEL 10-10-1987

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20122 Milano - via Cantuzio 26 Tel. 02/5...
TORINO, corso Re d'Italia 80 - Tel. ...
Roma 00... - via Nazionale 67 - Tel. ...
Napoli 80... - via Cimarosa 83 - Tel. ...
Bologna 40... - via Rizzoli 4/2 - Tel. ...
Firenze 50... - via Cavour 19 - Tel. ...
Genova 16... - via Assarotti 38 - Tel. ...
Bari 70... - via Cognetti 36 - Tel. ...
Palermo 90... - via Cavour 125 - Tel. ...
Catania 95... - via Etnea 393 - Tel. ...
Cagliari 09... - via Cavour 84 - Tel. ...
Padova 35... - via Cavour 33 - Tel. ...
Trieste 34... - via Cassa di Risparmio 10 - Tel. ...
Verona 37... - via Leoncino 26 - Tel. ...
Venezia-Mestre 30... - via Cà Rossa 21 - Tel. ...
Pescara 65... - via Milano 27 - Tel. ...
Ancona 60... - via Gramsci 4 - Tel. ...
Perugia 06... - via Bonazzi 51 - Tel. ...
Reggio Calabria 89... - via Cimino 33 - Tel. ...
Messina 98... - via Cesare Battisti 329 - Tel. ...
Catanzaro 88... - via Jannoni 45 - Tel. ...
Cosenza 87... - via Monte Santo 1/10 - Tel. ...
Campobasso 86... - via Cavour 136 - Tel. ...
Potenza 85... - via Pretoria 13 - Tel. ...
Sassari 07... - via Roma 42 - Tel. ...
Nuoro 08... - via Manzoni 44 - Tel. ...
Oristano 09... - via Cagliari 17 - Tel. ...
Aosta 01... - via Festaz 29 - Tel. ...

LA PRIMA TURBODIESEL A INIEZIONE DIRETTA E' FIAT. E' CROMA. E' QUI.

1930 CC
92 CV
180 KM/H

Fiat Croma Turbodiesel Iniezione Diretta. Con questo auto oggi si apre un nuovo capitolo nella storia del diesel. Per la prima volta al mondo un'autovettura è equipaggiata con un propulsore turbodiesel a iniezione diretta: un nuovo primato della tecnologia Fiat. 1930 cc; 92 CV; 180 km/h; da 0 a 100 km/h in 12,5''; 18 km/l a 120 km/h. Un primato che su strada si traduce in potenza, velocità, agilità, [illegible] Il piacere di guida che ne deriva è ai massimi livelli. La [illegible] di [illegible] grande [illegible] anche viaggiando alle alte velocità, dà tranquillità. E questo, naturalmente, [illegible] al confort, alla sicurezza e a [illegible] altre caratteristiche che hanno fatto della Croma l'auto più venduta della sua categoria. **CROMA. QUANDO LA GUIDI E' ANCORA PIU' BELLA.**

Aperto a Rimini il Meeting del Movimento popolare sul «Il ... religioso»

CI contro il laicismo di De Mita

Cesana: «Il segretario dc accetta la logica secondo cui i ... o sono minoranza o non debbono essere cattolici» - «Craxi? Parla più chiaro» - «Non abbiamo preclusioni: alleati anche diversi per ogni battaglia» - Critiche a gesuiti, Ac e Acli

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Al Movimento popolare Ciriaco De Mita non piace proprio, è quasi un fatto di pelle. Se i toni della polemica non sono più stati come qualche mese fa, anche ... nuova edizione del Meeting di Rimini si è aperta con un giudizio critico nei confronti del segretario della dc. «*Non ci sentiamo molto rappresentati da De Mita*». Giancarlo Cesana, successore di Formigoni alla guida del «braccio politico» di Cl, non gli ha potuto risparmiare questa nuova bordata.

Ma forse il Meeting non poteva partire diversamente. Dopo un anno di polemiche infuocate, in cui il segretario della dc è diventato per i seguaci di monsignor Ghiaroni il simbolo della tentazione laicista del mondo cattolico, era impensabile che tutto questo non avesse un'eco nelle giornate di Rimini.

L'accusa al segretario della dc è sempre la stessa: «*Lui* — ripete Cesana — *è più ... capace di uno sviluppo della rappresentanza degli interessi laici del suo partito a fianco di un legame ... il mondo cattolico*». «*Non ce l'abbiamo con lui perché è di Avellino* — tuona ancora Cesana — *ma perché è il simbolo del compromesso con il laicismo prevalente. Rappresenta un ... di interessi che sono al potere: forze economiche, giornali e politica*».

Ma l'accusa più dura che il presidente del Movimento popolare rivolge al segretario della dc è questa: «*De Mita rappresenta ... "status quo" nella Chiesa*». «*Un mondo — rincara — in cui se qualcuno apre una banca va benissimo, ma se ... apre qualcuno perché è cattolico, allora è accusato di ... un integralista, un conservatore, ... non accetta questa logica in cui i cattolici o sono minoranza o non debbono essere cattolici*».

Insomma, De Mita — secondo i ciellini — è poco sensibile al senso religioso. «*Nella dc — continua Cesana — c'è l'impegno ad essere cristiani, ma nel partito non c'è una rappresentanza reale di certa esigenza dei cattolici*».

Sul ... degli imputati insieme a De Mita, lo stato maggiore di Cl ha messo i gesuiti alla padre Sorge, l'Azione cattolica, le Acli. Ma non che questa è cosa vecchia: questa parte ... mondo cattolico che è stata l'anima della cultura dell'intesa con il pci, il da sempre il bersaglio preferito del Movimento popolare. Ma rispetto al passato l'accusa è ancora più pesante. Giancarlo Cesana arriva a dire ... l'Azione ... za — non invitata in seconda serata rotonda del Meeting — non si preoccupa del senso religioso. A padre Sorge invece, i ciellini rimproverano di considerare la ricomposizione del mondo cattolico ... «*come un fatto politico e non sociale*». «*E noi non accettiamo il collateralismo della dc* — chiarisce Cesana — *con appoggio acritico al partito. Noi non deleghiamo niente*».

... degli «altri» ... rimangono i ... staccati. Cesana li sintetizza in una frase ad effetto: «*Hanno la paranoia della mediazione, nel loro impegno politico e sociale non pongono l'accento sul loro contributo ... cristiani, ma si preoccupano ... dimostrare soprattutto che i cattolici sono uguali agli altri*».

Ma perché il Meeting è partito nel segno della polemica? Sicuramente ... più efficace per ... una crisi di identità, che si manifesta a Rimini nel ripetersi di uno scenario che non ... più ... anni: un mare di stands che sono ... l'immagine della ... organizzativa del ... popolare. Ma ora il problema è un altro: ... con quali idee alimentare «*l'obbligazione ... militanti*»? I seguaci di don Giussani hanno scelto una strada antica: criticare i nemici di sempre è molto più semplice ... rendere chiara ... politica difficile. E il primo scopo di questo Meeting è proprio quello di scrollare l'incubo della crisi. Ma anche se Cesana ... quattro venti che il suo movimento non corre rischi («*non abbiamo mai vissuto momenti come questi, siamo il più forte richiamo di aggregazione*») si sente che la paura di un possibile riflusso dell'esperienza ciellina è dietro l'angolo. E ... stesso Cesana in un momento di confidenza ammette che anche Cl «*sente il pericolo del nuovo fariseismo*».

... l'antidoto che don Giussani e i suoi seguaci ... tano ... utilizzare ... il male di questi anni, il disimpegno, è un ritorno alle origini. Un ritorno alla polemica dura, ma anche un ritorno al primato della sfera religiosa. Anche il messaggio scelto per questo Meeting, «*Il senso religioso*», ha molto l'... di ... ... e quello del prossimo anno, «*La figura di Cristo*», segue lo stesso ...

I successori di Formigoni ... di ritrovare ... peggio sociale e in una maggiore caratterizzazione religiosa, le sicurezze che non hanno più in politica. «*Per noi sarebbe meglio che De Mita* — spiega Cesana — *lasciasse la segreteria della dc. ... non è questo il vero problema: il processo di omologazione che lui rappresenta ... dimensioni epocali e noi ... consapevoli che ci aspetta una battaglia*».

La politica non è quindi più il centro degli interessi di Cl. «*Formigoni che decide di far politica* — dice Cesana — *sceglie una sua strada. E anche gli altri politici che sono ... noi debbono imparare a camminare con le loro gambe*».

Ma questo atteggiamento più ... dalla politica offre anche maggiori possibilità di un movimento nei rapporti con i partiti, ... c'è più solo la dc. ... anche un rapporto stabile con i socialisti, ma soprattutto c'è un atteggiamento pragmatico. Il Movimento popolare si prepara a cercare alleati diversi per ogni singola battaglia. «*Senza preclusioni per nessuno* — spiega Cesana — *possiamo benissimo dialogare con per... comunisti e liberali*». Insomma anche i ciellini inventano un loro «gioco a tutto ...».

E' la spiegazione del «flirt» con il pci. «*Craxi per me* — dice ... — *è più moderno di De Mita, è più chiaro nell'affrontare i problemi. ... tra De Mita ma il politichese, Craxi è più diretto*». Un innamoramento che i ciellini corrispondono per fare insieme ai socialisti una battaglia in favore ... scuola privata. O per ... qualche esponente del pci sul tema dell'aborto. In altre parole Comunione e Liberazione ora in politica vuole un «*look più sgregiudicato*». E la prova è negli inviti a Rimini non solo di democristiani e socialisti, ma anche di repubblicani ed ex comunisti.

Un «pragmatismo» che il Movimento popolare eredita dal politico che ... più vicino, ... Andreotti. Un vero e proprio punto di riferimento per i discepoli di don Giussani, ma anche un mecenate ... che dietro l'organizzazione del Meeting c'è Giuseppe Ciarrapico, imprenditore amico del ministro degli Esteri. ... Andreotti anche Cesana ha parole di riconoscimento: «*E' una persona — dice — ... dimostra una grande intelligenza cristiana*». E forse sarà proprio Andreotti a mediare tra De Mita e i ciellini. Ieri mentre Cesana sparava su De Mita, Ciarrapico predicava calma, calcolando l'invito del segretario ... dc. «*Spero che il presidente del Consiglio* ... dicevo Ciarrapico, e scandendo ... aggiungeva: «*Se non si conosce la realtà non si può governare*».

Augusto Minzolini

Rimini. Alcuni gi... nuova edizione del ... per ... fra i popoli (Ap)

Oggi a Torre Pellice si ... il Sinodo

Valdesi, una donna ordina altri pastori

E' la prima volta - ... - problemi finanziari e organizzativi

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE (Torino) — Si apre oggi pomeriggio a Torre Pellice il ... delle Chiese valdese e metodista (che si sono integrate sedici anni fa), con un culto presieduto da una donna pastore, Gianna Sciclone, che ... la prima a ... pastori: Daniela Di Carlo, valdese di ... l'ordinazione, dopo ... prime nel 1967) a John Hobbins, metodista «*born in the Usa*», come dice nella sua breve autopresentazione, «*proveniente da una famiglia di medici, banchieri, imprenditori*», «*pietista convinto*», laureato a Toronto in Canada prima di frequentare la facoltà valdese di Teologia a Roma.

Il Sinodo, che ... il soltanto un'assemblea di dibattito ma il massimo organo ... governo ... piccola popolo-chiesa (alle sue dedi... di ... è direttamente ... l'organo esecutivo, la Tavola, presieduta dal Moderatore), negli anni scorsi si è sempre pronunciato anche sui grandi temi della vita morale e civile, dall'aborto all'obiezione ... di coscienza. Quest'anno ... occuperà invece ... prettutto ... questioni interne, amministrative e organizzative. «*Forse il cumulo di questioni pratiche* — dice il moderatore Franco Giampiccoli — *non ci ha permesso ... affrontare sufficientemente il problema di fondo dell'esistenza della Chiesa ... nostro tempo la secolarizzazione come problema esterno in quanti si allontanano dalla vita della Chiesa e interno ... quanti vi rimaniamo a conoscenza ...*

... di costituire alla pienezza dell'Evangelo qualche sacrificio meno esigente».

Si parlerà dunque di altre ... specifiche. ... esempio ... dei pastori nelle Chiese ... (la Tavola è stata accusata di eccesso ... dirigismo, poiché le Chiese autonome sono gelose del loro diritto di scelta che talvolta ha dovuto confrontarsi ... proposte ... ricambio provenienti dall'esecutivo). Oppure la questione finanziaria.

... è noto la Chiesa valdese proclama un ... di ogni interferenza statale, ... quando venga sotto forma di contributi economici, e vuole mantenere ... le sole forze di ... libera contribuzione. Che dovrebbe smantellare — secondo la proposta indicativa di precedenti Sinodi — all'1 per cento ... reddito di ciascun fedele. D'altra parte, a contribuire alle spese ... è ... diretta ... il singolo, ... i distretti ecclesiastici, secondo la ripartizione stabilita nel suo preventivo dalla Tavola. «*Così la quota parte delle spese proprie ... ogni chiesa non è sentita come un'indicazione, ... minimo da raggiungere e superare* — dice Giampiccoli — *bensì come una meta (peraltro ... volte neppure raggiunta) ... di là quale ... ci si propone di andare. ... contribuzione proporzionale ai redditi (che per ... una percentuale inferiore ... 1% per ... permetterebbe di ... operare ... gran lungo l'attuale tenore di ... mantenimento) viene così di fatto scongiurata*».

Altre discussioni si avranno a proposito di un bilancio ... dell'Intesa con lo Stato italiano, a quattro anni dalla sua approvazione. E qui l'elenco negativo è così lungo (dal ... irrisolto ... l'ora ... religione nelle ... pubbliche, alla cura spirituale dei carcerati, all'istituzione di una commissione ... per i beni culturali e via dicendo) che, sostiene Giampiccoli, «*forse non è ... a indicare in quali campi non ... sono avute difficoltà. In pratica, solo ... disciplina riguardante gli effetti civili del matrimonio celebrato secondo l'ordinamento ... deve*». E' una conclusione dura, quella di Giampiccoli: «*Fatta la legge, trovato l'inganno. Che il frutti ... un preciso disegno o ... l'inganno è comunque nel tenore ... legge e mettersi nel cassetto tra i cimeli che devono lustro e onore ... che non hanno alcuna utilità pratica. ... e noi insistere con perseveranza e testardaggine finché la legge trovi modo di uscire dal cassetto*».

Giorgio Martinat

Bandiere a mezz'asta per la morte di Zia

ROMA — Bandiere a mezz'asta, ieri, su tutti gli edifici pubblici italiani. Come sempre avviene in caso di decessi di premier di governi riconosciuti, si è trattato di una attestazione di lutto in concomitanza con i ... del presidente pachistano Mohammad Zia Ul Haq rimasto ucciso, a 64 anni, in un attentato mercoledì ad Islamabad

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Falstaff la libertà e il potere

... si facesse un referendum per domandare alla gente se vuole o non vuole la libertà, i «sì» darebbero luogo a plebisciti oceanici. Forse sopravvive qualche superstite nostalgia dittatoriale, fondata sul ... che pochi predestinati hanno il diritto di guidare le masse ... al raggiungimento di mete fatali; ma la stragrande maggioranza ritiene oggi di sapersi perfettamente condurre da sola e di aver comunque il diritto di partecipare alle decisioni che la coinvolgono. Libertà è dunque un termine ... di significati positivi, separatore di idealità, di sacrifici e di eroismi.

Eppure, anche se tutti ... no d'accordo nel volerla, forti dissensi si agitano intorno ... significato e ai contenuti reali da attribuire a questa esaltante parola. Per esempio, quando Falstaff si interrogava su che cos'è la libertà, la risposta sconcertante era: «*Una parola. Aria*». Dopo tanti secoli ... regimi autoritari e dispotici, solo interrotti dalle brevi e tempestose parentesi ... dei liberi Comuni, l'aspirazione alla libertà non si manifesta ... nei suoi primi slanci ... richiesta di libertà *politica*, che apparirebbe un sogno velleitario entro società oppresse da rigide gerarchie di poteri e di privilegi. Quello che si chiede, per cominciare, è il riconoscimento di una ... interiore, cioè dell'inviolabilità ... della coscienza individuale.

Il suddito non rifiuta l'obbedienza all'autorità, ma rivendica il diritto di credere in ciò che pensa, senza dover pensare per forza ciò che altri pretende che egli creda. Si tratta di rivendicazioni rispettose, ma inflessibili fino all'eroismo, da parte di minoranze perseguitate, che chiedono la libertà *religiosa*, sfidando anche il rogo, la libertà *filosofica* della ragione, quella *scientifica* della ricerca e dell'ipotesi. Affratella questo movimenti di cruda minoranza il comune rifiuto del principio di autorità, cioè l'idea, cara a chi ha in ... le leve del comando, che esista una verità assoluta, ormai stabilita per sempre.

... i detentori del potere avevano visto giusto nel punto che quelle istanze non si sarebbero fermate nel chiuso delle coscienze e che, mettendo in discussione ogni cosa, ... finito per sottoporre a critica serrata anche il fondamento della loro autorità. Soffocare il dibattito sulla predestinazione o sul sistema solare era anche un modo di difendere gli assetamenti del dispotismo.

Dopo lunga incubazione, la volontà di conseguire la libertà *politica* maturò nelle grandi Rivoluzioni: quella inglese dapprima, che vide la nuova monarchia accettare i condizionamenti del Parlamento; poi quella americana, con la conquistata indipendenza delle tredici Colonie fondata sull'eguaglianza ... pionieri della frontiera; infine quella francese, che rivendicò a dignità civile ... Terzo Stato, che ... l'*ancien régime* era nulla, mentre (come disse Sieyès nel suo celebre opuscolo) sapeva ... essere tutto. Così la borghesia, dopo secoli di lotte, giunse ad affrancarsi dai poteri tradizionali e conferì a tutti la libertà politica, fece di ogni uomo un *citoyen*.

Qui si incuneò, mezzo secolo più tardi, la corrosiva ... di Marx quella che ... da conquistare era l'ultima e suprema delle libertà, quella *umana*. Se non ho tetto, né veste, né cibo, né cultura, a che mi serve il voto politico? L'astratta eguaglianza nei confronti con lo Stato non garantisce affatto l'eguaglianza nella società ed è solo il livellamento delle risorse che potrà svincolare gli ... dalla necessità economica del lucro e dal conseguente sfruttamento di altri uomini. Solo una comunità senza classi, meritocratica ma fortemente livellatrice, potrà assicurare la pienezza di una recuperata dignità umana.

Il ... di principio fra liberazione *politica* e liberazione *sociale* è ancora il fondo della discordia nel dibattito moderno. Si è interamente realizzato nelle democrazie moderne il grande ideale del liberalismo, oppure le influenze delle coalizioni economiche e l'invadenza capillare dei partiti tendono di continuo a snaturare il principio della sovranità che si incarna in ogni singolo cittadino? E quello che è stato per un settantennio il mito del «comunismo felice» in Urss, miraggio dei movimenti operai dell'Occidente e delle masse sfruttate dal colonialismo del Terzo Mondo, è entrato in una crisi irreversibile, rivelando le magagne della tirannide e dell'inefficienza, oppure sta cercando revisione e adattamenti, che non tocchino i principi del collettivismo?

Si è accusato il liberalismo di ridursi a una giustificazione dei privilegi di censo e di cultura, e si è ribattuto che l'egualitarismo uccide la libertà, perché gli uomini non sono affatto eguali in termini di qualità e per renderli tali occorre esercitare su di loro una costante violenza. ... solo si rischia di privilegiare non più il *fare*, la responsabilità e l'iniziativa, ma il mero *fare*, l'inerzia passiva, e si finisce per curare un male (l'interesse privato) con un male peggiore (la costrizione di Stato).

L'uomo non è un assoluto immutabile, che si possa ridisegnare una volta per tutte, così da readerlo felice per sempre; è un prodotto della storia, chiamato a ogni generazione a inseguire nuovi progetti e nuovi sogni. Non sarà gratificante, ma resta positiva, la definizione del liberalismo data da J.A. Schumpeter: «*E' la filosofia politica di una borghesia razionalista, pacifista, anti-eroica, che a valutare i comportamenti in termini di successo*». Non sarà gratificante, ma questa è la terrena in cui mette radici la democrazia.

De Mita

terma non si tocca, o almeno non si tocca se non si ridicolizza anche Milano. Il problema non si risolve ritoccando questa o quella situazione. Caso per caso, basta vedere come è andata per capire che non c'è una ragione politica: a Pavia il risultato delle elezioni assegnava il governo della città a dc e psi. I socialisti hanno esasperato la loro richiesta e l'accordo non s'è trovato. A Catania la dc ha vinto le elezioni, ha proposto un uomo di grande prestigio per la carica di primo cittadino come reazione al periodo grigio che aveva caratterizzato l'amministrazione negli anni precedenti. La risposta è stata che per far decantare la situazione occorreva una personalità meno forte; poi s'è tentato di mettere la democrazia cristiana all'opposizione ed è finita col ritorno di un commissario in Comune. Ecco perché inutile se non si trova un metodo per legare la volontà espressa col voto dai cittadini alla scelta dell'amministrazione non si verrà a capo di niente».

Sotto sotto, De Mita non ha rinunciato all'idea di una riforma elettorale per le amministrative: la questione è stata accantonata dal programma di governo (il psi è contrario), ma in questi giorni è stato un fiorentino «Doc», il presidente della Regione Lombardia Tabacci, a riproporla, e a sorpresa il segretario socialdemocratico Cariglia ha detto di condividerla. «*E' ora* — conferma il presidente del Consiglio — *quella della riforma elettorale resta un problema rimasto ... risolto*».

E tuttavia, anche per le riforme istituzionali, che dovranno essere il fiore all'occhiello di questo governo, l'aria è tornata cattiva. I socialisti ristanno, e De Michelis minaccia la crisi se non si riverà al più presto alla riforma del voto segreto in Parlamento; i comunisti, dopo qualche apertura, temono che tutto si risolva in una limitazione dei diritti dell'opposizione. Ministri e segretari continuano a litigare, Ferri contro Santuz, Donat-Cattin ... Ruffolo, Amato con...

Ma De ... ripete che si ... «*tranquillo*», perché — conclude — «*quando ha fermato questo governo saprete che c'erano difficoltà di quadro politico, che più che la combinazione dei partiti a rimetterci insieme contava la necessità di ridare un governo al Paese. Qualcosa è stato fatto, c'è la riforma della presidenza del Consiglio che è diventata legge e mi assegna nuovi poteri nell'... dell'esecutivo e nel coordinamento dei ministri di cui intendo avvalermi. Quanto ai resto: fino a due settimane fa c'era molta buona volontà, desiderio ... stabilità. Se adesso qualcuno ha cambiato idea, dovrà chiarire le sue ragioni*».

Marcello Sorgi

Silone

Autore di opere che avevano nell'alto la tradizione italiana dalle contraffazioni e falsificazioni fasciste, si vide sottoporre, nel proprio Paese, ad una congiura del silenzio che ebbe la complicità di tanti ed ... menti critici letterari (ancora oggi esiste una storia della letteratura del Novecento che gli dedica, più o meno, due pagine su duemila). I suoi libri boicottati; paralizzato, all'interno, lo stesso editore che ne aveva l'esclusiva. Bocciato per decenni ai premi letterari fu necessario uno sforzo sovrumano per assicurargli il premio Marzotto la prima volta, nel 1964.

Ci vollero anni per ... un editore a «Uscita di sicurezza», l'autobiografia della rottura con Togliatti. Il suo messaggio politico e civile, di ... lo detestavano, mandandolo all'isolamento

«Praga, il pci non condanna»

Craxi: ... limito a riprovare l'invasione sovietica - I comunisti polemica pretestuosa - Replica al «Rude Pravo»: ha travisato l'articolo dell'Unità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bettino Craxi apre una nuova polemica con il pci. Tema: la primavera di Praga e l'invasione sovietica di vent'anni fa. In un articolo su l'*Avanti!* il segretario del psi accusa i comunisti di aver ... un atteggiamento troppo morbido nel '68 di fronte ai carri armati del Patto di Varsavia. «*Allora* — scrive Craxi —, *i socialisti italiani pronunciarono un vero giudizio di condanna, i comunisti italiani si limitarono invece ad esprimere la loro "riprovazione". Ed era già molto a paragone di ciò che dieci anni prima avevano detto e scritto in appoggio ai carri russi che stavano soffocato nel sangue la rivolta ... Budapest*».

Nessuna replica ufficiale da Botteghe Oscure a quella che viene considerata una «*sterile e pretestuosa polemica*». Con un articolo su l'UNITÀ di ieri, il «ministro degli esteri» del pci, Giorgio Napolitano, ha chiesto la riabilitazione di Alexander Dubcek. E oggi il quotidiano comunista pubblica un nuovo dossier sulla «primavera» con interventi e documenti di *Charta 77*.

Sul filo della Cecoslovacchia il pci sembra stretto tra due fuochi. La stilettata di Craxi è arrivata all'indomani di un'altra polemica provocata stavolta dal *Rude Pravo*, organo del pc cecoslovacco. Anche il pci, ha scritto l'altro giorno il *Rude Pravo*, considerò il «nuovo corso» di Dubcek una pericolosa e destabilizzante operazione che poteva favorire il gioco dell'imperialismo. E ... citano, a supporto di questa tesi, alcune frasi di un articolo apparso su l'*Unità* del 28 marzo 1968.

Immediata la risposta del giornale del pci: quella del *Rude Pravo* è una falsificazione costruita in perfetta malafede. Di quell'articolo, che sosteneva in pieno l'esperimento della primavera praghese, sono stati «*rifiutati*» artificiosamente alcuni stralci che ne stravolgono completamente il senso.

Ma ecco quello che ... scritto il *Rude Pravo*: «*Com'è possibile che la leadership di allora non si rendesse conto di errori che erano chiari come il sole anche a forze esterne come il pci?*». Segue la citazione de l'*Unità*: «*L'imperialismo guarda all'attuale processo in corso a Praga ... la speranza di potervisi infiltrare e sferrare ... un colpo ai socialismo ... Germania occidentale ... la speranza di poteri servire ... politica in Cecoslovacchia per poter capovolgere l'equilibrio in Europa in proprio favore*».

La citazione de l'*Unità* si chiude qui. Ieri però il giornale ... pubblicato un'altra parte dell'articolo in questione, firmato ... Giuseppe Boffa, che dice: «*Ci sembrava e ci sembra che quel processo* (la primavera di Praga, *ndr*) *vada in una direzione che è a noi particolarmente vicina, in cui crediamo, che più volte ... auspicato... un'avanzata verso il socialismo che ... accompagni con una continua estensione ... democrazia*».

Commenta polemicamente l'*Unità*. «*Naturalmente questo ed ... pronunciamenti del genere, che costituiscono la parte fondamentale dell'articolo, non vengono citati dal Rude Pravo, nella preoccupato di sostenere la "necessità" dell'intervento sovietico. Tanto preoccupato, evidentemente, da non rifuggire neppure ... falsificazioni*».

Piena solidarietà alla primavera di Praga e al suo leader, Alexander Dubcek, anche da parte dei giovani comunisti. «*Il gruppo dirigente del pc cecoslovacco ha un debito da pagare a tutta la sinistra europea per quanto è successo ... anni fa*».

Ora che si è aperto un processo di revisione profonda sulla storia del pci, è giusto chiedere che giustizia sia fatta fino in fondo sul caso Silone. I ... della sua denuncia dello stalinismo — coraggiosa e anticipatrice per i tempi — hanno avuto tutte le conferme della storia. Gorbaciov lice, oggi, le stesse cose. La sua denuncia dell'involuzione del leninismo nuove ogni giorno nuove conferme.

Sembra talvolta che solo in Italia esista un fondo di prudenza o di paura a dare ragione a questo scrittore solitario. «*Sarebbe stato troppo pericoloso, come taluni ci consigliarono*, sono parole di Silone, *di fronte a tanta tragedia, sentenziare: giudicherà la storia e tacere. Sì, conosciamo degli amici che aspettano la Nemesi come a spettà il treno*».

Egli non scambiò mai la Nemesi per il treno. E non ... in nessun momento il socialismo per qualcosa di autoritario e di oppressivo.

L'ansia delle riforme per la povera gente — a cominciare dai «cafoni» del suo Mezzogiorno — illuminò la vita di questo «*socialista senza partito e cristiano senza chiesa*». ... egli stesso si chiamò. Interprete, fra i più alti, della coscienza laica da questo secolo.

Giovanni Spadolini

Solo Kabul

La gente urlava e piangeva, più di una volta le forze dell'ordine hanno dovuto intervenire con i manganelli.

Non ci sono stati incidenti, non è stato udito neppure un grido ostile contro il dittatore, neppure quando la bara è passata dinanzi al piccolo carcere bianco nel quale nove anni fa Zia ul-Haq fece impiccare il suo predecessore maestro e protettore Ali Bhutto. La gente li davanti è rimasta in silenzio. Urla e gemiti al socio uditi, ed è stato un coro immenso, quando la bara è stata levata dall'affusto di cannone e alta sopra le teste è stata portata verso la ... librata sotto un baldacchino di tela bianca dinanzi un centinaio di metri.

Urlavano tutti all'usanza musulmana mentre attraversavo gli altoparlanti un religioso con la voce straziata gridava «*Allah u akbar*» (Allah è grande) e «*Grande è l'Islam, grande è il Pakistan*». Alle 14,30 la salma è stata depo-

Martelli «Ora il caso Palermo non è chiuso»

ROMA — «*Per una evidente ragione di chiarezza e per dovere di lealtà è bene che l'on. De Mita sia informato e consapevole che per i socialisti il caso Palermo è aperto, anzi apertissimo, e che non è un caso locale, tanto meno un temporale d'estate*». Così scrive il vicesegretario socialista Claudio Martelli in un articolo che oggi sarà pubblicato sull'*Avanti!*

Dopo aver ricordato che il giudice Ennio Pintacuda descrive il pci come «*famelico di assessorati*», Martelli sottolinea che gli autori della «*grande imbroglio*» si sono giustificati parlando di «*unità esclusiva*» ... socialisti. Secondo ... il vicesegretario socialista la vicenda «*ha aperto fertili anche a sinistra*».

L'iniziativa di alcuni negozianti per ristrutturare il mercato

«Un'offerta senza risposta»

Due volte hanno inviato alla giunta la loro proposta - Come l'amministrazione comunale ha risolto il problema per ammodernare il mercato di via Piccaroli

Il futuro del coperto di via San Lorenzo, di proprietà comunale e dove sono i banchi una trentina di operatori commerciali, tutti del settore alimentare, continua ad essere centro dell'interesse e delle polemiche. Appare ormai chiaro che qualcosa l'amministrazione comunale deve decidere, per rimediare ad inconvenienti dovuti allo stato di abbandono in cui, per troppo tempo, ha tenuto la struttura, compromettendo la validità di un centro che, in una strada ad alta vocazione commerciale come via San Lorenzo, ha sempre rappresentato una grossa attrattiva per gli alessandrini.

«C'è pronto un progetto di ristrutturazione, costo oltre un miliardo, ma da circa due anni giace in un cassetto per finanziamento», sbotta all'Annona Gianfranco Zino, mentre il suo collega ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio, si chiede quanto la giunta sarà disposta a spendere per i lavori, alcuni dei quali indilazionabili.

La mancanza di fondi può essere una giustificazione, tenuto conto delle difficoltà enti locali, ma pensiamo che la struttura di via San Lorenzo si sarebbe dovuto riservare una certa priorità. Poi va anche detto che l'amministrazione comunale non si è neppure disposta a rispondere ad una proposta da parte di privati, che potrebbe essere molto interessante.

Si tratta di un gruppo di una ventina di commercianti di via San Lorenzo che, con la collaborazione di una società specializzata, ha offerto al Comune la propria disponibilità di intervenire per la progettazione, la ristrutturazione e la gestione del mercato, dicendosi pronti anche alla eventuale costituzione di una società a capitale misto, pubblico e privato. Questo perché è interesse dei commercianti via migliore sistemazione del mercato.

Dicono i portavoce del gruppo: «Abbiamo queste nostre proposte, per ben due volte, alla giunta. Non abbiamo avuto alcuna risposta». Non conosciamo i motivi di questo disinteresse degli amministratori comunali, riteniamo che di fronte a difficoltà di bilancio, quali vengono ora addotte, sarebbe stato opportuno prendere contatti con chi offriva disponibilità ad intervenire.

La ristrutturazione del poi perché i commercianti chiedono la possibilità di continuare a lavorare, seppur in una sede alternativa, per evitare danni economici.

C'è a questo proposito l'esempio di Casale Monferrato dove l'assessore all'Annona Carlo Mina, con l'appoggio dell'intera giunta, non ha esitato a scegliere la chiusura mesi del mercato comunale di via in pieno centro, per consentire la ristrutturazione.

Nel mercato coperto casalese operavano 32 «posteggiatori». Di fronte alla necessità di radicali interventi di sistemazione ogni tentativo di accordo sembrava impossibile e allora l'assessore Mina ha deciso la chiusura per permettere la realizzazione del progetto predisposto dall'assessorato ai Lavori pubblici retto da Paolo Ferraris.

Dice Mina: «Con una spesa di circa settecento milioni il mercato, ora denominato Piccaroli, è stato letteralmente trasformato e così la città un vero gioiello. Chiuso il primo marzo scorso è ormai ultimato. Il primo settembre, alla mattina, si avrà l'inaugurazione, nel pomeriggio inizierà a funzionare».

Dei 32 operatori attività al momento della ne sono rimasti undici, ai quali se ne aggiunti quattro nuovi. Ci sono tutti i generi alimentari, una gamma completa di drogheria, un banco di surgelati e dei due di pollame uno dispone anche del girarrosto.

Gli operatori sono riuniti in consorzio, con un presidente e quattro consiglieri; sono loro a trattare l'amministrazione comunale, che si preoccupa della climatizzazione dei prezzi. L'affitto complessivo è di cento milioni annui e tutti i banconi, pagati dai commercianti, sono e moderni: con aria condizionata calda e acqua corrente, telefono.

Franco Marchiaro

Vogliera, mancano le alle elementari

— Con l'approssimarsi dell'apertura dell'anno scolastico ritorna il problema della mancanza di aule all'Istituto Tecnico Industriale, che negli anni scorsi aveva costretto i circa dell'Itis a cambiare cinque diverse sedi. Notevoli problemi anche all'Istituto Tecnico Agrario, che ancora una volta si vedrà costretto ad iniziare l'anno scolastico con gli studenti del biennio spostati nelle aule di via Ugo Foscolo. Della questione si sta interessando l'assessorato alla Pubblica istruzione.

Cavi, come il giovane morì annegato

CAVI LIGURE — Dal racconto degli amici con lui si sono appresi nuovi particolari sul tragico incidente che è costato la vita a Luigi Carbone, 21 negato mentre in vacanza sull'Adriatico. Il giovane, insieme alla fidanzata Daniela Zappellaro e ad Aldo Lasagna, di 20 e 23 anni, è stato improvvisamente afferrato da una corrente sottomarina e trasportato in pochi minuti ad un miglio dalla Mentre i suoi compagni sono stati tratti in salvo da una imbarcazione di pescatori, per Luigi Carbone non c'è stato nulla da fare.

S. Salvatore, riaprono i negozi

SAN SALVATORE — Domani riaprono i seguenti negozi. Panetterie: Margaria, piazza Marzini 17; bar: Blubar, Tarchetti 2 e Associazione Combattenti, via Avalle 3; alimentari: Lesca, piazza Marzini; Manfrin, via Avalle; Vespoli, via Tarchetti; non alimentari: Camurati, via Privignano; Marmonti, via Prevignano 30; Castellinzo, via Panza; Coscia, via Panza 53.

S'iniziano i lavori per installare un nuovo ponte sul Bormida

Da domani pullman sostitutivi sulla linea Ovada-Alessandria

Sarà rifatto anche il cavalcavia vicino alla stazione ovadese - Traffico normale dal 22 settembre

OVADA — L'ultimo transiterà domani, con partenza da Ovada alle 8,45 e arrivo ad Alessandria alle 9,23, poi, com'era già stato annunciato, il traffico ferroviario sulla linea fino al 21 settembre.

A disposizione dei viaggiatori, funzionerà comunque un servizio sostitutivo di pullman.

L'interruzione della linea ferroviaria è per consentire lo svolgimento dei lavori necessari per la sostituzione del ponte in ferro che sorpassa il Bormida nei pressi di Alessandria. Contemporaneamente, le Ferrovie hanno disposto anche la ricostruzione del cavalcavia sulla provinciale Ovada-Alessandria, poco prima della stazione Nord di Ovada. Sotto il «ponte ferroviario» in passato erano accaduti molti incidenti stradali; per la sua altezza, piuttosto limitata, molti autotreni vi erano rimasti imprigionati, dopo aver urtato con la parte superiore dei cassoni.

L'intervento risolverà il problema, ma solo in parte. Sarà infatti garantita una maggiore stabilità del ponte; i nuovi sostegni saranno rastrezzati con l'utilizzo di travi in ferro incorporate nel calcestruzzo. L'ampiezza dello spazio sottostante (dove si lo scorrimento del traffico automobilistico) sarà invece modificato di ; l' della struttura, infatti, sarà soltanto di 6 centimetri.

Per quanto riguarda il servizio-pullman sostitutivo, non dovrebbe creare molti disagi ai pendolari. I bus non raggiungeranno, comunque, tutte le stazioni, ma maggior parte dei in interscambio ad le fermate sulla strada provinciale dei vari paesi.

Com'è noto, tutte le stazioni lungo la linea Alessandria-Ovada sono state disabilitate ed i viaggiatori, anche utilizzando il treno, per acquistare il biglietto, dopo il provvedimento, hanno dovuto rivolgersi ai controllori e al personale in servizio durante il viaggio.

Renzo Bottero

IN FRA IL E LERMA

Lerma. Chi è già ritornato dalle vacanze o è rimasto in città cerca refrigerio, tranquillità e svago, nelle piscine della provincia. Tutti gli impianti dell'Alessandrino sono affollati; molti propongono giochi sull'acqua, «bagni di sole» tra il verde, lontano dall'afa e dalla strada. Nella foto, le piscine di Lerma anche qui, sembra che l'estate non voglia

Per risolvere il problema Acna c'è un progetto dimenticato

Proposta da 50 miliardi

Tanto costava dieci anni fa, quando fu perfino stanziata parte dei soldi necessari La fabbrica dovrebbe utilizzare le acque di falda, più quelle del Bormida

Ai giovani ricercatori di alle speranze freschi di studi e di entusiasmi ma ancora scarsi di esperienza, si insegna come indiscutibile dogma di lavoro ogni lavoro con la raccolta e l'esame della «letteratura». Cosa di leggere e studiare quanto precedentemente prodotto sul tema a cui devono dedicare i frutti del loro intelletto. La base a questo principio abbiamo cercato di ancorarci alla dibattuta questione dell'ACNA di Cengio.

Poiché il problema dell'inquinamento della Val Bormida dura ormai dal 1890, abbiamo trovato quantitativi incredibili di ricerche, atti processuali, dibattiti, articoli, proposte. Anche eliminando il materiale risalente ai primi , che a causa dei mutamenti dei processi produttivi riveste ormai un interesse più storico che operativo, restano ancora e notizie sufficienti a colmare una stanza di medie dimensioni.

Alcune proposte di bonifica fatte in passato, e poi lasciate fallacemente cadere una volta circuita ed assopita ogni promessa non mantenute la giusta rabbia degli abitanti della vallata, paiono a nostro stretto e personale giudizio ancora meritevoli di attenta analisi.

Non si tratta di iniziative puramente verbali, irrazionali e prive di supporti economici o scientifici, simili a quelle tanto di moda, propugnate da coloro che, non avendo mai visto un impianto industriale, pensano di poter facilmente «riconvertire» uno stabilimento chimico in un'innocua fabbrica di camicie.

Ci permettiamo pertanto di riassumere per sottoporle al giudizio dei lettori, partendo proprio dal punto principale del contendere, l'acqua.

L'ACNA di Cengio non si trova nell'assetata Puglia, ma nell'Appennino ligure, caratterizzato da una delle più alte piovosità d'Italia e d'Europa. L'acqua è quindi abbondantissima. Basta andarla a prendere dove si trova, dando appositi invasi e individuando numerose falde sotterranee inutilizzate. Non quindi nessun motivo, se non quello di un inaccettabile risparmio finanziario, di impiegare l'intera massa del ramo della Bormida di Millesimo per processi industriali, come oggi avviene. Agendo in questo modo, è facile comprendere, si trasforma l'intero fiume in uno scarico industriale nocivo, che nessun depuratore sarà mai in grado di eliminare a costi accettabili.

I depuratori non emettono acque potabili, ma acque «limitatamente» inquinate in base ad appositi «parametri» governativi, in grado di essere «recepite» senza gravi danni da quelle dei fiumi o del mare ed essere così «neutralizzate» per effetto depurazione naturale propria delle acque superficiali. Ma nel caso della Bormida di Cengio il d'acqua «recipiente» non esiste, essendo stato mutato per intero uno scarico industriale. Sulla quindi ogni ipotesi di diluizione e biodegradazione naturale, qualcosa che vanchino di dimostrare i soliti «esperti» con analisi e monitoraggi addomesticati.

Proprio partendo da queste considerazioni si era agito in passato con iniziative di bonifica però inoperanti. La proposta articolava in diversi punti: modificare gli impianti di produzione per ridurre al minimo la domanda d'acqua; 2) non assolutamente negli impianti dell'ACNA le acque del Bormida, ma altre reperibili in zona; 3) provvedere ad un primo della acque con un depuratore chimico nello stabilimento, indi un'apposita nel depuratore biologico del comune di Savona. Una volta subito questo secondo trattamento depurativo, immetterle nel mare, al largo.

Agendo in questo modo le acque del Bormida rimarrebbero integre da qualitativamente che quantitativamente come prima costruzione dell'ACNA. Per le «percolazioni» causate dal terreno inquinato sottostante lo stabilimento, si era pensato di con un diaframma impermeabile di cemento sino a contatto alla roccia.

I fiumi, si sa, si autodepurano alcun intervento esterno nel giro di due o tre anni momento in cui si mette di inquinarli. In questo il avrebbe potuto riprendere la tradizionale limpidezza buona convivenza degli abitanti della valle e dei lavoratori dell'ACNA. Il costo del tutto era previsto in una cinquantina di miliardi, al valore della lira di una decina di anni fa. Se le nostre informazioni non sono errate si erano anche stanziati tredici miliardi, ovviamente di denaro pubblico, per dare inizio operativamente al progetto. Ma oggi nessuno ne parla, né si sa con esattezza che fine abbiano fatto questi denari.

Massimo

LA BONIFICA DELL'ACNA

Cengio. All'Acna continua l'operazione di monitoraggio dell'aria nei punti previsti dall'ordinanza ministeriale e proseguiranno fino al 6 settembre intervenendo i pozzi vicini allo stabilimento fino a Cortemilia. I controlli dell'acqua del Bormida, invece, s'inizieranno martedì. Intanto in una delle ultime riunioni in municipio la direzione dell'azienda ha sostenuto che «è stata confermata la conclusione di ogni attività di bonifica e messa la sicurezza degli impianti in anticipo rispetto ai tempi fissati» e fa presente che «i verbali redatti e i controlli effettuati hanno verificato la rispondenza delle operazioni di bonifica e messa in degli impianti con quanto previsto dal ministero dell'Ambiente». Cengio, infine, sottolinea come «la volontà di collaborazione, che con atti concreti l'Acna sta sviluppando di concerto con le istituzioni liguri e piemontesi, è dimostrazione della volontà del gruppo Montedison-Ferruzzi a trovare modalità di confronto con il territorio che superino le contrapposizioni per individuare la possibilità di un dialogo obiettivo»

Con il miliardo concesso al Comune di Frugarolo dalla Protezione civile

«I soldi servono per evitare crolli»

«Occorre mezzo miliardo contro gli smottamenti che metterebbero in pericolo alcune case» Il vicesindaco - Per completare la ricostruzione della chiesa sarà richiesto l'aiuto degli abitanti

NOSTRO SERVIZIO

FRUGAROLO — Il miliardo concesso dal ministero per la Protezione civile al Comune, con un'ordinanza del ministro Gaspari del 28 luglio (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il successivo 8 agosto), un finanziamento che è tra quelli criticati dalla Corte dei Conti, non deve soltanto servire a sistemare la chiesa parrocchiale di San Felice, gravemente lesionata otto anni fa dal crollo del campanile, ma è in parte destinato ad evitare di danni nella zona.

Lo sostiene il vicesindaco Gondoletta: «La — dice — sorge su una collinetta che è la parte più alta del paese e che sovrasta, divisa soltanto da una strada comunale, le case della zona denominata Gelata. Se non vengono eseguite opere di drenaggio delle acque sottostanti l'edificato e di consolidamento pareti danneggiate dal crollo, c'è il rischio che tutto venga giù, finendo sulle sottostanti abitazioni. E' già stata una fortuna che quando il campanile è crollato, si è "seduto", altrimenti avrebbe provocato una strage nelle abitazioni Gelata. Per questo abbiamo potuto usufruire del finanziamento deciso dalla Protezione civile».

Il Comune, così, decide i lavori, li fa eseguire, quindi invia le fatture alla Protezione civile che provvede a pagare. Spiega Gondoletta: «Abbiamo speso una trentina di milioni per lo studio del terreno ed una settantina per le opere di drenaggio e di consolidamento dell'acqua. Ora c'è il progetto, approvato dal Consiglio comunale, per il consolidamento statico delle parti più crollate urgenti per la tutela della pubblica incolumità».

I lavori, approvati dal Consiglio comunale, non sono ancora stati appaltati in quanto il Comune, per avere la sicurezza che vengano eseguiti nel modo migliore, ha chiesto al Genio civile l'elenco delle aziende specializzate. «I lavori partiranno inizio in ottobre o novembre», dice Giuliano Gondoletta.

E la ricostruzione del campanile e parte di chiesa interessata dal crollo? Risponde il vice sindaco: «Il fil seguito ci siamo incontrati con la Sovrintendenza per i beni artistici e storici e abbiamo esaminato in bozza il progetto che, a metà settembre, sarà pronto, per l'approvazione definitiva».

Difficilmente, però i 450 milioni che resteranno del finanziamento concesso dalla Protezione civile, dopo quanto già speso per lo studio del terreno, le opere di drenaggio e ed ora i lavori di consolidamento delle parti interessate dal crollo, basteranno alla ricostruzione di San Felice.

Conclude il vice sindaco Gondoletta: «E' scontato che 450 milioni non siano sufficienti per poter procedere alla ricostruzione completa della parrocchia ci rivolgeremo allora alla popolazione, chiederemo il contributo di tutti. E' probabilmente l'unico percorribile per raccogliere la cifra te». A meno di un nuovo finanziamento, ma dopo le critiche mosse dalla Corte dei Conti questo appare poco probabile.

f. m.

Grossi massi precipitano da Monte Cucco

VARZI — Quando piove si verificano le frane, quando c'è siccità precipitano i massi dalla montagna. Gli abitanti del comprensorio varzese sempre l'animo in sospeso per i pericoli che li circondano. L'altro due grossi macigni si sono staccati giù Cucco arrestandosi a poche decine di metri case di Valverde.

Ogni tanto dalle rocce di Vignola, nel Comune di Ponte Nizza, si staccano grossi frammenti di parete che mettono in gli abitanti delle sottostanti case rurali.

Per evitare che lo sfaldamento di questo sperone, alto più di cento metri, assuma proporzioni ancora pericolose, la Comunità montana dell'Oltrepò Pavese ha il progetto per il suo solidamento presentato dal geologo professor Ferdinando Veniale di Pavia. Il costo dei lavori si sul 600 milioni.

(f. d.)

Cinque vogheresi denunciati

VOGHERA — I carabinieri hanno denunciato a piede libero cinque giovani di Varese che la scorsa notte hanno divelto gli sbarramenti che interrompevano una collinare di tratta di Angelo Pellizzari, 22 anni, Alberto Alberti, 21 anni, Stefano Beltrami, 25 anni, Riccardo Valeri, 22 anni, e Massimo Ferrario di 23 anni, che, a Godiasco, a bordo di una «Regata», hanno demolito gli sbarramenti della strada che conduce a Salice Terme gettandoli nel torrente Staffora.

Casalese cade nel pozzo e muore

CASALE MONFERRATO — Un pensionato di 72 anni, Virginio Silvano, frazione Vialarda 83, è stato trovato l'altro pomeriggio privo di vita nel pozzo della propria cascina. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo vi è caduto mentre stava attingendo acqua per innaffiare l'orto, forse per un capogiro. Per recuperare la salma sono intervenuti i vigili del fuoco di Casale; sul posto sono anche i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta.

Inps-Inail-Fisco incrociati.

ALESSANDRIA — Lo scambio di informazioni tra l'anagrafe tributaria le banche dati dell'Inps e dell'Inail è in fase di attuazione. I controlli incrociati serviranno a contenere l'evasione fiscale e a migliorare l'opera di recupero dei crediti contributivi. Il passo successivo sarà la realizzazione di una rete di collegamento che consentirà un'integrazione permanente e automatica delle diverse banche dati.

Un'eredità per la «Piccola casa»

un edificio centro storico Casale - un valore di oltre 400 milioni - Una parte sarà venduta

CASALE MONFERRATO — Un'eredità di oltre quattrocento milioni di lire sarà impiegata per realizzare un nuovo reparto nella «Piccola casa del pronto soccorso», istituzione cittadina che si come di riposo per anziani, soprattutto quelli più bisognosi e soli.

L'eredità è rappresentata da una antica casa a due piani nella via numero civico 172, l'edificio dove al piano terreno hanno sede la farmacia Freddi e la cappelleria Fenocchio.

L'immobile era di proprietà di Margherita Elisa Ferraro, una pensionata morta a 74 anni nel 1987, e la donna aveva pensato di lasciarlo in eredità alla «Piccola casa del pronto soccorso» fin dal 1968, quando scrisse il proprio testamento olografo al notaio Armando Aceto.

Dell'eredità ora si occupa la «Arciconfraternita degli Angeli» il segno del SS. Nome di Gesù», con sede in via Piccaroli, una delle più antiche arciconfraternite casalesi (nei suoi archivi sono conservati documenti che la riguardano e che risalgono a sei secoli fa) e tra i cui scopi il principale è l'assistenza ai bisognosi. E' questa arciconche giuridica alla «Piccola ed infatti il suo presidente, Bincoletto, è anche priore dell'arciconfraternita «degli Angeli».

L'immobile di via Roma dopo la morte di Elisa Ferraro è stato fatto valutare e l'architetto Luigi Bugatti ne ha stimato il valore in 411 milioni e 810 mila lire.

Dice Bincoletto: «I piani superiori sono però in un notevole stato di degrado e l'arciconfraternita non ha i fondi per intervenire, così il consiglio ha deciso di vendere i due piani superiori e di utilizzare il ricavato per apportare migliorie alla Piccola caso pronto soccorso, mentre sarà mantenuta la proprietà dei due negozi».

L'iter burocratico per l'acquisizione dell'eredità è ora giunto alle finali. L'arciconfraternita ha ottenuto l'autorizzazione del vescovo ed ora è in attesa di quella prefettizia, poi la liquidità. Con il ricavato nella «Piccola casa» sarà finanziato un nuovo reparto.

Spiega Bincoletto: «Attualmente gli ospiti non possiamo aumentare il numero dei posti, ma da qualche per rendere la struttura più confortevole e confortevole. I soldi dell'eredità serviranno proprio a questo».

m. fa.

CHI DONA AMA

COMETA
DISCOTHEQUE
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

DISCOTECA
21 AGOSTO
25 AGOSTO
SABATO 27 AGOSTO
ESTIVO
BALLO LISCIO
AGOSTO (sera)
LELE PORRE'
VENERDI' 26 AGOSTO
LORIS EGESTE

Il primo confronto di Coppa Italia offre una sfida classica, che si ripeterà nel campionato di C2

Grigi a Casale, derby d'assaggio

Per i due allenatori la partita [illegible] ancora nella fase di rodaggio - I nerostellati [illegible] il [illegible] osta federale per schierare Calamita, [illegible] e Olmi - L'Alessandria, priva di alcuni titolari, [illegible] ancora in [illegible] centrocampista

CASALE MONFERRATO — E' già tempo di derby per il primo turno di Coppa Italia questa sera alle 20,30 il Casale ospita al «Natali Pailli» l'Alessandria, prossima avversaria anche nel campionato di serie C2, girone A.

[illegible] quindi [illegible] possibilità di spalti [illegible] affollati [illegible] stadio casalese, nonostante il periodo ancora vacanziero.

L'attuale momento [illegible] due squadre è per molti versi simile, senza preoccupazioni di graduatoria, ma spronate [illegible] rivalità campanilistica. Casale e Alessandria dovrebbero [illegible] ai rispettivi allenatori indicazioni sulla consistenza dei [illegible] reparti [illegible] prima vera partita della stagione. Si potranno trarre preziose indicazioni per l'esordio in campionato.

Ma è ancora tempo di esperimenti e tra i nerostellati potrebbero anche esserci alcune novità. Proprio ieri [illegible] no stati raggiunti gli accordi [illegible] tre giocatori molto importanti per la formazione casalese, già schierati lo scorso anno e confermati anche per l'88-89.

[illegible] tratta [illegible] centrocampisti [illegible] Calamita ed Enzo Mocellin e del difensore Vinicio [illegible]. Calamita, già protagonista dell'entusiasmante finale della [illegible] stagione, è considerato [illegible] tifosi per capacità tecniche e fantasia come un elemento-cardine; Mocellin (ex Alessandria) è un giocatore esperto, capace di risolvere situazioni difficili con le sue giocate «illuminanti»; Olmi, contadino [illegible] anche svolgere bene il ruolo di cursore.

I tre potranno essere schierati questa sera da mister Bruno Baveni [illegible] il segretario Sandro [illegible] (partito ieri per Firenze) ritornerà in tempo utile con il «nulla osta» federale.

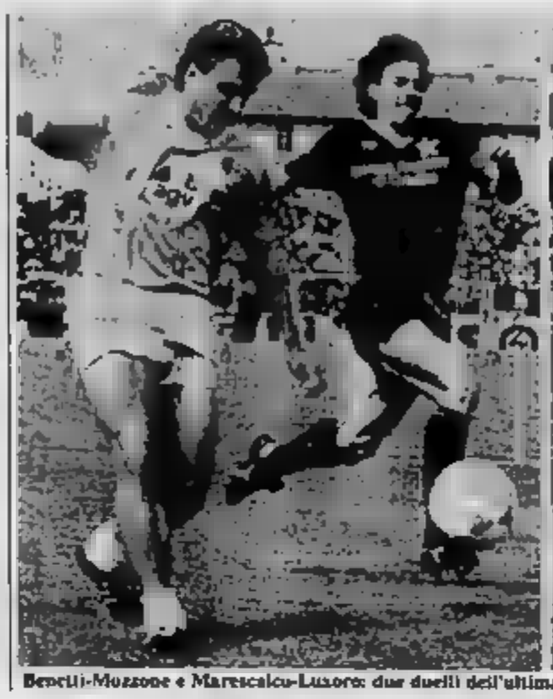
«*Se otterremo il permesso li manderò in campo sicuramente fin dall'inizio* — ha dichiarato l'allenatore — *perché devono recuperare il ritardo di preparazione e hanno quindi bisogno più degli altri di giocare. In caso contrario, schiererò la stessa formazione utilizzata giovedì scorso nell'amichevole di Bra*».

Di origine ligure Baveni non avverte ancora, come i tifosi, le emozioni del derby con [illegible] alessandrini. «*Gli incontri di Coppa Italia — aggiunge — [illegible] soprattutto a portare in condizione quei giocatori che, per infortuni o motivi di ingaggio, non hanno potuto allenarsi regolarmente. In Coppa affronteremo squadre che si pongono come probabili protagoniste nei rispettivi gironi di C2 [illegible] il girone A; [illegible] vera per il B; n.d.r.). Quindi più che a superare i grigi oggi penseremo a noi stessi, a migliorare in vista dell'esordio in campionato l'11 settembre*».

Il presidente [illegible] Casale Sergio Bocci [illegible] rammarica: «*Abbiamo accettato l'inversione [illegible] campo perché al Moccagatta [illegible] è [illegible] programma Genoa-Fiorentina, pur sapendo di rimetterci un po' visto che molti tifosi sono ancora in ferie*».

[illegible] Deffranciscl

[illegible] Ferraresso; Lunoro, [illegible] (Olmi); Mirisola, Cancioia, Castagna; Melchiori (Calamita); Di Napoli (Mocellin), Marzeo, Pieri, De [illegible].



Benetti-Mozzone e Maresciaco-Luzzara: due duelli dell'ultima sfida tra alessandrini e casalesi, giocata al «Moccagatta»

ALESSANDRIA — *Il primo turno di Coppa Italia propone l'anticipo di una delle gare del prossimo campionato di C2 più attese dai tifosi alessandrini. La [illegible] calcistica tra le due città è ormai storica, rinfocolata forse dall'ultimo derby, vinto dai grigi la scorsa stagione grazie ad un beffardo gol di Torlaro a tempo praticamente scaduto.*

Dall'Alessandria quest'anno ci si attende molto e i grigi cercheranno di assolvere con dignità al loro primo impegno, anche se la squadra è ancora in fase di allestimento poiché l'obiettivo principale ovviamente non è la Coppa ma la promozione in C1.

[illegible] l'allenatore [illegible] lani: «Ci [illegible]ho a [illegible] figura, inoltre in una competi[illegible] [illegible] il successo [illegible] il pareggio servono [illegible] per il morale. Tuttavia non dobbiamo dimenticare il fatto che [illegible] partita di Casale, come le altre di Coppa, dovrà servire soprattutto [illegible] prospettiva, [illegible] la posizione [illegible] giusta in [illegible] tempo».

Milani non azzarda alcuna formazione. In effetti, a parte la necessità per il mentister di compiutare il giro d'orizzonte sulle caratteristiche tecniche degli atleti a disposizione e sulla loro intercambiabilità nei diversi ruoli, la squadra non sarà [illegible] completa:

Mancheranno Luca Meazza, a riposo per una fastidiosa forma di infiammazione cutanea, Maurizio Ferrarese, da due giorni militare proprio a Casale, ed Alessandro Lamberini, bloccato dal giudice sportivo per quattro turni. E' una punizione che si riferisce ad un episodio della scorsa campionato, quando il portiere militava nella Primavera del Pisa: ovviamente al momento della cessione i dirigenti grigi si sono ben guardati di comunicare all'Alessandria questa situazione.

Quindi è scontata [illegible] presenza di Illano Riccaranti fra i pali, [illegible] Guerra e Maurizio [illegible] nuoli di difensori di fascia e [illegible] Brilli come libero: per il resto tutto è rimandato a poche ore prima del fischio d'inizio.

Intanto il presidente [illegible] Amisano e i suoi collaboratori stanno sondando [illegible] mercato per l'acquisto [illegible] mediano [illegible] copertura. Ceduto all'[illegible] di agosto Pier Paolo Minoli all'Arezzo (C1) e [illegible] lo allo Spezia Andrea Stabile (aveva firmato il contratto ma poi si è pentito e la questione si è [illegible] a [illegible] una transazione amichevole), all'Alessandria [illegible] un [illegible] giochi in fase d'interdizione.

Proprio nelle ultime ore è sfumata la possibilità di tesserare Stefano Pontis, sedicicinquenne centrocampista del Livorno, ma i dirigenti dei grigi non si sono persi d'animo e continuano le trattative nel [illegible] potrebbero sbloccarsi nei primi giorni della prossima settimana.

Marocaico e [illegible] ritrovano il Casale in Coppa [illegible] dopo [illegible] anni.

Il 28 agosto 1986 un'Alessandria «superjovane» per questioni societarie (caso Di Cosimo prima e Bertinetti poi) fu sconfitta al Natali Pailli per quattro a due. Di Valeri e Manuelli i gol dei grigi.

Roberto Gelato

Alessandria: Ricciarelli; Guerra, Brilli; Briata (Orlandi), Manetti, Martini; Benutti (Tortora), Bartolini, Maresciaco, Ferretti, [illegible].

Dei tre [illegible] acquisti solo Baronio in campo fin dall'inizio: Terzi è squalificato, Ferraroni andrà in panchina

Un Derthona vecchio stile all'esordio con il Pavia

TORTONA — L'avventura del Derthona nella stagione '88-'89 comincia [illegible] alle 20,30, quando scenderà al «Fausto Coppi» il Pavia, [illegible] trocesso [illegible] C1, nel primo [illegible] fronto della fase eliminatoria [illegible] Coppa Italia (le altre avversarie del girone [illegible] Voghierese e Oltrepò).

A questo appuntamento i tortonesi si presentano [illegible] Tiberio Terzi, che deve [illegible] due giorni di squalifica inflittigli [illegible] passato campionato.

Dice l'allenatore Ambrogio [illegible]: «*E' [illegible] che assolutamente non ci voleva la [illegible] quando Terzi è uno dei punti di forza della squadra*».

[illegible] Derthona quindi [illegible] stretto a debuttare [illegible] [illegible] proprio pubblico [illegible] formazione rimaneggiata. Dei [illegible] neoacquisti il solo Davide Baronio sarà in campo fin dal [illegible]. «*E' un giocatore interessante* — dice Pelagalli — *ha [illegible] ottime doti tecniche che già in questa stagione con un pizzico di fortuna potrebbe mettere in luce. Quello che conta però è che sappia sempre rimanere con i piedi per terra; non bisogna dimenticare che Baronio è un debuttante in C2, poiché finora [illegible] giocato solo nella primavera della Cremonese*».

L'altro acquisto, Ettore Ferraroni, prenderà [illegible] posto [illegible] panchina con i giovani Delfino, Datti, Bellonte, Calabrese e Berga. Un piccolo [illegible] all'inizio della preparazione [illegible] aveva [illegible] ad interrompere gli allenamenti e lasciare il ritiro di Voltaggio.

Ancora Pelagalli: «*Ferraroni, purtroppo, è a corto di preparazione non solo per il [illegible] anno, ma anche perché [illegible] trova in servizio militare a Bologna. Comunque vedrò se sarà possibile impiegarlo almeno nella fase finale della partita*».

Da qualche giorno [illegible] è [illegible] si allena anche lo stopper Danilo Tedoldi, [illegible] difensore che piace a Pelagalli ma che [illegible] il momento non può vestire la maglia dei «leoncelli» in quanto tra Derthona e Spal, [illegible] di appartenenza di Tedoldi, non ancora è stato raggiunto l'accordo fi[illegible] per il trasferimento.

e. r.

Derthona: Nannelli; Gabetta, Prevedini; Patta, [illegible], Cenci (Bergo); Narducci, Secchiaroli, Uzzardi, Gori, Feria.

Pavia: Ebbli; Manfero, Bazzu; Nunziata, Bacci, Peretto; Colleveccchio, Dell'Amico (Pertusi), Massara, Finardi, Spelta.

La Voghierese [illegible] in un «cantiere»

VOGHERA — Voghierese [illegible] Oltrepò iniziano [illegible] Coppa Italia affrontandosi [illegible] un derby [illegible] avrà [illegible] teatro il «Comunale» di Voghera [illegible] un cantiere. Questa sera (inizio 20,30) i tifosi potranno [illegible] solo alla tribuna in quanto la gradinata non è ancora stata completata. La squadra allenata da Giorgio Campagna, forse perché rinnovata por [illegible] undiciesimi, [illegible] amichevoli ha deluso.

L'Oltrepò allenato da Gianfranco Motta invece pare già in discreta salute: ha pareggiato con il Derthona e superato il Saronno. (*p. g.*)

Voghierese: Alani; Corradi, Latronico; Petrullo, Di Marco, Fusi; Provvido, Calzavarza, Rota, Visca, Meneghel.

Oltrepò: Caniato; Beriani, Riviezzi; Groppi, Cornelli, Obbedio; Resciani, D'Amico, Pessina, Onzirai e Ramella.

Tambass di A

Per l'Erg [illegible] vittoria?

Ospita la Caprianese

[illegible] conseguito [illegible] l'Erg Castelferro [illegible] diciottesima edizione del Torneo di Ferragosto [illegible] Renzo Chierla, è stato la migliore risposta [illegible] polemica anti-alessandrina fomentata [illegible] società trentina dell'Aldeno. [illegible] quest'anno è stata effettivamente la «bestia nera» dei trentini, prima sconfiggendoli in campionato (una gara che dovette essere ripetuta perché sospesa per l'oscurità) e poi nella finale di Renzo Chierla: l'Aldeno deve [illegible] perso [illegible] pazienza, tanto [illegible] pensare a favoritismi che, come [illegible] dimostrato [illegible] sfida, [illegible] oltretutto inutili vista la superiorità dell'Erg.

Un Erg che punta ormai al successo in campionato ogni ripende il [illegible] con la diciassettesima giornata. A Castelferro [illegible] la Caprianese, squadra bresciana guidata [illegible] Luciano Policante («Penna Bianca») che ha militato in [illegible] compagini piemontesi, compresa l'Ovada. E' una formazione di bassa classifica e dovrebbe quindi concedere l'occasione [illegible] Castelferro di una «passerella d'onore» casalinga.

Programma incontri di serie A (ore 16): Guerra Castellaro-Cuneo; Botti Capriano-Renzo Chierla; Medole-Castelfiorentino; Castelferro-Caprianese; Aldeno-Castellaro; Rallo-San Pietro Incariano.

Si conclude invece [illegible] il quinto «Memorial Luigi Barlaglia», torneo [illegible] quale hanno [illegible] parte sei squadre dell'Astigiano e [illegible] Monferrato, per l'occasione rinforzate [illegible] alcuni dei più noti giocatori delle serie superiori.

Venerdì si è giocata [illegible] prima semifinale, vinta dal Gabiano sul Solonghello solo dopo i trampolini supplementari. [illegible] due [illegible] rinforzate da giocatori dell'Erg, Dellavalle nel Gabiano, Castiglio [illegible] Solonghello. Oggi alle 16,30 [illegible]ima fra Gabiano e la vincente di Cerrina e Grazzano, giocata [illegible].

r. bo.

Da oggi [illegible] domenica i [illegible] rioni [illegible] paese si sfidano in competizioni sportive e gare d'abilità

Sette giorni di giochi al Palio di Arquata

Numerosi gli [illegible] appuntamenti in provincia - Proseguono i concerti a Crea - Fra le mostre di Volpedo spicca quella delle 150 bambole d'epoca - Feste patronali [illegible] Frascarolo, Rosignano, Stazzano - Sagre [illegible] Grondona, Cuccaro e Castelferro

ARQUATA SCRIVIA — Si[illegible]nizia oggi, e proseguirà sino a domenica, [illegible] quarta edizione [illegible] [illegible] dei rioni» organizzato dalla [illegible] loco col patrocinio degli assessorati a Cultura, Sport, Turismo e Commercio. Due i rioni [illegible] [illegible] il Passo du Ri, che rappresenta la parte più moderna del paese, e il Porta Pegogi, che [illegible] coglie il centro storico.

Le [illegible] cominciano nel pomeriggio [illegible] campo sportivo con due [illegible] [illegible] calcio, una tra giovani e l'altro tra vecchie glorie; nell'intervallo esibizione giovanile di rugby. Ogni sera poi, si disputeranno gare sportive e prove di abilità: tiro alla fune, corsa nei sacchi, taglio [illegible] tronco, corsa con le auto a pedali, gare di bocce e biciclette da cross. Ci sarà anche una gara gastronomica.

MUSICA. Concerti a [illegible]rea: alle 18 suonerà la pianista Daniela Berardino, alle 18 il duo Dale Wolford (sassofono) e Ivan Rosenblum (pianoforte). Nell'intervallo prosegue la «drammatizzazione» della Divina [illegible]. Stasera alle 21 nel rione Lastrico, a Serravalle Scrivia, serata gastronomica [illegible] [illegible] con il complesso «[illegible] [illegible] I Non Noa». La serata è organizzata dagli «Amici del Lastrico» e le offerte del pubblico saranno devolute all'Anffas di Novi Ligure.

VOLPEDO IN F[illegible]. Oggi il paese d'origine del pittore Giuseppe Pellizza [illegible] una [illegible] interessante di mostre e rassegne, dalle carrozze d'epoca sotto il mercato coperto, alle esposizioni di pittura, fotografia e artigianato artistico africano nelle [illegible] [illegible] le elementari, dove [illegible] saranno anche 150 bambole, una raccolta a cui si è dedicata Gianna Piaggi Bosoni.

MOSTRE. Nei locali del Circolo Arci [illegible] [illegible] Ligure prosegue [illegible] [illegible] [illegible] pittore [illegible] Fasce. Nelle scuole elementari, invece, è [illegible] la [illegible] [illegible] guardare».

FESTE PATRONALI. Nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono, s'inizia oggi, alle 17, a Frascarolo, il torneo di [illegible] giovanile, che [illegible] concluderà domani [illegible] stessa ora. [illegible] 21 si [illegible] con Bruno [illegible] e la sua orchestra, mentre domani sera sono in programma numerose altre iniziative. S'inizia questa sera [illegible] festa patronale [illegible] Rosignano. Si danzerà al ballo a palchetto tutte le sere fino a martedì. Al Santuario di Monte Spineto, a Stazzano, si celebra oggi la festa con celebrazione religiosa e pellegrinaggio.

CINEMA. Nuovo appuntamento a Casale con «Cinema sotto le stelle»: questa sera, alle 21, nel [illegible] di [illegible] Croce, «Dirty Dancing [illegible] proibiti» di Emile Ardolino. A Tortona, [illegible] Moderno, «Cinema d'estate» propone stasera «I [illegible] di pietra» di Francis [illegible] Coppola; domani «Highlander».

AGOSTO BOSIESE. Per la rassegna promossa dall'Asso[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e dal Comune di Bosio, oggi alle 18, si disputano i «Giochi della Gioventù». Domani, alle 21,30, serata musicale.

SAORE. Organizzata [illegible] Comune e Pro [illegible] [illegible] si svolge oggi a Gre[illegible] la «Sagra delle frittelle e del formaggio». Alle 16,30 [illegible] delle majorettes «Le Rotabili» di Montegrosso d'Asti; la sera ballo in piazza. Il Cuccaro, per la festa del paese, alle 15, gara di tiro al piattello alla cacciatora. Al [illegible] «Sagra [illegible] [illegible] d'autunno» di [illegible] [illegible] specialità gastronomiche e danza con i «Castel Band».

FESTA DI[illegible] L'AIA. Serata conclusiva al fraz[illegible]ioni Nazzi e Vergiani di Fubine. La cena offre penne all'arrabbiata e grigliata mista. Dopo, gran ballo con «Il Trio».

PAESI TUOI. La trasmis[illegible] di Radio Cosmo, in [illegible] da dalle 9 alle 12, dedica la puntata [illegible] a [illegible] Cuneo, con un'intervista [illegible] presidente della Pro loco, Er[illegible] Ferrari, che parla dei prodotti [illegible] e annuncia la tradizionale «Festa [illegible] montagna» di settembre.

FESTA AMICIZIA. [illegible] Terrazza Belvedere Marconi a Roccagrimalda, nella gior[illegible] conclusiva della manifestazione, [illegible] 12, Messa [illegible] all'aperto, [illegible] ore, [illegible] 19, cena [illegible] specialità locali e danze.

E...STATE IN PROVINCIA. I [illegible] dedicati [illegible] spettacolo [illegible] dall'Amministrazione provinciale proseguono domani, a Volpedo, con un concerto di musica popolare del gruppo «La ciapa rùsa».

Al «Moccagatta» c'è il [illegible]

ALESSANDRIA — Si disputa questa sera allo [illegible] Moccagatta (inizio alle 20,30) l'incontro Genoa-Fiorentina, valevole per il primo turno della Coppa Italia di A, B e [illegible]. E' [illegible] prima volta che i rossoblù utilizzano l'impianto [illegible] spalto Rovereto: il «Luigi Ferraris» [illegible] Genova è indisponibile per lavori [illegible] manutenzione. [illegible] prevede [illegible] saranno presenti ol[illegible] diecimila spettatori, in maggioranza di fede genoana. Il «Moccagatta» darà ospitalità anche all'eterna rivale del Genoa, la Sampdoria. Infatti i blucerchiati, come già successo [illegible] giocheranno ad Alessandria due incontri [illegible] primo turno di Coppa: mercoledì 24 [illegible] il Modena ed il 31 con la Cremonese. (*r. g.*)

Novese, prove generali

NOVI LIGURE — Questa sera alle 21, allo stadio comunale, la Novese affronta la Pegliese (ex Levante) nella quarta amichevole stagionale. Ancora una volta dunque, dopo il Vado liquidato con un netto 3-1, i biancocelesti di mister Della Donna affrontano una squadra di interregionale, quasi a ribadire le loro ambizioni di promozione. Ambizioni che sembrano legittime poiché la Novese del presidente Bruno Crocca sta esprimendosi con grande autorevolezza. «*La nostra formazione deve essere completata in attacco e a centrocampo, [illegible] per questo non c'è fretta. Meglio sondare il fondo il mercato perché possiamo trovare i giocatori adatti alla nostra esigenza*», spiegano i dirigenti novesi. Intanto la Novese prosegue il calendario di amichevoli e mercoledì [illegible] il Bra, poi affronterà tre trasferte. Il 27 [illegible] il Pontecurone, il 28 con il Trino ed il 31 con la [illegible] (*so. gi.*)

Basignana, i nuovi acquisti

[illegible] — Con l'ingaggio di una giovane punta, il diciannovenne Stefano D'Ettorre [illegible] Fulvius, il Basignana (Se[illegible] categoria, girone M) [illegible] concluso la campagna acquisti che ha [illegible] [illegible] agli ordini di mister Balduzzi il centrocampista Fittabile e il difensore Letti, entrambi del Suardi. L'organico [illegible] composto anche da [illegible] giocatori alle prese con il servizio [illegible] Amello e Marchitelli. (*r. c.*)

Buon tennis a [illegible]

CARBONARA SCRIVIA — Andrea Rossini e Massimiliano [illegible] [illegible] sono aggiudicati [illegible] il primo [illegible] notturno [illegible] tennis «in doppio», organizzato dall'Unione sportiva, sul nuovo impianto costruito nei giardini Malpassuti. La coppia in finale ha superato (6-1, 6-1) Domenico Cremonte e Walter In[illegible]. Al [illegible] posto Giorgio Barulla e Giorgio Morgavi; [illegible] quarto Pierluigi Di Salvo e Tito Rossini. E' [illegible] un successo di partecipazione: sedici le coppie che per due settimane tutte le [illegible] si [illegible] date battaglia. (*s. r.*)

Cinema [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] [illegible] varsity.
[illegible] Angel heart - Ascensore per l'inferno, di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro.
CORSO: Come amare tre donne, vivere felici e uccidere vivi.
GALLERIA: Sing Sing chiama Wall Street.
CRISTALLO: film sexy.
MODERNO: Zandi 3.

ACQUI TERME

CRISTALLO: Come amare tre donne, rendersi felici e uccidere vivi.

CASALE MONFERRATO

POLITEAMA: Le [illegible] [illegible] di New York.
VITTORIA: Voglia [illegible]
CINESTRO DI SANTA CROCE: Dirty dancing - Balli proibiti.

GAVI LIGURE

IL FORTE: L'inconsolabile leg[illegible]

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Le mille luci di New York.
MODERNO: Come amare tre donne, rendersi felici e uccidere vivi.

OVADA

LUX: Tre scapoli e un bebè.
Tom Selleck.
MODERNO: Gli aristogatti, di Walt Disney.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Tre scapoli e un bebè.

TORTONA

MODERNO: I giardini di pietra.
SOCIALE: L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Peter O'Toole.
VERDI: Biancaneve e i sette nani, di Walt Disney.

VALENZA PO

SOCIALE: Indagine ad alto rischio.

VOGHERA

ARLECCHINO: Paura e amore.
GALVANI: Le mille luci di New [illegible]
ROMA: film sexy.

FARMACIE

[illegible] *Ferraris*, [illegible] Piotturna: *Santo* [illegible], via Milano.
Acqui: *Terme*, piazza Italia.
[illegible] *Vicario*, via Roma.
Nuova Moderna, via Giovanni XXIII.
Ovada: *Frascara*, via Assunta.
Tortona: *Comunale*, piazza Duomo.
Valenza: *Comunale*, corso [illegible]
Voghera: *Comunale uno*, corso 27 Marzo.

GUARDIA MEDICA

[illegible] *elefonici per chiamate urgenti*; [illegible]nia: 42.241; Acqui 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona 86.51; Valenza: 952.801; Voghera 41.520 (ambulanza 213.636).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible] 20.61 (305 + *numero interno*).

BENZINAI

Esso, via G. Bruno; **Fina**, via Pavia. **Chevron**, piazza Gobetti; **Total**, largo Vicenza; **Mobil**, lungotanaro Solferino; **Ip**, spalto Marengo; **Api**, spal[illegible] **Total**, spal[illegible] mondo; **Tamoil**, via Marengo; **Tamoil**, strada per [illegible] San [illegible]. **Agip**, via G. Bruno; [illegible] viale Thoil; **Ip**, C[illegible] **Agip**, spalto Borgoglio 2.
Ovada: Esso, corso L[illegible] 25, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 8, tel. 0131 66.300, 443.347; **Corrispondenti: Casale** [illegible] 54.732; **Tortona** 0131 872.361; **Valenza** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.789; **Ovada** 0143 80.392; **Serravalle** [illegible] 0143 65.088.

PUBLIKOM [illegible]

Alessandria, via Parma 18, tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

STATO CIVILE

[illegible]

Nati: [illegible] Rischitelli, Antonio Turturro, Riccardo Manzato, Roberto Pilati, Annalisa Tumolo, Martina Frisiero, Maria Muro, Marta Angela Gambetta, Samantha Lo Monaco, Michael Pezzano, Letizia Zucca, Alessandra Martina Poggio, Veronica Arena, Fabia Pesce, Mattia Luca Maria Giovanni Garofalo, Nazareno Mario Antonio Pepoli.

Morti: Maria Verde, 78 anni, pensionata; Alberto Marroli, 75, pensionato; Giuseppina Amelotti, 85, pensionata; Angela Cavalieri, 75, pensionata; Roma Pasquato, 84, pensionato; Claudenzio Corsi, 65, pensionato; Giovanni Arata, [illegible] pensionato; Luigi Rodella, 55, pensionato; Elena Riccardi, 74, pensionata; Luigi Lombardi, 74, pensionato; [illegible] 86, pensionata; Irma Bruna, 72, pensionata; Primo Tinibaldi, 77, pensionato; Lazzaro Bruno, [illegible] pensionato; Amedeo Robotti, 77, pensionato; Paolo Cerruti, 61, artigiano, Arnaldo Cortese, 79, pensionato; [illegible] Tortoroglio, 64, elettricista; Anna Tocco, 93, pensionata; Teresa Badino, 65, pensionata; Matilde Viarengo, 81, pensionata; Luigia Punzano, 92, [illegible] pensionata; Gustavo Sandrin, 84, pensionato; Francesca Robotti, 88, pensionata; Giovanni Alessio, 83, pensionato; Edoardo Ponzano, 83, pensionato; Vincenzo Garrone, 40 tecnico Fs; Libera Rabà, 89, pensionata; Irma Guazzotti, 74, pensionata.

Pubblicazioni [illegible]:

Piercarlo Serra, agente Ps, e Ornella Garbero, segretaria; Bartolomeo Doglioli, edicolante, e Italia Tricanico, [illegible]ga; Massimo Casamurata, idraulico, e Stefania Mirone, maestra; Roberto Defranchio, commerciante, e Natalina Turco, infermiera; Calogero [illegible] geometra, e Francesca Massobrio, insegnante; Giuseppe Bianchi, congregatore meccanico, e Lorenza Roncali, studentessa universitaria; Celeste Mauro, commerciante, e Anna [illegible]a Maria Gennaro, studentessa; [illegible] Palazzolo, commerciante, e Angela Catalano, commerciante; Massimo Arona, ragioniere, e Daniela [illegible] Fantato, impiegata.

Acqui Terme

[illegible] [illegible] Iannello; Carlo Ricaglino, [illegible] Bianga; Riccardo Barbotti; [illegible]tia Montorro; Gaia Ivaldi.

Morti: Teresa Bianchi, 90 anni, pensionata; Ernesto Vassallo, [illegible] pensionato; Teresina Grassi, 77, pensionata, Antonio [illegible] 77, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:

Maurizio Gatti, operaio, e Laura Avignolo, [illegible]; Gian Domenico Bocca, parrucchiere, e [illegible] Morchio, parrucchiera; Anastassios Dimitracopulos, ufficiale di marina, e [illegible] Vittoria Ines Clelia Mottura Giraud, funzionario Cee; Giacomo Fiorito, artigiano, e Maria Giuseppina Scaletta, impiegata.

(I dati si riferiscono al periodo [illegible] 13-19 agosto)

La Regione dovrà esaminare gli importanti problemi esposti dalle due comunità [illegible] Valle

Derby, [illegible] sul depuratore

«Non lo vogliamo in località Les Iles»

LA SALLE — *«Derby, fogna [illegible]», «[illegible] tieni la parola», «Cocco, 808 firme, uccio», «A Derby il mega-depuratore assolutamente no»*. Queste alcune delle frasi che campeggiavano sugli striscioni portati in corteo, lungo la statale 26 del Piccolo San Bernardo, da oltre un centinaio di persone contrarie alla realizzazione [illegible] depuratore comprensoriale della Valdigne previsto in località Les Iles [illegible] La Salle, a poche centinaia di metri dalla frazione Derby.

La protesta, alla quale hanno preso parte abitanti e villeggianti [illegible] zona, è stata organizzata [illegible] neo-costituito Comitato per la difesa del territorio di Derby.

[illegible] Ivoz, una delle promotrici della manifestazione, ne spiega le ragioni: *«Protestiamo contro l'atteggiamento che sia l'amministrazione regionale sia quella comunale di La Salle hanno assunto riguardo al problema del depuratore. Noi accettiamo il fatto che di tutta la Valdigne sia [illegible] Salle ad ospitare l'impianto, ma ci opponiamo al progetto che ne prevede la realizzazione in località Les Iles, dove tra l'altro c'è una pista di fondo omologata dalla Fisi, proponendo come alternativa [illegible] la zona Equilivaz priva di qualsiasi interesse turistico-ambientale»*.

Il Comitato [illegible] la [illegible] del territorio di Derby, ripercorre le tappe di [illegible] protesta cominciata in [illegible] parecchi mesi fa. Dice ancora [illegible] Ivoz: *«In un primo tempo per la costruzione del depuratore era [illegible] prevista, in località Les Iles, l'occupazione di [illegible] mila metri quadrati. In molti non concordavamo con quella soluzione che comunque non sembrava definitiva. Poi le cose sono andate peggio quando il nuovo piano regolatore, approvato l'anno scorso, ha destinato all'impianto, sempre a Les Iles, un'area di oltre [illegible] mila metri quadrati»*.

«La nostra [illegible] — continua Alma Ivoz — *è che all'insaputa degli abitanti della zona [illegible] voglia fare di Derby un centro [illegible] servizio per tutta l'Alta Valle. Il rischio infatti è che, considerato il fatto che a Les Iles ci sarebbe tutto il posto, dopo il depuratore vengano realizzati anche la discarica per i rifiuti [illegible] il compattatore»*.

«Dal presidente Rollandin, dopo averpli fatto notare come [illegible] Brusson che è il suo Comune, c'è soltanto [illegible] piccolo depuratore molto ben inserito nella montagna, avevamo avuto l'assicurazione che per la costruzione dell'impianto comprensoriale e la tutela dell'ambiente non si sarebbe badato a spese», dice ancora la Ivoz. *«Ora, invece,* — continua la donna — *la nostra proposta di costruire il depuratore in zona Equilivaz viene considerata troppo onerosa»*.

Contro le [illegible] proposte dalla Regione e dal Comune [illegible] state presentate ben tre petizioni. L'ultima di [illegible] firme è [illegible] consegnata [illegible] sindaco Dario Cocco i primi di agosto.

«Il Comune sta evitando [illegible] affrontare il problema — afferma ancora Alma Ivoz — *. Nella seduta del Consiglio del 12 agosto era stato deciso [illegible] nominare degli esperti che potessero dare il loro parere tecnico sulle possibilità di realizzare il depuratore all'Equilivaz. Per questo l'assemblea era stata riconvocata per il 16 agosto ma la seduta è andata deserta per la sola presenza di quattro rappresentanti della maggioranza [illegible] dodici»*.

Aggiunge Bruno Sessarego, ingegnere [illegible] Genova che [illegible] altri villeggianti sostiene la protesta [illegible] Derby: *«La verità [illegible] che la Regione, per realizzare il depuratore comprensoriale in località Les Iles, ha già avuto dalla Cee [illegible] finanziamento di oltre 20 miliardi che rischierebbe [illegible] perdere se modificasse i termini del progetto»*.

Beatrice Mosca

Pré-Saint-Didier progetta una centrale idroelettrica

Per avere autonomia energetica sfruttando le acque [illegible] - Perplessità per l'ambiente

Pré-St-Didier. Il sindaco Angelo Grange indica il luogo dove dovrebbe [illegible] costruita la centrale

PRE'-SAINT-DIDIER — Il Comune di Pré-Saint-Didier vuole costruire una centrale idroelettrica per essere autosufficiente [illegible] dover più dipendere [illegible] realizzare un impianto per sfruttare le acque [illegible] Dora di Verney, che scende dalla conca di La Thuile. La proposta [illegible] ha già quattro anni, ma [illegible] stata [illegible] nuovo riesaminata giovedì sera dal consiglio comunale perché la Regione ha inviato le [illegible] osservazioni al progetto. Non si tratta di un [illegible] definitivo, da palazzo regionale, cioè, non [illegible] giunto [illegible] «no», né un «sì», ma accanto alle lodi per l'idea compaiono anche [illegible] perplessità riguardo all'impatto ambientale dell'opera.

L'iniziativa comunale di costruire una centrale idroelettrica in grado [illegible] produrre energia sufficiente per [illegible] il paese [illegible] [illegible] ora unica [illegible] tutta la Valle. Il progetto è semplice, sfrutterebbe la particolare natura orografica della zona.

La piccola centrale dovrebbe essere costruita nell'Orrido di Pré-Saint-Didier, sulla sinistra orografica del torrente Verney, ai piedi [illegible] cascata [illegible] che rappresenta una delle attrattive turistiche del paese, ma l'acqua verrebbe captata nella zona della frazione di Elevaz.

Un canale di alimentazione di due [illegible] e una condotta forzata di [illegible] metri arriverebbero [illegible] a produrre 3000 chilowattora, energia che basterebbe per alimentare l'intero paese.

Secondo i calcoli di massima [illegible] chilowattora costerebbe la [illegible] al prezzo [illegible] attuale. Per quanto riguarda [illegible] gestione dell'impianto, l'amministrazione comunale intende creare una cooperativa formata anche da privati. L'energia sarebbe quindi utilizzata per [illegible] abitazioni, le botteghe artigianali, l'illuminazione pubblica e per il riscaldamento.

Il sindaco di Pré-Saint-Didier, Angelo Grange, dice: *«Questo progetto costituirebbe una ricchezza per l'intero paese e permetterebbe [illegible] affrontare [illegible] futuro qualsiasi tipo di crisi energetica. Purtroppo abbiamo presentato il progetto all'amministrazione regionale quattro anni fa e soltanto ora [illegible] ricevuto una risposta. Senza l'aiuto [illegible] Regione, il Comune non è in grado di realizzarlo. [illegible] costo previsto si aggira intorno [illegible] sei miliardi»*.

L'[illegible] è nata nel 1983. [illegible]amministrazione comunale aveva presentato all'assessorato regionale all'Industria e Commercio lo studio [illegible] consistenza nel gennaio 1984, chiedendo il parere agli uffici. La risposta è giunta nel giugno scorso. Fra le varie osservazioni la Regione fa presente che [illegible] un progetto a cura dell'Enel di Torino in cui è prevista l'utilizzazione delle [illegible] acque, l'eventuale realizzazione dell'impianto Enel che agisce con diritto di prelazione sulle acque comprometterebbe la fattibilità del progetto presentato [illegible] Comune.

[illegible] studio tecnico ed economico (tenuto conto [illegible] tecniche proposte) dell'amministrazione regionale [illegible] l'impianto «degno [illegible] considerazione», ma ritiene indispensabile *«un'accurata valutazione dell'impatto ambientale dell'opera, in considerazione della vocazione turistica della zona, soprattutto sotto l'aspetto [illegible] Regione, il Comune non è in grado di realizzarlo. [illegible] costo previsto si aggira intorno [illegible] sei miliardi»*.

L'[illegible] è nata nel 1983. [illegible]amministrazione comunale aveva presentato all'assessorato regionale all'Industria e Commercio lo studio [illegible] consistenza nel gennaio 1984, chiedendo il parere agli uffici. La risposta è giunta nel giugno scorso. Fra le varie osservazioni la Regione fa presente che [illegible] un progetto a cura dell'Enel di Torino in cui è prevista l'utilizzazione delle [illegible] acque, l'eventuale realizzazione dell'impianto Enel che agisce con diritto di prelazione sulle acque comprometterebbe la fattibilità del progetto presentato [illegible] Comune.

[illegible] studio tecnico ed economico (tenuto conto [illegible] tecniche proposte) dell'amministrazione regionale [illegible] l'impianto «degno [illegible] considerazione», ma ritiene indispensabile *«un'accurata valutazione dell'impatto ambientale dell'opera, in considerazione della vocazione turistica della zona, soprattutto sotto l'aspetto [illegible] dell'inquinamento [illegible] rumore e della salvaguardia dell'Orrido con [illegible] esame della portata del corso d'acqua interessato la cui soppressione potrebbe risultare gravemente compromettente»*.

La costruzione di una centrale idroelettrica potrebbe quindi in qualche modo creare problemi ambientali e condizionare la [illegible] del futuro stabilimento termale? Angelo Grange risponde: *«Assolutamente no. [illegible] prima delle [illegible] preoccupazioni è quella [illegible] salvaguardare le [illegible] zone ambientali. Il progetto della centrale idroelettrica si inserisce [illegible] pienamente nella zona»*.

[illegible] comunale ha quindi deciso di dare [illegible] ad un tecnico per l'acquisizione di [illegible] qualificata perizia geologica [illegible] a verificare la compatibilità dell'opera con l'interesse turistico di tutela ambientale.

Miranda Rolla

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

I mondi possibili

Viviamo in un'iconosfera, dove prima di tutto vale, appunto, l'immagine. Il questo moderno [illegible] è inchinato anche Reinhold Messner, [illegible] a scegliere la via dello spettacolo per quella [illegible] ha definito *«la mia nobile causa»*. [illegible] immagini (televisive) non ha certo potuto fare a meno neppure il trofeo Bassi di calcio. [illegible] all'apparenza [illegible] distanti tra [illegible] hanno in [illegible] seppur a [illegible] opposto, il turismo: la manifestazione ambientalista l'ha bollato come negativo per il Monte Bianco, [illegible] il grande calcio ha dimostrato [illegible] lo sport può [illegible] l'industria della vacanza.

Due mondi che si contrappongono, quello economico legato al profitto, e l'ambiente. Da sempre (anche se con poca convinzione finora) [illegible] cerca un compromesso. Si possono [illegible] le ruspe con cautela, si possono anche limitare [illegible] colate [illegible] cemento e asfalto, ma lo [illegible] territorio, seppur aggettivato benevolmente, è inevitabilmente [illegible] impatto [illegible] sarà sempre. Occorre scegliere: se si accetta la «vocazione turistica» della Valle si devono accettare anche le ferite alla natura.

Non le esagerazioni, però, quelle dettate dal «business»; fare funivie, ad esempio, sulla cima del Monte Bianco o su quella del «nobile scoglio d'Europa», il Cervino. Non sono ipotesi, ma sogni [illegible] progettati [illegible] sono nei cassetti di imprenditori [illegible] e italiani. L'ultimo, fantascientifico, il arriva [illegible] per lettera a Cervinia: una galleria ellicoidale [illegible] all'interno della Gran Becca con [illegible] piattaforme panoramiche, a metà e in vetta.

[illegible] è contro questi «sogni» che [illegible] per e «Mountain [illegible] hanno proiettato [illegible]. Hanno dimenticato però che per mettere in atto il [illegible] progetto, per restituire il Monte Bianco alla natura occorre tornare indietro di un secolo e mezzo, restituire al «tetto d'Europa» il nome di allora, «Mont Maudit», e convincere la gente che [illegible] [illegible] le [illegible] mostruose dell'inferno.

L'errore di questo tempo divoratore [illegible] immagini sta nell'aver dimenticato l'[illegible] e di aver non soltanto masticato, ma già digerito anche la propria memoria. [illegible] di immagini, ma anche di contraddizioni: dall'epoca [illegible] prodigi umani (tra questi anche la furivia del Bianco) si è passati a quelli della vergogna, dove la parola d'ordine è nascondere l'opera dell'uomo che aggredisce, contamina la natura.

Così vien meno il coraggio, si [illegible] la maschera. Vent'anni fa sui libri di geografia i conti dei Paesi del benessere [illegible] facevano con le auto in circolazione e si ricordavano come «meraviglie» le grandi [illegible] i trafori alpini. [illegible] la [illegible] d'Aosta difende da un lato [illegible] [illegible] di costruire [illegible] fino a Courmayeur con lo [illegible] d'impatto ambientale, dall'altro nasconde l'opera in lunghe gallerie rinunciando a esibire quello che poteva [illegible] un capolavoro [illegible] ingegneria stradale; e Messner corre nel vuoto attaccato a una carrucola d'una funivia [illegible] pensando d'avere sbagliato obiettivo perché l'inquinamento delle Alpi [illegible] dovuto a un incontrollato sovraffollamento. La dea immagine però ha avuto il [illegible] omaggio.

Enrico [illegible]

Roberto Martin è finito [illegible] l'«Ape» contro un muro

Muore in uno scontro

Courmayeur, i rapinatori [illegible] in [illegible]

COURMAYEUR — Gli inquirenti escludono la possibilità che i banditi, dopo aver rapinato la banca di Courmayeur, siano fuggiti con i 150 milioni verso la Francia. *«Non ne hanno avuto il tempo, al traforo [illegible] sono posti di controllo dove avrebbero potuto essere bloccati. Inoltre non crediamo si siano disfatti delle armi, o per lo meno finora non le abbiamo trovate»*.

L'ipotesi più verosimile [illegible] che i rapinatori [illegible] trovino ancora in Valle, molto probabilmente in una casa privata a Courmayeur. *«Abbiamo motivo di credere che siano molto vicino al luogo della rapina. Invitiamo quindi la popolazione a collaborare con noi e a segnalarci, anche [illegible] telefonata anonima, [illegible] presenza di persone sospette»*, dicono i carabinieri.

Sabato in tutta la Valle è stato diramato l'identikit [illegible] due uomini: uno sui 50 anni, robusto, capelli grigi, alto circa un metro e 70, e l'altro, sui 30 anni, capelli scuri e occhi azzurri, alto circa 1 metro e 80. (b. m.)

[illegible] — Roberto Martin, 35 anni, operaio, celibe, residente in frazione Frassiney a Rhêmes-Saint-Georges, [illegible] morto ieri pomeriggio in un incidente stradale sulla statale 26 all'altezza [illegible] bivio [illegible] Barre, in [illegible] Saint-Maurice.

L'uomo, secondo la prima ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri di Aosta [illegible] dirigendosi [illegible] capoluogo regionale verso Aymavilles quando [illegible] perso il controllo della [illegible] «Ape». Il [illegible] toccarlo è [illegible] il muro [illegible], a monte, costeggia la statale. [illegible] è rovesciato ed è rimbalzato nella corsia opposta.

Roberto Martin, soccorso dai vigili del fuoco di Aosta, è morto durante il trasporto in ospedale.

La vittima, operaio specializzato nella lavorazione del ferro, abitava [illegible] Aymavilles, [illegible] tutti i [illegible] settimana [illegible] giungeva Rhêmes-Saint-Georges dove in località Frassiney aveva una casa vicina a quella dell'unico fratello, Prospero.

Il [illegible] [illegible] stradale ha subito un leggero rallentamento: per circa un'ora si è viaggiato su una sola [illegible] per consentire la rimozione dell'«Ape» che è [illegible] sequestrata.

b. m.

Domani sera alle 21,30 sul palcoscenico del teatro romano

Spettacolo della Banda Osiris e arriva l'allegria del varietà

Una rappresentazione a metà fra musica e cabaret - Tante situazioni paradossali

AOSTA — [illegible] inconsueto appuntamento [illegible] movimenterà la [illegible] aostana di domani alle 21,30 al Teatro Romano, sarà di scena la «Banda Osiris», con lo spettacolo dal titolo «Storia della musica' volume I».

Non si spaventino gli spettatori in cerca di atmosfere distensive: non si tratta di un'esibizione accademica piuttosto pretenziosa, quanto dell'allegra e scatenata performance di uno dei gruppi comico-musicali [illegible] dotati d'Italia.

Il [illegible] stesso, «Banda Osiris» ne indica le origini, a metà fra la mitica di strada e il cabaret. Se da una parte [illegible] fatti il referente e la [illegible] [illegible] paese o della città dall'altra affiora la memoria nostalgica del varietà, ormai spostatosi dal teatro alla televisione o al cinema: *«Eravamo [illegible] tempo [illegible]. Il suo nome era [illegible] Osiris, di lei [illegible] gente dice che non era un'attrice, ma sapeva tenere la scena in modo divino; non era una cantante, ma la sua voce era stimata da tutti; non era bella, [illegible] tutti gli uomini erano innamorati di lei»*.

Partendo da queste premesse il gruppo ha costruito uno spettacolo in cui la musica si mescola alla canzone e al teatro comico, in una miscela che non lascia scampo allo spettatore, coinvolgendolo in una serie di situazioni grottesche, paradossali e demenziali.

Gli appassionati di varietà televisivo ne hanno già avuto sicuramente le prove, osservando i quattro di Vercelli (la band, [illegible] nel 1980, comprende Gianluigi e Roberto Carlone, Giancarlo Mazzeri e Sandro Berti) durante alcune trasmissioni, [illegible] cui «Drive in», «Buonpaese» e «Pista». Ma la comicità della «Banda Osiris», un po' mortificata dai tempi televisivi dei [illegible] [illegible] acquista [illegible] sua perfetta dilatazione nei tempi e negli spazi del teatro, in [illegible] può essere compressa o dilatata, assecondando l'improvvisazione

In attesa [illegible] imprevedibili, in cui anche [illegible] strumenti musicali si umanizzano [illegible] come nei migliori «Muppets show» (piatti della batteria che si rifiutano di suonare, se prima non hanno un biscottino, flauti cerbottana e clarini scimitarra), lo spettatore farà bene a ricordarsi del vecchio proverbio secondo il quale la risata fa [illegible] alla [illegible].

Luciano Barisone

Strada rurale [illegible] Allein e Valpelline

AOSTA — La Comunità montana «Grand-Combin» potrà costruire la strada rurale che collega [illegible] Valpelline con un contributo [illegible] di [illegible] lire, lo ha deciso la giunta regionale.

Venti milioni [illegible] stati invece stanziati, su proposta dell'assessore al Turismo, per il recupero dell'ex edificio scolastico di Torrente nel Comune [illegible] Doues, mentre la somma [illegible] diciotto milioni servirà per la ristrutturazione [illegible] di un [illegible] fabbricato

Oggi [illegible] Champorcher nella pineta di Chardonney

Sagra del «sargnun»

Il tipico piatto verrà servito con un menu tutto valdostano - La ricetta per prepararlo - Il programma

CHAMPORCHER — Oggi [illegible] svolgerà la tradizionale «Festa del sargnun», organizzata [illegible] Pro-Loco. Nell'[illegible] pic-nic del laticeto di Chardonney (negli [illegible] appositi che sono già serviti per [illegible] manifestazioni [illegible] Ferragosto) sono in programma la vendita [illegible] prodotti tipici (formaggi, fontina, burro, pane nero) e del «sargnun» [illegible] viene servito con la polenta o le patate bollite.

Il «sargnun» è [illegible] sorta di formaggio «povero», ma molto gustoso. I contadini lo preparano d'estate negli alpeggi. Il prodotto di base è la ricotta ottenuta quando [illegible] latte sono già stati ricavati il burro e il formaggio. La preparazione del [illegible] consta [illegible] una [illegible] ottenuta dal riscaldamento del latticello (prodotto secondario [illegible] formaggio) a cui [illegible] aggiunge l'agra che è il siero fermentato.

Spiega l'esperto [illegible] Alfredo Baudin: *«Quando [illegible] pentolone di [illegible] il liquido mescolato schiuma a [illegible] gradi si [illegible] [illegible] brassa, [illegible] fiorito, e si aggiunge il latte ottenuto con la lavorazione del burro e di nuovo il fiore, il fermento lattico che ogni alpigiano si procura da una fermentazione precedente»*.

La ricotta viene a galla ed è raccolta con un mestolo in legno forato: è [illegible] in un telo a trama rada e [illegible] a gocciolare nella baita. E' in questa posizione che la ricotta [illegible] assume la tipica forma [illegible] contraddistinta con [illegible] pieghe [illegible] Con il [illegible] si [illegible] il «sargnun», sperrando con le mani la pasta [illegible] e mescolandola con pepe, peperoncino, sale, timo, finocchio selvatico e [illegible] prodotti aromatizzati.

Il prodotto viene quindi messo in forme di legno e poi affumicato. Servirà [illegible] rante al formaggio per [illegible] compagnare la polenta o le patate nei pasti invernali. Il «sargnun», preparato secondo le antiche usanze, si conserva a lungo.

[illegible] festa organizzata per oggi intende riproporlo come piatto tipico con altre pie[illegible] [illegible] gastronomia valdo[illegible] tradizionale. Secondo previsioni [illegible] partecipazio[illegible] dovrebbe essere [illegible] sa perché sono [illegible] molti i turisti che hanno prolungato le vacanze belle [illegible].

Il pomeriggio in pineta [illegible] allietato dalla banda [illegible] di Donnas e la giornata [illegible] concluderà con la consueta serata danzante.

Teresa Charles

LA [illegible] - [illegible]TELEVI[illegible] [illegible] per [illegible] propria Sede di [illegible]

[illegible]GIORNALISTA REGISTA

Saranno prese in considerazione persone provviste esclusivamente dei seguenti requisiti:
— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1958 (1° gennaio [illegible] per gli appartenenti ad una categoria di collocamento obbligatorio);
— diploma di laurea;
— patente automobilistica di grado «B»;
— conoscenza della lingua francese [illegible] grado adeguato alla mansione [illegible] svolgere;
— residenza in Val d'Aosta [illegible] decorrenza anteriore alla [illegible]ta del 1° gennaio 1988.

Tutti i requisiti suddetti devono essere posseduti alla data del 26 agosto 1988 entro la quale le domande [illegible] di partecipazione alla selezione dovranno [illegible] re pervenute al seguente indirizzo:

RAI - Radiotelevisione Italiana
Sede [illegible]onale - Via Chambéry 35/39
[illegible] AOSTA

[illegible] precisa che l'eventuale [illegible] è subordinata, oltre che all'esito positivo delle prove selettive anche degli accertamenti sanitari cui l'assumendo verrà sottoposto.

A SAINT-CHRISTOPHE

"Festival di Agosto Dei Salassi"

dal 11/8 [illegible] 21/8/88

Orario: 17-24 giorni feriali
15-24 giorni festivi-prefestivi

C.E.V.A. srl
[illegible] AEROPORTO
11020 SAINT-CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165/40.452 - 362.233

Gli appuntamenti [illegible] i film di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: [illegible] scapoli e un bebè. [illegible] Leonard Nimoy, con T. [illegible]lack, S. Guttenberg, T. Danson (Usa, 1987) — *Tre scapoli impenitenti costretti ad occuparsi temporaneamente di un bebè finiscono per prenderci gusto*. Orario: 18; 20; 22.

[illegible] **Guerre commandements**, regia [illegible] [illegible] Tavernier, con J. Delpy, B. P. Donnadieu (Francia, 1987) — *Incesto e parricidio in un Medioevo violento senza alcuna speranza di redenzione*. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film a luci rosse. Vietato [illegible]. Orario: 18; 20; 22.

CERVINIA

DUE GUIDE: Lilly e il vagabondo, lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney (Usa, 1955) — *Cagnetta in fuga da casa viene salvata da cagnolone e simpatico randagio*. Ore 15 — **L'inossidabile leggerezza dell'essere**, regia di P. Kaufman, con D. Day Lewis, J. Binoche, L. Olin (Usa, 1988) — *Triangolo amoroso tra un uomo e [illegible] donne a cavallo dei drammatici fatti della «primavera di Praga»*. Orario: 18; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: L'impero del sole. Orario: 17; 20; 22.

COURMAYEUR

[illegible] **[illegible]**, [illegible] metal jacket regia di Stanley Kubrick, con [illegible] Modine (Usa G.B., 1987) — *L'avventura di ogni soldato, raccontata in due tempi, l'addestramento e la guerra*. Orario: 17; 20; [illegible].

VERRES

IDEAL: Attrazione fatale, regia [illegible] Adrian Lyne, con M. Douglas, G. Close, A. Archer (Usa, 1987) — *La tranquilla [illegible] familiare di un professionista newyorkese viene sconvolta dall'irruzione di una psicopatica con cui ha avuto una scappatella sentimentale*. Orario: 21,30

[illegible]

RAITRE

14 — [illegible] della Valle d'Aosta
19,30 [illegible] della Valle d'Aosta

TV SUISSE ROMANDE

18,30 Actualités sportives
19,30 TJ-soir
19,55 Farandole
20,50 Drôle de samedi
22,50 TJ-nuit
22,40 Appelez-moi Mesdames

TVA

15 — Cartoni animati
19,10 Tg della Valle d'Aosta
22,30 Tg della Valle d'Aosta

RETE ST-VINCENT

9 — [illegible] programmi con [illegible] ni e [illegible]
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TIVUITALIA

19,35 Gunsmoke
20,50 Pole di spia, film
22,10 Mondo [illegible]
[illegible] Scanno di vigliacchi, film

TELECUPOLE

[illegible] telepiù programmi
18 — Film
20,20 Akita, film
22,20 Hamburger serenade
23,35 Il clan dei Gallo Nero, film

Mostre

[illegible]

CENTRE SAINT-BENIN: Il pittore e la critica, mostra dei quadri di [illegible] Viennet. Fino al 30 agosto. Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.
CHIESA DI SAN LORENZO: Il flauto d'oro della Valle d'Aosta in mostra 61 esculture in legno e pietra. Fino al 31 [illegible] tutti i giorni dalle 9 alle [illegible].
[illegible] mostra collettiva. [illegible] / colore e linguaggio. Fino al 2 ottobre. Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.
[illegible] **DEL LIBRARDO:** personale di Nino Langebardi. Fino al 25 [illegible] Aperto [illegible] i giorni dalle 9 alle [illegible].
SALETTA [illegible] D'ARTE: personale di Attilio Lauriola. Fino al 23 agosto. Orario 10 - 12,30; 16 - 19,30

CERVINIA

SCUOLE [illegible]: fotografica di Federico Mariani «Il Cervino e il suo parco naturale d'alta quota. La sua gente». Fino al 24 agosto.

[illegible]AYEUR

MUSEO ALPINO: Fosco Maraini espone «Alta [illegible] [illegible] l'Asia». Orario: 9-18,30

LA SALLE

MAISON GERBOLLER: espone il fiduciano Tiziano Aartemisa per la serie «Visual design». Fino al 31 agosto. Mostra di Gianni Bersaglio, pittore-grafico di Courmayeur, espone ad [illegible] chine. Orario: 9-12; 15-17.

[illegible]

[illegible]

Tesoro della Cattedrale (orario estivo). Orario: 10-12 e 15-17.

[illegible]

Castello: Museo di cultura [illegible] feudali. Orario: 9-12; 15-18.

[illegible]

FARMACIE

Aosta oggi: *Fapone*, in via De Tillier. Domani: *Comunale 3*, in viale Conte Crotti [illegible] porte aperte dalle 16,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 9 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di oggi variabile. Temperature di ieri all'osservatorio min. +19°; ore 12: +22°. **Umidità:** [illegible] **Venti:** [illegible] de Ouest. *(Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)*.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 46.845
Pubblicità: Maturanzi, località Amérique [illegible] tél. (0165) 76.50.59, 76.50.19

A Verrès [illegible] con l'auto a pedali

[illegible] — Oggi alle [illegible] si svolgerà a Verrès [illegible] prima [illegible] miglia» [illegible] [illegible] di automobiline a pedali riservata [illegible] agli adulti. La manifestazione è organizzata dalla Pro loco che soprattutto nel periodo che va dal Ferragosto al primo di settembre intensifica il programma degli appuntamenti in occasione delle festività patronali. Sono tre quelle che si festeggiano in paese: San Rocco, il 16 [illegible] agosto; Sant'Agostino, il 28; e Sant'Egidio, il primo di settembre.

[illegible] prime due sono feste rionali in quanto il torrente Evançon divide [illegible] in due parti dette rispettivamente il Borgo alla sinistra [illegible] ed il Martorey alla destra, entrambe con un santo patrono Sant'Egidio poi, il primo settembre riunisce l'intero [illegible].

Per la gara di automobilina a pedali l'appuntamento è stato fissato in piazza «Fiorin» da [illegible] i concorrenti prenderanno il [illegible]. Il [illegible]so si snoderà lungo il centro storico, fino [illegible] piazza [illegible] municipio e ritorno. Dopo la premiazione i partecipanti sfileranno in ordine di arrivo.

Oltre ad un premio per tutti i partecipanti, saranno assegnati trofei alla migliore automobilina in legno monoposto, alla migliore in legno a più posti, al miglior veicolo fantasia monoposto e a quello con più posti, al più bizzarro, [illegible] miglior veicolo con rimorchio.

Alla gara è prevista [illegible] partecipazione di automobiline interamente in legno oppure costruite [illegible] materiali a forme e libera fantasia.

e. be.

I farmaci di
Alfonso Cerise
impegnano costantemente quanti hanno preso parte al loro gioco e tutti coloro che desiderano solo sapere hanno voluto dimostrare la loro sensibilità per la scomparsa del caro concittadino
— Saluti, 20 agosto 1988.

Chalet

Come lo volete - Dove lo volete
con poco denaro [illegible] in breve tempo
AL TERRENO CI PENSIAMO NOI!
POSSIBILITA' MUTUO [illegible]

RUBNER [illegible]

JANS GIANFRANCO
Via Festaz, 31 - 11100 AOSTA (Italia)
Telefono 0165 44.439

INTERREGIONALE - Oggi partita «in famiglia» dei rossoneri

Ecco la nuova Aosta

E' arrivato il sesto acquisto, il mediano Antonio Barone - Manca ancora il goleador - Sul campo Zambroni Sacco attende risultati positivi dopo il lavoro di allenamento

AOSTA — Dopo due settimane di intensi l'Aosta misura di forma generale in una partitella a rangi misti che servirà a Giovanni Sacco soprattutto per trarre le prime conclusioni sul lavoro svolto.

L'appuntamento è al campo Zambroni alle 17. Per il neo allenatore sarà interessante verificare la condizione della squadra così da poter eventualmente porre rimedio alle lacune che potrebbero evidenziarsi per i grossi carichi di la che hanno caratterizzato gli allenamenti

«I primi effettuati la scorsa settimana — osserva Sacco — mi avevano lasciato abbastanza perplesso in quanto avevano messo in risalto parecchie e tutti i livelli. Con il trascorrere dei giorni i ragazzi però sono notevolmente migliorati e adesso non posso che ritenermi soddisfatto dei progressi fatti registrare dal singolo. E' ancora presto per trarre delle conclusioni, tuttavia stiamo sulla buona strada e non dovrebbero mancare le note positive già a breve termine».

Cosa si aspetta dalla partita di oggi?

«Mi preme verificare i risultati del duro lavoro che è stato svolto sinora. Abbiamo badato soprattutto a raggiungere una buona condizione sotto il profilo della potenza e della tenuta atletica mentre dobbiamo ancora parte per quanto riguarda la velocità. I ragazzi non hanno ancora avuto un giorno di riposo e devono smaltire grossi carichi di lavoro quindi sarà interessante verificarne la risposta sul campo».

Antonino Barone

Mentre cerca di preparare al meglio squadra, il direttore sportivo Osvaldo ha concluso un altro acquisto, quello mediano Antonino Barone, 20 anni, proveniente dall'Albenga, attualmente servizio militare come bersagliere a Torino.

I nuovi giocatori sono così saliti a sei: il portiere Martinelli (Quincinetto), il libero Orlando (Bibbiano), lo stopper Bortolas (Cuneo), i centrocampisti Riberto (Pro Vercelli) e Fiorentino (Savigliano) e Barone.

La squadra appare quindi rinnovata e sicuramente più competitiva rispetto a quella della stagione. A questo punto, del presidente Bertona, manca soltanto un goleador per far dimenticare ai tifosi le prodezze del passato.

Sacco attende con che anche l'ultimo tassello completi il quadro a sua disposizione.

«La società — dice il sier — si muovendo molta accortezza sul mercato. Ci manca ancora un attaccante per poter ben figurare. Non è però facile trovare punte. Chi degli attaccanti visti in ben quindi capisco difficoltà per reperire l'elemento utile a completare l'organico. Con noi si stanno allenando Palermo e Mirfetlo, due elementi sicuramente interessanti che potrebbero anche tornarci utili. L'ultima parola spetta comunque ai dirigenti».

parte l'amichevole con il Santos, disputata il giorno successivo raduno quindi poco attendibile, la partitella odierna prima occasione per vedere in azione i rossoneri.

Non mancheranno i motivi interesse soprattutto per i acquisti. Il primo test probante per Vascimino e compagni sarà quello di giovedì prossimo contro il Cuneo alle 20,30 al Puchoz.

Dice Sacco: «L'amichevole con i piemontesi sarà particolarmente interessante perché ci metterà di fronte a un avversario del nostro girone. Il Cuneo ha portato a termine una campagna acquisti prim'ordine e presenta come una delle squadre favorite al finale. Sarà quindi un incontro significativo che attendiamo molta fiducia».

Aggiunge: «Possiamo fare bene in interregionale e per questo non lasciamo nulla d'intentato per presentarci in buona condizione alla prima giornata di campionato. Le amichevoli serviranno soprattutto per migliorare l'intesa e per correggere quei meccanismi tattici che in una squadra è necessario mettere a punto con dovuta calma».

s. b.

PRIMA CATEGORIA - Confermati quasi tutti gli atleti

«Châtillon protagonista» nel segno della continuità

Soltanto due i volti nuovi, il portiere Caregaro e il centrocampista Marcellan

CHATILLON — parliamo l'intenzione vincere il campionato, però vogliamo nelle prime posizioni classifica e regalare ai tifosi delle belle soddisfazioni. Non sarà comunque facile ripetere il buon torneo dello no quanto molte squadre si sono rinforzate quindi il girone si presenta assai equilibrato. Siamo però convinti di poter recitare di primo piano e per questo non lasceremo nulla d'intentato per figurare e per dare fastidio pretendenti alla Promozione». Così Piero presenta le aspettative e le prospettive della Châtillon per il prossimo campionato di Prima Categoria che comincerà 25 set-

La preparazione comincerà venerdì mentre la prima amichevole del raduno e programmata per il 28 agosto il Venaria, compagine di Promozione. Pochi i volti nuovi proprio per la convinzione dei dirigenti di avere già a disposizione una formazione e in grado di lottare alla pari qualsiasi

Due sinora le il prestito per un anno del portiere Luca Caregaro (proveniente Saint-Pierre, ma proprietà dell'Aosta) e l'acquisto centrocampista Luca Marcellan dal Saint-

«Però — sottolinea il direttore sportivo Roberto Perron — abbiamo anche definito le riconferme Walter Sosler (prelevato a titolo definitivo dallo Strambino) e di Claudio Pinet dall'Issogne mentre il centravanti Leo Martinet dovrebbe essere trasferito al Pont Donnaz».

Una serie movimenti dunque molto accorti che dovrebbero Châtillon una delle squadre valide del girone. «Abbiamo voluto prendere i ragazzi per il buon campionato dello scorso — — confermandoli quasi Ho molto fiducia squadra della trascorsa stagione questo non sono state fatte delle rivoluzioni. Anche tatticamente giocheremo come in passato proprio perché ho potuto constatare che le caratteristiche dei giocatori consentono di optare per un determinato tipo d'impostazione. Negli allenamenti pro- comunque sono perché serva molto a mettere la manovra, ma difficilmente l'applicheremo in campionato poiché pressing e fuorigioco non sono l'ideale in questa categoria».

Quali squadre considera favorite per la vittoria «Visti i di ritengo che prima citazione spetti al Settimo. Subito dopo il Pontboset, poi San Benigno e Giorgio. questo gruppetto posta- starci anche noi. L'importante è partire bene. Per questo sarà determinante la preparazione. I ragazzi vranno impegnarsi al massimo negli allenamenti e presentarsi all'inizio pronto al meglio condizione».

L'anno avete disputato girone di ritorno esemplare che non vi tutto permesso di rimediare del tutto a partenza piuttosto lenta poterci inserire nel discorso zione. Come pensate di colmare questa lacuna? «Tra infortuni e squalifiche rimasti nei estivi ci trovammo presentarci al via primi quattro elementi del calibro Nogara, Perrin, Pinet e quindi avevo dovuto forzatamente rinunciare ad pedine base della formazione. Quest'anno dovremmo avere problemi e, conseguenza, cercheremo rendimento costante. Conto poi molto sulla maturazione dei giovani che hanno avuto trascorsa stagione l'opportunità di fare esperienza. Possiamo, infine, fare affidamento rosa quindici-sedici titolari panchina all'altezza della situazione».

Quali saranno i vostri punti forza? «Senz'altro il collettivo, difesa l'arrivo di Caregaro sarà utile per conferire la giusta esperienza tra i pali».

Sigfrido Beneyton

TSARETTON - Al Villair Quart quinta prova di campionato

Un percorso da brividi

QUART — 8,30 sul tracciato del di Quart il primo obbligatorio della quinta prova valida per l'assegnazione dei valdostani, nelle varie specialità degli «tsaretton». La competizione è organizzata dalla neo-costituita Associazione dei carretti sportivi d'Aosta. Nel pomeriggio si svolte le del percorso di metri, ritenuto dagli esperti «molto impegnativo».

Al primo classificato categoria «bob-cars» verrà assegnato il Trofeo memorial Walter Zillo, sua prima edizione, istituito ricordare il giovane del Villair di Quart che era protagonista dei «bob cars», morto scorso anno in un incidente automobilistico. La gara di oggi è la penultima del campionato.

Ad Etroubles, domenica scorsa il pubblico delle grandi occasioni ha seguito la prova disputatasi su manches; la conclusiva in notturna. Era la ventesima edizione della manifestazione organizzata dalla lo-co.

Oltre tremila persone si sono date appuntamento lungo il percorso con il traguardo davanti all'Hôtel Beau Bejour. categoria ti» hanno vinto i cugini Dario e Osvaldo Figerod, che hanno preceduto di pochi (somma tempi delle due l'equipaggio Lunardi-Volpon, con i fratelli terzo posto. Seguono nell'ordine di arrivo equipaggi Margueretta-Rollet, Bal-Chiono e Caccamo-Quendoz.

Nella categoria «bob-cars» si è imposto l'equipaggio la Nitri Renault formato da Martignoni e , con un equipaggio di Savona (Canepa-Rivi) al secondo posto e Lillaz-Philippot sul podio per il posto.

Nella categoria «carioli» è andata ancora una all'equipaggio Truccio-Dufour che così è finora imbattuto nelle valide per l'assegnazione del titolo valdostano di categoria. Al secondo posto il l'equipaggio Giacchino-Folis, mentre un terzo posto è stato conquistato dagli «outsiders» Agueissa-Chapellu.

Si è assistito a una bella gara anche fra i «singoli» dove si è imposto Sergio Merivot che ha staccato di soli 3 centesimi di secondo (in inarchesi) Ferruccio Bos, con Corrado Cassola terzo posto. Nella categoria «carretti ragazzi» si è imposto l'equipaggio Francesco e Edoardo Della Rocca, che ha preceduto Alberto Derrico e Marco Calcherà, con Marco Maino terzo posto. Milanese

Il campionato valdostano si articola quest'anno in sei prove. Ad Etroubles ha partenza una sessantina equipaggi ed una decina di «singoli»: un ottimo livello di partecipazione per un'attività sportiva molto spettacolare, che lo scorso anno era turbata da eventi negativi ma che quest'anno sembra riprendere quota con il favore grande pubblico. Anche oggi i concorrenti in gara saranno numerosi.

Bruno Baschiera

TSARETTON - A Valtournenche nel trofeo Vuillermoz

Bivinella per i valdostani?

— Organizzate dalla alpina e di sci Vuillermoz, e di Singlin, a Valtournenche, geranno due importanti manifestazioni di arrampicata sportiva (free-climbing): oggi è in programma il «Memorial Corrado Vuillermoz» e domenica prossima, per la prima volta nella Valtournenche, si svolgerà una prova del Campionato regionale valdostano, quella che chiuderà la stagione.

Lo scorso vinse il Vuillermoz Andrea Jannon Torino, ma quest'anno i valdostani cercheranno di prendersi la rivincita. Fra i primi ad iscriversi sono Mario Ravello, Beppe e Enrico Montrosset.

Nella Valle del Cervino, da sempre tempio dell'alpinismo classico, il free-climbing ha fatto sua timida tre anni fa in una manifestazione organizzata dallo stesso Walter Bich, sempre alla palestra di Singlin.

Il ottenuto dalla spettacolare competizione e la guida Valtournenche a insistere.

Valle il free-climbing ha faticato, almeno all'inizio, a trovare spazio. Pure un sport dell'arrampicata monta le difficoltà subito alcuni, ma la spiegazione sta nella Dreidezza cui il mondo dell'alpinismo ha accolto il free-climbing, che ha trasferito nelle palestre di roccia una disciplina sia esclusiva dei monti.

Quest'anno anche in di arrampicata hanno avuto maggior successo.

L'appuntamento di Ferragosto sui roccioni della Valgrisenche ha dimostrato che appassionati di questo impegnativo e spettacolare sport sono cresciuti e che vi è la possibilità di organizzare anche Valle d'Aosta ad livello. Di qui la volontà della di continuare sua iniziativa.

Lo anno venne deciso la alla memoria di Corrado Vuillermoz, il diciottenne guida scomparso tre anni fa nella tragedia del Lyskamm. E quest'anno Walter Bich e Tiziano Vuillermoz, fratello Corrado, dopo il «memorial», organizzeranno anche una campionato regionale di free-climbing.

Un riconoscimento al due «valorneins» per l'impeccabile modo cui è sempre stata preparata manifestazione.

Eccone il programma. Alle 9: ritrovo davanti alla palestra di Singlin; 9,30: inizio gare; 12: pranzo al (grigliata); 14: premiazione.

l. c.

MOTORALLY - La gara nella Valtournenche

Duello in due tappe

la prima manifestazione del genere in Valle - Il percorso è 550 chilometri - L'aostano Fraussone ha vinto il «Cross Italia»

— Tutto è pronto e alta del Cervino per grande appuntamento motoristico giorni 2, 3 e 4 settembre. tratta Motorally Valle del Cervino che prova valida per il campionato italiano di questa disciplina che raccoglie un numero sempre maggiore di aderenti.

La manifestazione (prima genere in Valle) è organizzata Motoclub Cogne in con la Comunità del Marmore, i comuni di Saint-Vincent, Châtillon, Antey, Valtournenche, Torgnon e Verrayes, le aziende di zione turistica di Saint-Vincent, Media valle del Cervino, Valtournenche e ed il patrocinio Regione e Casinò la Vallée.

Proprio queste ultime ore sono e collaudati i percorsi di che interessano non soltanto la zona della Comunità in questione, ma che si spingono di Sarre.

Per il settembre è previsto il di tutti i partecipanti (alcune centinaia provenienti da tutta Italia) piazza Carrel a Valtournenche dove e distribuito il «rad book» primo giorno stessa operazione effettuata 24 dopo la seconda giornata di partenza.

Il verrà dopo «briffing» programmato per le 7,30, un'ora dopo a Châtillon dove i concorrenti ritorno intorno alle dopo aver superato cinque prove speciali e precisamente Nissod-Promiod (Châtillon), Cervinia, Plan de Bornes (Torgnon e Verrayes), Lin Blanc-Bellon (Aosta e Sarre) e Miseregne-Rovarey (Fénis) per un totale di circa 300 chilometri di gara.

Domenica 4 ancora in via a Châtillon alle raggiungere intorno 15 le Terme di Saint-Vincent dopo avere affrontato in senso inverso rispetto alla giornata prove speciali (prima Rovarey-Miseregne poi Bellon-Lin Blanc, Col de Bornes-Plan Promiod, Cervinia-Promiod-Nissod) per altri 250 chilometri di percorso che portano la distanza complessiva da affrontare per i centauri chilometri in due giornate.

L'entusiasmo Valle non manca tra gli appassionati di motorismo per questo importante che purtroppo concomitante con le ultime due giornate del Giro ciclistico della d'Aosta che però in quelle ore affronterà impegni in francese ed in Alta .

Sempre in campo motoristi- Fraussone Moto club Pratocia ha il trofeo «Cross nella ex. valido per l'ammissione ai campionati di ha ottenuto 89 punti nelle quattro gare del trofeo sui circuiti di San Quirico (Firenze), Panicale (Perugia), Casiglion Lago (Perugia) e Mirabello (Alessandria).

I suoi rivali di sempre Paolo Luigetti (Moto club Trasimeno) e Giovanni Benso (Pinerolo) si sono classificati alle sue spalle: Luigetti a quota 87 e Benso con 80 punti. L'alsodalizio nostano si è poi piazzato al sesto posto nella classe 500. Sempre nella massima cilindrata lu- ghiero piazzamento per gli tri due impegnati: Ezio Martinasso si è piazzato al sedicesimo posto, mentre Massimo Garella ha concluso il torneo in ventiquattresima posizione.

Cesarino Cerise

CICLISMO - Settanta chilometri con arrivo in salita

Quart, sfida fra campioni al terzo trofeo Ranghiasci

Ai «via» i plurivittoriosi Longo, Champvillair, Nogara e Berti

QUART — Il Velocluh Quart Arte Rustico-Valdoice continua raccogliere sulle della Valle e Piemonte, al presidente Romano Ranghiasci non bastano più i secondi posti di Gregorio Chuc, Droz, Angelo Marro e i buoni piazzamenti altri suoi ragazzi. Attende bella che entusiasmo questo amici hanno costituito una «famiglia sui pedali».

L'attività organizzativa è invece incessante con un dopo l'altro. A Quart oggi c'è una gara in linea il ciclismo per amatori dell'Uisp e di tutti enti della con- Trofeo Natale Ranghiasci giunto terza edizione (dopo le affermazioni di Virgilio Berti e Adriano ; la manifestazione il presidente di Quart ricordare la figura del padre scomparso.

Il ritrovo previsto alle 8 al Municipio di Villefranche dove 9 prenderanno il via i protagonisti questa gara di 70 che raggiungerà Pollein, Aymavilles poi ritornare a Quart e puntare su Nus, fare il giro di boa a Chambave e raggiungere il traguardo in salita in località Massuc Quart.

Sul percorso ci state delle novità rispetto passato. «Purtroppo non possiamo raggiungere Villeneuve come era inizialmente previsto — dice il presidente Ranghiasci — per condizioni strada che collega il centro dell'Alta Valle Aymavilles, località dove affronteremo la salita di Pompiod al ritorno verso Quart».

Al via sono annunciati tutti i migliori specialisti delle ciclo valdostane in particolare i plurivittoriosi Luciano Longo, Carlo Champvillair, Lorenzo Nogara e Virgilio Berti. E' inoltre probabile buona partecipazione qualitativa e quantitativa atleti provenienti da fuori Valle

probabilmente anche quest'anno il campionato sociale del Velocluh Quart si terrà al «cuginidel Nus Fenis: i due presidenti Romano Ra lasci e Albino Veyat oltre alla guida delle due società hanno in comune anche una grande passione per lo sport della bicicletta che praticano a livello amatoriale.

e. e.

VENDESI ALLOGGI
IN NUOVA COSTRUZIONE ST-PIERRE»
1, 2 o 3 camere, servizi, soggiorno e cantina
Per informazioni:
AGENZIA D'AFFARI geom. **PERETTO**
0165 382.233 - Av. Du Conseil Commis - AOSTA

AUTOJOLLY
CONCESSIONARIA - -
AUTOMOBILI D'OCCASIONE

Modello	Colore/Optionals	Anno	Stato d'uso
BMW 520	Verde metal.		Ottimo
	Grigio metal. - Condiz.		Ottimo
FIAT UNO 45 SC	Bianco - 5P		Ottimo
FIAT RITMO 105	Rosso		Buono
LANCIA DELTA 1	Marrone metal.	1983	Ottimo
LANCIA DELTA 4 WD	Petrol metal.		Ottimo
LANCIA PRISMA DIESEL	Verde metal.		Buono
PEUGEOT 205 - 950	Bianco		Ottimo
RENAULT 9 TURBO	Azzurro metal.		Ottimo
SEAT IBIZA 1.3 GLX	Bianco	1985	Ottimo
VOLVO 360	Grigio		
VOLVO 740 TURBO	Avio metal.	1986	Ottimo
VOLVO 740	Grigio metal. - Full optionals	1986	Ottimo
VOLVO 740 T. DIESEL	Bianco - Pelle - Condiz.	1986	Ottimo

AUTOJOLLY - CONCESSIONARIA SAAB
Corso Ivrea 77 - AOSTA - Tel. 0165 363.134

Grande Cervinia «Festa dell'aria» con parà e deltaplanisti

Evoluzioni nel cielo

Cervinia. Franco Chicherè accanto a un «para» (Schiavio)

— Grande interesse ha suscitato la festa dell'aria «All montagna» organizzata dal Parachub Cervino e dal Delta Club Aosta. Il campo sportivo, sottratto per un giorno al torneo calcio della Polisportiva, era gremito di turisti: i paracadutisti si preparavano per i lanci, e mentre i deltaplanisti, decollati 3500 metri di Plateau Rosa atterravano margini del campo del golf.

Un elicottero dell'Eli Alpi trasportava quattro paracadutisti alla volta fino all'altezza del Cervino al centro della conca Breuil, da dove si lanciavano insieme compiendo acrobatiche evoluzioni erano da menzionare i deltaplanisti, dei quali ha avuto un incidente per un maligno colpo vento.

Jacrod Saint-Christophe un'ala del deltaplano piegata precipitato il ghiacciaio del Ventina per un'ottantina di metri, arrestandosi su un terrazzino. Il deltaplano si è distrutto, mentre Mauro Jacrod, recuperato soccorritori della Società Cervino con un'avventurosa manovra a corda doppia, ha riportato leggere contusioni. In-

biathlon

AOSTA — Anche biathlon valdostano ha un nuovo «assessore» nel contesto Comitato valdostano.

Alessio Gontier di Champorcher stato buon fondista e da trascinatore del Gruppo sportivo Gontier. Insieme a Gontier responsabile Lino Jordan e l'allenatore Marino Oreiller.

(c. c.)

provvisi colpi di vento in quota, che rendevano i paracadutisti e deltaplanisti più problematiche manovre, hanno suggerito ad una decina di specialisti del parapendio di rinunciare a lanciarsi dai 3500 metri del Plateau.

Franco Chicherè ha diretto i paracadutisti, alcuni della sua regionale di paracadutismo (come Corrado Neyroz, Silvano Piccot, Mario Champion, Carlo Deoz, Massimo Sapia) altri romani e pugliesi, i quali a distinta Marina Segni di Roma.

Tarello, diretto i deltaplanisti (Stefano Quadri, Tonino Liporace, Livio Capozzo, Andrea Roncari, Vanner Vallet, Roberto Gontier, Bruno Chaussod, Nello Miglio, Giorgio Diemoz, Giorgio Giacinto e Jacodi è stato protagonista di un'ammirata mostrazione di volo ultraleggero.

Luigi Castellaria

DAL 1907
IL
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

Una serie di lavori a Castelnuovo Don Bosco per la visita del Papa

Aspettando il Pontefice

Oltre a vari interventi nei pressi del tempio, sono state rifatte e ampliate alcune strade di accesso in direzione di Buttigliera e di Chieri - Nessun incontro ufficiale, ma molti inviti

CASTELNUOVO BOSCO — Per la visita del Papa, il 3 settembre, il santuario [illegible] ricorre quest'anno il centenario della morte, don Giovanni Bosco, tutta la zona intorno al Colle dove sorge il Tempio e attorno al Tempio stesso si è [illegible] in un grande cantiere.

Sono state [illegible] strade, realizzate nuove strutture, linee servizi; non si è trattato soltanto di opere di «maquillage»: «*Nelle nostre intenzioni, gli interventi fatti in zona dovrebbero servire da stimolo per lo sviluppo di tutta l'area in particolare nel settore turistico*» spiega [illegible] Goitre, assessore ai lavori pubblici della Provincia, enti che in questa operazione ha investito circa due miliardi.

Le nuove strutture. Al Colle si sono mossi già [illegible] tempo per [illegible] l'arrivo del Papa. C'erano [illegible] affrontare parecchi problemi logistici: il 3 settembre al Colle saliranno [illegible] di 25 [illegible] persone (quante saranno ammesse ad entrare sul piazzale dove Giovanni [illegible] celebrerà la Messa).

«*Abbiamo rifatto interamente il piazzale e realizzato un porticato con copertura in vetro lungo [illegible] metri e largo 11* — [illegible] il rettore del Tempio [illegible] Don Bosco, don Elio Scotti —; *inoltre è stata realizzata una [illegible] che, partendo dal parcheggio, anche questo di nuovo [illegible], in fondo valle, [illegible] sino al Santuario, [illegible] stringere i [illegible] e percorrere la strada che [illegible] da il colle. Infine si è prolungata la strada più esistente che saliva al Tempio, realizzando una via d'uscita che dovrebbe facilitare il traffico*».

[illegible] interventi della congregazione dei Salesiani [illegible] si fermano qui. [illegible] poco terminato il [illegible] nuova [illegible] di [illegible] mentre [illegible] prossimi giorni dovrebbero arrivare le [illegible] attrezzature per i due musei, quello [illegible] (dove sono [illegible] oltre 3 mila pezzi di reperti e testimonianze di comunità [illegible] di tutto il mondo) e quello contadino [illegible] pezzi del secolo scorso, testimonianza della vita a Castelnuovo e paesi vicini).

Una serie notevole di interventi: «*Lo sforzo finanziario è stato in gran parte coperto grazie ai contributi di comunità valdesiane di 38 nazioni*» precisa don Scotti.

[illegible]. Tutte le vie che portano al Colle [illegible] rifatte e ampliate: i lavori maggiori sono stati fatti nella direzione di Buttigliera e Chieri.

[illegible] Provincia [illegible] anche [illegible] utilizzando [illegible] nuova [illegible] proprio sotto il Colle [illegible] questi giorni si sta lavorando per realizzare un muro con bassorilievi che raffigurano Don Bosco: «*Saranno fatti in maniera particolare per cui transitando in auto si avrà l'impressione di vedere il santo*» rivela Goitre.

[illegible] ospiti. [illegible] Castelnuovo il Papa non avrà incontri ufficiali. Nella parrocchiale si incontrerà privatamente con le autorità municipali e della Provincia. Al Colle sono state invitate personalmente tutte le autorità provinciali e i sindaci dei 120 Comuni astigiani. Saranno presenti i [illegible] nali salesiani, di cui [illegible] cileno e uno argentino (in occasione della [illegible] di Laura Vicuña), e monsignor Angelo Sodano, astigiano, segretario per gli Affari esteri del Vaticano.

Altre iniziative. Il Comune di Sanremo invierà i [illegible] addobbare il piazzale e il Tempio. E' stata [illegible] realizzata una tendopoli per giovani (ne ha [illegible] ospitati 2500 di molte [illegible]. Per poter assistere [illegible] visita di Giovanni [illegible] il è [illegible] munirsi degli appositi biglietti (senza i quali [illegible] negato l'accesso al piazzale), che si possano richiedere alle parrocchie.

Fulvio Lavina

Pellegrini in visita al tempio di Castelnuovo (Ubertone)

Fa tappa nell'Astigiano la carovana di «Piemonte in piazza»

Tanti giochi e nuove canzoni stasera a Castelnuovo Belbo

Romano Mussolini in concerto a Nizza - Cossombrato propone il [illegible] delle oche

CASTELNUOVO BELBO — Sarà grande festa oggi in paese dove fa tappa l'allegra [illegible] «Piemonte in piazza», una sarabanda di giochi, musica, spettacoli vari, organizzati dall'emittente Telecupole, con il patrocinio di Stampa Sera. La festa prenderà il via già al mattino: [illegible] un susseguirsi di iniziative e improvvisazioni per le [illegible] e la piazza [illegible] di Castelnuovo.

Alla [illegible] il «clou»: dalle 21, [illegible] piazza [illegible] Municipio [illegible] si esibiranno giocolieri, funamboli, artisti vari; ci sarà ovviamente anche lo spazio per la musica con una selezione per [illegible] concorso [illegible] «Canta-Piemonte».

I festeggiamenti in [illegible] Rocco [illegible] domani, lunedì, con un torneo di calcio (alle 17) e alla [illegible] a palchetto e tornei provinciale a scopa del[illegible] a coppie fisse.

[illegible] quello [illegible] Castelnuovo Belbo non è l'unico appuntamento [illegible] giornata. Sempre [illegible] originale a [illegible] il «palio» che propone [illegible] alle 16, [illegible] otto [illegible] del paese (Grisella, Luogo, S. Rocco, Brancalone, Vaccarana, Sampignoni, Madonna dell'Olmo, Valgrosio) si sfideranno facendo accedere in piste delle oche.

Sempre a Cossombrato, alle 21, la Compagnia dell'Ortiga presenterà [illegible] il tartufo» di [illegible]. Ingresso è gratuito.

I cavalli [illegible] i protagonisti [illegible] giornata nelle frazioni Balere di Agliano e Vaccagliana di San Damiano: A Vaccagliana si disputa [illegible] corso interregionale di salto degli ostacoli (prove alle 10 e [illegible] 16); contemporaneamente si svolge una esibizione di fuoristrada della scuderia Fragili Rossi di Asti; alla sera, infine, danze con gli Zenith Folk.

A Balere di Agliano, invece, gare di abilità a cavallo (mattina e pomeriggio) con premi in oro, e alla sera danze (ingresso gratuito) e distribuzione di polenta e cinghiale.

Stasera Portacomaro offre danze su ballo a palchetto; domani invece, centocinquantesima edizione della fiera zootecnica e delle macchine agricole e alla sera spettacolo pirotecnico.

Ancora gastronomia e danze [illegible] dove [illegible] c'è discoteca e domani [illegible] ballo.

La festa [illegible]

[illegible] DAMIANO — Si svolgerà domenica [illegible] agosto [illegible] edizione [illegible] «Festa provinciale della gioventù rurale», promossa dal movimento giovanile della Coldiretti che conta circa 400 giovani al di sotto dei 25 anni. In programma una rassegna bovina, gimkana trattoristica, giochi e una serata con [illegible].

Continuano i festeggiamenti a San Rocco di Castagnole Lanze dove oggi alle 17 si disputa una gara podistica mentre domani si elegge miss San Rocco.

Segnaliamo [illegible] due importanti appuntamenti di lunedì. A Nizza alle 21, [illegible] to Jazz del pianista Romano Mussolini, accompagnato [illegible] batterista [illegible] Capello, dal trombettista Valery Ponomarev, il basso di Rosario Bonaccorso e la vocalist [illegible] Kelly.

[illegible] (promosso dal[illegible] comunale [illegible] gli sponsor Olivetti, Torello-Alfa Romeo, Winterthur, centro dentistico Massinelli, Dipo Alluminio, Cassa di risparmio e Gruppo M) si tiene alla piscina «La Rotonda» in corso Asti: l'ingresso è a offerta e il ricavato sarà devoluto alla Croce Verde.

L'altro appuntamento è a Buttigliera [illegible] la ultrasecolare fiera dell'aglio e del tacchino che si aprirà alle 8,30.

f. la.

[illegible]

ASTI — Si è conclusa presso la Camera di Commercio la degustazione selettiva del «Settimo concorso nazionale [illegible] grappa» per l'assegnazione dell'Alambicco d'oro.

[illegible] commissione dell'«Associazione nazionale assaggiatori [illegible] grappa» [illegible] campioni ne [illegible] scelti 47, che appartengono a 28 ditte di sei regioni: [illegible] sono piemontesi, [illegible] lombarde, otto [illegible]nete, sei del Friuli, sei del Trentino e [illegible] della Toscana.

La proclamazione ufficiale dei vincitori è prevista per il 9 settembre ad Asti.

Telegramma del sindaco di Cocconato alla direzione delle Ferrovie

«Riaprire subito la Asti-Chivasso»

ASTI — La chiusura «per ferie» dal 13 al 28 agosto della linea ferroviaria Asti-Chivasso, ha riaperto lo scontro tra i [illegible] astigiani e l'Ente ferrovie.

C'è [illegible] anche una dura [illegible] di posizione del [illegible] di Cocconato (uno dei centri serviti dalla linea), Bruno Marchetti, notaio, che ha inviato un telegramma alla direzione del Compartimento e [illegible] organizzazioni sindacali, in [illegible] si legge tra l'altro: «*Protesto [illegible] per il provvedimento che crea disagi agli utenti. Si sollecita pertanto [illegible] direzione compartimentale a ritirare urgentemente tale disposizione*».

Le ferrovie avevano disposto [illegible] la chiusura della Asti-Chivasso e di altri tronchi [illegible] secondari di numerose regioni italiane, [illegible] reperire personale e possibilmente contenere, almeno per un breve periodo, il deficit di esercizio.

Il traffico su [illegible] è rimpiazzato [illegible] [illegible] pullman, in partenza [illegible] stazione ferroviaria; i mezzi però [illegible] in numero inferiore rispetto ai treni).

E la polemica [illegible] questi giorni è servita anche per riproporre questo [illegible] problema.

Cgil, [illegible] hanno [illegible] sto al sindaco di [illegible] con un documento, in[illegible] per conoscenza anche ai sindaci di Asti, Chivasso, Montiglio, Cavagnolo, Brusasco e Brandi[illegible] in [illegible] al [illegible]: «*Secondo la nostra opinione, potrebbero ravvisarsi nei confronti dell'Ente Ferrovie i reati di interruzione di pubblico servizio relativo alla chiusura domenicale della linea senza [illegible] sostitutivo e l'omissione di atti d'ufficio in seguito [illegible] chiusura totale del tratto dal 13 al 28 agosto*».

Le segreterie provinciali delle tre organizzazioni sindacali hanno invitato i sindaci dei paesi che si [illegible] sto al sindaco di [illegible] con un documento, in[illegible] per conoscenza anche ai sindaci di Asti, Chivasso, Montiglio, Cavagnolo, Brusasco e Brandi[illegible] in [illegible] al [illegible]: «*Secondo la nostra opinione, potrebbero ravvisarsi nei confronti dell'Ente Ferrovie i reati di interruzione di pubblico servizio relativo alla chiusura domenicale della linea senza [illegible] sostitutivo e l'omissione di atti d'ufficio in seguito [illegible] chiusura totale del tratto dal 13 al 28 agosto*».

Le segreterie provinciali delle tre organizzazioni sindacali hanno invitato i sindaci dei paesi che si [illegible] lungo la linea a riunirsi il più presto possibile.

Nel documento Cgil, Cisl e Uil aggiungono: «*Qualora si ritenesse di dover ricorrere per vie legali i sindacati potrebbero fornire l'assistenza tecnica e l'impegno politico per far sì che il problema venga affrontato una volta per tutte*».

I sindacalisti astigiani, nei giorni [illegible] già stati molto polemici con le Ferrovie dello Stato per «*Il [illegible] improvviso [illegible] cui era stato attuato il provvedimento e l'approssimazione e [illegible] precipitazione dell'Ente [illegible] scelta delle linee da chiudere*».

f. c.

Antifurto in [illegible] sveglia quartiere

E' accaduto l'altra sera ad Asti, in [illegible] Conte Verde - Il proprietario, [illegible] ferie, denunciato per «disturbo del pubblico riposo»

ASTI — E' un tipico inconveniente «estivo», quando le città sono semivuote per le ferie e molti si [illegible] premuniti contro l'eventuale visita dei «topi d'alloggio» [illegible] un antifurto: l'allarme automatico per [illegible] guasto [illegible] mette improvvisamente a [illegible] [illegible] della notte, trasformando così [illegible] veglia «isterica» il riposo [illegible] intere famiglie.

Molti forse [illegible] sanno però [illegible] un contrattempo [illegible] genere può costare [illegible] denuncia. E' accaduto nella tarda serata di venerdì, in un condominio di via Conte Verde 176, a poca distanza dallo stadio Comunale.

Un quartiere tranquillo, residenziale, [illegible] molto verde, meta di passeggiate [illegible] ricerca [illegible] po' di refrigerio. [illegible] [illegible] no [illegible] [illegible] gestita da [illegible] ed un istituto di religiosi, l'Ossi.

Tanta tranquillità è stata interrotta poco dopo le 23 da un [illegible] elettronico che è scattato all'improvviso nell'alloggio, momentaneamente vuoto, di Giuseppe Ferrara, facendo [illegible] [illegible] da poco si era coricato dopo aver combattuto per tutta la giornata contro l'afa opprimente.

[illegible] l'allarme, forse mandato in tilt dall'umidità molto [illegible] in questi giorni, continuava imperterrito a «squarciare» il silenzio. I vicini di [illegible] hanno deciso di chiamare la polizia.

E' arrivata una volante, mentre numerose finestre del quartiere si illuminavano ed altra gente usciva di casa.

Appurato che [illegible] c'erano ladri, gli agenti hanno dovuto raggiungere il balcone per poter neutralizzare il congegno ponendo così fine [illegible] un supplizio che è durato in tutto oltre un'ora.

Per il proprietario, forse in ferie, ci sarà una brutta sorpresa al ritorno a casa: una denun[illegible] [illegible] polizia alle preture per disturbo del pubblico riposo.

f. c.

Circa duemila persone hanno assistito alle finali della maxigara «Bar Gino»

Bocce, grande spettacolo a Ferrere

Ha vinto la coppia Canova-Debernardi di Mathi Torinese, battendo Nino Carnevali e Walter Galleano della Borgarettese - In evidenza anche i chieresi Braccini-Peletti e i saluzzesi Garzino-Lepore

FERRERE — Circa duemila persone, ma altrettante [illegible] [illegible] dovute andare [illegible] mancanza di spazio, [illegible] assistito venerdì alle fasi finali della maxi-gara bocciofila organizzata dal Bar [illegible]: [illegible] spettacolo offerto dai giocatori è stato tra i migliori e nessuno ha abbandonato la sua posizione, faticosamente conquistata, sino alle due di ieri mattina, ora in cui Emilio Canova e Paolo Debernardi (Mathiese) concludevano vittoriosamente l'incontro che li vedeva [illegible] a Nino Carnevali e Walter Galleano della Borgarettese.

Un incontro [illegible] e stato tutto un susseguirsi di emozioni, [illegible] fasi [illegible] del gioco anche se va detto che nessuno [illegible] si sarebbe sentita di scommettere [illegible] un [illegible] centesimo sul successo dei portacolori di [illegible], che [illegible] [illegible] durata della partita hanno sempre dovuto giocare [illegible] rincorsa degli [illegible].

E' accaduto, [illegible], che [illegible] e poi «bertela» [illegible] hanno buttato al vento la grossa opportunità di vincere offrendo su un «piatto d'oro» (le medaglie in palio pesavano [illegible] gr [illegible] [illegible] diametro di 130 mm)

Ferrere. Paolo Debernardi e Emilio Canova che hanno conquistato il primo premio

il successo ai loro rivali.

E per chi è dentro l'ambiente bocciofilo evidenziamo che ancora una volta l'ormai celebre «Legge [illegible] Chita[illegible] (che [illegible]ta: «... mai 3 perse da 8-1 ha avuto ulteriore conferma. La coppia sconfitta, infatti, [illegible] [illegible] delle tredici giocate dell'incontro conduceva per 8-3, poi 11-7, 12-9, ma alla fine s'è ritrovata con lo [illegible] [illegible] sconfitta e [illegible] parziale consolazione delle due medaglie d'oro da 100 mm, ognuna del peso di 65 gr.

[illegible] e Debernardi, comunque, non hanno mai mollato anche se — particolarmente all'inizio — il primo [illegible] a rendere in modo accettabile [illegible] [illegible] terminare un'inversione [illegible] rituale coi bravissimo Debernardi che se la [illegible] egregiamente permettendogli [illegible] riprendersi e di dare il proprio [illegible].

[illegible] lunga giornata bocciofila — naturale appendice di quella di sabato [illegible] che aveva visto [illegible] [illegible] 500 bocciati poi ridotti [illegible] cinque turni eliminatori a 16 — s'era iniziata [illegible] 17 allorquando l'arbitro Giovanni Massocco e il coordinatore Giuseppe Gay avevano mandato in campo le otto coppie per i quarti.

Questo [illegible] turno regalava subito due [illegible] sorprese: i vincitori dell'ultima edizione, [illegible] e Casale, venivano inaspettatamente eliminati [illegible] [illegible] [illegible] e Lepore (Auxilium), mentre Oreglia e Leardi (Cassa Rurale Carrù) trovavano disco rosso di fronte a Galleano e Carnevali e per Leardi si ripeteva per la terza volta la situazione di arrivare sino [illegible] [illegible] e poi bloccarsi. [illegible] giovane coppia pinerolese Segalla e Casta[illegible] aveva [illegible] meglio [illegible] Audisio e Saluto (Volvera), mentre i vincitori della gara d'inaugurazione non senza grossi rischi ai chieresi Braccini e Peletti.

Senza storia la semifinale tra la coppia di Borgaretto e quella [illegible] Saluzzo (12 a 3 per la prima), [illegible] ancora una volta la squadra [illegible] [illegible] aveva dare fondo a tutte le sue qualità, aiutata [illegible] parte [illegible] che dall'inesperienza dei due [illegible] pinerolesi, per conquistarsi il diritto alla [illegible] con [illegible] ridicato 12-10.

Guido Tolazzi

Già 8 squadre

Monopattino il vecchio gioco diventa sport

La diffusione [illegible] Asti grazie a un albergatore

ASTI — Il suo antenato [illegible] quell'attrezzo che i bambini di 30 e 40 anni fa usavano per le scorribande [illegible] gli [illegible] nelle strade. [illegible] è più sofisticato, in ferro o in leghe leggere, [illegible] [illegible] diametro di [illegible] centimetri, che viene [illegible] dagli appassionati di questo sport [illegible] particolare per gareggiare nei centri storici delle città.

«*L'idea dello sport del monopattino* — [illegible] lio Zarri, 23 [illegible] albergatore — [illegible] a *Cervinia osservando una gara. I valdostani [illegible] molto forti. Così con alcuni miei amici abbiamo insta[illegible] a [illegible] per fondare la federazione piemontese e per costituire alcune squadre che siano competitive a livello agonistico*».

Nella provincia le squadre [illegible] monopattino sono otto, nell'Alessandrino il [illegible] sale a 20 e [illegible] Cuneese a 30. [illegible] [illegible] si svolgono [illegible] solito nei centri storici «*perché* — spiega Zarri — *il percorso che si [illegible] lungo le antiche [illegible] della città è sempre il più suggestivo*». [illegible] squadre sono formate [illegible] cinque concorrenti e [illegible] [illegible] riserva.

d. col.

LA STAMPA *Cronache di Asti*

DA MERCOLEDÌ [illegible] AGOSTO
IN ATTESA DEL PALIO

SCOPRI
IL TUO
BORGO

Cristina Cerrato ha vinto l'anno scorso la Autobianchi Y 10

AUT. MIN. PROM.

IL GIOCO [illegible] **LA STAMPA**
ATTRAVERSO LA STORIA
[illegible] ASTI [illegible] DINTORNI

I PREMI:

Una Lancia Y10 Fire; un ciclomotore Ciao Piaggio Ecology System; due buoni acquisto libri: da lire 100.000 cad. presso le Librerie "Borelli Tre Re" e "Cabrita" di Asti; diciassette [illegible] ne per due persone presso i Ristoranti "Da Beppe" di Cioccaro di Penango; "Gener Neuv", "Il Cenacolo", "Da Gado", "Ciabot d'la Barbera", "La Colonna", "La Greppia", "Due Lanterne", "Da Aldo", "Hasta Hotel", "Il Moro", "Salera", "Falcon Vecchio", "Convivio", "Villa Fernanda" di Asti; 365 caffè presso l'Antico Caffè Ligure [illegible] Asti; un cestino di birre d'autore della Birreria Carillon di Castagnole Lanze; due maxi-cesti di frutta di stagione della ditta Aldo Paracchino di Asti; 10 biglietti di ingresso al cinema Politeama di Asti; due trapani Bosch della ditta F.lli Amisano di Asti; sette "Torte del Palio" della Pasticceria Giordanino di [illegible].

50 [illegible] DI TRIBUNA OFFERTI DAL COMUNE DI ASTI

I cinematografi e il taccuino

ASTI

LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
ALFIERI: chiuso per ferie.
NUOVO SPLENDOR: *Come amare tra donne, renderle felici nel nostro vivi*, di D. Kaminska, con R. Giroud, F. Gelin (commedia).
CORSO COLLEGIO: *Le ali di velro*, di P. Newman, con J. Woodward, J. Malkovic (drammatico). Inizio proiezione alle 22. Biglietti 3500 lire; 2500 ridotti.

NIZZA

AURORA: Sin cronco
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: *Fracasse* militari, di M. Nichols, con N. Broderick.
VERDI: *Fiori nell'attico* (commedia).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per ferie.
LUX: *Tre scapoli e un bebè*

[illegible]: chiuso per ferie

[illegible] DI TURNO

[illegible]: [illegible] Caterina, corso Torino 21; notturna: San Lazzaro, corso Casale 180
Caselli: *Fantoni*, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cillario, via Cavalli 12.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 554; **Nizza** 78.21; **Canelli** 832.525; **Mo**[illegible] [illegible] 66.048; [illegible] 808.160; **Calliano** 928.444; **Moltuschieri** 999 788; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** [illegible] 966 779; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo** [illegible] **Bosco** [illegible] **Villanova** 94 [illegible]25.

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde Asti 53.348; **Nizza** 720 390; **Castagnole Lanze** [illegible]; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.893; **Canelli** 834.222; **Calliano** 928.444; **Moltuschieri** 999 788; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** [illegible] 966 779; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo** [illegible] **Bosco** [illegible] **Villanova** 94 [illegible]25.

[illegible] Per l'Asti anticheveie a Cuneo

ASTI — Domani, alle 17,30, l'Asti Calcio disputerà una partita amichevole al «Parco della gioventù» di Cuneo (lo stadio Paschiero è infatti momentaneamente indisponibile) contro l'undici cuneese [illegible] avversario [illegible] «galletti» nel campionato [illegible] interregionale.

stallo d'Annone 600.836; **Castelnuovo Don Bosco** 9878.468; **Cocconato** 485 503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.291; **Montegrosso** 953 175; **San Damiano** 975.910, **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.533 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56, **Vigili** [illegible] 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 55.311, **informazioni bus Asp** 34.827. **Servizio tecnico meccanico ed elettrico** officina Giancarlo Morando, c. XXV Aprile 38, 21.57.66 e 21.17.82.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: [illegible], [illegible] De Gasperi 2, tel. 33.262. Ufficio Pubblicità [illegible]: Publikompass tel. 32.202.

CASTELNUOVO BELBO
Festa Patronale di S. Rocco

Domenica 21 agosto per tutto il giorno
PIEMONTE IN [illegible]
con Telecupole

Martedì 23 agosto [illegible] 21
I [illegible]

Giovedì [illegible] agosto [illegible] 21
CASTELLINA [illegible]

Venerdì [illegible] agosto [illegible]
Incontro [illegible]
CATCH CON LA [illegible]

In ottobre apriranno i corsi del terzo anno scolastico

Boves e i profeti di pace

Una serie di lezioni su grandi personaggi, come Gandhi e Martin Luther King, che hanno cercato di appianare i contrasti fra gli uomini - Un metodo didattico molto positivo

— Il sindaco Pier Giorgio Peano non ha mai avuto dubbi sulla bontà della sua idea: Boves Città di Pace, sede di una [illegible] di Pace. Attorno a lui però le perplessità [illegible] forti. «*Un progetto che non partirà nemmeno*» pensavano molti.

Gli increduli sbagliavano. La scuola è ormai una realtà e Boves Città di Pace, primo esempio in Italia, sta diventando un modo di interpretare in funzione della pace tutte le [illegible] della vita.

«*La pace come obiettivo primario delle nostre azioni* — dice il sindaco — *nella cultura, nel sociale, nella politica, nel lavoro e nel tempo libero. Un costume di vita*».

L'anno scolastico — il terzo — che si aprirà all'inizio di ottobre, è dedicato alla filosofia.

«*Dopo la storia esaminata nella realtà contemporanea e la geografia intesa come pacifico sviluppo delle relazioni internazionali* — spiega l'assessore Luigi Pellegrino — *ora affronteremo il problema della pace nella cultura filosofica. Il programma prevede anche lezioni e testimonianze sui profeti della pace, in particolare [illegible] e Martin Luther King*».

Sono passati quarant'anni dalla morte del padre dell'indipendenza [illegible] e venti dalla [illegible] del leader integrazionista nero e per ricordare i due sostenitori della non violenza la Scuola organizza per novembre e dicembre una mostra sul tema «La [illegible] e la non violenza sono antiche come le montagne».

Il professor Pellegrino e i suoi collaboratori hanno già preso contatti con l'ambasciata indiana a Roma per raccogliere il materiale bibliografico e gli scritti di Gandhi.

«*Contiamo di ottenere le 25 opere originali* — dice il prof. Pellegrino — *e chiederemo la collaborazione delle biblioteche italiane per avere tutti i libri pubblicati dagli editori della non violenza. Concluderemo con l'anno scolastico il primo ciclo dei nostri corsi, poi faremo un bilancio di tre anni di attività*».

Un bilancio che si presenta positivo ed incoraggiante per il futuro. Gli iscritti con una media di 180 presenti alle lezioni, moltissimi gli stranieri [illegible] seguono i corsi attraverso le diapense; in costante aumento i visitatori della Scuola ospitata nel palazzo del vecchio municipio; già un centinaio le attività seminariali.

Docenti universitari provenienti da tutt'Italia e anche dall'estero hanno tenuto le lezioni per un compenso solo simbolico: il rimborso delle spese e un gettone di presenza che però viene subito restituito alla Scuola.

Boves, Città di Pace, [illegible] più un obiettivo astratto bensì una realtà operante: cittadini, enti pubblici e privati imparano a pensare come operatori di pace.

Non stupisce, quindi, che la Cassa [illegible] e Artigiana per festeggiare il [illegible] della sua istituzione e celebrare il 45° anniversario dell'eccidio di Boves (19 settembre 1943) organizzi una mostra «Il Miserere di Georges Rouault» con 58 tavole litografiche sul dramma della guerra e della miseria.

Un'altra opera di solidarietà sta per concretizzarsi nel villaggio di Macenga in Tanzania, dove già sono arrivati l'impianto per estrarre acqua sottosuolo e le case prefabbricate inviate dalla Carovana della Pace: si tratta della Casa della Salute, infermeria-ospedale che verrà montata nel prossimo autunno.

Graziella Marchiaro

Cuneo: denunce per furto in un appartamento

CUNEO — La squadra mobile della questura ha identificato e denunciato i responsabili del furto nell'alloggio di [illegible] Garelli, via Mulino 10, [illegible] Colombero, a S. [illegible] Castagnaretta: sono Maurizio Ferrà, 22 anni, residente in via [illegible] fittura 21; Lucrezio Dezzi, 20 anni, via Madonna del Colletto 19 e Francesco Puma, 19 anni, via Dronero. A conclusione della stessa operazione è stato denunciato per ricettazione Bruno Reina, 23 anni, anch'egli residente a Cuneo.

Nelle abitazioni dei quattro denunciati gli agenti hanno recuperato l'intera refurtiva, tra cui preziosi e elettrodomestici, per il valore complessivo di circa 15 milioni.

Scoperta alla [illegible] auto rubata a Ceva

[illegible] — Una «Mercedes 230» rubata all'inizio [illegible] a Ceva, è stata recuperata dai [illegible] del valico internazionale della Maddalena. La guidavano due [illegible] — [illegible] e Moamed Hachi, rispettivamente di 24 e 33 anni, tutti e due residenti in Campania — che sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

I carabinieri sono riusciti a risalire al proprietario dell'auto, Ciro [illegible] 30, soltanto per [illegible] sulla «Mercedes». La [illegible] della vettura era stata infatti sostituita e il numero del motore limato.

(p. p. l.)

Nel mirino dell'«Anonima» la famiglia degli industriali Morra

Una pattuglia di carabinieri ha sventato un sequestro a Bra

I militari hanno notato che la casa era sorvegliata da personaggi sospetti

BRA — Un bracciante era destinato a sostituire il piccolo Marco Fiora nella prigione sull'Aspromonte.

Nel mirino dell'Anonima, la famiglia Morra: i fratelli Pierangelo e Valerio, abitanti in piazza Roma e proprietari di una [illegible] macchine agricole con sede a Roreto di Cherasco, le loro mogli, Bru[illegible] e Vanna Brizio, la madre, i figli: difficile dire quale dei membri della famiglia dovesse essere la vittima designata.

La storia del tentativo di rapimento, progettato da una banda collegata all'organizzazione responsabile del sequestro del bimbo torinese e sventato dall'intuito e dalla tenacia dei carabinieri, è scritta in un rapporto giudiziario trasmesso mesi fa dal comando della compagnia di Bra alle Procure di Alba e di Torino.

Un documento voluminoso, [illegible] di venti giorni di indagini, pedinamenti, posti di blocco, con decine di uomini in servizio 24 ore su 24.

Un periodo di superlavoro e di tensione per i carabinieri, di profonda angoscia per i Morra, ognuno dei quali era a conoscenza della minaccia che lo sovrastava e ha dovuto [illegible] protetto dai militari per l'intera durata dell'operazione.

Per tre [illegible] settimane, tra aprile e maggio, i due imprenditori e i loro familiari hanno avuto in permanenza una pattuglia di militari in borghese sotto casa e non hanno più potuto fare un passo senza avvertire la presenza che li seguiva ovunque.

Precauzioni abbondantemente giustificate, perché la decina di persone sospette identificate dai carabinieri (anche con fotografie) c'è anche Agostino Garzanti, 48 anni, il telefonista della banda che teneva prigioniero il bimbo) [illegible].

E' stato, infatti, l'arresto di Garzanti, avvenuto nell'ambito delle indagini sul sequestro del piccolo Fiora, a mandare a monte il «colpo» braidese, già ritardato dalla [illegible] presenza dei carabinieri.

La guerra dei nervi tra i banditi e gli uomini del capitano Riccardo Conti comincia quando i componenti di una pattuglia in normale servizio serale notano che la casa dei Morra — nei pressi dei giardini della stazione, in pieno centro — è [illegible] sorvegliata in permanenza da forestieri che usano auto diverse, in genere di grossa cilindrata, targate Torino, Catanzaro, Potenza.

Il capitano Conti condivide i sospetti dei [illegible] uomini, che i primi accertamenti rafforzano in modo da non lasciare dubbi: la gente che tiene [illegible] la palazzina di piazza Roma sta incollata ai Morra in tutti i loro spostamenti, in particolare segue i fratelli nel tragitto dalla casa alla fabbrica, percorso più volte al giorno.

Contemporaneamente l'allarme [illegible] un'operazione in grande [illegible] senza risparmio di uomini e [illegible] appostamenti, scorte, controlli e perquisizioni, posti di blocco sulle strade che portano fuori Bra, in particolare sulla Torino-Savona.

Uno spiegamento di forze che impressiona gli aspiranti sequestratori e li fa desistere, per il momento, dal mettere in atto il loro proposito: finché l'arresto di Garzanti non lo manda definitivamente a monte.

Un'operazione imponente, quella [illegible] carabinieri, ma condotta [illegible] assoluta discrezione, [illegible] che del [illegible] sequestro [illegible] città [illegible] nulla era trapelato.

Emerge dagli sviluppi [illegible] indagini sul rapimento Fiora, [illegible] notizia ha suscitato sconcerto, anche perché non risulta che la famiglia Morra, per quanto agiata, sia facoltosa al punto da attirare l'attenzione dell'Anonima.

Grazia Novellini

Oltre al «Festenal» di Coumboscuro, altri appuntamenti nella Granda

Musiche provenzali a Monterosso

MONTEROSSO [illegible] — Nella frazione S. Lucia è di scena il «Festenal de [illegible] venço e [illegible] etnies», rassegna [illegible] Provenza. La manifestazione, [illegible] si ripete per il dodicesimo anno, è organizzata dal Centro provenzale di Coumboscuro e si articola in quattro incontri così ripartiti: musica etnica, cioè [illegible] temi, qualità melodica, scelta degli esecutori che da anni richiamano nella piccola frazione dell'Alta Valle Grana un pubblico [illegible] vasto, esperto e [illegible] di «cose» del passato.

Dice Sergio Arneodo, [illegible] responsabile e promotore [illegible] sempre delle iniziative di Coumboscuro: «*La nostra proposta è basata sul recupero di esperienze [illegible] e provenzali-alpine vissute dall'interno e che, [illegible] anno in anno, dimostrano il loro valore, se non altro per il pubblico che vi partecipa*».

Stasera, alle 21, il programma quello che si può definire il clou del Festenal. Guy Bonnet, soprannominato il nuovo «Trovatore» della Provenza per la genialità delle sue composizioni e la finezza di esecuzione, propone brani che evocano le terre dal Midi francese e la loro millenaria civiltà.

L'ultimo appuntamento è fissato per domenica 28, sempre alle 21. Ci sarà il concerto di Jean-Pierre Yvert e di Yves Drouet.

Il duo si rivolge alle fonti vive e più sconosciute dell'antica musica [illegible] tradizione etnica europea. Rifrandola con ispirata freschezza espressiva con organetto e violoncello: è un programma di vasto respiro e di raffinata qualità portato per la prima volta in Italia.

(b. a.)

GA[illegible] — Oggi nel centro dell'Alta Val Tanaro è [illegible]. La festa mascherata di mezz'estate, organizzata dalla cooperativa Cogiar, comincia alle 18,30. A quell'ora, in piazza Marconi, nel borgo Poste, si ritroveranno le mascherate. Poi, a ritmo di Samba, del ricordo del [illegible] Carnevale di Rio, il corteo si snoderà per le strade di Garessio, toccando [illegible] Vittorio Emanuele, [illegible] Statuto, [illegible] Federici, corso [illegible]ini, via Cavour. L'ultima tappa sarà [illegible] piazza del Municipio.

Il Carnevale proseguirà in serata, al parco Fonti di San Bernardo, con il «Gran gala d'estate».

Sempre a Garessio, nella frazione Trappa, per i festeggiamenti di San Bartolomeo, alle 16,30, si svolge una [illegible] minuta ecologica lungo i sentieri [illegible] Tanaro.

A Niella Tanaro la Pro loco ha organizzato per [illegible] un concerto del complesso orchestrale «Bartolomeo Bruni» di Cuneo diretto dal maestro Giovanni Mosca. L'appuntamento è per le 21 nella chiesa parrocchiale di Maria Assunta.

A [illegible] si conclude oggi il ventesima edizione della «Mostra dell'Artigianato» allestita in [illegible] «Amici di Piazza» e dedicata alla ceramica.

E' ancora possibile visitare le mostre di pittura [illegible] alle 23. Il biglietto d'ingresso costa 2500 lire.

CAVALLERMAGGIORE — Tocca il comitato del quartiere Madra dare il via domani sera (lunedì) nel parco Sant'Agostino al «Palio [illegible] borghi», promosso dalla Pro Loco, con il contributo [illegible] Comune, nell'ambito della festa patronale della Madonna delle Grazie.

Per quattro sere consecutive i borghi del paese (Madra, Nuovo, Porta Bottana, San Bartolomeo) gareggeranno nell'organizzazione di giochi e [illegible] distribuzione di cibi e bevande: una «sfida» pistoiese, perché in palio non ci sono premi, ma soltanto l'ambizione di offrire al pubblico [illegible] festa originale e diver[illegible].

(g. n.)

MANTA — Questa sera, alle 21, nel borgo di San Rocco, il [illegible] corale albese «L'eco della Langa» proporrà canzoni della tradizione pel[illegible]l'ambito della rassegna del canto piemontese organizzata dalla Pro Loco per l'«Agosto mantese».

(a. ge.)

ELENA, 18 ANNI, E' MISS ALASSIO

Alassio. Il tempo delle miss, che [illegible] volta era distribuito lungo l'arco dell'intera estate, si sta concentrando nella seconda metà di agosto. Fra gli appuntamenti più prestigiosi (quasi tutti in previsione dell'elezione di Miss Muretto, la trentacinquesima della serie, in programma per domenica) è quello del Jolly di Miss Alassio. Ecco la vincitrice del concorso, che si svolge al dancing «La Capannina». Si tratta di Elena Cerri, 18 anni, indossatrice, di Saluzzo (a [illegible] foto di Silvio Fasano), [illegible] da Patrizia Fantasia, 17enne studentessa genovese (a sinistra nella foto) e da Elisabetta Avogadro, diciottenne, studentessa universitaria genovese

Alla maxi-gara organizzata a Ferrere d'Asti dal Bar Gino

Boccisti di Saluzzo e Carrù sfiorano il gran successo

Garzino e Lepore eliminati solo in semifinale, bella prova di Oreglia e Leardi

FERRERE — Circa duemila persone, ma altrettante se ne sono dovute andare per mancanza di spazio, hanno assistito venerdì alle fasi finali della maxi-gara bocciofila organizzata dal Bar Gino: lo spettacolo offerto dai giocatori è stato tra i migliori e nessuno ha abbandonato la sua posizione, faticosamente conquistata, sino alle due di ieri mattina, ora in cui Emilio Canova e Paolo Debernardi (Mathiese) concludevano vittoriosamente l'incontro che li vedeva opposti a Nino Carnevali e Walter Gal[illegible] della Borgaretto-se Palmar Art.

Un incontro che è stato [illegible] un susseguirsi di emozioni, di fasi di bel gioco anche se va detto che nessuno se la sarebbe sentita di scommettere un solo centesimo sul successo dei portacolori di Mathi, che nelle due ore di durata della partita hanno sempre dovuto giocare alla rincorsa degli avversari che parevano irraggiungibili.

E' accaduto, invece, [illegible] prima Galleano e poi «bertola» Carnevali hanno buttato al vento la grossa opportunità di vincere offrendo su un «piatto d'oro» (le medaglie in palio pesavano ognuna 135 gr con [illegible] 130 mm) il successo ai loro rivali.

E per chi è dentro l'ambiente bocciofilo evidenziamo che ancora una volta l'ormai celebre «Legge di Chitarella» (che recita: «... mai 3 perse da 8») ha avuto ulteriore conferma. La coppia sconfitta, infatti, alla sesta delle tredici giocate dell'incontro conduceva per 8-3, poi 11-7, 12-9, ma [illegible] finendo ritrovata con lo smacco della sconfitta e la sola parziale consolazione delle due medaglie d'oro da 100 mm, ognuna del peso di 88 gr.

Canova e Debernardi, comunque, non hanno mai mollato anche se — particolarmente all'inizio — il primo non riusciva a rendere in modo accettabile tanto da determinare un'inversione di ruolo col bravissimo Debernardi che se la cavava egregiamente permettendogli così di riprendersi e di dare il proprio apporto.

Tra il pubblico serpeggiava anche la voce di un possibile [illegible] tra i quattro [illegible], ma [illegible] luce di quanto avvenuto sul campo e specialmente visti l'impegno e l'agonismo profusi si può affermare che proprio non c'è stato alcun patteggiamento.

La lunga giornata bocciofila — naturale appendice di quella di sabato 13 che aveva visto in campo 500 bocciofili poi ridotti dai cinque turni [illegible] a 16 — s'era iniziata alle 17 allorquando l'arbitro Giovanni Massocco e il coordinatore Giuseppe Gay avevano mandato in campo le otto coppie per i «quarti di finale».

Questo primo turno regalava subito due grosse sorprese: i vincitori dell'ultima edizione, Morandi e Casale, venivano inspiegabilmente eliminati dal saluzzesi Garzino e Lepore (Auditium), mentre Oreglia e Leardi (Rurale Carrù) trovavano disco [illegible] fronte a Galleano e Carnevali e per Leardi si ripeteva per la terza volta la situazione di arrivare sino al girone finale e poi bloccarsi. La giovane coppia pinerolese Segalla e [illegible]gno aveva la meglio su Audisio e Sahito (Volvera), mentre i vincitori della gara s'imponevano non senza grossi rischi ai chieresi Bracchi e Peletti.

Senza storia la semifinale tra la coppia di Borgaretto e quella di Saluzzo (12 a 3 per la prima), mentre [illegible] volta la squadra di Mathi doveva dare fondo a tutte le sue qualità, aiutata in parte anche dall'inesperienza dei giovani pinerolesi, [illegible] guistarsi il diritto [illegible] finale[illegible] riscatto 13-10.

Guido [illegible]

Oggi a Mondovì contro Aicardi

Tonello verifica se è da scudetto

Seconda partita del girone finale di baloa

MONDOVI' — Oggi nello sferisterio monregalese scendono in campo altri due finalisti del campionato di serie A di pallone elastico.

I padroni di casa della Dancing Christ (Tonello-Voglino) ospitano il Dis Gros Cuneo (Aicardi-Divizia) in un incontro molto atteso dalla tifoseria soprattutto monregalese che vuole verificare le reali possibilità dei [illegible] beniamino di puntare al titolo italiano. La gara s'inizia alle 17.

Molti i motivi di interesse della partita ed anche parecchie le incognite sul rendimento delle due squadre. Tonello e Voglino, con il valido apporto dei terzini Grasso e Romano, hanno dimostrato nella prima parte della stagione di costituire uno dei complessi più solidi ed affiatati.

Completa in tutti i reparti la Dancing Christ può veramente conquistare lo scudetto, ma Tonello soprattutto, dovrà dimostrare una maggiore saldezza di nervi nei momenti decisivi.

Lo scorso anno il «pupillo» di Mario Bello entrò tra i cinque finalisti, ma poi, forse appagato dal parziale successo, non si fece molto valere nelle partite decisive. Quest'anno la sua presenza non dovrebbe più essere altrettanto effimera.

Sull'altro fronte c'è un Aicardi che, dopo il doppio confronto con Bertola, ha conquistato l'accesso alla poule decisiva, ma che non appare ancora al meglio della condizione per il solito doloroso ginocchio.

Nonostante tutti gli acciacchi è i pessimismi di inizio stagione il mancino cuneese è però approdato al traguardo [illegible] finali ed a questo punto potrebbe anche risultare una «mina vagante» e, comunque, un cliente pericoloso per tutti.

Inconcinerà a saggiarne le velleità proprio Tonello che però sul proprio terreno appare leggermente favorito, a meno che la lunga sosta dopo la [illegible] fase non lo abbia troppo appannato.

Aicardi ha giocato di più in incontri [illegible] Dopo lo spareggio per il terzo posto perso al «Mermet» contro Rosso I, è infatti stato impegnato [illegible] doppia [illegible] del play-off contro Bertola.

Se il primo incontro a Cuneo è stato una passeggiata, il ritorno [illegible] Alba ha però messo a dura prova la resistenza fisica del ligure che a fine gara appariva stremato.

Aldo Scavino

Domani al Parco Gioventù di Cuneo

Biancorossi contro l'Asti

CUNEO — Dopo il doppio impegno ligure, prima con il Savona, poi con la Primavera del Genoa, il Cuneo 80 torna in campo domani per affrontare sul campo del Parco [illegible] gioventù l'Asti. L'incontro è in programma [illegible] 17,30.

Contro i «galletti», che [illegible] avversari [illegible] biancorossi nel prossimo campionato [illegible] interregionale, l'allenatore Barlassina dovrà ancora rinunciare al centrocampista Monicelorte che, infortunatosi nell'amichevole [illegible] Savona, è stato operato ieri.

I cinematografi e il taccuino

CUNEO
FIAMMA: Riposo.
CORSO: La casa 3.
ITALIA: Rambo [illegible] la battaglia.

BARGE
[illegible] Stregata dalla luna, con Cher.

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: Senza via di scampo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Rivoluzione e i [illegible] ti nani, (16,30; 17; 20,30; 22,15).

BRA
VITTORIA: Arrivano i nostri.

BUSCA
LUX: Cinema - [illegible] di guerra, con S. Penn e R. Duvall.

DRONERO
[illegible]: [illegible] di notte, di Jarmusch, L. Brooks.

ENTRACQUE
[illegible] ANIMA VIVER: riposo.

LIMONE
[illegible]
LUX: 17,30 Asterix contro Cesare; 20,30-22,30 I nidi privi 40 anni, con D. Ali.

ORMEA
ARISTON: Cine ma.

SALUZZO
CIVICO: [illegible] sulle luci di New York.
ITALIA: Parlando le oggiatte.

SAMPEYRE
SOLEVERDE: Sotto spettoli, di e con M. Brooks.

[illegible]

DI ROBURENT
SAN GIACOMO: pomeriggio, Storia fantastica; sera, Milagro.

SAVIGLIANO
AURORA: Belgio.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni 42.
Alba: Settimo, p.za Risorgimento 6
Bra: Comunale, via Bruno 25.
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti 7.
Saluzzo: San Marino, c. Piemonte 8.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116

Parcheggiatori stradali: (011) 5711.
[illegible]ambulanze: Cuneo [illegible] 444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 75.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.86; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 82.132; [illegible] 4.42.44; [illegible] Saluzzo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39.01; [illegible]dia 85.91.28.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115, Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Borgo 3.60.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; [illegible] 7.18.36; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.80; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.88; Ormea 5.11.80; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 8.91.93; Villanova Mondovì 69.85.88.
Polizia stradale: Cuneo 5.82.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.29.24.
Pronto [illegible]: Cuneo 44.11; [illegible] 36.32.11; [illegible] 42.01; [illegible] 72.29.22; [illegible] 5.14.21; Mondovì 48.41; Racconigi 8.51.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl [illegible] Cuneo, 34.91; Usl 59 Dronero, 91.78.78; Usl [illegible] Borgo S. Dalmazzo 75.09.92, [illegible]; Usl 61 Savigliano, 3.36.01 Racconigi 8.51.61; Usl 62 Fossano, 63.51.51; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl [illegible] Bra, 42.02.73; Usl [illegible] Alba, 36.32.11; Usl [illegible] Mondovì, 48.41; Usl 57 Ceva, 72.22.22.
Vigili [illegible] (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6 77.77; Alba 3.36.84; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; [illegible] 4.37.44; Ceva 7.10.08, Fossano, 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4 58.11; Savigliano 2.22.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] Salvatore 38, tel. 0171/67.648.

Orologi antichi in mostra a Savigliano

SAVIGLIANO — [illegible] inaugura stamane alle 10 la «Mostra di orologi antichi» allestita nel circolo Acli della frazione Sanità di Savigliano. Sono esposti centinaia di rari e preziosi orologi: cipolle, da polso, pendoli.

L'ingresso è gratuito. La [illegible] aperta fino a mercoledì.

Sempre nell'edificio di via Sanità 118 è possibile visitare l'esposizione [illegible] quadri [illegible] Ernesto Malaspina.

(g. m.)

[illegible] Juniores a [illegible]

MONDOVI' — Su [illegible] percorso di 118 chilometri si svolge [illegible] il primo «Gran premio ciclistico [illegible] Aret di Mondovì Carassone», riservato [illegible] categoria juniores e valido come prova unica per il campionato interregionale Piemonte-Valle d'Aosta. La partenza sarà [illegible] alle [illegible] nel quartiere Carassone, sulla provinciale per Briaglia.

COMUNE DI FEISOGLIO
PROVINCIA DI CUNEO
IL SINDACO
Ai sensi dell'art. 15 comma [illegible] della L.R. 56/77 e succ. modificata ed integ[illegible]
[illegible]NA
che con deliberazione Consiglio Comunale n. 39 del 10-6-1988 è stato approvato l'adeguamento del Piano Regolatore Generale Comunale al parere del C.U.R. 8/3 del 13-4-1987.
Gli elaborati saranno depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 22-8-1988 al 22-9-1988, nei giorni e nelle ore d'ufficio (feriali ore 9-12; festivi ore 10-11).
Feisoglio, 20-8-1988
IL SINDACO
Pretto arch. Gino

Sabato 13 agosto a Castelmagno (Santuario) è stato [illegible]
UN BARBONCINO BIANCO FEMMINA
Chiunque [illegible] avesse notizia è pregato di mettersi in contatto con il n. 0173 70.506 signor Cillario
Sarà [illegible] ricompensato

QUESTA SERA
le ferie sono finite... la musica no
DUE DISCOTECHE
CHIUSO ED APERTO
AL LISCIO
VINCENZO SERRA

LE CUPOLE
a 6 km dalla RESIDENZA ESTIVA [illegible] SAVOIA
CUPOLE LIDO
una realtà [illegible] lo europeo [illegible] IN PISCINA
E QUESTASERA SOTTOLESTELLE CON IL D.J. ALEXANDER
ALLISCIO
Gruppo 2 Allano
E TUTTI VOI

AVIS
CUNEO
Via Schiantarelli 1 - Tel 66284

GALAXY PAGODA
MAXI PARK
(CARAGLIO) - Tel. 0171 819 292
Per finire bene le ferie è d'obbligo divertirsi vi aspettiamo con:
Al tasto I LANGAROLI
in discoteca una marea di giovani
[illegible] RENATO d.j.
Il divertimento è assicurato

[illegible] MERCATO ANTIQUARIATO
6 - 21 AGOSTO 1988
Antica chiesa di SANTA CATERINA
VILLANOVA MONDOVI'
[illegible] giorni festivi e prefestivi dalle ore 15 alle ore 23
giorni feriali dalle ore 16 alle ore 22,30

Nella sagra del «Bon vin» anche due appuntamenti con i giochi popolari di una volta

Trottole e birilli divertono Farigliano

Gare [illegible] «soture» - Domani [illegible] in piazza [illegible] le donne del paese - Si festeggia anche il decennale [illegible] sezione dell'Avis (150 soci) - [illegible] il [illegible] della magia - Cabaret casereccio con giovani comici Domenica prossima gara motociclistica con [illegible] «dieci [illegible] di enduro» e distribuzione finale [illegible] tajarin

Uno [illegible] di Farigliano, con la caratteristica chiesa e la verdeggiante collina (Telefoto)

[illegible] — Vivace [illegible] agricolo [illegible] 1600 abitanti, sorto sulle sponde del Tanaro, che in questa piana assume un andamento pigro e sinuoso, Farigliano ad ogni fine agosto fa festa. Il pretesto è la celebrazione del «vino buono» di [illegible] parti, ma [illegible] vera motivazione è il piacere [illegible] ritrovarsi [illegible] insieme per un momento [illegible] allegria collettiva e per riscoprire antichissimi passatempi ormai dimenticati.

La 38ª edizione della festa del «Bon vin» s'inizia oggi e si concluderà domenica prossima.

«Il programma di quest'anno ricalca a grandi linee quello [illegible] edizioni precedenti [illegible] che [illegible] riscosso [illegible]. Ancora una volta puntiamo [illegible] riproposta di due antichissimi giochi popolari come quello [illegible] birilli e quello delle "soture" (trottole) che qui da noi si praticano ancora [illegible] fervente e suscitano interesse, ilarità e passione», ha detto il presidente della Pro Loco Carlo Borra.

[illegible] giornata comprende, inserita nel programma della festa del Bon vin, anche un'importante manifestazione dell'Avis che celebra il decennale [illegible] di fondazione. Gli oltre [illegible] 150 soci [illegible] di Farigliano (uno dei gruppi più numerosi in rapporto [illegible] abitanti) inaugureranno oggi, in piazza [illegible] Giovanni, un monumento [illegible] donatore e premieranno [illegible] gli [illegible] con [illegible] maggior numero [illegible] [illegible] sangue. Verranno anche premiati gli studenti delle scuole elementari e [illegible] che hanno partecipato [illegible] un concorso sugli ideali dell'associazione indetto dalla [illegible] di Farigliano.

Oggi [illegible] anche [illegible] torneo [illegible] bocce e si effettueranno i giochi popolari. [illegible] tale scopo verrà collocata [illegible] piazza principale del paese una grande piscina che ospiterà le prove più divertenti.

Domani invece ci sarà il [illegible] appuntamento con i birilli, [illegible] antichissimo gioco che [illegible] sopravvissuto nei secoli a Farigliano con una caratteristica tutta particolare: lo giocano solo le donne, senza limitazione di età, ma con grande accanimento. Pare che Farigliano sia ormai l'ultima «cittadella» del gioco dei birilli in Italia. Le origini di questo passatempo [illegible] giungono [illegible] Medioevo quando [illegible] marchesa Isabella Doria, per [illegible] fine alle controverse [illegible] le famiglie dei [illegible] borghi in cui era diviso il paese, propose di risolvere le dispute con una pacifica sfida ai birilli.

Da allora il gioco è continuato e fino all'ultima guerra era praticato regolarmente ogni domenica dopo [illegible] Vespro; in palio piccole somme di denaro che scatenavano la competitività delle donne partecipanti.

La Pro Loco di Farigliano ha voluto, negli anni passati, riportarlo in auge e c'è riuscita brillantemente [illegible] anche alla «sponsorizzazione» di alcune importanti trasmissioni televisive come [illegible] bello e Telemike che ne ospitarono dimostrazioni. Il gioco si pratica a coppie e lo scopo è di abbattere i birilli posti in cerchio a otto metri e mezzo [illegible] distanza [illegible] linea [illegible] battuta. [illegible] alti [illegible] cm. e [illegible] ovviamente [illegible] [illegible]-gno, come pure la «robata», la boccia in legno di melo con buchi per l'impugnatura che serve per abbatterli.

L'altro gioco antichissimo che la Pro Loco intende da quest'anno [illegible] è quello [illegible] «soture», le trottole di legno a forma [illegible] pera [illegible] vengono lanciate e fatte girare [illegible] con un cordino avvolto intorno alla punta. Le [illegible] delle «soture» si terrà domenica, giornata di chiusura [illegible] 15.

Altri appuntamenti importanti della festa [illegible] [illegible] tedì 9 Magic Show, [illegible] della magia, con la partecipazione [illegible] di sette illusionisti e venerdì [illegible] una [illegible] di cabaret.

Protagonisti saranno una ventina di giovani fariglianesi che si esibiranno [illegible] palcoscenico presentando propri [illegible] e cercando di [illegible] tere al pubblico un po' [illegible] spirito [illegible] e [illegible] [illegible] essere la loro caratteristica principale. Verranno messi alla berlina «Vizi privati e pubbliche virtù» dei concittadini più in vista e pare che la cosa sia attesa con curiosità ed anche con un certo timore [illegible] parte [illegible] [illegible] potrebbe essere [illegible] [illegible] mira [illegible] [illegible] [illegible] cabarettisti improvvisati.

Dopo i giochi popolari per bambini, [illegible] programma sabato; la festa si [illegible] domenica prossima con [illegible] grande manifestazione sportiva, la [illegible] [illegible] di enduro, [illegible] motociclistica a coppie [illegible] [illegible] alla [illegible] edizione [illegible] che [illegible] alla partenza piloti provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia. La [illegible] partirà alle 7 e [illegible] concluderà [illegible] 17.

[illegible] pomeriggio, alle [illegible], [illegible] sarà poi [illegible] consueta [illegible] tendo [illegible] distribuzione di tajarin [illegible] tutti i [illegible]. Preparati [illegible] [illegible] locali i tajarin, quasi [illegible] quintali, [illegible] cotti nell'enorme [illegible] calderoni (3 metri di diametro e 2 metri di altezza, può contenere 3 mila litri di acqua) [illegible] in un angolo [illegible] piazza. Verranno preparate 1700 razioni di [illegible] al sugo [illegible] [illegible] generoso dolcetto locale.

Per tutta la durata della festa [illegible] [illegible] possibile visitare una mostra collettiva di pittura alla quale [illegible] [illegible] undici pittori monregalesi: Chieco, Colombatto, Liboà, Artuso, Tomatis, Lombardo, Masante, Longo, Penna, Mala, Bertaina.

[illegible]o Scavino

PRODUTTORI
del comune di Farigliano
FARIGLIANO
PIEMONTE
ITALIA
A FARIGLIANO
C'E'
"IL DOLCETTO"
VINIFICATO ARTIGIANALMENTE
CON METODI TRADIZIONALI DAI
VIGNAIOLI FARIGLIANESI.
DEGUSTATE LA NOSTRA PRODUZIONE
[illegible] DOGLIANI D.D.C. [illegible] tavola
DIVENTEREMO AMICI.
A CURA DELLA COMMISSIONE COMUNALE
PER L' AGRICOLTURA.

A Farigliano il più importante centro polivalente della [illegible]

Una piccola capitale dello sport

FARIGLIANO — Calcio, ciclismo, sci, basket, ski-roll, [illegible] tocross, podismo, tennis e poi gli sport tradizionali quali pallone elastico, birilli, trottola. I giovani di Farigliano (400 fra i 16 e 30 anni su 1600 abitanti) negli ultimi anni pare abbiano scoperto una vocazione per le attività sportive e hanno istituito ben cinque diverse società e, [illegible] l'aiuto economico del Comune, hanno costruito il più importante centro sportivo polivalente delle Langhe Monregalesi.

Nell'immediata periferia [illegible] questo piccolo paese battezzato «porta [illegible] Langhe» [illegible] [illegible] due campi [illegible] calcio regolamentari, uno illuminato e [illegible] gradinate [illegible] [illegible] persone; una pista per corse ciclistiche; il campo da [illegible] [illegible] terra battuta [illegible] [illegible] polivalente [illegible] pallone elastico, pallavolo, basket, pattini a rotelle. Tutti hanno docce e spogliatoi.

[illegible] poca distanza un grande prato è stato trasformato [illegible] pista per motocross e ogni inverno lo Sci club prepara un anello di una [illegible] di chilometri per lo sci di fondo.

«Gli impianti sono stati realizzati in [illegible] grazie [illegible] lavoro gratuito di decine di volontari [illegible] diversi gruppi sportivi», racconta Lino Blaria, dipendente comunale di Farigliano, socio dello «Sci club» e calciatore dilettante. *«Non servono esclusivamente ai giovani del paese. Al contrario. Sono stati costruiti per essere utilizzati dagli sportivi di tutti i paesi vicini. Carrù, Dogliani, Piozzo, Clavesana»*. [illegible] Blaria.

Gli amministratori [illegible] Farigliano hanno ottenuto il loro scopo e in pochi anni il [illegible] è diventato il naturale punto di riferimento per i giovani delle langhe. Il primo [illegible] di collaborazione è [illegible] la «fusione» [illegible] un gruppo [illegible] squadre di calcio [illegible] cui è nata l'«Ac Interlanga» che ha due squadre, una giovanile e la principale che milita [illegible] campionato [illegible] [illegible] con atleti [illegible] Piozzo, Clavesana e Farigliano.

«Ora abbiamo in progetto la costruzione di una grande palestra, anche questa a servizio della società di tutti i paesi vicini, per pallacanestro, pallavolo e per gli allenamenti di tutti gli altri sport», conclude Blaria.

g. m.

PRIMA DELLA FESTA

Un gruppo di ragazzini chiacchiera in piazza a Farigliano mentre una graziosa bambina va a passeggio facendosi portare sulle spalle dal babbo. Tra poco il paese [illegible] animerà per i festeggiamenti in onore del [illegible] vino

geom.
GUIDO
[illegible]RERO
STUDIO TECNICO
Corso Umberto 23
Tel. (0173) 76.610
FARIGLIANO

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
[illegible] Italiana
Lotta
Distrofia
Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo [illegible] 70 - [illegible] Torino - Tel. 447.64 64

AL MARKET
GATTO ROSSO
... SI RISPARMIA
A PIU' NON POSSO!
TROVERAI CORTESIA
PREZZO - QUALITA'
Via Asilo 23 - FARIGLIANO - Tel. 0173 76.208
CONSEGNA ANCHE A DOMICILIO

MARINO
& FRANCESCO
OCCELLI s.n.c.
CARPENTERIA METALLICA
AUTOMAZIONE CANCELLI
[illegible] Naviante 14/ter - [illegible]
tel. 0173 76.395 - 76.359

OCCELLI GUIDO
POZZI ARTESIANI
Reg. Calcinera 45 - FARIGLIANO - Tel. 0173 76.428

ALBERGO Nazionale - Speranza
FARIGLIANO - Piazza Vittorio - Tel. 0173 76.190

PRESCOP
COPPI PRESSATI
FERMANEVE
E PEZZI SPECIALI
PER OGNI TIPO
DI COPERTURA
IN LATERIZIO
INDUSTRIA LATERIZI S.p.A.
Via Fornace - FARIGLIANO (Cuneo)
Telefono 0173 76.100

OCCELLI & C. s.n.c.
FARIGLIANO
(Cuneo)
Sede legale:
[illegible] Umberto I 1, tel. 0173 76.107
Uffici:
piazza San Giovanni 10 bis, tel. [illegible] 76.673
Stabilimento:
[illegible] Tanot, tel. 0173 76.174
[illegible] COSTRUZIONI STRADALI
[illegible] FLUVIALI - [illegible] CALCESTRUZZI

MANFREDI
CASTELVECCHIO
Vini da tavola - Vini tipici delle Langhe
La qualità a tavola... ogni giorno
Via Torino 15 - 12060 FARIGLIANO - Tel. [illegible] 76.666
E PER LE GRANDI OCCASIONI...
I VINI NOBILI DEL PIEMONTE
DELLA LINEA:
PATRIZI
Barolo 1982 D.O.C.G.
Dolcetto [illegible] Dogliani D.O.C.
Barbera d'Alba D.O.C.
Grignolino d'Asti D.O.C.
Gavi D.O.C.
Moscato d'Asti D.O.C.
Colfiorito Frizzante
Brut [illegible] Pinot
AZIENDA VINICOLA PATRIZI
Via Torino [illegible] - 12060 [illegible] - Tel. [illegible]

Culligan
sistema [illegible] osmosi inversa
per la purificazione dell'acqua
SCHEMA DI IMPIANTO
(apparecchiatura installata sotto [illegible] cucina)
1 - [illegible] alimentazione
2 - Filtrazione fine
3 - Filtro a carbone
4 - Membrana ad osmosi inversa
5 - Accumulo in pressione
6 - Rubinetto Culligan
7 - Scarico
8 - Filtro a carbone
La soluzione ottimale per l'eliminazione della torbidità, del cloro residuo, delle sostanze organiche, di tutti i prodotti chimici quali pesticidi, elementi radioattivi, metalli pesanti che sono pericolosamente presenti nell'acqua che [illegible] usi per bere e cucinare.
CONCESSIONARIO DI ZONA
cisit
Via Asilo 27
FARIGLIANO
Tel. 0173 76.574 - 76.516
[illegible] PRESENTI IN [illegible] A [illegible]
27 AGOSTO ALL'11 SETTEMBRE

A Genova una serie [illegible] accertamenti [illegible] di Finanza

Otto ristoratori nei guai avevano pesce congelato

Nei [illegible] promettevano invece prodotto fresco - I controlli nei frigoriferi

GENOVA — I rappresentanti legali di otto ristoranti genovesi che nei menù annunciavano pesce fresco ma [illegible] i freezer pieni di pesce congelato e surgelato sono stati [illegible] dalla [illegible] di [illegible] alla pretura [illegible] Genova per tentata frode in commercio. I [illegible] sono abbastanza noti: «Vittorio [illegible] Mare» (Boccadasse), «La conchiglia» (via Argonauti), «Mario» (via Conservatori [illegible] mare), «Fuorigrotta» (corso [illegible], «Rustichello», «Margellina» (corso Torino), «Bagni [illegible] a Lido» (Quarto), oltre [illegible] della società «Saga». Si tratta di locali assai noti, in attività da decenni, quasi tutti [illegible] a riva [illegible] o comunque in zone nei pressi del [illegible] o del porto.

La Guardia di Finanza aveva [illegible] di compiere una serie [illegible] controlli a tappeto nei giorni «clou» di Ferragosto. Così, [illegible] di pattuglie si sono presentate in decine di locali del centro, una mezz'ora prima dell'arrivo dei clienti, controllando le [illegible] vivande. Poi sono entrati nelle cucine, perquisendo frigoriferi e dispense. Sono state trovate ingenti quantità di pesce congelato: branzini, sogliole, pesce [illegible] zuppa e [illegible] «bunidda», oltre che aragoste, [illegible] gamberoni e scampi. Tutti alimenti indicati come «freschi» e con prezzi decisamente alti.

In qualche locale il [illegible] congelato non superava i due o tre chili, ma in un locale che [illegible] Finanza per adesso non ha reso noto, è stato trovato un quintale e mezzo di varietà ittiche in ghiaccio, ben confezionate e predisposte per un rapido scongelamento, [illegible] che per [illegible] [illegible] in porzioni calibrate.

I verbali dei finanzieri sono [illegible] sul tavolo del pretore Giorgio Odero che, nei prossimi giorni, prenderà i provvedimenti del caso. I titolari dei locali [illegible] no [illegible] chiusura per un certo periodo e ammende piuttosto pesanti. Il resto contestato resta comunque circoscritto alla «tentata frode» perché il [illegible] congelato è stato [illegible] prima dell'inizio [illegible] servizio e quindi, [illegible] fatto, il resto di [illegible] non è stato compiuto.

L'episodio, anche per la notorietà dei locali in questione, ha sollevato, in piena stagione turistica, [illegible] pochi commenti negativi. Per la verità, [illegible] se la Guardia di Finanza ha colpito [illegible] sorpresa, qualche [illegible] [illegible] già nell'aria. Infatti, sin [illegible] della [illegible] esiva [illegible] l'intenzione [illegible] effettuare controlli più severi [illegible] ristoranti, anche in seguito [illegible] proteste e lamentele da parte [illegible] di numerosi clienti. [illegible] giugno c'erano state denunce sporadiche.

p. l.

Una storia troppo vecchia

(Perché [illegible] ripensare all'industria «pulita» dell'acquacoltura?)

GENOVA — Un celebre proverbio su Genova e sulla Liguria recita così: «*Mare senza pesci, [illegible] senza legna, uomini senza fede e [illegible] senza vergogna*». Il proverbio [illegible] risale [illegible] XVIII secolo, quando [illegible] Liguria era [illegible] [illegible] primi grandi viaggiatori [illegible] tici, inglesi, tedeschi e francesi. Erano innamorati della sua bellezza, della magnificenza dei palazzi dei nobili genovesi, ma lamentavano il trattamento delle locande e degli alberghi. Eh, no: i Liguri non meritano la palma dell'ospitalità, anche [illegible] il turismo [illegible] sembra essere nato proprio qui, o quasi.

La vicenda [illegible] pesce congelato è vecchia, vecchissima. E' una di quelle verità amare, che si mandano giù a mezza voce e che, al massimo, vengono rivelate, nelle conversazioni private, in cinismo: «*Che lo mangiano i turisti il pesce congelato, tanto [illegible] ne intendono*». Oppure: «*Io, al ristorante ordino solo stoccafisso, così so quello che mangio*». Sono saggezze furbe e risapute, sentite infinite volte. In passato, anche per difendere i ristoratori onesti, quelli che impiumano gli ultimi anarchici pescatori «ruspanti» della Foce e di Prà di portargli pesci, molluschi e crostacei freschi «anche alla [illegible] erano stati chiesti [illegible] più severi e [illegible] salate [illegible] praticato era [illegible] chiesta la pubblicità sui denunciati, [illegible] modo [illegible] tutti i clienti conoscessero i «furbi», quelli [illegible] con il sistema del doppio scongelamento rapido (acqua fredda alternata ad acqua calda) si vantano di rendere brillante l'occhio d'una orata o lucente il dorso d'una spigola, oppure di dosare erba, «fumetti», spezie nei «cartocci» affinché [illegible] confondano sapientemente i sapori.

E' stato un bene compiere il primo controllo nel capoluogo, ma ora [illegible] Finanza deve passare alle [illegible]re, dove il pesce freschissimo [illegible] ancor più magnificato.

Probabilmente in Liguria, ma senza dubbio anche [illegible] resto dell'Italia, la pesca non è organizzata in modo da [illegible] tutte le richieste, tra l'altro concentrate di colpo in pochi mesi dell'anno. Anche il pesce fresco viaggia molto: passa dai pescherecci giapponesi a quelli spagnoli. Va dal Baltico all'Adriatico, dalle Baleari al Tirreno. Forse sarebbe [illegible] bene riprendere il discorso dell'acquacoltura, un'industria «pulita», anzi ecologica, che verrebbe incontro [illegible] della Liguria e [illegible] interessi convergenti [illegible] clienti e ristoratori.

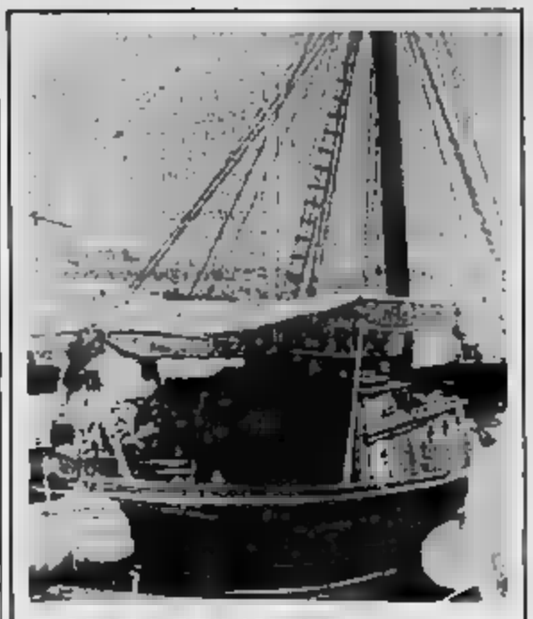
In Francia [illegible] consumano regolarmente branzini, orate, mormore e pagelli prodotti nelle vasche dall'allevamento. Non sono «pesci di batteria», come [illegible] un tempo [illegible] polli, ma ottimi pesci, [illegible] eguale a quelli presi in mare aperto. La produzione in[illegible] i prezzi, consentirebbe il rifornimento [illegible] bloccherebbe un sistema ormai incancrenito.

Flavio Lingua

Chiavari, nuovo esposto contro gli abusi dei noleggiatori

La lite degli ombrelloni

«Rubano tutti gli spazi delle spiagge libere» - Scarsi i controlli - Confini «mobili» delle [illegible] assegnate - [illegible] balneari [illegible] le sedie a sdraio [illegible] ogni comfort



IL LEUDO PIU' ANTICO

Sanremo. A Portosole ha attraccato, proveniente da Port Grimaud, «Madre Giulia», il più antico Leudo costruito in Liguria ancora perfettamente navigante. «Madre Giulia», costruita 103 anni fa nei cantieri di Lavagna, fece sul pronostico il nome Matera, lo sponsor [illegible] consentito il viaggio. Dopo Sanremo il Leudo, lungo [illegible] metri, toccherà Portofino

CHIAVARI — «*Come prima, peggio di prima*». Si riaccende la polemica contro l'occupazione, da parte degli «*ombrellonari*», delle spiagge libere cittadine: un problema che aveva surriscaldato l'atmosfera balneare a metà luglio, quando una settantina di bagnanti, che frequentano [illegible] sottostante [illegible] Valparaiso, [illegible] inviato [illegible] esposto [illegible] [illegible] pretore denunciando «*abusi e scorrettezze*» [illegible] parte [illegible] noleggiatrice di [illegible].

[illegible] dare [illegible] alle mucose, anche stavolta, è un esposto, [illegible] da un gruppo di cittadini che hanno scritto alla Capitaneria di porto di Genova, al Circomare di [illegible] Margherita, alla Procura [illegible] [illegible] dell'ordine di [illegible] vari. [illegible] [illegible] però, non sono [illegible] [illegible] di noleggio [illegible] ombrelloni [illegible] [illegible] che, di fatto, «*gestiscono invece [illegible] ri i propri stabilimenti balneari [illegible], ma [illegible] autorità comunali e demaniali che — [illegible] nell'esposto — «*sia per inettitudine, sia per tolleranza o mefrigbismo, [illegible] vogliono richiamare al rispetto della legge chi priva [illegible] di [illegible] [illegible] a [illegible] ha [illegible] spiaggia), ricavandone per giunta ingenti guadagni*».

Il problema degli ombrelloni chiavaresi è ormai arcinoto, [illegible] arricchisce [illegible] anno di nuovi episodi. I [illegible] leggiatori, cinque [illegible] tutto, sono in possesso [illegible] [illegible] licenza (comunale) che [illegible] loro il permesso di noleggiare [illegible] ellenti ombrelloni [illegible] adrato, sistemandoli sulla spiaggia a richiesta dei clienti [illegible].

Da un paio d'anni l'autorizzazione [illegible] [illegible] delimitato, [illegible] appositi segni sul muro parapode, la «*zona d'influenza*» [illegible] ciascun noleggiatore (un tratto di cinquanta metri per ciascuno) che non può assolutamente [illegible] oltrepassata. Qualcuno, però, ha equivocato interpretando questa [illegible] come [illegible] vera e propria concessione demaniale. E sono [illegible] [illegible] veri e propri stabilimenti balneari, del tutto abusivi, [illegible] però di ogni confort.

Scrivono, infatti, i firmatari dell'esposto: «*Basti [illegible] esempio per tutti, [illegible] stabilimento balneare installato abusivamente sull'arenile pubblico sottostante le pensioni Zia Piera e Miramare sull'arenile [illegible] ben [illegible] cabine in affitto, spogliatoi, cassoni in ferro, persino un piccolo parquet quadrato con tavolo e sedie circondato [illegible] teloni con [illegible] scritta "Benvenuti a Chiavari-Bagni Nino". E poi file e file di ombrelloni, tutti uguali, [illegible] sdraio e lettini in bell'ordine tra un ombrellone e l'altro*».

E' un classico esempio di violazione delle normative [illegible] regolano l'uso della spiaggia: ombrelloni [illegible] sdraio, infatti, vengono sistemati [illegible] [illegible] dal [illegible] che in [illegible] del cliente, mentre [illegible] [illegible] installazioni della spiaggia ha [illegible] regolare concessione.

Conferma il maresciallo Augusto Lagomarsino, responsabile dell'Ufficio Locale [illegible] di Chiavari: «*E' stata presentata una domanda, ma [illegible] concessione ancora non c'è, dunque le installazioni sulla spiaggia per noi [illegible] abusive. Abbiamo fatto, per queste ed altre violazioni, decine di verbali. Ma la situazione, il giorno dopo, [illegible] era molto cambiata*».

A quanto pare quindi le possibilità d'intervento delle autorità demaniali sono piuttosto [illegible] In Comune allargano le braccia. «*I vigili possono intervenire sul lungomare, [illegible] spiaggia è materia demaniale*», dicono all'assessorato al Commercio. Quanto alle forze dell'ordine, carabinieri e polizia intervengono, ma solo in caso di episodi [illegible] violenza, [illegible] certo per contare gli ombrelloni «abusivi».

E gli ombrelloni, chiamati in causa dagli esposti? Nino Fellati, che con la moglie Nadia Papi gestisce i «*bagni Nino*», [illegible] all'epoca del primo esposto aveva ammesso [illegible] molti [illegible] venivano [illegible] sistemati [illegible] [illegible] mattino per accontentare i clienti abituali, e anche per sfruttare meglio [illegible] spazio disponibile. A sostegno di queste tesi c'è anche una lettera, che Fellati ha consegnato al Comune, che riporta centinaia di [illegible] di clienti soddisfatti del trattamento ricevuto ai Bagni Nino [illegible] da credergli: quale stabilimento «*autorizzato*» mette [illegible] esempio a disposizione dei clienti il servizio di ripetizioni private di lingue, italiano, matematica, che si trova ai «*Bagni Nino*»?

Resta, però, un problema di principio: se quella di corso Valparaiso è una «*spiaggia libera*», [illegible] deve rimanere.

Mentre [illegible] dicono i firmatari dell'esposto, «*per chi non vuole o non può usufruire [illegible] attrezzature [illegible] noleggiatori, rimane a disposizione un misero fazzoletto di pietrisco arenile. [illegible] dividere ulteriormente con [illegible] [illegible] sa di altre persone*».

Marco Raffa

Ancora polemiche per la sponsorizzazione dell'iniziativa

La «Torta» diventa amara

Secondo Camporese [illegible] Comune [illegible] Lavagna [illegible] ha informato l'Azienda [illegible] soggiorno, com'era negli accordi, prima [illegible] prendere decisioni - «Un'offesa per [illegible] [illegible] persone»

LAVAGNA — Ancora una presa [illegible] posizione, oltremodo polemica, [illegible] vicenda della sponsorizzazione [illegible] «Torta dei Fieschi». [illegible] cazione storica [illegible] [illegible] si svolge ogni anno a Lavagna il 14 agosto, da parte della casa vinicola «Cinzano». Come [illegible] to, [illegible] sponsorizzazione, annunciata [illegible] [illegible] conferenza stampa [illegible] parte [illegible] Comune, non [illegible] è poi concretizzata se si eccettua il contributo di un milione di lire, a copertura [illegible] maggiori spese [illegible] per inserire il marchio [illegible] [illegible] sul nuovo [illegible] del programma della «Torta».

A scendere in campo [illegible] sta volta è Vi[illegible] Camporese, per dieci anni presidente dell'Azienda di Soggiorno, [illegible] che, insieme al Comune, organizza [illegible] manifestazione [illegible] [illegible] possibile, dal lato spettacolare, [illegible] personaggi in [illegible] del [illegible] «Sestieri [illegible] Lavagna». [illegible] una lettera inviata ai segretari [illegible] tutti i partiti lavagnesi, Camporese ribadisce che, a più riprese, [illegible] titolo personale, [illegible] contrarietà sul progetto di sponsorizzazione, [illegible] tanto più che le voci [illegible] [illegible] indiscrezioni che erano circolate [illegible] Lavagna, poi confermate [illegible] fatti, davano per certa che si trattasse di un bluff.

«*In una riunione del consiglio d'amministrazione dell'Azienda, svoltasi il 3 agosto, i rappresentanti del Comune risposero assicurando [illegible] loro [illegible] [illegible] prendere accordi [illegible] [illegible] Cinzano, e si impegnarono a informare l'Azienda prima di prendere qualsiasi decisione*», scrive Camporese. Invece, pochi [illegible] dopo, ecco la conferenza stampa in Comune con la presentazione dello «sponsor».

Rincara la dose Camporese: «*La squallida vicenda della sponsorizzazione, oltre ad [illegible] offeso [illegible] buona parte [illegible] consiglieri dell'Azienda, ha soprattutto offeso i lavagnesi, che a questa manifestazione sono particolarmente legati, e anche [illegible] centinaia di persone che hanno sempre collaborato per [illegible] buona riuscita della festa senza nulla pretendere*».

m. r.

A S. Margherita la festa per gli studenti stranieri

Santa Margherita — Sta impazzando, tradizionale festa in onore degli studenti stranieri con degustazione di specialità locali. Festeggiamenti patronali di San Bernardo. A Villa Durazzo, alle 21,30, concerto [illegible] duo Eleonora Mecca-Davide Mocellin. All'Albergo Laurin continua la mostra di pittura di Bruna Simoni (19,30-23,30), mentre alla galleria «Il Leudo» di via Ruffini 13 prosegue fino al 25 agosto la [illegible] di [illegible] di Bruno Liberti. Orario 17-20 e 21-23.

Chiavari — XII edizione [illegible] «Traversata di Chiavari» di nuoto. Domani, [illegible] 21, in piazza Milano, discoteca all'aperto con Radio Antenna Ligure, un appuntamento dedicato soprattutto ai giovani. Nei locali al piano terra [illegible] [illegible] Vescovile, mostra mercato dell'artigianato missionario [illegible] ed orientale.

[illegible] [illegible] d'Aveto — [illegible] Cabanne, festa patronale di S. Bernardo; a S. Stefano, festa patronale di N.S. di Guadalupe: processione con i «portatori [illegible] Cristi» e, [illegible] 21, concerto della banda di S. Stefano in piazza del Ca[illegible]. Domani, gara di bocce a terne fisse.

Carasco — Alle 21, concerto della banda Giuseppe Verdi di Cicagna.

Cogorno — Alle 21, nella chiesa di S. Salvatore «Il Vecchio», concerto [illegible] «Petit Ensemble». Musiche di Bach, Telemann, Haendel.

Moneglia — Alle 21,15, [illegible] piazza Turchioni, spettacolo teatrale dialettale.

Da qualche giorno, per iniziativa del Comune

In funzione [illegible] Rapallo l'«Sos degli anziani»

Il contributo dei Volontari del [illegible] - I numeri da chiamare

RAPALLO — E' entrato in funzione in questi giorni [illegible] nuovo, importante servizio di «*telefono amico*» organizzato dal Comune di Rapallo, [illegible] disposizione di tutte le [illegible] sidiate bisognose di assistenza, di interventi urgenti o più semplicemente di una voce amica.

Il servizio, il primo ad entrare [illegible] in funzione con queste caratteristiche in Riviera, riprende un po' il progetto che il ministro Rosa [illegible]são Jervolino aveva cercato di organizzare, senza troppo successo, utilizzando i centralini del «113».

A Rapallo invece gli anziani potranno chiamare, tutti i giorni, il [illegible] 8801, corrispondente [illegible] centralino [illegible] Comune. [illegible] mattino le chiamate saranno smistate all'ufficio assistenza, [illegible] pomeriggio risponderanno i vigili urbani; in entrambi i casi chi risponderà all'apparecchio [illegible] in grado di [illegible] consigli ed anche qualcosa di più: chiamare [illegible] medico, l'ambulanza, i Vigili del fuoco [illegible] più semplicemente un fabbro per aprire la porta di casa [illegible] rimasta chiusa.

[illegible] [illegible] il mercoledì [illegible] meriggio e [illegible] domenica, funzionerà [illegible] un altro numero, [illegible] questo da tenere ben presente: il 63.905, che corrisponde ai centralini della pubblica assistenza «*Volontari del [illegible] Sant'Anna*».

Spiega Carlo Bellati, presidente dell'Usl 17 e consigliere comunale delegato all'Assistenza, che [illegible] in quest'ultima veste [illegible] caldeggiato l'istituzione [illegible] servizio «Sos» degli anziani «*A Rapallo siamo fortunati, perché oltre a tutta una serie di strutture più efficienti, come i vigili del fuoco, i vigili urbani, la Usl, il soccorso in ambulanza, abbiamo anche la disponibilità di un folto gruppo di volontari, da quelli delle pubbliche assistenze alla Croce Rossa, [illegible] l'Avad. L'Associazione [illegible] ionari assistenza domiciliare. Tutti questi organismi collaboreranno tra loro per dare [illegible] risposta, il più possibile urgente, a chi ha bisogno*».

Il servizio è già partito e sarà pubblicizzato anche con dei manifesti; per un primo bilancio occorrerà aspettare qualche settimana.

L'importante è che [illegible] comunque, prima [illegible] attivare il «Sos-Anziani», [illegible] stati presi tutti i contatti e date le opportune direttive.

A quanto pare, l'idea di dar vita a un servizio comunale di assistenza telefonica per la popolazione anziana è scaturita proprio durante gli incontri tra prefetto, sindaci e presidenti [illegible] Usl, [illegible] cati dopo la sfortunata esperienza avviata con il «113». Peccato che per ora solo Rapallo, nel Levante, abbia potuto dar [illegible] [illegible] servizio, che dovrebbe poter [illegible] esteso a tutto il territorio nazionale.

Era [illegible] questa l'idea di partenza [illegible] progetto [illegible] [illegible] Jervolino [illegible] che centralinisti del 113 [illegible] non erano stati preventivamente informati, [illegible] dovuto apprendere dei [illegible] nuovi compiti [illegible] giornali e dalla tv; e in mancanza di direttive e coordinamento, il progetto era fallito.

m. r.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

SANTA MARGHERITA — Pestaggio in pieno centro ieri poco dopo le 13 a Santa Margherita, in viale Roma. Un pensionato, Erminio Rosini, 73 anni, abitante in via Santa Lucia 13, è ricoverato al San Martino di Genova per le ferite riportate durante la colluttazione con un giovane napalese, Mauro Mai, 24 anni, abitante in via S. [illegible] ria; secondo una prima ricostruzione dei fatti tra i due sarebbe nata una discussione: Mai avrebbe posteggiato l'auto in malo modo e Rosini lo [illegible] rimproverato. A un certo punto il pensionato è [illegible] spinto contro la vetrina della Boutique Ferrini, che è andata in frantumi. La prognosi per Rosini è di 35 giorni; anche il giovane è rimasto leggermente ferito, ma è stato subito dimesso.

[illegible] Annega [illegible] [illegible] di Vesima

GENOVA — Un uomo è annegato nello specchio d'acqua antistante Vesima, fra Voltri e Arenzano, e altre due persone, accorse in suo aiuto, hanno rischiato la vita. Sono state salvate dall'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco e dei carabinieri. La vittima è Salvatore Ferraro, aveva [illegible] anni e abitava a Pontedecimo [illegible] via Campomorone 58. Un'onda lo ha trascinato in mare mentre prendeva il sole sugli scogli. [illegible] scomparso sotto [illegible] [illegible] parecchi bagnanti. Erano passate da poco [illegible] 15,30. E' stato dato l'allarme mentre [illegible] volenterosi si tuffavano in suo soccorso. I sommozzatori [illegible] vigili del fuoco si sono immersi più volte per recuperare il corpo dell'uomo che è stato portato a riva, insieme ai soccorritori, dall'elicottero [illegible] vigili del fuoco di Genova.

[illegible] Protesta per una [illegible]

CHIAVARI — Un gruppo di abitanti di via Renato Orsi ha inviato un esposto al sindaco, al pretore e al presidente dell'Usl per protestare contro «*i rumori e l'emissione di fumi provocati dall'attività della lavanderia ad acqua "Condor" di via Orsi 56*». Il titolare della lavanderia, il chiavarese Angelo Del Bunno, ha dal canto suo dichiarato che, all'esterno [illegible] locali, i rumori segnalati sono «*appena percettibili*», e che le emissioni di fumi rientrano nella normalità.

[illegible] Investito da furgone «pirata»

SESTRI LEVANTE — Una ragazza lavagnese di 22 anni, Claudia Bianchi, abitante in via degli Ulivi 5, è stata investita ieri pomeriggio, senza gravi conseguenze, in viale Mazzini a Sestri Levante da un furgone, il cui conducente si è poi dato alla fuga.

I gozzi [illegible] Zoagli ma le sovvenzioni [illegible] [illegible]

Un Palio tra le polemiche

ZOAGLI — [illegible] acqua oggi alle 15, a Zoagli, i remi dei sette gozzi partecipanti alla 15ª edizione del «Palio del Tigullio», la [illegible] ca [illegible] canottaggio a sedile fisso, ri[illegible] a nuova vita dal 1973. Ma i vogatori, oltre che [illegible] [illegible] corrente, debbono soprattutto sconfiggere l'inesorabilità (che in alcuni [illegible] sconfina nell'ottusità burocratica) delle amministrazioni comunali delle località del Tigullio che, rimanendo ostinatamente sorde agli S.O.S. lanciati dall'Associazione Amatori [illegible] potrebbero [illegible] [illegible] morte [illegible] media [illegible] prestigiosa manifestazione, che è [illegible] un tempo sportiva, [illegible] e significativa per [illegible] storia del costume.

Il presidente della Amatori in carica per il triennio 88-91, il prof. Luigi Oliva, è perentorio a questo riguardo: «*Alle difficoltà già enormi di reperire volontari che si prestino a lavorare duro per mesi e mesi, al solo scopo di perpetuare la tradizione, si aggiunge ora la mancanza di fondi che impedisce a molti degli aventi diritto di mettere in mare un equipaggio decente. La Regione non si interessa, perché la manifestazione è a carattere locale; la Provincia ha promesso, dopo il nostro lungo questuare, di [illegible] una mano (forse 15 milioni); i Comuni danno un milioncino ogniqualvolta sono sede di regata, le A.S.T. sono cieche*».

Quest'anno perciò a «gioire» per il munifico (si fa per dire) finanziamento sono Zoagli (oggi), Lavagna [illegible] 28 agosto), Portofino (il 10 settembre a Paraggi), San Michele di [illegible] (il 25 settembre) che [illegible] appunto se[illegible] [illegible] tappa, mentre le altre città «grandi» (capitanno le regate l'anno scorso, si usa l'alternanza, un anno le «grandi» un anno le «piccole»), e cioè Chiavari, Sestri Levante, Rapallo e Santa Margherita dovranno arrangiarsi come possono.

«*Ma — è sempre il prof. Oliva che spiega — i gozzi da 22 palmi, [illegible] [illegible] identici, splendido esempio della [illegible] limite [illegible] maestro d'ascia Giuseppe [illegible] (Peppin u Mincun) e [illegible] costruttore Agostino Mollado, richiedono annualmente una complicata procedura di manutenzione. Queste imbarcazioni in legno, lunghe m 5,50 e pesanti un po' meno di due quintali, debbono essere curate con la stessa attenzione di una fuoriserie. Solo il lavoro invernale richiede tempo e soldi. Per non parlare poi delle difficoltà per trovare nuovi elementi che sostituiscano i vecchi vogatori, il modo di remare alla "portofinasca", introdotto da pochi anni, ha rovinato più di un fegato, ultimo quell'Antonello Verderame che l'anno scorso contribuì alla vittoria dell'armo di Rapallo e che quest'anno ha dato forfait*».

Pur assediati da un mare di problemi, oggi [illegible] [illegible] otto aventi diritto [illegible] in [illegible] per disputare le due batterie eliminatorie e la finalissima mancherà solo Santa Margherita.

[illegible] [illegible] palmi [illegible] [illegible] novità, [illegible] sempre [illegible] barche saranno condotte da quattro rematori singoli (cioè con un remo [illegible] più un timoniere. La [illegible] dei gozzi da [illegible] palmi (3 rematori più un timoniere, due singoli ed un[illegible] coppia centrale), riservata [illegible] under 18, farà da contorno. In quest'ultima specialità, le sei località con barca propria (non [illegible] possiedono solo Sestri e Portofino) sono [illegible] presenti. Tradizionalmente la lunghezza della batteria dei grandi è di mezzo miglio, la finale sarà sul miglio marino (1852 m e tre giri di boa). La prova dei 18 palmi è sul quarto di miglio (463 m, cioè l'intero percorso). Vincerà il Palio l'equipaggio che al termine delle quattro prove avrà totalizzato i migliori piazzamenti.

«*Ma la vera vittoria* — conclude il prof. Oliva — *sarà se i nostri amministratori comprenderanno finalmente che [illegible] effettuazione di tale [illegible] portata, oltretutto sopratutto [illegible] turisti, non può e non deve cadere nel dimenticatoio*».

d. b.

Dott. CESARE MO[illegible]
NOTAIO
17100 SAVONA - Via Boselli 4/2
Tel 820.474

Io sottoscritto dott. **Cesare Morelli**, Notaio in Savona, con studio in via Boselli 4/2, dichiaro che in data 13 luglio 1988 ho [illegible] protesto contro:

Brisgia Franco residente in Albisola Superiore fraz. Capo, piazza Dei Mille n. 17 Varia non accettata di lire [illegible] cinquemilaseicento e che per un errore di trascrizione la suddetta varia è stata inserita nell'elenco relativo ai protesti di pagherò riguardante il 1° quindicina del mese di luglio 1988 e conseguentemente pubblicata sul relativo bollettino

Savona, 17 agosto 1988.

In fede
dott. Cesare Morelli

dal 1937
al servizio
dei diritti di milioni

TIMPANI ELETTRONICI PER RISOLVERE LA TUA SORDITA'

Piazza De Ferrari 4/46
GENOVA
[illegible] **010 296.527**

un invito

PER INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO
a scoprire
ad Albenga [illegible] Cairo Montenotte
100.000 mq.
di spazi in moduli personalizzabili [illegible]r chi [illegible] bisogno di produrre, esporre e [illegible] [illegible] modo razionale [illegible]
Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
ALBENGA : T[illegible] 0182/20567
CAIRO MONTENOTTE: Tel. 019/501595

[illegible]
costruisce
per il futuro delle aziende
per gli affari del 2000

Stasera con l'Albenga la prima amichevole di Interregionale

Derby «storico» [redacted] Carcare

La partita [redacted] 20,45 - Grande entusiasmo nelle [redacted] biancorosse - [redacted] presidente Sardo promette una sorpresa - Le probabili formazioni - Barone all'Aosta? - I gironi di Coppa Italia

CARCARE — Stasera alle 20,45 il «Correnti» di Carcare ospita [redacted] prima amichevole di Interregionale [redacted]. Dopo [redacted] impegni interni [redacted] Acqui (0-1) e Sanremo 80 (1-0), la Carcarese riceve infatti la [redacted] Albenga [redacted] Mario Robbiano, [redacted] squadra che punta nuovamente, come lo scorso anno, [redacted] un ruolo di qualità nel campionato che scatterà l'11 settembre.

La [redacted], [redacted] della categoria, ha invece come primario obiettivo la salvezza. «E per arrivarci senza patemi, credo che sarà necessario ancora [redacted] qualche sacrificio» avverte [redacted] il presidente biancorosso, Marco [redacted]. E' noto come nel mirino della società ci sia una punta (Altovino o Alfano), e un centrocampista (Bottari o Bianchino).

Sardo non [redacted] perso la [redacted] di offrire una [redacted] presa ai [redacted]. «Non è [redacted] che nelle ore che precedono la partita la Carcarese possa mettere a segno almeno [redacted] innesto, in grado [redacted] andare subito in campo», ha confidato. In ogni caso, la società continuerà ad impegnarsi per dare al tecnico Seghezza un paio di rinforzi. Stasera, intanto, è incerta la presenza di Gulli, acciaccato.

L'Albenga, invece, [redacted] quasi a posto, anche se Mario Robbiano sottolinea: «E' sempre possibile mettere ancora a segno qualcosa [redacted] buono. [redacted]munque a [redacted] interessa presentarmi al via del campionato con la squadra a posto e già rodata. Abbiamo già offerto buone prestazioni e sono certo che ci confermeremo anche stasera».

Ad Albenga c'è intanto [redacted] molta attesa per l'amichevole che, [redacted] settembre in [redacted] al «Riva» (20,45), metterà di [redacted] i bianconeri e la Sampdoria.

Si tratta di un «gala» di lusso, per il quale sta [redacted] la prevendita dei biglietti, in collaborazione con i Sampdoria Club della zona.

Dopo il 2-2 [redacted] «Riva», all'e[redacted] stagionale [redacted] la Sammargheritese, l'Albenga [redacted] giocato e vinto (3-1, reti di [redacted] e Cantore) giovedì sera sul terreno dell'ambiziosa Valenzana, nelle cui file ha giocato anche l'ex juventino Domenico Marocchino. [redacted] Viviani, tecnico bianconero, [redacted] per stasera due dubbi, [redacted] condizioni [redacted] dello stopper Carlo [redacted] (guai [redacted] ginocchio) e all'incertezza sulla disponibilità della punta Belvedere.

Intanto il mediano Barone, [redacted] anni, potrebbe finire all'Aosta, almeno per una stagione. La trattativa è [redacted] avviata. Barone ha iniziato il servizio militare a Torino, come [redacted]giere, e nella Vallée avrebbe maggiori possibilità di [redacted] con regolarità, per non rischiare di perdere un anno.

Queste le squadre più probabili [redacted] al fischio d'inizio. Carcarese: Laguzzi; Gervasio, Bioisi; Soldano, Allia, Brunelli; Torterolo, Bughi, Tessarin, Genta, Bottero. Albenga: Valpreda; Cantore, Bianchi; Vecchio, [redacted] (Podestà), Pascale; Paternità, Radio, Belvedere (Caruso), Zullard, Villa.

Le [redacted] squadre, intanto, non [redacted] parte dello stesso girone di Coppa [redacted] dilettanti per l'Interregionale. La Carcarese è stata inserita in quello con [redacted] e Vado (ospiterà i rossoblù, mentre avrà il derby in trasferta, il 4 settembre). L'Albenga [redacted] e Ventimiglia (il [redacted] Pegli a [redacted] 17) e Cuneo (al Riva [redacted] il 4 settembre). Due gironi che, [redacted] piaciuti a Sardo e Robbiano.

Dice il presidente della Carcarese: «Avrei preferito giocare il derby [redacted] la Cairese [redacted] Correnti, ma va benissimo [redacted] così. [redacted] ospitare il Vado, e soprattutto confrontarci con [redacted] "cugine" già esperte della categoria. Naturalmente, mi piacerebbe moltissimo passare il turno».

E Robbiano: «Sì, forse un girone [redacted] comprendesse, per ovvi motivi geografici, anche il Vado, sarebbe stato più logico [redacted] contento così. [redacted] interessa tastare il polso al Cuneo, che tutti indicano come una delle massime candidate al salto di categoria. E anche il Ventimiglia è una squadra da [redacted] sottovalutare».

Roberto Baglietto

Radio dell'Albenga

Il nuovo allenatore è alla prima esperienza su una panchina

E [redacted] crede [redacted] «La [redacted] lascerà segni»

Domani l'investitura ufficiale e il primo allenamento - Le voci su arrivi e partenze

CHIAV[redacted] — [redacted] poco più di 24 ore, Giovanni Talami è il nuovo allenatore dell'Entella. L'investitura ufficiale [redacted] avrà [redacted] 11 con [redacted] riunione [redacted] sede biancoceleste, per la presentazione del neo-mister, poi, al pomeriggio, la prima convocazione per i giocatori rimasti e [redacted] i giovani della Berretti.

Come si è arrivati alla can[redacted] dopo [redacted] su Giampaolo Bonanni? Un'abile mossa di Mario Dellepiane, [redacted] dell'Entella per la prossima stagione agonistica, ed un fattore di «convenienza»: Talami è a disposizione [redacted] dieci ore giornaliere, mentre Bonanni poteva concederne solo due, quelle [redacted] legate alla preparazione [redacted]. Disponibilità a tempo pieno [redacted] e [redacted] possibilità [redacted] lavorare a stretto contatto con Dellepiane, questo il secondo valido motivo della scelta di ieri.

[redacted] Talami è alla prima esperienza su una panchina [redacted] Interregionale dopo [redacted] fatto «gavetta» come «secondo» [redacted] Giorgio [redacted] Franco Viviani [redacted] Elvio Fontana. Canali, in periodo non sospetto, [redacted] garanzia per rimanere nell'Entella [redacted] presenza come [redacted] seconda di Giovanni Talami. Con Viviani il rapporto è sempre stato molto buono, [redacted] con [redacted]vio Fontana, [redacted] anno gli ha praticamente «assegnato» il ruolo di allenatore sul campo nella stagione disputata [redacted] con la maglia della Sammargheritese.

Il nuovo [redacted] ha 33 anni, è diplomato all'Isef e prima di approdare alla panchina [redacted] ha giocato in molte società e quasi tutte ad alto livello. Modena, Fiorentina, Sampdoria, Cremo[redacted] Ternana, Casertana, Livorno, Savona, Cairese e Sammargheritese.

— **Talami, una esperienza [redacted] in [redacted] ambita?**

«Certo. L'Entella è un [redacted]co di prova molto interessante anche per la mia carriera futura di allenatore. Sono alla prima esperienza [redacted] una panchina che conta, ma credo di avere imparato qualco[redacted] vivendo a stretto contatto con Canali, Viviani e Fonta[redacted] i miei tre maestri. Vorrei portare [redacted] mie [redacted] e credo che, nonostante [redacted] crisi e il [redacted] della preparazione, a Chiavari potrò fare un ottimo lavoro».

— **[redacted] breve [redacted] a queste [redacted] idee.**

«Innanzitutto [redacted] un cultore del "gruppo" e credo che in una squadra, più che le individualità, conta l'amalgama, lo spogliatoio. Una squadra omogenea con, al limite, l'inserimento [redacted] uomini di esperienza, ma che sappiano adattarsi alle esigenze dei più giovani».

— **La [redacted] squadra parte con un notevole [redacted] per il ritardo di preparazione: cosa promette ai tifosi?**

«Il ritardo è sicuramente grave, [redacted] che se [redacted] siamo [redacted] a lavorare, [redacted] tra un paio di mesi possiamo metterci alla pari [redacted] squadre. Ai tifosi non prometto nulla perché preferi[redacted] che sia il campo a parla[redacted] briciolo di comprensione se i risultati [redacted] un po' a venire».

— **Richiesta più che giustificata. Ha già qualche [redacted] per i giocatori da tenere e [redacted] da prendere?**

«Valuterò con Dellepiane la situazione anche se certe idee le ho già [redacted] testa. Dei "vecchi" potrebbero rimanere Gandolfo, Capurro, Costantino, Mallessari, Mariani e Nicoli. I nuovi? Almeno due elementi del Savona, D'Agostino e Mistri, dovrebbero vestire la maglia biancoceleste, poi Ragona dalla Cuolopelli, Zanino [redacted] Pegliese e qualche altro».

— **[redacted] allenamenti con una scadenza, la prima di Coppa Italia contro la [redacted] Sammargheritese.**

«Il calendario ha giocato al sottoscritto uno scherzetto [redacted] piacevole: la mia ex squadra è in avanzata fase di preparazione e sicuramente scenderà a Chiavari già in condizione: dovrò dire [redacted] cercheremo di prepararci al meglio per il 28 agosto, anche se la Coppa mi interessa relativamente. Poi affronteremo la trasferta a Bussano, su un campo che conosco molto bene».

— **A proposito del Bussano: lei preferisce il girone piemontese o quello toscoemiliano?**

«In questo giudizio mi allineo con il mio mister dello scorso anno, Elvio Fontana: per me i due raggruppamenti includono delle differenti difficoltà e non ho una preferenza chiara per l'uno o l'altro girone. Più tecnico il toscano, ma con molte squadre pericolose; più agonistico il piemontese, con alcuni campi pesanti e dove è difficile giocare la palla. Credo di conoscere a sufficienza tutti e due i gironi e la scelta [redacted] farà la Federazione non provocherà in me delle lamentele o dei facili entusiasmi».

Da domani al lavoro, quindi, con i giocatori rimasti, forse qualche volto nuovo e la Berretti al completo, con alcuni giovani sotto osservazione (in particolare Lucido, Vacca e Pacifico).

Giancarlo Scartezzoni

■ Ad Andagna le [redacted]

MOLINI DI TRIORA — Si conclude oggi, sulla breve (solo 2 km), ma [redacted]lettiva salita che porta ad Andagna dalla strada provinciale della Valle Argentina, la prima edizione del «Trofeo della Montagna», gara in salita di fuoristrada per moto enduro, organizzata dal Moto Club Sanremo.

Al via (ore 14) una sessantina di concorrenti, suddivisi in quattro classi. Le manches saranno due. La gara conclude il trittico delle cronoscalate del Trofeo dopo quelle di Baiardo e sulla stessa salita di Andagna. A difendere il primato nel «Trofeo della Montagna» sarà il sanremese [redacted] Pavone, [redacted] Moto club Sanremo, che guida la classifica assoluta combinata delle varie prove. Pavone precede il compagno di squadra Maurizio De Carli e l'imperiese Berardi.

Stamane il raduno della neopromossa con tante novità in difesa [redacted] centrocampo

Il Casarza-«miracolo» vuole ripetersi

Antonio Viona

CASARZA LIGURE — «La salvezza sarà [redacted] nostra pr[redacted]. Con questo slogan il segretario Sandro Traversaro [redacted] il benvenuto stamattina [redacted] 10,30, [redacted] Comunale) [redacted] giocatori vecchi e nuovi del Casarza, che [redacted] dunano per [redacted] la preparazione in vista del campionato.

«Non è certo riduttivo — [redacted] spiegato il dirigente — porci [redacted] unico obiettivo quello [redacted] evitare la retrocessione: una società che in due anni ha centrato il doppio salto di categoria (non [redacted] dimentichi che nel maggio dell'87 il Casarza era in Seconda categoria) ha il diritto di rifiatare e cercare [redacted] ambientarsi prima di stilare programmi più ambiziosi».

La [redacted] dopo [redacted] conquistato a [redacted] promozione scioccante ed inattesa dagli [redacted] dirigenti granata, è stata quella di riconfermare l'«allenatore-miracolo» Pietro Raffo. [redacted] non per doveroso omaggio — puntualizza Traversaro — ma perché sta la società che i giocatori credono [redacted] stile Raffo, [redacted] stile fatto [redacted] grinta, di comunicativa e, perché no, di intelligenza».

Il mister ha chiesto che si toccasse il meno possibile il gruppo della promozione, ed è [redacted]. Infatti sono [redacted] a titolo definitivo i soli Cecconi e Santoro (ceduti [redacted] Rupinaroleivi). Il portiere in seconda, Panarese, ha seguito i compagni, ma solo a titolo di prestito. Tra i pali vi sarà perciò ancora Gallo, che ha [redacted] di ri[redacted] dopo alcune perplessità iniziali. Gli verranno affiancati d[redacted] portieri [redacted] vivaio, Toso e Venzani.

In difesa, radicale rinnovamento, con l'arrivo [redacted]rino dal Rapallo e [redacted] Perego dal Levante. Il primo [redacted] il marcatore principale, il secondo il [redacted]. Si tratta di un'iniezione di esperienza in un reparto che sarà sicuramente all'altezza della situazione. Il centrocampo, [redacted] sugli esperti e collaudati Ginocchio e [redacted] Cicco, potrà contare sulla [redacted] Vione [redacted] Lavagnese) e sulla sicurezza Ansaloni (ex Cap).

Il Casarza [redacted] perciò competitivo nel suo reparto arretrato e in quello mediano, rimane qualche perplessità sull'attacco. Il centravanti rivelazione Silvestri è militare (bersagliere [redacted]benga) e sembra avere qualche [redacted] nell'ottenere dei permessi per venire a giocare. Mario Russo e Botti dovranno, [redacted] breve tempo, rispondere anch'essi alla chiamata [redacted] armi. Il ritorno di Gabriele Russo dal Rapallo non basterà a [redacted] queste lacune. [redacted] si punta [redacted] un forte [redacted]te.

«Se dovessi — conclude Traversaro — giudicare dall'entusiasmo [redacted] nostri tifosi, sicuramente i più caldi dell'intero Levante, potrei rispondere tranquillamente che ce la faremo a salvarci, poiché il loro attaccamento ai colori sociali è commovente. Purtroppo conosciamo bene le difficoltà del girone B [redacted] Promozione, certi nomi (Rapallo, Monterosso, Pontedecimo, Canaletto) atterriscono solo a pronunciarli. Useremo lo stesso metodo dell'anno scorso, grande umiltà, grande concentrazione, evitando diatribe e polemiche».

[redacted] c'è da sperare che il risultato finale [redacted] identico a quello delle passate stagioni: perché una terza promozione [redacted] veramente troppo per le coronarie dei «poveri» tifosi granata.

d. s.

[redacted] - Un finale di stagione esaltante

Due coppi[redacted] del Racing [redacted]

Per [redacted] campionato ligure si gareggerà domenica 28 agosto a Mezzanego

COGORNO — La Federazione [redacted] car's ha comunicato le classifiche ufficiali relative ai singoli 20, singoli 40, all car e bob car. I portacolori del Racing Team Fieschi di San [redacted] gareggiano solo nei [redacted] car e occupano attualmente la settima posizione con [redacted] scalzi-Tiscornia e l'ottava [redacted] Bachi-Primavori.

Due [redacted] di campionato [redacted] da disputare (quella di San [redacted]bano Milanese, [redacted] programma per l'11 settembre ed il recupero della prova [redacted]ra [redacted] Quirico, provincia di Ancona, la data da destinarsi), quindi esiste [redacted] possibilità di un ulteriore miglioramento in classifica per i due equipaggi del Racing Team.

«Puntiamo a migliorare le attuali posizioni, ma [redacted]cludere entro i primi dieci ci porterebbe già un diritto per il prossimo anno e cioè quello di partire, sui vari percorsi italiani, [redacted] un numero inferiore a dieci sulla carenatura della macchina», afferma Giorgio [redacted] del team di San Salvatore.

[redacted] quale numero puntate? «Attualmente avremmo diritto [redacted] sette e all'otto e sarebbe un vero [redacted] mantenere questa posizione, anche se [redacted] speranze finale è di migliorarla: al termine dovremo eliminare alcuni risultati e [redacted]esto è certamente a nostro favore, poiché abbiamo saltato qualche prova [redacted] campionato italiano», prosegue Bachi.

Soprattutto [redacted] prova di Milano sono incentrate le speranze dei portacolori [redacted] Racing Team.

Dice ancora Bachi: «E' un percorso che conosco molto bene e che si adatta alle mie caratteristiche di guida. E' però molto difficile e frequenti [redacted] gli incidenti».

La [redacted] attuale [redacted] campionato [redacted] bob car vede al comando i campioni [redacted] mondo Mazzoni-Mazzo[redacted] Forlì, davanti a Mancini-Ambrosini di Rosola (Ancona), Ceccarelli-Ceccarelli di Ancona, Brucisferri-Ambrosini di Ancona e Amazzini-Amazzini [redacted] Pistoia. Settimi Descalzi-Tiscornia e ottavi Bachi-Primavori.

Negli [redacted] al comando Lattanzi-Scapecchio di Ancona. Nei singoli 40 domina Cattani [redacted] Bologna. Nei singoli 20, guida [redacted] classifica Tornati [redacted] Gradara (provincia di Pesaro), davanti a Pontelli del medesimo team, Luciani di Ancona e Guarducci di Pistoia.

L'attenzione degli appassionati non è però limitata al solo campionato italiano, spazia anche [redacted] quello ligure con la prossima prova che si disputerà proprio [redacted]troterra [redacted] Chiavari, a [redacted]zanego: un appuntamento ormai tradizionale per il bob car [redacted] un terreno di conquista per gli equipaggi del Racing Team.

«A Mezzanego abbiamo sempre disputato delle ottime manches e quasi sempre vinto, [redacted] alcune edizioni [redacted] realizzato anche l'en plein, [redacted] tre equipaggi del Racing Team [redacted] primi tre posti», conclude Bachi. Per il campionato ligure, oltre alla prova di Mezzanego del 28 agosto, si dovrà disputare [redacted] una gara, quella conclusiva, a Villa [redacted] Costanzo (provincia [redacted] Cuneo) il 25 settembre.

La classifica attuale vede al comando la coppia [redacted]nese formata da Canepa-Canepa, ma [redacted] gli equipaggi di San [redacted]vatore nelle posizioni di immediato rincalzo.

g. s.

[redacted] - [redacted] l'unico ligure che gareggia in questi giorni a Berlino

Ciardi in [redacted] per il mondiale

Il circolo velico di Santa Margherita consegnerà [redacted] «piatti», con inciso il «Guidone», ai rappresentanti delle nazioni partecipanti ai campionati

S. MARGHERITA LIGURE — Nel panorama dei circoli velici della Liguria, quello [redacted]. Margherita Ligure gode [redacted] un [redacted] record: è l'unico rappresentato ai campionati mondiali [redacted] mini yacht che [redacted] stanno disputando a Berlino Ovest. Il merito è indubbiamente [redacted] Ciardi, [redacted] vero appassionato di questa specialità, che è (insieme [redacted] campione Mario Iorini, di Por[redacted] Recanati) [redacted] Germania per difendere i colori italiani.

Le [redacted] nei laghetti prospicienti Berlino Ovest sono iniziate giovedì [redacted] e si [redacted]chiuderanno domenica 28 agosto con l'assegnazione [redacted] titolo di campione del mondo [redacted] yacht nelle due classi M e [redacted]. Al campionato partecipano [redacted] nazioni, per un totale di [redacted] concorrenti della [redacted] M e [redacted] nella [redacted].

E' il [redacted] appuntamento a carattere mondiale dei [redacted] yacht: [redacted] alla manifestazione [redacted] partecipano sia i Paesi dell'Est affiliati all'Associazione Naviga, sia quelli dell'Ovest affiliati alla Imgrv, [redacted] ha sede a Londra. L'accoppiata italiana Iorini-Ciardi è [redacted]sa che si è brillantemente comportata nell'ultimo campionato invernale del Tigullio, disputato nello specchio acqueo di [redacted] Margherita Ligure. In quell'occasione Iorini ottenne il primo posto ex aequo con il francese, campione [redacted] mondo uscente, Jaine, mentre Ciardi giunse [redacted] spalle dei due.

La trasferta di Berlino viene utilizzata anche come veicolo promozionale per il Golfo Tigullio e in particolare per S. Margherita Ligure e Portofino. Una [redacted] tra gli albergatori e [redacted] dei due centri liguri, [redacted] permesso la consegna, a tutti i capi delegazione partecipanti ai mondiali, di un «piatto» in silver plate con inciso il «Guidone» del circolo velico e il nome [redacted] Margherita Ligure.

[redacted] «Guidone» è la bandiera del circolo, e perciò un veicolo pubblicitario notevole per [redacted] quei rapporti [redacted] internazionalità che lo stesso circolo tiene da anni con tutti i più famosi club velici del mondo.

«La collaborazione di albergatori e Ascom ha permesso questo omaggio ai circoli stranieri: S. Margherita [redacted] conosciuta nel mondo, in ogni angolo, con una piccola iniziativa ma di un [redacted] promozionale notevole», affermano i componenti del circolo velico di S. Margherita.

La consegna di questi 36 «piatti» verrà fatta dallo stesso Federico Ciardi [redacted] clusione del campionato [redacted] mondo che potrebbe vedere i [redacted] portacolori italiani [redacted] vesti di protagonisti. I favoriti [redacted] i transalpini, [redacted] i progressi [redacted] «piloti» italiani fanno ben sperare per la rassegna [redacted].

La [redacted] no Ovest è l'apertura [redacted] della stagione che per il [redacted] Tigullio culminerà nella annuale prova dei campionati invernali del Tigullio che quest'anno, per motivi organizzativi, verrà ritardata di alcune settimane. E per il circolo velico di S. Margherita, con la prossima stagione invernale, potrebbero arrivare le soddisfazioni non solo nelle piccole imbarcazioni [redacted] mini yacht, ma anche nelle [redacted] che» [redacted] grandi, con l'organizzazione di qualche manifestazione di livello nazionale anche in questo settore.

g. s.

■ [redacted] promozioni [redacted]

CHIAVARI — E' il gran [redacted] degli [redacted] del Ti[redacted] dalle varie assemblee di giugno una pioggia di promozioni si è riversata sulla sezione Aia di Chiavari. Il [redacted] è Enrico Sanguineti, unico rappresentante ligure in Serie A e [redacted] scelto con altri 11 compagni dai ranghi della [redacted] Serie C. [redacted] altre buone carriere [redacted] intravedono per Sergio [redacted] (classe [redacted], [redacted] Varese Ligure), e Roberto [redacted] (classe '59, [redacted] Chiavari), promossi alla Cai (Commissione [redacted] interregionali).

Quest'anno avevano fatto ottime cose in Promozione, andando anche in trasferta in altre regioni. Il loro posto alla Cad (Commissione arbitri dilettanti) verrà [redacted] da Vito Giudice (di Recco, '62) e Alessandro Repetto (Lavagna, '60). Difficile ipotizzare se tra questi ci sarà chi possa seguire la strada di Sanguineti: per sfondare a quel livello occorre un complesso di fattori, [redacted] solo tecnici, [redacted] anche fisici, di mentalità e, perché [redacted] pure [redacted] pizzico di fortuna.

Ogni giovedì e domenica gita di un giorno a NIZZA e

ZYGOFOLIS

Il parco divertimenti e giochi acquatici più grande del Mediterraneo. Autopullman speciale diretto con hostess Mamberto a bordo. Prezzo incluso l'ingresso al parco divertimenti ed a tutte le attrazioni

LIRE 38.000

Informazioni e prenotazioni: Agenzia Viaggi MAMBERTO
Finale L. 019 692.131 - Pietra L. 019 647.348 - Ceriale 0182 [illegible] - Alassio 0182 42.007 - Diano M. 0183 495.402

Ogni venerdì e domenica gita di un giorno in

CORSICA

Autopullman speciale Mamberto per il porto di Savona/Vado. Prezzo andata/ritorno in Corsica

LIRE 45.000

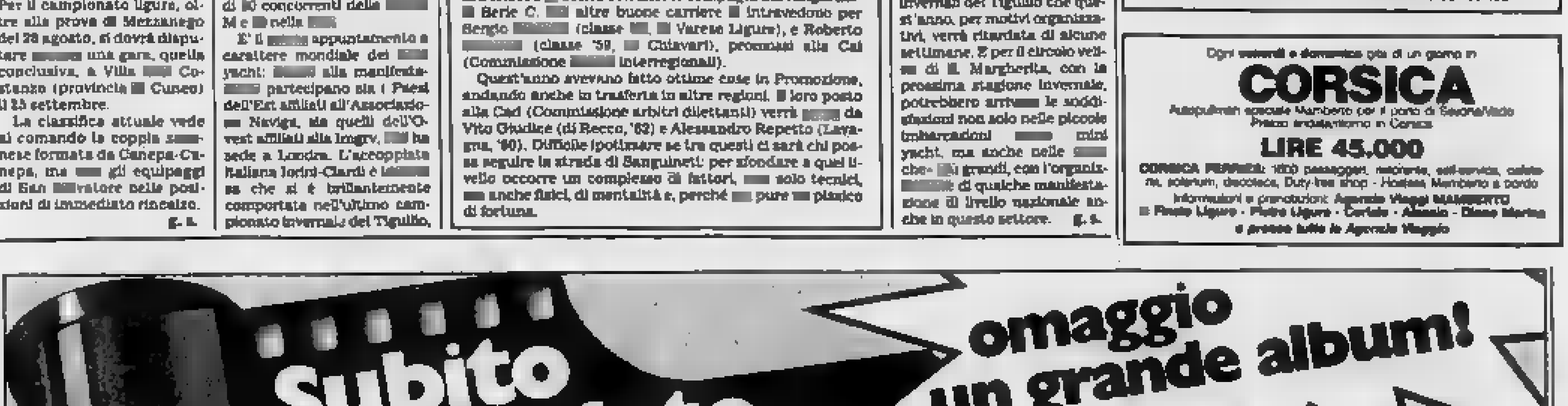
CORSICA FERRIES: 1600 passeggeri, ristorante, self-service, caffetteria, solarium, discoteca, Duty free shop - Hostess Mamberto a bordo
Informazioni e prenotazioni: Agenzia Viaggi MAMBERTO
a Finale Ligure - Pietra Ligure - Ceriale - Alassio - Diano Marina
e presso tutte le Agenzie Viaggio

■ Volley a Lavagna, vincono le [redacted]

LAVAGNA — Al Trofeo Verdi di pallavolo [redacted] scesi in campo [redacted] calibri. Negli incontri [redacted] venerdì [redacted] erano infatti di [redacted] alcune tra le [redacted]bili con più possibilità di aggiudicarsi il torneo riservato a squadre miste: Photo Center, Les cadeaux e Patrick's Sun che, non a caso, hanno tutte vinto.

Nel primo incontro della terza giornata, il Photo Center ha battuto il [redacted] Computers Chiavari per 2-1. Gara difficile e punteggio sempre in bilico (15-11, 14-16, 17-15). [redacted] set al cardiopalma, [redacted] triplice fischio dopo quasi due ore di [redacted]. Les [redacted] ha vinto sul Ristorante Al[redacted] di Recco per 2-0, ma illudersi [redacted] quest'ultima squadra possa essere già fuori gioco, è sbagliato. Infatti Les cadeaux (in pratica il Volley [redacted] e maschile) non ha dominato: lo testimoniano anche i [redacted]ziali (15-13, 15-12). Non ha faticato troppo il potente Patrick's Sun con il Nino Sport, battuto per 2-0 (15-6, 15-2). La ragione di [redacted] superiorità così evidente? Il [redacted] ha un organico composto da giocatori e giocatrici [redacted] C1 e [redacted].

Programma di questa sera: ore 20,30 TPS-Zoagli; 21,15 Assicurazioni Entel[redacted]-Ristorante Alfredo; 22 Copello Frutta e Verdura-Nino Sport.



Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

SANT. EUSEBIO (Via Balbi 5, tel. 812 7368). Ingresso libero. Domenica ore 21: Concerto per organo. In programma musiche di Mozart, Wagner, Alain, Tournemire. Int. Paolo Crivellaro.

PRIME VISIONI

ALCIONE (Via [illegible] tel. [illegible]).
ARISTON STEREO UNO (Via S. Matteo 14/R) Shedding blue.
ARISTON STEREO DUE (via S. Matteo 14/R) Mondo cane 2000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 885 81 07): L'Alfiere.
CENTRALE 1: Cobra contro cobra.
CENTRALE 2: Sette donne sopra Vladimiro cardinale.
CORALLO 1: (piazza Carignano): Per pietà o per amore.
CORALLO 2: (p.zza Carignano): Storia di Anna Bijlstra che salvò quattro ebrei.
DORIA: Barbara bocca vogliosa. Vist. non +18.
EMBASSY: (p.zza Corvetto) Il grido del gufo.
ERA: (c.so Montegrappa): L'ultimo inseguimento.
METROPOLITAN: Barry Lindon.
LUX: (via XX Settembre): Misteriosa donna di vita.
MIGNON: (corso Armellini 4, tel. 891 208): 18.
ODEON: (corso Buenos Aires): Le case di.
OLIMPIA: (via XX Settembre): Nina.
ORFEO SOLET: Alba d'oculata.
PALAZZO: Isola di Calorina: Le vedove ora.
SMERALDO: Amore in vendita.
VERDI: (via XX Settembre): Videodillos.

PROSEGUIMENTI

SUPERBA: (via S. G. Frè): Cocktail corrupt. Vist. non 18
VITTORIO (Arena estiva): La stregha.

SECONDE VISIONI

ARENZANO
Italia la stregha.
CHIAVARI
ASTOR: Dentro la notizia.
CENTRALE: La sposa di la vendetta.
MIGNON: La stravaganti.
NUOVO: L'amante di lona.
COGOLETO
VERDI: ARENA ESTIVA: L'ultima imperatore.
NERVI
S. GIACH: Miracolo nell'8ª strada.
PEGLI
EDEN: Appuntamento.
RAPALLO
GRIFONE: Cocoricocò.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Gli intoccabili.

SAVONA

ARIS: Il nonno della rosa.
CHIAKA: Vivere nel terrore.
ELDORADO: La notte [illegible] di New York.
JOLLY: Brivido erotico. Lun.: Sesso [illegible].
ASTOR: Come vivere tre donne, raccontarle [illegible] e sposare vivi.
ALASSIO
COLOMBO: Da Grande. Lun.: Angel Heart.
CAPITOL: Wall Street. Lun.: My, Cousin Vincenzo.
ESCELSIOR: Gli Antiquati. Lun.: Buona [illegible].
RITZ: Il Padrone dello Tenguin. Lun.: Tre soldati e un bebè.
GALLERIANI: La piccola bottega degli orrori. Lun.: La storia infinita.
ALBENGA
ASTOR: La storia infinita.
ASTOR: Arrivano i marziani. Lun.: Io e [illegible] sorella.
CRISTALLO: Indagine ad alta rischio. Lun.: Amarsi senza Cesare.
ALBISOLA MARINA
MARCONI: L'ultimo imperatore. Lun.: Nuovo prog.
ALBISOLA SUPERIORE
DON NATALE LEONE: Vedrai.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: L'ultimo imperatore. Lun.: Ghostbusters e i nuovi eroi.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Sentire la notizia. Lun.: Riposo quasi tutti Lunedì.
CALIZZANO
VERDI: Da grande. Lun.: Aggiustatutto al dente.
CAIRO MONTENOTTE
ARISA: All'improvviso una domenica. Lun.: Operazione cervello.
CELLE LIGURE
PLANET: Full metal jacket. Lun.: Nuovo prog.
CERIALE
FLORIA: Star Pic. Lun.: Top gun.
MOULIN ROUGE: Secondo Penelope Fletcher. Lun.: Milagro.
ODEON: Cobra. Lun.: Ghostbusters e i cacciatori.
FINALE LIGURE
ARENA: Video killer. Lun.: Vivere sul lavoro.
LUX: Arancia meccanica. Lun.: Il cacciatori de salvare.
DIANA: Bella stagioni. Lun.: Miracolo nell'ottava strada.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Paperi storia in America. Lun.: Opera.
LOANO
LUMIERE: Miracolo nell'ottava strada. Lun.: Attrazione fatale.
PERLA: L'ultimo. Lun.: Tre soldati e un bebè.
STELLA: Bella nel buio. Lun.: Ristorante.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Full metal jacket. Lun.: Arrivano i marziani.
SPOTORNO
ASTORIA: Beverly Hills cop II. Lun.: Tre soldati e un bebè.
ASTRO: La vita in fondo al gusto. Lun.: Gli occhiali d'oro.
VARAZZE
TEATRO: Peter Pan. Lun.: Nuovo prog.
TEATRO ESTIVO: Nel nome perduto.
VERDI: Il buio d'overdose.

IMPERIA

CENTRALE: L'impero del sole. Lun.: Giulia e Giulia.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Salgari. Lun.: Colorsi university.
CENTRO: Destino crudele da salvare. Lun.: Le avventure di Peter Pan.
GIARDINO: All'improvviso una domenica. Lun.: Salgari.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Top managers. Lun.: Dirty Dancing.
CERVO
GARIBALDI: La stregha di Roccasolo. Lun.: Stregata dalla luna.
DIANO MARINA
PERGOLA: Attenzione Lucia. Lun.: Ristorante e i nuovi eroi.
RIVA LIGURE
CORALLO: Bella stagioni. Lun.: Il cacciatori de salvare.
S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Tre soldati e un bebè. Lun.: Bell frocchi.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Consensuale. Lun.: Assassino per l'inferno.

SANREMO

ARISTON: (corso Mazzini): Bella nel buio. Lun.: Stregata.
ARISTON AIRPORT: Bella nel buio. Lun.: Stregata.
CENTRALE: La casa 3.
ORFEO: Full metal jacket. Lun.: Personal service.
TARARIN: Stregata dalla luna. Lun.: Nina.
RITZ: Pole e compagni.
SANREMESE: Consensuale. Lun.: Consensuale.

Incontro con il regista di «Qualcuno in ascolto» presentato a Nervi

Rosati: «La mia fantarealtà»

Un'interferenza via satellite fa scoprire un delitto - «Sono fatti che ormai possono accadere» - Una [illegible] opera alla fine d'autunno: una storia a sfondo avventuroso [illegible] l'Italia e il [illegible] Oriente

Il piccolo Umberto Caglini: nel film è un radioamatore che [illegible] in contatto con un tecnico che lavora a una stazione [illegible]

GENOVA — Da qualche anno Genova, in crisi per [illegible] economici, [illegible] risvegliata [illegible] alcuni aspetti della [illegible] per esempio, [illegible] operano alcune case editrici di livello nazionale (Sagep, Marietti, Costa e No[illegible]. Da qualche [illegible], a Ge[illegible] vive pure un produttore, Giorgio Leopardi, che [illegible] recentemente acquisito nu[illegible] cinematografiche e punta alla ristrutturazione (in via di definitiva realizzazione) [illegible] Universale, [illegible] in tre [illegible] proiezione.

«Io mi [illegible] sempre occupato di idrocarburi e petrolio — dice Giorgio Leopardi —. Nel cinema ho cominciato a investire, a Milano e a Ge[illegible] dieci anni soltanto. [illegible] solo [illegible] conto [illegible] esistevo in Italia [illegible] profonda scollatura tra distribuzione e produzione. Ho trovato un socio entusiasta ed esperto come Giorgio Piccioli e così l'anno scorso è stato fon[illegible] la [illegible] Cinematografica, [illegible] nostra [illegible] Speriamo [illegible] tutto proceda bene e con entusiasmo».

Giorgio Leopardi e Gianfranco Piccioli, [illegible] narra [illegible] sue complesse esperienze di produttore esecutivo, che ha creduto, per esempio coll'accoppiata Muti-Noli e in un cinema italiano diverso dalla [illegible] «commedia», sono seduti all'american bar d'un hotel del centro. Ieri sera hanno [illegible] battesimo al cinema del Roseto, a Nervi, l'anteprima [illegible] loro film appena prodotto *Qualcuno in ascolto*, diretto dal quasi esordiente (nel senso che ha già firmato documentari e lungometraggi per la tv) Fa[illegible] Rosati. *Qualcuno in ascolto*, presentato recentemente al Festival di Taormi[illegible] è interpretato da Vincent Spano e Anne Canovas, oltre al piccolo Umberto Caglini: è [illegible] storia d'un tecnico che lavora a una stazione di controllo tv sul Monte Bianco, a tremila metri; un giorno entra in [illegible] [illegible] [illegible] nino radioamatore; [illegible] loro gioco diventano testimoni, via satellite, d'un delitto.

[illegible] film alterna trovate a su[illegible]. Spiega Fallero Rosati, 40 anni, pisano: [illegible] occupato, sia a *Roma* e perfino negli *Stati Uniti*, di problemi di [illegible] media, di comunicazioni di [illegible] [illegible] *le*[illegible] [illegible] *tecnologia. Posso dire quindi* [illegible] [illegible] *preparazione specifica, direi quasi scientifica per* [illegible] *film che ho girato.* [illegible] *si tratta di fantascienza, ma* [illegible] *fatti che, nella vita di oggi, dominata appunto dall'elettronica e dall'informatica, possono accadere.* [illegible] *quindi possono* [illegible] *raccontati al cinema».*

Il film ha già raccolto obiezioni: si tratta d'un filone non italiano, anzi d'un genere che [illegible] chiara impronta americana.

«Io sento la necessità di aprire nuove strade [illegible] *cinema* — precisa Fallero Rosati — *perché credo che ormai sia caduto ogni rischio nei confini della nazionalità. Non* [illegible] *pira in Italia, con attori italiani* [illegible] *temi italiani; Bernardo Bertolucci gira* [illegible] *Cina; Cavani oscilla tra l'Italia e la Germania. Registi inglesi e francesi* [illegible] *ormai cosmopoliti. Io sostengo invece che ci sono dei temi fogari* [illegible] *che occorre, con originalità, aprire* [illegible] [illegible] *con linguaggi autonomi».*

Fallero [illegible] [illegible] aver girato il film in parte a Cinecittà, in parte sul Monte Bianco e in parte nel Maine, in Usa. Ha concluso il suo lavoro [illegible] dodici settimane. «Ora — conclude — [illegible] *cominciare a lavorare* [illegible] *nuovo film* [illegible] *fine dell'autunno.* [illegible] *una pellicola* [illegible] *sfondo avventuroso* [illegible] *si svolgerà tra l'Italia e il Medio Oriente. Il cast è internazionale, ma, per adesso, non posso* [illegible] *di più».*

Leopardi e Piccoli, ancora [illegible] [illegible] produttori, per ora vogliono [illegible] il «top secret», ma anche perché in autunno oltre ai [illegible] [illegible] devono occuparsi dei [illegible] di *Moriacci* [illegible] Sergio Citti.

Paolo Lingua

Retrospettiva Pasolini, [illegible] polemica

ROMA — «[illegible] *serve a nulla una retrospettiva* [illegible] *Pasolini, a mio avviso non ha alcuna utilità culturale, non colmerà vuoti e carenze sulla sua figura».* [illegible] Sergio Citti, collaboratore di quasi tutti i film del [illegible]. Citti lamenta anche di non essersi affatto occupato [illegible] lavoro di recupero delle pellicole portato avanti nell'ultimo anno e mezzo [illegible] Fondo Pasolini.

«Non sapevo che [illegible] *Biennale* [illegible] *deciso di dedicare a Pier* [illegible] [illegible] *retrospettiva* [illegible] *E così mondano che farà da sfondo non mi* [illegible] *La gente* — all'ferma ancora Sergio Citti — *si è creata un'immagine* [illegible] *Pasolini quando era in vita. Adesso qualunque iniziativa su* [illegible] *serve soltanto a ricordare che è morto, a giudicarlo come più conviene, è diventato un pretesto, un alibi disonesto dell'umanità».*

La Tosse prova a Valle Christi

Quel monastero di notte sospira

Lo spettacolo debutta martedì prossimo

RAPALLO — Il respiro [illegible] famoso si leva forte e chiaro [illegible]mo del campanile romanico, fra i ruderi del monas[illegible] di Valle Christi, che [illegible] sempre stimola l'attenzione dei visitatori dell'ex [illegible]to di [illegible] costruito nel [illegible] secolo, è la [illegible] colonna sonora dei *Sentieri della Notte*, l'allestimento teatrale in tre episodi sulla donna nella mitologia che debutterà martedì sera a Rapallo

Gli attori [illegible] Teatro della [illegible] [illegible] ossessionati ed incuriositi, il regista Toni[illegible] Conte non [illegible] preoccupazione che i misteri [illegible] Valle [illegible] possano distogliere il pubblico dal suo spettacolo.

In realtà, quel respiro inquietante, [illegible] quel luogo un tempo sacro, è da sempre [illegible] principale attrazione dei [illegible] che nottetempo salgo[illegible] [illegible] questa collina «ad ascoltare il lamento della monaca murata viva», come narra la leggenda. E poco importa [illegible] a provocare quel rumore è probabilmente [illegible] coppia di gufi annidata [illegible] cuspide ottagonale [illegible] [illegible] parete: il mistero resta, con tutto il suo fascino.

L'altro problema che assil[illegible] [illegible] compagnia del Teatro [illegible] Tosse alla vigilia [illegible] prova generale del primo spettacolo di martedì, [illegible] lato [illegible] *delle storie incrociate, Cibele, Bianizo, Euridice, Agave e Bellerofonte* (inizio ore 21,30, replica mercoledì sera) è la sistemazione [illegible] pubblico che potrà assi[illegible] allo spettacolo solo in piedi per poter seguire i movimenti degli attori.

L'area [illegible] Valle [illegible] può capitare un [illegible] [illegible] persone. Un numero maggiore di spettatori ostacolerebbe il continuo movimento dei protagonisti dello spettacolo. Gli organizzatori consigliano [illegible] invitati e gli spettatori della prima di trovarsi sul posto con un buon anticipo sull'ora d'inizio dello spettacolo. [illegible] Cristi si trova a circa 8 chilometri [illegible] centro di Rapallo e a pochissima distanza [illegible] autostradale, in [illegible] frazione di [illegible] Massimo. Un'altra preziosa indicazione riguarda i posteggi. E' consigliabile lasciare [illegible] vettura appena superata la località Santa Maria [illegible] Campo, poco prima [illegible] ruderi di Valle Christi, oppure proseguire per un centinaio di metri oltre il luogo [illegible] spettacolo per [illegible] giungere uno spiazzo [illegible] a parcheggio.

Gli attori dei tre episodi (oltre al *Bosco delle storie incrociate* andrà in scena [illegible] *notte dei misteri, Persefone*, e la [illegible] *Madre* il 26 e 27 agosto e *Due rospi, Giovanna D'Arco* [illegible] [illegible] 30 agosto) [illegible] Enrico Campanati, Isabel Consiglieri, Barbara Corradini, Rosanna D'Andrea, Anna Dego, [illegible] Falcone, Tiziana Foresti, Antonio Mastellone, Marcella Messina, Patrizia Pasqui, Carla Petroiero, Gabriella Picciau, Mauro Ragucci, Ve[illegible] Rocca, Antonella Sica e Vanni Valenza. I costumi sono di Bruno Ceraselo realizzati da [illegible] Aprile, la regia di Tonino Conte. Prezzo del biglietto: L. 5000. [illegible] chi assisterà a più di un episodio il costo sarà di 3000 lire.

m. b.

Enrico Campanati

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' [illegible]

UHF 48, 52, 56 — Ore 13,30 **Telegiornale**; 13,40 **Calcio**; 15,30 **Juke Box**, 16 **Atletica leggera**, 19 **Ciclismo su pista**. Campionati Mondiali; 22 **Telegiornale**; 22,10 **Atletica leggera**.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7,30 **Switch**, [illegible] 8,15 [illegible] sia, telefilm, 9,05 **Film**; 10,30 **I giorni del padrino**, miniserie, 15,30 **La talpa**, miniserie, 16,30 **Tonia**, telefilm; 17,30 **Kennedy contro Hutte**, miniserie; 20,30 **California**, miniserie; 20,30 **Zorro contro Macista**, film, Italia 1963, avventura; 22,15 **L'oro** [illegible] **di Miriam**, film, Usa 1977, [illegible] 24 **Switch**, telefilm, [illegible] **Non stop.**

[illegible] STAR

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 9 **Falso replicante**, film; 11 **Cro**[illegible] telefilm; 12 **L'ultimo inseguitore**, telefilm; 13 **Gunsmoke**, telefilm; 14 **Un giorno una vita**, film; 15 **Starlandia**, spazio per i ragazzi; 17,30 **Mondo B**, 18 **Doc Elliot**, telefilm; 19 **The Beverly Hillbillies**, Situation comedy; 19,30 **Gunsmoke**, telefilm; 20,30 **Pelo di spia**, film, Italia-Francia, commedia; [illegible] **Wanted**, telefilm, [illegible] **Honey West**, [illegible] [illegible] **Boone**, telefilm; [illegible] **Non stop.**

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 16 **Meglio in due**, telefilm, 17 **Rocket Robin Hood**, cartoni, 17,30 **Star Blazers**, cartoni, 18 **Cerco speciale Sandpaggers**, telefilm; 19,30 **Il diario di Bea**, telefilm, 20,30 **Meglio in due**, telefilm, 21,30 **Il giovani solo due volte**, telefilm, 22 **Meglio in due**, telefilm, 23 **Pazzo, capopazzo e capitano**, film (1956), commedia; **Non stop.**

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 60, 33, 28, 27 — Ore 9 **Multi Market** [illegible], [illegible] **Ulisse 31**, **Le favole di H. C. Anderson**, cartoni; 14,30 **Una vita venduta**, film, Italia 1975, [illegible] 15,30 **Pasqualino Cammarata, capitano di fregata**, film, Italia 1974, comico; 18,15 **Multi** [illegible] **Cinema**; 20,30 **Yvette**, film, Germania 1938, dramm. [illegible] **Love story**, (telefilm; [illegible] **Videosell**; 1 è la [illegible], situation comedy.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 13 **Superclassifica Show**; 14 **Cartoni**; 14,30 **Redazionale**, 18 **L'insegnante al mare con tutta la classe** (1980), comico; 17,30 [illegible] **a bordo**, film (1978), dramm. [illegible] **Superclassifica Show**, [illegible] **Love story**, [illegible], 21,30 **Telefilm**. [illegible] **Giovani Show**, **Non stop.**

TELETRIB

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Dalle 8 alle 2 **Video clips non stop.**

[illegible] **TV**

UHF 58 — Ore [illegible] **Passione d'amore**; 11,30 [illegible] **a** [illegible] **e sapere**, **Promozionale**; 13 **Innamorarsi**, novela; 14 **Promozionale**, 15,30 **Cocciniglia**; **Dalmas**; **Uomo Tigre**, cartoni; 17 **Innamorarsi**, novela, **Passione d'amore**, novela; 20 **Catch**; 21 **Che bella, ragazzi**, film (1972), commedia; 23 **Catch**; 24 **Stangata all'italiana**, film; **Non stop.**

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancing Days**, telenovela; 9 **Nel regno del cartone**, cartoni; [illegible] **Peter Mang**, concerto; 12,30 **TgT**, rubrica; 13,20 **Pianeta in Piazza**, spettacolo; 16 **Redazionale**, 17,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela; 18,35 **Festa barocca**, [illegible]; 19 **Dancing Days**, telenovela; 20,20 **Aldila**, film; 22,20 **Hamburger Serenade**, spettacolo; 23,35 **Il** [illegible] **gattino nero**, film.

[illegible]

Ore [illegible] **Angiegirl**, cartoni; 11,30 **Lo sparviero del** [illegible], film; 13,30 **Redazionale**; 14 **Mtv Tracking**; 15 **Videopia**, 16 **Redazionale**; 17,30 **Concerto**; 18,30 [illegible] **Tracking**; 20,30 **Re**[illegible]; 21,30 **Heavy metal Power Hour**, [illegible] **Jekyll Mr. Hide**, film, 24 **European Top 40**, classifiche.

TV FRANCESI

FR 3

Ore 9,30 **Amuse 3**; 10,30 **Magazine**; **Sports 3**; [illegible]. 12 [illegible]. 12,57 **Flash d'informations**, 13 **Magazine**; **D'un soleil à l'autre**; 13,30 **Magazine**; **Sports loisirs**; **vacances**, 17 **Flash d'informations**, 17,05 **Magazine**; [illegible] 17,30 **Amuse 3**; 19,05 **Série**; **Mission casse-cou**; 19,55 **Flash d'informations**; [illegible] **Série**; **Wayne** [illegible] **Shuster**; 20,30 **Variétés**; **Discos d'or sous le soleil du Québec**; 21,55 **Journal et météo**; 22,20 **Dessin animé**; **Tom et Jerry**; 22,30 **Cinéma**; **Avec le sourire**, 0,05 **Musiques, musique.**

Le tv private domani in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 13,30 **Telegiornale**; 13,40 **Basket**; [illegible] **Sport spettacolo**; 17 **Ciclismo**; 22,30 **Telegiornale**; 22,40 **Calcio.**

[illegible]

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8,15 **Vita** [illegible]; 12 **Piume e paillettes**; 12,40 **I Ryan**; 13,30 **Magilega**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**; 14,50 **Piume e paillettes**; 15,30 **Switch**; 16,30 **Qui case**, rubrica; 17 **I documentari di Italia 7**; 17,45 **Corsa senza limiti**, cartoni; 18,10 **Capitan Harlock**, cartoni; 18,35 **Goldrake 3000**, cartoni; 19 **Magilega**, cartoni; 19,30 **Brillante**, telecomando; 20,30 **Il segno di Zorro**, film, avventura (Usa, 1974); 22 **Speedy**, un programma a tutta velocità; 22,30 **Una bara per lo sceriffo**, film, western (Italia-Spagna, 1965); 0,10 **Switch**, telefilm, **Non stop.**

[illegible]

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 8 **Pistola allegriana**, film; 10,50 **Marron glacé**, telenovela; 11,40 **Quaranta**, telefilm; 12,40 **La legge di Burke**, telefilm; 13,40 **Tv flash**; 14 **Il colosso di New York**, film; 16 **Starlandia**, spazio per ragazzi; 17,30 **Mondo B**, **Wanted**, telefilm; [illegible] **Honey West**, [illegible]; [illegible] **Boone**, telefilm; [illegible] **Non stop.**

CANALE 7

UHF 22, 24, [illegible] 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 16 **Meglio in due**, telefilm; 17 **Rocket Robin Hood**, cartoni; 17,30 **Star Blazers**, cartoni; [illegible] **La conquista di Lulo**, telefilm; 19 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 19,30 **Il diario di** [illegible] **Bea**, telefilm; 20,30 **La cresa** [illegible] **fuoco**, film (avv., 1947); 22 **Meglio in due**, telefilm; 21 **La vita è meravigliosa**, film; **Non stop.**

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 60, 33, 28, 27 — [illegible] **Multi Market Cosema**, 13 **Ulisse 31**, **Le favole di H. C. Anderson**, cartoni; 14,30 **Multi Market Cosema**; 17,30 **Ulisse 31**; **Le favole di H. C. Anderson**, cartoni; 18,45 **Leonella**, telenovela; 19,30 **Peppino della vita**, telenovela; 20,30 **Le ragazze di Holloway**, film, giallo, 21,30 **Il mare amore**, situation comedy; 22 **Artiglio del drago**, telefilm; 22,30 **Uomo di Shalford**, telefilm; 23,30 **Videosell.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 12 **Le favole di Anderson**, cartoni; 12,30 **Leonella**, [illegible] 13 **Gli emigranti**, sceneggiato; 13,50 **Per l'estate**; 14 [illegible], novela; 14,40 **Redazionale**, 18 **Gli emigranti**, sceneggiato; 18,30 **Le favole di Anderson**, cartoni; 19 **Per l'estate**, 19,30 **Leonella**, novela; 20 **Telefilm**; 20,30 **Love Story**, telefilm, 21,30 **Le sconfitte del Sud**, telefilm; 23 **Per l'estate**, 23,15 **Telefilm**; 24 **In quadrilatero inquisitore**, film, **Non stop.**

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, [illegible] — Ore 12 **Video Clips**; 13,30 **Inglese** [illegible] **mago** [illegible]; 14,30 **TeleSlim**; 15 **Documentario**; 16 **Video Clips**; 17 **Cartoni**, 19 **Tre volte donna**, rubrica; 19 **Bricolage**, 20 [illegible]; 20,30 **Documentario**; 21 **Film**; 22,30 **Non stop.**

PAN TV

UHF 58 — Ore 10,30 **Passione d'amore**, novela; 11,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 12 **Vendetta premeditata**, 13 **Innamorarsi**, novela; 14 **Vendetta premeditata**; 15,30 **Cocciniglia**, **Dalmas**, **Uomo Tigre**, cartoni; 17 **Innamorarsi**, novela; 19 **Passione d'amore**, novela; 20 **Catch**; 21 **Scotland Yard contro Il dr. Mabuse**, film (dramm., '65); 23 **Il solo e mezzo** [illegible] **1** [illegible] **scherzato** [illegible] **non muoio**, film; **Non stop.**

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancing Days**, [illegible] novela; 9 **Nel regno del cartone**, 12 **Dall'artigiano all'artista**, documentario; 12,40 **Tg4**, 13 **Redazionale**; 14 **Telefilm**; 15,15 **Redazionale**, 17 **Mary Ariman**, situation comedy; 17,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela; 19 **Gioia sera**, sceneggiato; 19,30 **Tg4**; 20 **Dancing Days**, telenovela; 20,30 **Hamburger serenade**, spettacolo, 21,40 **Delta Italia**, rubrica, 22,25 **Gialla cronaca**, sceneggiato; 23,15 **Rosso di sera**, varietà; 24 **Il colpo segreto del Ranxis**, film

RETEAZZURRA

Ore 10 **Hippotoomuso**, cartoni; 10,30 **L'idolo**, telenovela; 11,30 **Classifiche European Top 40**; 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13,30 **Redazionale**, 14 **Formula 1, Mbx**; 15 **Tutto per tutto**, film, 18,30 **Redazionale**, 17,30 **Hippotoomuso**, **Dallasgo**, cartoni; 18,30 **Totally live**, Mtv; 19,30 **Formula 1**, Mbx, 20,30 **Redazionale**, 21 **Trashing**, [illegible]; 22,30 **Bryan Ferry**, concerto, 23,30 **Off the wall**, Mbx.

Appuntamenti flash

Danza nelle «creuse» Dialettale a Moneglia

A Cogorno concerto del Petit Ensemble [illegible] Bach, Telemann e Haendel

[illegible] — Questa sera alle ore 21 in piazza Remondini a San Martino, nell'ambito della [illegible] «Pe e [illegible] de Zena», il gruppo Uzmovega presenta lo spettacolo di danza *Tre — manti*.

GENOVA — Il panorama cinematografico propone: Al cinema Nettuno alle 20,30 ed [illegible] 22,30 il film *Le streghe* [illegible] *Eastwick* di Miller; nell'ambito della rassegna cinematografica «Cinema nel roseto» a villa Grimaldi a Nervi alle [illegible] è in programmazione il [illegible] [illegible]simo Troisi [illegible] ole [illegible] *Signore* sono *finite*.

ARENZANO — Questa sera alle 21 nei locali [illegible] Santuario del Bambino Gesù il maestro [illegible] [illegible] un concerto d'organo.

COGOLINO — Nella chiesa [illegible] San Salvatore [illegible] alle 21 il gruppo «Petit Ensemble», due flauti dritti, violoncello e cembalo, terrà [illegible] con[illegible] [illegible] musica classica nel corso del quale [illegible] eseguiti [illegible] di Bach, Telemann ed [illegible].

MONEGLIA — Per la rassegna di spettacoli «Provincia estate 88» la Compagnia Teatro Laboratorio [illegible] [illegible] 21,15 porta in scena [illegible] [illegible] media dialettale *A crama*.

GENOVA — Lunedì sera alle 20,30 ed alle 22,30 al cinema Nettuno per i «Lunedì d'essai» sarà proiettato il film *Vorrei che* [illegible] *fossi qui* di Leland; al [illegible] di villa Grimaldi con inizio alle 21 il film di Brian De Palma *Gli intoccabili*.

ARENZANO — Lunedì sera [illegible] 21,15 [illegible] Compagnia Genova Spettacoli porta in scena la commedia dialettale *Sotto a chi tocca*.

SIENA — La Settimana Musicale curata dall'Accade[illegible] Chigiana presenta in piazza Jacopo della Quercia un concerto per la campagna «Diritti umani subito» di Amnesty International: in questa [illegible] suonano Jurij Bashmet, [illegible] Bregno[illegible], Michele Campanella, Piero Farulli, Severino Gazzelloni, Alain Meunier e il Trio di Trieste. [illegible] [illegible] nel Palazzo Chigi Saracini, il «Gruppo Octandre» presenta [illegible] [illegible] curato da Alain Meunier con musiche di Bonato, De Jaer, Dench, Durville, Mira, Staudte.

POMPEI — Secondo concerto [illegible] National Symphony Orchestra di Washington diretta da Mstislav Rostropovich e il violino [illegible] Isaac Stern; in programma musiche di Mendelssohn, Haydn, Cajkovskij.

VERONA — All'Arena Turandot di Puccini nell'allestimento [illegible] Raymond Rossnis e l'interpretazione di Galia Savova, [illegible] Bulgarelli, Patrizia Orciani. L'Orchestra [illegible] diretta [illegible] Daniel [illegible]. [illegible] Teatro Antico riprendono domani le repliche del *Sogno* [illegible] [illegible] *notte di mezza* [illegible] con la regia [illegible] l'interpretazione [illegible] Glauco Mauri. Accanto a [illegible] recitano Massimo Foschi, Gianna Giachetti e Ro[illegible] *Sturno*.

TAGLIACOZZO — [illegible] chiude il Festival di Mezza Estate [illegible] [illegible] concerto nell'antica chiesa [illegible] San Fran[illegible]: l'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta da Fausto Di Cesare [illegible] la Sinfonia [illegible] Cenerentola [illegible] Rossini, il Concerto per pianoforte [illegible] orchestra K 595 [illegible] [illegible] e la Sinfonia n. 4 *L'Italiana* di Mendelssohn-Bartholdy. So[illegible] Fausto Di Cesare.

SAONI [illegible] [illegible] — Replica della tragedia lirica in tre [illegible] di Giovanni Paisiello *Proserpina*, [illegible] la regia di Lorenzo Mariani e la direzione d'orchestra di [illegible] [illegible]. Domani un concerto del titolo *Arie e Cantate intorno a Byron*: il soprano Jo Ann Pichena, accompagnata dall'Orchestra [illegible] Camera Lucchese diretta [illegible] Herbert Handt esegue brani di Rossini, [illegible]i e Verdi.

MARINA DI PIETRASANTA — Spettacolo di danza al[illegible] Versiliana: la Compagnia Teatro Kronos presenta *Repa*, con le coreografie di M. [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] musiche [illegible] Gazzola, [illegible] [illegible]lano e Pheelung. Interpreti: Patrizia Natoli e [illegible] Moricone.

PESARO — Nell'ambito del Festival dedicato a Gioacchino Rossini, [illegible] il Palazzo dello Sport si replica *Il Signor Bruschino*, con [illegible] regia di Roberto De Simone e [illegible] scene di Enrico Job Interpreti [illegible] Curiel, Mariella Devia, Alfonso Antoniozzi, Enzo Dara. L'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai è diretta da Donato Renzetti. Domani, nel Teatro [illegible] munale [illegible] «Rossini», replica di *Otello*, [illegible] la regia di Pier Luigi Pizzi [illegible] l'interpretazio[illegible] di Chris Merritt, June Anderson, Enio Di Cesare.

SPOLTORE — [illegible] Convento Cinquecentesco T.I.R. [illegible] Terj Weikel, [illegible] musiche di Cage, Weirt, Schultz e la Penguin Café Orchestra. Alle [illegible] in piazza [illegible] *Riso... integrale*, con Paolantonio e Barcinelli. [illegible], nel Convento Cinquecentesco la compagnia «Paroo Butterfly» [illegible] Virgilio [illegible] presenta *Dialetto*, coreografie di Virgilio Sieni, musiche di [illegible]. [illegible] [illegible] la rassegna [illegible] integrale prosegue con Alessandro Bergonzoni [illegible] *Non è morto né Pinè né Floc*.

FRATTA POLESINE — La «Blue Note Orchestra» a Villa Badoer presenta in un con[illegible] su musiche di Glen Miller, [illegible] Ellington, George Gershwin e altri.

PALINURO — Si apre domani sulla «Spiaggia del mito», compresa tra Palinuro e Marina di Camerota, la quinta edizione [illegible] «Festival del Mito» [illegible] la Compagnia Cosi-Stefanescu [illegible] un pro[illegible] [illegible] comprende *Il Risveglio* [illegible] [illegible] [illegible] le musiche di [illegible] Drigo e *Pelléas* su musiche di Cajkovskij.

[illegible] — Domani [illegible] Tea[illegible] Romano presso gli scavi della città antica [illegible] Compagnia Magma presenta *La città morta* di Gabriele d'Annunzio, per l'interpretazione e la regia di Alessandro Quasimodo.

LIPU LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

La LIPU è [illegible] più importante associazione italiana [illegible] campo della protezione degli uccelli. Riunisce oltre 23.000 soci che contribuiscono [illegible] le quote di iscrizione al funzionamento delle numerose iniziative che la LIPU patrocina: birdwatching, gestione [illegible] naturalistiche, gestione del Centro Recupero Rapaci di Parma, educazione naturalistica a tutti i livelli, ecc.

ANCHE TU PUOI DARE UN PREZIOSO CONTRIBUTO ALLE NOSTRE BATTAGLIE: ISCRIVITI ALLA LIPU

Per iscriversi alla LIPU

Spettabile LIPU (si [illegible] di scrivere in stampatello).

Io sottoscritto _____

nato il _____ (solo per i [illegible] 14 anni)

abitante a _____ CAP_____

Via _____ n. _____

- ☐ desidero diventare socio della LIPU. Riceverò l'abbonamento alla rivista «Uccelli», o di «Il Falchetto», la tessera e gli adesivi.
- [illegible] socio sostenitore L. 50.000
- ☐ socio ordinario L. 30.000
- ☐ socio giovanile L. 20.000 (fino a 14 anni)
- [illegible] socio benemerito a vita L. [illegible]
- ☐ classe scolastica L. [illegible]

Invio la quota scelta tramite:

- ☐ c/c postale n. 10299436
- ☐ vaglia postale
- [illegible] assegno non trasferibile
- [illegible]

Spedire il [illegible] completo e la quota a:

LIPU - Vicolo San Tiburzio 5 - 43100 PARMA

TELEFONO AMICO ITALIA

DOPO [illegible] QUALCOSA CAMBIA AL TELEFONO AMICO DI TORINO. IL NUMERO.

561.21.21

Aderente alla Federazione Telefono Amico Italia
Segreteria presso Mondo X - C.so G.Ferraris, 20

A Genova una serie di accertame..ti della Guardia di Finanza

Otto ristoratori nei guai avevano pesce congelato

Nel menù promettevano invece prodotto fresco - I controlli nei frigoriferi

GENOVA — I rappresentanti legali di otto ristoranti genovesi che nei menù annunciavano pesce fresco ma avevano i freezer pieni di pesce congelato e surgelato [illegible] stati denunciati [illegible] di Finanza alla pre[illegible] di Genova per tentata frode in commercio. I locali sono abbastanza noti: «Vit[illegible] (Boccadasse), «La conchiglia» (via Argonauti), «Mario» (via Conservatori del mare), «Fuorigrotta» [illegible] Gostaldi), «Ristorichello», «Mergellina» (corso Torino), «Bagni Paolo e Lele» (Quarto), oltre [illegible] titolare [illegible] società «Saga». Si tratta di locali assai noti, [illegible] attività [illegible] decenni, quasi tutti situati in [illegible] al mare, [illegible] comunque in [illegible] nei pressi del mare o del porto.

La Guardia di Finanza aveva stabilito di compiere [illegible] serie di controlli a [illegible] nei giorni «clou» di Ferragosto. Così, un certo numero di pattuglie [illegible] presentate in decine di [illegible] del centro, una mezz'ora prima dell'arrivo dei clienti, controllando [illegible] liste delle vivande. Poi sono entrati nelle cucine, perquisendo frigoriferi e dispense. Sono state trovate ingenti quantità di pesce congelato: branzini, sogliole, pesce [illegible] zuppa e da «buridda», oltre che aragoste, astici, gamberoni e scampi. Tutti alimenti indicati come «freschi» e con [illegible] decisamente [illegible]

[illegible] qualche locale il pesce congelato non superava i due o tre chili, ma in un locale che la Finanza per adesso non ha [illegible], è stato trovato [illegible] quintale e mezzo di varietà ittiche in ghiaccio, ben confezionate e predisposte per un rapido scongelamento, oltre che per [illegible] divise in [illegible] razioni calibrate.

I verbali dei finanzieri sono [illegible] [illegible] tavolo del pretore Giorgio Odero che, nei prossimi giorni, prenderà i provvedimenti del caso. I titolari dei locali incriminati rischiano la chiusura per un certo periodo e sicuramente piuttosto pesanti. [illegible] reato contestato resta comunque circoscritto alla «tentata frode» perché il pesce congelato è stato trovato prima dell'inizio del servizio e quindi, di fatto, il [illegible] di frode non è [illegible] compiuto.

L'episodio, anche per [illegible] notorietà dei locali in questione, ha [illegible], in piena stagione turistica, [illegible] pochi commenti negativi. Per la verità, anche [illegible] Guardia [illegible] Finanza ha colpito [illegible] sorpres[illegible] qualche cosa [illegible] già nell'aria. Infatti, sin dall'inizio [illegible] stagione estiva s'era [illegible] l'intenzione [illegible] effettuare [illegible] [illegible] severi su ristoranti, anche [illegible] [illegible] a proteste e lamentele [illegible] parte [illegible] numerosi clienti, e in giugno c'erano state [illegible] «esposizione»

p. l.

Una storia troppo vecchia

(Perché non ripensare all'industria «pulita» dell'acquacoltura?)

GENOVA — Un celebre proverbio su Genova e sulla Liguria recita così: «*Mare senza pesci, monti senza legna, uomini senza fede e donne senza vergogna*». Il proverbio pare risalire al XVIII secolo, quando la Liguria era invasa dai primi grandi viaggiatori aristocratici, inglesi, tedeschi e francesi. Erano [illegible] morati [illegible] sua bellezza, [illegible] magnificenza dei palazzi [illegible] [illegible] genovesi, ma lamentavano il trattamento [illegible] locande e degli [illegible] berghi. Eh, no: i Liguri non meritano la palma dell'ospitalità, [illegible] se il turismo di lusso sembra essere [illegible] proprio qui, a quasi.

La vicenda del pesce congelato è vecchia, [illegible]. E' una di quelle verità amare, che si [illegible] giù a [illegible] voce e che, al massimo, vengono rivoltate [illegible] conversazioni private, in cinismo. «*Che lo mangino i turisti il pesce congelato, tanto non se ne intendono*». Oppure: «*Io, ci ristorante ordino solo stoccafisso, così so quello che mangio*». Sono [illegible] furbe e risapute, sentite [illegible] te volte. In passato, anche per difendere i ri[illegible] onesti, quelli che impiorano gli ultimi anarchici pescatori «ruspanti» della Foce e di Prà di portarci pesci, molluschi e crostacei freschi «anche [illegible] sera», [illegible] stati chie[illegible] controlli più severi e multe salate. E soprattutto era stata chiesta la pubblicità sui denunciati, in modo che tutti i clienti conoscessero i «furbi», quelli che [illegible] il sistema del doppio scongelamento rapido (acqua fredda alternata ad acqua calda) si vantano di rendere brillante l'occhio d'una orata o lucente il dorso d'una spigola, oppure [illegible] erbe, «fumetti», spezie nei «cartocci» affinché [illegible] confondano sapientemente i sapori.

E' stato tin bene compiere il primo controllo nel capoluogo, ma ora la Finanza deve passare alle Riviere, dove il pesce freschissimo è ancor più magnificato.

Probabilmente in Liguria, ma senza dubbio anche [illegible] [illegible] dell'Italia, [illegible] non è organizzata [illegible] modo [illegible] soddisfare tutte le richieste, tra l'[illegible] concentrate di colpo in pochi mesi dell'anno. [illegible] il pesce fresco viaggia molto, passa dai pescherecci giapponesi a quelli spagnoli. Va dal Baltico all'Adriatico, dalle Baleari al Tirreno. Forse sarebbe bene riprendere il discorso dell'acquacoltura, un'industria «pulita», anzi ecologica, che verrebbe incontro [illegible]lia della Liguria e agli interessi convergenti di clienti e ristoratori.

In Francia si [illegible] regolarmente branzini, orate, mormore e pagelli prodotti nelle vache dall'allevamento. Non [illegible] «pesci [illegible] batteria», come si disse un tempo dei polli, ma ottimi pesci, dal sapore eguale a quelli presi in mare aperto. La produzione industriale abbatterebbe i prezzi, consentirebbe il rifornimento organico e bloccherebbe un sistema ormai incancrenito.

Paolo Liagua

STAGIONE ESTATE - Gli appuntamenti in Riviera e Costa Azzurra

Una domenica di sagre

In programma [illegible] serie - La gara [illegible] gozzi a [illegible] - «Cento capi per cento ragazze» allo Sporting di San Bernardino - Festa dei [illegible] a Rezzo e selezioni di «Miss Mondo» a Sanremo

Celle L. — Alle 21, sul molo della passeggiata a mare, «Sagra del pesce azzurro».

[illegible] S. Bernardo — Nel pomeriggio festival mascherato e albero della cuccagna.

[illegible] L. — Dalle 15 in poi, a cura [illegible] di Pontinvrea, sagre delle frittelle e giochi vari.

[illegible] — [illegible] pomeriggio radunо equestre e sfilata.

[illegible] — Nel pomeriggio, in [illegible] Vara Inferiore, raduno di «mezzi a ruota non motorizzati».

Ginestra — Alle 21 concerto di musica classica del duo Barazzoni (soprano) e Volta (chitarra barocca).

Savona — Alle 21, nel giardino [illegible] quartiere Fornaci, grande musicalata e premiazione [illegible] trofeo «Fe[illegible] del mare».

Ceriale — In [illegible] Brigoletta festa patronale di S. Rocco.

Orgitia — [illegible] 15 «Prima [illegible] regionale [illegible] torta dolce».

Pallare — [illegible] pomeriggio, al Prato dello Stallo, [illegible] campestre. Pic-nic e giochi per tutti.

Roccavignale — Nel pomeriggio festa di S. Rocco a frazione Camponuovo.

Spotorno — Finale del torneo regionale «Scacchi, mare, Liguria» [illegible] i giardini centrali (ore 18-24).

Noli — Alle 14 «Gara nazio[illegible] [illegible] barche a remi» [illegible] con 4 vogatori ed un timoniere [illegible] tragitto compreso fra i bagni Lido e i [illegible] la. [illegible] premio «Noli-Stregheita '88» in piazza Chiappella.

[illegible] L. — «Cento capi per 100 [illegible] Sporting Club di San Bernardino (ore [illegible]. Prima giornata dedicata alla selezione (inizio ore 9, [illegible] Benedettina) per il 15° [illegible] internazionale [illegible] [illegible] c[illegible] «Prima d'oro», per la sezione pianoforte, [illegible] prosegue [illegible] [illegible] — 13° [illegible] Sagra della melanzana e del vino Nostralino (gastronomia e ballo all'aperto).

Varigotti — Prosegue Artigianato vivo presso le scuole [illegible] di via Aurelia (ore 18,24).

[illegible] L. — «Lame lucenti», foto-ambientazione del gruppo «Asch e Masch» nell'ambito [illegible] rassegna culturale «Incontri [illegible] (Auditorium [illegible] Pietra ore 21) che si conclude domani con il cabaret [illegible] Atelier di Savona. Seconda giornata del mercatino dell'antiquariato in piazza XX[illegible] (ore 9-24).

[illegible]no — Prosegue la sagra gastronomica di San Pio X presso lo spazio di via Bergamo (apertura [illegible] ore 18.30), musica e [illegible] liscio [illegible] l'orchestra di Pino Pia[illegible]. [illegible] replica dell'operetta «Il paese dei campanelli» [illegible] Sandro Massimini presso il giardino [illegible] Principe (ore 21).

Stasera molte [illegible]

Toirano — «Sulle tracce dell'Uomo» proiezione di diapositive sulle Alpi Marittime (ore 21 piazza Libertà).

Ceriale — Festa dell'arrivederci presso la chiesa di Sant'Eugenio.

Albenga — Si conclude nella frazione di Leca d'Albenga la «Sagra [illegible] budino [illegible] nonna».

Alassio — [illegible] di [illegible] Muretto e proclamazione, alle ore 21, nei giardini del palazzo comunale. Domani, sempre nei giardini del palazzo comunale, alle 21,30, «Moda in... vacanza», sfilata di indossatrici.

Diano Castello — Alla discoteca «Futura», serata all'insegna della Babylon on the rock.

San Bartolomeo Mare — Con inizio alle 21, al campo sportivo sagra gastronomica con ballo.

Imperia — In prima mattinata arrivo del Rally delle Vally Imperiesi. In frazione Poggi gara di trial.

Rezzo — Festa dei bambini, organizzata dalla Pro Loco.

Pornassio — A Ponti di Nava, terza edizione della fiera di S.Bernardo.

Pontedassio — In [illegible] Monti, festa di [illegible]Bernardo: ballo campestre e giochi.

Montalto — 12ª «Sagra del[illegible] Frandura» (ore 15), in piazza delle Truppe Alpine, con degustazione prodotti locali, premio alla «patata più grossa» e più strana» e serata [illegible] (ore 21). Estemporanea [illegible] pittura «Carrugi sulla tela» (dalle ore 7).

[illegible] Taggia — Si [illegible]chiudono i festeggiamenti [illegible] tronali [illegible] Sant'Isidoro [illegible] [illegible]gione Levà. Nell'area Animale, all'ex darsena, serata rock con i gruppi «Lycantrope», «H20», «Killer's Lipstick» e «I piacentini» (ore 21,30).

[illegible] — Gran veglione di chiusura con dj d.j. «Giorgio» (piazza Chiappe, ore 21).

Sanremo — [illegible] «Alfano» concerto dell'Or[illegible] Sinfonica di Sanremo [illegible] dal [illegible] Luciano Rosada con la soprano Fio[illegible] Sovilla: [illegible] [illegible] opere di Rossini, Pu[illegible], Verdi e Bizet (ore 21,15; ingresso: lire 8.000, ridotti lire 3.000). All'«Odeon Music [illegible] selezio[illegible] per i concorsi «Miss Mondo» e «Ragazza [illegible] Jeans» (ore [illegible] [illegible] Garden [illegible] casinò musica e danze [illegible] [illegible] «Gin Pak Ballet», la cantante Antonella Consolo e l'orchestra di Sergio Natoli: nel corso della serata consegna [illegible] premio «Mario Pattarozzi» [illegible] giornalista Charmi Vasino. Nella città ve[illegible] in piazza Santa Brigida, si concludono gli spettacoli estivi con degustazione di prodotti tipici e mostra fotografica «La Pigna com'era» [illegible] chiesetta di Santa Brigida. Sempre nella città vecchia [illegible] [illegible] podistico-culturale (ore 17). Festa conclusiva delle manifestazioni di «Idea Mare» [illegible] Piano Bar [illegible] al Solaro (ore 22). A Pian di Nave, al giardi[illegible] Vittorio Veneto, terza serata di «Vagabundo», [illegible] scoteca all'aperto organizzata da Radio 3.000 (ore 21,30). A [illegible] Ormond prosegue la mostra d'arte «Renato [illegible]tuso, il [illegible] di Bagheria[illegible]: 16/24; ingresso lire 4.000). Allo stadio comunale seconda serata del 31° Torneo Internazionale di [illegible] per ragazzi organizzato [illegible] Carlin's Boys: Cesena-Independiente (ore 21); Fiorenti[illegible] (ore 22,15).

Vallecrosia — In via Colon[illegible] Aperolo alle ore 21 [illegible] [illegible] musicale [illegible]

Apricale — Con partenza [illegible] ore 9, organizzata dalla Pro Loco, si svolgerà [illegible] marcia ecologica.

Ventimiglia — [illegible] [illegible] lancio di paracadutisti. Alle [illegible] 21 nei giardini pubblici spettacolo con la Pop-music.

Montecarlo — Allo Sporting si conclude lo show [illegible] The Four Tops.

Da agosto a gennaio dieci miliardi in più rispetto allo scorso anno

Incassi record al casinò

La casa da gioco di Sanremo ha battuto Venezia e Saint-Vincent - Si annuncia però una settimana difficile col rischio di [illegible] sciopero - Mercoledì un «vertice» sulla questione delle promozioni

SANREMO — Da gennaio ad agosto il casinò ha incassato [illegible] 10 miliardi in [illegible] rispetto [illegible] [illegible] periodo dello scorso anno. Dal primo gennaio al 20 agosto roulettes, chemin e slot-machines [illegible] introitato complessivamente 44 [illegible] [illegible] e mezzo.

«*Se l'andamento favorevole continuerà [illegible] questo [illegible] sino al 31 dicembre* — dicono con soddisfazione [illegible] vertici dell'azienda — *supereremo i 75 miliardi d'incasso annuale*».

«*Se si raffrontano le percentuali* — [illegible] dirigente — [illegible] *però che dopo [illegible] anni. Sanremo [illegible] guadagnando terreno rispetto alle altre [illegible] gioco italiane*». Le cifre parlano chiaro anche se, per il momento sono parziali e si riferiscono solo all'andamento dei primi 6 mesi.

Il casinò di Saint-Vincent, che lo scorso anno [illegible] incassato [illegible] più di tutti, quest'anno [illegible] registrare l'incremento minore: 10,77%. Venezia ha registrato un più 12,17%, Sanremo [illegible] il [illegible]. Campione [illegible] [illegible] meglio di tutti con il 34,54 per cento.

[illegible] incassi si riferiscono solo ai «giochi tradizionali»: roulette e chemin, [illegible] le slot-machines *non* [illegible] ancora [illegible] conteggio e un raffronto tra i quattro casinò.

Be da una [illegible] le cose per Sanremo [illegible] bene, dall'altra però si continua a zoppicare. La settimana che sta per [illegible] potrebbe trasformarsi addirittura nell'anticamera [illegible] un periodo di scioperi.

Mercoledì [illegible] [illegible] a [illegible] Bellevue [illegible] [illegible] l'atteso «*incontro chiarificatore*» [illegible] il commissario prefettizio Luigi Sciolò, che su nomina [illegible] ministero dell'Interno gestisce pro tempore le roulette, e [illegible] giunta municipale. Sul tappeto problemi tecnici e politici. Il commissario Sciolò, unitamente al sindaco Leo Pippione, l'assessore delegato alla casa dr. [illegible] Agostino Carnevale e l'intera giunta dovranno *analizzare* soprattutto due problemi: il varo, in forma [illegible] e corretta, [illegible] bandi di [illegible] per nuove [illegible]zioni e la risoluzione del delicato [illegible] ed ingarbugliato «caso» [illegible] situazioni anomale di molti dipendenti e delle promozioni.

Il pci, attraverso il capogruppo Luigi Ivaldi, sulla questione delle posizioni anomale ha già annunciato battaglia. «*Desideriamo* — ha detto — *piena trasparenza. Chiediamo [illegible] vertice del casinò di sapere chi è stato [illegible] e perché. Tra i tavoli [illegible] gioco c'è troppo malumore, abbiamo forti sospetti [illegible] siano [illegible] messe a segno [illegible] ingiustizie*».

Nell'occhio del ciclone ci sono soprattutto gli [illegible] [illegible] sovrintendono [illegible] personale e istruiscono le pratiche per le chiamate [illegible] lavoratori extra. Il fenomeno diventa acuto durante i galà, i «ponti», le vacanze di Natale, Pasqua, Ferragosto.

Il casinò ha 540 dipendenti fissi. Dal 1980 al [illegible] sarebbero state più di 800 le persone chiamate per [illegible] «*extra*». Tra queste il hanno [illegible] fatto [illegible] sa chiedendo all'azienda l'as[illegible] e gli arretrati. Altri dipendenti hanno annunciato che quanto [illegible] si rivolgeranno anche loro [illegible] pretore.

All'interno degli 800 esisterebbe poi un elenco [illegible] 350 «*prediletti*»: uomini e donne che avrebbero goduto di [illegible] chiamate *Fantasie*? Dai banchi dell'opposizione e anche da diverse parti [illegible] maggioranza si vuole [illegible] «*tutta la verità*», conoscere i meccanismi con cui sono avvenuti [illegible] ingaggi degli «*extra*».

r. b.

[illegible] I biglietti per Prince

SANREMO — [illegible] i punti [illegible] vendita dei biglietti per il concerto che Prince terrà a Nizza mercoledì [illegible] agosto (ore 21). Sono a Sanremo (Agenzia Publimax e negozi di dischi Popoff, Refrain e Bekordi), Imperia (Tuttomusica e Cavillotti Dischi), Ventimiglia (Storyville), Vallecrosia (Fotocarlo), Bordighera (FC Center), Arma di Taggia (Arma Video Center), Diano Marina (Foto Ciliolo), Alassio (Diapason) e Albenga (B Remme Dischi). Il biglietto costa 40 000 lire

Quaranta ragazze partecipano al concorso

Sul palcoscenico di Alassio la sfilata di Miss Muretto

Stasera alle 21,30 - [illegible] manifestazione festeggia il 35° compleanno

ALASSIO — Una sorridente Maria Teresa Ruta, avvolta in un elegante abito [illegible] sposa, campeggia [illegible] numero unico dedicato al 35° anniversario di Miss Muretto.

Oggi pomeriggio e questa sera — secondo un copione [illegible] collaudato — avrà luogo la selezione fra le partecipanti e la proclamazione della vincitrice sotto i riflettori di un palco situato [illegible] giardini del palazzo comunale [illegible] pomeriggio, ad iniziare dalle 16, una quarantina di ragazze [illegible] per una breve presentazione sul piccolo palco della «Terrazza Serrino» [illegible] domina dall'alto sia il «Muretto» che il «Budello». Il caratteristico carruggio [illegible] corre parallelo al mare.

[illegible] [illegible] delle partecipanti ci saranno brevi note biografiche, uno sguardo rapido e attento della giuria i [illegible] componenti, armati di matita e di schedine, appunteranno le doti delle singole concorrenti e daranno un voto. Dalla somma di tutti i voti (ma spesso dopo discussioni, patteggiamenti, interminabili mediazioni) [illegible] il [illegible] della più bella dell'estate ligure 1988.

Fuori, quasi contemporaneamente, inizierà il rito delle previsioni e delle anticipazioni, con il nome della «prima» che serpeggia, [illegible] avvolto tuttavia dall'incertezza, nella gran [illegible] di pubblico che durante la [illegible] generale [illegible] candidate sul «Muretto» bloccherà inevitabilmente il [illegible] [illegible] auto lungo il corso Dante.

Alle 21,30, presentate da Luisella Berrino e Roberto Arnaldi, le concorrenti [illegible] no prima in costume da [illegible] poi [illegible] da sposa (fornito da Vogue [illegible] Alassio) per [illegible] un formidabile colpo d'occhio di grande effetto, di fronte a un pubblico a [illegible] solo la limitatezza dei posti impedirà [illegible] [illegible] perare le 3000 persone.

Chi cingerà la fascia di Miss Muretto 1988 parteciperà alla [illegible] di Miss Italia a Salsomaggiore. A proclamare la miss ci sarà «Il [illegible] [illegible] 1958» (eletto nel mese scorso a Loano), Gino Concari, 28 anni, milanese, ex operaio metalmeccanico, che è stato chiamato a far parte della giuria.

Occorre dire che il concorso, malgrado piccoli cedimenti d'altronde trascurabili, è rimasto sostanzialmente [illegible] «acqua e sapone», senza quel retrogusto [illegible] simpatico di comprimari e comparse [illegible] sottobosco dello spettacolo. I giurati possono essere influenzati ma solo dalla bellezza di un sorriso [illegible] delle forme.

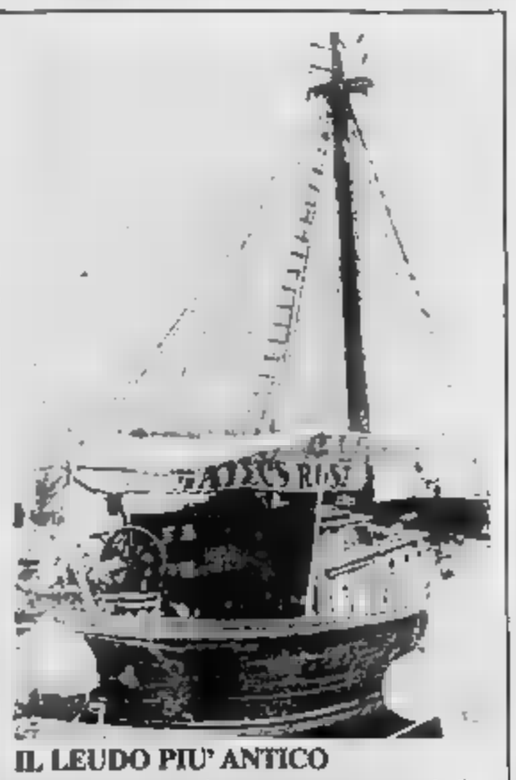
[illegible] dedicato al 35° [illegible] Muretto ai assiepano centinaia [illegible] nomi famosi che rendono conto [illegible] come l'effimero possa [illegible] essere persistente e di [illegible] anche attraverso [illegible] queste manifestazioni, [illegible] possibile leggere i gusti, le mentalità, le mode di una società come quella italiana in continua evoluzione.

Sono passati [illegible] anni dalla prima [illegible] zione, ma l'emozione delle concorrenti, l'attesa e la magia di questa giornata [illegible] rimaste intatte.

Romano Strizioli

Un esposto al Comune degli abitanti di una vasta e importante zona della città

Imperia, troppi pericoli per il traffico



IL LEUDO PIU' ANTICO

Sanremo. A [illegible] la attraccato, proveniente da Port Grimaud, «Madre Giulia». Il più antico Leudo costruito in Liguria [illegible] perfettamente navigante. «Madre Giulia», costruita 183 anni fa nei cantieri di Lavagna, lisa sul petto il nome Matrus, lo sponsor che [illegible] consentito il viaggio. Dopo Sanremo il Leudo, lungo [illegible] metri, toccherà Portofino

[illegible] — «*L'immissione nel traffico [illegible] corso Matteotti dei veicoli in uscita da piazza della Vittoria e dalle zone circostanti, compresi quelli [illegible] coloro che hanno dovuto recarsi [illegible] palazzo comunale ed [illegible] [illegible] provinciali, sta diventando sempre più pericolo[illegible] ogni volta è [illegible] vero e proprio [illegible] mortale lan[illegible] nel flusso di auto provenienti tanto dal rettilineo, [illegible] sinistra, quanto dalla semicurva, a destra. C'è inoltre la complicazione del passaggio pedonale, sempre a destra, che spesso impedisce di avviarsi [illegible] decisione per sfruttare un'apertura [illegible] traffico favorevole*» questa è la parte principale di un esposto che [illegible] abitanti [illegible] [illegible] per inviare [illegible] Comune per richiamare l'attenzione dei responsabili alla [illegible] cittadina.

Commentano, fra l'altro, gli abitanti: «*Appare strano dover fare un esposto per segnalare agli amministratori [illegible] manali una situazione di pericolo, sottolineata [illegible] [illegible] incidenti anche gravi, che ogni giorno [illegible] hanno proprio sotto gli occhi*».

[illegible] effetti è un problema che merita un'attenzione particolare, anche se comune a diversi altri punti della città: con il continuo incremento del traffico motoristico, e lo sviluppo dell'edilizia residenziale nell'immediato entroterra, si stanno moltiplicando ad imperia i «punti caldi» [illegible] la cor[illegible] veicolare [illegible], di scorrimento intercomunale e di collegamento fra i due rioni, e le varie altre correnti che, da monte, in senso perpendicolare, [illegible] immettersi.

Con la loro protesta gli abitanti di piazza della Vittoria, via Vittorio Veneto, via Ivanoe Amoretti e zone circostanti, si uniscono a coloro che protestano, per [illegible] quasi analoga, in via Nizza e via Cascione, via San Lazzaro, piazza Calvi, via Amendola e piazza Dante.

Per quel che riguarda piazza della Vittoria, si chiede la messa in opera di un semaforo o, in alternativa, la destinazione permanente di un vigile urbano che regoli il traffico. Una richiesta da valutare, su piazza [illegible] Vittoria [illegible] [illegible] infatti, due [illegible] [illegible] son diventate sempre più abitate, come via Vittorio Veneto e via Ivanoe Amoretti quest'ultima via, che serve anche l'ospedale civile, [illegible] l'unica alternativa possibile, in quella zona, a corso Matteotti, lungo il quale defluisce anche l'intero traffico intercomunale della via Aurelia: il recente appalto di 410 milioni del [illegible] per realizzarvi un grande parcheggio all'altezza dell'ospedale [illegible] ne aumenterà ulteriormente le funzionalità.

Sull'argomento è intervenuto ieri il sindaco Giovanni Gramondo che ha anticipato una risposta a quanto [illegible] aspettato dall'esposto: «*La spinoso problema rappresentato dalla circolazione orizzontale lungo tutta Imperia*, [illegible] Ca[illegible] [illegible] *Prino, sarà* [illegible]to [illegible] *primi [illegible] settembre dall'apposita commissione comunale sulla viabilità. Il tratto [illegible] scegliere fra l'installazione [illegible] semafori ed una maggior utilizzazione [illegible] vigili urbani, problema quest'ultimo [illegible] più difficile dalla ristrutturazione degli organici. Oltre [illegible] caso di piazza della Vittoria, segnalato nell'esposto, si dovrà vedere, fra l'altro, se la soluzione adottata per l'incrocio altrettanto pericoloso fra [illegible] Cascione, corso Garibaldi e [illegible] Nizza [illegible] [illegible] ritenersi valida. La [illegible] per gli altri "punti caldi". Purtroppo la conformazione di Imperia rende problematica ogni soluzione: [illegible] sollo [illegible] problema, ne sorgono altri. Per i pedoni si dovrà pensare prima [illegible] poi alla realizzazione di sottopassaggi, [illegible] con tutte le difficoltà che [illegible] soluzione comporta*».

Per il sindaco la [illegible] soluzione non può [illegible] che a lungo termine. «*Bisogna portare avanti il discorso [illegible] realizzazione di una strada [illegible] circonvallazione [illegible] permetta [illegible] eliminare [illegible] traffi[illegible] interno cittadino almeno quello degli automezzi pesanti e dei veicoli con destinazione intercomunale*».

[illegible] Viano

Dott. CESARE MORELLI
NOTAIO
17100 SAVONA - Via Boselli 4/2
Tel. 820 474

Io sottoscritto dott. **Cesare Morelli**, [illegible] in Savona, [illegible] studio in via Boselli 4/2, dichiaro che in data 13 luglio 1988 ho elevato protesto contro:

Grisolia Franco residente in Albisola Superiore loc. Capo, [illegible] Mele n. 17. Tratta non [illegible] di lire trecentottantacinquemilaseicento e che per un errore di trascrizione la suddetta tratta è [illegible] [illegible] relativo al protesto di pagherò rilasciato [illegible] 1° quindicina del [illegible] di luglio 1988 e conseguentemente pubblicata sul relativo [illegible] bollettino.

Savona, 17 agosto 1988.

In fede
dott. Cesare Morelli

[illegible]
dal 1897
al servizio
dei debodi di sollio.

TIMPANI ELETTRONICI PER RISOLVERE LA TUA SORDITA'

Piazza [illegible] Ferrari 4/46
[illegible]
Tel. [illegible]

un invito

[illegible] Immobiliare S.p.A.

PER INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

a scoprire

ad Albenga [illegible] a [illegible]ro Montenotte

100.000 mq.

di [illegible] in moduli personalizzabili [illegible] chi ha bisogno di produrre, esporre [illegible] [illegible] in modo [illegible]nale [illegible] con classe.

Per informazioni e visite i nostri uffici sono [illegible] Vostra disposizione.
ALBENGA : Tel. 0182/20567
CAIRO MONTENOTTE: Tel. 019/501595

[illegible]
per il futuro delle aziende
per gli affari del 2000

A Sanremo cresce la polemica dopo i divieti di fare il bagno

«Li porteremo in tribunale»

Gli stabilimenti balneari si costituiscono in giudizio contro i responsabili dell'inquinamento (ancora ignoti) - L'ex sindaco Osvaldo Vento, titolare della «Riviera servizi ecologici», convocato in Comune

SANREMO — I gestori degli stabilimenti balneari del centro hanno deciso di costituirsi in giudizio contro i responsabili dell'inquinamento che, lunedì pomeriggio di giovedì, ha provocato il divieto di balneazione nello specchio d'acqua compreso fra il vecchio porto e Portosole. «*Non sappiamo ufficialmente chi è il responsabile materiale del disastro, anche se abbiamo forti sospetti su una ditta specializzata nella pulizia degli impianti fognari* e *neri*», dice Guido Taroni, del Lido. E aggiunge: «*In ogni modo abbiamo deciso di rivolgerci allo studio legale Morena per far valere i nostri diritti*».

Il danno subito, in pieno agosto, da Morgana, Italia e Lido (l'Arenella è «spiaggia libera») forse si può quantificare. E' probabile che un'eventuale richiesta di danni possa concludersi con una transazione in termini monetari. Ma il danno all'immagine di Sanremo? Quanto può valere il nome di una città o di un prestigio?

Se qualcuno ha sbagliato, provocando l'otturazione della condotta fognatizia che ha trabocca to rovesciando in mare un fiume di liquami maleodoranti, deve pagare. L'inchiesta della pretura stabilirà le responsabilità. Forse ci sarà un'azione legale, forse una condanna per inquinamento. Rimane l'altro aspetto, quello strettamente pubblicitario. Per Sanremo i cartelli su scritto «divieto di balneazione» rappresentano un colpo basso, qualcosa di irreparabile o quasi.

Dice un vecchio bagnino: «*Per distruggere il nome di un ristorante che serve male da mangiare ci vuole un altro; per ricostruirne successivamente l'immagine occorrono anni di lavoro*». Per Sanremo è lo stesso.

Fino ad una ventina di anni fa Bussana c'era una spiaggia di due chilometri, con sabbia finissima e mare cristallino. Spiagge accoglienti nella zona dei Ponti, di fronte passeggiata a mare Trento e Trieste, in centro e nella zona dell'Imperatrice. Oggi è una discarica semiabbandonata. Ai Tre Ponti (ad eccezione di un piccolo tratto) il mare ha «rosicchiato» l'intero litorale; dove c'erano le spiagge della passeggiata a mare, oggi c'è Portosole. Morgana, Italia e Arenella, libere fra i porti, hanno un mare fortemente inquinato da idrocarburi. Restano, affollate e con il costante problema del parcheggio, le spiagge dell'Imperatrice. Ora è arrivato il divieto.

«*Capita troppo volte*», protesta ancora Taroni. E precisa: «*Una volta si rompe una fogna; l'altra si trovano tracce di gasolio, poi qualche altro accidente. E noi sempre a subire. Il sospetto è che il Comune ci voglia colpire, che sia stata ordita una manovra contro noi gestori degli stabilimenti balneari per farci sloggiare*». Poi l'accusa: «*In Comune stanno predisponendo il Piano particolareggiato di questa zona; il segretissimo. Non sappiamo che cosa vogliano fare. Intanto ce ne capita una dopo l'altra*».

Ma cos'è accaduto giovedì sera nel «Triangolo maledetto» compreso corso Cavallotti, via Goethe e via Duca degli Abruzzi?

C'è il rapporto di un vigile urbano che ha condotto una indagine. E' stato trasmesso al pretore. Scrive il vigile: «*Due operai di una ditta ecologica che scaricavano un'autobotte direttamente in un tombino, in via Duca degli Abruzzi. Poco prima, in base a quanto ha potuto accertare, ero effettuata la pulizia fognatura della clinica privata Villa Speranza, che dista un centinaio metri in linea d'aria*».

La ditta in questione è la Riviera servizi ecologici, con sede in via Garibaldi. Il titolare, l'ex sindaco Osvaldo Vento, è convocato in Comune, respinto ogni responsabilità: «*Quella che è stata versata nel tombino era liquame proveniente dalle fognature*». Poi ha precisato: «*Siamo una delle poche ditte specializzate che si attiene scrupolosamente ai regolamenti comunali e che scarica con tutte le precauzioni nelle vasche di decantazione Valle Armea*».

Sanremo. Spiagge vuote e mare deserto dopo l'inquinamento e i divieti (Tel. M. Gatti)

Dov'è la verità? Difficile stabilirlo. Per ora continuano i prelievi in mare e le analisi dei campioni di acqua presso l'ufficio di Igiene e Sanità di Imperia. L'esito non si conosce. «*Il divieto di balneazione si è reso necessario, in via precauzionale, dopo l'accertamento della presenza di ingenti quantità di liquami fognari in mare*», aveva detto il sindaco Leo Pippione dopo l'allarme ecologico, quasi a voler giustificare il provvedimento. Un provvedimento drastico ma inevitabile se non si voleva correre il rischio di gravi infezioni.

Qualcuno, nonostante i divieti e i cartelli, è andato in mare. C'è rimasto poco, poi è ritornato a riva e se ne è andato subito a casa a una doccia, per spazzare via dalla pelle le acque nere e tracce di coliformi batteri.

Ieri lo spettacolo delle quattro spiagge, visto dall'alto dalla terrazza dell'Associazione Canottieri, era dei più desolanti (un solo bagnante, coraggioso e incosciente, immerso fino alla vita). La spiaggia con gli ombrelloni aperti ma senza nessuno coricato sulla sabbia. «*Aspettiamo due capiti prima del divieto*», dice ancora Taroni. «*Da ieri c'è stato un fuggi fuggi generale. Ne sono rimasti meno della metà. Veri clienti affezionati. Per noi è un duro colpo, chissà se ci riprenderemo*».

La preoccupazione ha investito i gestori di tutte le spiagge di Sanremo, da Capo Verde a Capo Nero: «C'è da augurarsi che l'inquinamento si disperda prima di arrivare fino ai nostri impianti. Nell'intervallo e tutti gli operatori turistici della città Sanremo può permettersi una simile propaganda. Abbiamo già toccato il fondo. Il divieto di balneazione legato all'inquinamento è il colpo di grazia».

Gian Piero Moretti

Organizzata una lotteria che mette in palio un viaggio a Mosca

Per la settimana liturgica l'Ariston diventa «chiesa»

Sanremo invasa da duemila partecipanti - Sarà esposta una preziosa icona

SANREMO — Da domani, e per una settimana, 2000 partecipanti tra cardinali, vescovi, illustri studiosi, sacerdoti, suore e laici provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero daranno vita alla «*39ª settimana liturgica nazionale*».

Nel millennio della Chiesa ortodossa, in omaggio e per «buon auspicio» al riavvicinamento delle due Chiese gli organizzatori hanno deciso di collocare al centro della gradinata dell'altare maggiore una preziosa icona russa del 500.

Ha detto il vescovo monsignor Angelo Verardo: «*La Madonna veglierà e illuminerà i sei giorni di lavoro*».

La Diocesi di Ventimiglia, per raccogliere fondi e sensibilizzare al problema i religiosi della zona all'iniziativa, si è anche rivolta, sotto un certo senso, alla patria degli zar. Tra le varie iniziative prese parrocchie del litorale e dell'entroterra ha infatti organizzato una lotteria «*pro settimana liturgica*» mettendo in palio un premio davvero singolare: un viaggio a Mosca. Forse è la prima volta che all'ombra della chiesa viene così valorizzata e sponsorizzata tra i fedeli una trasferta-vacanza in Russia.

L'idea ha ottenuto successo. Molti fedeli avrebbero acquistato i biglietti della Lotteria (a lire 5000 l'una) proprio perché spinti dal desiderio di Mosca.

«*Non deve quindi meravigliare più di tanto* — ha detto Antonio D'Amore del comitato organizzativo — *se in un congresso di preti e religiosi il massimo premio di una lotteria, allestita per propagandare l'iniziativa, sia un viaggio oltre cortina, a Mosca*».

Inediti anche l'altare e la cattedrale che ospiteranno le conferenze e i riti della Settimana liturgica.

Angelo Mariani, abile architetto, sta infatti lavorando sodo per trasformare in una chiesa il Teatro Ariston, da più di 10 anni sede del festival di Sanremo e tempio incontrastato della musica leggera.

«*Dal vasto palcoscenico — hanno detto gli organizzatori — i sipari saranno collocati e colorati, alle gradinate e l'altare maggiore. Vi potranno prendere posto e operare circa 300 sacerdoti*».

Tutto sarà pronto per domani a mezzogiorno. Alle 18, infatti, presenti le autorità cittadine e della Provincia il vescovo Verardo inizierà nella «*chiesa-Ariston*», con il saluto agli oltre 2 mila partecipanti, i lavori.

Sotto il profilo turistico e delle presenze per la città e la Riviera si tratta di un notevole scoop. Per mancanza di posti negli hotel di Sanremo molti congressisti alloggeranno presso alberghi limitrofi di Arma di Taggia, Ospedaletti, Bordighera. Da ogni regione stanno infatti per arrivare più di 300 sacerdoti, 500 suore, cardinali, vescovi ed un migliaio di laici che hanno a cuore lo studio e la promozione della liturgia.

Tra gli altri ci saranno il cardinale Giovanni Canestri, arcivescovo di Genova e metropolita della Liguria, il cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovi di Siena Mario Castellano, il cardinale Andrea Magrassi, il Principato di Monaco Joseph Sardou, i vescovi di Livorno Alberto Ablondi, di La Spezia Bruno Mastri e Albenga Alessandro Piazza.

Monsignore Virgilio Noè, segretario della Congregazione per il culto divino e cerimoniere di ben 4 papi (Paolo, Giovanni XXIII, Montini e Luciani) terrà la prolusione sul «*25° della Sacrosanctum Concilium*».

La Settimana liturgica nazionale rappresenta la manifestazione annuale più significativa del movimento liturgico di Roma. Approvata e incoraggiata da Papa Pio XII venne fondata nel 1949 affronta i problemi dottrinali, culturali, teologici, pastorali e di riforma della liturgia. Tema prescelto per la «*Settimana*» è «*Una liturgia che parrocchia viva*». Con l'edizione domani, in apertura del meeting che si concluderà venerdì, sarà letto «*il messaggio augurale*» del Papa.

Roberto Basso

Rubano un dito d'oro

VENTIMIGLIA — Tre agenti del commissariato di Ventimiglia hanno arrestato tre turisti romani di vent'anni: Simone Galante, Gianluca Agostini e Dario Piccolo, sorpresi a rubare una bottiglia d'olio e un chilo di pasta. Processati per direttissima e condannati a 50 mila lire di multa dal pretore di Ventimiglia, sono stati rilasciati. Sempre gli agenti hanno sequestrato a tre marocchini 300 pezzi tra magliette Lacoste e borse Vuitton con marchio contraffatto. I marocchini sono stati denunciati a piede libero e allontanati con foglio di via obbligatorio. Quattro pataccari residenti a Ventimiglia sono stati denunciati a piede libero perché trovati complessivamente in possesso di orologi con marchi contraffatti Cartier e Rolex. Si tratta di persone già note alle forze dell'ordine per reati commerciali: Vincenzo Coppola, 31 anni, Agnello Minutolo, di 34, Ferdinando Bonsalla, di 43, e Rosario Castagna.

Tempo bello del pomeriggio

IMPERIA — «*Il tempo tornerà bello a partire da domenica pomeriggio ma la temperatura non raggiungerà più i limiti dei giorni scorsi: la vera estate è ormai per cedere il passo alla dolcezza del tempo autunnale. Qualche pioggia ed un abbassamento maggiore sono invece possibili nell'entroterra*» questa la previsione di Bianchi, direttore dell'Osservatorio di Imperia. Nella giornata di ieri la temperatura massima è scesa di circa tre gradi, da 31 a 28, mentre la minima è passata da 24 a 22 gradi. La temperatura del mare rilevata a venti centimetri di superficie, è che si aggira sui 24 gradi.

Tunisino preso con droga

IMPERIA — La squadra mobile della polizia di Imperia la scorsa notte Ben Ali Khaled, 34 anni, tunisino con residenza nel capoluogo in via Diano Calderina, per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Gli agenti lo hanno sorpreso alla stazione di Oneglia intorno mezzanotte e mezza perquisizione gli hanno trovato 10 grammi di eroina pura. Altri 40 grammi, già tagliati, li hanno rinvenuti nel suo alloggio.

Un esposto a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un esposto-denuncia è stato presentato al pretore di Ventimiglia, dal segretario di democrazia proletaria Ivan Pastor. «*Sull'estrema pericolosità, sotto il profilo igienico-sanitario, dei liquami fognari scaricati a cielo aperto presso l'abitato della frazione Bevera*» inoltre si evidenzia un'analoga situazione in frazione Trucco. A palazzo comunale sostengono che la soluzione del problema potrebbe essere legato alla vertenza con la Nicia, la ditta che ha ottenuto l'appalto per il risanamento igienico-sanitario.

Era di fronte a un albergo

Diano, sequestrata pedana protettiva

Il problema dell'abusivismo sul suolo pubblico

DIANO MARINA — A riportare d'attualità la questione dei dehors, dell'abusivismo e della necessità di regolamentazione dell'occupazione del suolo pubblico, è stata una polemica persa di posizione d'un albergatore inglese: vistosi rifiutare il permesso e le prese con parcheggi selvaggi che ostruivano l'ingresso dell'hotel, ha ugualmente montato una pedana, vasi di fiori.

E' accaduto a D. Anna, 55 anni, all'Hotel Nettuno di Diano Marina. Humphrey che lo gestisce con la moglie Silvana Manuello. All'iniziativa è seguita una segnalazione e successivamente, venerdì, lo stesso sequestro della struttura da parte di una squadra di operai del Comune, sotto il controllo di una pattuglia dei vigili urbani.

Spiega la signora Manuello: «*Avevamo presentato la domanda, ma con esito negativo: il permesso d'installare il dehors non ci era stato accordato e come risposta ci hanno detto che per quest'anno il Comune non darà nuove concessioni. Il nostro è un caso un po' particolare: una pedana, la sola, parcheggiando di traverso, invadono il marciapiede e rendono difficile l'ingresso al albergo. Chiediamo la possibilità d'installare almeno una struttura provvisoria*».

Secondo una statistica, le concessioni d'occupazione di suolo pubblico a Diano sono circa trecento, un centinaio quelle per i bagni. Il problema riguarda un po' tutti i pedoni e parcheggi. Di mezzo c'entrano la questione dei passi carrai e dei parcheggi.

Dice il sindaco, Candida Ferrari: «*Contiamo di far decollare il piano la prossima estate. Si è pertanto stabilito di non aggiungere nuove strutture. La situazione è già abbastanza intricata. Ci sono limiti del tollerabile: c'è molto abusivismo*».

Aggiunge la Ferrari: «*La materia è un nervo e proprio ginepraio: si tratta di mediare le esigenze degli esercenti con quelle di viabilità, senza dimenticare che una località turistica ha bisogno di determinate strutture. Dal prossimo anno le cose cambieranno, a vantaggio di tutti*».

f. d.

Lo spettacolo dell'altra sera al Roof Garden di Sanremo

Grillo non salva nessuno

Ha dichiarato guerra alle rockstar, ai concerti e a chi vende «musica e bluff» - «Ora canterò anch'io, con Pippo Baudo, alla rassegna del blues» - Battute anche sui problemi locali

— «*Il solo guaio? Picchiare la direttrice di disc-jockey e portare i mille dell'istituto Sacro Cuore di Roma da Jackson e farpli il miliardo in beneficenza come avevamo promesso e che, invece, si è tenuto alla faccia degli orfanelli*». Beppe Grillo non si è smentito neppure l'altra sera quando al Roof Garden del Casinò ha tenuto testa per oltre un'ora ad un pubblico piuttosto avaro di applausi che è un po' la caratteristica della casa da gioco. Questa volta è deciso più che mai guerra alle rockstar, ai concerti, a quegli artisti che per tutta l'estate saltano da una piazza all'altra, da un palcoscenico all'altro, da uno stadio all'altro per vendere musica e bluff a colpi di decine di milioni.

«*Ora canto anch'io*», dice. E fra un paio di settimane, e più precisamente venerdì 9 settembre, sarà nuovamente [illegible] per esibirsi sul palcoscenico del Teatro Ariston nell'ambito della Rassegna internazionale del blues. Al suo fianco, i vincitori di un concorso di voci nuove americane e [illegible] del blues mondiale, Galeazzo Sach il primo incontro con Pippo Baudo, presentatore ufficiale della rassegna, dopo lo scontro di Fantastico di due anni fa, quando Grillo se la prese con i «vitelloni» e Superpippo pubblicamente. Poi la replica di Baudo al presidente Manca e l'inizio del purgatorio per entrambi.

Grillo si confessa: «*Non ce l'ho con Pippo, solo pensavo che mi avrebbe chiamato per chiedermi scusa. Spero che prima o poi dovrà farlo. All'Ariston canterò con lui. Il blues è la mia passione. La sua, invece, è Donna come la canta lui, non la canta nessuno. Perché il blues? «Mi appassiona, forse perché dentro sono un po' negro»*.

Dopo questa performance musicale, il comico genovese allestirà il famoso concerto che sta preparando da un anno. «*Sarà pronto per l'inizio della prossima estate*», dice. E aggiunge: «*E' un finto concerto, l'ho detto per prendere in giro tutti quelli che ci credono ancora. Dopo tutti questi bluff musicali, mi resta altro da fare dormire. Ma canto solo le cose che capisco io*».

Beppe Grillo

Prima dell'intervista, lo spettacolo, con battute anche su personaggi e protagonisti vecchi. In primo luogo i socialisti, per loro non c'è pace. Poi le centrali atomiche. Infine Sanremo e tutti i suoi [illegible]. Raccontati da Grillo, fanno addirittura ridere. Anche se è un riso amaro. Un calderone pieno di vecchi e nuovi fatti di cronaca: la vicenda dell'assessore socialdemocratico che si è dimesso per una serata «sospettato» trascorsa al Danieli di Venezia («*Sono cose che accadessero soltanto negli Stati Uniti*»); la crisi dei negozi («*Perché si lamentano? Per venire qui a Nizza, c'era tutto il posto che volevo*». Poi le spie del Sismi a Beaulieu all'interno della casa da gioco di Sanremo, i concorsi per assunzioni di personale revocati, il rientro anticipato dalle ferie del sindaco che gestisce il casinò.

L'esplosione di una fognatura: «*Sanremo è nella m... fino agli occhi*». Si rivolge ai villeggianti che affollano il Roof Garden e dice con il suo ghigno da arrabbiato: «*Ragazzi, andatevi piano*».

Grillo al Festival dei fiori? «*Chi lo sa. Mi chiamano un anno sì, l'altro no. Quando non sono più che pesci piglione*». E Fantastico? «*Forse qualche apparizione...*».

g. p. m.

Funzionerà un'asta al ribasso

Oggi Vallecrosia propone «affari»

Si apre alle 9 la fiera del «Bon patu»

VALLECROSIA — Oggi, dalle 9 alle 23, si svolge la fiera commerciale denominata «A bun patu» Via Colonnello Aprosio, chiusa al traffico delle auto (che saranno dirottate sulla via Aurelia), ospiterà la seconda edizione di questa originale manifestazione.

Oltre cento commercianti esporranno la loro merce sulle bancarelle. Anche quelli che hanno i negozi nelle vie laterali confluiranno sulla via Aprosio.

Una vera kermesse di prodotti di ogni genere sarà disponibile per i turisti e i residenti.

Il presidente dell'Associazione commercianti Giovanni Bellante spiega: «*Cerchemo di fare del nostro meglio nel proporre merci di qualità soddisfino anche le clienti più esigenti*».

Continua Emilio Paolino, consigliere di una lista civica e assessore: «*Vallecrosia negli ultimi anni è cresciuta ed è aumentato anche il numero delle seconde case. Nel settore del commercio, l'impegno deve quindi essere proporzionato, anche qualitativamente, alla presenza turistica. Il "bon patu" più delle passate edizioni ha mostrato d'essere un appuntamento sentito sia dal punto di vista spettacolare che commerciale*».

A tutti gli ospiti sarà offerta pizza. Un'iniziativa che intende [illegible] manifestazione e distinguerla dalle altre simili è una specie d'asta al ribasso. Alle 19 circa si potrà così assistere alla vendita di prodotti di qualsiasi merceologia a prezzi veramente stracciati. «*Una vera "battaglia" di prezzi, durante la quale si potranno fare acquisti molto interessanti e convenienti*», hanno i commercianti.

Un modo nuovo per attirare l'attenzione anche dei turisti. Bande musicali, gruppi folcloristici e majorettes del collegio Maria Ausiliatrice questa giornata con canti ed esibizioni.

Vallecrosia, in questi ultimi anni, con una serie di indovinate manifestazioni, cerca di sfatare l'appellativo che da anni si trascina dietro di «città dormitorio» compressa tra Ventimiglia e Bordighera. E oggi l'invito della grande fiera.

l. m.

SORDITA'?

Che fare per migliorare il proprio udito

Chi sente voci e non riesce più a capire le parole, chi ha problemi più molesti, può ritornare tranquillamente a sentire e intendere tutto con i nuovissimi TIMPANI BIONICI. Progettati con il cervello elettronico «in funzione delle variabili personali ed auricolari, analizzando e utilizzando sia la funzione [illegible] del tuo udito che le correzioni [illegible] per avere un ascolto [illegible] naturale, calibrato secondo le tue [illegible] fisiologiche. E in linea con il tuo personale [illegible] di intendere i suoni. Con i TIMPANI BIONICI efficaci disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage puoi ritornare a sentire tutte le parole, distinte nettamente e senza gli inconvenienti di [illegible] indesiderati. Provare in mezzo a [illegible], potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare! Telefona (al mattino) ai consulenti udito del Centro [illegible] Magg. J Genova 010 296.527, Imperia 0183 22.292, Savona 019 821.904, La Spezia 0187 [illegible], Alessandria 0131 42.271

Fissa un appuntamento: il Consulente audioprotesico per sottoporgli il tuo caso! Avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire e a sorridere.

A nuoto, tra ore di traversata in coppia da Ventimiglia alla spiaggia di Mentone

VENTIMIGLIA — L'età non conta quando ci si mantiene in forma. L'esempio viene da Chechin Allavena, 60 anni, di Ventimiglia, che in compagnia di Pamela Botolito, 21 anni, ha coperto a nuoto un tratto di mare lungo 7 chilometri e mezzo.

In tre ore e 11 minuti da Marina San Giuseppe alla spiaggia di Garavan, all'inizio di Mentone. «*Certo — dice Allavena — è necessario essere allenati. Durante l'inverno bisogna nuotare in piscina per tenersi in forma*».

Allavena lancia anche una proposta: «*Sarà mia premura, anche a nome di molti cittadini, chiedere all'assessore al Turismo Guido Pastor di organizzare l'anno prossimo una "nuotata lunga" alla quale possano partecipare turisti e residenti, naturalmente senza senza limiti di età*».

Chechin — così lo chiamano gli amici — afferma che «*per cavalleria ed anche perché il mare fa parte della mia vita, non ho potuto lasciare da sola questa signora che già l'anno scorso aveva dimostrato di conservare intatta la bracciata d'una ventenne*». Pamela Botolito, protagonista di questo exploit, è un'amarcana sposata con un italiano, assidua frequentatrice delle spiagge ventimigliesi.

Un'altra iniziativa simile, ma isolata, era stata messa in atto l'anno scorso da Annalisa Filippi, 24 anni, di Ventimiglia, che aveva nuotato da Marina San Giuseppe alla Mortola.

Conclude Pamela Botolito: «*E' così bello tuffarsi nell'acqua e nuotare, non dimenticando di guardarsi anche attorno per ammirare le bellezze naturali che questa costa offre. Speriamo che il nostro esempio sia presto seguito da altre persone*».

l. m.

FATE MOLTI KM? AVETE BISOGNO DI UNA VETTURA DIESEL NUOVA A PREZZO E CONDIZIONI VERAMENTE ECCEZIONALI?

MAGNANI ORESTE & C. S.p.A.

CONCESSIONARIA FIAT

CORSO GENOVA
VENTIMIGLIA
TEL. 356.235

Venti firme per lo scioglimento anticipato del Consiglio

Albenga vota novembre

Decisivo il ripensamento socialista Sandigliano - Ha bloccato il piano della giunta andare alle urne senza ricorrere alla gestione del commissario - Parte la campagna elettorale

ALBENGA — I cittadini albenganesi saranno chiamati alle urne il 12 e lunedì novembre per rinnovare anticipatamente il Consiglio comunale ed evitare che le elezioni amministrative albenganesi fossero accorpate, sulla base di considerazioni politiche a livello nazionale, alla consultazione di giugno, in concomitanza alle europee.

Anche se il mondo politico ingauno non è nuovo a colpi di scena e a ribaltamenti repentini delle situazioni, 20 consiglieri hanno venerdì sera raggiunto l'accordo (apponendo la propria in calce a un documento di dimissioni) per sciogliere anticipatamente il Consiglio comunale ed evitare che le elezioni amministrative albenganesi fossero accorpate, sulla base di considerazioni politiche a livello nazionale, alla consultazione di giugno, in concomitanza alle europee.

Sono che i consiglieri, cioè i della metà dei componenti del parlamentino locale, abbiano rassegnato le dimissioni «unitariamente e contestualmente» 15 consiglieri, mentre altri 5 membri della (il sindaco comunista Angelo Viveri e quattro assessori effettivi: il comunista Mariangelo Vio, il repubblicano Giancarlo Milleonce, la socialdemocratica Nicoletta Mantica, il liberale Giovanni Zunino) rimarranno in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

Così il disegno del sindaco Viveri di sciogliere il Consiglio e senza dover ricorrere alla gestione del commissario prima delle elezioni è pienamente riuscito. Ha hanno dato manforte (al di là della «maggioranza programma» che ha governato Albenga ultimi anni, formata dai di pci, psdi, pli e pri) anche i tre consiglieri del psi.

All'ultimo c'erano state posizioni divergenti nelle file socialiste. Dopo la costituzione di secondo una sezione albenganese (che il capo gruppo di alla guida di Testa, già sindaco della città) si erano evidenziate due posizioni. La prima, quella della sezione, che poteva contare sui consiglieri comunali Giovanni Isoleri e Giovanni Pollio, favorevoli alle votazioni entro la scadenza del prossimo autunno e l'altra, della vecchia che si riconosce nel segretario Mauro Testa (d'altronde contestato dirigente provinciale del psi) che contava sul voto del consigliere Danilo Sandigliano ed era contraria alle elezioni a novembre.

Ma alla Sandigliano, di fronte alle pressioni e quindi all'«ordine» della propria federazione savonese, ha accettato di apporre anche la firma divenuto così il 30° consigliere per l'operazione a novembre») consentendo quindi che la non facile manovra politica potesse andare in porto.

Perché questa insistenza voler rispettare l'esatta scadenza dei cinque il sindaco Viveri afferma che avendo questa maggioranza realizzato il programma presentato all'insediamento intendeva sottoporsi alla verifica dell'elettorato per eventualmente ripetere la collaborazione base di nuovi obiettivi.

Nell'attuale momento politico, il ruolo di opposizione è rimasto alla sola dc (abbandonata dal consigliere missino).

All'appuntamento del voto la giunta si presenta con programma di opere pubbliche realizzato o in corso realizzazione. Minori risultati invece ha raggiunto piano della programmazione urbanistica. Il piano turistico litoraneo, che così com'era stato concepito avrebbe il volto città, è bloccato dalla posizione della Regione, che considera troppo «faraonico». Anche il piano di liquidamento operativo per l'agricoltura, la programmazione urbanistica per il centro storico e il piano turistico dell'interno stati elaborati ed anche votati Consiglio ancora definitivi, in quanto sempre sottoposti all'approvazione della Regione.

Intanto si respira già di elezioni. All'interno della maggioranza si stanno diversificando le posizioni. Tremila cittadini albenganesi hanno ricevuto proprio domicilio «Informare oggi», che rifà la storia dei lavori pubblici, secondo l'ottica partito liberale, tende a rivendicare ai propri assessori parte di quanto realizzato.

La presa d'atto da parte Consiglio comunale della volontà dei quindici consiglieri dimettersi ha avuto luogo ieri nel una riunione iniziatasi 20,30 e diretta dall'emittente «Telestorm».

La al dell'elettore è ufficialmente aperta.

F. M.

Giovanni Zunino

Sandigliano

L'esperimento potrebbe essere esteso anche a Savona

In arrivo nuovi parcometri dopo il «test» di Albissola?

Parcheggi di sistema computerizzato - La tariffa è di 800 lire l'ora

— I parcometri a Savona arrivo, bando installati qualcuno li contesta.

Si tratta di un nuovo sistema destinato a sostituire la selva di parchimetri nici sino a oggi, conformando alle zone di sosta un aspetto più ordinato.

E' l'elettronica che prende il sopravvento. Il parcometro, e proprio computer, mette l' in condizione di ritirare i tickets e esporre all'interno propria autovettura. Sui tickets, in base alle tariffe introdotte, di qualsiasi taglio, dalle 50 sino alle 500 lire, appare l'indicazione dell'importo pagato, della settimana, del giorno e il tempo di sosta scelto. Nessuna possibilità di errore e di discussione. Anziché tanti parchimetri è sufficiente, il centro della piazza, uno di questi parcometri.

Marina, a titolo sperimentale, Vamar Impex ha predisposto due parcheggi custoditi, per circa vetture e nel corso dell'estate questa soluzione ha consentito a tanti mobilisti di poterai fermare per qualche tempo nella cittadina della ceramica.

800 lire per un'ora. Il Comune ha aderito all'esperimento, tenuto anche conto dell'opportunità di lasciare ad alcuni giovani. Pizzorno, Varimper, dice: «Stiamo guardandoci intorno e siamo pronti a far scattare l'innovazione tecnologica nei parcheggi anche di altri comuni». L'opposizione comunista muove invece all'iniziativa, che ritiene formalmente irregolare, tant'è che si è rivolta al prefetto e al Comitato regionale di controllo.

A Savona di parcometri se ne parla da qualche tempo, ma la soluzione non sembra proprio dietro l'angolo. Tra l'altro, il recente, il bando l'affidamento servizio parchimetri, approvato Consiglio comunale, è bocciato Comitato di controllo.

L'incarico rimane affidato, attraverso continue proroghe, alla cooperativa Co.Vi., che a sua volta ha già presentato proposte per l'installazione di parcometri e sistemi più razionali di custodia delle auto. Tra un rinvio e un imprevisto burocratico è l'impressione che, del capoluogo, il problema dei parcheggi torni a presentarsi in tutta la sua virulenza già alla fine, ormai imminente, dell'estate.

Il tempo passa senza che si concretizzi qualche iniziativa. Di parcheggi sotterranei se ne è parlato per anni, vari amministratori e per «imminenti». Evidentemente manca la volontà di realizzarli.

All'inizio dell'estate, attraverso una convenzione con privati, l'area retrostante le ex vetrerie è stata trasformata in parcheggio pubblico provvisorio. Un fallimento, non la utilizza quasi prima di tutto perché fuori mano e poi perché sufficientemente agli automobilisti né serve da una comoda linea di bus.

In questi giorni di Ferragosto qualche posto è abbastanza facile trovarlo, ma tra non molto la situazione è a farsi pesante. Sicuramente peggio di prima, visto che in molte vie del centro i vigili urbani, evidentemente in base a precisi ordini ricevuti amministratori comunali, stanno rigorosamente facendo osservare il rispetto delle zone a disco.

Dopo di completa indifferenza, adesso stanno fioccando le contravvenzioni. Lo scopo è quello, positivo, di favorire la rotazione delle auto in sosta, ma sarebbe opportuno prima ad offrire valide alternative agli automobilisti, a cominciare dai parcheggi sotterranei che, tra l'altro, privati e cooperative sono pronti a costruire senza che il Comune tiri fuori una lira.

Per propria auto e, in particolare, per un minimo di comodità, è gente è disposta a spendere, garantendosi un servizio custodia. Lo dimostra il fatto che sull'area delle ex vetrerie, assolata, sporca e piena di erbacce, di auto ne vede quasi nessuna.

Ivo Pastorino

L'ottavo esploso al S. Corona

PIETRA LIGURE — Ottavo esplosivo d'ordigno al S. Corona. Nel pomeriggio e nella serata di giovedì sono stati prelevati gli organi (cuore, reni, cornea) di Andrea Pennisi, 18 anni, di Sanremo, morto nel pomeriggio del 17 agosto reparto di neurochirurgia del S. Corona.

Le équipes professor Viganò di Pavia e del professor Valente di Genova hanno l'intervento con l'aiuto dei rianimatori del S. Corona. Per il trasporto degli organi hanno collaborato la stradale e un dell'Esercito.

Bilancio negativo per la rassegna «Concertiestate» di Albenga e Pietra

Ramazzotti e poi il buio

Negli stadi diminuisce l'affluenza - Così così Tozzi, Guccini, Carboni e Barbarossa, male Cocciante e De Piscopo - «I giovani vogliono gli stranieri»

ALBENGA — Con l'esibizione dell'altra sera allo stadio di Albenga di Luca Carboni si sono spenti i riflettori della rassegna «Concertiestate» di Pietra Ligure e Albenga. La stagione non ha offerto però i grandi nomi degli ultimi anni e ha posto molti interrogativi sul futuro dello spettacolo vivo nel Ponente.

Il dato negativo che emerge è l'affluenza minore pubblico negli . C'è stato un pienone (Ramazzotti a Pietra Ligure, da solo ha totalizzato quasi mille spettatori in più del concerto di Dalla e Morandi a Imperia), discrete presenze (Umberto Tozzi, Francesco Guccini, Luca Carboni e Luca) e vere «buchi» Riccardo Cocciante (meno di duemila spettatori) e Tullio De Piscopo (meno di cinquecento).

Dice Francesco Zenoardo, dell'organizzazione: «*La valutazione della riuscita di un concerto va fatta in due direzioni: la performance dell'artista e l'affluenza del pubblico in rapporto ai costi della serata. Per quanto riguarda le esibizioni dei cantanti, dal vivo, la qualità è in costante miglioramento, gli artisti arrivano ai loro effetti sempre più preparati e con strutture sempre più pesanti (otto Tir e cento persone al seguito per Ramazzotti) che garantiscono che un successo del concerto e con effetti sonori e luminosi all'avanguardia*».

Prosegue: «*Il pubblico è invece mancato in alcune occasioni, e i motivi sono molti: troppi concerti in poche settimane e troppe repliche della stessa artista ripetute a distanze limitate, il grande ritorno dei stranieri più graditi a un certo pubblico giovanile, l'inflazione passaggi televisivi personaggi*».

Il prezzo del biglietto ha influito sul «buchi» della stagione? Risponde Zenoardo: «*Direi di no, la prova viene dal fatto che si è venduto molto in prevendita quando il prezzo biglietto è più 10 per cento. I prezzi (da 14 a 20 mila lire, più i diritti di prevendita) sono inoltre rimasti praticamente invariati rispetto alla estate, malgrado l'aumento all'ultimo delle serate*».

Ma quanto costa organizzare un concerto? Risponde Zenoardo: «*Intanto bisogna pagare il cantante e la sua equipe viaggiante (da 18 a 70 milioni, più iva, a seconda degli artisti), versando un forte anticipo molti mesi prima, poi ci sono i costi per il palco (anche cinque milioni a sera), il gruppo elettrogeno (nessuno stadio del Ponente ha potenza sufficiente, anche sino a 300 kW), la pubblicità (il solo costo dell'inflazione è più che raddoppiato in due anni), i servizi vari e i biglietti omaggio*». Per un discorso d'immagine cantante rinuncia effetti speciali, e questo ha fatto lievitare i costi.

I concerti non sono dunque più un «business»? Conclude Zenoardo: «*La situazione non è tragica. Si tratta di apportare quei giusti correttivi parlando della riduzione serale e eliminazione dei doppioni*».

L'ultima «performance» dal vivo nel Ponente è in programma giovedì prossimo alla maxidiscoteca «Al Pozzo» dove sarà di scena Nina Kamea, al vertice «hit parade» internazionali.

a. r.

Eros Ramazzotti, soltanto per lui il grande pubblico

A Cengio si inasprisce la polemica

Acna, il sindacato contro il Piemonte

«L'ordinanza è rispettata», dice la Cisl

CENGIO — L'onda della contestazione che parte piemontese si abbatte sull'Acna Cengio per ottenere la chiusura e oggetto di viva preoccupazione sul versante ligure. Il sindaco di Cengio, il socialista Sergio Gamba — secondo vari amministratori delle province Cuneo, e Alessandria — dovrebbe dimettersi e Andrea Dotta, presidente dell'Usl della Val esautorato dall'incarico. Sia Gamba che Dotta hanno già risposto con toni assai duri.

In vari ambienti si teme una degenerazione dei rapporti.

E il sindacato, reagisce di fronte alla linea rigida del versante piemontese? Bartolo segretario provinciale di Savona è dell'opinione che l'Acna stia ormai trasformando in un caso nazionale. Dice: «*Non tanto per le problematiche aperte in tutto il Paese chimica, quanto per gli aspetti sociali e politici che fanno da sfondo ed incidono negativamente sulla vicenda*».

Sulla posizione degli piemontesi l'esponente della è categorico: «*E' davvero incomprensibile. Mi sento chiedono l'immediata e rigorosa applicazione dell'ordinanza ministeriale e dall'altro non accettano i dettami in essa contenuti, ricusando non soltanto un esperto del ministero o un sindaco, impegnando di fatto l'accertamento della sua corretta applicazione*».

Il tempo molti del Piemonte avevano minacciato, per protesta, di marcia. La replica di Bartolo Berta, della Cisl savonese: «*Se vengono a mancare i presupposti dello stato di diritto e il cerlesso dei dati scientifici, non sarà possibile nemmeno per gli amministratori piemontesi e lungo posizioni aprioristiche. Prima o poi dovranno fare quello che sinora hanno solo annunciato e cioè... dimettersi, senza aver dato una soluzione ai problemi della valle*». Berta aggiunge: «*Gli accordi e gli impegni ministeriali vengono, per quel che ci riguarda e compete, non solo rispettati ma si procede rapidamente alla messa in opera di strumenti efficaci per un controllo pubblico costante, tale da dare certezze ai cittadini e dati a tutta la popolazione e permettere interventi più rapidi e mirati*».

In località Pian di Cengio, a Saliceto, a Monesi e in altri paesi, sino a Cortemilia, proseguono incontri/scontri tra rappresentanti dell'azienda, che si concluderanno martedì 6 settembre. Per i controlli sull'acqua del Bormida il via è previsto nei primi giorni della prossima settimana.

l. p.

Un amico ha cercato inutilmente di soccorrerlo

Savona, ragazzo di 20 anni è stroncato da «overdose»

Davide Ansaldo a Vado e poco terminato il servizio di leva

SAVONA — referto medico il è attribuito a blocco cardiaco, la causa della morte di Davide Ansaldo, 20 anni, abitante a Vado Ligure in via XXV Aprile 9/9, è stata provocata quasi certamente da un'overdose di eroina.

Lo testimoniano le siringhe da e strumenti (cucchiaio, laccio emostatico) trovati dalla polizia in località Tecci di Quiliano, dove la vittima è stata raccolta in fin di vita, la notte di venerdì, un'autoambulanza della Croce Rossa.

Davide Ansaldo era a bordo Opel blu metallizzato del fratello maggiore, Luca, di 24 anni. Sull'auto non vi erano tracce di sangue (se sono state ritrovate ieri mattina, a pochi passi dalla macchina).

Secondo una prima ricostruzione, da parte della polizia Davide Ansaldo è era iniettato da poco di eroina ed era in compagnia di un amico, Roberto Pagano, 21 anni, anch'egli abitante a Vado Ligure, via Diaz 45/10.

Quando Ansaldo è giunto il pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, era passata da poco la mezzanotte. I medici non potuto fare altro che constatarne il decesso. La morte, con ogni probabilità, risaliva a prima.

I due giovani giunto località Tecci poco prima e parcheggiato l'auto in uno spiazzo circondato da arbusti.

E' il luogo preferito da molti giovani per il «rito» del buco. Proprio nei giorni scorsi polizia e carabinieri avevano setacciato di notte zona e identificato alcuni tossicodipendenti.

Davide Ansaldo dopo aver una dose è accasciato sedile dell'Opel. L'amico ha cercato, inutilmente, di rianimarlo. Lo ha scrollato ripetutamente e chiamato per nome ad alta voce. La risposta è stata un . Roberto Pagano è corso fino alle prime case della frazione, che si trova nell'entroterra Quiliano, nei pressi del ponte dell'autostrada Savona-Torino e ha dato l'allarme.

dopo è giunta un'ambulanza della Croce Rossa di Vado. I militi hanno tentato di rianimare il giovane con ogni mezzo ma è stato tutto inutile.

Intanto uomini commissariato Vado, agli ordini dell'ispettore capo, Oreste Leone. Sono subito iniziati accertamenti e indagini che si sono protratti sino a tarda notte e sono ripresi ieri mattina.

Davide Ansaldo aveva ultimato il servizio militare lo giovedì. Dopo breve periodo al centro addestramento Vigili del fuoco, a Roma, era stato destinato a Savona. Ma vi era rimasto poche settimane. Nonostante si fosse avvicinato alla droga da non riuscirà più a sottrarsi al «buco» era stato trasferito a Firenze, presso una dell'Esercito.

Al rientro a casa, ritrovato le vecchie ; forse le stesse persone con le quali provato per la prima volta l'eroina. Ed è stata la fine.

b. b.

Nuova gente in Comune

BORGIO V. — «*Oggi stiamo attendiamo di assumere due operai, di cui abbiamo necessità, ma per via della nuova legge sul lavoro siamo tuttora senza questo personale in quanto dall'ufficio collocamento abbiamo avuto solo rifiuti. La situazione si fa difficile per la gestione di alcuni servizi primari del Co*

La dichiarazione è del vicesindaco di Borgio Verezzi, Domenico Losano, che ancora una volta la difficoltà verificatasi in molti Comuni italiani

Le condizioni di

SAVONA — Dopo 24 di cure appare più sollevato, anche sul piano morale, Gabriele Monti, lo studente ventenne di Varese ricoverato d'urgenza, in elicottero, al S nella divisione di dermatologia del professor Luigi Bruni. è affetto dal terribile morbo di Lyell, un'allergia da farmaci che copre di piaghe, simili ad ustioni, tutto il corpo. la prognosi è infausta ma, sino a oggi, a nella divisione del professor Bruni, dei casi trattati sono stati coronati .

L'inquinamento a Vado

SAVONA — Il pericolo di un nuovo inquinamento del litorale di Vado Ligure è stato definitivamente scongiurato e la Capitaneria di porto ha individuato di idrocarburi, larga cinque e lunga duecento, individuata e «assorbita» da un rimorchiatore venerdì sera, era fuoriuscita da una delle «pigne» della petroliera Primavera II, attraccata al campo boe della Sarpom. Sono ancora in accertamenti tecnici. Capitaneria porto Savona fa provveduto a inviare un rapporto alla magistratura.

Presi per furto sul treno

ALBENGA — Sul treno per Ventimiglia avevano soldi ed oggetti di valore a due (uno australiano ed uno danese). solo dopo una lunga e violenta colluttazione, da due agenti della polizia di scorta al treno, il pretore di Albenga, Arnaud, li ha condannati a quattro mesi senza la condizionale. Si tratta di Giuseppe Leva, 27 anni, residente a Genova in Garibaldi 9/3 (un giovane incensurato) e del sedicenni libanesi Tahiri Massand, 16 anni, e del minorenne K. M., oltre al marocchino Filhe Jilala di 26 anni. Il minorenne sarà giudicato dal tribunale dei

Il nuovo campo di Calice

CALICE LIGURE — Sorgerà in località Secca il nuovo campo di La decisione è stata nell'ultima riunione del Consiglio comunale altre polemiche fra stessi membri della maggioranza. Il Consiglio approvato il piano finanziario dell'opera.

dal

SAVONA — Da alcuni giorni, per iniziativa dell'assessorato Servizi sociali e sanità del Comune, a Savona è possibile disfarsi, rischi d'inquinamento, scaduti. Si tratta di che, in base a recente legge, è considerato rifiuto urbano pericoloso e che, pertanto, richiede raccolte differenziate. I medicinali scaduti o inutilizzati possono depositati negli appositi installati negli di via Crispi 20, via Milano 43 r., via Aglietto 8, via Coppello 1 r. e Mazzini 28. Dal prossimo mese anche alcune farmacie cittadine, resesi disponibili, saranno dotate di analoghi contenitori.

La rassegna culturale si aprirà il agosto

Peagna, biblioteca ligure

CERIALE — L'Associazione culturale «Amici Comune, all'Azienda di Soggiorno, alle associazioni dei commercianti e degli albergatori — è riuscita ancora una volta, e per il settimo anno consecutivo, a presentare un ricco e interessante ma della «Rassegna di Liguria» in programma nella frazione cerialese di Peagna da sabato 27 agosto a mercoledì 7 settembre (con una sosta di due giorni, il 3 e 4 settembre, per dar spazio alla sagra gastronomica tipica).

Alla manifestazione va il merito di costituire un osservatorio privilegiato di ciò che si stampa durante l'anno nella nostra regione, con tutta una serie di serate culturali dedicate a nostra terra.

«*Negli ultimi dodici mesi i libri pubblicati in Liguria* — ha ricordato il prof. Franco — *sono tre-cento. Aumenta la presenza degli enti pubblici o parapubblici, a scapito dei nostri editori e del loro spirito di iniziativa*». Nella kermesse culturale interverranno, nel corso delle serate, 28 fra i maggiori scrittori liguri. Ci sarà anche il vincitore del premio Anthia 1988, Enrico Rovegno.

Questi gli appuntamenti serali (fra parentesi ospiti). 27 agosto: «*Abissola, città di arte e poesia*» in Angelo Salino, Restagno, Poggi); 28 agosto: «*Donne, fiabe e ricordi di Liguria*» (Salvago Alberti Solinas Donghi); agosto: *per boschi e ricerca del mangiare antico*» (Torre e Bergia); 30 agosto: «*Il piccolo cantoniere di Vittorio Sereno*» (Novaro, Andriuoli, Cassinelli); 31 agosto: «*Streghe e banire in Liguria*» (Schmuckler, Oliveri, Zucchetto, Zanella). Primo settembre: «*La casa editrice Agostini per Liguria*»; 6 settembre «*Le Cinque Terre e l'emigrazione*» (Capellini e Archinto). al 7 settembre si terrà di «*Peagna*».

r. sr.

Giovedì 18 agosto è deceduto improvvisamente

Angela Modorati
ved. Sguerso
di anni 69

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Ilaria, Elda, Luisa, Ornella, Gabriella con le rispettive famiglie e parenti tutti. Le S. Messe di trigesima verranno celebrate lunedì 22 alle ore nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista. Un particolare ringraziamento ai dott. Odoardo Pangori, al personale della Casa di Cura S. Luca ed alle infermiere assistenti.

— Savona, 21 agosto 1988

CARTOLERIA LIBRERIA
l'Angolo
• articoli per la scuola, disegno e ufficio
• giocattoli
• fotocopie copie eliografiche
• gadget
Invicta
Best Company
Moschino
CAMEL TROPHY
CHIARO the kid
Vado Lig. Via Gramsci 56 Tel. 881955
Noli P.zza Manin 3

Stasera con l'Albenga la prima amichevole di Interregionale

Derby «storico» a Carcare

La partita alle 20,45 - Grande entusiasmo nelle file biancorosse - Il presidente Sardo promette una sorpresa - Le probabili formazioni - Barone all'Aosta? - I gironi di Coppa Italia

CARCARE — Stasera alle 20,45 il «Corrent» di Carcare ospita la prima amichevole di Interregionale della sua storia. Dopo gli impegni interni con Acqui (0-1) e Sanremo 80 (1-0), la Carcarese riceve infatti la nuova Albenga di Mario Robbiano, una squadra che punta nuovamente, come lo scorso anno, ad un ruolo di qualità nel campionato che scatterà l'11 settembre.

La Carcarese, matricola della categoria, ha invece come primario obiettivo la salvezza. «E' per arrivarci senza patemi, credo che sarà necessario ancora qualche sacrificio» avverte il presidente biancorosso, Marco Sardo. E' noto come nel mirino della società ci sia una punta (Altovino o Alfano), e un centrocampista (Bottari o Bianchini).

Sardo non ha ancora perso la speranza di offrire una sorpresa ai suoi tifosi: «Non è da escludere che nelle ore che precedono la partita la Carcarese possa mettere a segno qualche innesto, in prodo di andare subito in campo», ha confidato. In ogni caso, la società continuerà ad impegnarsi per dare al tecnico Berghenza un paio di rinforzi. Stasera, intanto, è incerta la presenza di Gulli, acciaccato.

L'Albenga, invece, appare quasi a posto, anche se Mario Robbiano sottolinea: «E' sempre possibile mettere ancora a segno qualcosa di buono. Comunque a me interessa presentarmi al via del campionato con la squadra a posto e già rodata. Abbiamo già offerto buone prestazioni e sono certo che ci confermeremo anche stasera».

Ad Albenga c'è tantissima già molta attesa per l'amichevole che, sabato 10 settembre in notturna al «Riva» (20,45), metterà di fronte i bianconeri e la Sampdoria.

Si tratta di un «gala» di lusso, per il quale sta iniziando la prevendita dei biglietti, in collaborazione con il Sampdoria Club della zona.

Dopo il 2-2 del «Riva», all'esordio stagionale contro la Sammargheritese, l'Albenga ha giocato e vinto (2-1, reti di Caruso e Cantore) giovedì sera sul terreno dell'ambiziosa Valenzana, nelle cui file ha giocato anche l'ex juventino Domenico Marocchino. Franco Viviani, tecnico bianconero, ha per stasera due dubbi, legati alle condizioni fisiche dello stopper Carlo Marazzi (guai all'un ginocchio) e all'incertezza sulla disponibilità della punta Belvedere.

Intanto il mediano Barone, 20 anni, potrebbe finire all'Aosta, almeno per una stagione. La trattativa è ben avviata. Barone ha iniziato il servizio militare a Torino, come bersagliere, e nella Valle avrebbe maggiori possibilità di allenarsi con regolarità, per non rischiare di perdere un anno.

Queste le squadre più probabili stasera al fischio d'inizio. Carcarese: Lagunzi; Gervaso, Biolzi; Soldano, Alfia, Brunelli; Torterolo, Sughi, Tessarin, Genta, Bottero. Albenga: Valpreda; Cantore, Bianchi; Vecchio, Marazzi (Podestà), Pascale; Paternitti, Radio, Belvedere (Caruso), Zuliani, Villa.

Le due squadre, intanto, non faranno parte dello stesso girone di Coppa Italia dilettanti per l'Interregionale. La Carcarese è stata inserita in quello con Cairese e Vado (ospiterà i rossoblù, mentre avrà il derby in trasferta, il 4 settembre). L'Albenga è assieme a Ventimiglia (il 28 al Peglia alle 17) e Cuneo (al Riva il 4 settembre). Due gironi che, comunque, sono piaciuti a Sardo e Robbiano.

Dice il presidente della Carcarese: «Avrei preferito giocare il derby con la Cairese al Corrent, ma va benissimo anche così. Potremo ospitare il Vado, e soprattutto confrontarci con due "cugine" più esperte della categoria. Naturalmente, mi piacerebbe moltissimo passare il turno».

E Robbiano: «Sì, forse un girone che comprendesse, per ovvi motivi geografici, anche il Vado, sarebbe stato più logico. Però sono contento così. Mi interessa tastare il polso al Cuneo, che tutti indicano come una delle massime candidate al salto di categoria. E anche il Ventimiglia è una squadra da non sottovalutare».

Roberto Baglietto

Radio dell'Albenga

Il nuovo allenatore è alla prima esperienza su una panchina

E Talami crede nell'Entella «La crisi non lascerà segni»

Domani l'investitura ufficiale e il primo allenamento - Le voci su arrivi e partenze

CHIAVARI — Da poco più di 24 ore, Giovanni Talami è il nuovo allenatore dell'Entella. L'investitura ufficiale si avrà domani mattina alle 11 con una riunione nella sede biancoceleste, per la presentazione del neo-mister; poi, al pomeriggio, la prima convocazione per i giocatori rimasti e per i giovani della Berretti.

Come si è arrivati alla candidatura di Talami dopo le insistenti voci su Giampaolo Bonanni? Un'abile mossa di Mario Dellepiane, da dell'Entella per la prossima stagione agonistica, ed un fattore di «convenienza». Talami è a disposizione della società per dieci ore giornaliere, mentre Bonanni poteva concederne solo due, quelle strettamente legate alla preparazione ed agli allenamenti. Disponibilità a tempo pieno di Talami e la possibilità di lavorare a stretto contatto con Dellepiane, questo il secondo valido motivo della scelta di ieri.

Giovanni Talami è alla prima esperienza su una panchina di Interregionale dopo aver fatto «gavetta» come «secondo» di Giorgio Canali, Franco Viviani ed Elvio Fontana. Canali, in periodo non sospetto, aveva richiesto come garanzia per rimanere nell'Entella la presenza come allenatore in seconda di Giovanni Talami. Con Viviani il rapporto è sempre stato molto buono, come pure con Elvio Fontana, che lo scorso anno gli ha praticamente «assegnato» il ruolo di allenatore sul campo nella stagione disputata da Talami con la maglia della Sammargheritese.

Il nuovo allenatore ha 33 anni, è diplomato all'Isef e prima di approdare alla panchina dell'Entella ha giocato in molte società e quasi tutte ad alto livello: Modena, Fiorentina, Sampdoria, Cremonese, Tertiana, Casertana, Livorno, Savona, Cairese e Sammargheritese.

— Talami, una esperienza nuova in una piazza molto ambita?

«Certo. L'Entella è un bacino di prossimo molto interessante anche per la mia carriera futura di allenatore. Sono alla prima esperienza su una panchina che conta, ma credo di avere imparato qualcosa vivendo a stretto contatto con Canali, Viviani e Fontana, i miei tre maestri. Vorrei portare alcune mie idee e credo che, nonostante la crisi e il ritardo della preparazione, a Chiavari potrò fare un ottimo lavoro».

— Un breve accenno a queste sue idee.

«Innanzitutto sono un cultore del "gruppo" e credo che in una squadra, più che le individualità, conta l'amalgama, lo spogliatoio. Una squadra omogenea con, al limite, l'inserimento di due uomini di esperienza, ma che sappiano adattarsi alle esigenze dei più giovani».

— La sua squadra parte con un notevole handicap per il ritardo di preparazione: cosa promette ai tifosi?

«Il ritardo è sicuramente grave, ma credo che se iniziamo subito a lavorare, entro un paio di mesi possiamo metterci alla pari delle altre squadre. Ai tifosi non prometto nulla perché preferisco che sia il campo a parlare: chiedo solo un briciolo di comprensione se i risultati tardassero un po'a venire».

— Richieste più che giustificate. Ha già qualche idea per i giocatori da tenere e quelli da prendere?

«Valuterò con Dellepiane la situazione anche se certe idee le ho già in testa. Dei "vecchi" potrebbero rimanere Gandolfo, Capurro, Costantino, Matteazzi, Mariani e Nicoli. I nuovi? Almeno due elementi del Savona; D'Agostino e Nistri, dovrebbero vestire la maglia biancoceleste, poi Ragona della Cuoiopelli, Zanino della Pegliese e qualche altro».

— Domani iniziano gli allenamenti con una scadenza, la prima di Coppa Italia contro la «ex» Sammargheritese.

«Il calendario ha giocato al sottoscritto uno scherzetto poco piacevole: la mia ex squadra è in avanzata fase di preparazione e sicuramente scenderà a Chiavari già in condizione, vorrà dire che cercheremo di prepararci al meglio per il 28 agosto, anche se la Coppa mi interessa relativamente. Poi effettueremo la trasferta a Bozzano, su un campo che conosco molto bene».

— A proposito del Bozzano: lei preferisce il girone piemontese o quello toscano-emiliano?

«In questo giudizio mi aiuto con il mio mister dello scorso anno, Elvio Fontana: per me i due raggruppamenti includono delle differenti difficoltà e non ho una preferenza chiara per l'uno o l'altro girone. Più tecnico il toscano, ma con molte squadre pericolose; più agonistico il piemontese, con alcuni campi pesanti e dove è difficile giocare la palla. Vorrei di conoscere a sufficienza tutti e due i gironi e la scelta che farà la Federazione non provocherà in me delle lamentele o dei facili entusiasmi».

Da domani al lavoro, quindi, con i giocatori sinora visti e Berretti al completo, con alcuni giovani sotto osservazione (in particolare Lucido, Vacca e Pacifico).

Gianfranco Scarlozzoni

■ Ad Andagna la gara di enduro

MOLINI DI TRIORA — Si conclude oggi, sulla breve (solo 2 km), ma selettiva salita che porta ad Andagna dalla strada provinciale della Valle Argentina, la prima edizione del «Trofeo della Montagna», gara in salita di fuoristrada per moto enduro, organizzata dal Moto Club Sanremo.

Al via (ore 14) una sessantina di concorrenti, suddivisi in quattro classi. Le manches saranno due. La gara conclude il trittico delle cronoscalate del Trofeo dopo quelle di Baiardo e sulla stessa salita di Andagna. A difendere il primato nel «Trofeo della Montagna» sarà il sanremese Fabio Pavone, del Moto club Sanremo, che guida la classifica assoluta combinata delle varie prove. Pavone precede il compagno di squadra Maurizio De Carli e l'imperiese Berardi.

Molti giocatori e dirigenti sono sul piede di partenza e Della Bianchina è preoccupato

Continua la «fuga», Savona in disarmo?

Nistri alla Pegliese?

SAVONA — C'è il rischio che diventi una fuga generale. Finché il Savona andava bene, sotto la spinta del presidente Grenno e del «vice» Robello, cioè fino a qualche mese fa, tutto filava liscio come l'olio. Tant'è vero che la società aveva impostato una campagna acquisti di primissimo ordine, che i pronostici per il prossimo campionato erano tutti con lei, e che i tifosi (cento abbonamenti al 30 luglio) sembravano ridestarsi da un torpore di anni.

Poi, la mannaia dell'esclusione dall'Interregionale. E di conseguenza, l'inizio di una folle corsa a ritroso. Hanno cominciato i giocatori, moltissimi dei quali addirittura schifati del fatto di dover giocare in una Promozione dove, magari, militavano ancora uno o due anni fa. E la società li ha «bloccati», facendo valere la forza di contratti, per qualcuno, addirittura sontuosi.

Poi, però, hanno cominciato a defilarsi anche i dirigenti. E tra questi anche chi aveva un certo «peso». Morale: il presidente Grenno sempre più solo, in pratica costretto (lo farà ufficialmente a giorni) a nominare in Paolo Giametti un amministratore unico che gestisca in prima persona, con poteri pressoché assoluti, la società.

Ma la conseguenza di non poter più contare su dirigenti che in diversi modi e in diverse misure, ma sempre in modo efficace, lo avevano spalleggiato, costringe adesso Grenno a privarsi dei pezzi migliori della squadra. I primi a cambiare casacca potrebbero essere Alfano (alla Carcarese in compropretà?) e Nistri (alla Pegliese Rostkafé, ex Levante C, in cambio di tre giocatori, tra i quali l'esperto libero Mura).

E l'elenco dei fuggitivi rischia di allungarsi giorno per giorno. Mauro Della Bianchina, il tecnico, che dal giorno stesso dell'esclusione dall'Interregionale si era dichiarato disposto a restare, e addirittura a tornare in campo come giocatore, avrebbe manifestato invece, alla vigilia dell'amichevole di lusi sera col Vado, grosse preoccupazioni.

L'allenatore non è tanto in ansia per il fatto di dover affrontare la Promozione con una squadra della quale ancora non conosce il volto (e chi può conoscerlo, adesso?), ma soprattutto per la situazione nebulosa della società. Sembra soprattutto sconcertato (e non è l'unico) per la «fuga» dei dirigenti, proprio in un momento in cui sarebbe necessario far quadrato.

Insomma, mentre domattina il presidente Grenno dovrebbe risolvere il problema-delusione per presentarsi domani a Genova, in Federazione, con tutte le garanzie necessarie per iscrivere il Savona alla Promozione, la situazione diventa ogni giorno più complessa e delicata. C'è anche qualche segnale positivo (è stata assai incoraggiante la riunione di ieri sera per il settore giovanile), ma il futuro resta denso di nubi.

Tutto questo, mentre la Lega per l'Interregionale continua a stupire tutta Italia coi suoi giochi delle scatole cinesi. E' di ieri la notizia di un nuovo rinvio dei gironi di campionato, segno evidente che a Roma non sanno che pesci (leggi: squadre) prendere. E intanto ripescano la Paganese, cacciata assieme al Savona e declassano, dopo averlo ripescato, lo Scanzano. C'è da augurarsi, almeno, che siano le ultime tragicomiche recite di un Comitato che merita solo di arrivare al capolinea.

r. bg.

Nelle file giallorosse non ci sono volti nuovi

Ventimiglia, primo esame con l'ambizioso Sanremo 80

Derby amichevole oggi al Peglia - Ostacoli all'ingaggio di Oddone

VENTIMIGLIA — Esordio stagionale oggi al «Peglia» (ore 17) per il Ventimiglia. Dopo venti giorni di allenamento i giallorossi scoprono le loro carte in un'amichevole contro l'ambizioso Sanremo 80, tra i favoriti del campionato di Promozione.

Il Ventimiglia si presenta, grosso modo, come l'anno scorso, forte dei suoi Bencardino e Vella (la conferma dell'ex stagionale è l'unica, vera sorpresa stagionale) e non qualche giocatore in meno rispetto alla scorsa stagione (Acquarone già ceduto all'Imperia 87 e i vari Ozenda, Stecca e Ligammari in attesa di partire per altri lidi).

La curiosità maggiore è di vedere come potrà funzionare la squadra che, sulla carta, senza acquisti, appare un po' impoverita, quantitativamente, nell'organico. «Non ci sono grossi problemi. La prima fase dell'allenamento è stata positiva», dice l'allenatore Adriano Pisano.

Sembra, però, che lo stesso tecnico abbia chiesto almeno un giocatore in più. Potrebbe essere l'esperto Luca Oddone — ex Imperia, Sanremese e Casale — che si sta già allenando, tra l'altro, da qualche giorno proprio con i giallorossi. Ma l'accordo tra il Ventimiglia ed il libero, nelle ultime ore, si è fatto difficile.

Tra l'offerta della società e le richieste del giocatore le distanze sarebbero notevoli. Una decisione definitiva sarà presa, probabilmente, nei prossimi giorni con il rientro dalle ferie del presidente Coppo.

Alternative ad Oddone, sul mercato, non ce ne sono molte, anche perché il Ventimiglia non può permettersi follie. Se saltasse l'accordo con Oddone, non è escluso che si possa arrivare ad un recupero in extremis di Stecca, il vecchio libero, che aveva chiesto di essere ceduto (all'Argentina Arma?).

Per il resto bisognerà valutare la situazione del portiere Ozenda e di Simondo che si stanno allenando per conto loro ad Imperia, in attesa presumibilmente di trovare una nuova sistemazione e di Ligammari, il caso forse più difficile.

Ligammari, talento indiscusso, dal rendimento però altalenante, non ha ancora preso parte ad un solo allenamento. Sa, probabilmente, che non rientra più nei piani della società che si sta muovendo per cederlo. Ma per ora è fermo. Il Ventimiglia sembra averlo perso del tutto, ma l'interessamento per lui di altre società (pare piacesse al Cuneo) sarebbe piuttosto tiepido.

Un Ventimiglia, quindi, senza grosse nuove, ma tutto da scoprire ugualmente. Il match di oggi contro il Sanremo 80, diretto dall'ex Atragene, servirà a verificare le forze adisposizione.

Sarà il primo collaudo di una squadra che punta molto sui giovani. Il primo esame per alcuni di loro (soprattutto Ventura ed Orengo) per un definitivo inserimento nella prima squadra.

Subito dopo il match la comitiva giallorossa salirà a Limone Piemonte per una settimana di ossigenazione dopo la prima, faticosa fase di preparazione in sede. Giovedì sera il Ventimiglia giocherà in amichevole a Saluzzo contro la formazione locale. Quindi ai giallorossi non resterà che aspettare l'esordio nelle partite della fase eliminatoria di Coppa Italia. I giallorossi il 28 ospiteranno l'Albenga (ore 17) e il 31 giocheranno in trasferta a Cuneo.

b. ra.

Oggi ad Alassio una simpatica rimpatriata con gli optimist

Vela, parata di ex campioni

Una trentina gli iscritti, diversi dei quali negli anni scorsi hanno partecipato a Olimpiadi e mondiali - La manifestazione vuole essere un appuntamento annuale per «vecchie glorie»

ALASSIO — Il gruppetto di una trentina di vele della classe optimist (la più piccola fra le imbarcazioni a vela, del peso di 35 chili) che dalle 15 di oggi incroceranno nello specchio d'acqua antistante l'imboccatura del porticciolo e la villa di Punta Murena, non sarà quello consueto dei giovani allievi della scuola di vela del Circolo Nautico. Su quelle vele si batteranno, sino all'ultimo sbuffo di vento e sino all'ultima astuzia di timone, altrettanti ex campioni di vela, alcuni dei quali hanno provato il brivido delle gare olimpiche e dei campionati del mondo.

Sull'onda di una simpatica rimpatriata, Rinaldo Agostini (attuale istruttore della scuola di vela) e gli amici del Circolo Nautico hanno pensato di dar vita al «1° Trofeo Master Optimist». Vuole essere un appuntamento annuale fra le vecchie glorie, anche se i 90 chili che qualcuno degli ex campioni ha raggiunto non si addicono più allo scafo agile e minuto degli optimist.

Ma vediamo l'elenco degli iscritti sino a poche ore prima della partenza (anche se si attendono ulteriori adesioni): Alberto Arnaudo, Roberto Acquati, Rinaldo Agostini (attuale istruttore federale della scuola vela del Cnam), Claudio Britti (velista classe F.D., partecipante ad un campionato mondiale della classe optimist), Bruno Broccanello (membro dell'equipaggio azzurro degli F.D.), Enzo Camilli (marinaio del Cnam), Ernesto Dotti, Gigi Galeani (ex campione italiano classe Europa e attuale timoniere degli F.D.), Alessandro Gandolfo, Dado Garassino (partecipante al campionato mondiale degli optimist e attuale timoniere F.D.), Nanni Maglione (giunto sesto al campionato mondiale optimist 1983 in Brasile), Marco Marchesi (attuale velista F.D., partecipante ai mondiali in Portogallo), Fabrizio Priolo (selezionato per i campionati mondiali optimist in Turchia), Marco Priolo, Agostino Sommariva (membro dell'equipaggio olimpico a Los Angeles, campione italiano F.D. per il 1987), Gianni Sommariva (componente dell'equipaggio olimpico a Seul, campione italiano F.D. per il 1987), Cesare Tocello, Luca Veronese (marinaio Cnam), Alessandro Zampori (equipaggio azzurro F.D., partecipante al campionato mondiale degli optimist), Antonio Cattaneo e Mario Nattero.

Sergio Galbisso

Ma i «quarti di nobiltà», in questo caso sportiva, che vantano i partenti, non sono certamente superiori a quelli dell'organizzazione. Ecco infatti che presidente del comitato di regata è l'olimpionico Pino Zucchinelli (che è rimasto fra le colonne portanti del circolo nautico «Al Mare»), mentre il comitato di regata sarà rafforzato dagli istruttori che hanno insegnato l'arte di navigare sugli optimist agli stessi partecipanti: Lilio Galbisso, Giacomo Divizia, il vecchio, burbero e simpatico lupo di mare Bruno Springhetti (divenuto acquarellista di grande talento), Manfredo Audisio. Presidente della giuria sarà il vicepresidente della Federvela e attuale selezionatore olimpico, l'alassino Sergio Galbisso.

L'occasione del Trofeo Master offre lo spunto, diremmo quasi tangibile, per evidenziare il ruolo primario che la «Scuola velica alassina» ha esercitato nell'ambito della vela italiana ed internazionale. Il ruolo di Galbisso (che svolge le funzioni che nel calcio azzurro ha svolto Bearzot e sta svolgendo Vicini) è di grande prestigio: a lui compete la responsabilità di scegliere il meglio della nostra vela. Ma con Galbisso, ancora oggi, Alassio sarà presente alle Olimpiadi con Gianni Sommariva, che in una specie di staffetta col fratello Agostino (olimpionico a Los Angeles), ai primi di settembre partirà per Seul.

r. br.

■ Teneggi-Musetti primi nel tennis

VADO LIGURE — Si è concluso, sul campo centrale del Tennis club di Vado Ligure, il torneo doppio «giallo» per non classificati, a sorteggio. Il successo è andato alla coppia formata da Alberto Teneggi (il giovane centravanti di proprietà dell'Atalanta Bastia) e da Musetti che, nel corso di un'appassionante finale, hanno battuto Frediani e Busatto. Il punteggio: 6-3, 4-6, 6-4. Al torneo hanno partecipato oltre 50 giocatori. Buona anche la partecipazione del pubblico. Una conferma per l'attività del Tennis club di Vado Ligure, particolarmente intensa anche in questo scorcio di fine estate.

■ Ciclomatori in gara oggi a Imperia

IMPERIA — Si disputa oggi a Prelà, con inizio alle 10,15 (ritrovo alle 14), la 4ª edizione del Trofeo Aretti e Biancheri, gara ciclistica amatoriale per tesserati Uisce ed Acsi della Consulta di tutte le categorie. La manifestazione è organizzata dal Circolo Parasio del Gruppo Sportivo Sidis di Imperia. Il percorso è di 65 km, ricchi di tratti in salita: i concorrenti passeranno da Dolcedo, Isolaluniga, Bastera, Caramagna, Piani, Civi e Dolcedo. L'anello sarà compiuto quattro volte.

Ogni giovedì e domenica gita di un giorno a NIZZA a
YGOFOLIS
è parco divertimenti e giochi acquatici più grande del Mediterraneo. Autopullman speciale diretto con hostess Alemberto e Sandi. Prezzo tutto incluso (ingresso al parco divertimenti ed a tutte le attrazioni)
LIRE 38.000
Informazioni e prenotazioni: Agenzia Viaggi MAMBERTO
Finale L. 019 692.131 - Pietra L. 019 647.248 - Carlalo 0182 981.363 - Alassio 0182 42.897 - Diano M. 0183 496.402

Ogni venerdì e domenica gita di un giorno in
CORSICA
Autopullman speciale Mamberto per il porto di Savona/Vado
Prezzo ancora ridotto in Corsica
LIRE 45.000
CORSICA FERRIES: 1600 passeggeri, ristorante, self-service, cafeteria, solarium, discoteca, Duty-free shop - Hostess Mamberto a bordo
Informazioni e prenotazioni: Agenzie Viaggi MAMBERTO
di Finale Ligure - Pietra Ligure - Carlalo - Alassio - Diano Marina
e presso tutte le Agenzie Viaggio

Presto nuove strutture assistenziali nel capoluogo

Case protette per anziani un progetto di 4 miliardi

Per finanziare l'iniziativa il Comune venderà parte delle sue proprietà immobiliari

NOVARA — Per finanziare la realizzazione delle strutture socio-assistenziali, il Comune di Novara cederà una parte del suo patrimonio immobiliare. E' una scelta precisa dell'amministrazione che deriva da due ordini di motivi: «*Non è possibile ricorrere al solo credito ordinario gravando il Comune di oneri non indifferenti per la copertura dei mutui e dei relativi interessi* — spiega il sindaco Armando Rivera —. *Allo stesso tempo, in molti casi, il reddito prodotto da un bene immobile (negozi, appartamenti ecc.) non è sufficiente a coprire le spese di gestione. Il patrimonio immobiliare è così rapidamente deteriorabile da richiedere continui interventi che alla fine potrebbero risultare troppo onerosi per le finanze*

Questo significa che il Comune si spoglierà di una parte dei suoi palazzi dopo il notevole sforzo prodotto per il recupero di numerosi edifici nel centro storico?

«*Un momento* — risponde il sindaco — *non siamo con l'acqua alla gola. Abbiamo solamente voluto introdurre la logica dell'alienazione di un certo tipo di patrimonio per finanziare opere legate alla nostra specifica attività. Pensiamo per esempio alle proprietà che ci sono venute dall'Ospedale la cui alienazione è vincolata ad una destinazione di natura socio-assistenziale. E' necessaria una programmazione anche in questo settore. Si pensa e si progetta un'opera prevedendo anche il suo finanziamento con una specifica alienazione*».

Novara. Un'immagine del vecchio istituto «De Pagave»

Il primo esempio di questo nuovo indirizzo politico riguarderà la ristrutturazione del vecchio Istituto *De Pagave*. Esiste ormai da qualche anno un progetto per ricavare nel vecchio stabile di largo San Martino due case protette da quaranta posti ciascuna destinate ad ospitare anziani non autosufficienti. La spesa prevista era di 2,5 miliardi ai prezzi della progettazione. Adesso i miliardi necessari sono diventati almeno quattro. Il progetto è stato approvato dalla Regione e attende di essere finanziato. I tecnici del Comune stanno individuando le proprietà da mettere in vendita (si tratta di negozi ed appartamenti nel centro storico) per realizzare i fondi necessari a sistemare il vecchio *De Pagave* accanto al quale, come noto, funziona il nuovo istituto per autosufficienti.

Ma a quanto ammonta complessivamente il patrimonio immobiliare comunale? Nessuno sa fornire una risposta in termini quantitativi. E' stato avviato, ma ora lo sono, un vero e proprio censimento di tutte le proprietà comunali a diverso titolo. Si tratta adesso di ordinare tutto il materiale raccolto per iniziativa dell'assessorato al Patrimonio e procedere ad una valutazione almeno sommaria.

Il Comune di Novara si scoprirà sicuramente ricco. Sarà indispensabile però procedere anche ad una valutazione dei costi e dei ricavi per stabilire le convenienze. Nella logica dell'alienazione del patrimonio pubblico non utilizzato direttamente dal Comune, potrebbe rientrare anche Casa *Bossi*. Questo dopo che l'Istituto *Dominioni*, proprietario della costruzione antonelliana ha deliberato la cessione al Comune di Novara e si prospetta difficile un recupero dello stabile ad uso diverso da quello abitativo.

Renato Ambiel

Manifestazioni sul Lago d'Orta

Omegna, festa di suoni e luci

Banco di beneficenza con 160 mila biglietti

OMEGNA — Avvio alla grande per San Vito con un banco di beneficenza ricco di 160 mila premi e lo spettacolo pirotecnico sul lago. Si sono iniziati ieri i festeggiamenti patronali che prevedono 10 giorni di kermesse musicali, cabaret, appuntamenti culturali e religiosi. La sagra patronale si è iniziata con l'apertura del banco di beneficenza, il polo d'attrazione dell'intera festa, e con lo spettacolo «Claudio Simonetti show». Nelle scuole elementari di via De Amicis è stata inaugurata la dodicesima mostra filatelico-numismatica dedicata quest'anno alla «storia dell'aereo». Alla mostra, che resterà aperta sino al 29 agosto, è associata una rassegna di aeromodelli e modellini navali e per sabato 27 è in programma un convegno commerciale filatelico e numismatico.

L'edizione '83 presenta anche una sezione dedicata a Marcello Caviggia, pilota biellese che nell'agosto del 1913 compì in idrovolante la prima trasvolata del lago d'Orta: il 70° dell'impresa verrà ricordato con un'antologia di foto d'epoca e con uno speciale annullo filatelico.

Oggi pomeriggio manifestazione organizzata dai volontari del soccorso nel 15° di fondazione dell'ente e serata musicale con l'orchestra di Valerio Bono ed Hengel Gualdi. L'appuntamento più atteso è lo spettacolo pirotecnico che quest'anno si terrà tutto sul lago, davanti a piazza Galera. I fuochi artificiali verranno replicati domenica 28 agosto, con uno spettacolo tradizionale nell'anfiteatro di San Vito a che richiama ad Omegna per l'occasione migliaia di persone. Di scena il cabaret lunedì 22 con il paninaro di Drive in Enzo Braschi e spettacolo con Andrea Mingardi martedì 23 agosto.

Ancora musica mercoledì e giovedì: il 24 con l'orchestra spettacolo di Marco Finotto e la sera successiva con «Estate tour», tre ore di show con le ragazze Coccodè, le Camomilla e Paolo Giusti. Giovedì e venerdì in basilica si terranno le funzioni religiose in onore di San Vito che culmineranno sabato 27 nella solenne processione con l'urna del santo.

Gli appuntamenti musicali della sagra hanno in programma, per venerdì 26, una serata revival con «I Superquattro», Jimmy Fontana, Riccardo Del Turco, Gianni Meccia e Nico Fidenco; sabato 27 il concerto della banda della Marina Militare e domenica 28 Lele Porrè ed il Supershow Duemila. La sagra patronale si concluderà lunedì 29 con San Vitino, dedicato al ballo in piazza. m. g.

Uomini di ieri e di oggi - *Carlo Buscaglia*

Cavaliere del cielo

Quel 12 novembre del 1942, Novara ammutolì. Il bollettino di guerra aveva annunciato che il maggiore Carlo Emanuele Buscaglia era stato abbattuto nella baia algerina di Bougie da una nuova squadra di Spitfire. Scomparso in mare col suo aerosilurante, gli conferiscono la medaglia d'oro alla memoria, mentre ferito, ma vivo, emerge dal mare. Gli alleati lo curano e lo trasferiscono prigioniero in America.

Nel 1944 aderisce all'esercito di Liberazione e torna in Italia; collauda vecchi caccia in un aeroporto militare di Napoli. Ha perso il buon umore, si annoia. In verità Buscaglia, ricordano i suoi compagni di liceo, Guido Rosci e Ciro Coore, non è mai stato un allegrone: ma quella vita monotona, fatta più di attese che di azioni, forse lo deprime.

Buscaglia volava per passione, combatteva per dovere. Entrò presto in Accademia abbandonando le tranquille abitudini novaresi: la scuola, il circolo Regaldi, le serate al «Cuvin» (sala da ballo popolare in fondo a via Pietro Micca) allacciando sullo slow ragazze brune e formose. La «donna crisi» non era il suo genere.

Aviatore leggendario come Giuseppe Baracca, ricercano come Charles Lind-

Carlo Emanuele Buscaglia, visto da Publio Mangione, suo compagno d'arme

bergh, affascinante come Mario De Bernardi, è un uomo di successo, un mito per le ragazze con le suole di sughero che leggono Liala. Le sue imprese, secondo i più spregiudicati combattenti del fronte interno, sverbbero messo in ginocchio la Kaf e la Royal Navy. Ma Buscaglia non cerca gratificazioni. Conosce il rischio delle missioni alle quali partecipa con serenità, malgrado le scarse probabilità di tornare alla base sano e salvo, lui e i suoi uomini che lo amano.

Come è morto Buscaglia? E' possibile che un campione come lui, passato indenne dove sembrava impossibile, si sia schiantato goffamente il 23 agosto del 1944, sbagliando la manovra su un vecchio Baltimore? Si è sentito dire che, sorprendendo tutti, intendesse decollare per arrivare fino a Cameri. La notizia non è mai stata confermata.

Anche questo piccolo mistero appartiene alla leggenda di Carlo Emanuele Buscaglia, classe 1915, «principe del cielo» secondo lo storico francese George Blond, affascinato dalla personalità dell'asso novarese che volava su aeroplani rabberciati, paradossalmente morto due volte.

La seconda, quella vera, senza il fremito della tecnica e dell'eroismo, ma con la poesia di una grande, romantica umanità. Se è vero ciò che si sentiva sussurrare. E cioè che quel giorno Buscaglia voleva prendere il volo non già per dare la caccia alle corazzate fra le onde del mare, ma per volteggiare attorno a una Cupola in mezzo alle risaie, della quale sentiva irresistibile nostalgia. Che sia stato proprio così? Quasi certamente no; ma pensarlo è bello.

Romolo Bariscono

Massino, Trecate e Vigevano parlano di monsignor Mario Rossi morto venerdì

Così ricordano il vescovo novarese

Tornava ogni anno per almeno un mese nel piccolo paese del Vergante - Un carattere molto forte e deciso amante della famiglia - Aveva 74 anni - I funerali lunedì mattina

NOVARA — Era rimasto molto legato al Novarese monsignor Mario Rossi, vescovo di Vigevano, deceduto venerdì scorso all'età di 74 anni dopo lunga malattia. Nativo di Massino Visconti, era stato a lungo arciprete di Trecate e appena poteva vi faceva ritorno. Nella cittadina al confine con la Lombardia, monsignor Rossi era rimasto per ben 23 anni e se ne era allontanato nel '71, quando era stato nominato vescovo di Vigevano. A Trecate ha lasciato un ottimo ricordo e lo conferma l'attuale arciprete don Ollio Masseroni: «*Fu questo il suo primo sacerdozio, in anni difficili, quelli dell'immediato dopoguerra quando c'era molto da fare per il ritorno alla normalità e gli animi erano ancora esasperati*».

Mario Rossi è ricordato a Trecate come un ottimo servitore della Chiesa oltre che uomo attento alle istanze sociali e ai bisogni della gente. «*Si occupò con particolare attenzione dei due oratori, quello maschile e quello femminile*», ricorda don Masseroni, «*tanto da poter dire che entrambi siano opera sua. La casa che più lo ha fatto amare dalla gente, anche dopo la sua partenza per Vigevano, è che aveva Trecate nel cuore. Appena gli era possibile veniva a trovare i vecchi amici e non mancava mai di partecipare tutti gli anni alla festa patronale dedicata ai Santi Cassiano e Clemente. Domenica 28 agosto, e cioè fra una settimana, qui da noi verrà celebrata questa solenne ricorrenza e dopo tanti anni monsignor Rossi non ci sarà. Tale assenza certamente creerà nei trecatesi non poca mestizia*».

A Massino Visconti è un coro unanime nel rievocare la figura di monsignor Rossi che tornava almeno una volta l'anno per un mese, in agosto, ospite in un piccolo appartamento della cognata Caterina Manzi: «*Diceva Messa tutte le mattine alle 9 nella chiesa di San Michele*», rivela il sindaco Vincenzo Zanetta che di lui ha «*un grandissimo ricordo: mi marca come un famigliare, prima ancora che come amico e massimese. Ne ho sempre avuto, come tutti qui in paese, la massima stima e rispetto*».

«*Si, eravamo ormai preparati. Sapevamo della malattia. Lui aveva un carattere molto forte, da combattente. Ma da ultimo egli stesso desiderava la fine*», racconta la nipote (ha lasciato parecchi parenti nona Rossi, qui sul Vergante), Carla Rossi: «*Quando veniva in paese ci voleva tutti insieme, unti, familiari, amici e vicini di casa. Era una festa per tutti*».

Era figlio di contadini, povera gente che non si sarebbe potuta permettere di mandarlo agli studi; tant'è che i primi anni mons. Rossi li fece a Torino, presso il seminario di Tommasini di San Giuseppe Cottolengo, istituito appunto per accogliere e preparare al sacerdozio i figli del popolo.

Saranno parecchi i massimesi che si recheranno a Vigevano, domani, per le esequie. Ma anche il paese domattina si fermerà per un momento, in memoria di uno dei suoi figli più illustri, del quale tutti conservano un affettuoso rimpianto ed anche un fiero ricordo.

La diocesi di Vigevano è in lutto per la morte del vescovo. Monsignor Rossi era da tempo malato e le sue condizioni sono progressivamente peggiorate nel tempo, facendosi estremamente critiche negli ultimi giorni: entrato in coma irreversibile, l'anziano presule (avrebbe compiuto 74 anni il prossimo 30 settembre) è stato stroncato da un'insufficienza cardio-renale.

La salma è stata esposta ai fedeli nella sede del vescovado; i funerali si terranno in forma solenne lunedì mattina alle ore 10. Come vuole la tradizione, il vescovo sarà sepolto in Duomo.

■ Arrestato per violenza a un bambino

NOVARA — Un disoccupato, Massimo Gentile, 31 anni, avvicina un bambino e con uno stratagemma lo sottrae al gruppo di alcuni coetanei. Quando sono soli, a Lumellogno, usa violenza al piccolo. In base alla descrizione è stato arrestato. E' accusato di ratti di minore a scopo di libidine, violenza carnale.

Due giovani rintracciati e bloccati dalla polizia a Novara

Arrestati due falsi ispettori hanno rapinato un invalido

L'episodio il giorno di Ferragosto - L'uomo fu rinchiuso in bagno - Bottino: tre milioni

NOVARA — Approfittando dell'ingenuità di un invalido civile, spacciandosi per ispettori delle case popolari, due novaresi s'introdussero nell'abitazione di Davide Donetti in via Caviggioli 42 a Novara. Qui, mentre uno costringeva il padrone di casa nel gabinetto, l'altro perlustrava l'appartamento rubando la somma di tre milioni che Donetti teneva nella tasca interna di una giacca.

L'episodio risale al tardo pomeriggio di Ferragosto. I presunti responsabili sono stati fermati ieri l'altro dagli agenti della squadra mobile di Novara. Dopo l'interrogatorio da parte del magistrato sono stati trasferiti in carcere, denunciati per concorso in rapina aggravata.

Sono due novaresi incensurati: Giuseppe Casti, disoccupato di 34 anni risulta residente a Novara ma vive di fatto a Romentino in vicolo Bellotti 8; Mariano Bonassi, 21 anni è un operaio che abita in via Monte San Gabriele 42.

Sono stati rintracciati sulla base delle indicazioni fornite dalla vittima della rapina e la precisa testimonianza di una vicina di casa. Una donna che il pomeriggio di Ferragosto aveva visto allontanarsi da via Caviggioli l'auto, una «Alfasud» di colore rosso, che è risultata poi intestata a Giuseppe Casti.

Davide Donetti, invalido civile che vive da solo in un appartamento alla Bicocca, ha raccontato alla polizia di essere stato avvicinato dai due giovani che conosceva almeno di vista, nel tardo pomeriggio di Ferragosto. Si erano dichiarati ispettori dell'Istituto autonomo case popolari, disposti ad aiutarlo. Erano incaricati di effettuare una ristrutturazione dell'appartamento.

Per essere più convincenti riferirono a Donetti che ci sarebbe stata la possibilità di non pagare più l'affitto qualora la casa non avesse raggiunto determinate dimensioni. Così i falsi ispettori ebbero accesso all'abitazione. Qui uno di loro costrinse con la forza Donetti a restare nel bagno prendendolo per il collo. I due però dovevano essere stati poco convincenti perché l'invalido non si rese subito conto di quel che stava succedendo. Ripresosi dalla sorpresa, dopo aver congedato i falsi ispettori, controllando il portafogli si accorse che erano spariti tutti i soldi contenuti: una somma intorno ai tre milioni. Solo allora si rese conto di essere stato rapinato. Le ricerche dei responsabili che si sono presumibilmente allontanati da Novara, si sono concluse venerdì sera quando una pattuglia della polizia ha intercettato l'Alfasud a bordo della quale erano Giuseppe Casti e Mariano Bonassi. r. a.

■ Pericolo di allagamenti a Verbania

VERBANIA — Un temporale di forte intensità ha colto di sorpresa Verbania e il suo entroterra ieri nel primo pomeriggio. I danni per fortuna non sono ingenti, ma i vigili del fuoco in poche ore sono intervenuti una decina di volte sia per allagamenti stradali sia per allagamenti di alcuni magazzini anche di merci.

Nella zona di confine, a Piaggio Valmara, si è rotta a un certo punto una condotta forzata che portava l'acqua verso il lago. Per scongiurare pericoli di frane e smottamenti è soprattutto per evitare il blocco della statale

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Interviene dall'amore (vuce rossa). Orario: 14, 16, 18, 20, 22.
BROLETTO: Cinema all'aperto. **Tre scapoli e un bebè**. Ciel 21,15.
ELDORADO: Lo sceso 2. Or.: 20, 22.
VIP: Sing Sing chiama Wall Street. Or.: 20,15; 22,15.

ARONA

MODERNO: Attrazione fatale.
S. CARLO: La mia Africa. Ore 15 e 21.
PIAZZA S. GRAZIANO: Cinema all'aperto: **Oci Ciornie**. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Sing Sing chiama Wall Street. Ore 20; 22.
NUOVO: Oxford University.
PICCOLO: La mia vita è quattro zampe.

CAMERI

CRATORIO: Predator. Ore 14,30; 16,30; 20 e 22.

DOMODOSSOLA

COREO: chiusura estiva.
CINE 1: Tre scapoli e un bebè. Or.: 20,30; 22,30.

TRECATE

VITTORIA: Bella mal lauto. Ciel 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Violenti erotiche (vuce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: La posta in gioco. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: Piani da legare. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Omicidio alla specchia. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Zombie 3. Or.: 20; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Delendi*, corso Torino. Dalle 8,45 alle 20,15: *Agnelli*, corso Cavallotti.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: *Romelo*.
Castelletto Ticino: *Comunale*.
Massino Visconti: *Vicari*.
Verbania (intra): *Borroni*.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 68.219; **Domodossola** (0324) 45.451; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0322) 848.569; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 91.500; **Omegna** (0323) 61.960; **Premosello** (0324) 68.108; **Galliate** (0321) 82.202; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.052; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.827; **Gas** 591.401; **Enel** 33.261; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.752; **Stazione Nord Milano** 474.064; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara**: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.581 38.350; **Domodossola**: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona**: v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Gli appuntamenti di Coppa per gli azzurri e i granata della Juve Domo

Novara, primo derby con la Pro Vercelli

NOVARA — Il primo impegno ufficiale per il Novara è subito derby. Alle 17,30, al Comunale, arriva oggi la Pro Vercelli. E' una sfida tradizionale questa, per la Coppa Italia, che non si ripete più in campionato da un paio di stagioni. Lo scontro con le bianche casacche è in grado, da sempre, di calamitare grandi interessi. Sarà così anche oggi.

Attorno a questo Novara operaio stanno crescendo i consensi degli sportivi. Se l'ingaggio di Fedele, uomo estremamente concreto, che sa quello che vuole, grande lavoratore e sempre modesto, doveva servire anche a ridimensionare velleità dirigenziali e dell'ambiente nel suo complesso, dobbiamo constatare che siamo sulla strada buona.

Il tecnico non rifiuta l'etichetta operaista affibbiata alla sua squadra. Questo Novara ha nella corsa, nello spirito combattente e, già s'intravede, anche nella resistenza alla fatica, le caratteristiche peculiari. E' insomma un collettivo che cresce. «*Un Novara operaio? Non mi disturba affatto, anzi! Lo è anche il Milan* — scherza Fedele —. *In campo le partite si vincono dimostrandosi superiori agli avversari, non perché ci chiamiamo Novara con tutto quel che ne consegue di storia passata. Il blasone non serve più. Questi ragazzi hanno voglia di far bene. Lavorano sodo, mi seguono e dimostrano di sopportare bene la fatica. Questo conta, per adesso. Poi, certo, mi aspetto i risultati. Una logica conseguenza del lavoro svolto*».

Il lavoro, la fatica, il sacrificio sono i cardini su cui poggiano la filosofia e la pratica quotidiana del nuovo tecnico. Vorrebbe qualche rinforzo per il reparto arretrato perché ci sono state delle defezioni. Sarà accontentato perché i dirigenti son convinti d'aver scelto bene portando Fedele a Novara. Il nuovo tecnico gode di un vantaggio non indifferente. Deve amalgamare in una squadra ma lavora con giocatori che lui ha voluto espressamente e che conosce bene. «*Magari non faremo divertire la gente* — spiega il tecnico — *ma sul campo i ragazzi daranno sempre tutto in funzione del risultato. Così pensiamo di guadagnarci le simpatie dei nostri tifosi*».

Le assenze dei difensori infortunati cui si aggiunge quella dello squalificato Marangon (dovrà saltare anche la partita con l'Alessandria) costringeranno Fedele ad uno schieramento d'emergenza. Mantenendo Tacca e Testa in marcatura, Birtig arretrerà a terzino sinistro con l'inserimento in mediana (sulla fascia sinistra) del giovane esordiente Michele Valentino e lo spostamento di Bertolutti in posizione più centrale. In attacco partirà la coppia Gava-Campioli con Marchetti e Uscidda interni. Non dovrebbe essere della partita Orofino per il quale non è ancora giunto il placet della Lega dopo il recente trasferimento. Così in panchina il tecnico porterà un manipolo di ragazzi.

Questo il probabile schieramento iniziale: De Giorgi; Tacca, Birtig; Bertolutti, Grillo, Testa; Campioli, Uscidda, Gava, Marchetti, Valentino. (r. amb.)

DOMODOSSOLA — Già all'insegna dell'emergenza l'esordio della Juve Domo fra i professionisti. Per la prima gara di Coppa che vedrà oggi gli ossolani impegnati nella difficile trasferta di Varese, Vallongo disporrà infatti ancora di una rosa di giocatori molto ristretta. Dovrà intanto fare a meno di Luciano Foti, sicuramente il centrocampista di maggior inventiva, che deve scontare una pesante squalifica (quattro giornate) rimediata nella fase eliminatoria del torneo fra le vincitrici dell'Interregionale.

Un'assenza che peserà sicuramente nel rendimento della formazione granata in Coppa. La Juve Domo è inoltre ancora alla ricerca di uno stopper e di un incontrista a centrocampo. Per completare l'assetto difensivo si dà ormai per certo l'ingaggio di Sergio Zaninetti, proveniente dalla Pro Patria. Ma l'operazione non è stata ancora perfezionata, non si sa quando il difensore potrà scendere in campo. Per il centrocampista si fa il nome di Pecoraro, un giocatore nato calcisticamente nella Roma, con la quale aveva esordito in serie A, che si è poi trasferito nel Settentrione. In attesa che le trattative vadano in porto, il tecnico ossolano si trova con gli uomini contati.

A Varese la Juve Domo dovrebbe scendere in campo con questa formazione: Muiato o Ponzati, Sottini, A. Foti; Ricci, Pioletti, Galeazzi; Bellavia, Marabotto, Conte, Pasquino, Ghiotto. Largo ai giovani e giovanissimi in panchina con Stefano Adda, Pelganta, Scaglia, Cavalli, tutti del vivaio locale. «*E' inutile nascondere che non siamo ancora pronti* — dicono i dirigenti ossolani —; *le partite di Coppa ci serviranno solo come rodaggio*». (a. v.)

■ Oggi l'Oleggio incontra la Biellese

OLEGGIO — Oggi alle 17,30, gli arancione dell'Oleggio affrontano al Comunale la Biellese: si inizia del terzo impegno ad alto livello dopo quelli con i «bianchi» della Pro Vercelli e gli «azzurri» del Novara.

Giacomo Valentini, vicepresidente dell'Oleggio, valuta questo oneroso calendario di amichevoli non come un gesto di presunzione della società arancione: «*E' chiaro che se si vuole vedere il giusto valore di una squadra bisogna giudicarla dopo averla vista con un avversario di tutto rispetto. L'Oleggio ha fatto questa scelta guardando a siffatto obiettivo. Non è per snobbare le squadre di Promozione e di Prima Categoria, ma i ragazzi di Collobi hanno un piano di preparazione da rispettare, predisposto dal direttivo della società*».

MUSIC HALL
Jambo
Il favoloso locale estivo è aperto per tutto il mese di agosto
DOMENICA 21 AGOSTO
GLI ELEGANT
DOMENICA SERA
BALLO LISCIO E VIDEODISCOTECA

DANCING
Piranha
ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.106

DOMENICA 21 AGOSTO
BALLO LISCIO CON
MARCO FINOTTO

ANNIVERSARI
22-8-1977 22-8-1983
Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del
Gr. Uff. Zaverio Guidetti
la moglie con parenti e amici lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa verrà celebrata il giorno 22 agosto nella cappella del cimitero di Invorio Superiore alle ore 18.

OMEGNA
85 milioni dilazionabili, casa semindipendente di: cucina abitabile, salone con camino, 2 camere letto, doppi servizi, ripostiglio, giardinetto.
Tel. 0323 61.313

La biblioteca di *Francesco Rosso*

Risaie come oboli

La storia di sette secoli di donazioni all'ospedale raccontata in un volumetto da Giulio Cesare Faccio - I benefattori lasciavano al Sant'Andrea terreni, cascine e cospicue rendite

Da questa personalissima biblioteca traggo un volumetto che non rientra nei consueti scaffali delle opere letterarie, storiche e scientifiche, ma con le sue non molte pagine narra la storia di una Vercelli ormai un po' sbiadita, quella dei benefattori. Oggi lo Stato provvede, o dovrebbe provvedere, adeguatamente alla salute dei cittadini, ma ancora non molti anni addietro, la funzione delle cosiddette «Opere Pie», che si curavano della salute dei poveri, era demandata alle persone facoltose e generose.

Da quella situazione, generale in Europa, sorse a Vercelli l'Ospedale Maggiore degli Infermi sotto il titolo di Sant'Andrea. Fu fondato nel 1224 da un vercellese che nella sua città ha lasciato opere di altissimo valore umano ed artistico: è il card. Guala Bicheri (o Bicchieri?) che, pur essendo di parte ghibellina fu ben visto ed amato dai pontefici, naturalmente sostenitori dei guelfi.

Attraverso i secoli l'ospedale ricevette donazioni cospicue, ed i nomi dei donatori sono accuratamente registrati nel millenario archivio del nosocomio. A toglierli dalla polvere della dimenticanza ha provveduto il prof. Giulio Cesare Faccio, personaggio che molti vercellesi devono ancor ricordare quando, nelle poche ore libere dagli impegni, passeggiava austero per le vie più silenziose di Vercelli, un ambiguo sorriso sulle labbra sottili, gli occhiali a pince nez ben saldi sul naso affilato.

Prima di essere preside, insegnò per molti anni letteratura italiana e storia all'Istituto tecnico Camillo Cavour e si può dire che buona parte dell'«intellighenzia» vercellese composta da geometri e ragionieri, aveva ricevuto da lui salda cultura. Quando non andava per biblioteche ed archivi a cercare le radici storiche della nostra città, dedicandole quel monumento che è «Vecchia Vercelli», curava saggi e studi sugli aspetti minori della vita cittadina. Uno di quei frutti, che ho fra le mani, è il ritratto ch'egli ha tracciato dei benefattori dell'Ospedale Maggiore.

Con taciturna stringatezza ha rievocato immagini che, grazie a lui, non si possono più dimenticare. Incomincia nel 1224 col card. Guala Bicheri, il fondatore, e conclude nel 1954 con Mario Abbiata, un lasso di tempo che racchiude la storia cittadina. Vi sono benefattori illustri, altri oggi anonimi, e figure curiose, come quelle del banchiere Israel Treves che nel 1849 donò all'ospedale 2.050 lire (somma ragguardevole per i tempi) con l'obbligo di consegnare ad ogni degente dimesso, 50 centesimi, mezza Era, avvolti in un cartiglio con la scritta: «Beneficenza di Israel Treves».

Vi sono poi figure di cardinali, vescovi, canonici, anche pontefici, larghissimi nelle indulgenze, e laici che offrivano invece fortune in immobili, grandi fattorie, contanti.

Il mio amor di campanile è lusingato dalla citazione di Maddalena Mazzucchelli, che in memoria del fratello ing. Baldo, Medaglia d'Oro, donò all'ospedale 16 mila lire, ma del 1918. Ricordo la signora, bella ed elegante, perché sposa dell'avv. Leopoldo Tarchetti, che per molti anni fu oculato sindaco del mio paese. Avevano casa a Vercelli, un palazzotto neoclassico a Porta Torino, ma nella buona stagione venivano nella loro confortevole dimora di campagna. Accade di leggere un libro come tanti, ma d'improvviso, alcune righe fanno insultare ridestando i ricordi della beata, lontana infanzia.

Francesco Rosso

Vercelli, «via» della giunta al passaggio dei servizi assistenziali all'Usl

Danno ragione all'assessore (ma le sue dimissioni restano)

Si riaccendono i contrasti tra dc e psi, i più grossi partiti di maggioranza

VERCELLI — «Un fulmine a ciel sereno». Questo il commento generale alla dimissioni dell'assessore democristiano all'Assistenza, Lucia Pigino. Nessuno si aspettava una decisione del genere e le reazioni ufficiali dei partiti sono abbastanza imbarazzate. Ufficialmente affermano che l'accaduto «non è un fatto politico», tuttavia dalle dichiarazioni dei maggiori responsabili della dc e del psi traspaiono contrasti di fondo, riaccesi da questa nuova vicenda.

Ma ciò che più conta è che Lucia Pigino ha vinto il primo round: dopo la sua lettera di dimissioni, la giunta ha tirato fuori dal cassetto la famosa delibera «della discordia» (con l'indicazione del personale da trasferire all'Usl) e l'ha trasmessa subito al Comitato regionale di controllo. L'assessore, che ha dunque ottenuto lo scopo che si era prefisso, osserva: «La delibera, assunta dall'esecutivo ma poi misteriosamente bloccata, doveva essere inviata al Co.re.co. perché era il primo passo verso quel trasferimento delle deleghe assistenziali all'Usl che non poteva più essere rinviato».

Fra i primi commenti, quello del sindaco Fulvio Bodo: «Scriverò una lettera ufficiale all'assessore Pigino. Le dimissioni hanno sorpreso me, come tutti». All'interno della giunta, il sindaco cerca dunque di rimodulare i rapporti (ed è quasi certo che, nella lettera, chiederà a Lucia Pigino di revocare le dimissioni); ma il contrasto politico fra i due maggiori partiti della maggioranza è innegabile. L'oggetto del contendere forse è occasionale ma importante. La delibera bloccata (secondo Lucia Pigino) bloccata per troppo tempo (in giunta è il primo atto ufficiale che sancisce il passaggio delle competenze socio-assistenziali (agli anziani, agli handicappati, ai minori abbandonati) dal Comune all'Usl, secondo una legge regionale del 1982.

Fulvio Bodo

Sandro Cattaneo

In teoria, tutti d'accordo sul trasferimento delle deleghe, dei fondi e del personale (35 posti previsti dal Comune all'Usl) ma, in pratica, c'era un ostacolo da superare: quello dell'ok dei sindacati confederali che, prima di ogni decisione, avrebbero preferito un confronto con tutti i partiti e una discussione «ad hoc» in Consiglio comunale.

E' la tesi, ad esempio, del segretario politico del psi Piero Mandrino, che osserva: «Le segreterie dei vari partiti avevano assicurato i sindacati che ogni decisione sul trasferimento delle deleghe sarebbe stata presa dopo un confronto fra i partiti e le stesse organizzazioni sindacali. Aveva fatto dunque bene il sindaco a tenere ferma la delibera. Mi chiedo ora come reagiranno i sindacati alla notizia che il documento è già stato inviato al Co.re.co. Secondo me, la giunta avrebbe dovuto tenere in sospeso la delibera nonostante le dimissioni dell'assessore».

Questo, invece, il parere di Sandro Cattaneo, segretario della dc: «Le dimissioni dell'assessore Pigino vogliono essere un significativo richiamo all'amministrazione comunale e a tutte le forze politiche ad affrontare con serietà il delicatissimo problema del passaggio delle competenze socio-assistenziali dai Comuni alle Usl. La dc considera quindi giustificato e opportuno tale atto e, pur ritenendo solido l'accordo di maggioranza in Comune, resta in attesa dell'immediato avvio dei programmi proposti dall'assessore in questione».

Conclude Cattaneo: «Eventuali ritardi o manovre dilatorie non giustificabili non potrebbero che essere interpretate come un tentativo di lasciare ancora inevase risposte urgenti ai problemi socio-assistenziali che sono una parte sostanziale delle nostre iniziative».

Enrico De Maria

Livorno, con scacciacani

Una rapina al «market»

Il bandito spara un colpo in aria

LIVORNO FERRARIS — Paura in paese per una rapina ai danni di un negozio di generi alimentari: il bottino è stato di mezzo milione, ma il rapinatore ha sparato un colpo in aria prima di farsi consegnare l'incasso dalla titolare. Sembra che il colpo sia però partito da un'arma giocattolo.

E' successo nel negozio «Veg&» di corso Leone Giordano 62, l'altra sera, poco prima della chiusura. In quel momento, all'interno del negozio, era rimasta solamente la titolare, Franca Miglietta, 49 anni, che abita nella stessa via. Secondo il racconto fatto dalla donna ai carabinieri di Livorno Ferraris e di Vercelli, il fatto sarebbe successo in questo modo.

Nel negozio è entrato un giovane che Franca Miglietta non aveva mai visto prima di allora. Biondo, sui vent'anni, alto circa un metro e settanta, indossava una maglietta gialla. Il giovane s'è guardato un po' intorno, soffermandosi sugli scaffali, come se dovesse decidere che cosa comprare poi, all'improvviso, ha estratto una pistola e ha detto: «E' una rapina, e io non scherzo». E per dare corpo alle sue minacce, il giovane ha sparato un colpo in aria.

La titolare, atterrita, non ha potuto far altro che indicare al rapinatore la cassa con i contanti, che il giovane ha svuotato in tutta fretta: c'era l'incasso della giornata, appunto mezzo milione.

Minacciando ancora la commerciante con l'arma, il rapinatore è quindi uscito ed è scappato, sembra, su una «Golf» blu. Ripresasi dallo spavento, Franca Miglietta ha dato l'allarme. In pochi minuti sono arrivati i carabinieri del paese ed i colleghi dell'Arma di Vercelli.

Mentre venivano istituiti i primi posti di blocco sia in direzione dell'autostrada, sia verso la strada delle Grange che sulle strade provinciali, l'attenzione si appuntava sul particolare del colpo sparato in aria. La conclusione sarebbe infatti che la pistola impugnata dal bandito fosse una scacciacani visto che non sono stati trovati fori sul soffitto e che non è stato recuperato il proiettile.

E' la prima rapina nel Vercellese dopo il sanguinoso assalto all'oreficeria di Borgo d'Ale di martedì 26 luglio che è costato la vita ad un pregiudicato biellese: Graziano Francesconi.

Nonostante sia quasi certo che, in questa circostanza, è stata usata un'arma giocattolo, i carabinieri ritengono lo stesso preoccupante questo colpo che potrebbe preludere ad altre rapine. Il servizio di vigilanza verrà quindi intensificato in tutto il Vercellese.

w. ca.

All'ultimo momento è arrivato dalla Lega l'ok per il nuovo mediano

Anche De Falco nel derby con il Novara

La Pro quasi al completo per il primo incontro di Coppa Italia - Della squadra titolare mancano Gava e Varagnolo (infortunati) - Zoratti: «Questa partita non sarà solo un allenamento in vista del campionato»

Bianchini, al destra nella foto, speranza della Pro Vercelli

VERCELLI — Pro al completo, oggi, a Novara (ore 17,30), nel primo turno di Coppa Italia. Fino all'ultimo s'era temuta la rinuncia forzata del mediano De Falco, perché dalla Lega non era ancora arrivato il visto del suo nuovo contratto. Ma ieri mattina i dirigenti della Pro sono stati rassicurati da Firenze: «C'è stato un disguido, vi mandiamo subito un telegramma». Così De Falco potrà giocare e la squadra si presenterà in campo con tutti i titolari disponibili, fatta eccezione per gli infortunati Gava e Varagnolo.

Dice Zoratti: «Ho visto il Novara nell'amichevole di Oleggio (3 a 0 per gli azzurri) e mi è parsa una buona squadra. Ma un centrocampo fatto di gente agilissima e comandato a bacchetta da Bertolutti, che arriva dal Chievo e che è un signor giocatore, gli azzurri vorranno vincere, e noi pure: non sarà un semplice allenamento in vista del campionato».

Lo scorso anno, il derby di Coppa a Novara fu una passeggiata per i locali: la Pro aveva ancora la squadra in alto mare e Zoratti fu costretto a schierare molti giovani. Stavolta l'incontro si annuncia assai più equilibrato e anche a livello di giocatori di classe lo scontro sarà almeno pari visto che, se il Novara ha Bertolutti, la Pro può opporre un Fernando Bianchini, la tenutissima mezza punta arrivata dal Carbonia.

Zoratti incomincerà con Longo fra i pali, Bora e Tumelero in marcatura, Regina libero, Ulisse terzino di fascia, De Falco, Meneghetti e Bellatorre a centrocampo, Finozzi tornante, e Orsolella di punta con l'appoggio di Bianchini.

«Ma non è escluso — dice l'allenatore — che, evolvendosi in un certo modo la gara, si possa giocare con due punte: Cugusi e Orsolella». La scelta di Orsolella al centro dell'attacco è condizionata dalla squalifica di Di Stefano (ma il giocatore starebbe per essere ceduto) e dal fatto che a Petroni non è stato rinnovato il contratto: pure lui è sul piede di partenza.

Se la Pro si è rinnovata molto, altrettanto si può dire del Novara, che si è ora affidato all'allenatore Fedele, ex giocatore dell'Inter. Oggi il Novara avrà problemi in difesa perché Codogno è stato operato a un ginocchio e Marchesan è squalificato. Si annuncia in gran forma il giovane centravanti Gava (fratello del centrocampista della Pro), che Zoratti tiene in particolare considerazione.

Francesco Leale

Riunione del Vigliano con i nuovi calciatori

VIGLIANO — Moro, centrocampista ex Novese e Savigliano, Magaraggia e Perciballi. Sono i nuovi acquisti del Vigliano Calcio, matricola di Promozione per l'annata 88-'89 ed unica rappresentativa biellese in campionato dopo la retrocessione di Saluzzola e Cossatese. I giallorossi del giocatore-allenatore Paolo Maruzzo saranno presentati ufficialmente questa sera al circolo Aurora dall'intera dirigenza con a capo «patron» Paolo Perona: l'obiettivo è disputare un buona stagione.

Dice mister Maruzzo: «Ho voluto gente esperta a centrocampo che possa affiancare adeguatamente i ragazzi del vivaio. Stiamo cercando ancora uno stopper giovane dalla Biellese e ritengo che la trattativa vada a buon fine in breve tempo. Per il resto non ci sono grandi novità: chi l'anno passato si è distinto sul terreno di gioco è rimasto con noi».

Per il Vigliano domani sarà il primo giorno di lavoro. La preparazione continuerà fino a mercoledì 31 con un allenamento al mattino ed un secondo al pomeriggio. In seguito sono previste numerose amichevoli.

d. p.

Quittengo, ore di angoscia per un'auto finita nel Cervo

Cercano 3 ragazzi nel torrente ma erano già in salvo a casa

Un amico, in stato di choc, non avendoli più visti sulla vettura aveva chiesto aiuto

BIELLA — Ore 3,45 dell'altra notte: al Pronto Soccorso dell'ospedale arriva un giovane ferito e in stato di choc, che confusamente spiega d'aver avuto un incidente stradale. Con l'auto è finito nel torrente Cervo alla Balma, sopra Quittengo. Dice che con lui c'erano altri tre giovani, ma non si ricorda bene cosa è successo.

Di fronte a quella che sembra una tragedia, i medici dell'ospedale telefonano al «113»; la polizia chiama i vigili del fuoco e mette in allarme anche i carabinieri. E alle 5, sulle sponde del Cervo a Quittengo, diverse squadre di soccorso scandagliano il torrente alla ricerca di tre giovani che non si trovano. Si pensa al peggio, ma per fortuna, invece, gli altri tre occupanti dell'auto erano riusciti a rientrare con mezzi di fortuna a casa: soltanto ieri mattina, però, quando la madre di uno di loro è andata a far visita al ferito in ospedale, la situazione si è chiarita.

Ora dal suo letto d'ospedale Claudio Mosca Toba, 18 anni, neo perito elettrotecnico che lunedì avrebbe dovuto iniziare a lavorare, cerca di ricostruire la sua brutta avventura. «Eravamo in quattro sull'auto guidata da Mattia Cerra, 19 anni, di Vercelli, di ritorno da Piedicavallo dove avevamo partecipato ad una festa di compleanno. Io però, avevo mangiato troppo, non stavo bene, e invece di andare a ballare con i miei amici, sono rimasto sulla vettura ad ascoltare la radio. E mi sono addormentato. Al ritorno mi ricordo di essermi svegliato con l'acqua che mi arrivava al petto».

Da questo punto il racconto di Claudio si fa meno preciso. Ricorda di essere uscito in qualche modo dall'abitacolo della «Uno». Mattia Cerra e un altro ragazzo sono rimasti nei pressi dell'auto per cercare di recuperare qualcosa. Lui e un quarto ragazzo, invece, si sono fatti dare un passaggio da alcuni turisti fino a Piedicavallo. Claudio Mosca Toba però stava male e un suo cugino l'ha subito ricoverato in ospedale. Ed è lì che è nato l'equivoco.

Mattia Cerra e l'altro ragazzo nel frattempo, non immaginando che Claudio fosse finito all'ospedale, erano riusciti a trovare il modo di tornare a casa. Solo una volta spiegata la loro brutta avventura ai familiari, questi di prima mattina si sono messi in contatto con quelli di Claudio e hanno scoperto che polizia, carabinieri e vigili del fuoco stavano ancora cercando i loro figli sul greto del torrente. Tutto si è così chiarito.

Claudio Mosca Toba ha riportato la frattura della mandibola ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

m. al.

La gara di lento fumo a Stroppiana

STOPPIANA — Da ormai tre anni la patronale del paese è abbinata alla «Festa dei lapagiùn». Le manifestazioni, a cura dell'Unione sportiva Stroppianese, che quest'anno celebra il ventennale di fondazione, sono incominciate ieri. Oggi, alle 17,30, si svolge la gara di «lento fumo» organizzata dal «Pipa Club» di Vercelli. Serata di ballo con la «Erre City Folk».

(g. b.)

Al «Giro» tappa di Zanin maglia bianca a Michaud

GIFFLENGA — Nuovo colpo di scena al giro ciclistico del Biellese Uniac, che vede un nuovo successo di Zanin: la maglia bianca Baccega fora dopo 25 chilometri di corsa e la tappa, che avrebbe dovuto essere tranquilla, quasi una formalità, si è trasformata in una kermesse rovente. Zanin e Michaud che avevano già cercato di animare la gara, fuggono, inseguiti da tutti i migliori, e lo sfortunato Baccega resta indietro. Prova ad inseguire, gettando nei 35 chilometri che lo separano dall'arrivo tutte le sue risorse fisiche, ma non c'è nulla da fare: perde 4'23", la maglia bianca e il sogno di vincere il giro del Biellese.

Davanti, intanto, Michaud e Zanin fanno corsa dura imponendo un'andatura forsennata (la media finale sarà di oltre 42 km/h) e gli resistono solo sei tra i migliori: Borra, il regolare Costenaro, gli onnipresenti Vialardi e Chiodi, Maino, che sentiva odore di maglia bianca, e Berti. Il gruppo si arrende e viaggia con oltre un minuto di ritardo.

Sul traguardo di Giffenga ancora una volta, la terza per l'esattezza, il cronometrista Zanin piazza il suo sprint bruciante lasciando agli avversari solo le briciole dei piazzamenti d'onore.

Dice il cronometrista: «Sono abbastanza soddisfatto. Anche se non riuscirò a vincere il giro, tre successi di tappa sono già un buon bottino».

Baccega invece mastica amaro: «E' sfortuna nera: purtroppo il ciclismo è fatto anche di momenti amari. Dopo la fatica di ieri credevo di aver messo un'ipoteca sicura sul giro e invece in un attimo il sogno è svanito. Pazienza, bisogna saper accettare. Spero almeno nella rivincita di prendermi una rivincita morale».

La classifica generale vede ora il valdostano Michaud nuova maglia bianca, seguito a 30" da Maino. Il oggi c'è la cronometro individuale di chiusura del giro a Gaglianico. Sono 17 chilometri che potrebbero ancora far cambiare la classifica. Michaud è in forma e lo ha dimostrato, ma Maino è uno specialista del cronometro e potrebbe compiere la grande impresa di vincere il giro proprio all'ultima tappa.

Questo l'ordine d'arrivo della quinta tappa: 1) Luigino Zanin (Coop Chiatti) km. 65 in 1h 29'30", media km/h 42,567; 2) e con lo stesso tempo del vincitore, Michele Borra (Guarini); 3) Paolo Costenaro (Ferrari Club); 4) Claudio Vialardi (Bicliclub); 5) Vigilio Berti (Gervasio); 6) Giuseppe Chiodi (Gervasio); 7) Angelo Maino (3 Spighe); 8) Marco Michaud (Gervasio); 9) Fermo Corsani (Velocesi); 10) Giorgio Cerda (Benino).

m. al.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Biancaneve e i sette nani. Domani: Il siciliano.
NUOVO ITALIA: Francia militari. Domani: riposo.
PRINCIPE: Kidnapping: pericolo in agguato. Domani: Nikita.
VIOTTI: Nico. Domani: La bambola meccanica.

FARMACIE

Usl 46 - Vercelli: Ferro & Grappi, corso Libertà 78, tel. 65.666.
Usl 50 - Grignasco, farmacia Boria, piazza Cacciami 2, tel. 0163 417.113. Da domani: **Gattinara,** farmacia Comunazzi, corso Garibaldi 94, tel. 0163/833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Asteria** (0161) 66.334; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli,** via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lanino 47, tel. (0161) 66.090.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Miracolo sulla 5ª strada.
MARZIN: domani: Angel Heart.
CORSO: chiusura estiva.
SOCIALE: Le mille luci di New York.
BIELLA-ESTATE: Sotto nel buio.

COSSATO

PRIMAVERA: Quella villa in fondo al parco. Domani film a luci rosse.

PRAY

EXCELSIOR: chiusura estiva.

VARALLO

SOTTORIVA: Tre scapoli e un bebè. Domani L'impero del sole.

IL FARO
NUOVISSIMA DISCOTECA
BRUSNENGO
tel. 015 95.073
QUESTA SERA BALLO MODERNO CON I
REFLECTOR
E
NELLA
SUPER DISCOTECA

DANCING
Piranha
ORFENGO
CAMERIANO
(NO) S.S. 11
Vercelli-Novara
Telefono (0321)
54.101 - 54.108
DOMENICA 21 AGOSTO
BALLO LISCIO CON
MARCO FINOTTO

ESSELUNGA®
QUAREGNA strada Biella-Cossato
domani aperto
tutto il giorno
orario continuato
8.00 – 20.00

È mancato improvvisamente
comm. Vittorio Mezzano
di anni 67

Addolorati lo annunciano la moglie Lea, il figlio Giampaolo con Maria Teresa, Vittorio e Carla, la sorella Lina e parenti tutti. I funerali lunedì 22 c.m. ore 15.30 chiesa parrocchiale di Trino.
— Trino, 20 agosto 1988

Martedì il primo concerto delle «Settimane musicali» sul Lago Maggiore

La grande musica ritorna a Stresa tutto esaurito, anche le balconate

Restituiti 60 posti, che erano stati tolti per ragioni di sicurezza - Maria José non ci sarà

STRESA — L'ex regina d'Italia, Maria José di Savoia, non interverrà né alla serata inaugurale delle «Settimane musicali», né all'apertura della «Cattedra Rosminì» in programma per i primi giorni della prossima settimana. Lo ha comunicato ieri, con una lettera dalla sua residenza svizzera, all'assessore al Turismo del Comune di Stresa, Giovanni Bertani.

Questi, nell'invitarla il mese scorso, le aveva sottoposto un programma che prevedeva una permanenza di alcuni giorni sul Golfo Borromeo. Oltre che alla «prima» del Festival internazionale e a presenziare alla lezione iniziale del XXII corso della «Cattedra Rosminì», Maria José sarebbe stata ospite del Centro internazionale di studi rosminiani che ha sede a Villa Ducale così legata alla storia dei Savoia. Probabilmente avrebbe fatto una «puntatina» all'Isola Bella per un incontro a palazzo con i principi Borromeo.

L'ex regina, nella lettera pervenuta in Municipio, ringrazia sentitamente per l'invito, ma lascia intendere che le sue condizioni di salute sconsigliano un impegno così gravoso come quello previsto per la sua visita a Stresa. La visita di Maria José era data, fino a ieri, se non proprio per certa, come assai probabile: persone che le avevano recapitato l'invito si erano dette ottimiste.

Venuta meno questa nota mondana che probabilmente avrebbe messo in difficoltà gli organizzatori delle «Settimane» per l'ulteriore «caccia» ai posti, si è appreso, proprio a proposito dell'agibilità del teatro del Palazzo dei Congressi, che è stata concessa una deroga. Ai 600 posti previsti (dopo le restrizioni della commissione) se ne aggiungeranno altri 60, 40 sulla balconata (che sarebbe rimasta vuota) e altri 20 in platea nelle cosiddette barcacce.

Il presidente-fondatore di questo festival, giunto alla ventiseiesima edizione, l'avvocato Italo Trentinaglia, ha tirato un gran sospiro di sollievo. Per alcuni concerti c'era il «tutto esaurito» e questi 60 posti rappresentano un'autentica boccata di ossigeno. Non solo permettono di accontentare decine di postulanti (ad alcuni dei quali non si sapeva proprio come dire di no), ma consentono di «rimpolpare» gli incassi. Così il bilancio, se non raggiungerà il pareggio, certo ci andrà vicino.

Non è stato facile ottenere il ripristino di quei 60 posti: c'è stato un po' d'impegno da parte di tutti, dai Vigili del Fuoco alle autorità centrali, per finire a quelle comunali.

Adesso tutto è pronto per il «via», martedì alle 21,15 quando echeggeranno le note della ouverture «Ruslan e Ludmilla» di Glinka. In scena l'Orchestra filarmonica di Mosca al suo primo concerto della tournée italiana sotto la direzione di Dmitrij Kitaenko e con la partecipazione del pianista Vladimir Krainjew. Oltre a Glinka sono in programma brani di Rachmaninov e Ciajkovskij. Mercoledì sarà poi la volta dell'orchestra da camera «Karl Philipp Emanuel Bach» (ex Orchestra di Stato a Berlino) e del coro di Radio Lipsia, con un programma che prevede anche il «recital» della «Resurrezione ed Ascensione di Gesù», opera del figlio secondogenito di Johann Sebastian Bach, che dà il nome all'orchestra.

Piero Barbè

Due direttori d'orchestra delle Settimane musicali di Stresa, a sinistra Dmitrij Kitaenko, a destra Peter Schreier

Da tutto il mondo al sesto concorso musicale

Si apre il Viotti-Valsesia

VARALLO — Si inizia questa sera a Palazzo d'Adda la sesta edizione del concorso musicale Viotti-Valsesia. La cerimonia inaugurale si aprirà con la presentazione delle tre commissioni esaminatrici formate da autorevoli musicisti contemporanei. Quella per il pianoforte sarà presieduta dal compositore Roberto Hazon e dai pianisti Marcello Crudeli di Roma, Luciano Giarbella di Torino, dal sovietico Valeri Voskobojnikov, dalla bulgara Vera Drenkova, dall'americano Richard Trythall e dal romeno Costantin Jonescu.

Hazon presiederà anche la commissione composizione dove sarà affiancato oltre che dall'americano Trythall, da Teresa Procaccini di Roma, dall'ungherese Wilmos Lesko, dallo svizzero Carlo Florindo Semini, dal peruviano Alejandro Nunez e dal valsesiano Giancarlo Aleppo. Toccherà a loro scegliere i vincitori di questo Viotti Valsesia '88 nella folta schiera di musicisti giunti da ogni parte del mondo.

La serata di gala proseguirà quindi con il concerto del pianista Gualtiero Toglatti vincitore del Viotti-Valsesia '84. Sarà quindi consegnato il premio speciale «Puncetto d'oro 1988» alla soprano Rita Orlandi Malaspina.

Dopo l'esame delle composizioni pervenute alla segreteria del concorso, il programma della più importante manifestazione culturale valsesiana, prevede martedì e mercoledì alle 10 e alle 21, sempre a Palazzo d'Adda, quattro prove pubbliche di audizioni per la sezione pianoforte.

Ancora per il pianoforte, ma a carattere monografico, le prove sempre in due sessioni alle 16 e alle 21, si terranno sabato 27 e domenica 28 agosto. Il concerto dei «laureati», durante il quale verranno assegnati i premi ai vincitori di questa edizione si svolgerà lunedì 29 nel teatro del Centro Civile di Varallo.

m. al.

A Gattinara resiste la tradizione contadina

Una sera in «tabina»

E' un pub piemontese, al posto della birra scorrono fiumi di vino - I ritrovi attuali sono grandissimi, con cucina annessa e minidiscoteca

GATTINARA — Nel suo genere è un'istituzione unica. Un gruppo di contadini, per lo più appartenenti a una stessa contrada, decideva di associarsi e costituiva una «tabin-a», con l'unico scopo di socializzare e, nel contempo, divertirsi. Un divertimento, però, di puro stampo latino, cioè ricerca di uno spazio di tempo ritagliato dal lavoro. L'unica condizione necessaria era la presenza della sostanza prima, la procacciatrice dell'allegria: il vino. E di vino Gattinara ne produceva in abbondanza, già fin dai tempi dei Romani.

Sembra però che la «tabina» risalga alla fondazione del borgofranco, cioè quando il centro vinicolo ha assunto connotati indipendentistici e caratteristiche particolari, vale a dire il 1243. Si appresterebbe quindi a compiere, fra quattro anni, il 750° anniversario di vita, unitamente alle celebrazioni americane. Il suo ambiente ideale era il ricetto medioevale e, quando questo fu distrutto, nel '600 dagli spagnoli, si adattò a un unico vano, dislocato nelle varie contrade, preferibilmente con la porta che si apriva direttamente sulla via.

La «tabin-a» non ha mai avuto connessioni politiche, però i momenti più salienti della sua esistenza sono legati a fatti storici. Il periodo più prospero è stato nell'ultima parte del secolo scorso, dopo l'Unità d'Italia. All'inizio del '900 non esisteva via a Gattinara senza la propria «tabina» a volte più di una. La decadenza coincide invece con l'avvento del fascismo: per gli squadristi i «tabinatti» rappresentavano un elemento di sovversione, perciò furono impediti i loro ritrovi.

Un'altra causa di crisi fu l'imposizione del dazio sul vino bevuto durante le riunioni. Racconta Arturo Gibellino, profondo conoscitore del costume gattinarese: «La tassa ai tabinatti non parve una cosa giusta e si accordarono di non pagare. Ne nacque una causa: dazio contro tabine. In prima istanza la causa fu vinta dal dazio; in appello il giudizio fu però ribaltato a favore delle tabine. Fu una vera apoteosi: per la prima volta nella storia il contadino non ne usciva bastonato.

«I nomi delle varie tabine, in genere sulla trentina, sono i più estemporanei e coloriti che si possa immaginare: da «nûfici» (annusatori) a «sempriti» (sempreviti), da «mésasia» (come che sia) e «i tre effe, fam, fům, fréoc» (i tre «f»: fame, fumo, freddo).

L'etimologia del termine «tabin-a» non è ben certa: alcuni sostengono che derivi dal latino «tabula», altri dal celtico «tabar» (confesso, da cui il detto «fè la tabarà» (che significa far la chiacchierata), altri ancora dall'italiano «tapino», da cui il gergale «tapinat» e, per trasliterazione, «tabinati». Se incerta è l'etimologia, ben sicuro è il simbolo rappresentativo la «tun», un gigantesco bottiglione di vino di 12-14 litri che campeggiava al centro del tavolo, tra riso, lardo, «pan rûssen» (pane di meliga), «frachèt», «brûsarole» (pagnotta rotonda), le specialità più in voga.

L'attività sociale delle tabine si estrinsecava con la partecipazione a lavori d'utilità pubblica, come la spalatura della neve, oppure alle feste popolari: il carnevale, la vendemmia, i «malusèl» (le vigilie dei fidanzamenti), i soccorsi, i riti propiziatori di primavera.

Oggi, queste vecchie istituzioni contadine che significato hanno? Scrive una giovane giornalista, studiosa delle tradizioni locali, Enza Lattuada: «C'erano e ci sono ancora oggi tabine di "giovanissimi" e tabine di "vecchi"; ma se una volta erano aperte ai soli uomini, oggi sono frequentate anche dalle donne.

a. co.

I MAGICI «PIFFERAI» DI CASTELNUOVO

Castelnuovo Scrivia. Vivono in questo piccolo paese dell'Alessandrino, vicino a Tortona, i maghi italiani dell'oboe. Sono i fratelli Patricola — Pietro, Francesco e Biagio, nella foto — che hanno impiantato un laboratorio artigiano fra i più apprezzati dai musicisti di tutto il mondo. I loro oboe (la Italia sono fra gli strumenti «adottati» dai componenti delle maggiori orchestre, da Bruno Baldan, primo obolsta alla «Fenice» di Venezia, ad Augusto Loppolo del «Santa Cecilia» di Roma (ma anche complessi di musica moderna, come Rondò Veneziano o quelli di Edoardo Bennato e Franco Battiato, ne hanno uno); all'estero li suonano artisti finlandesi, giapponesi, australiani, americani (Foto La Stampa - Tonino Di Marco)

Mostre e rassegne

Carrozze d'epoca a Volpedo

VOLPEDO — Questo centro del Tortonese che deve la sua fama maggiore all'aver dato i natali al grande pittore Giuseppe Pellizza da Volpedo, sarà oggi teatro, nell'ambito dei festeggiamenti patronali, di un'interessante serie di mostre e rassegne organizzate dalla Pro loco e dal Comune.

Un buon numero di carrozze d'epoca, scovate in tanti depositi del Tortonese e del Voghorese, sarà esposto per l'intera giornata sotto il capannone del mercato ortofrutticolo. E, quasi per segnare la differenza tra due mondi diversi, nell'antistante piazzale saranno presentate le più moderne macchine agricole.

Le scuole elementari, invece, ospiteranno una mostra di pittura, con la partecipazione di alcuni artisti che vogliono in questo modo rendere omaggio al grande Pellizza da Volpedo, ed una fotografica.

Inoltre sarà allestita una rassegna di oggetti preziosi ed interessanti dell'artigianato africano, pezzi provenienti dal Benin e dall'Etiopia.

In una delle sale, invece, saranno presentate centocinquanta bambole che fanno parte della molto più numerosa collezione che in tanti anni di appassionata ricerca ha radunato la professoressa Gianna Piaggi Nomadi, di Monleale (i due paesi sono divisi da un ponte).

Non mancano tanto le bambole, anche se alcune veramente splendide, con le faccine dipinte a mano oppure in argilla decorata, quanto i costumi che indossano.

● Valstrona Si apre oggi a Cheslo la prima mostra di erbe alpine e piante officinali di montagna interamente dedicata alla flora della Valstrona. La rassegna, organizzata dalla Comunità Montana, dalla Pro Loco di Cheslo e dal Comitato per la Valstrona, presenta oltre duecento specie di erbe, alcune tipiche di tutto l'orizzonte alpino, altre vere e proprie erbe doc che ormai si ritrovano quasi soltanto nella valle cusiana.

Una campagna verde sul Lago d'Orta in difesa dell'ambiente

I frati scendono in campo contro l'assedio dei rifiuti

Un convegno previsto al Monte Mesma per il 23 settembre - Alcune proposte per lo smaltimento

MESMA — Come si comporterebbe oggi San Francesco, principe degli ecologi, se gli toccasse vivere tra i rifiuti? E' la domanda che si sono posti un anno fa i partecipanti alla marcia promossa dai frati di Monte Mesma per legare in unità di intenti la gente che vive attorno al lago.

La risposta sta maturando in questi giorni stimolata anche da quella Mostra della Protezione Civile che la Regione ha allestito nel municipio della vicina Pettenasco rimasto a nuovo. Nei pannelli della mostra, che occupa tre sale, il problema dei rifiuti abbandonati nelle campagne e nei boschi o rovesciati nelle acque è messo in grande evidenza.

I frati del Mesma intendono affrontarlo in un convegno che si svolgerà il 23 settembre tracciando una mappa della situazione della zona e presentando — per bocca di relatori esperti, tra cui il professor Tonino Fara primario capo del servizio nazionale di igiene e la dottoressa Emilia Borgna ex ufficiale sanitario di Borgomanero — alcune proposte per lo smaltimento delle scorie e la prevenzione dei danni.

Il gruppo che si è impegnato nella ricerca ha svolto un'accurata indagine (con numerosi sopralluoghi e distribuzione di questionari) in una ventina di comuni, 130 mila abitanti, attorno a Borgomanero, Omegna, Arona, per accertare la realtà attuale.

Purtroppo, secondo la sindrome «non nel mio cortile», il problema delle discariche è qui, come dappertutto, preoccupante, anche se non ci sono allarmi per rifiuti tossici nocivi.

L'inceneritore di Mergozzo, che pure ha ricevuto fondi cospicui Fio, non sarà in grado di riaprirsi se non tra un paio di anni. La megadiscarica in zona Fornaci tra Ghemme e Cavaglio, sovraccaricata da rifiuti di mezza Italia, richiede ampliamenti dopo che in un anno è stata colmata la vasca che doveva servire per tre e sull'avvio della seconda, più grande del previsto, si sono accese le polemiche.

Fare il raccoglitore è, a quanto pare, un mestiere redditizio: per i rifiuti ospedalieri ad esempio si richiedono duemila lire al chilo e il mercato prospera in un regime per così dire di monopolio. E molto attiva appare ancora il discorso della raccolta diversificata: vetro nelle «campane verdi», lattine nei mangiabarattoli, carta, plastica e medicinali in appositi contenitori che consentirebbero un interessante discorso di riuopero e trasformazione in «risorsa agricola».

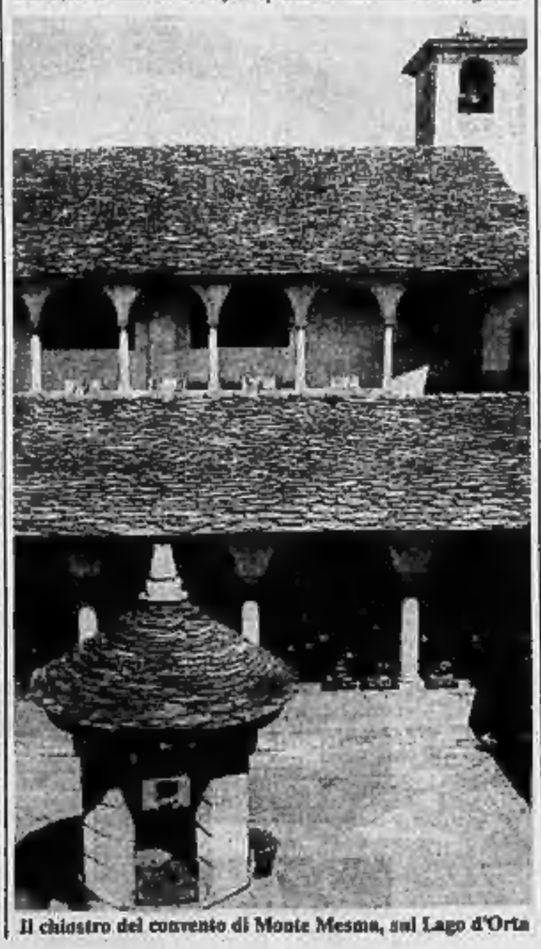
Quello che un tempo era «la spazzatura», oggi viaggia da una regione all'altra in cerca di un luogo che l'accolga, divenuta spesso un indistruttibile ammasso di veleni (o quasi).

Ecco dunque un gruppo di Ameno capeggiato da un parrucchiere, «il Mario», unirsi ai frati del monte per promuovere una campagna verde a difesa dell'ambiente.

Chi vuleste, questo utopistico «verde», trovarlo nella sua affascinante realtà, non deve far altro che salire, tra quinte di castagni e di acacie, la stradina che i frati tengono perfettamente pulita sino al piazzaletto attorno al centenario tiglio del Mesma. Nell'interno del convento che ha un paio di anni, da quando ne ha preso le redini l'energico padre Corrado, si è trasformato in una efficiente azienda autosufficiente dove attorno agli otto frati i novizi si moltiplicano, i «pellegrini» (molti stranieri) che vi approdano si trovano immersi in un piccolo, ospitale mondo di silenzio dove prosperano frutti di serra e placidi animali da pascolo e da cortile.

Un esempio di come i monaci, anche in questi tempi di inquinamento dilagante, riescano a conservare intero l'ambiente.

Vittoria Sincero



Il chiostro del convento di Monte Mesma, sul Lago d'Orta

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini indipendenti
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino

CASTAGNOLE LANZE
S. BARTOLOMEO
Giovedì 25 Agosto ore 22
LUCA BARBAROSSA
in concerto. Ingresso L. 18.000
Sabato 27 Agosto ore 22
I NOMADI
in concerto. Ingresso L. 13.000
Mercoledì 31 Agosto ore 22
LUCA CARBONI
in concerto. Ingresso L. 18.000
Informazioni su concerti e prevendite PiemonteUno
Organizzazione Spettacoli Castagnole Lanze
tel. 0141/878329